

RASSEGNA STAMPA

del

27/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 25-12-2013 al 27-12-2013

25-12-2013 ANSA.it	
'Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme	1
26-12-2013 ANSA.it	
Liguria, cessato 'Allerta 2'	3
26-12-2013 ANSA.it	
Protezione civile Liguria,stop Allerta 2	4
26-12-2013 ANSA.it	
Protezione civile, cessato allerta	5
26-12-2013 ANSA.it	
Piena Reno ed Enza, allerta protezione civile	6
26-12-2013 ANSA.it	
P. civile Liguria, cessato allerta	7
26-12-2013 ANSA.it	
Frana Pontedecimo, stop treni su tratta	8
25-12-2013 ANSA.it	
Allerta 1 in Liguria, vento a 100 km ora	9
26-12-2013 ANSA.it	
Valanga travolge sciatore, salvo	10
26-12-2013 Adnkronos	
Maltempo, valanga uccide sciatore Frana a Genova: decine di evacuati	11
26-12-2013 Affaritaliani.it	
Burrasca a Santo Stefano. Italia ko Neve e valanghe. Cortina isolata	13
26-12-2013 AgenParl	
MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE AL LAVORO IN DIVERSE ZONE CITTÀ	15
26-12-2013 AgenParl	
MALTEMPO PIEMONTE: COTA, PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE	16
26-12-2013 AgenParl	
MALTEMPO: PREFETTURA BELLUNO, ATTIVATO CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI	17
26-12-2013 AgenParl	
PIEMONTE: REGIONE, AGGIORNAMENTO CONDIZIONI MALTEMPO ORE 14	18
26-12-2013 Agi	
Maltempo: rischio esondazione del fiume Olona nel Milanese	20
26-12-2013 Agi	
Maltempo: in 18mila senza luce nelle valli del Verbano	21
26-12-2013 Agi	
Maltempo: forti piogge in Liguria, 50 evacuati nello Spezzino	22
26-12-2013 Agi	
Alto Adige: la neve blocca centinaia di turisti. Passi chiusi - Video	23
26-12-2013 Agi	
Maltempo: due valanghe a Bardonecchia, due sciatori feriti	24
26-12-2013 Agi	
Maltempo: domani rischio elevato valanghe arco alpino piemontese	25
26-12-2013 Agi	
Maltempo: frane e strade chiuse al traffico nell'Imperiese	26
26-12-2013 Agi	
Maltempo: frane e due feriti a Lecco	27
26-12-2013 Agi	
Maltempo: frana minaccia la Bolzaneto-Busalla, ferma la linea Fs	28

27-12-2013 Alto Adige san candido, "dirottati" i vacanzieri	29
27-12-2013 Alto Adige scatta l'emergenza anche nel trentino	30
27-12-2013 Alto Adige zampatti: il pericolo c'è, ma situazione sotto controllo	31
27-12-2013 Alto Adige nuovi lavori all'asilo maria trost	32
27-12-2013 Alto Adige neve, slavine e pioggia bloccati 500 turisti	33
27-12-2013 Avvenire Esondato l'Olona Vertice sui danni	35
27-12-2013 Avvenire Maltempo e disagi Allagamenti e frane su tutto il territorio	36
27-12-2013 Avvenire Regione in tilt per l'Allerta 2, poi degradata Fiumi esondati ovunque e oltre 300 sfollati Smottamento su due condomini a Genova	38
27-12-2013 Avvenire Pioggia, neve, vento e paura Flagello maltempo sul Natale	39
26-12-2013 Bellunopress.it Emergenza neve. Il Soccorso alpino in supporto alle amministrazioni comunali	40
26-12-2013 Bellunopress.it Attivato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi. Black out per 50mila persone. In arrivo i gruppi elettrogeni	41
26-12-2013 Bellunopress.it Maltempo. Situazione in Veneto monitorata H24	42
26-12-2013 Bellunopress.it Soccorse una ventina di persone bloccate in auto	43
27-12-2013 Bergamonews A Foppolo e nelle valli oltre un metro di neve Allerta pioggia e valanghe	44
26-12-2013 Bergamonews Escursionista disperso sul monte Arera ritrovato dal soccorso alpino	46
26-12-2013 Blitz quotidiano.it Genova: frana travolge due condomini, 50 persone sfollate	47
27-12-2013 Bresciaoggi Bordonali: Grazie Protezione civile Le strade chiuse e quelle a rischio	48
27-12-2013 Bresciaoggi Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta	49
27-12-2013 Bresciaoggi E a Pisogne paura e allarme per l'esondazione delle vasche	50
27-12-2013 Bresciaoggi Senza titolo	51
27-12-2013 Bresciaoggi NOTE E COLORI: LA BANDA DI ISEO AL SANTUARIO	53
27-12-2013 Bresciaoggi Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro	54
27-12-2013 Bresciaoggi.it Allagamenti per la pioggia Neve: chiuso il Passo Tonale e al Maniva ne è scesa un metro	55

26-12-2013 Città della Spezia.com	
Maltempo: l'allerta meteo torna al livello 1 fino alle 18	57
26-12-2013 Città della Spezia.com	
Tempesta di Natale, cinquanta sfollati attendono di rientrare	58
26-12-2013 Città della Spezia.com	
Una notte a vedere il fiume salire, gli alluvionati: "Dove sono gli argini bassi?"	59
26-12-2013 Corriere Adriatico.it	
Travolto da una valanga muore sciatore di 24 anni	60
27-12-2013 Corriere Alto Adige	
Oggi una tregua, domani nuova perturbazione	62
27-12-2013 Corriere Alto Adige	
Maltempo, migliaia al buio	63
27-12-2013 Corriere del Trentino	
Trentino bianco: valanghe e viabilità in tilt	64
27-12-2013 Corriere del Trentino	
«Evitare le escursioni fuori pista»	66
27-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati.	67
27-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Centinaia alla fiaccolata per Marianna Cendron I genitori: «Commossi»	69
27-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Neve, pioggia, vento e frane tutta la provincia in ginocchio	70
27-12-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Il Bacchiglione s'ingrossa torna l'incubo alluvione	71
26-12-2013 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio	72
27-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Un metro di neve Pericolo «forte» di valanghe	73
27-12-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Esonda il torrente Bozzente Due famiglie sgomberate	74
26-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Frane nel Lecchese e nel Comasco	75
26-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Frana su due palazzi: paura a Genova Bardonecchia, muore sciatore Foto	77
26-12-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Cortina isolata e al buio Le immagini I vip rintanati. Signorini: torno a casa	79
27-12-2013 Corriere delle Alpi	
campi allagati e piave al massimo	81
27-12-2013 Corriere delle Alpi	
due settimane da volontario in aiuto agli immigrati nel mare di Lampedusa	82
27-12-2013 Corriere delle Alpi	
piogge da record e vento ma Feltre stavolta resiste	84
27-12-2013 Corriere delle Alpi	
famiglie di fatto, oggi si vota il regolamento contestato	85
27-12-2013 Corriere delle Alpi	
viabilità in tilt: strade chiuse e passi vietati alle auto	86
27-12-2013 Corriere delle Alpi	

frana la strada a cirvoi, le idrovore a sossai	87
26-12-2013 Corriere di Novara.it	
Disagi in tutta la provincia per la forte pioggia: problemi a Borgomanero, Sozzago e non solo	88
26-12-2013 Corriere di Novara.it	
Precipitazioni e vento: la situazione alle 20	89
26-12-2013 Eco Risveglio.it	
San Domenico: 43 sfollati. Macugnaga senza energia elettrica	91
26-12-2013 Eco Risveglio.it	
Isolata San Domenico. In Ossola in 18mila senza luce	92
26-12-2013 Eco Risveglio.it	
Frana a Cannero. Lunghe code sulla statale 34	93
27-12-2013 Fai Informazione.it	
Maltempo Pogliano Milanese Rischio esondazione del fiume Olona	94
26-12-2013 Fanpage.it	
Maltempo: frana su due palazzi a Genova, 50 sfollati	95
26-12-2013 Gazzetta d'Asti.it	
Aggiornamento maltempo, Ravello: "La situazione in Piemonte è sotto controllo"	96
26-12-2013 Giornale di Brescia.it	
Passo del Tonale: un metro e mezzo di neve	98
26-12-2013 Giornale di Brescia.it	
La Tempesta di Natale sferza il Bresciano	99
27-12-2013 Giornalettismo.com	
La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo	100
27-12-2013 Il Cittadino	
Pioggia, vento e frane flagellano tutta Italia C'è anche una vittima	105
26-12-2013 Il Cittadino mb.it	
Frana su 2 condomini Genova, 50 sfollati	107
26-12-2013 Il Cittadino mb.it	
Maltempo su Piemonte, pioggia e neve	108
27-12-2013 Il Fatto Quotidiano	
LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA	109
26-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it	
Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati	113
26-12-2013 Il Friuli.it	
Maltempo in Friuli: mareggiate a Lignano e torrenti straripati	117
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
I torrenti in piena spaventano Feltre	118
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
A Limana due famiglie isolate	119
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Diciotto comuni senza corrente elettrica, dal Cadore all'alto Agordino, al buio e al freddo. Un...	121
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Sommersi e paralizzati dalla neve E sul black out scoppia la polemica	122
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Residenti ed ospiti se la ricorderanno a lungo la Tempesta di Natale che non ha guardato...	123
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
TRIESTE - La Protezione Civile regionale è intervenuta tempestivamente nelle situazioni d...	124

27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
BOLZANO - Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi di...	125
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Daniela Boresi	126
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Lorenzo Padovan	127
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Sedicimila abitazioni senza luce nella provincia di Verbania	128
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
0 Mareggiate e smottamenti in Liguria. Una frana colpisce due condomini Isolata Sesto Pusteria, Madonna di Campiglio irraggiungibile da nord',18,219,293,251); center_pup('1	129
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Camposampiero, città resiliente? Assolutamente sì! Basta che il Governo allenti la m...	130
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(Al.Rod.) Il Bacchiglione torna a fare paura. L'allarme è scattato ieri sera verso le 21 q...	131
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Nel silenzio irreale dopo una valanga	132
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
AVIANO - Una paratia intasata da foglie e fango ieri mattina ha creato problemi i...	133
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Alta Valcellina isolata a Santo Stefano. Questa volta, tuttavia, i problemi si sono moltiplicati per...	134
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Una frana a Frisanco Abitazione minacciata dallo smottamento	135
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Aviano allagata via Pedemonte, monitorati tutti i fiumi	136
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Sulle Prealpi 400 millimetri di pioggia in due giorni	137
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Soldi per le associazioni le domande alla Regione	138
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
La chiesa torna ad essere sicura	139
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
TREVISO - Sono una decina gli interventi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco per l'intera g...	140
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Panche e giochi nel parco degli alpini	141
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Nicola Cendron	142
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Black out dopo la nevicata	143
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
"Diga" di sabbia contro la mareggiata, ora preoccupa il materiale scaricato dalla piena	144
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Piste impraticabili, un disastro	145
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Protezione civile, ora è scontro sui mancati contributi regionali	146
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	

Anche nel territorio marconese, come in quello veneziano, la popolazione d'ora in poi verrà all...	147
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Niente fondi per la Torre Ora si spera nella Regione	148
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Dopo il maltempo di Natale si contano i danni. La zona più colpita è stata quella di Ca' di Valle Mareggiata, le dune salvano la spiaggia A Jesolo hanno funzionato le barriere di s	149
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
CAORLE - È ancora una volta Porto Santa Margherita ad aver subito i danni maggiori dopo la mare...	150
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Cercano la donna scomparsa e trovano un fucile della Grande guerra	151
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Brenta grosso ma non troppo	152
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Natale con l'incubo della piena	153
27-12-2013 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Il vento abbatte pianta secolare Contrada Gonzati isolata per ore	154
27-12-2013 Il Giornale	
Maltempo, oggi il vertice per contare i danni	155
27-12-2013 Il Giornale	
Città sott'acqua, centinaia di allarmi	156
27-12-2013 Il Giornale	
A Cortina salta l'elettricità: vip al buio	157
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta	158
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Alpi chiuse per neve Valanghe: un morto	160
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Frana il bosco: bloccata una strada	162
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Rischio smottamenti Monitorate le colline	163
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Dieci centimetri di pioggia Esonda il torrente Rosa	164
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Cortina isolata dalla bufera di S. Stefano	165
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Allagamenti di maggio Corsa per gli indennizzi	167
27-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Città all'asciutto Campi allagati Allarme rientrato	168
26-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Valanghe, rischio «forte» su Prealpi e Alpi venete	169
25-12-2013 Il Giornale di Vicenza.it	
Il maltempo sferza l'Europa, in Bretagna Natale a lume di candela	170
27-12-2013 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Più di un metro di neve in montagna Frane sulle strade e impianti chiusi	172
27-12-2013 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Tempesta di Natale, frane e alberi divelti	173

27-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
L'auto galleggia sulla frana. Fratelli miracolati	174
27-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo i...	175
27-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Colata di fango sulle case Aler, evacuate	176
27-12-2013 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Lambro osservato speciale Il ladro si getta nei flutti	177
27-12-2013 Il Giorno (ed. Legnano)	
In municipio la classe diventa acqua	178
27-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi)	
Forti piogge: preoccupano Adda e Po	179
27-12-2013 Il Giorno (ed. Lodi)	
Frana in Oltrepo e danni in Lomellina	180
27-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Il Lambro minaccia case e ditte	181
27-12-2013 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Allagamenti a catena: l'Olonza torna a far paura	182
27-12-2013 Il Giorno (ed. Milano)	
Lambro, rischio esondazione Già evacuate 16 persone Il Seveso è sotto controllo	183
27-12-2013 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Smottamento sulla Provinciale per la Val Masino	184
27-12-2013 Il Giorno (ed. Varese)	
Natale sott'acqua Frane e allagamenti in tutta la provincia	185
26-12-2013 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Nevicate e frane: frazioni isolate e black out in tutta la provincia	186
27-12-2013 Il Giorno.it (ed. Como)	
Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura"	187
26-12-2013 Il Giorno.it (ed. Como)	
Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco	189
27-12-2013 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura	190
26-12-2013 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
L'Olonza spaventa Nerviano, esondazione sotto controllo	192
26-12-2013 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino: mezzi al lavoro e traffico deviato su altre strade	193
26-12-2013 Il Giorno.it (ed. Varese)	
Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale	194
27-12-2013 Il Mattino di Padova	
bacchiglione minaccioso, torna la paura	195
27-12-2013 Il Mattino di Padova	
centinaia di uomini sul campo: migliaia gli interventi da risolvere	196
27-12-2013 Il Mattino di Padova	
frane, interrotta la strada tra longarone e soverzene	197
26-12-2013 Il Mattino di Padova.it	
Alle 19 piena Bacchiglione a Vicenza	198

27-12-2013 Il Piccolo diluvio su piancavallo, stagione a rischio	199
27-12-2013 Il Piccolo una quarantina i sub alla messa sott'acqua	200
27-12-2013 Il Piccolo migliaia a vermegliano per la festa del patrono	201
26-12-2013 Il Piccolo.it Acqua alta a Grado, allarme rientrato	202
26-12-2013 Il Piccolo.it La Messa dei sub davanti a piazza Unità a Trieste FOTO	203
26-12-2013 Il Piccolo.net Maltempo: riaperto il ponte Bormida. Si abbassa il livello del fiume. Monitoraggio anche sul Tanaro	204
26-12-2013 Il Piccolo.net Allarme Cascina Rosa: allagato anche il canile	206
26-12-2013 Il Post.it Le forti piogge nel nord Italia	207
26-12-2013 Il Quotidiano Fvg.it Maltempo: 1 metro di neve a Chiusaforte, acqua alta sulla costa. Frana a Castelnovo	209
27-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Il terremoto è solo un lontano ricordo La facciata della chiesa torna a splendere	210
27-12-2013 Il Secolo XIX.it San Cipriano, 50 sfollati per frana	211
26-12-2013 Il Secolo XIX.it Maltempo, diluvio di polemiche	213
26-12-2013 Il Secolo XIX.it Maltempo, esondato il Bormida	214
26-12-2013 Il Secolo XIX.it Maltempo, ancora	216
27-12-2013 Il Sole 24 Ore Il Nord verso lo stato di calamità	217
27-12-2013 Il Sole 24 Ore Al via i dottorati «innovativi» nelle imprese	218
27-12-2013 Il Sole 24 Ore A L'Aquila nella zona franca esenti le piccole imprese	219
26-12-2013 Il Sole 24 Ore Online Tempesta di Santo Stefano: interrotti i collegamenti con la Svizzera, frane nel lecchese	220
26-12-2013 InAlessandria.it Ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo nel territorio alessandrino	223
26-12-2013 InAlessandria.it La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria	224
26-12-2013 Italtpress MALTEMPO, REGIONE "SITUAZIONE SOTTO MONITORAGGIO CONTINUO"	226
27-12-2013 L' Arena La bufera di Santo Stefano, Cortina isolata	227
27-12-2013 L' Arena Nuova ambulanza alla coop 4 People	229

27-12-2013 L' Arena	
Propaganda e disservizi	230
26-12-2013 L' Eco di Bergamo.it	
Riaperta strada Zogno-Poscante Problemi a Lizzola in Val Seriana	231
26-12-2013 L' Eco di Bergamo.it	
Escursionista perde l'orientamento 43enne recuperato a Oltre il Colle	232
27-12-2013 L' Eco di Bergamo.it	
Bomba d'acqua in montagna Neve, frane e frazioni isolate	233
27-12-2013 L'Adige	
Ex polveriera, sì al magazzino	234
27-12-2013 L'Adige	
provincia	235
27-12-2013 L'Adige	
la paura Ragazzino travolto da una valanga	236
27-12-2013 L'Adige	
Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras	237
27-12-2013 L'Adige	
Uno strato di neve vecchia e solida, coperto da un metro abbondante di neve fresca con un peso specifico alto, perché umida	239
27-12-2013 L'Adige	
Valanghe, frane, blackout Flagellata tutta l'Italia	240
26-12-2013 L'Adige.it	
Neve, strade chiuse	241
26-12-2013 L'Adige.it	
Travolto da una valanga	242
27-12-2013 L'Eco di Bergamo	
È nato a Mozzo il nuovo gruppo di Protezione civile Ana	243
27-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Bomba d'acqua in montagna Frane sulle strade e frazioni isolate	244
27-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Si perde sull'Arera tra nebbia e neve Recuperato indenne	245
27-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Francese travolto e ucciso da una valanga	246
27-12-2013 L'Eco di Bergamo	
Vertova sigla due accordi per migliorare scuola e strade	247
26-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it	
Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia	248
26-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it	
La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia	250
27-12-2013 La Città di Salerno	
testene in piena scatta l'allarme fiume monitorato	251
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
L'onda di piena passa sfiorando gli argini alla foce	252
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Feste al buio e senza riscaldamento nella perla di Ponente	253
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	

Scapazzoni candidato con una lista civica	254
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
TUTTAVIA crediamo che, oltre alle tante parole, le istituzioni non abbiano fatto... ..	255
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Piogge intense, raffiche di vento e frane Val di Vara sotto la bufera: 50 gli sfollati	256
27-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia)	
Dramma dopo il pranzo in famiglia Donna colpita alla testa da un ramo	257
27-12-2013 La Nazione (ed. Lucca)	
di PAOLO MANDOLI LA PROPOSTA di riutilizzo del Campo di Marte presentata dal p... ..	258
26-12-2013 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino, strade chiuse e fiumi a rischio	259
27-12-2013 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo	260
27-12-2013 La Nuova Venezia	
Colpita la Pineta di Jesolo Paura sul Piave	262
27-12-2013 La Nuova Venezia	
La neve paralizza il Nord Un morto sotto la valanga	263
27-12-2013 La Nuova Venezia	
La forza del mare si mangia la spiaggia	264
27-12-2013 La Nuova Venezia	
Vigonovo piange l'ex vicesindaco	265
27-12-2013 La Nuova Venezia	
Escursione vicino al Tagliamento salvati quattro giovani in difficoltà	266
26-12-2013 La Prealpina.it	
Ca' dei Santi ancora allagato	267
27-12-2013 La Provincia Pavese	
staffora, è allarme piena preoccupano anche i fossi	268
27-12-2013 La Provincia Pavese	
po e ticino, fiumi osservati speciali	269
27-12-2013 La Provincia Pavese	
piove troppo, agogna esonda strade a rischio chiusura	270
27-12-2013 La Provincia Pavese	
nel tortonese 5 paesi senz'acqua potabile	271
27-12-2013 La Provincia di Como	
Valanga di fango travolge un'auto Due fratelli salvi «Un miracolo»	272
27-12-2013 La Provincia di Como	
A Cantù allagata una scuola I volontari salvano le caldaie	273
27-12-2013 La Provincia di Como	
L'incubo dei due ragazzi «Gli alberi si muovevano»	274
27-12-2013 La Provincia di Como	
Maltempo, due salvi per miracolo	275
27-12-2013 La Provincia di Como	
Il lago a un passo dall'esondazione Fogne in piazza	276
27-12-2013 La Provincia di Como	
Strade e parchi, al lavoro gratis La città trova 47 nuovi amici	277
27-12-2013 La Provincia di Como	

Maltempo: Madesimo per ore al buio	278
27-12-2013 La Provincia di Como «ci ha protetto la nonna»	279
26-12-2013 La Provincia di Como online La pioggia record e il lago A 11 cm dall'esondazione	280
26-12-2013 La Provincia di Como online A centinaia bloccati da neve in Pusteria	281
27-12-2013 La Provincia di Lecco Frana travolge un'utilitaria Miracolati due giovani	282
27-12-2013 La Provincia di Lecco Anche il Caldone fa paura Interventi in tutta la provincia	283
27-12-2013 La Provincia di Lecco Frana a Premana, blackout a Bobbio	284
26-12-2013 La Provincia di Lecco online Maltempo, danni nel Comasco Frana investe un'auto a Bellagio	285
27-12-2013 La Provincia di Sondrio «Dalla Protezione civile garantito il massimo impegno»	286
27-12-2013 La Provincia di Sondrio Distrutta una casa a Pianello Il dubbio dell'incendio doloso	287
27-12-2013 La Provincia di Sondrio Frana al Ponte del Baffo Torna l'incubo del 2009	288
27-12-2013 La Provincia di Sondrio Maltempo, cinquanta sfollati a Genova E Cortina resta isolata e senza luce	289
26-12-2013 La Provincia di Sondrio online Una frana sopra Ardenno	290
26-12-2013 La Provincia di Sondrio online Smottamento a Premana	292
27-12-2013 La Provincia di Varese L'appello sui social «Cani in ammollo Venite ad aiutarmi»	293
27-12-2013 La Provincia di Varese Fiamme in fabbrica, in fumo il lavoro	294
27-12-2013 La Provincia di Varese Il Relais è ancora sott'acqua E interviene anche il sindaco	295
26-12-2013 La Provincia di Varese.it Pioggia forte nel Luinese Fiumi osservati speciali	296
26-12-2013 La Provincia di Varese.it Intrappolata dall'acqua Auto finisce a mollo	297
26-12-2013 La Provincia di Varese.it Varese sott'acqua a Santo Stefano	298
27-12-2013 La Repubblica frana a pontedecimo, 50 sfollati - stefano origone	299
27-12-2013 La Repubblica il record a piampaludo: 346 millimetri "numeri come nell'alluvione del '70" - nadia campini	301
27-12-2013 La Repubblica gelo e neve bloccano il nord italia sciatore travolto e ucciso dalla valanga - leonardo bizzaro	302
27-12-2013 La Repubblica da levante a ponente fiumi in piena e paura	304

27-12-2013 La Repubblica allarme maltempo, seveso sotto osservazione	305
27-12-2013 La Repubblica il vento sferza l'isola: allerta meteo anche oggi	306
27-12-2013 La Repubblica se si rischia di morire perché piove - piergiorgio paterlini	307
27-12-2013 La Repubblica alluvione, ore di paura "comuni senza difese"	308
27-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) (senza titolo)	309
27-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) Val Curone, da martedì è emergenza idrica per oltre mille persone	311
27-12-2013 La Stampa (ed. Alessandria) Un S. Stefano di allarmi Il Bormida mai così alto	312
27-12-2013 La Stampa (ed. Cuneo) Terremoto di magnitudo 2.3	313
27-12-2013 La Stampa (ed. Imperia) Tempesta sulle feste la Riviera conta i danni	314
27-12-2013 La Stampa (ed. Imperia) La "bomba d'acqua" colpisce ma il territorio regge l'impatto	315
27-12-2013 La Stampa (ed. Novara) Intrappolato a bordo dell'auto riesce a mettersi in salvo	316
27-12-2013 La Stampa (ed. Sanremo) La furia del mare affonda i gozzi	317
27-12-2013 La Stampa (ed. Savona) Villa Pancalda diventerà la sede per gli alpini della Protezione civile	319
27-12-2013 La Stampa (ed. Savona) (senza titolo)..	320
27-12-2013 La Stampa (ed. Savona) Una frana ha mandato in tilt il traffico a Capo Santo Spirito	321
27-12-2013 La Stampa (ed. Savona) Oggi cielo coperto da domani sole ma clima più rigido	322
27-12-2013 La Stampa (ed. Torino Città) Senza lavoro e con il bimbo in arrivo "Vogliamo solo un tetto per la notte"	323
27-12-2013 La Stampa (ed. Torino Provincia) Più giovani sui sentieri	324
27-12-2013 La Stampa (ed. Verbania) Case e garage evacuati Allarme a Borgomanero Gozzano e Grignasco	325
27-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli) Volontario scomparso Riprendono oggi le ricerche nel canale	326
27-12-2013 La Stampa (ed. Vercelli) La Panoramica chiusa per neve	327
26-12-2013 La Stampa.it (ed. Alessandria) Allarme sul Bormida in piena, chiuso il ponte per Spinetta	328
25-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale) La tempesta di Natale sferza l'Italia allerta in Liguria, 50 sfollati e danni	330
27-12-2013 La Stampa.it (ed. Nazionale)	

La tempesta di Natale paralizza il Nord e lascia Cortina al buio	333
27-12-2013 La Tribuna di Treviso foglie in terra, tombini ostruiti	335
27-12-2013 La Tribuna di Treviso bloccati dalla neve sui passi: liberati ieri	336
27-12-2013 La Tribuna di Treviso tifoso dell'imoco stroncato a 43 anni pantere in lutto	337
27-12-2013 La Tribuna di Treviso fiaccolata per mary, il "grazie" dei genitori	339
27-12-2013 La Tribuna di Treviso pioggia, vento, frane flagellano la marca	340
27-12-2013 La Tribuna di Treviso nei paesi dolomitici vanno a ruba le candele	342
27-12-2013 La Tribuna di Treviso borso, il costone crolla in strada	343
26-12-2013 La Voce del NordEst.it Tempesta di Natale: disagi in Trentino Alto Adige e Friuli, black out a Cortina. Venti persone salvate sul Falzarego	344
26-12-2013 Leggo Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia	346
26-12-2013 Leggo Frana su due condomini a Genova: 50 persone sfollate	352
27-12-2013 Libertà In Liguria una frana su due condomini scatena la paura, si contano i danni	353
27-12-2013 Libertà Cortina in ginocchio: centri isolati e al buio	354
27-12-2013 Libertà Paura per il Trebbia in piena	355
26-12-2013 Libertà.it Maltempo: il Trebbia "mangia" il giardino di una casa. Frane sulla 45	356
26-12-2013 Mediaddress.it MALTEMPO: IL PUNTO IN SALA OPERATIVA A TRENTO	359
26-12-2013 Mediaddress.it » Piogge: Lambro sotto controllo	360
27-12-2013 Messaggero Veneto libro e dvd della protezione civile	361
27-12-2013 Messaggero Veneto si "risveglia" lo smottamento di valdifrina	362
27-12-2013 Messaggero Veneto una "bomba d'acqua" sommerge piancavallo	363
27-12-2013 Messaggero Veneto straripa il varma, la valcellina isolata	364
27-12-2013 Messaggero Veneto riemerge il presepe	365
27-12-2013 Messaggero Veneto il presepio di sassi a tapogliano	366
27-12-2013 Messaggero Veneto	

forte mareggiata al faro rosso e a pineta: oggi la conta dei danni	367
26-12-2013 Modena2000.it	
Onda di piena in Secchia e Panaro: tre ponti chiusi nel modenese	368
26-12-2013 PiacenzaSera.it	
Trebbia grosso per le piogge, Po in piena FOTO e VIDEO	369
26-12-2013 Quotidiano.net	
Maltempo: neve, fiumi esondati e feriti. Genova, frana su condomini: 50 sfollati. Valanga: muore sciatore. Cortina al buio	370
26-12-2013 Riviera24.it	
Maltempo: scende a 1 il livello di ALLERTA. Chiuse diverse strade; sgomberate 5 persone a Seborga	373
26-12-2013 Riviera24.it	
ALLERTA2 in Liguria. Decine di interventi per vento e pioggia, a Ceriana evacuate 19 persone	375
26-12-2013 Savona news.it	
Liguria: si attenua l'allerta, bilancio difficile in tutta la regione	377
26-12-2013 Savona news.it	
Causa pioggia e maltempo ennesima frana nel comune di Rialto: chiusa la strada per Calice in frazione Cheirano	379
26-12-2013 Savona news.it	
Magliolo, frana colpisce condotta acquedotto: il sindaco di Tovo emana ordinanza per la bollitura dell'acqua	380
26-12-2013 Savona news.it	
Sassello: arbusti in strada, fiume fuori dagli argini e una frana mettono in difficoltà i residenti	381
27-12-2013 Settegiorni (ed. Rho)	
Consiglio solidale con la Sardegna	382
26-12-2013 Tgcom24	
Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova	383
27-12-2013 Tgcom24	
Neve e acqua, caos al Nord: un morto Frane e crolli a Genova Foto Meteo	386
26-12-2013 Tgcom24	
Maltempo Genova, frana su 2 palazzi	388
26-12-2013 Tiscali	
Maltempo, in Lombardia fiumi esondati e smottamenti	389
27-12-2013 Trentino	
la pioggia flagella il nord in liguria torna la paura	391
27-12-2013 Trentino	
mezzo trentino in tilt per il maltempo	392
27-12-2013 Trentino	
vigolo vattaro, lucia osele entra in giunta	393
27-12-2013 Trentino	
esplode la bombola, paura e danni	394
26-12-2013 TrentoToday	
Marileva: cade una valanga sulla pista, padre salva il figlio	395
26-12-2013 UdineToday	
Maltempo: pioggia e neve si abbattono su tutto il Friuli	396
26-12-2013 Varese7Press.it	
Il maltempo flagella soprattutto il Nord: disagi anche nel varesotto	397
26-12-2013 Varesenews.it	

Esondazioni e allagamenti in Lombardia	398
26-12-2013 Varesenews.it	
Maltempo sul Nord Italia, allagamenti anche in provincia	400
26-12-2013 Varesenews.it	
Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia	402
26-12-2013 Verbania Notizie.it	
Maltempo: viabilità ultimi aggiornamenti	404
26-12-2013 Verbania Notizie.it	
Maltempo: aggiornamento viabilità provincia VCO	405
26-12-2013 Verbania Notizie.it	
Maltempo: viabilità nella provincia del VCO	406
26-12-2013 Verbania Notizie.it	
Maltempo: problemi a Cannero e Baveno	407
26-12-2013 Verona Economia.it	
MALTEMPO. LA SITUAZIONE IN VENETO MONITORATA H24	408
26-12-2013 Verona Economia.it	
Provincia di Verona: difficile il 2013, ma costruttivo.....	409
27-12-2013 Yahoo! Notizie	
Montagna: Cnsas, in Lombardia forte rischio valanghe	411
26-12-2013 campanianotizie.com	
Valanga uccide sciatore 24enne. A Genova frana su 2 case, 50 sfollati	412
26-12-2013 campanianotizie.com	
Maltempo, notte di paura in Liguria	413
26-12-2013 l'Unità.it	
Maltempo, a Genova sfollati i due campi rom e sinti per precauzione.....	414
26-12-2013 noodles	
Previste forti piogge, situazione di allerta idrologica sul nostro territorio	415

'Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

'Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme

E' allerta in tutte le regioni per vento e forti piogge 25 dicembre, 18:18 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[Monterosso](#)

[Correlati](#)

[Video](#) [Video:](#)

[Le previsioni del tempo in Italia](#)

[Le previsioni del tempo in Europa](#)

[Altri video](#)

[Associate](#)

[Maltempo in Europa, morti in Francia e Gb](#)

Arriva la 'Tempesta' di Natale e si abbatte su tutto il nord Italia. La regione più colpita è quella con il territorio più fragile. Alle 11 di stamani la Protezione civile della Regione Liguria emette un bollettino di Allerta 2 innalzando il grado dell'attenzione già proclamato ieri con un Allerta 1 per le forti piogge previste.

Ma la perturbazione si intensifica durante la mattinata: il vento soffia a 100 km/h: l'aeroporto genovese dirotta due voli, la direzione chiude lo scalo perché il mare si alza a forza 9. Tutto il nodo autostradale genovese viene interdetto al traffico dei furgoni e dei caravan.

A Genova, decine gli interventi di vigili del fuoco in Valbisagno e Valpolcevera. Vengono aperti i tavoli delle emergenze nei Municipi, si allestiscono i Centri operativi in regione e in Comune a Genova per monitorare la situazione. Si sfollano i campi nomadi. Particolare attenzione viene posta al rio del Fereggiano, che esondò nel 2011. Il vento aumenta d'intensità e flagella il Ponente ligure, le Capitanerie di porto sono in allerta mentre nel Levante ligure la pioggia cade copiosa. Il comune di Borghetto Vara, già colpito dall'alluvione del 2011, sfolla 50 persone e avvia il monitoraggio delle frane. Preoccupa quella di Ripalta, tanto che l'Anas pensa di chiudere l'Aurelia, 'spezzando' in due la Valdivara.

Ma il maltempo sta dilagando in tutto il Nord. Valtellina e Valchiavenna sono state interessate da forti precipitazioni piovose sul fondovalle e fitte nevicate oltre i mille metri. I passi alpini, fa sapere il comando provinciale della Polstrada di Sondrio, sono transitabili con catene montate o pneumatici da neve. In azione i mezzi spazzaneve dell' Anas.

Precipitazioni diffuse su tutto il Veneto. Secondo il Centro Funzionale regionale della protezione Civile la fase più intensa dell'evento si è verificata oggi pomeriggio e proseguirà nella prima metà della giornata di domani. A Venezia il Centro Maree conferma una massima per domattina alle 6 di 120 cm.

Si tratta di una marea molto sostenuta con codice arancio. Allerta pioggia anche in Toscana per i bacini dei fiumi Orcia, Albegna e Fiora, nelle province di Siena e Grosseto. Così la Protezione civile della Toscana dopo l'allerta meteo diffusa ieri per Natale e Santo Stefano, relativa a praticamente tutto il territorio regionale e che, per le stesse zone tra Siena e Grosseto, era dovuta a possibile vento forte e, sulla costa, alle mareggiate.

La tempesta di Natale si sposta lentamente verso il Centro e il Sud. Allerta meteo a Roma dal tardo pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore dopo l'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso ieri dalla direzione regionale

'Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme

infrastrutture, ambiente e politiche abitative regionale. Si prevedono, infatti, sul Lazio piogge diffuse anche a carattere di rovescio o temporale. Anche la Protezione civile in Campania ha già emanato l'avviso di criticità a partire dalle 20 di stasera e fino alla mattina del 27 dicembre. Anche la Protezione civile regionale della Sardegna ha emanato un avviso di moderata criticità per rischio idrogeologico a partire da per le prossime 24-36 ore.

Liguria, cessato 'Allerta 2'

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Liguria, cessato 'Allerta 2'"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Liguria, cessato 'Allerta 2'

Protezione Civile: 'Caduti fino a 350 mm, come nelle grandi alluvioni 26 dicembre, 14:51' [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Il fiume Centa, nel Savonese, con il livello dell'acqua ingrossato a causa del maltempo

[Correlati](#)

[Associate](#)

'Tempesta' sul Nord, Liguria in allarme

La Protezione civile della Regione Liguria ha **abbassato il livello d'attenzione da Allerta 2 a Allerta 1** per la "riduzione della criticità". L'Allerta 1 resterà in vigore fino alle 18 di oggi. Secondo l'assessore regionale alla Protezione Civile Renata Briano e i previsori dell'Arpal infatti ci sarà una "lenta e progressiva attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio con piogge deboli, al più moderate, solo localmente a carattere di rovescio". In serata è previsto l'esaurimento delle precipitazioni su tutta la regione.

In poche ore sulla Liguria sono **caduti dai 250 ai 350 mm d'acqua**, una quantità che corrisponde a quella caduta negli anni delle grandi alluvioni. Lo ha detto Elisabetta Trovatore, uno dei previsori dell'Arpal che con l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano ha fatto il punto sulla condizione dei territori dopo la cessazione dell'Allerta 2.

Tre i fiumi esondati: l'**Entella** a Chiavari (Genova), il **Centa** a Albenga (Savona) e l'**Argentina** a Taggia (Imperia). Il fiume **Magra**, nello spezzino, ha raggiunto i livelli di guardia ma è sotto controllo. Le mareggiate hanno interessato tutti i litorali con onde fino a 9 metri di altezza. Un centinaio le persone sfollate dalle proprie abitazioni per motivi precauzionali a Borghetto Vara e Sesta Godano (La Spezia) e a Mezzanego (Genova). Resta chiuso il ponte di Carasco, il ponte della Valfontanabuona crollato durante l'ondata di maltempo dell'ottobre scorso. Sarà riaperto soltanto quando l'acqua del fiume sarà defluita per poter controllare lo stato dei piloni. La situazione meteorologica e i territori, ha detto Briano, "rimangono monitorati perché permane l'Allerta 1" ma le criticità maggiori "sembrano superate".

A Genova è ripreso il traffico dei traghetti per la Sardegna ed è regolarmente operativo l'aeroporto Cristoforo Colombo, dove ieri due voli erano stati dirottati e uno cancellato per il forte vento. Le condizioni climatiche sono tali da far riprendere regolarmente tutti i traffici. Restano i timori e i disagi per le frane, specialmente nel Levante. Nello spezzino il fiume Magra è attentamente monitorato a causa della piena incipiente.

Protezione civile Liguria,stop Allerta 2

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Protezione civile Liguria,stop Allerta 2"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile Liguria,stop Allerta 2

Resta Allerta 1 fino alle 18 di oggi, criticità ridotte 26 dicembre, 12:00 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 26 DIC - La Protezione civile della Regione Liguria ha abbassato il livello d'attenzione da Allerta 2 a Allerta 1 per la "riduzione della criticità". Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano con i previsori dell'Arpal. L'Allerta 1 resterà in vigore fino alle 18 di oggi. Secondo i previsori dell'Arpal ci sarà una "lenta e progressiva attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio con piogge deboli solo localmente a carattere di rovescio".

1••

Protezione civile, cessato allerta

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Protezione civile, cessato allerta"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Protezione civile, cessato allerta

Consigliato stretto monitoraggio dei versanti per frane 26 dicembre, 18:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 26 DIC - Il centro funzionale di Protezione civile della Liguria ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta emesso il 23 dicembre scorso. "In considerazione dello stato di impregnazione dei versanti - si legge nel dispaccio del Centro funzionale di Protezione civile della Regione Liguria - si ritiene opportuno prestare una costante attenzione per l'assetto idrogeologico del territorio".

Piena Reno ed Enza, allerta protezione civile

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Piena Reno ed Enza, allerta protezione civile"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Piena Reno ed Enza, allerta protezione civile

Livelli in costante aumento, possibili allagamenti aree golenali 26 dicembre, 14:33 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

Allerta di protezione civile per la piena del fiume **Reno**, in nove comuni del Bolognese, tra cui il capoluogo, e nel territorio di Cento (Ferrara), a partire dalle 8 di oggi.

I livelli idrometrici sono in costante aumento, in seguito alle diffuse e intense precipitazioni: da qui l'attivazione della fase di preallarme.

Alle 11 è scattata un'analoga allerta per l'**Enza**, tra il Parmense e il Reggiano. Possibili allagamenti di aree golenali.

Chiusi tre ponti a Modena per l'ondata di piena del **Secchia** e del **Panaro**.

P. civile Liguria, cessato allerta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"P. civile Liguria, cessato allerta"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

P. civile Liguria, cessato allerta

Consigliato stretto monitoraggio dei versanti per frane 26 dicembre, 19:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 26 DIC - Il centro funzionale di Protezione civile della Liguria ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta emesso il 23 dicembre scorso. "In considerazione dello stato di impregnazione dei versanti - si legge nel dispaccio del Centro funzionale di Protezione civile della Regione Liguria - si ritiene opportuno prestare una costante attenzione per l'assetto idrogeologico del territorio".

Frana Pontedecimo, stop treni su tratta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Frana Pontedecimo, stop treni su tratta"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Frana Pontedecimo, stop treni su tratta

A scopo precauzionale fermi regionali su linea Bolzaneto-Busalla 26 dicembre, 21:42 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 26 DIC - A seguito della frana caduta tra Genova Pontedecimo e Serra Riccò, è stata temporaneamente sospesa, a scopo precauzionale, a partire da questa notte, la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novi Ligure via Busalla. Interessati diversi treni regionali, mentre il provvedimento, preso in accordo con la Prefettura di Genova, non toccherà quelli a lunga percorrenza.

Allerta 1 in Liguria, vento a 100 km ora

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta 1 in Liguria, vento a 100 km ora"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Allerta 1 in Liguria, vento a 100 km ora

Nel Ponente abbattuti alberi durante la notte, forti disagi 25 dicembre, 11:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 25 DIC - La Protezione civile regionale ha confermato l'Allerta 1 per tutta la Liguria per oggi e domani. I primi forti venti sono arrivati nella notte toccando, nel Ponente, i 100 km l'ora con abbattimenti di alberi e disagi al traffico. Per il momento non si segnalano problemi dovuti al maltempo. A Genova chiusi parchi, sottopassi e accessi alle scogliere. L'Allerta 1 prosegue domani: Arpal segnala difficoltà per il forte vento nel Levante ligure.

Valanga travolge sciatore, salvo

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanga travolge sciatore, salvo"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Valanga travolge sciatore, salvo

A Marilleva in Trentino, soccorso alpino sconsiglia fuoripista 26 dicembre, 13:46 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 26 DIC - Una valanga è caduta sulla pista 'Orso Bruno' di Marilleva 1400, in Trentino, travolgendo un giovane sciatore uscito dal tracciato. Il padre, assieme ad altri sciatori, è riuscito ad estrarre vivo il ragazzo. In tutta la zona occidentale della provincia il pericolo di valanghe è forte grado 4. Il soccorso alpino raccomanda agli sciatori di evitare il fuoripista, soprattutto domani quando il livello della neve sarà ancora più alto e il rischio di valanghe spontanee decisamente forte.

Maltempo, valanga uccide sciatore Frana a Genova: decine di evacuati

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, valanga uccide sciatore Frana a Genova: decine di evacuati"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, valanga uccide sciatore Frana a Genova: decine di evacuati

Bardonecchia (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 26 dicembre, ore 18:36

Roma - (Ign) - La 'Tempesta di Natale' colpisce l'Italia e la neve paralizza il Nord. Morto un francese di 24 anni sulle montagne di Bardonecchia. Situazione difficile in Liguria dove resta l'allerta meteo. Cortina d'Ampezzo al buio. Nel milanese sotto controllo il Seveso, si teme l'esondazione. Acqua alta a Venezia, forti piogge anche su Roma. Vittime e danni in Europa

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 26 dic. (Ign) - Nubifragi, venti burrascosi e abbondanti nevicate sulle zone alpine. Dopo l'Europa, la "Tempesta di Natale" colpisce la nostra Penisola e fa la sua prima vittima. Una valanga ha travolto e ucciso un giovane sciatore a Bardonecchia. Il ragazzo, un francese di 24 anni, è morto in ospedale dopo alcuni disperati tentativi di rianimazione.

Le situazioni più critiche per il maltempo si registrano in Liguria dove resta lo stato di allerta. A Genova una frana ha investito due condomini obbligando 50 persone a lasciarli per precauzione. Sono state segnalate frane anche nell'imperiese, a Borgo d'Oneglia e un'altra sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte. A Seborga, una famiglia è stata sgomberata dall'abitazione dove vive per il rischio di crollo di un albero. Con loro sale a 24 il numero degli sfollati: la sera di Natale 19 persone sono state fatte sgomberare a Ceriana, a Sanremo.

Frane anche nella zona del varesotto e del comasco. A Bellagio nella serata di mercoledì un'autovettura è stata travolta da detriti. Gli occupanti, due ragazzi di 18 e 16 anni, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco. Cede la terra anche nel lecchese, in Valvarrone. Per non correre rischi, due famiglie sono state fatte evacuare dalle abitazioni dopo che una parte di terreno ha franato.

A Cortina d'Ampezzo un black out ha tolto elettricità a tutto il paese durante la sera di Natale. Interrotta la statale 36 che porta a Madesimo, che al momento si trova isolato dall'altezza di Campodolcino.

Venti forti nel mare della Sardegna e nello Stretto di Sicilia. Un forte temporale ha investito Roma, allagando diverse zone della capitale. A Venezia è scattata l'allerta per l'acqua alta, 115 centimetri alle 6,05 di giovedì mattina.

Venti con raffiche fino a cento all'ora, mari mossi a tal punto da bloccare i traghetti in Sardegna e all'Isola d'Elba. Nel milanese il Seveso è tenuto sotto controllo per il rischio di una esondazione. Neve sulle Alpi.

Al sud situazione difficile soprattutto per via dei mari molto mossi. Dal golfo di Napoli sono stati interrotti tutti i collegamenti marittimi. Le isole campane sono particolarmente interessate dal maltempo. In Campania la Protezione civile ha prorogato fino a venerdì sera lo stato di allerta.

Secondo le previsioni, le temperature rimarranno piuttosto miti per la stagione, in generale al di sopra delle medie

Maltempo, valanga uccide sciatore Frana a Genova: decine di evacuati

stagionali. Il maltempo regalerà una breve tregua nella giornata di domani, ma già nel fine settimana arriverà una nuova perturbazione che sabato porterà un po' di piogge soprattutto al Nordovest e poi, domenica, qualche piovasco soprattutto sulle regioni del basso versante tirrenico.

l••

Burrasca a Santo Stefano. Italia ko Neve e valanghe. Cortina isolata

Burrasca a Santo Stefano. Italia ko. Neve e valanghe. Cortina isolata - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Burrasca a Santo Stefano. Italia ko. Neve e valanghe. Cortina isolata

Giovedì, 26 dicembre 2013 - 12:11:00

La Christmas storm, la burrasca di Natale, fa capolino anche a Santo Stefano e da Nord comincia a spostarsi verso il Centro e le Isole. Il mare è a forza 10 nel canale di Sardegna, semi-tempesta anche nel mar Ligure, nel Tirreno settentrionale e nello stretto di Sicilia, condizione che ha bloccato tutti i collegamenti con la Sardegna e l'isola d'Elba. In Piemonte forti piogge e neve sulle Alpi, dove dopo il passaggio della tempesta di Natale si teme anche per il rischio di valanghe (in Piemonte, a Bardonecchia, è morto infatti uno sciatore).

Interrotti i collegamenti ferroviari tra Italia e Cantin Vallese a causa della neve che ha bloccato i convogli in transito: un treno a lunga percorrenza è fermo a Domodossola.

Cortina d'Ampezzo (Belluno) e altri comuni sono senza energia elettrica dal primo mattino a causa di una forte nevicata che sta creando notevoli disagi in tutto il Cadore. Il manto nevoso fresco ha raggiunto il mezzo metro d'altezza. Chiuse varie strade di accesso al centro ampezzano. Cortina è attualmente raggiungibile solo dalla strada principale, mentre sono chiusi i passi dolomitici.

In Liguria esondato l'Entella e il Magra è in piena. Pesanti disagi a Roma per allagamenti, alberi caduti e motorini rovesciati a causa delle fortissime raffiche di vento. Frane a Lecco e contusi nel Comasco. A Milano agenti della Polizia Municipale, della Protezione Civile e della Metropolitana milanese sono entrati in azione per scongiurare un'eventuale esondazione del fiume Seveso. Il corso d'acqua è giunto alla cosiddetta seconda soglia di attenzione, ma l'allarme è scattato in considerazione delle persistenti piogge.

Guarda la gallery - Alluvione in Sardegna Il maltempo flagella l'Italia nel giorno di Santo Stefano con venti con raffiche fino 80-90 Km all'ora, la perturbazione dopo aver colpito duramente il Nord si concentra sul Centro (prevista neve sull'Appennino) e la Sardegna, ancora alle prese con il dopo alluvione. Da domani è previsto un generale miglioramento, prima di un nuovo peggioramento sabato, in particolare a nord-ovest.

La situazione più critica in Liguria dove la Protezione Civile regionale ha trasformato lo stato di allerta 1 in stato di allerta 2. Per il forte vento all'aeroporto di Genova sono stati dirottati due voli. Fermati i traghetti per la Sardegna e chiuso il terminal portuale di Voltri. A Genova sono state decise gli interventi di vigili del fuoco in Valbisagno e Valpolcevera. Allarme per il fiume Entella, che nel tratto fra Chiavari e Lavagna, è velocemente salito di livello fino ad esondare. Particolare attenzione per il rio del Fereggiano, che esondò nel 2011. Il comune di Borghetto Vara, già colpito dall'alluvione del 2011, ha fatto evacuare 50 persone. Il maltempo ha costretto in via precauzionale a evacuare i campi nomadi genovesi. Oltre 200 rom sono stati ospitati nelle strutture messe a disposizione dal Comune. Per le condizioni del meteo è stata rinviata al 26 gennaio 2014 la cinquantunesima edizione del Cimento Invernale di Alassio. Situazione critica nel savonese per l'intensificarsi della perturbazione durante la notte. E gravi problemi anche a Dego per il Bormida. A Cairo Montenotte chiuso il ponte cittadino a causa dell'innalzamento del livello del fiume che attraversa tutto l'entroterra savonese. Hanno raggiunto il limite i fiumi Rio Basco ad Albisola, il Teiro a Varazze, il Varatella a Borghetto, il Centa ad Albenga. Qui per il rischio di esondazione è stato deciso di chiudere il ponte rosso Viveri.

Grave la situazione sull'Aurelia a Savona e Alassio chiuso per frana. Sono tutt'ora impraticabili molte strade nella zona di Leca e di Camoochiesa sempre ad Albenga. Una tromba d'aria ha colpito regione Ariano ad Albenga dove sono state scoperciate serre e baracche agricole e tetti di case in costruzione. Forti mareggiate hanno interessato Varazze e Celle Ligure.

Allarme maltempo anche a Roma. Sul Lazio si sono abbattute piogge diffuse anche a carattere di rovescio o temporale,

Burrasca a Santo Stefano. Italia ko Neve e valanghe. Cortina isolata

accompagnate da fortissime raffiche di vento. Alberi caduti, foglie che ostruiscono i chiusini stradali, allagamenti in diverse zone della città. Anche la Protezione civile in Campania ha già emanato l'avviso di criticità fino alla mattina del 27 dicembre.

E in Sicilia, il forte vento, che ha sfiorato i cinquanta chilometri orari, la notte scorsa ha creato disagi nel Palermitano. Le 'raffiche' hanno danneggiato le luminarie natalizie nei comuni di Termini Imerese, Altavilla Milicia e Trabia. Decine gli alberi caduti anche in autostrada e nella statale Palermo-Sciacca. Un grosso Pioppo ha tranciato i fili della corrente elettrica. Alberi e tabelloni pubblicitari sono stati spazzati dal vento a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. E' stata una lunga notte di lavoro per i vigili del fuoco.

Difficoltà anche per i collegamenti marittimi. Ustica è isolata, sia il traghetto che gli aliscafi sono rimasti ancorati in banchina a causa del mare mosso. Difficoltà nei collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi, sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno. Ma qualche collegamento è stato sospeso per il mare agitato per il vento proveniente da Levante che crea disagi anche negli attracchi. Ferma anche la nave per Napoli.

Notizie correlateVideo/ Maltempo centro sud in allarme

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE AL LAVORO IN DIVERSE ZONE CITTÀ

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE AL LAVORO IN DIVERSE ZONE CITTÀ"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Dicembre 2013 12:24

MALTEMPO: PROTEZIONE CIVILE ROMA CAPITALE AL LAVORO IN DIVERSE ZONE CITTÀ Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 26 dic - "Da questa mattina squadre della Protezione Civile di Roma Capitale sono al lavoro a supporto dei Vigili del Fuoco impegnati in diversi punti della città. In particolare la Protezione Civile è intervenuta nelle prime ore del mattino con un mezzo autobotte in via dell'Annunziatella, nel quartiere di Tor Marancia, dove all'interno di una carrozzeria è divampato un incendio che ha messo in pericolo anche gli abitanti di una palazzina adiacente. Al momento gli inquilini che hanno lasciato le loro case in via precauzionale e che sono in attesa di conoscere se necessitano di assistenza alloggiativa, sono assistiti dal personale della Protezione Civile. Altri interventi sono stati necessari nel corso della mattinata in via della Stazione di Cesano e in via della Magliana all'altezza del civico 69 per rimuovere due alberi caduti a causa del forte vento. Infine una squadra con un'idrovora ha operato in via Acqua Acetosa e in via Acuzia. La sala operativa sta monitorando costantemente la situazione in città". Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale

MALTEMPO PIEMONTE: COTA, PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO PIEMONTE: COTA, PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Dicembre 2013 13:35

MALTEMPO PIEMONTE: COTA, PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 26 dic - "La nostra Protezione civile è entrata in azione in queste ore di maltempo e tra i suoi interventi spicca quello nella zona di Alessandria, ove un contributo risolutivo alla gestione della situazione è stato ottenuto grazie alla prevenzione e cioè all'intervento che abbiamo fatto due anni fa sull'argine del Tanaro. Le condizioni meteo attualmente sono critiche in molte zone del territorio regionale, ma già da domani è atteso un deciso miglioramento, anche se temporaneo. Invito tutti i cittadini piemontesi alla prudenza e al buon senso, soprattutto nei pressi di corsi d'acqua e nelle zone sopra i 1000 metri, dove sta la nevicata è stata copiosa. Sono in queste ore in costante contatto con l'assessore Ravello e col direttore della Protezione Civile, con i quali monitoriamo l'evolversi di questa ondata di maltempo". Lo dichiara il Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota.

MALTEMPO: PREFETTURA BELLUNO, ATTIVATO CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: PREFETTURA BELLUNO, ATTIVATO CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI"

Data: 27/12/2013

[Indietro](#)

Giovedì 26 Dicembre 2013 20:21

MALTEMPO: PREFETTURA BELLUNO, ATTIVATO CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Belluno, 26 dic - L'ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Belluno ha provocato nella giornata odierna una serie di disagi che hanno interessato circa una trentina di Comuni nella parte alta del territorio. Fin dalle prime ore del mattino la Prefettura di Belluno sta seguendo l'evolversi della situazione e dalle ore 12.00 è stato attivato il Centro Coordinamento Soccorsi che resterà operativo fino al termine dell'emergenza. Al CCS, coordinato dal Prefetto Barbato, partecipano i rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Provincia, dell'Enel e dei gestori delle strade provinciali. Il CCS ha operato in stretto raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati, i quali a loro volta hanno attivato le strutture della protezione civile. Nel generale contesto di eccezionale criticità, numerosissimi sono stati gli interventi svolti dalle diverse strutture operative. Nel corso della giornata si è resa necessaria la chiusura al traffico per diverse ore di alcune strade, tra le quali le SS. 51, 51 bis e 52, a causa delle abbondanti nevicate e della caduta di alberi sulla carreggiata, di cui è stato necessario disporre la rimozione. Vari smottamenti e piccole frane si sono verificati inoltre in vari punti della viabilità provinciale. Attualmente resta interdetta la circolazione sui passi dolomitici e sulla SS 52 dopo l'abitato di Santo Stefano. A causa delle condizioni del fondo stradale e della possibile presenza di alberi indeboliti dal carico di neve, si raccomanda comunque la massima prudenza evitando di mettersi in viaggio se non strettamente necessario, anche sulle tratte percorribili. Anche la linea ferroviaria per Calalzo è stata interessata dagli eventi atmosferici che ne hanno determinato l'interruzione in alcuni punti. I treni sono stati sostituiti con autobus. Le forti nevicate, che hanno provocato la caduta di rami e alberi sulle linee elettriche, hanno determinato un vasto black out elettrico che ha interessato le zone del Cadore, dell'Ampezzano, dell'Agordino, dell'Alto Zoldano e del Comelico. La società Terna, gestore delle linee di alta tensione interessate dai guasti, sta operando per la risoluzione dei problemi ed il ripristino della fornitura. Successivamente dovrà essere verificata la funzionalità delle linee di media tensione, gestite da Enel Distribuzione. Secondo gli ultimi aggiornamenti, il servizio non potrà comunque essere ripristinato prima di domani. In considerazione di ciò si procederà all'installazione di alcuni gruppi elettrogeni a servizio delle località nelle quali saranno eventualmente state segnalate particolari criticità privilegiando le strutture di accoglienza collettiva.

1••

PIEMONTE: REGIONE, AGGIORNAMENTO CONDIZIONI MALTEMPO ORE 14

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: REGIONE, AGGIORNAMENTO CONDIZIONI MALTEMPO ORE 14"

Data: 27/12/2013

Indietro

Giovedì 26 Dicembre 2013 14:29

PIEMONTE: REGIONE, AGGIORNAMENTO CONDIZIONI MALTEMPO ORE 14 Scritto da com/red

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Torino, 26 dic - Dal 24 dicembre le precipitazioni sono state diffuse, continue ed abbondanti sulle province orientali del Piemonte e sulle zone meridionali al confine con la Liguria, superando abbondantemente i valori inizialmente previsti e determinando superamenti della soglia di attenzione nel N ovarese sui torrenti Agogna e Terdoppio e nei bacini a sud de l Po sulla Bormida di Spigno, sulla Bormida di Millesimo, sull'Orba e sullo Scrivia. Le precipitazioni a carattere nevoso si sono verificate al di sopra dei 1300 metri a Nord e 1800 metri a Sud. In tali zone a partire dalla serata di ieri si sono registrate numerose e diffuse situazioni di criticità, generalmente localizzate e legate alla rete idrografica secondaria: allagamenti sono segnalati in provincia di Alessandria, a Capriata d'Orba, Gavi e nei Comuni rivieraschi dei torrenti Lemme e Piota. "La situazione è al momento sotto controllo - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - Sono stati registrati alcuni superamenti dei livelli di guardia del reticolo minore, ma grazie all'intervento dei nostri volontari il tutto si sta svolgendo senza rischi per le persone. Inoltre, è bene rimarcare che gli interventi realizzati sugli argini dei fiumi in questi anni garantiscono una sicurezza maggiore per gli abitati: ad esempio, gli importanti lavori effettuati da AIPo lungo il Bormida ad Alessandria hanno evitato il ripetersi di scene a cui troppe volte abbiamo assistito. Secondo le previsioni, la situazione dovrebbe migliorare nelle prossime ore, ma invito comunque i cittadini a mantenere comportamenti improntati al buon senso per evitare di esporsi ad inutili rischi". Il nodo idraulico di Alessandria è interessato dalle prime ore di stamattina dal transito della piena della Bormida e dei suoi affluenti appenninici, sotto costante osservazione da parte delle autorità e del Coordinamento provinciale del volontariato: in conseguenza del superamento dei livelli di pericolo alla confluenza dell'Orba è stato chiuso al transito il ponte della statale 10, sono state evacuate 15 persone residenti in abitazioni site in area golenale e viene monitorato il tratto sino alla confluenza con il Tanaro nei Comuni di Pietra Marazzi e Montecastello. In provincia di Novara analoghi fenomeni interessano i bacini dell'Agogna e del Terdoppio, con segnalazioni nei Comuni di Barengo, Agnellengo, Inverio, Momo, Borgomanero, Marano Ticino. Il Coordinamento provinciale di Novara è al lavoro con le forze al completo. Per quanto riguarda la neve, caduta abbondante e resa pesante dalle alte temperature, si registra una generalizzata criticità sulla viabilità di fondovalle di tutte le principali valli del Monte Rosa (Valsesia, Sermenza e Mastallone) e dell'Ossola: squadre di volontari specializzati nei lavori forestali sono all'opera per coadiuvare i servizi di viabilità. La situazione è particolarmente critica per le forniture elettriche, risultando disalimentate circa 3000 utenze in Valsesia e 13.000 nel VCO. Le squadre dell'Enel, coadiuvate dai volontari della Protezione civile, sono al lavoro per il ripristino dei servizi. Alle quote più elevate sono all'opera le Commissioni locali valanghe al fine di valutare le condizioni di transitabilità in sicurezza delle strade e di fruibilità dei comprensori sciistici. Anche se le condizioni meteorologiche tendono al miglioramento, il bollettino del Centro funzionale richiama ancora condizioni di criticità per rischio idraulico residuo, nelle zone del Piemonte meridionale. Le p precipitazioni sono ancora consistenti su Verbano, Biellese e alto Vercellese e al confine ligure dalle Alpi Liguri all'Appennino (Cuneese, Astigiano e Alessandrino), moderate altrove, più deboli sulle Alpi occidentali. L'intensità è prevista in graduale diminuzione nel corso del pomeriggio, con un progressivo esaurimento

PIEMONTE: REGIONE, AGGIORNAMENTO CONDIZIONI MALTEMPO ORE 14

a partire dal settore nord-occidentale grazie all'innescio di venti di fohn nelle vallate alpine. La quota neve è in lieve calo rispetto a ieri, intorno ai 900-1000 m, inizialmente ancora più alta sui 1200 m sulle Alpi cuneesi. I livelli della Bormida nel tratto terminale e del Tanaro a valle di Alessandria non subiranno ulteriori incrementi significativi ma rimarranno prossimi alle soglie di pericolo per tutte le ore centrali della giornata odierna a causa del protrarsi delle precipitazioni. Attesa la crescita del livello del lago Maggiore sino al livello di attenzione. Si raccomanda di non sostare lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti, di informarsi sulla transitabilità delle strade provinciali e comunali, privilegiandone la percorribilità ai mezzi di soccorso. Anche se le condizioni meteorologiche tendono al miglioramento, il bollettino del Centro funzionale richiama ancora condizioni di criticità (livello 1 - giallo) per rischio idraulico residuo nelle zone del Piemonte meridionale: si raccomanda di non sostare lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti, di informarsi sulla transitabilità delle strade provinciali e comunali, privilegiandone la percorribilità ai mezzi di soccorso. Nelle zone montane del Piemonte settentrionale, il Bollettino valanghe indica un grado di pericolo 5-Molto Forte sulle Alpi Lepontine e Pennine, con probabili distacchi spontanei di molte valanghe di medie e grandi dimensioni, di medie e grandi dimensioni, con interessamento della viabilità di fondovalle, in particolare nelle valli Formazza, Anzasca e Sesia; in tali zone si raccomanda di rimandare gli spostamenti non urgenti, evitare ogni percorso percorsi escursionistica o per la pratica dello sci se non preventivamente messo in sicurezza. Nei settori occidentali di confine ed in particolare in quelli meridionali, dove la quota neve si è mantenuta più elevata, gli accumuli sono maggiormente diffusi al di sopra dei 2000-2200m dove il pericolo è 4-Forte per le attività fuoripista, che risultano fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale. L'intensificazione dei venti nord occidentali nella giornata determinerà la formazione di ulteriori accumuli che manterranno il grado di pericolo 4-Forte anche nei prossimi giorni. Alcuni valori. Negli ultimi tre giorni sono stati registrati complessivamente 427 mm a Pianpaludo (SV), 279 mm a Piani di Carrega (AL) e 266 mm a Cicogna (VB). La quota neve, inizialmente sui 1000 m a nord e 1400 m a sud si è innalzata nella giornata di ieri fino a 1300 m a nord e 1800 m a sud. Negli ultimi 6 ore sono state registrate precipitazioni molto forti con valori compresi tra 40 e 50 cm a Fraconalto (AL), Oropa (BI), Corsolo (VB), Varallo Pombia (NO) e Varisella (TO). Le precipitazioni iniziate dal pomeriggio del 24 ed ancora in atto hanno apportato alle ore 8 di questa mattina i seguenti quantitativi di nuova neve: su A Lepontine e A. Pennine 90-130 cm con valori minori sul Biellese e quota neve 1000-1100m; su A. Graie 15-40cm e quota neve 1200 m; su Cozie Nord 25-40 cm con picchi fino a 60 cm localizzati nella zona di Bardonecchia (TO); su Cozie Sud 25-45 cm con picchi locali fino a 60-80 cm nelle zone di Acceglio (CN) e Castelmagno (CN) e quota neve sui 1100-1200 m. Sulle Alpi Marittime si registrano 40-75 cm e quota neve sui 1400-1800 m, sulle Alpi Liguri 20-45 cm con quota neve sui 1400-1800m. A partire dalla notte scorsa la quota neve, in particolare sui settori meridionali, ha avuto un rapido abbassamento. Le precipitazioni sono state associate a venti in generale moderati o forti in quota.

Maltempo: rischio esondazione del fiume Olona nel Milanese**Agi***"Maltempo: rischio esondazione del fiume Olona nel Milanese"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: rischio esondazione del fiume Olona nel Milanese

17:24 26 DIC 2013

(AGI) - Milano, 26 dic. - Rischio esondazione per il fiume Olona in provincia di Milano. Nel comune di Pogliano Milanese, avverte la protezione civile della regione Lombardia, il livello dell'Olona ha suggerito di procedere a un'esondazione controllata nel comune di Rho all'altezza della presa del canale scolmatore nord-ovest. A Pogliano Milanese il livello dell'Olona e' attualmente prossimo all'esondazione e inizia il rigurgito in corrispondenza dei ponti. Nel comune di Baranzate, in via Falzarego, si e' invece ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale.

E' stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone allo scopo di salvaguardare le attivita' industriali e commerciali presenti nell'area. Sono intervenute due squadre della Protezione civile di Paderno Dugnano con delle idrovore e, in seguito all'intervento di uomini della provincia di Milano, del comune di Opera e del Comune di Garbagnate che hanno operato con delle pompe, l'emergenza sta rientrando. "Da ieri stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato qualche difficolta' in diverse localita' della regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento", commenta l'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione, Simona Bordonali che, comunque, conferma che "il tempo, da domani dovrebbe migliorare". (AGI) .

Maltempo: in 18mila senza luce nelle valli del Verbano**Agi**

"Maltempo: in 18mila senza luce nelle valli del Verbano"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: in 18mila senza luce nelle valli del Verbano

15:27 26 DIC 2013

(AGI) - Verbania, 26 dic. - Sono circa 18mila, secondo una stima della provincia del Verbano Cusio Ossola, le persone rimaste senza energia elettrica a causa delle forti piogge che hanno caratterizzato la notte tra Natale e Santo Stefano, provocando il crollo di molti alberi che hanno tranciato i cavi elettrici nelle vallate dell'Ossola. Mentre i tecnici sono al lavoro per ripristinare il servizio alcune strade secondarie sono state bloccate per il rischio di frane e smottamenti. In alcuni Comuni sono stati aperti i centri operativi della protezione civile. Nell'alta Val d'Ossola rimane isolata la localita' sciistica di San Domenico di Varzo, dove i numerosi alberi caduti a causa della neve hanno bloccato la strada.

(AGI) .

Maltempo: forti piogge in Liguria, 50 evacuati nello Spezzino**Agi**

"Maltempo: forti piogge in Liguria, 50 evacuati nello Spezzino"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: forti piogge in Liguria, 50 evacuati nello Spezzino

10:28 26 DIC 2013

(AGI) - La Spezia, 26 dic. - Lo Spezzino da ventiquattro ore e' flagellato dal forte vento e dalla pioggia che cade copiosa. Non si registrano danni particolari a persone e cose anche se nella notte si e' osservato il livello del fiume Magra la cui piena e' prevista in queste ore ed e' stato avviato il monitoraggio delle diverse frane. Smottamenti anche a Borghetto Vara, localita' gia' colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011 dove tra lo Spezzino e la vicina Lunigiana si contarono tredici vittime. Una casa di cura a Garbugliaga nel Comune di Rocchetta Vara stamattina e' rimasta isolata, riferiscono i vigili del fuoco, mentre nella frazione di Cassana (Borghetto Vara) restano ancora fuori casa una cinquantina di abitanti evacuati precauzionalmente ieri dalle loro case. Vi rientreranno oggi alla fine dell'allerta meteo 2 della protezione civile. Decine le chiamate ai vigili del fuoco.

Alto Adige: la neve blocca centinaia di turisti. Passi chiusi - Video**Agi***"Alto Adige: la neve blocca centinaia di turisti. Passi chiusi - Video"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Alto Adige: la neve blocca centinaia di turisti. Passi chiusi - Video

20:32 26 DIC 2013

(AGI) - Bolzano, 26 dic. - Doveva essere una tranquilla e spensierata giornata di trasferimento dalla città alle località di montagna, invece quella di Santo Stefano 2013 si è trasformata in un'avventura indimenticabile. Strade interrotte per frane ma soprattutto per alberi abbattuti, passi chiusi e disagi alla circolazione, così sono stati 'accolti' migliaia di turisti in Alto Adige. In serata, anche se in alcune zone l'intensità delle nevicate è leggermente diminuita, i disagi sono ancora molti. Almeno duecento sono le persone rimaste bloccate dalla neve sulla strada che collega San Candido con Sesto Pusteria. Infatti, la statale 52 è stata chiusa per motivi di sicurezza e i turisti sono stati fermati e quindi non hanno potuto raggiungere la struttura alberghiera prenotata. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi e presso la 'Casa della cultura' di San Candido è stato allestito un servizio mensa. I vacanzieri rimasti bloccati sono stati fatti pernottare, con non poche difficoltà di disponibilità, negli alberghi della zona di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La neve che ha causato danni alle linee elettriche, lasciando molte località senza corrente, ha costretto l'annullamento di due partite del massimo campionato italiano di hockey su ghiaccio.

Il maltempo in tutto il nord - Video 1 - 2 - 3 - 4

I problemi di fornitura elettrica, oltre alle strade innevate, non ha consentito lo svolgimento delle partite Cortina - Asiago a Cortina e Fassa - Milano ad Alba di Canazei. A Fiera di Primiero in Trentino la Ski Sprint di sci nordico è stata annullata causa la pioggia.

In provincia di Bolzano ben dodici sono le strade interrotte per le conseguenze della copiosa nevicate iniziata nelle prime ore della giornata di Santo Stefano. Il limite delle nevicate nel corso della giornata è sceso fino a 600 metri portando anche un metro centimetri di neve fresca (zona Val d'Ultimo e Brennero). Mediamente i fiocchi bianchi hanno raggiunto tra i 40 ed i 50 centimetri. L'ufficio idrografico provinciale altoatesino ha diramato un bollettino con 'forte' pericolo di valanghe, pari al grado 4 con un massimo di 5.

Cio' significa che il distacco della massa nevosa è possibile con debole sovraccarico. In alcune situazioni potrebbero staccarsi spontaneamente slavine di medie-grandi dimensioni.

Sull'autostrada 'A22 del Brennero' sul tratto tra Vipiteno ed il passo del Brennero nevica dalla scorsa notte ma senza creare difficoltà alla viabilità.

Per tutta la giornata di domani resteranno chiuse la statale 44 bis tra Corvara in Passiria e Belprato, la statale 51 'Alemagna' tra Dobbiaco e Cortina d'Ampezzo, la statale 241 di passo Costalunga dopo Nova Levante, la statale 52 da San Candido a passo Monte Croce Comelico e la statale tra Misurina e Cortina. In Alto Adige diverse le provinciali chiuse. Causa il forte pericolo di valanghe sono chiusi i passi Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi, Falzarego, Valparola, Fedaia e San Pellegrino. Chiusura invernale per i passi Stelvio, Rombo e Stalle.

Maltempo: due valanghe a Bardonecchia, due sciatori feriti**Agi**

"Maltempo: due valanghe a Bardonecchia, due sciatori feriti"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: due valanghe a Bardonecchia, due sciatori feriti

14:22 26 DIC 2013

(AGI) - Torino, 26 dic. - Due valanghe sono cadute questa mattina nel comprensorio di Bardonecchia, nel torinese. La prima si e' verificata in localita' Melezet e sarebbe stata provocata da uno sciatore in fuoripista, nonostante gli allerta delle ultime ore a causa delle abbondanti precipitazioni. Lo sciatore e' stato soccorso dai carabinieri e rischia una denuncia per aver provocato lo smottamento. La seconda valanga e' caduta nella zona di Les Arnauds coinvolgendo alcuni sciatori, uno dei quali sarebbe rimasto seriamente ferito. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino, la guardia di finanza, polizia e carabinieri. (AGI) .

Maltempo: domani rischio elevato valanghe arco alpino piemontese**Agi**

"Maltempo: domani rischio elevato valanghe arco alpino piemontese"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

Maltempo: domani rischio elevato valanghe arco alpino piemontese

18:49 26 DIC 2013

(AGI) - Torino, 26 dic. - Prime due valanghe della stagione in Piemonte, con bilancio una vittima e un ferito. Un bilancio pesante di questa giornata, nonostante i numerosi allarmi sugli elevati rischi di distacchi nevosi emessi nei giorni scorsi. E domani sarà un'altra giornata con rischio 4 diffuso su tutto l'arco alpino piemontese, con un fortissimo pericolo di valanghe, segnala il Soccorso alpino 'Marino Periotto'. Le squadre delle varie delegazioni del Soccorso alpino piemontese sono da questa mattina impegnate nel monitoraggio di situazioni da tenere sotto controllo a causa delle abbondanti nevicate.

Sono infatti isolate alcune frazioni di Rimella in Val Mastallone, a San Domenico di Varzo e frazioni di Bognanco.

Questo pomeriggio a Biella sono stati evacuati gli ospiti del Rifugio Savoia a 1800 metri per condizioni nevose abbondanti che potevano creare situazioni di rischio. Quanto ai distacchi di oggi, entrambi si sono avuti nella zona di Bardonecchia a circa 2000 metri di quota a Les Arnauds e Melezet Selletta.

(AGI) .

Maltempo: frane e strade chiuse al traffico nell'Imperiese**Agi**

"Maltempo: frane e strade chiuse al traffico nell'Imperiese"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frane e strade chiuse al traffico nell'Imperiese

10:24 26 DIC 2013

(AGI) - Imperia, 26 dic. - Diverse strade sono state chiuse nella notte in provincia di Imperia, a causa delle frane, provocate dall'abbondante pioggia delle ultime ore. I vigili del fuoco dei due distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e del comando provinciale di Imperia hanno ricevuto decine di chiamate di soccorso, soprattutto per allagamenti di scantinati, strade o negozi e per smottamenti. Strada chiusa tra Maro Castello e Conio e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte, nell'entroterra di Imperia e ancora in via Senatore Ernesto Marsaglia, in localita' Tre Pini, sopra Sanremo. In questo caso sono rimaste semi-isolate, per tutta la notte, le frazioni di Borello e San Romolo, per raggiungere le quali e' ancora necessario allungare parecchio la strada, passando per via Monti Ortigara o da Ceriana. Sempre nella citta' dei Fiori, i pompieri sono dovuti intervenire per l'allagamento della palestra Citterio, i via Galilei, la cui stessa zona e' gia' protagonista di una grossa frana in passato. Allagamento anche di fronte al Montecarlo, sul tratto di via Mazzini dell'Aurelia, in direzione Bussana. A Ventimiglia si e' allagata anche una pellicceria. Continuano a essere monitorati i corsi d'acqua, il cui livello si e' leggermente abbassato, nel corso della notte. (AGI) .

Maltempo: frane e due feriti a Lecco**Agi**

"Maltempo: frane e due feriti a Lecco"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frane e due feriti a Lecco

11:32 26 DIC 2013

(AGI) - Como, 26 dic. - L'ondata di maltempo che sta investendo anche la Lombardia ha provocato due frane in Valsassina, nel Lecchese, dove sono state evacuate a titolo precauzionale alcune famiglie. Ieri sera un altro smottamento di materiale roccioso aveva intrappolato un'auto con due persone a bordo nei pressi di Bellagio, nel Comasco; per loro tanta paura ma solo qualche contusione. Oggi un primo smottamento si e' verificato lungo il pendio sottostante la Provinciale 62 a Premana con i detriti scesi fino a raggiungere via Roma dove hanno travolto tre auto e una moto in sosta, per poi finire contro una palazzina che ospita diversi alloggi popolari. Secondo il sindaco del paese, Silvano Bertoldini, non si e' trattato di una frana di grosse dimensioni ma ha arrecato diversi danni. In tutto si parla di una decina di metri cubi di materiale. Secondo il primo cittadino il rischio reale e' che possano verificarsi altri fenomeni franosi. Due le famiglie evacuate per un totale di quattro persone. Il Comune si sta gia' attivando per trovare loro una sistemazione provvisoria nelle strutture ricettive della zona. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri che stanno monitorando la situazione. Per precauzione sono state chiuse le strade limitrofe a via Roma. Una seconda frana si e' verificata ai Piani di Bobbio-Valtorta dove e' stato abbattuto un palo della luce lasciando senza corrente l'intera zona. Fermi anche tutti gli impianti di risalita della localita' turistica. Gia' sono al lavoro i tecnici dell'Enel. Sull'intero comprensorio sciistico sono caduti tra i 60 gli 80 centimetri di neve con un accumulo che supera il metro e mezzo. I responsabili della Itb contano di riattivare tutti gli impianti entro domani. (AGI) .

Maltempo: frana minaccia la Bolzaneto-Busalla, ferma la linea Fs**Agi**

"Maltempo: frana minaccia la Bolzaneto-Busalla, ferma la linea Fs"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Maltempo: frana minaccia la Bolzaneto-Busalla, ferma la linea Fs

21:08 26 DIC 2013

(AGI) - Roma, 26 dic. - Circolazione ferroviaria interrotta, dalla prossima notte, tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novì Ligure via Busalla. Il provvedimento, preso in accordo con la Prefettura di Genova, si rende necessario a seguito dei movimenti franosi che stanno interessando la collina prospiciente la stazione ferroviaria di Genova Pontedecimo. I treni in circolazione domani sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novì Ligure via Busalla percorreranno l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia è possibile proseguire per Busalla con bus sostitutivo. I treni Genova-Busalla faranno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove sarà attivo un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla, che percorrerà via autostrada. Le località di Genova S. Biagio, Pontedecimo e Piano Orizzontale dei Giovi saranno raggiungibili solo con i mezzi del trasporto pubblico locale stradale. Continueranno, anche nella giornata di domani, i presenziamenti e sopralluoghi da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana che stanno monitorando costantemente la situazione.(AGI) .

san candido, "dirottati" i vacanzieri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- **ATTUALITA**

San Candido, dirottati i vacanzieri

Isolata Sesto Pusteria, è stato approntato un centro di assistenza per le centinaia di turisti in arrivo

Pasti caldi e coperte per chi non è riuscito a raggiungere l'albergo Altri sistemati in hotel

La neve appesantita dall'acqua ha provocato la caduta di alberi sulle strade

di Aldo De Pellegrin wBOLZANO L'intero comune di Sesto Pusteria è rimasto isolato per tutta la giornata di ieri e lo rimarrà fino a stamane, quando sarà valutata nuovamente la situazione, a causa della pesantissima nevicata che ha causato l'abbattimento di diversi alberi d'alto fusto che sono andati ad ostruire la carreggiata in più punti, sia dal versante dei passo Monte Croce Comelico che da San Candido attraverso la Ss52 carnica. Anche la corsia di emergenza, aperta nel corso della giornata di ieri dai vigili del fuoco e dalle organizzazioni di soccorso fra San Candido e Sesto, per mantenere un collegamento per le emergenze, è stata giudicata troppo a rischio per consentire un transito indiscriminato. L'isolamento di Sesto ha rappresentato un problema non da poco anche per i numerosi arrivi di turisti che erano previsti per la giornata di ieri e che, a fronte di coloro che si sono informati in tempo, ha visto anche molti sciatori mettersi in strada privi di una preventiva informazione sulle condizioni della viabilità in Alta Pusteria. Per costoro, la Protezione civile dell'Alta Pusteria in collaborazione con il locale Consorzio turistico ha allestito un punto di informazione presso l'associazione turistica di San Candido, ultimo centro raggiungibile, dove i turisti in arrivo sono stati aiutati a trovare una sistemazione di fortuna per la notte in attesa che la situazione migliori. In previsione di altri possibili arrivi in serata o in nottata, la Protezione civile di San Candido ha anche previsto, nel caso ce ne dovesse essere bisogno, un centro di accoglienza a Casa Resch, con pasti caldi e ricoveri per la notte (informazioni al numero 0474/913149). In serata, in alcuni momenti di miglioramento delle condizioni meteo, sono state organizzate anche delle scorte delle Protezione civile che hanno consentito ad alcuni pullman turistici, in entrata ed in uscita, di arrivare o di lasciare Sesto Pusteria. Quella di ieri è stata una giornata campale per pompieri e protezione civile di tutta l'Alta Pusteria con in pratica tutti i cinque centri principali che hanno dovuto fare i conti con l'intensa nevicata. Fin dalle prime ore del mattino, i problemi si sono manifestati un po' dovunque, visto che la copiosa nevicata, fatta soprattutto alle quote più basse di neve bagnata e quindi pesantissima, ha provocato l'interruzione di diverse strade comunali per la caduta di diversi alberi d'alto fusto, un pericolo che persiste tuttora e che ha costretto all'isolamento le frazioni di Candelle e Franadega a Dobbiaco, quella di Monte S.Candido a San Candido e diversi masi o agglomerati agricoli montani anche a Sesto Pusteria, Villabassa e Braies. La strada statale Ss52 di Passo Monte Croce è interrotta fra San Candido e Sesto e fra Sesto ed il passo Monte Croce Comelico per la caduta di diversi alberi che hanno ostruito la carreggiata ed è stata inibita al transito per tutti i veicoli, fatti salvi quelli di emergenza. A Dobbiaco in particolare, ma anche in altri centri dell'Alta Pusteria, la forte nevicata ha causato anche dei lunghi black out, soprattutto per le utenze servite dall'Enel che ha evidentemente sofferto di problemi sulle proprie linee di approvvigionamento. Black out che sono andati rarefacendosi nel corso del pomeriggio, con il parziale miglioramento della situazione meteo. I sindaci ed i comitati di protezione civile dei cinque comuni dell'Alta Pusteria si sono riuniti ieri pomeriggio per fare il punto della situazione e per approntare una linea comune di intervento. Fin alla mattinata odierna, le strade comunali, interpoderali e forestali dei cinque comuni sono inibite al transito civile per il rischio di altre cadute d'alberi, con i pompieri, il soccorso alpino e protezione civile che si occupano di raggiungere i masi momentaneamente isolati.

scatta l'emergenza anche nel trentino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- ATTUALITÀ

Scatta l'emergenza anche nel Trentino

Strade chiuse a causa degli alberi caduti sotto il peso della neve. Molte valli sono rimaste senza elettricità per tutto il giorno

LA NEVICATA DI NATALE

di Ubaldo Cordellini wTRENTO Dire che è stata una giornata di passione sulle strade e sulle montagne del Trentino, è dire poco. E il paradosso della neve. La si invoca per settimane, poi, quando arriva, scende tutta insieme e mette in ginocchio viabilità, impianti di risalita e anche le linee elettriche. E quello che è accaduto ieri con i fiocchi densi e bagnati che sono caduti in quota, sopra i mille metri, e la pioggia che battente che ha intristito le pianure. Per tutta la giornata i vigili del fuoco, sia del corpo permanente di Trento che i volontari, i Nuvola, gli uomini del servizio strade, i tecnici di Dolomiti energia hanno dovuto faticare non poco per arginare gli effetti del maltempo. L'emergenza è stata seguita dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Trento dal dirigente provinciale della Protezione civile Roberto Bernardi. Ai centralini dei pompieri sono arrivate più di 500 richieste di intervento. Molte anche le valanghe in quota. In serata la situazione è migliorata a partire dal Trentino orientale, ma si sono intensificati i venti. Per oggi previsto beltempo. Il presidente del Soccorso alpino Adriano Alimonta, però, raccomanda massima prudenza e attenzione: «La neve è ancora troppo fresca, meglio restare a casa per un giorno».. Ieri un ragazzo si è salvato per miracolo a Folgarida. Miracolato anche un gattista in Alto Adige a Racines, riuscito a sfuggire a una valanga. In quota, gli alberi ad alto fusto si schiantavano sotto il peso della neve bagnata e sono caduti fragorosamente su strade e linee elettriche. Le valli di Sole, Rabbi e Peio sono rimaste senza elettricità per tutto il giorno, così come parte dell'alta val di Non. In tilt anche i cellulari. Chiusi gli impianti di risalita di Folgarida Marilleva, Campiglio, Pinzolo, Peio. Chiusure anche in val di Fiemme e Fassa. Molti turisti sono rimasti in coda in attesa che i vigili tagliassero i rami pericolanti e rimuovessero gli alberi caduti. E successo ieri mattina sulla strada statale per Madonna di Campiglio, dopo Sant'Antonio di Mavignola. Sempre i volontari della zona sono dovuti intervenire per rimuovere gli alberi pericolanti che minacciavano il sentiero che da Patascoss sale a Malga Ritorto. Il direttore ha deciso di disdire le prenotazioni per il pranzo perché era troppo pericoloso salire a piedi in quota. Ma a causa di alberi caduti sono state chiuse anche le strade del Passo del Tonale e di Passo Campo Carlomagno. La prima è stata riaperta ieri alle 18, la seconda è stata riaperta solo fino a Folgarida. Strade chiuse anche dall'altra parte del Trentino, in val di Fassa e val di Fiemme. Sono stati chiusi al traffico a causa di smottamenti sulla strada o di alberi caduti o pericolanti Passo Rolle, Passo Valles, Passo San Pellegrino, Passo Costalunga, Passo Sella, Passo Gardena, Passo Fedaiia. Un autobus, ieri pomeriggio, è finito fuoristrada a Bellamonte, ma senza conseguenze. A causa degli alberi caduti sulla strada, la statale delle Dolomiti è stata chiusa a Passo San Lugano. Il traffico per Cavalese è stato deviato, per chi veniva dal Trentino, sulla statale della val di Cembra. La strada è stata riaperta verso le 16. E ancora chiusa, invece, la statale a Moena a causa di uno smottamento a sud del paese, nei pressi della pensione Rondinella che è stata sfiorata dai detriti. Chiuso anche Passo Brocon. Traffico in tilt anche sul Monte Bondone, dove ha nevicato molto intensamente a partire da Candriai. Molte auto non era dotate di catene e le sole gomme termiche non permettevano di proseguire. I vigili volontari di Sopramonte hanno dovuto intervenire quattro volte per tagliare alberi pericolanti. Disagi anche sulla strada per Andalo. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Canazei a causa della neve che si era accumulata sul tetto del palaghiaccio. Per questo motivo è stata annullata la partita di hockey prevista ieri sera tra Fassa e Milano. A causa del maltempo rinviate anche quattro gare di sci, tra le quali la Ski Sprint del Primiero, in programma ieri a Fiera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

zampatti: il pericolo c'è, ma situazione sotto controllo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Il presidente del cnsas

Zampatti: il pericolo c'è, ma situazione sotto controllo

BOLZANO Il rischio valanghe è al livello 4 in molte zone dell Alto Adige. Non solo: all interno del bollettino valanghe dell ufficio idrografico provinciale, si sottolinea il pericolo marcato di smottamenti improvvisi, anche sulle infrastrutture esposte . Ma quindi bisogna evacuare tutte le baite? Che rischio si correrà nei prossimi giorni? Lorenzo Zampatti, presidente del Cnsas, tranquillizza: «Con un metro e mezzo di neve è evidente che il pericolo è latente, soprattutto se le temperature non sono molto basse. C'è la possibilità di smottamenti su qualsiasi pendio che va oltre i 28 gradi. Da domani (oggi, per chi legge, ndr) il problema dovrebbe essere parzialmente risolto, anche se non per i pendii più ripidi. Dipende sempre dalle temperature. Il sole di questa stagione non ha una grande incidenza. Ma se le temperature saliranno come nei giorni scorsi si potrebbe aggravare la situazione. La nottata però sarà fredda e quindi dovrebbe portare al consolidamento. Dipende se c'è vento o meno. Il pericolo tenderà ad attenuarsi. Non è possibile evacuare tutte le baite. Il pericolo è elevato sulle strade. Soprattutto per la caduta di alberi. Il terreno non è gelato, arriva neve bagnata e pesante in grossa quantità. L'albero rischia di cadere. Ma in questi casi sia i pompieri che gli uomini della protezione civile e del soccorso alpino sono pronti: le strade sono presidiate e ci sono blocchi alla circolazione. Le aree vengono tenute sotto controllo dai soccorritori del posto. Chi vive in montagna conosce queste dinamiche. Oggi forse non siamo più abituati a queste cose. Ma la montagna è anche questo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

nuovi lavori all'asilo maria trost

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Nuovi lavori all asilo Maria Trost

MERANO Dopo il trasferimento della Banda musicale di Maia Bassa nei locali di via Roma, nell'edificio che ospita anche la protezione civile, la sala prove situata nel piano interrato dell'edificio che ospita la scuola materna Maria Trost torna disponibile per scopi scolastici. Sono tuttavia necessari alcuni lavori di adattamento, che verranno eseguiti secondo il progetto predisposto dall'Ufficio tecnico comunale. Gli interventi costeranno complessivamente 67.500 euro e prevedono importanti opere di risistemazione della struttura. (sim)

l••

neve, slavine e pioggia bloccati 500 turisti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca

Neve, slavine e pioggia Bloccati 500 turisti

I problemi maggiori in Alta Pusteria, Val d'Ega e Val d'Ultimo Circolazione in tilt per la caduta di alberi e le auto senza catene

di Ezio Danieli wBolzano Era attesa ed annunciata da almeno una settimana. La neve è caduta, copiosamente, in tutto l'Alto Adige mandando in crisi soprattutto i numerosi turisti che sono giunti in provincia per la loro settimana bianca. In pochi hanno montato le catene sulle loro auto, confidando di arrivare comunque in albergo. Chi l'ha fatto, però, si è fermato comunque lungo alcune strade penalizzato dalla scarsa attenzione di molti colleghi vacanzieri. A causa dell'emergenza neve, pesanti i disagi in tutta la provincia con un collasso improvviso della viabilità. Il bilancio: 170 interventi dei pompieri. Turisti bloccati. Le difficoltà maggiori sono state segnalate nella zona di Lavazè e dell'Alta Pusteria dove, in conseguenza anche della caduta di numerosi alberi sotto il peso della neve, la circolazione sulle strade ha subito lunghi rallentamenti anche a causa di troppi mezzi privi delle catene. A Sesto Pusteria la Protezione civile ha istituito un'unità di crisi: una quarantina di alberi ieri si sono abbattuti sulla statale che collega Sesto a San Candido. Centinaia di turisti sono rimasti bloccati su entrambi i lati. Nella Casa della cultura di San Candido è stata allestita una mensa. Pompieri e soccorritori hanno accompagnato in vari alberghi, circa 500 turisti rimasti bloccati a causa della bufera di neve. Black-out. A Carezza sono caduti circa 40 centimetri di neve fresca. È saltata la corrente, molti alberi sono caduti a causa del peso della neve. La statale della Val d'Ega è stata chiusa da e per Bolzano e la Val di Fiemme. All'inizio era stata chiusa solo la statale delle Dolomiti. Per qualche ora è saltata l'elettricità a Trodena, Meltina, Lauregno - Proves, San Felice, San Pancrazio, Ultimo, Prato alla Drava, Sesto e San Candido, Renon, come anche altre vaste zone della provincia. I passi chiusi. Sempre a causa del forte maltempo, gli abitanti di Meltina sono rimasti senza corrente elettrica. A Marlengo, invece, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per due piccole frane. A Brunico i pompieri hanno svuotato decine e decine di cantine allagate. Stessa sorte è toccata ai colleghi di Bolzano. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Alcuni alberi si sono abbattuti sul passo delle Palade. Disagi anche nella Ladinia a causa della chiusura della maggior parte dei passi, in particolare - e non è la prima volta che accade - quella di passo Gardena che collega l'Alta Badia e la val Gardena. Chi doveva transitare è stato costretto a farsi tutto il giro lungo la statale della Pusteria e l'autostrada del Brennero che erano già intasate di loro. Val d'Ultimo. Il sindaco di Ultimo, dopo essersi consultato con gli uomini del soccorso alpino e i volontari, ha deciso di chiudere tutte le strade che guardano verso sud, a causa dell'elevato rischio valanghe. Plan de Corones. Rischio che è divenuto realtà a Plan de Corones, dove è scattato l'allarme nel tardo pomeriggio. Immediatamente, sono giunti sul posto i soccorritori per controllare che nessuno fosse stato travolto dall'immensa massa nevosa. In serata si è conclusa la ricerca che, fortunatamente, ha dato esito negativo. Gli albergatori. Ovviamente i più soddisfatti sono gli operatori turistici e gli impiantisti; un po' meno - almeno per quanto riguarda la giornata di ieri - gli sciatori che, a causa della nebbia anche in alta quota, non hanno potuto soddisfare la loro passione. Hanno atteso un anno per tornare ad inforcare gli sci e, almeno ieri, sono dovuti restare in albergo. Ma per oggi è annunciato il sole, quindi c'è la possibilità di tornare in pista. Si diceva dell'abbondante nevicata. Portata, anche in Alto Adige, da quella che è stata chiamata La tempesta di Natale, la neve è caduta in maniera copiosa soprattutto nella zona dolomitica. In Alta Badia sono stati segnalati 80 centimetri, in val Gardena soltanto una quindicina, 40 i centimetri freschi caduti sull'Alpe di Siusi, una trentina nella zona di Carezza, ben 150 - in media - nella zona dell'Alta Pusteria, oltre 50 i centimetri ad Obereggen mentre sono 25 i centimetri di neve caduti, fino a ieri pomeriggio, in val d'Isarco. La precipitazione nevosa è stata abbondante anche nella zona di Cortina d'Ampezzo (120 centimetri segnalati) e nell'area di Arabba dove sono 80 i centimetri segnalati di neve fresca. Dovrebbero essere aperti gli impianti del Consorzio Dolomiti Superski, ma questa mattina sarà fatto un check della situazione. Neve, abbondante, anche nelle 15 località aderenti al

neve, slavine e pioggia bloccati 500 turisti

consorzio Ortler Skiarena con le punte maggiori registrate in val d Ultimo ed in alta val Passiria. Sull Autostrada del Brennero la precipitazione ha riguardato soprattutto il tratto fra Vipiteno e in confine di Stato con qualche rallentamento dei mezzi in transito. Per quanto riguarda le strade di montagna alte e i passi per tutta la giornata di ieri è nevicato fra i mille ed i 600 metri di quota. Il fondo stradale è innevato. GUARDA FOTO E VIDEO WWW.ALTOADIGE.IT

Esondato l'Olonza Vertice sui danni

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

27-12-2013

Esondato l'Olonza Vertice sui danni

Allagamenti, frane e strade chiuse: il maltempo che ha devastato il Nord Europa si è abbattuto anche sulla Lombardia e nel Milanese. A Nerviano, il fiume Olona è esondato poco prima delle 19 ieri sera, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. I vigili del fuoco sono intervenuti con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. Allagamenti di una strada, un capannone e una cabina dell'Enel, anche a Baranzate, sempre per il fiume Olona e a Pogliano Milanese. Mentre il Lambro e il Seveso sono rimasti sorvegliati speciali per tutto il giorno. L'assessore regionale alla Protezione civile, Simona Bordonali, ha assicurato un monitoraggio costante, ringraziando gli operatori al lavoro anche in un giorno di festa. «Situazione stazionaria» per il Seveso «con livello intorno alla seconda soglia di allarme, ma a monte non sta aumentando» scriveva invece su Facebook sempre ieri sera, l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli. In via Palmanova, per questioni di sicurezza sono state invece allontanate le 16 persone (di cui 4 minori) che vivevano sulla sponda del fiume in baracche e tende di fortuna. «Le persone che vivevano sul fiume informa l'assessore sono state accolte nei centri di emergenza sociale della Protezione civile ». Intanto il presidente della Regione, Roberto Maroni presiederà oggi, un vertice a Palazzo Lombardia per valutare i danni causati dal maltempo che in queste ultime ore si è abbattuto sulla regione. Al vertice, convocato questa mattina, prenderanno parte il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca e l'assessore Simona Bordonali con delega alla Protezione civile e sicurezza.

l••

Maltempo e disagi Allagamenti e frane su tutto il territorio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

27-12-2013

Maltempo e disagi Allagamenti e frane su tutto il territorio*Feriti e tanta paura nel Lecchese dove un'auto è stata travolta dal fango*

CARLO GUERRINI O ggi è atteso un miglioramento delle condizioni meteo, ma nei giorni di Natale e Santo Stefano il maltempo con forti raffiche di vento e piogge battenti e tutto ciò che ne consegue anche come lavoro per i vigili del fuoco l'ha fatta da padrone un po' in tutta la Lombardia. E si è lasciato alle spalle danni e paura.

Nel **Bresciano** le abbondanti precipitazioni hanno provocato frane, in particolare, in località San Girolamo a Pisogne (nella zona del Sebino) dove è stata sfiorata un'abitazione; un altro fenomeno ha investito la sp 50 in Valsabbia tra Nozza e Belprato di Pertica Bassa con inevitabili ripercussioni sulla viabilità. Una frana è caduta a Brozzo di Marcheno (in Valtrompia), mentre a Toscolano Maderno (nella zona del Garda) grosse pietre si sono staccate dalla parete tra la cartiera e la 'casa dei fantasmi'. Problemi, in questo caso per la neve, sulla Sp 669 che da Bagolino sale al Gaver, chiusa a causa dell'abbondante coltre bianca che l'ha resa praticamente inaccessibile subito dopo Valle Dorizzo. In Valcamonica è stata colpita soprattutto la bassa Valle, con il distacco di massi e terriccio che si sono riversati sulle carreggiate in diversi punti. Nella **Bergamasca**, ad Averara, uno smottamento di circa 7 metri cubi ha provocato la chiusura della strada comunale nella frazione di Valmoresca rimasta poi isolata. Si è verificato un black-out nella frazione Bortolotti del Comune di Valgiglio, dove è stato installato un gruppo elettrogeno. Frana a Valbondione sulla strada comunale all'altezza della frazione di Lizzola, anche in questo caso rimasta isolata. In Valtellina, dove si sono registrate anche abbondanti nevicate, chiusa, in provincia di **Sondrio**, la strada provinciale per Valmasino in seguito alla frana caduta nella notte in località Masino, piccola frazione di Ardenno. I vigili del fuoco sono stati impegnati in diversi interventi per la rimozione di diversi alberi caduti sull'asfalto lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo, rimasto isolato fino a ieri mattina quando è stato possibile riaprire una delle due strade di collegamento liberate dalla neve. La polizia stradale di Sondrio ha informato che i passi alpini sono percorribili esclusivamente con catene o gomme me Tresa. In diverse zone del Luinese sono stati segnalati disagi da neve montate. Natale e Santo Stefano di superlavoro in provincia di **Varese** per i vigili del fuoco. Numerosi gli smottamenti come a Besozzo, dove gli scantinati di una palazzina sono stati invasi da fango e detriti vari; allagata piazza Primo Maggio. La situazione più critica è stata registrata nella zona di Sesto Calende dove alcune strade sono state chiuse per allagamento. Il fiume Olona è esondato in vari punti invadendo una piana a Marnate. Sorvegliato speciale il torrente Arno a Lonate Pozzolo dove si teme l'esondazione: per evitare danneggiamenti ad alcune abitazioni si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato. A Germignaga seri problemi per il transito sul fiume e blackout. L'ondata di maltempo non ha risparmiato il resto della Lombardia, con altre frane e smottamenti. L'ultimo episodio ieri mattina, alle 6, a Premana nel **Lecchese**, dove una colata di fango ha invaso la periferia del paese. Due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. Nessuno è rimasto ferito, ma il fango ha riempito alcuni scantinati e garage danneggiando auto e scooter. Tra gli episodi più gravi quello registrato nella tarda serata di Natale a Bellagio nel comasco: due ragazzi sono rimasti feriti e intrappolati nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583; sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco di Como: per loro un grande spavento ma solo qualche contusione. Altri interventi a Porlezza, sempre nel **Comasco**, dove sempre ieri mattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. Ad Appiano Gentile interventi per alberi caduti, a Valbrona si è spaccato per la pioggia il muro di un oratorio. Sempre in provincia di Como il livello del lago si è alzato a

Maltempo e disagi Allagamenti e frane su tutto il territorio

vista d occhio. Alle 14 di ieri, alla stazione di rilevamento di piazza Cavour, l acqua era arrivata a 103,9 centimetri, ovvero a 16,1 dal livello di esondazione fissato a 120. Per evitarla sono state aperte le dighe di Olginate per agevolare il deflusso.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA NEVicate** Il Comune di Madesimo è rimasto isolato fino a ieri (*Fotogramma*)

Regione in tilt per l'Allerta 2, poi degradata Fiumi esondati ovunque e oltre 300 sfollati Smottamento su due condomini a Genova

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CRONACA

27-12-2013

Liguria in ginocchio

Regione in tilt per l'Allerta 2, poi degradata Fiumi esondati ovunque e oltre 300 sfollati Smottamento su due condomini a Genova

La regione più colpita dall'ondata di maltempo di queste ore è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca di parla di fiumi esondati, sfollati, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 km/h e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato.

L'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria, scatta il 25 dicembre alle 11.30. Significa l'apertura dei tavoli di emergenza in tutti i capoluoghi, l'evacuazione delle case in condizioni di rischio per frane e esondazioni, il monitoraggio umano e elettronico delle zone più pericolose. Così, in una manciata di ore, in tutta la Liguria saranno oltre 300 le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffia a 100 km/h, il mare si gonfia fino a forza 9 e in nottata toccherà forza 10 con onde alte fino a 9 metri che tutto distruggono. Le mareggiate colpiscono il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, viene chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli vengono dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria sarà di 250-350 millimetri, «gli stessi ha detto uno dei previsori dell'Arpal delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 2000».

La pioggia non accenna a diminuire. Quattro fiumi esondano: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. La notte del 25 passa con il vento che fischia a 100 km/h e non smette. Piove a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni rallentano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40 del 26 la Protezione civile degrada l'allerta. Sembra che sia tutto finito ma non è così. Cominciano gli smottamenti. Continua a piovere e alle 16.30 una frana di grandi proporzioni si stacca sulla collina e precipita su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollati. Dormiranno fuori. Alle 19.10 è la volta di un muraglione nel quartiere di Borgoratti: anche quello giù, sulle macchine, e i pompieri a cercare sotto le macerie per escludere vittime. Oggi la conta dei danni.

Pioggia, neve, vento e paura Flagello maltempo sul Natale

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CRONACA

27-12-2013

Pioggia, neve, vento e paura Flagello maltempo sul Natale***Sul Nord la tempesta artica: frane e strade bloccate***

VIVIANA DALOISO A lla fine la tempesta di Natale si è abbattuta anche sull'Italia. E dopo aver seminato morte e distruzione in mezza Europa, ha flagellato il Belpaese da Nord a Sud proprio nei giorni delle feste, dalla notte della vigilia fino a ieri sera, causando danni ingenti e disagi quasi ovunque. E facendo anche la sua vittima.

È uno sciatore francese di 24 anni, travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. A dire il vero, si trovava su una pista di Les Arnauds chiusa per le abbondanti nevicate oltre un metro che hanno causato disagi anche sui rilievi delle province di Verbania, Biella e Cuneo. Non a caso i suoi due fratelli, che erano con lui, ora sono indagati per i reati di valanga e omicidio colposo.

Ma se l'incubo in Piemonte sono state le valanghe, tutto l'arco alpino ha dovuto fare i conti con fortissime nevicate, disagi sulle strade e black-out. È il caso di quello pesantissimo nel Cadore, dove una decina di Comuni sono rimasti senza luce per tutta la giornata di ieri. La neve ha provocato l'interruzione dei collegamenti ferroviari con la Svizzera, mentre l'Alto Adige è andato letteralmente in tilt, con la Val Pusteria isolata, le strade bloccate per la caduta di numerosi alberi sulle strade, le centinaia di sos dei turisti.

La pioggia, con i fiumi esondati e le frane, ha fatto il resto al Nord. A Milano forze dell'ordine in azione per scongiurare un eventuale esondazione del fiume Seveso, mentre il fiume Olona è esondato poco a Nerviano, costringendo ad evacuare alcune famiglie. L'episodio più grave nella tarda serata di Natale a Bellagio nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla provinciale 583. Pesantemente colpite la Liguria e il Veneto, dove la Protezione civile tiene sotto osservazione la piena del Bacchiglione a Vicenza, che dovrebbe raggiungere un picco di piena di 5,23 metri. mentre l'alta marea di Venezia ha toccato i 115 centimetri.

Al Sud a creare disagi ha pensato il vento. Mare a forza 10 nel canale di Sardegna, burrasche in tutto il Tirreno e nello stretto di Sicilia. Fermi ovunque i traghetti, con le isole isolate, dall'Elba a Ustica fino alle Eolie. Decine gli alberi caduti da Roma a Palermo. In Campania la Protezione Civile ha prorogato fino alle 20 di venerdì 27 lo stato di allerta. E le previsioni, che parlano di una tregua momentanea, non lasciano ben sperare. L'inverno, pare, è soltanto all'inizio.

Emergenza neve. Il Soccorso alpino in supporto alle amministrazioni comunali

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Emergenza neve. Il Soccorso alpino in supporto alle amministrazioni comunali"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Emergenza neve. Il Soccorso alpino in supporto alle amministrazioni comunali dic 26th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Belluno, 26-12-13 Le abbondanti nevicate, specie nella parte alta della provincia, stanno creando disagi e le Stazioni del Soccorso alpino da questa mattina operano in supporto alle amministrazioni comunali.

A Pieve di Cadore il sindaco ha chiesto l'intervento delle squadre per liberare dagli alberi caduti sulla sede stradale la statale verso il Comelico e i soccorritori hanno ripulito dalle piante al suolo anche le strade a Valle di Cadore. La rete di telefonia mobile in uso al Soccorso alpino (Vodafone) non copre in questo momento molte aree dell'Alto Bellunese, le Stazioni comunicano attraverso le radio.

Diversi comuni sono in black out da corrente elettrica. A Cortina una squadra di soccorritori sta raggiungendo una famiglia rimasta bloccata dalla neve tra il Falzarego e il passo Valparola. Consigliando la massima prudenza, si ricorda che gli apporti nevosi a 2000 metri localmente stanno superando i 100 centimetri.

Il pericolo valanghe è forte, grado 4. Nelle situazioni più esposte sono possibili grandi valanghe.

Tags: emergenza neve, Soccorso alpino

Attivato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi. Black out per 50mila persone. In arrivo i gruppi elettrogeni

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Attivato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi. Black out per 50mila persone. In arrivo i gruppi elettrogeni"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Attivato in Prefettura il Centro Coordinamento Soccorsi. Black out per 50mila persone. In arrivo i gruppi elettrogeni dic 26th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

L'ondata di maltempo che ha colpito la provincia di Belluno ha provocato nella giornata odierna una serie di disagi che hanno interessato circa una trentina di Comuni nella parte alta del territorio.

Fin dalle prime ore del mattino la Prefettura di Belluno sta seguendo l'evolversi della situazione e dalle ore 12.00 è stato attivato il Centro Coordinamento Soccorsi che resterà operativo fino al termine dell'emergenza.

Al Centro Coordinamento Soccorsi coordinato dal Prefetto Barbato, partecipano i rappresentanti della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, della Provincia, dell'Enel e dei gestori delle strade provinciali.

Il Centro Coordinamento Soccorsi ha operato in stretto raccordo con i Sindaci dei Comuni interessati, i quali a loro volta hanno attivato le strutture della protezione civile.

Nel generale contesto di eccezionale criticità, numerosissimi sono stati gli interventi svolti dalle diverse strutture operative.

Nel corso della giornata si è resa necessaria la chiusura al traffico per diverse ore di alcune strade, tra le quali le SS. 51, 51 bis e 52, a causa delle abbondanti nevicate e della caduta di alberi sulla carreggiata, di cui è stato necessario disporre la rimozione. Vari smottamenti e piccole frane si sono verificati inoltre in vari punti della viabilità provinciale. Attualmente resta interdetta la circolazione sui passi dolomitici e sulla SS 52 dopo l'abitato di Santo Stefano.

A causa delle condizioni del fondo stradale e della possibile presenza di alberi indeboliti dal carico di neve, si raccomanda comunque la massima prudenza evitando di mettersi in viaggio se non strettamente necessario, anche sulle tratte percorribili.

Anche la linea ferroviaria per Calalzo è stata interessata dagli eventi atmosferici che ne hanno determinato l'interruzione in alcuni punti. I treni sono stati sostituiti con autobus.

Le forti nevicate, che hanno provocato la caduta di rami e alberi sulle linee elettriche, hanno determinato un vasto black out elettrico che ha interessato le zone del Cadore, dell'Ampezzano, dell'Agordino, dell'Alto Zoldano e del Comelico. La società Terna, gestore delle linee di alta tensione interessate dai guasti, sta operando per la risoluzione dei problemi ed il ripristino della fornitura. Successivamente dovrà essere verificata la funzionalità delle linee di media tensione, gestite da Enel Distribuzione. Secondo gli ultimi aggiornamenti, il servizio non potrà comunque essere ripristinato prima di domani.

In considerazione di ciò si procederà all'installazione di alcuni gruppi elettrogeni a servizio delle località nelle quali saranno eventualmente state segnalate particolari criticità privilegiando le strutture di accoglienza collettiva.

Tags: Belluno, Black out, C.C.S., Centro Coordinamento Soccorsi

Maltempo. Situazione in Veneto monitorata H24

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Maltempo. Situazione in Veneto monitorata H24"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo. Situazione in Veneto monitorata H24 dic 26th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

In relazione all'allerta in corso, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto sta monitorando la situazione meteorologica ed idraulica e dalle ore 8 del 24 dicembre è in presidio H24.

Il 23 dicembre alle 14 sono stati emessi i primi avvisi meteo che annunciavano dalle ore 8 del 25 dicembre alle ore 20 del 26 dicembre una criticità ordinaria e lo stato di attenzione per criticità idrogeologica ed idraulica nella maggior parte del territorio regionale. Il 24 dicembre alle 14 sono stati aggiornati gli avvisi, prevedendo dal 25 dicembre alle ore 14 al 27 dicembre alle ore 20 lo stato di allarme per la zona del Sile, Basso Piave e bacino scolante in laguna, stato di pre-allarme per la zona montana, la pianura centrale e orientale, lo stato di attenzione per la rimanente regione. Da ieri 25 dicembre e fino alle ore 20 del 27 dicembre è stato esteso lo stato di allarme per la zona alpina e prealpina e per la pianura centrale e orientale.

Attualmente i livelli dei fiumi del vicentino, padovano e dei progni veronesi presentano livelli sostenuti e si è in attesa del passaggio della piena del Bacchiglione a Vicenza. Nella zona orientale della Regione è sotto sorveglianza il fiume Monticano. Disagi si segnalano nella provincia di Belluno per le estese e copiose nevicate che hanno causato l'interruzione di strade e della linea ferroviaria Ponte nelle Alpi – Calalzo. Il sistema di Protezione Civile regionale è stato attivato secondo necessità ed i volontari partecipano attivamente in tutte le condizioni dove risulta necessaria la loro insostituibile presenza.

Tags: H24, Maltempo, Regione veneto

Soccorse una ventina di persone bloccate in auto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Soccorse una ventina di persone bloccate in auto"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Soccorse una ventina di persone bloccate in auto dic 26th, 2013 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 26-12-13 Otto auto, una ventina di persone in tutto circa, sono rimaste bloccate ieri sera dalla neve tra passo Falzarego e passo Valparola.

Scattato l allarme in serata, sono state raggiunte dai vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l evacuazione in mattinata.

Attorno alle 9.30 è stato chiesto anche l intervento del Soccorso alpino di Cortina. Una squadra si è quindi mossa con la motoslitta per dare supporto a polizia e Guardia di finanza, già presenti sul posto con il gatto delle nevi, nel liberare le macchine e trasportare a valle le persone dopo una notte all addiaccio.

Tags: 20 persone bloccate, neve, Soccorso alpino

A Foppolo e nelle valli oltre un metro di neve Allerta pioggia e valanghe

A Foppolo e nelle valli oltre un metro di neve: allerta pioggia e valanghe

Bergamonews

""

Data: 27/12/2013

Indietro

A Foppolo e nelle valli
oltre un metro di neve
Allerta pioggia e valanghe
Tweet

Foppolo e le valli bergamasche sommerse dalla neve. Nella località sciistica si registra oltre un metro di manto nevoso. Difficoltà negli spostamenti in auto sia in Valbrembana che in Valseriana. Nel resto della provincia rimane l'allerta pioggia. La protezione civile monitora costantemente la situazione: "Stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta – spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali -. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento".

"Le Alpi sono state letteralmente sommerse dalla neve" spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara " con oltre 1 metro di neve localmente già al di sopra dei 1000m tra Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, fino a 2 metri in alta quota. Proprio le forti nevicate hanno causato black out elettrici sul Canton Ticino. Tanta neve anche in Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli VG, con oltre mezzo metro di accumulo al di sopra dei 1200-1500m ma in aumento. Tantissima neve in località come Sestriere, Madesimo, Aprica, Passo del Tonale, Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza, Arabba, con accumuli anche superiori al metro. Attenzione al pericolo valanghe, che sarà elevato nei prossimi giorni a causa dell'instabilità delle ingenti quantità di neve caduta, neve che risulta inoltre essere spesso umida e pesante sotto i 1500 metri.

Intanto il bollettino di ARPA Lombardia (Agenzia regionale per l'ambiente) segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero "forte", su una scala da 1 "debole" a 5 "molto forte", sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobiche e Bresciane e nella zona dell'Adamello.

Il CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding.

Le previsioni elaborate dal Centro nivometeorologico di Bormio (SO) indicano che "gli ulteriori apporti nevosi, accompagnati da moderata attività eolica da nord, determineranno sensibili sovraccarichi a lastroni presenti nelle zone concave e sottovento.

Dai pendii ripidi probabili diffusi scaricamenti e valanghe di piccole e medie dimensioni, di neve bagnata al di sotto dei 2000 m; più in quota, dai pendii non ancora scaricati, il distacco di ampi lastroni di spessori considerevoli potrà interessare versanti e bacini sottovento con singole valanghe di grandi dimensioni lungo i percorsi abituali.

Il distacco di valanghe sarà probabile con debole sovraccarico sulla maggior parte dei pendii ripidi". Il consiglio è di informarsi attentamente sulle condizioni per le prossime 24/48 ore, in attesa del consolidamento del manto nevoso e quindi della conseguente diminuzione del rischio di incorrere in valanghe. Sono assolutamente sconsigliate le escursioni al di fuori dei percorsi situati in zone che si possono considerare sicure con un alto grado di probabilità.

Per informazioni, è possibile rivolgersi a ciascuna delle Delegazioni del Servizio regionale lombardo del CNSAS, presso la Stazione più vicina presente sul proprio territorio.

Indirizzi e numeri di telefono di riferimento si trovano sui siti internet www.sasl.it oppure su www.cnsas.it (sotto il menu Cnsas - Organizzazione periferica - Lombardia).

A Foppolo e nelle valli oltre un metro di neve Allerta pioggia e valanghe

Venerdì, 27 Dicembre, 2013 Autore:

Escursionista disperso sul monte Arera ritrovato dal soccorso alpino

Escursionista disperso sul monte Arera, in azione il soccorso alpino

Bergamonews

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Escursionista disperso sul monte Arera ritrovato dal soccorso alpino

Tweet

Intervento in corso giovedì mattina, 26 dicembre 2013, per i tecnici Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della Stazione di Oltre Il Colle - VI Delegazione Orobica. Un uomo di Fontanella di 43 anni, uscito per un'escursione, ha perso l'orientamento e ha chiamato i familiari, che si sono quindi rivolti al 118. L'uomo era partito dal rifugio Saba, a quota 1600 m, diretto verso il rifugio Capanna 2000. Sul posto c'è neve ed è calata la nebbia.

AGGIORNAMENTO - Ritrovato l'uomo soccorso stamattina nella zona di Oltre il Colle. Era lungo il sentiero, stava bene ma era un poco infreddolito. I tecnici Cnsas, sette in tutto, appartenenti alla Stazione di Oltre il Colle, lo hanno accompagnato a valle con un mezzo fuoristrada. L'escursionista ha scelto di tornare a casa in modo autonomo. L'intervento è cominciato alle 9:20 e si è concluso alle 11:40.

Giovedì, 26 Dicembre, 2013 Autore:

Genova: frana travolge due condomini, 50 persone sfollate

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Genova: frana travolge due condomini, 50 persone sfollate"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Genova: frana travolge due condomini, 50 persone sfollate

Pubblicato il 26 dicembre 2013 16.48 | Ultimo aggiornamento: 26 dicembre 2013 16.49

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: [frana](#), [genova](#)

GENOVA Tragedia sfiorata a Genova dove una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo.

Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò.

Bordonali: Grazie Protezione civile Le strade chiuse e quelle a rischio

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

venerdì 27 dicembre 2013 - CRONACA -

GLI INTERVENTI. La situazione è di continuo monitorata dall'assessore

Bordonali: «Grazie Protezione civile»

Le strade chiuse e quelle a rischio

L'assessore Simona Bordonali «Stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento». Queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile, sicurezza e immigrazione, la bresciana Simona Bordonali della Lega Nord. Bordonali conferma che «il tempo, da domani (oggi, ndr.) dovrebbe migliorare».

L'assessore ha seguito da vicino, rimanendo in costante contatto telefonico con i suoi collaboratori, la situazione che evolveva sia nel Bresciano, sia nel resto della Regione. Fortunatamente non si sono registrate criticità e i danni sono contenuti. Non si contano, nonostante le frane, grossi disagi per la popolazione.

IERI SERA questa la situazione nella provincia di Brescia come comunicato dalla Protezione civile.

Chiusa la Ss 42 tra Breno e il Tonale per caduta di una valanga che ha travolto alberi ad alto fusto ostruendo la carreggiata. Nessuna persona risultava ieri sera isolata.

Chiusa la SP699 a Bogolino per rischio valanghe.

Caduta alberi su SP 50 in comune Pertica Alta, in corso verifiche da parte dei cantonieri per decidere sulla riapertura.

Fiumi in piena, ma non si segnalano pericoli di esondazione. anche perché le precipitazioni si sono diradate ieri pomeriggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

venerdì 27 dicembre 2013 - CRONACA -

IN VAL SABBIA. Provinciale chiusa al traffico dopo lo smottamento avvenuto di notte. Semi isolata la località Belprato

Una frana sulla sp 50 a Pertica Alta

Massimo Pasinetti

Il sindaco di Pertica Alta: «Il disagio c'è, ma limitato Fortunatamente le scuole sono chiuse in questi giorni»

Il sopralluogo di ieri mattina in località Belprato A Belprato di Pertica Alta, il Natale porta in regalo... il paese parzialmente isolato. Sarà caratteristico, ma i disagi restano.

In realtà, la frana che ieri notte ha interessato Belprato (il materiale è precipitato in strada per un chilometro in una zona dove il materiale assai friabile, in direzione Nozza, ed ha interessato appunto la strada provinciale 50 Nozza-Belprato) non ha determinato un vero e proprio isolamento, visto che per raggiungere Nozza i belpratesi invece dei soliti 8 chilometri possono comunque arrivarci via Avenone o via laghetto di Bongi, dopo un chilometraggio più che doppio.

MA IL DISAGIO resta almeno sino a oggi. Case isolate sino a ieri notte in attesa che, probabilmente già oggi, il geologo della Provincia effettui il sopralluogo e decida il da farsi. La situazione è sotto costantemente controllo e non si segnalano criticità.

E nella speranza che la pioggia, che ieri ha continuato a cadere insistentemente, non causi altri cedimenti, visto che a rischio smottamenti non c'è solo la Nozza-Belprato ma anche la Vestone-Livemmo via Pertica Bassa e la Mura-Livemmo via laghetto di Bongi si attendono il sole e gli interventi. E c'è chi guarda il cielo. Potrebbe nevicare, cosa tutt'altro che improbabile.

Sulla strada, causa la pioggia scesa tra Natale e Santo Stefano (non insistente ma continua in un'area dove i fronti sono instabili), sono cadute diverse decine di metri cubi di materiale: un insieme di fango, pietre e piante sradicate che hanno reso impossibile, oltre che pericoloso, il passaggio, anche a piedi.

«IL DISAGIO C'È» ha commentato il sindaco di Pertica Alta Giovan Maria Flocchini «ma per fortuna in questo periodo le scuole sono chiuse e la neve non è ancora arrivata. Speriamo che la Provincia possa presto intervenire per ripristinare la viabilità. Ma per il momento, causa l'instabilità del fronte, risulta pericoloso anche rimuovere il materiale caduto».

La frana che sta chiudendo la principale porta d'uscita ai belpratesi, infatti, appare in continuo movimento, e per intervenire a rimuoverla serve prima valutare bene i rischi.

Nel frattempo, in prossimità della frana già ieri sono intervenuti sia gli uomini del Servizio manutenzione strade della Provincia sia la polizia stradale di Salò col vice comandante.

Ora, mentre si attendono le decisioni che assumerà oggi il geologo della Provincia, i disagi continuano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

E a Pisogne paura e allarme per l'esondazione delle vasche

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

venerdì 27 dicembre 2013 - CRONACA -

IN VAL CAMONICA. La pioggia abbondante ha fatto defluire l'acqua dalle condotte del Comune

E a Pisogne paura e allarme
per l'esondazione delle vasche

Alessandro Romele

Smottamenti segnalati anche tra Passabocche, la Val Palot e Fraine. Numerose le segnalazioni alla Protezione civile. Oggi le bonifiche

Al lavoro per ripulire dal fango e dalle pietre

Il maltempo ha colpito la bassa Vallecamonica. Ieri diverse le segnalazioni giunte, da Pisogne, al «115» ed alla protezione civile.

La zona più colpita da smottamenti e frane è stata quella montana: tra Passabocche, la Val Palot e Fraine. Si sono staccati massi e terriccio riversatisi sulle carreggiate.

In località Razzeghe a cedere è stata una strada privata, frana che non ha provocato danni. La situazione più pericolosa si è verificata in località Rovina, in via San Gerolamo, a ridosso del grande castagneto e della Provinciale. Il tutto è partito dalle vasche dell'acquedotto comunale: l'abbondante pioggia ha causato il «troppo pieno» nelle vasche: in situazioni normali l'acqua viene incanalata a valle. Ieri il terreno non ha retto il carico: una piccola parte della montagna ha ceduto e si è riversata, attraverso il bosco, trascinandosi dietro alberi, ramaglie, fango e quintali di massi.

«ERANO LE 12.30 e io e mia madre stavamo pranzando - ha raccontato Massimiliano Maggioni, che abita al numero 6. La sua casa è stata sfiorata dalla colata di fango - abbiamo sentito un boato: mi sono affacciato alla finestra e ho visto un fiume di terra che si stava avvicinando alla mia casa».

Ha subito allertato i vigili del fuoco, giunti dopo pochi minuti, che hanno eseguito un sopralluogo e proceduto ad una parziale bonifica della zona. Nel primo pomeriggio Maggioni ed alcuni amici hanno imbracciato badili e ramazze ed hanno iniziato il grosso del lavoro: c'era da ripulire il cortile dell'abitazione, sgomberarlo da fanghiglia e massi. La protezione civile locale ha consigliato agli abitanti della casa di non passare la notte qui: la frana è troppo pericolosa, ed il maltempo non promette nulla di buono. Questa mattina partiranno i lavori per la messa in sicurezza dell'intera area.

«E' LA PRIMA volta che succede una cosa del genere - ha spiegato Maggioni - nessuna paura da parte nostra. Ora ci rimbocchiamo le maniche e tentiamo di riparare il danno».

«Da domani con i tecnici comunali provvederemo alla conta dei danni - ha chiuso invece Gabriele Bettoni, referente comunale per la protezione civile - e tutti insieme ci daremo da fare per rimediare ai disagi».

Il versante della montagna che va dal capoluogo alla frazione a nord di Gratacasolo è solcato da decine di torrenti che scaricano acqua a valle: per questo nella giornata di ieri il lavoro dei volontari della protezione civile è stato a dir poco frenetico.

Gli interventi per allagamenti di scantinati e di terreni sono stati numerosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

venerdì 27 dicembre 2013 - CRONACA -

TEMPESTA DI NATALE. Oltre cento le richieste giunte ai vigili del fuoco tra città e provincia. Diversi anche gli allagamenti Bresciano sferzato dal vento

Rischio per gli alberi spezzati

Allagamenti

per la pioggia

Neve: chiuso

il Passo Tonale

e al Maniva ne è

scesa un metro

Franco Mondini

In Stazione interventi della Locale e dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza un grosso leccio Scoppiata la vetrata di un negozio

Numerosi gli alberi pericolanti a causa del vento. Sopra: l'intervento di bonifica in viale Stazione FOTOLIVE| Alcuni rami caduti in strada all'altezza del portico, in zona stazione

| I vigili del fuoco all'opera

Dopo la pioggia fastidiosa e intermittente, ecco il vento con raffiche potenti, che ha investito città e provincia, ribaltando ogni cosa e spezzando i rami degli alberi, caduti sulla strada e sui marciapiedi.

La «Tempesta di Natale», annunciata dai guru del meteo, si è presentata ai bresciani la sera di mercoledì e per l'intera giornata di ieri ha picchiato forte sferzando città e provincia. Il Bresciano è stato spazzato dalle raffiche che hanno ripulito l'aria dagli inquinanti: questa è stata l'unica nota positiva.

Chi aveva previsto la gita è stato costretto a rimanere davanti alla tv o si è recato al cinema a godersi un «cinapanettone».

A mezzogiorno, però, in città ha fatto la sua comparsa sia pur breve il sole, mentre la Maddalena era coperta da un cielo color pece. Cielo nero nero anche guardando verso la Valtrompia. Nuova pioggia in arrivo.

NOTEVOLI I PROBLEMI causati dal vento, mentre le abbondanti piogge hanno provocato frane. Di particolare intensità quella caduta in località San Gerolamo a Pisogne, a mezzogiorno, sfiorando un'abitazione; nelle ore precedenti una frana ha bloccato la sp 50 in Valsabbia un chilometro prima di Belprato di Pertica Bassa (ne riferiamo a fianco). Frana anche a Brozzo di Marcheno, mentre a Toscolano grosse pietre si sono staccate dalla parete tra la cartiera e la casa dei fantasmi. Numerosi anche gli allagamenti di sottopassi e scantinati. Tanti gli incidenti causati dall'asfalto reso viscido e dalle foglie cadute.

La neve ha fatto la sua comparsa in montagna sopra i 1.200 metri. Al Passo del Tonale segnalati oltre 150 cm, con difficoltà nel procedere in auto. Strada chiusa sino a stamattina. Neve al Maniva oltre i 1.400, oggi si aprono gli impianti. Strade percorribili. Neve al Gaver sulla strada che sale da Bagolino e chiusura dopo Val Dorizzo. In piena i fiumi, ma nessun pericolo.

NEVE IN MONTAGNA, ma caldo eccessivo in pianura e in città. A mezzogiorno, quando ha fatto la sua comparsa il sole, il termometro segnava 13 . A provocare l'innalzamento con temperature primaverili il vento «phon». Raffiche potenti nella notte che si sono intensificate in mattinata e, dopo una pausa, sono riprese dopo le 15.

Rami e alberi caduti in varie zone di Brescia a Campo Marte e in Stazione, tetti scoperti (danni in via Vannucci a

Senza titolo

San Polo, con una cabina dell'elettricità scoperchiata), cassonetti ribaltati e ancora ante che rischiavano di crollare sotto le raffiche, alla pari di comignoli e di impalcature.

I vigili del fuoco solo in mattinata hanno ricevuto un centinaio di chiamate intervenendo subito per i casi più urgenti. Le verifiche si sono concluse in serata.

All'ora di pranzo intervento in Stazione per un albero, un vecchio leccio, pericolante all'altezza dell'ingresso. Poco prima la vetrata di una profumeria sotto il portico era scoppiata a causa del vento e, stando ad ipotesi, di un ramo caduto.

Contuso un passante di 45 anni, soccorso dal «118». Con l'autoscala, dopo che la Locale aveva bloccato la circolazione, i vigili del fuoco hanno messo l'albero in sicurezza.

Decine le chiamate giunte anche ai vigili urbani e sempre per problemi legati al vento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTE E COLORI: LA BANDA DI ISEO AL SANTUARIO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

venerdì 27 dicembre 2013 - PROVINCIA -

Brevi

RUDIANO

NOTE E COLORI:

LA BANDA DI ISEO

AL SANTUARIO

Questa sera alle ore 20.45 il santuario Madonna in Pratis ospiterà il «Concerto di Natale» della banda di Iseo. Dirigerà il maestro Costanzo Manza. In programma brani classici ma anche sperimentazioni dai colori africani. Il Comune di Rudiano garantirà un servizio di bus navetta a partire dalle 20 per raggiungere la chiesa.

URAGO

SI RIUNISCE

IL CONSIGLIO

COMUNALE

Si riunirà lunedì sera, alle 20.30, il Consiglio comunale di Urago d'Oglio: l'ultima seduta del 2013 prevede l'approvazione della convenzione per il servizio associato di Protezione Civile e delle modifiche Imu.

CALCINATO

VERDE PUBBLICO:

C'È LA CONVENZIONE

CON «IL QUADRIFOGLIO»

Sabato il Consiglio di Calcinato ha adottato la variante al Piano delle regole e al Piano dei servizi del Pgt, recependo nel contempo i relativi aggiornamenti cartografici. Approvate anche due convenzioni: una con il Comune di Brescia per la distribuzione del gas naturale, l'altra con la coop Il Quadrifoglio per la manutenzione del verde pubblico.

Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

venerdì 27 dicembre 2013 - PROVINCIA -

IN VALCAMONICA. Complice la tempesta di neve, al Tonale si sono intraviste ieri le avanguardie del popolo delle «settimane bianche»

Piste da sci pronte all'assalto di San Silvestro

Lino Febbrari

Le previsioni meteo esaltano il Consorzio Adamello Ski «Si annunciano condizioni ideali per gli sport invernali» Numerosi appassionati sulle piste del Tonale Con qualche ora di ritardo sulle previsioni l'attesa bufera di Natale ha sferzato anche l'alta Vallecamonica portato neve in abbondanza dai 1200 metri di quota in su, e così il panorama ha potuto rimettersi l'abito bianco.

Al passo del Tonale, dove ha cominciato a nevicare nella tarda serata di mercoledì, ieri mattina il manto aveva quasi raggiunto il metro d'altezza. «Attenzione però - avverte Alessandro Mottinelli, responsabile degli impianti di risalita del comprensorio Adamello Ski -: divertiamoci in pista e per il momento lasciamo perdere free ryde e le ambite mete dello scialpinismo».

Le pessime condizioni (raffiche di vento e visibilità quasi nulla) non hanno scoraggiato numerosi appassionati che assolutamente non hanno voluto rinunciare a un Santo Stefano sugli sci. Le prove generali in vista di San Silvestro ed Epifania, che ripagheranno con gli interessi gli impianti di risalita rimasti deserti il giorno di Natale. «Noi temerari non molliamo mai; neppure un metro di neve ci fa desistere dalla nostra viscerale passione», spiega un ragazzo di Milano alla partenza ieri mattina della seggiovia Vittoria. «È la prima volta nella mia vita che inforco gli sci - sostiene un turista romano di mezza età - e voglio assolutamente imparare. Gli esperti mi hanno detto che è più facile frenare con la neve fresca... speriamo sia vero».

Malgrado l'incessante lavoro degli spazzaneve, i veicoli hanno faticato a risalire i dieci chilometri d'asfalto che separato il Tonale da Pontedilegno. Per evitare la paralisi della circolazione, in tarda mattinata carabinieri, agenti della forestale e volontari della protezione civile hanno impedito a decine di auto che non montavano le catene di proseguire la marcia.

Al lavoro anche i vigili del fuoco per rimuovere i numerosi alberi schiantati sulla carreggiata dal peso della neve. Da oggi la perturbazione atlantica dovrebbe lasciare spazio ad un clima rigido e un sole splendente. «Nelle prossime ore il tempo dovrebbe migliorare e fino al 4 o 5 di gennaio le condizioni dovrebbero essere ottimali anche per sciare», afferma con un pizzico di legittimo sollievo Mauro Lazzarini, direttore della Scuola di sci Ponte-Tonale. «Cielo sereno e sole splendente ci aspettano nei prossimi giorni - conferma Claudio Novembrini del Consorzio Adamello Ski - e grazie a questa ultima nevicata saremo in grado di offrire ai nostri ospiti un demanio sciabile al meglio, finalmente calato in uno scenario tipicamente invernale».

Una promessa a cui crede il popolo delle settimane bianche, a giudicare dalla valanga di prenotazioni che si sta abbattendo sulle strutture ricettive dell'alta Valcamonica. Gli operatori annunciano già il tutto esaurito per Capodanno e anche all'Epifania alberghi e hotel potrebbero fare registrare presto il sold out. COPYRIGHT

Allagamenti per la pioggia Neve: chiuso il Passo Tonale e al Maniva ne è scesa un metro

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

27.12.2013

Bresciano sferzato dal vento

Rischio per gli alberi spezzati

In Stazione interventi della Locale e dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza un grosso leccio. Scoppiata la vetrata di un negozio

Numerosi gli alberi pericolanti a causa del vento. Sopra: l'intervento di bonifica in viale Stazione FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Dopo la pioggia fastidiosa e intermittente, ecco il vento con raffiche potenti, che ha investito città e provincia, ribaltando ogni cosa e spezzando i rami degli alberi, caduti sulla strada e sui marciapiedi.

La «Tempesta di Natale», annunciata dai guru del meteo, si è presentata ai bresciani la sera di mercoledì e per l'intera giornata di ieri ha picchiato forte sferzando città e provincia. Il Bresciano è stato spazzato dalle raffiche che hanno ripulito l'aria dagli inquinanti: questa è stata l'unica nota positiva.

Chi aveva previsto la gita è stato costretto a rimanere davanti alla tv o si è recato al cinema a godersi un «cinapanettone». A mezzogiorno, però, in città ha fatto la sua comparsa sia pur breve il sole, mentre la Maddalena era coperta da un cielo color pece. Cielo nero nero anche guardando verso la Valtrompia. Nuova pioggia in arrivo.

NOTEVOLI I PROBLEMI causati dal vento, mentre le abbondanti piogge hanno provocato frane. Di particolare intensità quella caduta in località San Gerolamo a Pisogne, a mezzogiorno, sfiorando un'abitazione; nelle ore precedenti una frana ha bloccato la sp 50 in Valsabbia un chilometro prima di Belprato di Pertica Bassa (ne riferiamo a fianco). Frana anche a Brozzo di Marcheno, mentre a Toscolano grosse pietre si sono staccate dalla parete tra la cartiera e la casa dei fantasmi. Numerosi anche gli allagamenti di sottopassi e scantinati. Tanti gli incidenti causati dall'asfalto reso viscido e dalle foglie cadute.

La neve ha fatto la sua comparsa in montagna sopra i 1.200 metri. Al Passo del Tonale segnalati oltre 150 cm, con difficoltà nel procedere in auto. Strada chiusa sino a stamattina. Neve al Maniva oltre i 1.400, oggi si aprono gli impianti. Strade percorribili. Neve al Gaver sulla strada che sale da Bagolino e chiusura dopo Val Dorizzo. In piena i fiumi, ma nessun pericolo.

NEVE IN MONTAGNA, ma caldo eccessivo in pianura e in città. A mezzogiorno, quando ha fatto la sua comparsa il sole, il termometro segnava 13°. A provocare l'innalzamento con temperature primaverili il vento «phon». Raffiche potenti nella notte che si sono intensificate in mattinata e, dopo una pausa, sono riprese dopo le 15.

Rami e alberi caduti in varie zone di Brescia a Campo Marte e in Stazione, tetti scoperchiati (danni in via Vannucci a San Polo, con una cabina dell'elettricità scoperchiata), cassonetti ribaltati e ancora ante che rischiavano di collassare sotto le raffiche, alla pari di comignoli e di impalcature.

I vigili del fuoco solo in mattinata hanno ricevuto un centinaio di chiamate intervenendo subito per i casi più urgenti. Le

Allagamenti per la pioggia Neve: chiuso il Passo Tonale e al Maniva ne è scesa un metro

verifiche si sono concluse in serata.

All'ora di pranzo intervento in Stazione per un albero, un vecchio leccio, pericolante all'altezza dell'ingresso. Poco prima la vetrata di una profumeria sotto il portico era scoppiata a causa del vento e, stando ad ipotesi, di un ramo caduto.

Contuso un passante di 45 anni, soccorso dal «118». Con l'autoscala, dopo che la Locale aveva bloccato la circolazione, i vigili del fuoco hanno messo l'albero in sicurezza.

Decine le chiamate giunte anche ai vigili urbani e sempre per problemi legati al vento.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: l'allerta meteo torna al livello 1 fino alle 18

- Cronaca Liguria - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo: l'allerta meteo torna al livello 1 fino alle 18"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: l'allerta meteo torna al livello 1 fino alle 18

Liguria - La situazione meteo sta lentamente migliorando, il maltempo inizia a lasciare la nostra Regione, nonostante la situazione sia ancora tenuta sotto controllo per le forti piogge cadute questa notte con disagi in tutta la Liguria. Per questo motivo la Protezione Civile ha abbassato il livello di Allerta da 2 ad 1 dalle 12 fino a questa sera alle 18. Domani è previsto il ritorno del sole.

Se a Genova i problemi sono stati limitati, nel Tigullio non è stato così, la pioggia ha creato numerosi disagi soprattutto nell'entroterra. Rinvio anche il tradizionale cimento di Riva Trigoso: l'appuntamento per tutti gli appassionati è al 5 gennaio.

Giovedì 26 dicembre 2013 alle 13:03:12

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempesta di Natale, cinquanta sfollati attendono di rientrare

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Tempesta di Natale, cinquanta sfollati attendono di rientrare"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Tempesta di Natale, cinquanta sfollati attendono di rientrare

La Spezia - La tanto attesa e temuta tempesta di Natale non ha mancato l'appuntamento con il Golfo dei Poeti, la riviera e l'entroterra dello Spezzino. Per tutto il giorno di Natale e la notte di Santo Stefano, pioggia e raffiche di vento non hanno lasciato tregua agli spezzini. Nessun danno particolarmente grave, ma tantissimi interventi dei vigili del fuoco della Spezia per piante divelte, oggetti finiti in strada, trascinati dal vento.

Ciò che preoccupava era lo stato del fiume Magra, il cui livello è salito tanto da avviare il monitoraggio delle diverse frane ancora aperte. Smottamenti anche a Borghetto Vara, mentre una casa di cura a Garbugliana, nel comune di Rocchetta, è rimasta isolata. A Cassana, altro luogo funestato dall'alluvione del 25 ottobre di due anni fa, sono rimasti fuori casa una cinquantina di abitanti evacuati per precauzione. Ci rientreranno in giornata, una volta che cesserà l'allerta 2 della Protezione civile.

Giovedì 26 dicembre 2013 alle 13:01:47

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte a vedere il fiume salire, gli alluvionati: "Dove sono gli argini bassi?"

- Cronaca Val di Magra Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Una notte a vedere il fiume salire, gli alluvionati: "Dove sono gli argini bassi?"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Una notte a vedere il fiume salire, gli alluvionati: "Dove sono gli argini bassi?"

Val di Magra - Val di Vara - "Ancora un Natale da dimenticare anche se alla fine pare l'abbiamo scampata". E' Luca Ghirlanda del Popolo degli Alluvionati a raccontare di un 25 dicembre di apprensione, a guardare la pioggia che cade e il fiume che cresce e si ingrossa. Una notte fatta di poco sonno, per chi anche quest'anno è rimasto a vigilare che il fiume non portasse ancora una volta distruzione.

"Al 5.45 siamo appena rientrati dall'ultimo giro di controllo alla foce. Il fiume si è alzato nel complesso di un metro e mezzo metri ed è uscito sulle banchine dell'Arnav di circa 30 centimetri, non causando danni. L'onda di piena pare abbia raggiunto il culmine anche se comincerà a scendere solo tra un'ora valutando il trend dei grafici idrometrici dell'Arpal. A Bocca di Magra il fiume è a 20 centimetri dall'uscire sulle banchine, ma il mare si è un po' calmato e questo favorisce la ricezione della piena".

"Quanta paura anche stanotte. Un altro Natale con l'Allerta 2 puntuale come un orologio: io personalmente ho lasciato moglie e figlio a Pisa dai suoceri per evitare al piccolo (che ha solo cinquanta giorni) il trambusto di eventuali esondazioni. Credo che la popolazione di questa Bassa Val di Magra sia davvero martoriata. Non ne possiamo più di fare questa vita e le previsioni dicono che potremmo essere di nuovo in crisi intorno al 2 gennaio.

Purtroppo non sono stati così fortunati come noi stasera altre città liguri: l'Albenga è esondato, il torrente Lavagna pure. Tuttavia crediamo che oltre alle tante parole queste istituzioni non abbiano fatto tutto ciò che dovevano. Che sarebbe successo infatti se la piena fosse stata più violenta ed il mare non si fosse calmato? Sarebbe successo che Bocca di Magra e Fiumaretta sarebbero andati sotto un'altra volta. Dove sono infatti gli argini bassi di Bocca di Magra e Fiumaretta? Perché il cantiere è sospeso?

Intanto il Canal Grande è alto e le idrovore sono in funzione correttamente e anche di questo è bene ringraziare la nostra Protezione Civile, che ha messo in atto ormai come in un copione di un film, tutte le forme di autoprotezione previste dall'allerta 2. Un ringraziamento speciale va a tutti quelli che ci supportano nella nostra azione quotidiana, e che anche questa notte hanno deciso di rimanere svegli ad aggiornarci. Buonanotte a tutti, o forse meglio dire buongiorno".

Giovedì 26 dicembre 2013 alle 21:40:14

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Travolto da una valanga muore sciatore di 24 anni**Corriere Adriatico.it***"Travolto da una valanga muore sciatore di 24 anni"*

Data: 27/12/2013

Indietro

**Travolto da una valanga
muore sciatore di 24 anni**

Su tutto l'arco alpino è emergenza: strade bloccate, blackout elettrici e telefonici; alberi caduti

PER APPROFONDIRE: maltempo, tempesta, santo, Stefano

Travolto da una valanga

muore sciatore di 24 anni

muore sciatore di 24 anni">CONDIVIDI

ROMA - È morto lo sciatore di 24 anni investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. È morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate.

La polizia ha denunciato i due fratelli della vittima: i due ragazzi, di 22 e 27 anni, sono accusati di valanga colposa. La procura valuterà in un secondo momento l'eventuale accusa di omicidio colposo. Il quarto francese che aveva sciato con loro tutta la giornata, invece, non è stato denunciato: al momento della valanga si trovava su un'altra pista.

I quattro, contrariamente a quanto appreso in un primo momento, non facevano snowboard ma freeride, disciplina che di solito si pratica fuoripista con sci più corti di quelli convenzionali.

CORTINA ISOLATA - Si respira un'atmosfera surreale, quasi fiabesca, oggi a Cortina. La neve che fiocca, la mancanza di energia elettrica e la chiusura, per necessità, di gran parte degli esercizi commerciali sembrano aver fatto ripiombare la città ampezzana indietro di almeno un secolo. La statale 51 di Alemagna è bloccata a Ospitale di Cadore, a poche decine di chilometri dal centro dolomitico, a causa dei disagi causati dalle forti nevicate delle ultime ore, che hanno tra l'altro provocato la caduta di numerose piante sulle linee elettriche. Decine e decine gli automobilisti che non riescono a raggiungere Cortina, meta in questi giorni natalizi di un notevole flusso di turisti. Permangono i blackout elettrici in città e le difficoltà nei collegamenti telefonici anche con rete mobile. Gran parte dei negozi e dei ristoranti sono privi di corrente in mancanza di generatori di emergenza. Problemi anche per un pullman di linea che da Cortina stava transitando verso il Passo Falzarego e che ha rischiato di uscire di strada.

LA SITUAZIONE IN TRENTINO - La Protezione civile del Trentino è al lavoro per ripristinare la viabilità nelle zone del Tonale, di Campo Carlo Magno a Madonna di Campiglio, raggiungibile solo da Pinzolo dopo la chiusura della statale a Dimaro, e sui passi Rolle, Brocon e Costalunga. Blackout elettrici, a causa di caduta piante sui cavi dell'alta tensione, sono segnalati al Tonale e nella zona di Campiglio.

Alla centrale dei vigili del fuoco di Trento sono arrivate circa 500 chiamate di soccorso o di segnalazione di emergenze. Numerosi gli interventi nella mattinata da parte del 118 per incauti sciatori od escursionisti in difficoltà o contusi.

Altri interventi dei vigili del fuoco sono in corso per alcuni allagamenti e smottamenti dovuti alle intense piogge nel fondovalle e alle quote più basse. Il più rilevante si è verificato nei pressi di Moena dove l'esondazione di un torrente ha coinvolto un albergo. Nonostante la pioggia intensa, i corsi d'acqua non destano però preoccupazione: anche il fiume Brenta è sotto controllo con l'altezza idrometrica che a Borgo non dovrebbe superare i 110 centimetri.

VALLE D'AOSTA - Fino a 150 centimetri di neve nella valle di Gressoney, 50-70 centimetri nella valle del Gran San Bernardo e nella valle di Champorcher, fino ad un metro nella val d'Ayas e nella Valtournenche. Si è concentrata nella parte sud-orientale della Valle d'Aosta l'intensa perturbazione che da ieri sta interessando la regione alpina. In val di Gressoney - dove gli impianti di risalita sono stati chiusi per il maltempo - la strada regionale è stata chiusa fino alle 7 di domani, a Gaby è stata interdetta al traffico la strada che porta a Niel (dove sono cadute due slavine senza provocare danni), e infine è stata chiusa la regionale della Val d'Ayas, prima di Verres, per uno smottamento. In aumento il pericolo valanghe che va da 'fortè (indice 4 su una scala di 5 punti) a 'molto fortè (indice 5) nella zona del Monte Rosa; nel resto

Travolto da una valanga muore sciatore di 24 anni

della regione varia da 'marcato' a 'forte'.

EVACUATO RIFUGIO SAVOIA - Emergenza valanghe anche a Oropa, nel Biellese. Il Rifugio Savoia, al Lago del Mucrone, è stato evacuato e i due gestori, insieme a tre escursionisti e al personale dell'impianto, sono stati invitati a rientrare a valle. Il presidente della Fondazione Funivie, Gianni D'Adamo, ha spiegato che in queste ore è caduto oltre un metro e mezzo di neve pesante che, nella conca, ha già causato valanghe un pò ovunque, due delle quali all'arrivo a monte della funivia.

LE PREVISIONI - Splenderà il sole, domani, sulle Dolomiti meridionali e il Comelico investiti oggi da una tempesta di neve che li ha isolati e, troncando una grande conduttura elettrica in arrivo dall'Austria, ha lasciato al buio una decina di Comuni turistici. Lo indica il Centro Valanghe di Arabba sottolineando come l'abbondante precipitazione nevosa, dai 50 ai 100 cm., abbia fatto innalzare il grado di pericolo slavine a 4 su una scala da 1 a 5. Dopo i disagi patiti oggi anche a Cortina, ad Alleghe, nel Zoldano, le valanghe rappresentano ora la preoccupazione maggiore di chi gestisce le stazioni turistiche. Il peso della neve, spiegano da Arabba, è tale che potrebbe portare a distacchi importanti capaci anche di raggiungere il fondo valle.

Giovedì 26 Dicembre 2013

Oggi una tregua, domani nuova perturbazione**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 27/12/2013 - pag: 5

Oggi una tregua, domani nuova perturbazione

BOLZANO Un miglioramento nella giornata di oggi, nuove precipitazioni nella notte fra sabato e domenica, poi da lunedì via libera alle sciare. Queste in sintesi le previsioni relative alle precipitazioni per le prossime ore, formulate dal meteorologo della Provincia Dieter Peterlin. Se la notte della Vigilia era stata da record in quanto la più calda (7 C) degli ultimi 90 anni, quella fra Natale e Santo Stefano potrebbe aggiudicarsi il primato della più imbiancata da diversi anni a questa parte. «Le precipitazioni si sono concentrate soprattutto nelle aree dove l'aria calda proveniente da sud si scontra contro fronti freddi. Questo fenomeno accade in Val d'Ultimo, ad esempio, dove in quota la neve fresca ha superato il metro, in Val Passiria e sulle Dolomiti» ha spiegato ieri il meteorologo Peterlin. In Alta Val Venosta e nelle zone di Brunico e Bressanone sono stati «solo» fra i 20 e i 30 i centimetri di neve fresca caduta nella notte» spiega Peterlin. Proprio in previsione della perturbazione la Protezione civile provinciale aveva tenuto nei giorni scorsi una riunione per stabilire le contromisure da adottare, così che la perturbazione non ha colto nessuno di sorpresa. Il tempo migliorerà oggi, peggiorerà nuovamente fra sabato e domenica per poi schiarirsi definitivamente lunedì. «Il pericolo valanghe rimarrà comunque elevato di quattro grado per tutti i prossimi giorni» ricorda Peterlin. RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

Maltempo, migliaia al buio**Corriere Alto Adige**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 27/12/2013 - pag: 1

Maltempo, migliaia al buio

Nevicata da record. Chiusi i passi, turisti bloccati

BOLZANO Centinaia di turisti bloccati e soccorsi dalla Protezione civile, oltre 2.000 famiglie senza corrente elettrica per lunghe ore. Carezza e Sesto Pusteria praticamente isolate. L'ondata di maltempo ha causato notevoli disagi anche in Alto Adige. Chiusi molti passi. A PAGINA 5 Fabbi

*Trentino bianco: valanghe e viabilità in tilt***Corriere del Trentino**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 27/12/2013 - pag: 5

Trentino bianco: valanghe e viabilità in tilt

Travolto da una slavina a Marilleva, tredicenne salvo. Oggi è allarme rosso

TRENTO Una giornata da dimenticare. In particolare per i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile alle prese con telefoni bollenti e chiamate da ogni parte del Trentino, sommerso dalla neve in quota e travolto dalle intense piogge, che hanno interessato le valli e la parte meridionale della provincia. Automobilisti bloccati per ore lungo le arterie delle principali località turistiche, prese d'assalto in queste ore dai tanti vacanzieri diretti verso le aree sciistiche più gettonate. A Madonna di Campiglio per percorrere pochi metri ci volevano tre ore. Un vero incubo a cui molti non sono più abituati. Non sono mancate le lamentele. Il fronte neve La lunga giornata dei soccorritori è iniziata la scorsa notte quando l'annunciata perturbazione si è abbattuta su tutta la provincia. Oltre 500 gli interventi di soccorso, migliaia le telefonate arrivate da tutto il Trentino, numerose le strade bloccate a causa di alberi schiantati al suolo per il peso della neve e alcuni paesi sono rimasti al buio. Ma anche un ragazzino noneso di soli tredici anni ieri ha dovuto fare i conti con il maltempo. Una valanga con un fronte di venti metri per 40-50 metri in alta Val Panciana lo ha travolto mentre stava sciando con il papà fuori pista. La piccola montagna bianca ha lambito la pista da sci «Orso Bruno» a quota 2.000 metri, nel comprensorio sciistico di Folgarida-Marilleva, chiusa nella mattinata a causa dell'assenza di corrente elettrica e di alberi pericolanti sulla pista. Allarme valanghe La paura è stata tanta, ma il ragazzo. Era a testa in giù. È stato estratto dalla coltre bianca grazie al tempestivo intervento del personale degli impianti da sci, dei tecnici del soccorso alpino e dei carabinieri. Il ragazzino stava sciando insieme al papà fuori pista, una pratica decisamente sconsigliata in queste ore critiche, dove la coltre di neve è instabile, ma loro non hanno voluto rinunciare all'ebbrezza di un'escursione sulla neve fresca. Erano vicini alle piste, questo forse li ha fatti sentire più sicuri, ma ieri nella zona di Folgarida-Marilleva è caduto quasi un metro di neve fresca. Bastava poco per causare una valanga. E la slavina c'è stata. Si è staccata vero le undici del mattino. La montagna di neve fresca è scivolata a valle travolgendo il tredicenne. Il papà è stato solo sfiorato, mentre il figlio è rimasto sommerso sotto oltre un metro e mezzo di neve. Spaventato, il padre ha subito chiamato i soccorsi, da Trento è partito l'elicottero di Trentino Emergenza, ma il velivolo non è riuscito a raggiungere la zona a causa della fitta nebbia. Sono stati momenti di grande tensione. La macchina dei soccorsi si è messa in moto subito e grazie alla tempestività dell'intervento il ragazzino è stato estratto dalla montagna di neve. È salvo. Quando l'hanno portato in ospedale aveva una lieve ipotermia, ma fortunatamente niente di grave. Resta il grande spavento e l'allerta valanghe. Gli esperti di Meteotrentino parlano di alto rischio valanghe, grado quattro marcato e oggi sarà una giornata da allarme rosso. Bufera in quota «Lungo i settori occidentali, zona dell'Adamello-Brenta spiega Marco Gadotti di Meteotrentino sono caduti tra gli 80 centimetri e il metro di neve, la neve è caduta sopra i 1.600 metri, ma nelle zone della val di Non e sole anche a quote più basse». Il problema sono le bufere di neve e il vento forte della notte. «La neve fresca e il vento causa degli accumuli di neve instabile continua basta una piccola pressione e si verifica la valanga. Bisogna fare molta attenzione, le prossime 36-48 ore saranno le più problematiche». Gli esperti raccomandano massima prudenza e di evitare il fuoripista o comunque le zone in pendenza. Viabilità in tilt La protezione civile che ieri nel pomeriggio ha fatto un punto sulla situazione nella sala operativa dei vigili del fuoco raccomanda massima prudenza anche sulle strade. Ieri è stato un inferno per molti automobilisti. D'altronde è inverno, difficile pensare a un destino diverso. La neve è un'incognita prevista, amata dagli appassionati degli sport invernali ed è la gioia degli operatori turistici. La neve ha fatto cadere tralicci e pali della corrente elettrica lasciando al buio quasi tutta la val di Sole, Pejo, Rabbi e parte dell'Alta val di Non. Caos sulle strade. In Bondone si sono verificate code con automobilisti costretti a fermarsi per mettere le catene, le gomme antineve a quanto pare non sono state sufficienti. Stesso copione nella zona di Madonna di Campiglio. Al lavoro anche i volontari dei «Nuvola» per aiutare gli automobilisti bloccati. A soffrire di più sono stati i passi: per pericolo valanghe o per alberi caduti sono stati chiusi i passi Campo Carlo Magno (lato Marilleva), Costalunga, Sella, Pordoi,

Trentino bianco: valanghe e viabilità in tilt

Fedaia, San Pellegrino (località Lusia), Valles, Rolle, Brocon, Tonale. Disagi anche a Compet (in Panarotta) e sulla diramazione di Montes (Bolentina). Nel pomeriggio è stata ripristinata la viabilità nelle zone del Tonale, Campo Carlo Magno, Rolle, Brocon e Costalunga. Per oggi è prevista una giornata serena di sole, ma l'allerta, in particolare per le valanghe, resta alta. Dafne Roat RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Evitare le escursioni fuori pista»***Corriere del Trentino**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 27/12/2013 - pag: 5

«Evitare le escursioni fuori pista»

TRENTO «È caduta molta neve fresca e il pericolo valanghe è molto alto. In queste condizioni è meglio stare a casa». Sono parole del presidente del soccorso alpino del Trentino, Adriano Alimonta. Ieri un ragazzino di soli tredici anni è stato travolto da una valanga, si è salvato per miracolo, e oggi il pericolo è ancora più elevato a causa del forte vento. «Bisognerà attendere qualche giorno perché il manto nevoso si assesti spiega Alimonta dopo una nevicata così forse i rischi sono molto elevati. La neve fresca è infatti caduta su zona con neve vecchia quindi il manto è ancora più instabile, basta una leggera pressione per causare un cedimento della massa. In queste ore ci sono diverse piccole valanghe, ma senza conseguenze, questo conferma l'instabilità del manto». Il fuoripista precisa il presidente del soccorso alpino è «caldamente sconsigliato». E per oggi si prevede la giornata peggiore sul fronte del rischio valanghe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati.**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 27/12/2013 - pag: 3

Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati

BELLUNO Clima surreale, il buio lunare sotto la nevicata incessante, strade isolate, gente in casa con le candele accese, senza luce, riscaldamento, acqua calda. Negozi e ristoranti chiusi, alberghi al freddo. E' l'istantanea scattata ieri a Cortina durante la «tempesta di Natale», la perturbazione che sta flagellando il Nord e che ha indotto la Protezione civile del Veneto a dichiarare lo stato di allarme fino alle 20 di stasera e che ha riportato indietro nel tempo anche Alleghe, Auronzo, Borca, Calalzo, Cencenighe, Comelico Superiore, Domegge, Canale d'Agordo, Falcade, Forno di Zoldo, Livinallongo Col di Lana, Pieve di Cadore, Zoldo Alto, Vigo, Vodo, Valle di Cadore e Sappada. Tutti Comuni rimasti al buio per il crollo di una serie di alberi sui cavi dell'alta tensione (e anche sopra una casa a Santo Stefano, messa in sicurezza dai pompieri), fonte di guasti alle linee elettriche dalle 6 del mattino. Sono caduti fiocchi fino a 27 centimetri a Sappada, a 82 sul passo Falzarego, a 40 a Cortina e oltre il metro ad Arabba, dove il Centro Arpav segnala il pericolo valanghe al grado 4. Al lavoro 70 tecnici di Enel e di Terna, che hanno installato oltre 10 gruppi elettrogeni (altri 30 sono in arrivo) per il Cadore, mentre uno alimenta parte del centro di Cortina. Anche se il guasto sulla rete di Terna non è stato ancora risolto i gruppi hanno permesso di restituire la corrente a diverse aree della zona. Per tutta la giornata sono stati in prima linea vigili del fuoco, Forestale, polizia locale, Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile e Polstrada, chiamata in supporto per gestire le enormi difficoltà create al traffico dal maltempo, che stanno ostacolando le operazioni di ripristino delle linee interrotte. E infatti anche la telefonia mobile zoppica: perfino quella in uso al Soccorso alpino non copre diverse aree dell'Alto Bellunese, costringendo le stazioni a comunicare via radio. Tante le strade chiuse tanto che Cortina si è ritrovata isolata, con decine di automobilisti fermi a 10 chilometri dalla meta. La neve ha fatto precipitare diverse piante lungo la statale «Alemagna», bloccata già all'altezza di Tai di Cadore, mentre il Passo Falzarego e il Giau sono stati chiusi per impraticabilità. Interdetti al traffico il Passo di Valparola, il Fedaia, il San Pellegrino, il Cereda e il Pordoi. «Un copione ampiamente annunciato accusano il capogruppo del Pdl in Regione Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli la colpa è della scarsa manutenzione, affidata per lo più a ditte che non conoscono il territorio, e infrastrutture inadeguate. E' auspicabile una class action da parte degli operatori del turismo. Non è possibile che le linee vengano travolte da alberi che non dovevano trovarsi lì o che i tempi di intervento siano più lunghi del necessario perché affidati a tecnici impreparati sulla geografia dei luoghi. Ecco il risultato ottenuto da chi affida gli appalti prescindendo dalle imprese del territorio, solo per ottenere qualche euro in più». «Spero non sia solo un'uscita mediatica replica Enrico Pompanin, vicesindaco di Cortina e che davvero la Regione ci dia una mano. Noi stiamo facendo il possibile, i nostri tecnici sono fuori con gli spazzaneve dalle 3 di mattina, ma tutta la Val Boite è al buio e non si sa quando la situazione tornerà alla normalità. Per noi è un grave danno, negozi e ristoranti per Santo Stefano non hanno potuto lavorare e il traffico è in tilt anche perché le infrastrutture sono quelle che sono: come mai la Regione non ci aiuta con Anas e Veneto Strade?». In Valbelluna allagamenti e innalzamento del livello dei torrenti, a Venezia alta marea fino a 115 centimetri, a Jesolo una mareggiata ha colpito nuovamente la pineta che un mese fa aveva già subito danni per 50 mila euro. Stavolta l'importo potrebbe essere doppio. Allarme Bacchiglione rientrato invece a Vicenza, con un livello di piena a Ponte degli Angeli fermo a 4,30 metri, mentre a Padova alcuni quartieri sono rimasti senza luce e riscaldamento. Michela Nicolussi Moro (ha collaborato Andrea Zucco) RIPRODUZIONE RISERVATA

BELLUNO Clima surreale, il buio lunare sotto la nevicata incessante, strade isolate, gente in casa con le candele accese, senza luce, riscaldamento, acqua calda. Negozi e ristoranti chiusi, alberghi al freddo. E' l'istantanea scattata ieri a Cortina durante la «tempesta di Natale», la perturbazione che sta flagellando il Nord e che ha indotto la Protezione civile del Veneto a dichiarare lo stato di allarme fino alle 20 di stasera e che ha riportato indietro nel tempo anche Alleghe, Auronzo, Borca, Calalzo, Cencenighe, Comelico Superiore, Domegge, Canale d'Agordo, Falcade, Forno di Zoldo, Livinallongo Col di Lana, Pieve di Cadore, Zoldo Alto, Vigo, Vodo, Valle di Cadore e Sappada. Tutti Comuni rimasti al buio per il crollo di una serie di alberi sui cavi dell'alta tensione

Blackout totale sui monti Cadore e Cortina al buio migliaia di turisti bloccati.

(e anche sopra una casa a Santo Stefano, messa in sicurezza dai pompieri), fonte di guasti alle linee elettriche dalle 6 del mattino. Sono caduti fiocchi fino a 27 centimetri a Sappada, a 82 sul passo Falzarego, a 40 a Cortina e oltre il metro ad Arabba, dove il Centro Arpav segnala il pericolo valanghe al grado 4. Al lavoro 70 tecnici di Enel e di Terna, che hanno installato oltre 10 gruppi elettrogeni (altri 30 sono in arrivo) per il Cadore, mentre uno alimenta parte del centro di Cortina. Anche se il guasto sulla rete di Terna non è stato ancora risolto i gruppi hanno permesso di restituire la corrente a diverse aree della zona. Per tutta la giornata sono stati in prima linea vigili del fuoco, Forestale, polizia locale, Soccorso alpino, carabinieri, Protezione civile e Polstrada, chiamata in supporto per gestire le enormi difficoltà create al traffico dal maltempo, che stanno ostacolando le operazioni di ripristino delle linee interrotte. E infatti anche la telefonia mobile zoppica: perfino quella in uso al Soccorso alpino non copre diverse aree dell'Alto Bellunese, costringendo le stazioni a comunicare via radio. Tante le strade chiuse tanto che Cortina si è ritrovata isolata, con decine di automobilisti fermi a 10 chilometri dalla meta. La neve ha fatto precipitare diverse piante lungo la statale «Alemagna», bloccata già all'altezza di Tai di Cadore, mentre il Passo Falzarego e il Giau sono stati chiusi per impraticabilità. Interdetti al traffico il Passo di Valparola, il Fedaia, il San Pellegrino, il Cereda e il Pordoi. «Un copione ampiamente annunciato accusano il capogruppo del Pdl in Regione Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli la colpa è della scarsa manutenzione, affidata per lo più a ditte che non conoscono il territorio, e infrastrutture inadeguate. E' auspicabile una class action da parte degli operatori del turismo. Non è possibile che le linee vengano travolte da alberi che non dovevano trovarsi lì o che i tempi di intervento siano più lunghi del necessario perchè affidati a tecnici impreparati sulla geografia dei luoghi. Ecco il risultato ottenuto da chi affida gli appalti prescindendo dalle imprese del territorio, solo per ottenere qualche euro in più». «Spero non sia solo un'uscita mediatica replica Enrico Pompanin, vicesindaco di Cortina e che davvero la Regione ci dia una mano. Noi stiamo facendo il possibile, i nostri tecnici sono fuori con gli spazzaneve dalle 3 di mattina, ma tutta la Val Boite è al buio e non si sa quando la situazione tornerà alla normalità. Per noi è un grave danno, negozi e ristoranti per Santo Stefano non hanno potuto lavorare e il traffico è in tilt anche perchè le infrastrutture sono quelle che sono: come mai la Regione non ci aiuta con Anas e Veneto Strade?». In Valbelluna allagamenti e innalzamento del livello dei torrenti, a Venezia alta marea fino a 115 centimetri, a Jesolo una mareggiata ha colpito nuovamente la pineta che un mese fa aveva già subito danni per 50 mila euro. Stavolta l'importo potrebbe essere doppio. Allarme Bacchiglione rientrato invece a Vicenza, con un livello di piena a Ponte degli Angeli fermo a 4,30 metri, mentre a Padova alcuni quartieri sono rimasti senza luce e riscaldamento. Michela Nicolussi Moro (ha collaborato Andrea Zucco) RIPRODUZIONE RISERVATA

Centinaia alla fiaccolata per Marianna Cendron I genitori: «Commosi»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 27/12/2013 - pag: 9

Centinaia alla fiaccolata per Marianna Cendron I genitori: «Commosi»

PAESE Si sono ritrovati in centinaia, la notte della vigilia di Natale, alla fiaccolata per Marianna Cendron, la 19enne scomparsa il 27 febbraio dello scorso anno. Il corteo è partito da via Casette, dove Mary viveva, e si è snodato fino alla chiesa parrocchiale, dove si è celebrata la tradizionale messa di mezzanotte. In prima fila Pierfrancesco ed Emilia Cendron, i genitori della giovane, e il fratello minore Giorgio. «Quando ci è stato comunicato che il parroco Don Giuseppe e il sindaco Francesco Pietrobbon avrebbero organizzato una fiaccolata per Marianna la vigilia di Natale, ci ha invaso una profonda commozione. Tante brave persone pronte ad aiutarci quando la tensione e il dolore salgono, ma la speranza e la fede rimangono salde». Questo il commento dei genitori che, oltre alle molte persone che hanno condiviso con loro questo momento di preghiera e speranza, vogliono ringraziare l'Arma dei carabinieri, l'amministrazione comunale e la polizia locale, la protezione civile e i volontari che in questi mesi li hanno aiutati a cercare la figlia.

Neve, pioggia, vento e frane tutta la provincia in ginocchio**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 27/12/2013 - pag: 10

Neve, pioggia, vento e frane tutta la provincia in ginocchio

Fiumi al limite, alberi divelti. Il sindaco su Facebook: state a casa

BELLUNO Dove non è arrivata la neve, ci ha pensato la pioggia: emergenza maltempo in provincia di Belluno, con precipitazioni abbondanti e disagi diffusi. Mentre la parte settentrionale del Bellunese lottava contro la neve abbondante, costringendo i vigili del fuoco a decine di interventi, in Valbelluna si controllavano gli argini e le canalette di scolo. L'annunciata bufera di Natale ha riversato su boschi e paesi sotto i 1.000 metri tanta pioggia quanto è bastata per attivare il grado d'allerta. In prefettura attivato ieri a mezzogiorno il Centro Coordinamento Soccorsi che resterà operativo fino al termine dell'emergenza. A Belluno si è temuto per l'Ardo e in tutta la Sinistra Piave per i torrenti e le rogge sempre sul punto di esondare. Prati, campi e strade allagate anche lungo la Destra Piave, con il Cordevole e il Veses gonfiati dalla pioggia e alcuni depressioni del terreno completamente riempite d'acqua. A Feltre, il monitoraggio degli eventi alluvionali è partito già la sera di Natale, mentre ieri mattina i sopralluoghi sono partiti alle 4.30. Il momento peggiore, quello che ha fatto tornare in mente l'alluvione del novembre 2012, si è avuto tra le 11 e mezzogiorno, quando lo Stizzon e l'Uniera sono arrivati a un livello di portata critico. «Il livello dello Stizzon era forse più alto di quello dell'ultima alluvione, - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Adis Zatta - temevamo la rottura dell'argine». L'asilo di Pasquer si è salvato dall'allagamento grazie a una vasca di smaltimento costruita dopo le incredibili precipitazioni dell'alluvione di San Martino di un anno fa. Nel pomeriggio ci si è messo pure il vento, con conseguente caduta di rami e piante. Proprio il crollo di diversi alberi è stato alla base di una buona parte dei disagi della parte alta della provincia, flagellata da una neve abbondante e appesantita dalla pioggia. Una quarantina di centimetri a Sappada, circa mezzo metro a Cortina. Ieri mattina, sul Falzarego c'erano 113 centimetri di neve, di cui 82 caduti in 48 ore; passo chiuso per impraticabilità, così come il passo Valparola, il Pordoi, il Cereda e il San Pellegrino. Chiusi anche il Fedaia e il Giau. La conca ampezzana, a un certo punto, è sprofondata nell'isolamento: chiusi i passi montani e persino la statale Alemagna prima all'altezza di Tai di Cadore, Cortina si è trovata prima tagliata fuori geograficamente e poi persino senza luce elettrica. Difficili anche le comunicazioni telefoniche, persino per i mezzi del Soccorso alpino e per la rete del 118. Ieri mattina, gli alberi hanno messo fuori uso anche la ferrovia Belluno-Calalzo. Gli uomini della finanza, guidati dal capitano Leonardo Landi, sono intervenuti ieri sera in località Fiammes per una frana di detriti che si è rovesciata sulla strada comportandone la chiusura. Altri alberi si sono abbattuti sulle linee elettriche di mezza provincia: oltre a Cortina, hanno avuto problemi Livinallongo, Alleghe, Cencenighe, Canale D'Agordo, Falcade, Pieve di Cadore, Auronzo, Borca, Domegge, Calalzo, la Val Zoldana e il Comelico. Secondo l'Arpav, almeno fino a sabato andrà considerato il rischio di valanghe, che sarà molto alto: oltre alla quantità di neve, c'è da considerare anche il possibile scivolamento dato da temperature non bassissime (0 termico in quota e 6 gradi in fondovalle) e neve bagnata. Da parte sua, il sindaco di Calalzo di Cadore Luca De Carlo ha scelto Facebook per interagire con i suoi concittadini e avvisarli del pericolo: «Rimanete a casa, - ha scritto sulla sua bacheca personale - cadono piante ovunque. Non uscite». Nel frattempo, c'è chi parla dei disagi come di un «copione annunciato»: «Colpa di una scarsa manutenzione, - hanno tuonato il capogruppo regionale del Pdl e il senatore e compagno di partito Giovanni Piccoli - affidata per lo più a ditte che non conoscono il territorio, e all'inadeguatezza delle infrastrutture. I grandi gestori della distribuzione devono prenderne atto e cambiare marcia. Non sarebbe da meravigliarsi se gli operatori del turismo volessero intraprendere una class action, a questo punto auspicabile». Andrea Zucco

Il Bacchiglione s'ingrossa torna l'incubo alluvione**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 27/12/2013 - pag: 1

Il Bacchiglione s'ingrossa torna l'incubo alluvione

VICENZA È stato un Santo Stefano con gli occhi puntati sul Ponte degli Angeli e sul livello raggiunto dal fiume, la cui corrente in una notte, quella fra il giorno di Natale e ieri, da placida si è fatta ripida e del colore della terra. Il Bacchiglione ha fatto paura solo per qualche ora: intorno alle 17 la corrente ha iniziato a calare in maniera costante, dimostrando fortunatamente sbagliate le previsioni diramate dalla protezione civile della Regione Veneto alle 12 di ieri, che prevedevano un picco di piena di 5,23 metri alle 19. Il fiume poi si è fermato. Ma sono molti i vicentini che hanno rivissuto l'ansia e la paura dell'alluvione di Ognissanti del 2010. A PAGINA 10 Todescan

Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio

VICENZA

Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio

Dichiarato lo stato di preallarme per rischio idraulico

VICENZA

Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio

Dichiarato lo stato di preallarme per rischio idraulico

VICENZA - Maltempo, dichiarato lo stato di preallarme. La protezione civile regionale prevede una piena di 5,20 metri nel pomeriggio di giovedì. Le piogge come previsto si sono intensificate durante la notte nelle zone pedemontane e in pianura causando un innalzamento del livello dei fiumi. Le previsioni della protezione civile regionale indicano un livello di piena del Bacchiglione a ponte degli Angeli a 5,20 metri nel pomeriggio. Il centro operativo comunale, riunito nella sede di Aim, ha appena dichiarato lo stato di preallarme per rischio idraulico e invita la popolazione ad attivare precauzionalmente azioni per mettere in sicurezza persone e cose in particolare nelle zone interessate da allagamenti in passato. Aggiornamenti sui siti internet www.comune.vicenza.it e www.bacchiglione.it

26 dicembre 2013

Bacchiglione, piena attesa nel pomeriggio

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un metro di neve Pericolo «forte» di valanghe**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 27/12/2013 - pag: 1

Un metro di neve Pericolo «forte» di valanghe

La neve è arrivata e anche abbondante. A Foppolo ha raggiunto un metro di altezza. E il Soccorso Alpino ha lanciato l'allarme 4, per il pericolo di valanghe «forte». Nelle valli le precipitazioni hanno creato problemi. La frazione Valmoresca di Averara è rimasta isolata a causa di uno smottamento mentre una piccola frana ha bloccato la strada per Lizzola, provocando la chiusura degli impianti A PAGINA 7

Esonda il torrente Bozzente Due famiglie sgomberate**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 27/12/2013 - pag: 7

Esonda il torrente Bozzente Due famiglie sgomberate

La bufera natalizia che arriva dal Nord ha costretto due famiglie dell'hinterland ad abbandonare la propria abitazione. Ad esondare nel tardo pomeriggio, a causa delle forti e insistenti piogge che ieri hanno colpito, per l'intera giornata, il Nord-Ovest milanese, è stato il torrente Bozzente, che scende dal comasco, nasce infatti all'interno del Parco Pineta all'altezza di Olgiate Comasco, e confluisce dopo circa 38 km nel fiume Olona a Rho. Il Bozzente è esondato poco prima delle 19 a Villanuova, una frazione di Nerviano, arrivando a lambire alcune abitazioni in via Monte Bianco, una strada che finisce nella campagna. Per sicurezza, i vigili del fuoco hanno deciso di trasferire presso parenti le famiglie che abitano nella parte terminale della via. L'emergenza ha mobilitato i vigili del fuoco, che sono intervenuti anche con i sommozzatori insieme alle squadre di terra e gli uomini della Protezione civile. Il sindaco di Nerviano, Enrico Cozzi, ha smentito le notizie diffuse dai tg che riferivano di una esondazione del fiume Olona. «Sull'Olona, che attraversa la nostra cittadina, non ci sono problemi, il torrente esondato è il Bozzente. Finalmente abbiamo chiuso un accordo con la Regione e presto saranno realizzate le vasche di laminazione. Un tempo il torrente allagava anche l'autostrada Como-Chiasso, a Lainate. Finché i Comuni butteranno le fognature nei fiumi ci sarà questo problema». P.D'A. RIPRODUZIONE

RISERVATA

|••

*Frane nel Lecchese e nel Comasco/***Corriere della Sera.it (ed. Milano)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Maltempo, esonda il fiume OlonaFrane nel Lecchese e nel Comasco

UN black out COLPISCE PER DIVERSE ORE LA LOCALITÀ DI MADESIMO. ALLERTA SEVESO

Maltempo, esonda il fiume Olona

Frane nel Lecchese e nel Comasco

A Bellagio fuori strada un'auto con due ragazzi a bordo: feriti leggermente. A Premana evacuate due famiglie

UN black out COLPISCE PER DIVERSE ORE LA LOCALITÀ DI MADESIMO. ALLERTA SEVESO

Maltempo, esonda il fiume Olona

Frane nel Lecchese e nel Comasco

A Bellagio fuori strada un'auto con due ragazzi a bordo: feriti leggermente. A Premana evacuate due famiglie

Madesimo isolata per la neve (Fotogramma)

La «tempesta di Natale» è arrivata anche in Lombardia, con pioggia ininterrotta per oltre 24 ore e forte vento. I settori più colpiti della regione sono stati quelli alpini e prealpini, con quota neve intorno ai 1200 metri. Nel solo giorno di Natale si sono accumulati tra i 25 e i 50 cm di neve, e il rischio valanghe viene segnalato come «marcato o forte» dal Centro Geofisico Prealpino. Per diverse ore il paese di Madesimo (Sondrio) è rimasto isolato dalla neve e al buio per un balckout. Nel Milanese ha destato preoccupazione il livello del fiume Seveso mentre è esondato l'Olona, poco prima delle 19, a Nerviano, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate. Nella serata la situazione è comunque tornata sotto controllo.

ALLERTA - Nel Comune di Baranzate, in via Falzarego, si è ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale. È stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone allo scopo di salvaguardare le attività industriali e commerciali presenti nell'area. «Da ieri stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento», commenta l'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione, Simona Bordonali che, comunque, conferma che «il tempo, da domani, dovrebbe migliorare».

Madesimo isolata per neve

NEVicate - La Valtellina e la Valchiavenna sono state investite da un'ondata di maltempo con forti precipitazioni piovose sul fondovalle e fitte nevicate al di sopra dei mille metri. La polizia stradale di Sondrio fa sapere che i passi alpini sono percorribili esclusivamente con catene o gomme da neve montate. In azione i mezzi spazzaneve Anas.

BLACK OUT - A Madesimo (Sondrio) si calcola un metro e mezzo di neve caduta in poche ore, il che ha causato pesanti disagi alla circolazione e ai residenti. Il paese è rimasto isolato fino alla mattinata del 26, quando è stata riaperta una delle due strade che portano alla località turistica. I vigili del fuoco sono stati impegnati anche in alcuni interventi per la rimozione di diversi alberi caduti sull'asfalto lungo la statale 36 dello Spluga. La situazione è aggravata da un black out che - come è accaduto anche a Cortina d'Ampezzo (Belluno) - ha lasciato al buio il paese di Madesimo e la zona dell'Alta Valle Spluga dalle 20.45 della sera di Natale fino a poco prima delle 18 di Santo Stefano. Impianti chiusi, alberi caduti per il peso della neve su tre linee Enel, alcune case evacuate per il rischio di crollo dei tetti in legno. Resta chiusa, in provincia di Sondrio, la strada provinciale che porta in Valmasino dopo una frana abbattutasi durante la notte in località Masino, una piccola frazione di Ardenno.

Frane nel Lecchese e nel Comasco/

Il recupero della Y10 (foto M. Vacca)NEL COMASCO - Nella tarda serata del 25 dicembre a Bellagio (Como) una frana ha travolto un'auto sulla quale viaggiavano un ragazzo di 18 anni e un'amica di 16. Fango, sassi, rami e terra hanno colpito la vettura, una Y10, trascinandola per alcuni metri lungo la strada e finita contro il guard-rail, all'altezza di un tornante. I giovani occupanti, terrorizzati, sono rimasti bloccati nell'abitacolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare i due ragazzi, che se la sono cavata con qualche contusione. Soccorsi dal 118, i ragazzi non hanno avuto bisogno di essere ricoverati in ospedale. I pompieri hanno lavorato a lungo per pulire la sede stradale e rimetterla in sicurezza. A Porlezza, Altolago, una roccia si è staccata dalla montagna ed è caduta sulla strada, in un momento in cui non c'erano veicoli in transito. Decine gli interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti o pericolanti e allagamenti (ha collaborato Anna Campaniello).

Frane in Lombardia

La frana a Premana (foto Silvio Sandonini)NEL LECCHESE - Una frana si è staccata all'alba di Santo Stefano a Premana, in Valvarrone (Lecco), e due famiglie sono state evacuate per precauzione. Terra e sassi sono precipitati a valle, travolgendo tre auto e una moto. Mezzi che, a loro volta, sono finiti contro due palazzine delle case popolari: i due edifici hanno riportato alcuni danni. Per sgombrare la zona sono al lavoro i pompieri. Spiega il sindaco di Premana, Silvano Bertoldini: «Si tratta di uno smottamento di dieci metri cubi, quindi non di grosse dimensioni, ma che ha provocato ingenti danni». Per le forti piogge, altre frane si segnalano nel Comasco, a Blevio, Pognana Lario lungo la provinciale Lariana e a Tremezzo; nel Lecchese a Pescate la Sp 50 è chiusa per una caduta alberi che si è verificata la sera di Natale. Ma sono due giorni di superlavoro per i vigili del fuoco impegnati continuamente per allagamenti di cantine e garage e per il recupero di barche sul lago di Como, imbarcazioni che per il forte vento si staccano dagli ormeggi (ha collaborato Paolo Marelli).

VARESE - Anche la provincia di Varese è stata colpita dalla tempesta di Natale con piccoli smottamenti un po' ovunque e una lunga serie di allagamenti. I vigili del fuoco hanno effettuato una settantina di interventi per allagamenti, alberi caduti e blackout. Numerosi gli smottamenti come a Besozzo, dove gli scantinati di una palazzina sono stati invasi da fango e detriti vari. In provincia di Varese, nel comune di Besozzo, a seguito delle forti precipitazioni si è allagata la piazza I° Maggio dove sono presenti negozi e abitazioni. Sul posto ci sono vigili del fuoco e 2 squadre di volontari di protezione civile con 2 idrovore. Iniziati i lavori per modificare il canale di scarico. È a rischio esondazione il torrente Arno a Lonate Pozzolo. Aipo ha chiuso completamente le paratoie già nel primo pomeriggio di ieri, ma a causa del continuo innalzamento del livello dell'acqua, si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato per evitare di danneggiare 7/8 abitazioni private.

26 dicembre 2013

Maltempo, esonda il fiume OlonaFrane nel Lecchese e nel Comasco

23

2 21 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Milano online

Frana su due palazzi: paura a Genova Bardonecchia, muore sciatore/ Foto**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Genova, frana su due condomini: 50 sfollati A Bardonecchia una valanga uccide uno sciatore

LA TEMPESTA DI NATALE

Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

A Bardonecchia una valanga uccide uno sciatore

E venerdì sarà un'altra giornata a «rischio 4» su tutto l'arco alpino piemontese con pericolo di valanghe

LA TEMPESTA DI NATALE

Genova, frana su due condomini: 50 sfollati

A Bardonecchia una valanga uccide uno sciatore

E venerdì sarà un'altra giornata a «rischio 4» su tutto l'arco alpino piemontese con pericolo di valanghe

Le onde si infrangono sul lungomare di Genova durante la mareggiata (Ansa/Zeggio)

Rimane alto lo stato di allerta in Liguria, e nelle altre regioni del nord, per la cosiddetta «tempesta di Natale». Nel pomeriggio di giovedì una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state sfollate e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non risultano feriti ma la frana minaccia attualmente anche il tratto ferroviario. La Prefettura di Genova ha deciso di interrompere, nella notte tra giovedì e venerdì, la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novì Ligure via Busalla. Il provvedimento è scattato in seguito ai movimenti franosi che stanno interessando la collina prospiciente la stazione ferroviaria di Genova Pontedecimo.

ROLLA UN MURAGLIONE - E un grosso muraglione di contenimento è crollato alle 19.10 di giovedì nel quartiere di Borghetti, travolgendo alcune auto parcheggiate. Intervenuto vigili del fuoco, 118 e Polizia municipale; secondo le prime informazioni, non ci sarebbero feriti. Problemi anche a Chiavari, dove il torrente Entella in alcuni punti ha superato gli argini più bassi. Sempre nel levante, a titolo precauzionale, sono stati chiusi tre ponti: quello vecchio di Carasco, il ponte sulla strada provinciale e il ponte Maddalena. E sale a 24 il numero degli sfollati, dopo i 19 sgomberati mercoledì sera a Ceriana, comune alluvionato dell'entroterra di Sanremo, dove sono scesi oltre 150 millimetri di pioggia in un giorno. Una frana è scesa in località Borgo d'Oneglia, a Imperia e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte. A Dolceacqua, la protezione civile è dovuta intervenire per rimuovere le auto che, nonostante i continui avvisi, sono state lasciate parcheggiate lungo l'argine del torrente Nervia a rischio esondazione.

Neve, piogge e mareggiate: il maltempo da Nord a Sud

DUE VALANGHE A BARDONECCHIA - È morto all'ospedale Molinette di Torino lo snowboarder francese colpito dalla valanga caduta giovedì mattina, in località Les Arnauds, a Bardonecchia, nel torinese. Il ragazzo, 24 anni, è arrivato in condizioni gravissime all'ospedale torinese. I medici gli hanno praticato per circa 93 minuti il massaggio cardiaco ma non c'è stato nulla da fare. E tre persone saranno denunciate per la seconda valanga che ha colpito il comprensorio di Bardonecchia, ma in località Melezet: si tratta di una sciatrice di 36 anni, nata a Belgrado e residente in provincia di Monza Brianza che, con altri due amici, si sarebbe avventurata in un percorso fuoripista, nonostante il rischio valanghe fosse segnalato ovunque. La donna è stata travolta dalla slavina e subito soccorsa dai carabinieri presenti sulle piste di sci. Trasportata con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino, ricoverata per ipotermia non è in pericolo di vita. Venerdì sarà un'altra giornata a «rischio 4» diffuso su tutto l'arco alpino piemontese, con un «fortissimo pericolo di valanghe», segnala

Frana su due palazzi: paura a Genova Bardonecchia, muore sciatore/ Foto

il Soccorso alpino «Marino Periotto».

Maltempo, allerta 2 in Liguria

LOMBARDIA - Frane e smottamenti in molte zone del Nord Lombardia. A Bellagio, sul lago di Como, lungo la strada provinciale 41 un'auto è stata travolta dal fango e due giovani - una ragazza di 16 anni e un ragazzo di 18 anni - sono rimasti leggermente feriti e sono stati salvati dai vigili del fuoco. Una frana si è staccata all'alba di Santo Stefano a Premana, in Valvarrone (Lecco), e due famiglie sono state evacuate per precauzione. Terra e sassi sono precipitati a valle, travolgendo tre auto e una moto. Mezzi che, a loro volta, sono finiti contro due palazzine delle case popolari: i due edifici hanno riportato danni. Per le forti piogge, altre frane si segnalano nel Comasco, a Blevio, Pognana Lario lungo la provinciale Lariana e a Tremezzo; nel Lecchese a Pescate la strada provinciale 50 è chiusa per una caduta alberi che si è verificata la sera di Natale. A Milano preallerta per il rischio di esondazione di Seveso e Olona.

Frane in Lombardia

CENTINAIA DI TURISTI BLOCCATI- Ma i disagi interessano tutto il Nord Italia: completamente isolata Cortina d'Ampezzo. Causa neve sono stati interrotti dalle 2,30 della notte, i collegamenti ferroviari tra l'Italia e il cantone vallese della Svizzera. Ferma anche la ferrovia Padova-Calalzo nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo. In Trentino Alto Adige nevica tra 1.300 e 900 m. Per motivi di sicurezza non sono transitabili i passi Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi, Falzarego, Valparola e Fedaia. Una valanga è invece caduta su una pista sciistica di Marilleva, travolto un giovane sciatore che è riuscito a salvarsi. Le strade impraticabili hanno infine bloccato centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria che non hanno potuto raggiungere gli alberghi di destinazione. Saranno ospitati in alberghi di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi.

Madesimo isolata per neve

ACQUA ALTA A VENEZIA - Il centro previsioni sulle maree di Venezia ha registrato giovedì, alle 6.05, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. Un'alta marea di 115 cm comporta l'allagamento di una superficie del 20 per cento della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 centimetri in Piazza San Marco, l'area più bassa della città.

NEL BOLOGNESE - Allerta della protezione civile anche per la piena del fiume Reno, in nove comuni del Bolognese - tra cui il capoluogo - e nel territorio di Cento (Ferrara), a partire dalle 8 di giovedì. I livelli idrometrici sono in costante aumento, in seguito alle diffuse e intense precipitazioni: da qui l'attivazione della fase di preallarme.

DISAGI A NAPOLI - Completamente interrotti, al momento, i collegamenti marittimi del Golfo di Napoli. Le condizioni meteo, fanno sapere dalla centrale operativa della Guardia Costiera, sono in ulteriore peggioramento.

IN SICILIA - Vento forte e notevoli disagi nel Palermitano. Alberi e tabelloni pubblicitari sono stati spazzati dal vento a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. Difficoltà per i collegamenti marittimi. Ustica è isolata, sia il traghetto che gli aliscafi sono rimasti ancorati in banchina; stesso copione a Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi, sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per le isole Vulcano, Lipari, Salina.

26 dicembre 2013

Genova, frana su due condomini: 50 sfollati A Bardonecchia una valanga uccide uno sciatore

301

Cortina isolata e al buio/ Le immagini I vip rintanati. Signorini: torno a casa

Forti nevicate, black out in montagna Cortina al buio da 24 ore|Vd - Corriere del Veneto

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Corriere del Veneto > > Forti nevicate, black out in montagnaCortina al buio da 24 ore|Vd

METEO

Forti nevicate, black out in montagna

Cortina al buio da 24 ore|Vd

Cadore senza luce per tutto Santo Stefano e anche stamattina. Al lavoro tecnici di Enel e Terna

Maltempo 6

Meteo 18

Montagna 1

Venezia 4

Cronache 142

CorrieredelVeneto 1 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

METEO

Forti nevicate, black out in montagna

Cortina al buio da 24 ore|Vd

Cadore senza luce per tutto Santo Stefano e anche stamattina. Al lavoro tecnici di Enel e Terna

La nevicata di Santo Stefano

VENEZIA - Cortina senza luce per

tutta la giornata di ieri. E solo nella tarda serata alcune zone della cittadina ampezzana sono state illuminate grazie gruppi elettrogeni di Enel, ma persistono disagi e molte zone sono ancora al buio. Per tutta la giornata squadre di tecnici di Enel e Terna sono stati al lavoro per rialimentare il centro turistico, in questi giorni tutto esaurito per le vacanze di Natale.

L'incontro di hockey su ghiaccio Cortina-Asiago, previsto per stasera, è stato però rinviato.

Nella serata di ieri sono state rialimentate, mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni per una potenza complessiva di 3.000 kW, le aree di Riva, Manaigo, Albergo Zuel, Zuel di Sopra, Zuel di Sotto, Pian da Lago, il municipio di Cortina, il comando dei Vigili del Fuoco e dei carabinieri. A breve Enel conta di rialimentare anche le sedi del Soccorso Alpino e il comando della Guardia di Finanza. Fuori Cortina sono stati rialimentati in Comune di Rocca Pietore le loc. Sottoguda, Col di Rocca e Soraru, il Comune di Cencenighe, il Comune di Alleghe e in Comune di Sappada la loc. Bellavista. Ulteriori 30 gruppi elettrogeni stanno arrivando nelle aree interessate. Gli interventi sono molto rallentati dalla viabilità, bloccata da incidenti. Il guasto è stato dovuto alla forte nevicata di Santo Stefano che ha raggiunto anche il metro.

E' questo il dato più rilevante della cosiddetta «tempesta di Natale» annunciata dai meteorologi nei giorni scorsi e puntualmente arrivata anche in Veneto. Numerose, il 26, le telefonate ai vigili del fuoco per chiedere l'intervento a seguito di cadute di alberi un po' in tutto il Bellunese. Anche Alleghe è rimasta senza corrente elettrica per alcune ore, e molte località sono sommerse da una spessa coltre bianca. A Cortina i centimetri caduti sono circa 50, 70 ad Arabba e sul passo Falzarego addirittura 82.

Le abbondanti nevicate, specie nella parte alta della provincia di Belluno, stanno creando notevoli disagi e le stazioni del Soccorso alpino da questa mattina operano in supporto alle amministrazioni comunali. La linea ferroviaria Padova-Calalzo è rimasta interrotta nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo dalle 7.50 di ieri mattina e solo stamattina la

Cortina isolata e al buio/ Le immagini I vip rintanati. Signorini: torno a casa

circolazione è stata ripristinata. In particolare la caduta di alcuni alberi sulla sede ferroviaria ha imposto l'obbligo di sospendere la circolazione. Il ripristino della linea nel tratto interrotto è previsto per il primo pomeriggio.

La neve ha anche bloccato una ventina di persone la sera di Natale tra passo Falzarego e passo Valparola, nel bellunese. Scattato l'allarme in serata, sono state raggiunte dai vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l'evacuazione in mattinata. Attorno alle 9.30 è stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino di Cortina. Una squadra si è quindi mossa con la motoslitta per dare supporto a polizia e Guardia di finanza, già presenti sul posto con il gatto delle nevi, nel liberare le macchine e trasportare a valle le persone dopo una notte all'addiaccio. La situazione veramente difficile ha fatto intervenire anche la politica, che invoca una class action: «Non sarebbe da meravigliarsi - hanno detto il consigliere regionale Dario Bond e il senatore Giovanni Piccoli - se gli operatori del turismo volessero intraprendere una class-action, a questo punto auspicabile».

La situazione è in miglioramento stamattina, ma con le temperature più miti, il rischio per la giornata di oggi, sottolinea il centro Valanghe di Arabba, è che si verifichino delle slavine. L'abbondante nevicata, infatti, dai 50 ai 100 centimetri, ha fatto innalzare il grado di pericolo slavine a 4 su una scala da 1 a 5. Dopo i disagi patiti le valanghe rappresentano ora la preoccupazione maggiore di chi gestisce le stazioni turistiche. Il peso della neve è tale che potrebbe portare a distacchi importanti capaci anche di raggiungere il fondo valle.

26 dicembre 2013 (modifica il 27 dicembre 2013)

Forti nevicate, black out in montagna Cortina al buio da 24 ore|Vd

85

campi allagati e piave al massimo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

Campi allagati e Piave al massimo

In Valbelluna numerosi interventi ma danni contenuti, Cesana sotto controllo

TRICHIANA Si è sollevato anche un pezzo di strada, tanta l'acqua che è venuta giù attraverso una conduttura, lungo la comunale per Casteldardo. Il tratto è quello da Canton a Pranolz e il sollevamento che rende quasi impossibile la circolazione è stato causato da una tubatura fortemente sollecitata dalla mole di acqua. È così che ieri, intorno alle 10, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Belluno per cercare di porre rimedio a un guasto di cui era a conoscenza anche il Comune: sul posto il sindaco. Oggi sono previsti i lavori di sistemazione. Emergenza anche a Ceresera, in Comune di Limana dove la strada che passa vicino all'ex scuola andata a fuoco tempo fa, è stata chiusa dal sindaco. Il pericolo per la circolazione viene dalle lamiere del tetto dell'annesso rustico della struttura. Ieri i vigili del fuoco di Belluno sono riusciti ad eliminare le lamiere che erano cadute e alcune che erano pericolanti, ma la bonifica non è stata possibile per intero. Così la strada è stata chiusa. Intervento dei volontari dell'Ana a Melere per togliere due piante. A Lentiai il Piave è tracimato in corrispondenza della frazione lentiaiese di Cesana, sfiorando però appena l'abitazione della famiglia Deon, protetta dai sacchi di sabbia posti tutt'intorno la sera di Natale dalla protezione civile. Allagati tutti i campi che costeggiano il fiume a Piovena, a Campo di Santa Giustina e sulle sponde zumellesi, vicino agli abitati di Nave e Follo. Il fenomeno è stato, comunque, monitorato costantemente sia dalla protezione civile, che dai cittadini stessi. Già dalla mattina le sezioni Ana della Protezione civile locale sono state impegnate in vari interventi nelle zone che si trovano a ridosso del Piave, come la frazione di Cesana, appunto, oppure nella campagna di Villapiana, dove il canale delle Molade è stato monitorato per un paio d'ore prima di essere dichiarato fuori pericolo. Nel pomeriggio la protezione civile è stata impegnata a Marziai per uno smottamento a monte e per la piena del torrente che taglia la frazione. Valentina Damin

due settimane da volontario in aiuto agli immigrati nel mare di Lampedusa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

Due settimane da volontario in aiuto agli immigrati nel mare di Lampedusa

IL RACCONTO

Un medico bellunese ha partecipato all'operazione Mare Nostrum tra disperazione e speranza di migliaia di persone in fuga

di Alessia Forzin wBELLUNO C'era anche un medico bellunese a bordo della nave San Marco, che partecipa all'operazione Mare Nostrum, varata con l'obiettivo di rafforzare la sorveglianza e il soccorso dei migranti in mare dopo la tragedia di Lampedusa dello scorso ottobre. Giangiacomo Nicolini, pediatra infettivologo al san Martino, ha lavorato come volontario per due settimane per prestare soccorso ai profughi. In dieci giorni in mare (è salito sulla San Marco il 13 dicembre, è rientrato a Belluno il 23) ha visto salvare dalle acque del Mediterraneo 350 persone, fra cui tantissime donne e bambini, che occupavano un barcone e un gommoni. «Quando la Fondazione Rava, con cui ho già collaborato (è andato ad Haiti nel 2010, dopo il terremoto, e nel 2011, dopo lo scoppio dell'epidemia di colera, ndr) ha chiesto la collaborazione di medici e infermieri volontari per partecipare all'operazione Mare Nostrum non ho avuto dubbi né esitazioni. Ritornare a bordo, per giunta di un mostro sacro come nave San Marco, per portare aiuto e soccorso ai profughi dopo la tragedia di ottobre era sicuramente uno stimolo forte per impiegare i miei giorni di ferie in modo costruttivo». Il primo barcone soccorso. Nicolini sale sul volo per Catania il 12 dicembre. Nel team numero 5 inviato dalla Fondazione Rava ci sono anche Piero, anestesista di Trieste, Remo, infermiere di Cuneo, e Anna, ostetrica con alle spalle alcuni mesi di esperienza ad Haiti. Dopo una notte trascorsa a Maristael a Catania, e un volo su Lampedusa, Nicolini e i suoi compagni del team 5 si imbarcano sulla San Marco: «Nemmeno il tempo di capire il da farsi e ci siamo subito catapultati nella realtà che ci attendeva: era stato avvistato un barcone in precarie condizioni di galleggiamento con circa 250 persone a bordo», racconta. «Inizialmente ne erano state stimate meno, ma molte erano situate in una intercapedine del natante. Il barcone si trovava ad una quarantina di miglia dalla nave. In serata, raggiunto il barcone, gli uomini della San Marco hanno soccorso 258 persone, tra cui una ventina di bambini e diverse donne, tre in stato di gravidanza. Provenivano principalmente dalla Siria e dall'Eritrea». L'attività, sulla San Marco, è frenetica ma «ottimamente coordinata», continua Nicolini, che non è nuovo a esperienze in mare: si è congedato dalla Marina Militare il 18 luglio 2001, sbarcando da Nave Magnaghi dove era stato per dodici mesi il medico di bordo. «Gli uomini della Nave hanno registrato puntualmente ogni persona, hanno fornito abiti asciutti, bevande e pasti caldi a tutte le persone salvate, dispensando sorrisi e fornendo loro un giaciglio improvvisato e coperte isotermitiche sul ponte garage. Notevole anche il lavoro delle forze di polizia che hanno registrato e schedato ogni persona imbarcata raccogliendo documentazione, fotografie e dati di immigrazione per ciascuno». L'attività dei medici. I medici intanto visitano chi non si sente bene: «Abbiamo visitato diverse persone con sintomi causati da disidratazione, ipotermia e disturbi causati dalla navigazione e dalla mancanza di cibo ed acqua dei giorni precedenti; abbiamo valutato tramite un ecografo in dotazione alla Fondazione Rava lo stato di salute delle gestanti e dei bimbi che portavano in grembo, abbiamo ascoltato e risposto alle richieste di assistenza medica che diverse persone ci hanno proposto. Abbiamo organizzato turni di assistenza con il personale sanitario della nave, continuati fino allo sbarco a Lampedusa, avvenuto il mattino successivo. Ho visto imbarcare intere famiglie, con bambini piccoli. La probabilità di sopravvivere al mare è non più del 50 per cento, come ha raccontato una coppia di siriani. Bibliotecaria lei, ex stuart in aeroporto lui, stavano fuggendo da agosto, prima in Egitto, poi in Libano, ancora in Egitto ed infine in Libia. Quindi, il mare». La bambina con la bambola. Nessuno ha bagagli con sé: «Qualche siriano aveva un cellulare, alcuni avevano biglietti con numeri di telefono e indirizzi email di persone da contattare. Qualcuno documenti, altri una borsa della spesa con qualche abito. I più non avevano nemmeno le scarpe». Ma ai bambini qualcosa è concesso. «Una famiglia aveva quattro figlie, tra i due e i sei-sette anni», continua Nicolini. «Nessun bagaglio, anche loro, ma la bimba più piccola aveva

due settimane da volontario in aiuto agli immigrati nel mare di Lampedusa

con sé una bambola. Per vederla sorridere anche le sorelline hanno rinunciato a portare qualcosa di loro. La piccola con un guanto di lattice gonfiato come un palloncino giocava a darle il latte, mentre Mario, esperto infermiere di bordo, faceva ridere i bambini con qualche gioco di magia». Un altro gommone e voci di nuove traversate. Nei giorni successivi viene soccorso un gommone con 98 persone a bordo. Sono tutti giovani uomini, provengono dal Mali, il Gambia, il Senegal e la Sierra Leone. «L'impressione è che vi sia una forte organizzazione dietro tutti questi spostamenti, con contatti precisi», spiega Nicolini. «Una agenzia di viaggio se ci vogliamo azzardare, o una specie di tratta, se ci vogliamo scandalizzare. Negli ultimi giorni si vociferava di una nave madre, pronta a salpare con centinaia di migranti, o di molti gommoni, allineati e pronti sulla spiaggia». Il tempo, però, stava peggiorando, la traversata «è destinata ad essere, purtroppo, solo rimandata», conclude Nicolini. «Nave San Marco non è un ammasso di diesel, rumori, odori e lamiere; è un incredibile insieme di uomini che stanno dedicando la loro vita a soccorrere in mare chi cerca con ogni respiro una nuova chance di vita».

piogge da record e vento ma feltre stavolta resiste

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

Piogge da record e vento ma Feltre stavolta resiste

Tra Natale e ieri sono caduti 240 millimetri d'acqua, più che a novembre 2012. Provvidenziali gli interventi messi in campo dal Comune e dalla Forestale.

di Raffaele Scottini wFELTRE Natale e Santo Stefano sotto l'acqua per il Feltrino, colpito ma non affondato dalla pioggia caduta incessantemente negli ultimi due giorni, accompagnata da folate di forte vento che hanno piegato gli alberi. Uno è caduto ieri mattina davanti al cimitero di Feltre impedendo l'accesso (prontamente rimosso) e altri si sono accasciati a Tomo, dove i volontari di protezione civile hanno tagliato quelli finiti sopra i cavi dell'Enel. Allagata la zona delle Campose ad Anzù con le rotoballe di fieno sparse dappertutto a causa di un problema alle paratie alla chiusa (ci sarebbe stato bisogno di far passare più acqua, però non si riusciva). Il rio Uniera era al limite e via Gaggia è stata chiusa precauzionalmente, si sono registrati casi sporadici di scantinati inondati e la pioggia ha ingrossato i torrenti, minacciando di tracimare e in qualche caso oltrepassando gli argini. Complessivamente però il territorio, fragile per natura dal punto di vista idrogeologico, ha resistito. E gli interventi messi in campo dopo l'alluvione del novembre 2012 sono serviti, soprattutto in zona Pasquer dove se non fosse stato per il dispositivo realizzato dai Servizi forestali e dal Comune con la nuova vasca e la relativa griglia di contenimento, l'asilo si sarebbe trasformato ancora una volta in una piscina come era successo poco più di un anno fa. «Tutto sommato è andata bene», tira un sospiro di sollievo l'amministrazione, che a seguito delle prescrizioni della Regione con la dichiarazione di allarme per rischio idrogeologico, ha attivato la sala Coc alle 17 del giorno di Natale, iniziando il monitoraggio delle zone a maggior rischio. La pioggia è proseguita tutta la notte e ancora ieri, durante la mattina con il sentore che non ci si potesse rilassare e spaventando tutti tra le 12 e le 14 prima che la situazione rientrasse. Verso le 17.30, con il bollettino che annunciava precipitazioni in calo, il livello di guardia si è alleggerito, ma in zona Coc sono rimasti comunque vigili anche nelle ore successive. Il 25 sono caduti 99.8 millimetri d'acqua, ieri 141.6 all'aggiornamento delle 17 circa. Più di novembre 2012: «La fortuna è che i terreni non erano ghiacciati e hanno assorbito», commenta l'assessore Adis Zatta. «L'anno scorso aveva piovuto per diversi giorni, poi c'era stata una precipitazione intensa e concentrata che invece questa volta si è distribuita in due giorni». E i numerosi interventi di consolidamento il loro contributo l'anno messo. Le criticità maggiori si sono registrate in via Valentine, via Rodai sopra le case popolari del Boscariz, alla chiusa di Anzù, alla vasca in via Ticino (Pasquer), a Villapaiera e al pont del trafego a Vellai (il rio Uniera è tracimato ma quella zona di prato funziona come cassa di espansione, si allaga naturalmente e non causa danni). Un problema con l'acqua ce l'ha avuto pure il sottopasso di Nemeggio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

famiglie di fatto, oggi si vota il regolamento contestato

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE

Famiglie di fatto, oggi si vota il regolamento contestato

FELTRE Il regolamento per il riconoscimento e la garanzia delle famiglie di fatto è il piatto forte del consiglio comunale che si riunisce oggi alle 20 per una serie di passaggi formali e non rinviabili. All'ordine del giorno ci sono un prelevamento dal fondo di riserva che serve principalmente a far fronte a spese legali sostenute dall'amministrazione (al capitolo di bilancio vengono aggiunti 35 mila euro), la presentazione del programma della commissione pari opportunità, l'istituzione dell'ente di governo del trasporto pubblico locale per l'ambito territoriale e la convenzione con la Comunità montana feltrina per il servizio di protezione civile. Ma la discussione - c'è da aspettarselo - si accenderà, com'è già successo in terza commissione, per il regolamento sulle famiglie di fatto. Il consiglio è chiamato a discuterlo e a votarlo, ma anche a chiedere alla giunta di portare in aula una relazione che illustri gli orientamenti e il programma di attività previsti per dare corpo alle materie richiamate dallo stesso regolamento. Inoltre si chiederà formalmente all'anagrafe di rilasciare un'attestazione di famiglia anagrafica basata su vincoli di natura affettiva.

viabilità in tilt: strade chiuse e passi vietati alle auto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

Viabilità in tilt: strade chiuse e passi vietati alle auto

il coordinamento in prefettura

Fin dalle prime ore di ieri la prefettura di Belluno ha seguito l'evolversi della situazione e da ieri a mezzogiorno è stato attivato il Centro Coordinamento Soccorsi, che resterà operativo fino al termine dell'emergenza maltempo. Al Ccs, coordinato dal prefetto Barbato, partecipano i rappresentanti della questura, del comando provinciale carabinieri, del comando provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco, della Provincia, dell'Enel e dei gestori delle strade provinciali. Il Ccs si è interfacciato direttamente con i sindaci dei Comuni interessati dalla mole di disagi provocati, sindaci che a loro volta hanno attivato le strutture della protezione civile. Sul campo sono state mobilitate tutte le forze dell'ordine e anche le ditte private, che hanno aiutato a liberare le strade dall'infinità di ostacoli, in prevalenza alberi, che impedivano la normale circolazione. I vigili del fuoco e i volontari delle valli agordine, zoldane, cadorine, ampezzane e del Comelico hanno operato per tutta la notte e il giorno di ieri: oltre duecento gli interventi effettuati tra rimozione di alberi pericolanti, frane e smottamenti. Sulle strade la situazione non andava meglio: polizia stradale (di Feltre, Valle di Cadore e Belluno), volanti e gazzelle dei carabinieri mobilitate per snellire il traffico bloccato e copioso lungo Agordina e Alemagna in particolare. In serata erano ancora chiuse la strada da Cibiana a Venas; la provinciale di San Tomaso Agordino; la sr48 dal Pordoi ad Arabba, da Arabba a Brenta e da Pian Falzarego a Pocol; la 251 da Palafavera a Pescul; molte le strade aperte per sole situazioni di emergenza. Chiusi anche i passi San Pellegrino, Valles, Cereda (tra La Valle e Dont), Giau, Fedaia, Valparola. Nel pomeriggio di ieri 5 unità di Finanza e unità cinofile sono state a Fiammes per coadiuvare l'intervento riguardo a una frana che ha costretto a una nuova interruzione della strada per Dobbiaco.

frana la strada a cirvoi, le idrovore a sossai

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PRIMO-PIANO

Frana la strada a Cirvoi, le idrovore a Sossai

Il maltempo in città. La pioggia fa chiudere le piste in Nevegal e le casette di Natale in centro storico

BELLUNO Frane e allagamenti a Belluno. Viene giù un tratto di strada, che porta a Cirvoi. Acqua un po' ovunque, con le idrovore dei vigili del fuoco in azione anche in via Sossai. Il capoluogo non è stato risparmiato dal maltempo, benché i danni che si contano siano pochi rispetto a quelli sofferti altrove in provincia. A Cirvoi, ieri mattina si è creata l'emergenza lungo la strada comunale: il lato destro della carreggiata ha ceduto a causa dell'acqua e di una pianta che è stata trascinata via nella scarpatina a lato. Sul posto sia i vigili del fuoco, sia gli operai comunali che hanno sistemato la segnaletica per la sicurezza. La strada non è stata sbarrata, ma si transita a carreggiate ridotte. Il Piave e l'Ardo sono grossi, ma almeno per il momento non suscitano preoccupazioni. Nevegal senza fiocchi. Neanche un millimetro di neve sul territorio cittadino. Nemmeno in quota, sul colle del Nevegal. Le temperature sono troppo alte e solo tanta acqua, che ha flagellato anche le piste, che nei giorni scorsi si era tentato di aprire con l'innervamento artificiale: Coca bassa e Campo scuola rimarranno chiuse anche oggi e domani: «Soltanto pioggia e questo ci ha obbligato a richiudere tutto», allarga le braccia il direttore di Alpe del Nevegal, Piero Casagrande, «non ci rimane che sperare in un abbassamento delle temperature, perché è evidente che in queste condizioni non è proprio possibile sciare. Noi abbiamo messo in calendario una fiaccolata per lunedì 30, mentre a San Silvestro ci sarà l'ormai tradizionale festa di Capodanno con musica e animazione. Un evento che ci permetterà di capire quanto affetto c'è nei confronti della nostra stazione turistica». Casette chiuse. Natale e Santo Stefano con tanta pioggia anche in centro storico. Dove è rimasto inattivo il pattinaggio di piazza Duomo e ieri mattina non sono state riaperte le casette di piazza dei Martiri. Tra quelle del mercatino di Natale, qualcuno è stata aperta nel primo pomeriggio, mentre i punti di ristoro di fronte a porta Dante hanno esposto un cartello con la scritta «Chiuso per maltempo»: «Non abbiamo a disposizione posti al coperto per gli avventori», fa sapere uno dei gestori, «di conseguenza siamo stati costretti a non aprire». Gigi Sosso

Disagi in tutta la provincia per la forte pioggia: problemi a Borgomanero, Sozzago e non solo

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Disagi in tutta la provincia per la forte pioggia: problemi a Borgomanero, Sozzago e non solo"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Disagi in tutta la provincia per la forte pioggia: problemi a Borgomanero, Sozzago e non solo 26-12-2013

Impegnati vigili del fuoco, protezione civile e tanti volontari

NOVARA - La pioggia costante di questi ultimi giorni, in particolare le precipitazioni della Vigilia, di Natale a ancor di più, quelle particolarmente copiose delle ultime ore, della notte tra Natale e Santo Stefano, stanno creando molti problemi in tutta la provincia di Novara.

Al centralino dei vigili del fuoco del comando provinciale, nella mattinata di oggi, giovedì 26 dicembre, sono giunte numerosissime chiamate, da ogni parte del Novarese, dal capoluogo sino ad Arona e a Borgomanero. A determinare l'allarme, la fuoriuscita di canali e di alcuni torrenti e altri allagamenti in zone come sottopassi (vedi Borgomanero) e cantine.

Impegnati, oltre ai vigili del fuoco, tutti i volontari e gli operatori della protezione civile. Al momento la situazione è attentamente monitorata, ma, certo, vige l'allerta.

Alle 12 erano state chiuse le strade per Monticello, la Momo-Agnellengo-Barengo e a rischio chiusura era anche corso Milano, all'altezza del Terdoppio. Problemi per il Terdoppio pronto a uscire anche a Sozzago. Allagamenti poi nella zona di Vaprio d'Agogna per la roggia Molinara lungo la provinciale 229 del lago d'Orta. La Polizia stradale ha dovuto istituire un senso unico alternato. Una situazione in continuo aggiornamento. Molta attenzione anche per il Ticino persino nella zona dell'A4.

Per la piena del Terdoppio al ponte binario di raccordo del Cim, il livello d'acqua sta particolarmente crescendo. A rivelarlo il Comitato per Pernate. Da inizio del monitoraggio, alle 10, sino alle 11 circa, è aumentato di 40 centimetri.

Molta paura a Borgomanero, soprattutto dopo il violento nubifragio che, qualche mese fa, aveva provocato danni per centinaia di migliaia di euro. La pioggia che è caduta negli ultimi giorni e che sta ancora cadendo copiosamente ha provocato l'esondazione di rogge e riali. Anche il livello del torrente Agogna è cresciuto di parecchio e viene monitorato in continuazione dalla Protezione civile. Le zone più colpite sono quelle a sud della città, dove risultano essere allagate le vie Leonardo da Vinci che porta nella frazione di Santa Cristina, le vie Meda, Ghiglione, Quintino Sella. "Critica la situazione - dice Flavio Godio responsabile locale della protezione civile - anche nella frazione di Santa Croce, dove nella notte è stata sgomberata una casa invasa dall'acqua. In tutto sono impegnati una quarantina tra volontari, dipendenti comunali e personale della protezione civile. In prima linea anche l'assessore Sergio Bossi".

Dalla Prefettura si invita a non uscire in auto, soprattutto per recarsi fuori città.

> [VEDI LA FOTOGALLERY](#)

Monica Curino

Carlo Panizza

Precipitazioni e vento: la situazione alle 20

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Precipitazioni e vento: la situazione alle 20"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Precipitazioni e vento: la situazione alle 20 26-12-2013

Tra i territori più colpiti, Novara (la zona Est), Borgomanero, Arona, Sozzago, Castelletto Ticino

NOVARA - E' continuato incessante in tutta la giornata di oggi, giovedì 26 dicembre, nell'intera provincia di Novara (non c'è una zona che non abbia registrato problemi), l'impegno di vigili del fuoco, protezione civile, volontari, forze dell'ordine, personale dei Comuni, per far fronte ai disagi e ai numerosi problemi arrecati dalla forte precipitazione caduta a partire dalla notte. Una pioggia battente che, unita alle precipitazioni degli scorsi giorni, ha determinato criticità notevoli.

Sino alle 16 di oggi, quando la pioggia ha iniziato a scemare, la situazione era vicina a rasentare lo stato alluvionale, come riferito dagli stessi vigili del fuoco, il cui centralino ha ricevuto chiamate ininterrottamente dalla primissima mattinata.

Fortunatamente le precipitazioni sono calate di intensità anche nelle ore successive e così l'allarme è al momento rientrato, ma l'allerta e il monitoraggio continuano.

I problemi maggiori si sono registrati a Borgomanero, ad Arona, a Castelletto Ticino e Dormelletto. Problemi non da meno, soprattutto allagamenti, a Vaprio d'Agogna, lungo la 229, e in altre strade che portano nei pressi di Monticello.

A Novara particolarmente colpita la zona Est, Sant'Agabio e Pernate, come anche Sozzago, con il Terdoppio al limite e poi ad Agognate con l'esondazione dell'Agogna.

Il sottopasso di via Porzio Giovanola nella mattinata ha assunto le sembianze di un vero e proprio fiume e ha dovuto necessariamente essere chiuso.

Come spiega il sindaco Andrea Ballarè, direttamente sul suo profilo Facebook, "la situazione, a causa delle eccezionali precipitazioni, è stata molto critica, anche se mai pericolosa. Le pattuglie della Polizia locale hanno monitorato costantemente la situazione, in rapporto stretto con i vigili del fuoco e il sistema della Protezione civile". Quanto alla situazione di via Porzio Giovanola, "il sottopasso si è riempito completamente d'acqua. Il transito è stato ovviamente chiuso già dalle prime ore del mattino. In questo caso siamo stati di fronte a un evento eccezionale. Non si tratta delle piccole infiltrazioni d'acqua che filtravano dalla pavimentazione (il manto del sottopasso è stato recentemente rifatto, ndr) e dai muri di contenimento del sottopasso. Qui un metro e mezzo d'acqua si è riversata dalle strade e dalle aree agricole vicine. A questa poi si è aggiunta l'acqua tracimata dall'Agogna".

In città problemi anche di cantine allagate nella zona di corso Risorgimento. Problemi anche in altri quartieri e anche in centro città. A ostacolare l'operazione del personale di intervento anche il forte vento, che ha determinato, soprattutto in provincia, la caduta di alberi. Tutto il personale è ancora fuori, alle 20 di oggi, per controllare e sistemare ogni altra segnalazione.

Nel Cusio, a Pella, si sono eseguiti due interventi per una piccola frana a Ronco e una pulizia preventiva nella zona di San Filiberto, come comunica il sindaco, Nello Francesco Ferlaino.

A Borgomanero l'area più colpita dal nubifragio è quella a sud della città comprendente la frazione di Santa Cristina e le vie Meda, Leonardo da Vinci, Ghiglione e Quintino Sella dove l'esondazione di alcuni riali ha provocato l'allagamento non solo delle strade ma anche di scantinati e autorimesse. Colpita anche la frazione di Santa Croce per la fuoriuscita dei rii Lagone e Geola. Desta preoccupazione anche il Torrente Agogna a rischio esondazione soprattutto nella zona compresa tra il ponte di piazza Mazzini e il ponte medievale del Torrione. La situazione, anche nel comune agognino, è continuamente monitorata dagli uomini della Protezione Civile, coordinati dal responsabile locale Flavio Godio e dall'Assessore comunale Sergio Bossi.

Numerose le richieste di intervento da parte di cittadini borgomaneresi ai Vigili del Fuoco per allagamenti di scantinati.

Precipitazioni e vento: la situazione alle 20

La pioggia e le raffiche di vento hanno provocato nella fascia collinare la caduta di alcune piante mentre nel centro storico alcune strade sono parzialmente allagate a causa di rigurgiti della rete fognaria a causa dei tombini intasati. Il previsto miglioramento delle condizioni meteo già per la giornata di domani, venerdì, fanno sperare in un ritorno della situazione alla normalità.

Sulla situazione meteo è intervenuta anche la Regione. "La situazione è al momento sotto controllo - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello - Sono stati registrati alcuni superamenti dei livelli di guardia del reticolo minore, ma grazie all'intervento dei nostri volontari il tutto si sta svolgendo senza rischi per le persone".

Per quanto riguarda la neve, caduta abbondante e resa pesante dalle alte temperature, si registra una generalizzata criticità sulla viabilità di fondovalle di tutte le principali valli del Monte Rosa (Valsesia, Sermenza e Mastallone) e dell'Ossola: squadre di volontari specializzati nei lavori forestali sono all'opera per coadiuvare i servizi di viabilità. La situazione è particolarmente critica per le forniture elettriche, risultando disalimentate circa 3000 utenze in Valsesia e 13.000 nel Vco. Le squadre dell'Enel, coadiuvate dai volontari della Protezione civile, sono al lavoro per il ripristino dei servizi. Alle quote più elevate sono all'opera le Commissioni locali valanghe al fine di valutare le condizioni di transitabilità in sicurezza delle strade e di fruibilità dei comprensori sciistici.

> [VEDI LA FOTOGALLERY](#)

Monica Curino

Carlo Panizza

Fotografie di Panizza per Borgomanero, della Polizia locale per Novara

San Domenico: 43 sfollati. Macugnaga senza energia elettrica

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"San Domenico: 43 sfollati. Macugnaga senza energia elettrica"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

San Domenico: 43 sfollati. Macugnaga senza energia elettrica

VARZO | 26/12/2013 — Dalla Provincia del Vco l'assessore Giampaolo Blardone comunica che domani mattina sarà riaperta al traffico la provinciale di collegamento tra San Domenico e Varzo fino al bivio con Trasquera. Nel pomeriggio di domani dovrebbe essere ripristinata la viabilità su tutta l'arteria, una volta terminato il taglio piante che hanno - causa l'abbondante nevicata - ostruito la carreggiata.

Dalla Provincia informano che 28 persone hanno lasciato le loro abitazioni e sono ospitate all'Albergo Cuccini dove la protezione civile ha sopperito alla mancanza di fornitura elettrica con un suo generatore. Il Rifugio di Ciamporino - che ha autosufficienza energetica grazie a un proprio generatore - ospita 15 persone.

Permane il disservizio Enel in altre zone dell'Ossola e tra queste Macugnaga, dove manca la corrente da questa mattina. Il vicesindaco Paolo Gramatica fa sapere come si sia in attesa di un gruppo elettrogeno dalla protezione civile regionale, visto che non vi sono stati finora interventi dell'Enel in grado di riportare la situazione alla normalità. Alcuni tecnici stanno inoltre verificando la possibilità di collegare le linee saltate alla centrale Tessengerlo di Ceppo Morelli.

Sulla strada della Valle Anzasca resta un'interruzione del transito all'altezza di Castiglione d'Ossola: è consentito il passaggio soltanto alle emergenze, e il superamento della criticità - dovuta sempre all'ingombro sulla sede stradale di piante cadute - dovrebbe risolversi domani in mattinata, quando le condizioni meteo permetteranno di meglio operare. Per domani è infatti atteso bel tempo.

redazione

Isolata San Domenico. In Ossola in 18mila senza luce

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it*"Isolata San Domenico. In Ossola in 18mila senza luce"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca

Isolata San Domenico. In Ossola in 18mila senza luce

VARZO | 26/12/2013 — La forte nevicata stanotte ha isolato San Domenico di Varzo. La località divedrina (e sciistica) ha visto cadere molti alberi sulla strada che la collega al capoluogo a causa del peso della neve. La caduta ha provocato anche black out elettrico e telefonico. Al lavoro sono squadre di AIB Comunali e i Vigili del Fuoco, con la ditta incaricata dalla Provincia dallo sgombero neve. Alle 13, sebbene si sia completato il taglio e rimozione delle piante cadute sulla parte più bassa delle strada provinciale (libera fino al bivio per Trasquera, ancora permane il divieto di transito- gestito dai carabinieri - su tutta la strada, che sarà revocato solo quando tutta l'arteria sarà resa percorribile).

Protezione civile e amministrazione comunale stanno lavorando all'allacciamento di un motogeneratore all'impianto elettrico dell'Albergo Cuccini, dove verranno riunite tutte le persone della frazione, rimaste senza luce e senza riscaldamento a causa del black out.

Da dati raccolti dall'Assessore provinciale alla viabilità Blardone sono circa 18.000 le persone che nelle vallate dell'Ossola sono rimaste senza luce a causa di alberi e rami caduti sui fili della corrente elettrica. I sindaci dei vari comuni sono in contatto con i tecnici Enel per interventi che consentano al più presto di ripristinare il servizio. In alcuni Comuni si stanno aprendo i vari Centri Operativi comunali della protezione civile.

E' chiusa nel tratto di Castiglione d'Ossola la strada di Macugnaga, dove la commissione valanghe sta per effettuare un sopralluogo per verificare la situazione di eventuale rischio. Chiusa anche la strada del Lusentino e nel Verbano si è verificata una piccola frana sulla Rovegro-Cicogna (chiusa al momento) e problemi in via di verifica sulla Baveno-Levo. La Bognanco, ripulita dai tronchi caduti sulla carreggiata, è stata riaperta: permane un punto dove il transito deve avvenire con la massima prudenza in coincidenza con l'abbassamento di un filo Enel, sul quale la società dovrebbe al più presto intervenire.

La caduta di alberi ha creato problemi anche sui trasporti ferroviari. La ferrovia vigezzina è stata bloccata per caduta della linea aerea, ma non si riescono ad effettuare servizi sostitutivi a causa delle pessime difficoltà delle strade.

Problemi anche sulla linea internazionale del Sempione interrotta, dopo Domodossola, fra le stazioni di Varzo e Preglia. Questa notte il treno EC 221 Parigi Milano è partito da Domodossola con oltre sette ore di ritardo. Soppressi anche i treni internazionali per Milano delle ore 9,17 e 10,17.

Ora la situazione ferroviaria sta tornando alla normalità

Nella foto Formazza sotto la neve

redazione

Frana a Cannero. Lunghe code sulla statale 34

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"Frana a Cannero. Lunghe code sulla statale 34"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Frana a Cannero. Lunghe code sulla statale 34

CANNERO R. | 26/12/2013 — Le forti piogge hanno provocato smottamenti e caduta di detriti sulla carreggiata della statale 34 al km 26 in territorio di Cannero. Sul posto la prima cittadina Maria Bottacchi, carabinieri, Anas e vigili del fuoco che stanno valutando il da farsi. Lunghe code da Cannobio verso Verbania e viceversa (foto live su facebook di una automobilista incolonnata).

m.ca.

Maltempo Pogliano Milanese Rischio esondazione del fiume Olona

Fai info - Maltempo Pogliano Milanese – Rischio esondazione del fiume Olona (fqa)

Fai Informazione.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo Pogliano Milanese – Rischio esondazione del fiume Olona

27

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

27/12/2013

Rischio esondazione per il fiume Olona in provincia di Milano. Nel comune di Pogliano Milanese, avverte la protezione civile della regione Lombardia, il livello dell Olona ha suggerito di procedere a un esondazione controllata nel comune di Rho all altezza della presa del canale scolmatore nord-ovest. A Pogliano Milanese il livello dell Olona e attualmente prossimo all esondazione e inizia [...]L'articolo Maltempo Pogliano Milanese Rischio esondazione del fiume Olona sembra essere il primo su Periodico Italiano Daily.

Maltempo: frana su due palazzi a Genova, 50 sfollati

| Fanpage

Fanpage.it*"Maltempo: frana su due palazzi a Genova, 50 sfollati"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo: frana su due palazzi a Genova, 50 sfollati

Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo e diciannove famiglie sono state fatte sfollare. Al momento non si hanno notizie di feriti. Morto, invece, uno sciatore a Bardonecchia.

Tweet

Il maltempo che in queste ore ha colpito l'intera penisola sta mettendo a dura prova la Liguria (e non solo) dove una frana di grandi dimensioni è caduta nel pomeriggio di oggi su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di cinquanta persone, hanno lasciato i palazzi e sono state ospitate nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Fortunatamente, almeno per il momento, non si hanno notizie di persone rimaste ferite per la frana. Il maltempo comunque non sembra dare tregua: la protezione civile ha fatto sapere che l'allerta meteo rimarrà sino alle 18 e interesserà tutta la Regione. Ma, come si diceva, la cosiddetta tempesta di Natale non ha colpito violentemente solo la Liguria.

La neve blocca il Nord, disagi anche a Sud - La neve e la pioggia cadute in queste ore hanno bloccato strade e ferrovie e hanno provocato diverse valanghe. A Bardonecchia, nel torinese, un giovane sciatore francese di 24 anni è rimasto ucciso. Il ragazzo, travolto da una valanga, è stato salvato dai sanitari del 118 ma, arrivato in ospedale a Torino, è morto. Le sue condizioni erano disperate. Isolata Cortina d'Ampezzo e non va meglio al Sud, dove si segnalano disagi a Napoli con collegamenti marittimi interrotti e vento forte e problemi anche in Sicilia, in particolare nel Palermitano.

Aggiornamento maltempo, Ravello: "La situazione in Piemonte è sotto controllo"

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Aggiornamento maltempo, Ravello: "La situazione in Piemonte è sotto controllo""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Home » Primo Piano » ambiente » Aggiornamento maltempo, Ravello: La situazione in Piemonte è sotto controllo
 Aggiornamento maltempo, Ravello: La situazione in Piemonte è sotto controllo Pubblicato il 26 dicembre 2013

Dal 24 dicembre le precipitazioni sono state diffuse, continue ed abbondanti sulle province orientali del Piemonte e sulle zone meridionali al confine con la Liguria, superando abbondantemente i valori inizialmente previsti e determinando superamenti della soglia di attenzione nel Novarese sui torrenti Agogna e Terdoppio e nei bacini a sud de l Po sulla Bormida di Spigno, sulla Bormida di Millesimo, sull Orba e sullo Scrivia. Le precipitazioni a carattere nevoso si sono verificate al di sopra dei 1300 metri a Nord e 1800 metri a Sud.

In tali zone a partire dalla serata di ieri si sono registrate numerose e diffuse situazioni di criticità, generalmente localizzate e legate alla rete idrografica secondaria: allagamenti sono segnalati in provincia di Alessandria, a Capriata d'Orba, Gavi e nei Comuni rivieraschi dei torrenti Lemme e Piota.

“La situazione è al momento sotto controllo” afferma l assessore regionale alla Protezione civile, Roberto Ravello. Sono stati registrati alcuni superamenti dei livelli di guardia del reticolo minore, ma grazie all intervento dei nostri volontari il tutto si sta svolgendo senza rischi per le persone. Inoltre, è bene rimarcare che gli interventi realizzati sugli argini dei fiumi in questi anni garantiscono una sicurezza maggiore per gli abitati: ad esempio, gli importanti lavori effettuati da AIPo lungo il Bormida ad Alessandria hanno evitato il ripetersi di scene a cui troppe volte abbiamo assistito. Secondo le previsioni, la situazione dovrebbe migliorare nelle prossime ore, ma invito comunque i cittadini a mantenere comportamenti improntati al buon senso per evitare di esporsi ad inutili rischi”.

Il nodo idraulico di Alessandria è interessato dalle prime ore di stamattina dal transito della piena della Bormida e dei suoi affluenti appenninici, sotto costante osservazione da parte delle autorità e del Coordinamento provinciale del volontariato: in conseguenza del superamento dei livelli di pericolo alla confluenza dell'Orba è stato chiuso al transito il ponte della statale 10, sono state evacuate 15 persone residenti in abitazioni site in area golenale e viene monitorato il tratto sino alla confluenza con il Tanaro nei Comuni di Pietra Marazzi e Montecastello.

In provincia di Novara analoghi fenomeni interessano i bacini dell'Agogna e del Terdoppio, con segnalazioni nei Comuni di Barengo, Agnellengo, Invorio, Momo, Borgomanero, Marano Ticino. Il Coordinamento provinciale di Novara è al lavoro con le forze al completo.

Per quanto riguarda la neve, caduta abbondante e resa pesante dalle alte temperature, si registra una generalizzata criticità sulla viabilità di fondovalle di tutte le principali valli del Monte Rosa (Valsesia, Sermenza e Mastallone) e dell'Ossola: squadre di volontari specializzati nei lavori forestali sono all'opera per coadiuvare i servizi di viabilità. La situazione è particolarmente critica per le forniture elettriche, risultando disalimentate circa 3000 utenze in Valsesia e 13.000 nel VCO. Le squadre dell'Enel, coadiuvate dai volontari della Protezione civile, sono al lavoro per il ripristino dei servizi. Alle quote più elevate sono all'opera le Commissioni locali valanghe al fine di valutare le condizioni di transitabilità in sicurezza delle strade e di fruibilità dei comprensori sciistici.

Anche se le condizioni meteorologiche tendono al miglioramento, il bollettino del Centro funzionale richiama ancora condizioni di criticità per rischio idraulico residuo, nelle zone del Piemonte meridionale.

Le precipitazioni sono ancora consistenti su Verbano, Biellese e alto Vercellese e al confine ligure dalle Alpi Liguri all'Appennino (Cuneese, Astigiano e Alessandrino), moderate altrove, più deboli sulle Alpi occidentali. L'intensità è prevista in graduale diminuzione nel corso del pomeriggio, con un progressivo esaurimento a partire dal settore nord-occidentale grazie all'innescio di venti di foehn nelle vallate alpine. La quota neve è in lieve calo rispetto a ieri, intorno ai 900-1000 m, inizialmente ancora più alta sui 1200 m sulle Alpi cuneesi.

I livelli della Bormida nel tratto terminale e del Tanaro a valle di Alessandria non subiranno ulteriori incrementi significativi ma rimarranno prossimi alle soglie di pericolo per tutte le ore centrali della giornata odierna a causa del

Aggiornamento maltempo, Ravello: "La situazione in Piemonte è sotto controllo"

protrarsi delle precipitazioni. Attesa la crescita del livello del lago Maggiore sino al livello di attenzione.

Si raccomanda di non sostare lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti, di informarsi sulla transitabilità delle strade provinciali e comunali, privilegiandone la percorribilità ai mezzi di soccorso.

Anche se le condizioni meteorologiche tendono al miglioramento, il bollettino del Centro funzionale richiama ancora condizioni di criticità (livello 1 giallo) per rischio idraulico residuo nelle zone del Piemonte meridionale: si raccomanda di non sostare lungo le sponde dei corsi d'acqua o sui ponti, di informarsi sulla transitabilità delle strade provinciali e comunali, privilegiandone la percorribilità ai mezzi di soccorso.

Nelle zone montane del Piemonte settentrionale, il Bollettino valanghe indica un grado di pericolo 5-Molto Forte sulle Alpi Lepontine e Pennine, con probabili distacchi spontanei di molte valanghe di medie e grandi dimensioni, di medie e grandi dimensioni, con interessamento della viabilità di fondovalle, in particolare nelle valli Formazza, Anzasca e Sesia; in tali zone si raccomanda di rimandare gli spostamenti non urgenti, evitare ogni percorso percorsi escursionistica o per la pratica dello sci se non preventivamente messo in sicurezza.

Nei settori occidentali di confine ed in particolare in quelli meridionali, dove la quota neve si è mantenuta più elevata, gli accumuli sono maggiormente diffusi al di sopra dei 2000-2200m dove il pericolo è 4-Forte per le attività fuoripista, che risultano fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale. L'intensificazione dei venti nord occidentali nella giornata determinerà la formazione di ulteriori accumuli che manterranno il grado di pericolo 4-Forte anche nei prossimi giorni.

Alcuni valori - Negli ultimi tre giorni sono stati registrati complessivamente 427 mm a Pianpaludo (SV), 279 mm a Piani di Carrega (AL) e 266 mm a Cicogna (VB). La quota neve, inizialmente sui 1000 m a nord e 1400 m a sud si è innalzata nella giornata di ieri fino a 1300 m a nord e 1800 m a sud. Negli ultimi 6 ore sono state registrate precipitazioni molto forti con valori compresi tra 40 e 50 cm a Fraconalto (AL), Oropa (BI), Corsolo (VB), Varallo Pombia (NO) e Varisella (TO). Le precipitazioni iniziate dal pomeriggio del 24 ed ancora in atto hanno apportato alle ore 8 di questa mattina i seguenti quantitativi di nuova neve: su A Lepontine e A. Pennine 90-130 cm con valori minori sul Biellese e quota neve 1000-1100m; su A. Graie 15-40cm e quota neve 1200 m; su Cozie Nord 25-40 cm con picchi fino a 60 cm localizzati nella zona di Bardonecchia (TO); su Cozie Sud 25-45 cm con picchi locali fino a 60-80 cm nelle zone di Acceglio (CN) e Castelmagno (CN) e quota neve sui 1100-1200 m. Sulle Alpi Marittime si registrano 40-75 cm e quota neve sui 1400-1800 m, sulle Alpi Liguri 20-45 cm con quota neve sui 1400-1800m. A partire dalla notte scorsa la quota neve, in particolare sui settori meridionali, ha avuto un rapido abbassamento. Le precipitazioni sono state associate a venti in generale moderati o forti in quota.

*Passo del Tonale: un metro e mezzo di neve***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

la situazione

Passo del Tonale: un metro e mezzo di neve

Ore: 15:10 | giovedì, 26 dicembre 2013

La pioggia insistente a tratti lascia spazio alla neve a Ponte di Legno. Flocchi molto pesanti e bagnati e fatti vorticare dal vento forte. La situazione al Passo del Tonale è invece ben diversa e comincia a farsi seria, si parla di quasi un metro e mezzo di neve fresca. Ecco perché è stato deciso di chiudere la strada del Tonale ss42 almeno fino alle 8 di venerdì 27 dicembre.

Il trasporto da Ponte di Legno al Tonale e viceversa è garantito dalla cabinovia di collegamento che rimane appositamente aperta per garantire il rientro degli ospiti negli alberghi e di chi lavora.

Le gomme da neve non sono al momento sufficienti. Lungo i dieci chilometri di tornanti a monitorare la situazione ci sono al momento Carabinieri, Polizia Locale e Protezione Civile. Si aspetta il passare delle ore per vedere come evolve la situazione.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*La Tempesta di Natale sferza il Bresciano***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Santo Stefano

La Tempesta di Natale sferza il Bresciano

Ore: 12:40 | giovedì, 26 dicembre 2013

Alberti pericolanti, cassonetti ribaltati, rami spezzati, cartelli stradali divelti. Il passaggio nel Bresciano della cosiddetta Tempesta di Natale si è fatto sentire, ma fortunatamente i danni sono stati contenuti. La conferma arriva anche dal comando dei Vigili del Fuoco di Brescia. Anche la prima parte della giornata di Santo Stefano è stata all'insegna degli interventi causati dal maltempo. Da segnalare quello in Stazione, a Brescia, dove i vigili sono intervenuti per la messa in sicurezza di un albero pericolante. Sempre vicino alla Stazione la vetrina di una profumeria è andata in frantumi, a causa del vento, provocando il lieve ferimento di un passante.

Secondo le previsioni meteo la pioggia e il vento dovrebbero imperversare ancora per tutta la giornata di Santo Stefano e non si escludono nemmeno possibili nevicate intorno ai mille metri.

In provincia si segnala la frana in Valsabbia, sulla Sp50 chiusa al traffico per l'intera giornata. Mentre al Passo del Tonale è caduto oltre un metro e mezzo di neve, rendendo problematica la circolazione.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

- Giornalettismo

Giornalettismo.com

"La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Segui @giornalettismo

Aggiornato al **27 dicembre 2013** ore **8:30**

Categorie apri

Le notizie più discusse:

L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l Europa Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e la lettera dell avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia Le notizie più discusse:

Beppe Grillo e l impeachment per Napolitano Le notizie più discusse:

Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

Home Interni Esteri Economia Cultura Tecnologia Sport GiornaTV Inchieste Editoriali Rubriche Vignette

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

di Alberto Sofia - 27/12/2013 - Festività con pioggia e neve in tutta la penisola. Cortina d'Ampezzo per ore senza elettricità. Una vittima a Bardonecchia

Il maltempo e la neve che hanno paralizzato la penisola, in particolare nel nord del Paese, non daranno tregua all'Italia nemmeno nel fine settimana. Dopo la «Tempesta di Natale», già nel fine settimana arriverà una nuova perturbazione: da sabato previste piogge al Nord Ovest e nell'alta Toscana, mentre domenica ad essere colpito dalle precipitazioni sarà soprattutto il Nord Est del Paese. Neve sulle Alpi a quote superiori ai 600-900 metri. Pesante il bilancio dell'ondata di gelo nei giorni di Natale e Santo Stefano: come spiega Repubblica, due giorni di precipitazioni sull'Italia settentrionale con pioggia a bassa quota, neve dagli 800 metri — hanno creato disagi in pianura, situazioni più gravi in Liguria e disastri nelle aree di montagna. C'è stata anche una vittima: a perdere la vita è stato un giovane sciatore francese a Bardonecchia, travolto da una valanga. A Genova, invece, una frana è precipitata su due condomini e il maltempo ha bloccato l'aeroporto, con alcuni voli cancellati. Nelle Alpi il maltempo ha colpito diverse località. Nelle Dolomiti non sono mancati i blackout, con Cortina lasciata senza elettricità. Disagi per i trasporti, anche quelli marittimi: burrasche tra Mar

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

Ligure, mar di Corsica, Tirreno settentrionale e stretto di Sicilia, mare a forza 10 nel canale di Sardegna. Bloccati i traghetti in direzione della Sardegna e dell'isola d'Elba, così come non sono raggiungibili alcune isole delle Eolie e Ustica.

MALTEMPO: IL BILANCIO DELLA TEMPESTA DI NATALE Dopo aver colpito l'Europa del Nord, la Tempesta di Natale è arrivata nelle festività natalizie anche nella penisola, provocando esondazioni, allagamenti in tutto il nord, neve alta e slavine. Situazione più critica nella Alpi per le nevicate e in Liguria e Lombardia, per il rischio straripamento dei fiumi: c'è allerta per le piene. Oggi, invece, il maltempo si sposterà verso il Sud della penisola, per poi dirigersi verso la penisola balcanica. Ma già nel fine-settimana il maltempo tornerà protagonista. Pesanti disagi anche nella Capitale, a Roma, a causa di allagamenti e per la caduta di alberi nella strada: problemi anche in Campania, con una trentina di interventi nella notte da parte dei vigili del fuoco nell'avellinese.

Photocredit: Twitter/Lapresse/Repubblica/Anton Sessa

A Cortina d'Ampezzo è stato un Santo Stefano pieno di disagi, a causa del black out fin dalle prime ore del mattino. Fuochi accesi nei caminetti, mentre sono andate a ruba le candele. Un maltempo ribattezzato come democratico, dato che anche vip e ospiti eccellenti sono stati lasciati al buio e al freddo, chiusi negli chalet o fare la fila per acquistare quanto necessario per l'illuminazione. Con i negozi presi d'assalto dai turisti: a ruba anche la legna da ardere, le torce e le candele artistiche: soprammobili da 50-60 euro, come sottolinea Repubblica, ma utili per rischiarare la giornata buia, anche se a prezzi elevati.

Videocredit: YouReporter

Ma il maltempo ha flagellato tutta la penisola, come mostra un'infografica di Ansa Centimetri:

In Val d'Aosta non sono mancate le nevicate, fino a 150 centimetri. In Lombardia e Veneto allerta per le esondazioni. In Piemonte, valanghe nel comprensorio di Bardonecchia. Una sarebbe stata provocata da una sciatrice di 36 anni, di origine serba e residente in provincia di Monza Brianza: insieme ad altri due amici si era avventurata fuori pista, nonostante il divieto. Travolta dalla slavina, è stata soccorsa dai carabinieri. Poi denunciata insieme agli amici. Il rischio valanghe è rimasto alto per tutto l'arco alpino piemontese, con rischio pari a 4. Sotto osservazione sono rimaste Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, ma anche Prealpi Orobiche e Bresciane.

Sulle Alpi è stata una vera emergenza: Chiusi molti passi, ha continuato a nevicare senza sosta, con la coltre che ha superato spesso il metro. Bloccati collegamenti e le statali, continui blackout a causa della neve pesante che ha fatto

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

cadere gli alberi contro le linee elettriche.

La Liguria è stata invece colpita dalle mareggiate: pioggia intensa su tutta la regione, mentre il vento ha toccato anche i 100 chilometri orari. Bloccati i collegamenti con la Sardegna a causa del mare forte, mentre è rimasta preoccupante la situazione nello Spezzino per il rischio alluvione e frane. Salito oltre il livello di guardia anche l'Entella, nel Chiavarese.

Maltempo anche al Sud, con venti e mare forte in Sicilia e Sardegna. Forti precipitazioni sono attese nelle prossime ore nel Meridione. Già nelle festività natalizie in Sicilia il vento ha sfiorato i cinquanta chilometri orari. Disagi in particolare nell'area di Palermo, in Sicilia, dove le raffiche hanno causato la caduta di alberi, tra Termini Imerese, Altavilla Milicia e Trabia, così come a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. Problemi anche in Campania, dove è stato prorogato fino a tarda serata lo stato d'allerta a causa delle precipitazioni. Capri è stata invece flagellata da una violenta mareggiata, con onde alte fino a tre metri. Chi si aspetta miglioramenti dovrà attendere, dato che il maltempo continuerà per tutto il fine settimana.

Segui Giornalettismo:

Segui @giornalettismo

Lascia un Commento Annulla risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML:

Ultime Notizie

La bufala di Cécile Kyenge alla mensa dei poveri con l'orologio da 23mila euro 9:31 In rete si scatenano le reazioni degli indignados. La notizia viene ripresa su qualche testata e blog, ma a chiarire tutto ci pensa il marito CONTINUA

2014: l'anno del fegato umano stampato in 3D 9:28 L'azienda di San Diego Organovo annuncia progressi della tecnologia 'bio-printing' CONTINUA

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo

Il video del cane che ti impedisce di bere 9:26 Il protagonista di questo video ha un serio problema con l'alcol. Per fortuna, come ci racconta Neatorama, il suo fedele amico cane ha abbastanza giudizio per entrambi: infatti l'animale, tenendogli fermo il braccio, gli impedisce di CONTINUA

Pepe Mujica: il capo di Stato in sandali alla cerimonia 9:22 Il presidente dell'Uruguay sorprende tutti con un look casual CONTINUA

L'esplosione al centro di Beirut 9:15 La deflagrazione nella capitale del Libano sarebbe stata causata da un'autobomba. Un'alta colonna di denso fumo nero è visibile da grande distanza, non lontano dall'ufficio del Primo ministro e dalla sede del governo libanese. Ci sarebbero numerosi morti e feriti CONTINUA

La festa per la morte di Berlusconi su Facebook 9:03 E il Giornale si arrabbia CONTINUA

In evidenza oggi

La tempesta di Natale su Liguria e Toscana

Beppe Grillo e l'impeachment per Napolitano

Gli scontri in Turchia

Le notizie più condivise

Lo strano caso delle Iene che «rinnegano» Stamina

Il grande ritorno del «bimbo biondo rapito dai Rom» che esalta i razzisti del web

Andrea Sarubbi sbufala la "resistenza" natalizia del grillino Gianluca Vacca

La tempesta di Natale su Liguria e Toscana

«Gesù è nato da una coppia di fatto»

Multimedia

Il video del cane che ti impedisce di bere

La tempesta di Natale che lascia i vip al freddo***Gli autoscatti più famosi del 2013******Le foto dello spazio più belle del 2013******Lo spot del Samsung Galaxy Gear che ti fa sembrare uno stalker (ladro di donne)******Tuffo di Natale******le più commentate L europarlamentare che vuole vietare la prostituzione in tutta l Europa******Beppe Grillo e la lettera dell avvocato contro gli attivisti che volevano la democrazia******Beppe Grillo e l impeachment per Napolitano******Giulio Golia risponde alle critiche su Stamina******Contatti Chi siamo Privacy Seguici su Google+ RSS******P.Iva 05791120966***

Pioggia, vento e frane flagellano tutta Italia C'è anche una vittima

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

'''

Data: 27/12/2013

Indietro

Pioggia, vento e frane flagellano tutta Italia C è anche una vittima

Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, black out elettrici: il nord Italia è bloccato dal maltempo, che al sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia. Un morto e un ferito lieve il bilancio di due valanghe, in Trentino e nel torinese. Da ieri sera la situazione meteo dovrebbe però aver incominciato a migliorare un po' ovunque. NEVE - La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. La scorsa notte una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che è rimasta interrotta per poi tornare alla normalità in tarda mattinata. Interrotta da ieri anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel bellunese, e non si prevede la ripresa della circolazione prima di stamane; interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno. Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai vigili del fuoco; centinaia di turisti in Val Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse per neve. Strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle località alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la capitale del turismo invernale, coperta di neve, ieri è rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un black out che rischia di non risolversi presto: si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni. VALANGHE - Una valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata, travolgendo un giovane sciatore che è però fortunatamente riuscito a salvarsi. È andata purtroppo peggio invece a un giovane sciatore francese, travolto da una valanga a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino), morto mentre stava arrivando in ospedale. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, che è stato travolto da una valanga mentre era al lavoro sulle piste con il suo gatto delle nevi. FRANE - Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo; 19 famiglie, su un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare. Frane e smottamenti sono avvenuti anche in molte zone del nord Lombardia, dove piove ininterrottamente da mercoledì. A Premana nel Lecchese due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. L'episodio più grave a Bellagio, nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Decine di interventi per frane e allagamenti e diverse strade interrotte nell'Imperiese, dove una famiglia di 5 persone è stata sgomberata portando a 24 il numero degli sfollati nella zona. Il paese di Val Masino, in Valtellina, è rimasto semi-isolato a causa di una frana sulla strada provinciale 9. MAREGGIATE - Grossi disagi a Capri per il maltempo. L'isola azzurra è stata flagellata da una violentissima mareggiata, con onde alte oltre tre metri. Bloccati per tutto il giorno i collegamenti marittimi con l'isola azzurra e con le altre isole del Golfo, ma in serata si è tornati alla normalità. Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare mosso. Difficoltà sono state registrate nei collegamenti anche nelle isole Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina; ferma anche la nave per Napoli. Disagi nei collegamenti marittimi sono stati avvertiti anche in Sardegna, dove i traghetti sono rimasti a lungo fermi nei porti. E poi c'è Venezia, dove nelle scorse ore è stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. VENTO E acqua - In Liguria, dopo una nottata di paura per il vento soffiato a cento chilometri all'ora e per la forte pioggia caduta su tutta la regione, i fenomeni si sono lentamente attenuati. Il maltempo sta creando danni e disagi anche in provincia di Frosinone. Caduta di alberi e di cornicioni pericolanti di edifici a Roma, a causa del vento forte e della pioggia che ha investito la capitale dalla scorsa notte. Tetti danneggiati, cartelloni abbattuti, alberi crollati sulle strade in Ciociaria. Allagamenti, tetti scoperti e disagi per la viabilità a causa del maltempo anche in Toscana. (Ansa)

Pioggia, vento e frane flagellano tutta Italia C'è anche una vittima

Frana su 2 condomini Genova, 50 sfollati

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Frana su 2 condomini Genova, 50 sfollati"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Frana su 2 condomini Genova, 50 sfollati

Tweet

26 dicembre 2013 ansa

None

(ANSA) - GENOVA, 26 DIC - Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite.

© riproduzione riservata

Maltempo su Piemonte, pioggia e neve

- ansa SAN SALVATORE Il Cittadino Di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Il Cittadino mb.it

"Maltempo su Piemonte, pioggia e neve"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo su Piemonte, pioggia e neve

Tweet

26 dicembre 2013 ansa

None

(ANSA) - TORINO, 26 DIC - Ancora maltempo sul Piemonte, con abbondanti piogge in pianura e nevicate sopra i mille metri. Diverse le criticità segnalate alla Protezione Civile, che sta monitorando la situazione. Interrotti per diverse ore i collegamenti ferroviari tra Italia e Svizzera, crescono i livelli dei fiumi, soprattutto nell'Alessandrino dove sono stati chiusi alcuni ponti. Il governatore Cota si è appellato alla "prudenza" e al "buon senso" dei cittadini. Isolate per alcune ore le valli dell'Ossola.

© riproduzione riservata

LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA"

Data: 27/12/2013

Indietro

Skip to content

Home Abbonati ora ! eBook Negozio Pagina abbonati Contatti

Pagina abbonati I tuoi abbonamenti Sfoglia il PDF Archivio cartaceo Vota l'inchiesta Riunione di Redazione Blog sostenitori

Sei in: Il Fatto Quotidiano SHOP > > LA TEMPESTA DI...

| di Davide Milosa | 27 dicembre 2013

LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA
VENTO E PIOGGIA, IL MALTEMPO COLPISCE SOPRATTUTTO IL NORD INCUBO ALLUVIONI A GENOVA:
MEZZA COLLINA CROLLA, 50 SFOLLATI. TROPPIA NEVE E LA META PER VIP RESTA SENZA LUCE

Tweet

Tanta pioggia come si era registrata solo durante le grandi alluvioni degli anni Settanta. Per l'ennesima volta il maltempo piega la Liguria, la regione maggiormente colpita dalla tempesta di Natale. Tanto che ieri, poco dopo le quattro del pomeriggio, Genova ha rivissuto il terrore del novembre 2011 quando crolli ed esondazioni uccisero sei persone. In quell'ora, infatti, buona parte della collina tra il quartiere di Pontedecimo e il comune di Serra Riccò, è crollata travolgendo due palazzine. Risultato: 50 persone sono state sfollate. Nessun ferito, ma fino a tarda sera il grosso smottamento ha minacciato il vicino passaggio ferroviario. Gli edifici coinvolti si trovano in salita San Cipriano, una zona che negli ultimi decenni è stata sottoposta a una selvaggia cementificazione. DA LEVANTE A PONENTE il vento ha

LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA

soffiato fino a 100 chilometri orari. Il mare in burrasca si è abbattuto sulla costa con onde alte fino a nove metri. Tra Genova e Imperia sono state sfollate 300 persone. Quattro i fiumi esondati: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel Savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Nel capoluogo ligure il rio Ferreggiano, che nel 2011 provocò la maggior parte delle vittime, pur in piena, è rimasto negli argini. Già nella giornata di Natale, la Protezione civile aveva sgomberato due campi rom troppo vicini al fiume Polcevera. In serata, poi, un grosso muraglione di contenimento nel quartiere genovese di Borgoratti è crollato su alcune auto parcheggiate. IL MALTEMPO HA COLPITO buona parte del nord Italia. Oltre la Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto (acqua alta a Venezia), ma anche la Campania con Capri per ore prigioniera di una forte mareggiata. In archivio, e attendendo una tregua temporanea prevista per oggi, vanno così pioggia, neve, vento, valanghe, smottamenti, crolli. E uno sciatore francese, Guillaume De Tellier, 24 enne di Annecy, travolto e ucciso da una slavina a Bardonecchia. Oltre un'ora di massaggio cardiaco all'ospedale Cto di Torino non è servita a salvargli la vita. Il procuratore Raffaele Guariniello, a cui è stata affidata l'inchiesta, ha iscritto sul registro degli indagati due fratelli della vittima accusati di omicidio colposo e valanga dolosa. Reato, quest'ultimo, contestato anche a una sciatrice di 36 anni nata in Serbia, ma residente in Brianza, ferita in modo lieve da una slavina. La donna era in compagnia di due amici anche loro indagati. In serata, il sindaco di Bardonecchia ha vietato i fuori pista. DALLE QUATTRO DI IERI mattina, una tempesta di neve ha isolato Cortina d'Ampezzo. La località sciistica delle Dolomiti è rimasta senza luce per ore dopo il crollo di alcuni alberi che hanno tranciato i cavi dell'elettricità. Al buio un'altra decina di comuni tra cui Alleghe Falcade e Zoldo. Qui il maltempo ha colpito soprattutto gli automobilisti. In venti sono rimasti imprigionati nelle auto tra passo Falzarego e Valparola e sono stati "salvati" ieri dai vigili del fuoco. Con l'aumento della temperatura, previsto da oggi, resta alto l'allarme valanghe. UN FIUME DI FANGO e detriti ha travolto un'auto sulla strada che da Bellagio (Como) porta al passo del Ghisallo. La macchina, travolta dalla valanga, si è fermata a pochi centimetri da un dirupo. "Abbiamo avuto paura, per fortuna siamo usciti dal finestrino", ha raccontato Chiara, 16 anni, che si trovava a bordo dell'Y 10 guidata dal fratello. Emergenza anche nel Lecchese. In serata, poi, è esondato il fiume Olona. L'acqua ha invaso alcune abitazioni di Nerviano in provincia di Milano. E per il fine settimana è attesa un'altra perturbazione.

Tweet

0

Commenti

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina PONTE GALERIA I migranti del Cie scrivono al Papa LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA Brevi Brescia, sos ai prof in pensione "Venite a fare lezione gratis"

LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA

Pagina 1 Pagina 2 Pagina 3 Pagina 4 Pagina 5 Pagina 6 Pagina 7 Pagina 8 Pagina 9 Pagina 11 Pagina 12
 Pagina 13 Pagina 14 Pagina 15 Pagina 16 Pagina 17 Pagina 18 Pagina 19

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Diventa utente sostenitore

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« MasterPiece, salvate il soldato De Cataldo

Libri e DVD Corrado Guzzanti Story - Cofanetto Corrado Guzzanti Story - Vol. 4 Corrado Guzzanti Story - Vol. 3 Corrado Guzzanti Story - Vol. 2 Corrado Guzzanti Story - Vol. 1 E baci Girlfriend in a Coma La carica dei 163 2012 con Iodè Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie In libero Stato Roberto Forchettoni Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa Marchionnemente

Gadget de il Fatto Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola semestrale 7 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Abbonamento edicola annuale 7 giorni Abbonamento digitale settimanale Abbonamento digitale mensile Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Abbonamento coupon annuale Abbonamento coupon semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) 4 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 4 giorni

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

LA TEMPESTA DI NATALE: LIGURIA SOMMERSA, CORTINA RIMANE ISOLATA

Server Dedicato Level iP

Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Cronaca > Maltempo, valan...

Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati

Il 24enne francese è deceduto dopo l'arrivo in ospedale di Torino. Fiumi a rischio esondazione nel savonese frane nel lecchese e nel comasco: due i feriti. Forti venti al sud, strade bloccate per la neve in Trentino. Italia in ginocchio per la perturbazione proveniente dal Nord Atlantico

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 26 dicembre 2013

Commenti

Più informazioni su: Alluvione Liguria, Emergenza Neve, Liguria, Maltempo, Neve.

Uno sciatore di 24 anni è morto durante un fuoripista dopo essere stato investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, nel torinese. Mentre a Genova, una frana ha costretto 50 persone a evacuare due condomini. Ma il maltempo imperversa in tutta Italia a causa di una perturbazione proveniente dal Nord Atlantico. Rischio frane anche in Lombardia, forti nevicate hanno bloccato le strade del Trentino Alto Adige. Nubifragi in Emilia e forti venti al Sud. Per domani è prevista una tregua ma nel fine settimana è in arrivo una nuova perturbazione. Intanto in Liguria, regione tra le più colpite, la Protezione civile ha decretato la fine dell'allerta meteo emessa il 23 dicembre.

Sciatore morto a Bardonecchia. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. E' deceduto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate. Sull'episodio, avvenuto in località Les Arnauds, indaga la polizia intervenuta sulla neve insieme a carabinieri e guardia di finanza. Secondo i primi accertamenti, lo sciatore morto faceva freeride con i due fratelli su una pista chiusa a causa del maltempo. In ospedale gli è stato praticato un ulteriore massaggio cardiaco, per un'ora e mezza, ma è morto poco prima delle 16 per politrauma, asfissia e ipotermia. La polizia ha denunciato i due fratelli della vittima. I due ragazzi, di 22 e 27 anni, sono accusati di valanga colposa. La procura valuterà in un secondo momento l'eventuale accusa di omicidio colposo. Il quarto francese che aveva sciato con loro tutta la giornata, invece, non è stato denunciato: al momento della valanga si trovava su un'altra pista. I quattro, contrariamente a quanto appreso in un primo momento, non facevano snowboard ma freeride, disciplina che di solito si pratica fuoripista con sci più corti di quelli convenzionali. Tre persone, invece, sono state denunciate dai carabinieri per avere procurato la prima delle due valanghe, quella scesa poco prima su una pista di località Melezet, sempre a Bardonecchia. Si tratta di una serba di 36 anni, residente a Veduggio al Lambro (Monza Brianza), che faceva snowboard anche in questo caso su una pista chiusa a causa del maltempo, e di due suoi amici. La donna è stata trasportata in elicottero al Cto, dove le è stato riscontrato un lieve trauma lombare ed è stata trattenuta per lo stato di ipotermia provocato dalla neve.

Esondazioni e frane in Liguria. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni (leggi). E la cronaca di queste 24 ore parla di fiumi esondati, persone sfollate

Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati

dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 km/h e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato. L'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria, scatta il 25 dicembre alle 11.30 quando i previsori dell'Arpal, l'agenzia regionale che già aveva predisposto l'Allerta 1 per l'arrivo della Christmas Storm, nota il progressivo peggioramento delle condizioni meteo. L'allerta 2 per la Liguria, che nel 2011 ha sofferto 11 vittime per una situazione analoga, significa l'apertura dei tavoli di emergenza in tutti i capoluoghi, l'evacuazione delle case in condizioni di rischio per frane e esondazioni, il monitoraggio umano e elettronico delle zone più pericolose. Così, in una manciata di ore, in tutta la Liguria saranno oltre 300 le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffia a 100 km/h, il mare si gonfia fino a forza 9 e in nottata toccherà forza 10 con onde alte fino a 9 metri che tutto distruggono. Le mareggiate colpiscono il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, viene chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli vengono dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria sarà di 250-350 millimetri, gli stessi ha detto uno dei previsori dell'Arpal delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 20003. La pioggia non accenna a diminuire e la notte porta con sé anche un aumento del vento. Quattro fiumi esondano: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Il mare aumenta d'intensità. Ne faranno le spese stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare soprattutto nel Savonese e nel Tigullio. La notte passa con il vento che fischia a 100 km/h e non smette. Piove a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni rallentano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile degrada l'Allerta. Cominciano gli smottamenti: nel savonese ma anche nell'imperiese. Continua a piovere e alle 16,30 una frana di grandi proporzioni si stacca sulla collina e precipita su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollati. Dormiranno fuori questa notte e forse anche nelle prossime, in luoghi di ricovero allestiti dai comuni di Genova e Serra Riccò. La frana minaccia anche il tratto ferroviario del capoluogo. Temporaneamente sospesa, a scopo precauzionale, a partire dalla notte tra giovedì 26 e venerdì 27 dicembre, la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novi Ligure via Busalla. Interessati diversi treni regionali, mentre il provvedimento, preso in accordo con la Prefettura di Genova, non toccherà quelli a lunga percorrenza. I treni in circolazione domani sulle linee Genova-Arquata Scrivia e Genova-Novi Ligure via Busalla informa la Rfi percorreranno l'itinerario alternativo via Mignanego. Da Ronco Scrivia è possibile proseguire per Busalla con bus sostitutivo. I treni Genova-Busalla faranno capolinea nella stazione di Bolzaneto, dove sarà attivo un servizio sostitutivo di bus con destinazione Busalla, che percorrerà via autostrada. Le località di Genova S. Biagio, Pontedecimo e Piano Orizzontale dei Giovi saranno raggiungibili solo con i mezzi del trasporto pubblico locale stradale. Continueranno, anche nella giornata di domani, i controlli e i sopralluoghi da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, che stanno monitorando costantemente la situazione.

Oltre a questa frana, se ne è verificata un'altra in zona Pontedecimo che non ha provocato danni a persone o cose. L'assessore alla protezione civile di Genova Gianni Crivello ha spiegato a LaPresse che i principali problemi nel resto della città hanno riguardato la cartellonistica divelta dal forte vento. L'assessore ha specificato che nelle ultime 24 ore, per precauzione, sono anche stati fatti evacuare i due campi rom e sinti, perché c'era il timore di rischio smottamenti in quelle aree. Mentre, intorno alle 19 e 10, un muretto di contenimento è crollato su alcune auto parcheggiate nel quartiere di Borgoratti. Vigili del fuoco e polizia sono intervenuti ma non c'è stato nessun ferito. La Protezione civile ligure annuncia che: In considerazione dello stato di impregnazione dei versanti si legge nel dispaccio del Centro funzionale di Protezione civile della Regione Liguria si ritiene opportuno prestare una costante attenzione per l'assetto idrogeologico del territorio. Ma lo stato di emergenza proclamato dal 23 dicembre è cessato. Domani inizierà la conta dei danni.

Smottamenti anche in Lombardia. Frane anche nel nord della Lombardia: l'ultima questa mattina alle 6, a Premana nel lecchese, dove sono al lavoro i Vigili del fuoco. Ancora non si conoscono i danni. L'episodio più grave ieri in tarda serata a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. In provincia di Brescia è stata chiusa la provinciale 345 nel comune di Breno per la caduta di una valanga che ha travolto alberi ad alto fusto ostruendo la carreggiata. Nessun isolato. Chiusa la SP699 a Bogolino

Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati

per rischio valanghe. Caduta alberi su SP 50 in comune Pertica Alta, sono in corso verifiche da parte dei cantonieri. In provincia di Varese esondato la roggia Molinara nel comune di Sesto Calende: sul posto ci sono i volontari del Parco del Ticino e tecnici del comune. Sempre a Sesto Calende ha esondato il torrente Lenza in zona piana Atos, chiuso inoltre anche un tratto della SP 48 ed il tratto iniziale della SP 69. Poco prima delle 19 il fiume Olona è esondato a Nerviano arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate. I Vigili del fuoco stanno intervenendo con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni presiederà domani un vertice a Palazzo Lombardia per valutare i danni causati dal maltempo che in queste ore si è abbattuto sulla regione. Al vertice prenderanno parte il prefetto di Milano Francesco Paolo Tronca e l'assessore Simona Bordonali con delega alla Protezione civile, immigrazione e sicurezza.

Forti nevicate e strade bloccate in Trentino. Dalle quattro di questa mattina Cortina d'Ampezzo, come un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe, Falcade, Zoldo Alto, è rimasta senza luce a causa del crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. La tempesta di Natale è quindi arrivata con il buio né hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori, ma con molti disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, pile, legna e candele alla centrale Cooperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore perché i prodotti sono stati presto esauriti. Centinaia coloro che impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati hanno preferito girare l'auto e tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto la notte scorsa tra passo Falzarego e Valparola e salvati questa mattina dai vigili del fuoco. Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo. Nemmeno la ferrovia ha dato tregua a chi si voleva recare in Cadore. La linea Padova-Calalzo è interrotta nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo dalle 7.50 di questa mattina. La circolazione dei convogli riprenderà domani quando, come indica il centro Valanghe di Arabba (Belluno) dovrebbe tornare il sole. Proprio le valanghe costituiscono ora la maggiore preoccupazione degli esperti. Da questa mattina il codice di pericolo è a livello 4 su una scala da 1 a 5. L'abbondante precipitazione nevosa, dai 90 ai 130 cm. nell'Agordino, nel Zoldano e nel Cadore e dai 70 ai 100 cm. nel Comelico rende, con il suo peso, instabili i pendii e favorisce distacchi, anche importanti fino a valle, di valanghe. Allagamenti in Toscana. Allagamenti, tetti scoperti e disagi per la viabilità anche in Toscana. Il fiume Serchio, in Lucchesia, in mattinata ha raggiunto il colmo di piena pur restando sotto il livello di allarme. A Pisa la zona dell'aeroporto è stata interessata da diversi blackout che per quasi due ore hanno lasciato numerose abitazioni senza corrente elettrica. Nessun problema invece all'operatività dello scalo. Alberi caduti e strade allagate con numerosi interventi dei vigili del fuoco anche ad Arezzo e nella provincia. Forte vento e mareggiate su tutta la costa. Decine gli interventi dei vigili del fuoco nel grossetano: sul Monte Amiata molti gli alberi sradicati. Pompieri in azione anche tra Magliano in Maremma e Orbetello.

Forti venti al Sud. Onde alte anche tre metri hanno flagellato per metà giornata le coste di Capri, affollata di turisti per le giornate di festa. Una mareggiata di estrema violenza ha caratterizzato la giornata di Santo Stefano sull'isola azzurra. Per diverse ore i collegamenti marittimi in tutto il Golfo di Napoli sono stati completamente interrotti, poi nel pomeriggio il miglioramento delle condizioni meteo ha permesso di riattivare le sole linee dei traghetti mantenendo lo stop per i mezzi veloci. Stamani l'unico mezzo a salpare era stata la nave *Driade* della Caremar partita alle 7 da Capri: a cause delle pessime condizioni del mare, giunto a Napoli il traghetto aveva dovuto far rotta sul molo Beverello anziché verso l'approdo di Calata Porta di Massa. Nel frattempo la mareggiata, accompagnata da fortissime raffiche di vento di scirocco e libeccio, si abbatteva sul versante sud di Capri, colpendo la baia di Marina Piccola e i Faraglioni. Il *Driade* è poi riuscito nel primo pomeriggio a partire da Napoli portando sull'isola i primi vacanzieri che trascorreranno le vacanze di fine anno a Capri. Insieme a loro è salito a bordo anche il circus di Capri Hollywood, una cinquantina di persone tra staff, addetti ai lavori, organizzatori, giornalisti e tecnici che a partire da domani mattina lavoreranno per la kermesse cinematografica giunta alla diciottesima edizione. La cerimonia di inaugurazione del festival è prevista per domani alle 16. I bollettini meteo annunciano un miglioramento delle condizioni del tempo per venerdì 27 dicembre, e a Capri si spera tra Capri, Hollywood e gli habitués di fine d'anno in una chiusura positiva dell'anno sul versante turistico.

Temporalmente e vento forte anche in Calabria nelle ultime ore. Particolarmente interessata la costa ionica crotonese dove non sono mancati disagi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Crotone, infatti, hanno attuato numerosi interventi a

Maltempo, valanga uccide giovane a Bardonecchia. Frana a Genova: 50 sfollati

causa del forte vento che ha imperversato in tutta la provincia. Le raffiche hanno provocato la caduta di alcuni alberi sulla sede stradale e reso pericolanti alcune impalcature e cornicioni. La furia del vento ha divelto anche un palo dell'illuminazione pubblica. Vento forte anche a Catanzaro, soprattutto nella frazione marina, e nel reggino tirrenico dove i vigili del fuoco sono intervenuti per rami caduti sulla strada. A Scilla le raffiche molto forti hanno provocato qualche problema di stabilità anche all'albero di Natale addobbato nella piazza della cittadina. Precipitazioni anche nel cosentino, in particolare sulla fascia tirrenica.

Nuova perturbazione in arrivo. Il maltempo avrà una breve tregua nella giornata di venerdì 27 dicembre, ma già nel fine settimana arriverà una nuova perturbazione che sabato porterà un po' di piogge soprattutto al Nordovest e poi, domenica, qualche piovasco soprattutto sulle regioni del basso versante tirrenico; le temperature invece rimarranno piuttosto miti.

<!--

Maltempo in Friuli: mareggiate a Lignano e torrenti straripati

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo in Friuli: mareggiate a Lignano e torrenti straripati"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Maltempo in Friuli: mareggiate a Lignano e torrenti straripati**

Maltempo in Friuli: mareggiate a Lignano e torrenti straripati

Duramente colpito il Pordenonese con piste da sci impraticabili e impianti chiusi sul Piancavallo

26/12/2013

Sono notevoli i danni provocati dal maltempo in Friuli Venezia Giulia. Come preannunciato la "tempesta di Natale", seppur con conseguenze minori rispetto ad altri Paesi europei e regioni italiane duramente colpite, si è abbattuta anche sulla nostra regione. I danni più ingenti nel Pordenonese, anche se il maltempo ha causato disagi anche nella Bassa friulana, in particolare a Lignano colpita da una mareggiata.

Da fomani, però, tornerà il sereno e il cielo plumbeo di questi giorni lascerà spazio alle nuvole, ma senza pioggia.

Piste devastate sul Piancavallo

Oltre 300 mm di acqua caduta nelle ultime 24 ore, piste devastate dalla pioggia, impianti chiusi e danni ingenti. E' la situazione di Piancavallo (Pordenone), unica stazione turistica invernale della provincia di Pordenone, da ieri flagellata dalla perturbazione di Natale. "E' venuta giù una bomba d'acqua - dice il direttore tecnico di Promotur-Piancavallo, Enzo Sima - il lavoro dell'ultimo mese è andato distrutto". A Grado, un metro di acqua alta.

Alta Valcellina isolata

L'Alta Valcellina e' quasi isolata a causa del maltempo. Dalle 4 del giorno di Santo Stefano, la strada regionale 251, unico collegamento per gli abitati di Claut, Cimolais ed Erto e Casso (Pordenone), e' stata interrotta da Fvg strade per lo straripamento del torrente Varma, in comune di Barcis. Forti piogge si sono abbattute in zona. Gli eventuali servizi di soccorso alle popolazioni montane sono ora garantiti - grazie ad un accordo tra le due Prefetture - dalle forze dell'ordine, dai vigili del fuoco e dal 118 di Belluno, unico versante rimasto aperto e percorribile. In provincia di Pordenone sono anche chiusi i guadi di Rauscedo e di Zoppola e si segnalano alcuni allagamenti di scantinati.

Venerdì 27 dicembre

Nella notte e di primo mattino, secondo le previsioni meteo elaborate da Osmer Arpa Fvg, saranno possibili ancora deboli precipitazioni residue. In mattinata avremo cielo in prevalenza coperto, sulla costa soffierà Bora moderata. Dal pomeriggio ci sarà qualche schiarita e cielo in genere variabile. Dalla sera possibile qualche nebbia sulla pianura.

Sabato 28 dicembre

Sulla pianura e sulle Prealpi avremo cielo coperto con possibili foschie in pianura. Sulle Alpi e sulla costa cielo in prevalenza nuvoloso. Dalla tarda sera avremo deboli precipitazioni sparse, in intensificazione nella notte. In quota venti sostenuti da sud-ovest.

[Guarda il video](#)

I torrenti in piena spaventano Feltre**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Daniele Mammani

I torrenti in piena spaventano Feltre

L'assessore Zatta: «Per fortuna i terreni non erano ghiacciati altrimenti l'acqua sarebbe finita ovunque»

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Tutti i sistemi di controllo del territorio hanno funzionato a dovere. Allarme rientrato quindi per quella che è stata definita l'alluvione di Natale e che in queste ultime 48 ore ha messo in allerta tutti gli organi preposti alla salvaguardia del territorio.

«I due giorni di pioggia - spiega l'assessore ai lavori pubblici e protezione civile, Adis Zatta - non hanno creato grandissimi danni. Sono caduti circa 20 millimetri di acqua in più rispetto alle precipitazioni del novembre 2012, circa 250. Bisogna sottolineare quanto importanti siano state le temperature elevate dei giorni scorsi, perché hanno permesso lo scongelamento del terreno. Se fosse stato ghiacciato l'acqua non si sarebbe infiltrata, terminando tutta nei torrenti e provocando danni gravissimi». Il centro operativo comunale (coc) si è animato alle 17 del giorno di Natale segnalando precipitazioni di circa 8 millimetri l'ora: «Durante la notte - continua Zatta - si sono attestate attorno ai 20 millimetri l'ora. Una ricognizione è stata fatta dal sindaco Paolo Perenzin poco dopo l'una di notte e una l'ho fatta io alle 4.30 rilevando alcune criticità». Sotto massimo controllo la vasca di sedimentazione di via Ticino, problema che nel 2012 portò all'allagamento dell'asilo nido del Pasquer: «I lavori svolti dai Servizi forestali e dal Comune, con me in prima persona, sono stati determinanti: griglia e vasca hanno fatto il loro dovere. Alcuni problemi si sono verificati nella zona di via Valentine con l'acqua proveniente da Farra 2000 e alla "Ciusa" di Anzù con la piena del torrente Sonna. A Tomo sono caduti circa una decina di alberi, problema risolto grazie ai volontari della Protezione civile». Il sottopasso di Anzù ha retto la quantità di acqua mentre si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per ripristinare quello di Nemeggio. Zatta conclude: «Il coc rimarrà aperto solo per sicurezza perché i bollettini segnalano la perturbazione in diradamento».

© riproduzione riservata

*A Limana due famiglie isolate***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

IL RECORD

A Seren del Grappa

460 millimetri

caduti in 24 ore

I DANNI

Allagamenti, frane

smottamenti

e piante sradicate

Elisa Di Benedetto

A Limana due famiglie isolate

La pioggia ha rotto il guado sul torrente Cicogna

A Badilet l'acqua si è mangiata un pezzo di strada

Nelle foto sopra

il titolo, la frana

di Cirvoi e,

a destra, la Chiusa di Anzù al limite della capienza.

In alto il torrente Stizzon di Feltre

A sx pompieri

al sottopasso d

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Pioggia a rovesci in Valbelluna. Tanta, concentrata nelle 24 ore tra il pomeriggio di Natale e quello di ieri. Il picco a Seren del Grappa, con ben 460 millimetri, roba da alluvione (qui si è registrata una frana che ha bloccato la strada per Pan in località Nardo e il Comune ha fatto vari sopralluoghi nelle aree più sensibili del territorio). Segue il Cansiglio con 380 millimetri, Feltre con 210 per arrivare agli 80/90 di Belluno città, passando per il 280 di Col Indes a Tambre e i 270 di Sant'Antonio Tortal di Trichiana. Concentrazioni elevate che hanno provocato non pochi allagamenti, piante sradicate, frane e smottamenti un po' ovunque.

A Belluno, in località Badilet, lungo la strada che porta a Cirvoi, nel Castionese, le forti piogge della notte tra il 25 e il 26 si sono mangiate un grosso pezzo di carreggiata. Un vecchio albero è caduto a causa del forte vento, trascinandosi dietro, assieme alle radici, buona parte della strada e un tombotto di scarico. «Abbiamo già transennato la zona - fa sapere l'assessore ai lavori pubblici, Luca Salti - e i tecnici del Comune hanno effettuato un primo sopralluogo. Il tombotto era vecchio e ha ceduto: il problema in quella zona alle porte di Cirvoi si era già presentato a fine novembre e stava partendo l'intervento di manutenzione, per opera della Comunità Montana». Per il momento metà carreggiata rimane percorribile. Il ripristino del tratto eroso avverrà nei prossimi giorni. «Abbiamo avuto qualche difficoltà anche su alcune strade sterrate, lungo alcuni tratti della Calmada e in località Malvan - continua l'assessore Salti - Anche lungo alcune strade secondarie si sono riscontrate criticità, a causa di parziali allagamenti della sede stradale, soprattutto a Bolzano Bellunese e in alcune frazioni del Castionese. I quantitativi di pioggia sono stati tali da impedire al terreno di drenare».

Alberi caduti, case isolate e strade chiuse anche in Sinistra Piave.

A Limana sono due le famiglie isolate dopo che il torrente Cicogna ha distrutto il guado che permetteva di raggiungere le loro abitazioni, al confine con il comune di Belluno. Nessuna casa isolata, invece, per la chiusura al traffico di un tratto della strada che da Triches conduce a Valmorel, a causa di una frana in corrispondenza di una semicurva nei pressi di via Mujere. La parte alta del comune è comunque raggiungibile grazie a una deviazione attraverso la frazione di Cros. A Ceresera sono intervenuti i vigili del fuoco per mettere in sicurezza e chiudere la

A Limana due famiglie isolate

strada in corrispondenza del vecchio fabbricato andato a fuoco a ottobre e posto sotto sequestro. Il vento ha infatti portato sulla carreggiata le lamiere di copertura dell'edificio, come spiega il sindaco Mario Favero, che oggi verificherà come intervenire.

Situazione sotto controllo a Trichiana, dove sono stati rimossi diversi alberi caduti e resta chiusa la strada davanti alla chiesetta di Niccia per il sollevamento del manto stradale, probabilmente a causa della rottura di un tubo di scarico delle acque bianche.

Ulteriori verifiche sono previste per questa mattina, come conferma il sindaco Giorgio Cavallet, assicurando che nessuna famiglia è isolata e invitando i cittadini alla massima cautela.

Alcuni sacchetti di sabbia sono stati collocati lungo via Tiziano, sul confine con i campi allagati, per evitare che l'acqua raggiungesse le abitazioni sul lato opposto della carreggiata.

© riproduzione riservata

Diciotto comuni senza corrente elettrica, dal Cadore all'alto Agordino, al buio e al freddo. Un...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Diciotto comuni senza corrente elettrica, dal Cadore all'alto Agordino, al buio e al freddo. Un black out generale iniziato verso le sei del mattino di ieri, trascinato, con qualche sporadico ricollegamento avvenuto a macchia di leopardo, per tutto il giorno di Santo Stefano. Per cercare di alleviare i disagi l'Enel sta cercando di attivare anche diversi gruppi elettrogeni. Uno di questi ha riportato l'energia nel centro di Cortina, ma la corrente in serata è tornata anche in qualche paese dell'alto Agordino e del Cadore orientali.

Ma in serata un comunicato di Terna, e successivamente uno della Prefettura, avvertiva che le squadre avrebbero lavorato tutta la notte per cercare di riattivare la corrente, il che fa supporre che solo per l'alba di oggi questa possa tornare.

Decine di migliaia di persone, valligiani e turisti, sono rimaste così al freddo e al buio. Le decine di alberi cadute sulle linee elettriche, grandi e piccole, hanno provocato danni ingentissimi. Cortina, Alleghe, Auronzo, Borca, Calalzo, Cencenighe, Comelico Superiore, Domegge, Canale d'Agordo, Falcade, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, Livinallongo del Col di Lana, Pieve di Cadore, Vigo, Vodo, Valle e Sappada hanno vissuto una giornata campale. Un salto indietro nel tempo, davanti a stufe, caminetti e candele, mentre fuori erano al lavoro oltre 70 tra tecnici ed operai dell'Enel, ma anche di Terna, per cercare di ripristinare i collegamenti. Ma ancora di più erano gli uomini della protezione civile impiegati per rimuovere rami e alberi caduti e tagliare quelli pericolanti, resi tali dal peso della neve.

«A Cortina, Sappada e nelle aree del Comelico e dell'Agordino - spiegava ieri una nota dell'Enel - la situazione è complicata da disservizi sulle linee dell'alta tensione di Terna che forniscono energia elettrica agli impianti primari di Enel di Cortina, Calalzo, Auronzo e Campolongo».

In altre parole, il grande black out pare sia stato determinato da un grosso pino caduto su una linea di Terna che alimenta le 4 cabine di distribuzione Enel del Cadore, mettendole tutte ovviamente fuori uso. Gli uomini di Terna hanno subito cercato di raggiungere il luogo dell'interruzione, ma le condizioni meteo hanno rallentato le operazioni. Non solo, quando si riusciva a ripristinare la tensione, un altro guasto la interrompeva.

L'Enel ha cercato allora, almeno per servire il Comelico e il Cadore orientale, di attivare un bypass dal Friuli. In effetti, poco dopo mezzogiorno l'energia elettrica in qualche zona è arrivata, ma dopo 30 minuti un nuovo guasto l'ha interrotta.

Ciò nonostante l'Enel, allertata dalle previsioni meteo, avesse predisposto nei giorni scorsi un potenziamento del presidio del servizio elettrico, con rinforzi provenienti anche da fuori provincia, la predisposizione dei mezzi speciali attrezzati anche con gruppi elettrogeni e il coinvolgimento di aziende esterne.

Ma le difficoltà sono state molte. «Purtroppo - spiegava ancora l'Enel - l'attività di ripristino è stata fortemente rallentata dalla difficile praticabilità delle vie di comunicazione».

Il che non è bastato a calmare la rabbia della gente. Intasati i centralini dell'azienda e dei vigili del fuoco, ma anche alla redazione di Belluno sono giunte numerose telefonate di gente infuriata, che sottolineava la difficile situazione soprattutto degli anziani, alle prese con il gelo delle proprie case. «Scrivetelo - ha urlato una donna - che è una vergogna!».

© riproduzione riservata

Sommersi e paralizzati dalla neve E sul black out scoppia la polemica**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Lauredana Marsiglia

BELLUNO

INTERVENTI

Pompieri, forze dell'ordine

e protezione civile

sono intervenuti

in decine di casi di auto rimaste bloccate perché senza catene a bordo o pneumatici da neve

PREVISIONI

Caos su tutti i fronti

nonostante

l'allerta meteo

Sommersi e paralizzati dalla neve

E sul black out scoppia la polemica

Venerdì 27 Dicembre 2013,**Dopo una notte magica, un risveglio a dir poco isterico. Per tutti. Il caos è scoppiato nonostante l'allerta meteo lanciata da giorni.**

Ieri mattina, in Prefettura vertice di emergenza per cercare di recuperare un giorno partito male e finito peggio, con centinaia di turisti che hanno lasciato gli alberghi. La catastrofe, provocata dalla tempesta di Natale, ha provocato un black out colossale che ha lasciato al freddo e al buio abitazioni, case di riposo e alberghi nel giorno clou della stagione. Colpa di decine di alberi e rami che si sono abbattuti sulle linee elettriche. L'assenza di corrente, in ben 18 comuni della parte alta della provincia, ha lasciato i serbatoi vuoti anche di tanti automobilisti e mezzi spartineve, impossibilitati a rifornirsi perché le stazioni di servizio funzionano solo con l'energia. Bloccate anche le linee telefoniche, sia fisse che mobili.

Drammatica la situazione per gli anziani soli in casa, specie malati e disabili. Il Suem ha organizzato squadre locali per portare aiuto in caso di necessità. I reparti di pronto soccorso degli ospedali si sono trasformati in alloggi di accoglienza per quanti non potevano restare soli in casa, al freddo.

Caos anche sul fronte viabilità, con informazioni a spot che non sempre combaciavano. Per alcune forze dell'ordine la statale di Alemagna era aperta, per altre chiusa. Di certo c'era solo la chiusura di tutti i passi.

Intanto le centrali di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale e finanza venivano sommerse di telefonate. Numerosi i mezzi finiti fuori strada per mancanza di catene, e in molti casi anche gomme da neve.

E nella bufera di Natale soffiano anche il senatore Giovanni Piccoli e il consigliere regionale Dario Bond, di Forza Italia, che ipotizzano una possibile class action da parte degli operatori turistici contro i grandi gestori delle linee elettriche. Parlano di «copione» di fronte ad un'emergenza annunciata e di alberi che gli alberi si trovavano dove non avrebbero dovuto essere, ovvero nelle cosiddette fasce di rispetto. L'Enel, con una nota, ha smentito la presenza di piante in tali corridoi. Ma i due rappresentanti del centrodestra tirano in ballo anche la vetustà delle linee. «Non è possibile - affermano - che le linee siano state travolte da alberi che non dovevano trovarsi in quel posto o che, in molti casi, i tempi di intervento siano stati lunghi, semplicemente perché le squadre non conoscevano la geografia del territorio. Questo è il frutto di appalti che prescindono dal territorio solo per ottenere qualche euro in più di risparmio».

Si dicono vicini ai malumori dei sindaci che, nel giorno clou del turismo, si sono trovati a gestire un'emergenza immane. «Arrivati a questo punto - concludono - si può pensare ad un'azione per far capire ai grandi gestori che a fronte dei lauti profitti servono investimenti adeguati».

Residenti ed ospiti se la ricorderanno a lungo la Tempesta di Natale che non ha guardato...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Residenti ed ospiti se la ricorderanno a lungo la «Tempesta di Natale» che non ha guardato in faccia nessuno, nemmeno la Regina delle Dolomiti. Cortina al buio come non capitava da tanto tempo. «Mi pare di essere tornato agli anni Settanta» ha detto un cortinese alle prese con la spalatura di un manto tanto atteso, ma che questa volta è stato fatale per le linee elettriche.

È uno struscio che non ti aspetti quello che Cortina ieri ha riservato agli irriducibili dello shopping: solo buio in centro tranne la Cooperativa che, dotata di generatore, ha aperto le porte ai tantissimi a caccia di pile e lampade. In serata poi l'Enel, considerando il prolungarsi del black out, ha portato un enorme generatore a servizio del centro: per quella zona emergenza finita. Buio e corso viscido e pericoloso, felici solo i bambini alle prese con scivoli dai cumuli in piazza, «qualche fiaccola e sarebbe stata festa grande peccato non averci pensato» commenta un attento osservatore.

Il caos è stato totale per tutta la giornata, con la viabilità spesso in tilt, con i mezzi sgombraneve che mal si potevano destreggiare fra le auto lasciate in sosta selvaggia. «Ai miei clienti ho offerto vin brulè e candele, e si stanno divertendo», così Gildo Trevisan dal suo albergo di Pieve di Cadore. Qualcuno ha pensato bene di fare le valige e lasciare la montagna, «è un fenomeno molto limitato e fra i miei clienti e dai colleghi non ho notizie in tal senso» assicura ancora il presidente bellunese di Federalberghi. Che aggiunge «oggi si sono divertiti, certo se la situazione perdurasse...», già ogni bel gioco alla lunga stufa.

Le abbondanti nevicate, ampiamente annunciate, hanno creando pesanti disagi in tutta l'alta provincia e si sono mosse anche le Stazioni del Soccorso alpino, della Protezione Civile e dei Pompieri in supporto alle amministrazioni comunali. A Pieve di Cadore il sindaco Maria Antonia Ciotti ha chiesto l'intervento delle squadre per liberare dagli alberi caduti sulla sede stradale della circonvallazione, sulla strada dell'Orsina e su quella per Pozzale.

L'assessore Diego Tabacchi dipinge una situazione terribile, con piante cadute ovunque: «Abbiamo tenuto chiusa a lungo la strada dell'Orsina per i rumori sinistri nel bosco sopra, ma ho potuto vedere anche altre zone, piante sono cadute un po' ovunque» e i soccorritori hanno ripulito dalle piante crollate anche le strade a Valle di Cadore. Una giornata lunga e difficile con conseguenze che peseranno sui magri bilanci comunali. I sentieri del «Regno delle Ciaspe», vanto del Centro Cadore, sono impraticabili e per ripristinarli ci vorrà tempo e danaro.

In Comelico che la situazione ieri sarebbe stata difficilissima lo si è capito fin dalle prime ore della giornata. I primi incolonnamenti si sono registrati subito dopo l'abitato di Santo Stefano, in direzione della galleria Comelico, lungo la statale «52 Carnica».

Un albero caduto ed altri due in prossimità di abbattersi sulla sede stradale hanno costretto gli automobilisti a fermarsi e, poi, a procedere con estrema attenzione. A destare particolare preoccupazioni sono state infatti le piante cariche di neve pesante.

Per garantire l'incolumità dei cittadini sono state chiuse sia la strada statale che attraversa il comprensorio, verso Comelico Superiore, sia la strada regionale del Ciana, che sale in Val Visdende. I sindaci comeliani hanno passato la giornata in sopralluoghi e telefonate fra loro, con tecnici e prefettura per essere costantemente informati, consigliando i concittadini di non mettersi in viaggio. Alessandra Buzzo, per esempio, ha inoltre richiamato al lavoro i dipendenti municipali per monitorare e far fronte all'emergenza, con danni più gravi del previsto, soprattutto sul fronte elettrico.

TRIESTE - La Protezione Civile regionale è intervenuta tempestivamente nelle situazioni d...**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

TRIESTE - «La Protezione Civile regionale è intervenuta tempestivamente nelle situazioni di disagio create dalle intense nevicate, dalle esondazioni o dai fenomeni franosi che si sono verificati localmente. Il monitoraggio è continuo, il territorio regionale è sotto controllo e siamo pronti a fronteggiare eventuali emergenze in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche. Faremo il punto della situazione nella riunione della Giunta». Lo afferma l'assessore friulano alla Protezione civile Paolo Panontin, che nel corso della giornata è stato in «costante collegamento» con il Centro operativo della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia.

«La situazione è sempre stata sotto controllo - ha spiegato Panontin - e il fatto che le avversità atmosferiche si sono sviluppate in un arco temporale diluito nel tempo ha evitato che i fenomeni di piena o gli allagamenti fossero gravi, come spesso accade quando i fenomeni si sviluppano in tempi più ravvicinati. Alcune situazioni, come Varma e Barcis, sono endemiche, e hanno creato disagi cui la Giunta ha già deciso di porre rimedio alcuni mesi fa: l'intervento è previsto per il 2014 e permetterà di mettere in sicurezza la strada regionale 251 in attesa di attuare un piano di sghiaimento definitivo che riporti sotto controllo il torrente Varma».

BOLZANO - Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi di...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

BOLZANO - Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi di destinazione perché la strada che porta al paesino altoatesino è stata chiusa a causa delle forti nevicate che hanno fatto anche cadere alcuni alberi sulle carreggiate. Saranno ospitati in alberghi di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi. Sesto Pusteria si trova a 1.300 metri di quota e sorge all'imbocco della splendida Val Fiscalina, dove il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano trascorse quest'estate un periodo di vacanza. Il collasso della circolazione si è avuto nel primo pomeriggio, quando la strada è stata chiusa al traffico. I turisti sono in gran parte italiani. Come si è saputo dagli alberghi della zona, molti avevano già rinunciato visto i bollettini meteo. Chi ha voluto raggiungere la destinazione nonostante tutto, ha dovuto però fermarsi. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi per sistemare gli ospiti nei vari alberghi con posti disponibili. Nella Casa della cultura di San Candido è stata allestita una mensa per rifocillare i malcapitati. La strada resterà chiusa almeno sino a domani. È stato anche reso disponibile un numero di telefono (0474 913149) per chi avesse bisogno di informazioni. A seguito delle forti nevicate in Alto Adige ci sono stati circa 170 interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per interventi tecnici a causa di alberi caduti sulle strade o sui veicoli ma anche 210 interventi sanitari e di soccorso alpino in tutta la provincia. . In molti comuni e frazioni è saltata la corrente elettrica e sono andati ko per ore i sistemi telefonici.

l••

*Daniela Boresi***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Daniela Boresi

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Restare isolati dalla tempesta di neve in montagna può starci. Anche rimanere senza riscaldamento e promuovere il vecchio camino da ornamento a fonte di calore può andare bene. Quello che nell'era della tecnologia è forse un po' più duro da mandare giù è dover fare i conti con cellulare ko, e-mail alla paralisi e internet inarrivabile. Tanto più se si è costretti ad un forzato soggiorno a domicilio. Ieri più o meno tutte le compagnie telefoniche da Vodafone a Tim a Wind a 3 hanno dovuto ammainare il servizio.

Non sono stati i ripetitori ad andare in tilt, ma la mancanza di corrente che ha paralizzato le antenne. Un problema diffuso, ma non generalizzato. Nell'Ampezzano, ma anche nella Valle di Zoldo, i cellulari hanno funzionato a macchia di leopardo, lasciando alcune aree completamente scoperte per ore.

Come spiegano le compagnie telefoniche il servizio potrebbe risentire anche del maltempo che di certo crea qualche problema alle onde radio. I tecnici della telefonica sono entrati in azione assieme agli uomini della Protezione civile per ripristinare i generatori che hanno un tempo di funzionamento limitato, ma che possono supportare la mancanza di una rete elettrica al pieno dell'attività. «La natura sembra aver fermato per una volta le attività dell'uomo, dai computer ai telefoni - racconta Tommaso Vesentini, il portavoce dell'amministrazione comunale ampezzana, prendendo la situazione con filosofia - c'è soltanto la neve e tanto, tanto silenzio. Sembra veramente un Natale d'altri tempi».

La situazione già in serata è comunque migliorate e oggi, condizioni climatiche permettendo, tutte le compagnie telefoniche dovrebbero essere in grado di far funzionare il servizio regolarmente. «Molto dipende - spiegano - dalla corrente elettrica. É necessaria per far funzionare le antenne».

© riproduzione riservata

*Lorenzo Padovan***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Lorenzo Padovan

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Quattrocento litri d'acqua, per ogni singolo metro quadrato di territorio in meno di 24 ore: è il poco invidiabile record delle precipitazioni a Barcis, a cavallo tra Natale e Santo Stefano. Una «bomba d'acqua» che ha causato l'ennesima tracimazione del torrente Varma e il semi-isolamento dell'Alta Valcellina, raggiungibile solo dal versante di Longarone, anche se con estrema difficoltà, visti gli ingorghi chilometrici sulla statale «Alemagna». Ancora una volta, Claut, Cimolais ed Erto e Casso - proprio il paese di Mauro Corona, che da oltre un decennio invoca, inutilmente, una soluzione al problema, ricordando come in ballo ci sia il business della ghiaia - sono rimaste separate dal Friuli Venezia Giulia: per i soccorsi è stato attivato lo specifico protocollo che prevede l'intervento delle forze dell'ordine di Belluno, ma non ci sono stati episodi di particolare gravità. Dall'alba di ieri, la strada regionale 251 è stata invasa, per una lunghezza di circa 500 metri, da un muro d'acqua alto 70 centimetri, alla confluenza tra il Varma e il torrente Cellina. Per garantire una soluzione definitiva (dopo quindici anni di sterili polemiche e rimpallo di responsabilità, compresi ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato) sono già disponibili tre milioni di euro - a metà tra risorse regionali e fondi dell'Unione Europea -; intanto però, per l'ennesima volta, i valligiani sono rimasti bloccati in casa e nessuno ha potuto raggiungere le strutture ricettive della valle, dando un'ulteriore mazzata sulla già fragile economia montana. Tuttavia, vista la festività, a pagare dazio non sono stati i soliti pendolari e studenti.

Ancora peggio è andata a Piancavallo, dove la quantità d'acqua è stata soltanto di poco inferiore, ma dove le piste da sci sono state letteralmente devastate: alla fine degli impianti c'erano enormi pozzanghere, mentre degli anelli per il fondo non è rimasto che un lontano ricordo. Nonostante i danni ingenti e qualche disdetta (ma anche l'imminente arrivo di un piccolo esercito di turisti ungheresi), Promotur e gli operatori si sono rimboccati le maniche e proveranno a fare il miracolo: rimettere tutto a posto in tempo per la storica fiaccolata di San Silvestro. Non basterà la buona volontà: serviranno anche condizioni meteo favorevoli per ripristinare le piste con i cannoni e la produzione artificiale di neve, impossibile nelle ultime tre settimane per le temperature elevate. Per villeggianti e albergatori una beffa colossale, dopo che la stazione turistica aveva aperto i battenti addirittura a fine novembre, circostanza che nella storia recente aveva avuto pochi o nessun precedente. In provincia di Pordenone, anche un paio di frane: la più significativa in comune di Frisanco, dove una casa è stata minacciata da uno smottamento di terreno. Sul posto i vigili del fuoco e la Protezione civile comunale e regionale, che non hanno disposto lo sgombero, ma monitorano costantemente la situazione fino a che l'emergenza maltempo non sarà conclusa. Problemi per frane anche a Castelnovo del Friuli e a Costabeorchia di Pinzano al Tagliamento, località entrambe famigerate per la loro fragilità idrogeologica e protagoniste in negativo anche della perturbazione di inizio novembre, quando a creare danni e disagi era stato il vento forte. Allagamenti e volontari in azione per l'intera mattinata ad Aviano - in via Pedemonte, nei pressi della base Usaf - e a Casarsa della Delizia, ma anche in tanti piccoli centri del Friuli Occidentale.

© riproduzione riservata

Sedicimila abitazioni senza luce nella provincia di Verbania**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

PIEMONTE

Sedicimila abitazioni senza luce

nella provincia di Verbania

Venerdì 27 Dicembre 2013,**TORINO - Emergenza energia elettrica, in Valsesia e in provincia di Verbania, a causa del maltempo degli ultimi giorni.****L'abbondante neve caduta per a lungo nella zona ha interrotto le forniture elettriche: nella giornata di ieri per molte ore - fino ai lavori di ripristino - ha informa la Regione Piemonte, risultano disalimentate circa tre mila utenze in Valsesia e ben tredicimila mila nel Verbano.****Squadre dell'Enel, coadiuvate dalla protezione civile, sono al lavoro per il ripristino dei servizi.**

***0 Mareggiate e smottamenti in Liguria. Una frana colpisce due condomini
Isolata Sesto Pusteria, Madonna di Campiglio irraggiungibile da
nord',18,219,293,251); center_pup('1***

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Mareggiate e smottamenti in Liguria. Una frana colpisce due condomini

Isolata Sesto Pusteria, Madonna di Campiglio irraggiungibile da nord

Camposampiero, città resiliente? Assolutamente sì! Basta che il Governo allenti la m...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Camposampiero, città resiliente? «Assolutamente sì! Basta che il Governo allenti la morsa del patto di stabilità». Il sindaco di Camposampiero, Domenico Zanon, chiede la deroga al patto per poter avviare interventi di mitigazione dei rischi e attività di prevenzione di protezione civile. In ingegneria la resilienza misura la capacità di un materiale di resistere a sollecitazioni dinamiche senza spezzarsi. Negli ultimi anni il termine si è diffuso in diversi altri ambiti e, nella settore della protezione civile, indica la capacità di una città o di un Comune di resistere alle sollecitazioni naturali o climatiche. «Abbiamo il dovere di preservare l'incolumità della popolazione, attraverso l'individuazione delle modalità di intervento idonee ad abbassare la vulnerabilità del territorio e con essa il rischio per la cittadinanza - ha spiegato il sindaco Zanon - Interventi importanti per la tutela idrogeologica sono già stati fatti, ma l'attuale bilancio non consente di finanziare ulteriori lavori per la messa in sicurezza del territorio, neanche quelli urgenti e necessari per la salvaguardia dell'incolumità delle persone. Occorre chiedere finanziamenti alla Regione, alla Provincia, all'Unione Europea». Finanziamenti che, considerati come spese di investimento, incidono nel rispetto del Patto di stabilità. Da qui la necessità di prevedere deroghe al Patto di stabilità per programmare gli interventi. «Non solo - aggiunge il sindaco Zanon - Servono ulteriori incentivi fiscali per le imprese che operano in quest'ambito e l'opportunità che le Regioni prevedano un'apposita posta del bilancio non inferiore all'1% del budget complessivo per attività di prevenzione di protezione civile. Camposampiero aderisce alla campagna dell'Anci «Città resilienti» e chiediamo al Governo la deroga al patto di stabilità interno per le spese relative agli investimenti per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici». La proposta dell'amministrazione ha incassato il voto favorevole e unanime di tutto il consiglio comunale.

l••

(Al.Rod.) Il Bacchiglione torna a fare paura. L'allarme è scattato ieri sera verso le 21 q...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

(Al.Rod.) Il Bacchiglione torna a fare paura. L'allarme è scattato ieri sera verso le 21 quando, contrariamente alle previsioni delle ore precedenti, il livello del fiume si è fatto più preoccupante. A quel punto l'assessore alle manutenzioni Andrea Micalizzi ha preferito non correre rischi e ha diramato un comunicato che verso le 21,30 è stato consegnato a tutti i residenti nelle case della Paltana che sono affacciate sul fiume. Si tratta del nucleo abitativo che nel novembre del 2010 ha subito i maggiori danni dall'alluvione.

"I livelli del Bacchiglione registrati in queste ultime ore ci dicono che ci saranno degli innalzamenti del fiume" recita il comunicato, che prosegue: "Il colmo di piena misurato a Vicenza è di 4,56 metri: questo dato ci dice che il passaggio della piena per Padova sarà gestibile senza particolari problemi. Non è escludibile però che gli innalzamenti possano interessare alcune zone più basse della gola della Paltana a partire dalle ore 6.00 di domani (questa, ndr) mattina. Invitiamo quindi i residenti a tenere monitorato il livello del fiume e vi informiamo che in via precauzionale stiamo facendo arrivare dei sacchi di sabbia da utilizzare in caso di bisogno per proteggere le zone più esposte. In caso di necessità e informazioni è contattabile 24 ore su 24 il centralino della Polizia Municipale, 049 8205100".

Verso le 21,45 l'assessore ha incontrato i residenti della zona per rassicurarli e per fornire tutte le informazioni necessarie ad affrontare un'eventuale piena. Alla Paltana sono poi arrivate le unità della Protezione Civile che hanno depositato alcuni bancali di sacchi di sabbia da utilizzare nel caso in l'acqua dovesse superare il livello di guardia. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Polizia Municipale.

«Si tratta di una misura precauzionale, ma doverosa in questi casi - ha spiegato l'esponente del partito democratico - non si può correre il rischio di mettere in pericolo delle famiglie che già in passato hanno molto sofferto per l'esondazione del Bacchiglione. Mi auguro che il nostro sia in questo caso un eccesso di precauzione, abbiamo però il dovere di farci trovare pronti».

Un'ora dopo, le notizie giunte da Vicenza non facevano ulteriormente salire la preoccupazione ma anzi la mitigavano, essendo la piena passata senza problemi per il capoluogo berico.

*Nel silenzio irreale dopo una valanga***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Nel silenzio

irreale

dopo una valanga

di Roberto Sgobaro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Continua la sfida e l'importante impegno che il Cnsas si è assunto con le reperibilità all'eliporto di Tolmezzo con le sue Unità Cinofile da valanga (Ucv). Un servizio collaudato che è stato voluto dal servizio regionale 4 anni fa, in collaborazione con gli elicotteri della Protezione Civile. In caso di chiamata per un'incidente in valanga vengono attivati contemporaneamente l'elicottero del 118 che ha a bordo un Te del Cnsas addestrato per le prime fasi d'intervento in valanga e l'elicottero della Protezione civile che ha bordo la nostra Ucv per l'intervento con il cane. Dopo lo sbarco si trovano ad operare nelle prime fasi di ricerca da soli in un silenzio surreale, consci del fatto che ci possono essere fattori che possono provocare ulteriori valanghe. Tutto questo è frutto dei tre anni di addestramento per conseguire il brevetto Ucv definitivo. Questo concetto ed il modo di operare è unico in Italia. Otto sono le Uc, due delle quali della nostra Provincia. Possono essere bivalenti: da ricerca in superficie e valanga, o trivalenti ovvero anche da maceria. Sono **Daniele Mozzi di Forni con Jack un Kelpi di 4 anni trivalente, **Sarah Ciaranfi** Pordenone, con Kesa un Grigione di 6 anni bivalente, **Simone Marcuzzi** di Gemona, con Troll un Kelpi di 6 anni bivalente, **Luca Zanette** di Maniago, con Yomo un Border Collie di 5 anni bivalente, **Andrea Handler** di Trieste, con Benjy un Golden Retriever di 7 anni bivalente, **Carlo Cecconi** di Forni Avoltri, con Dusty grigione di 7 anni bivalente, **Claudio Boscariol** di Forni Avoltri, con Leo Border Collie di 4 anni bivalente, **Cristian Della Pietra** di Forni Avoltri con Axel pastore tedesco di anni 4 bivalente, **Lorenzo Del Negro** di Gemona, con Black pastore tedesco di 5 anni bivalente.**

(*)Capo stazione

Cnsas Pordenone

/••

AVIANO - Una paratia intasata da foglie e fango ieri mattina ha creato problemi i...*Il Gazzettino (ed. Pordenone)*

'''

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

AVIANO - Una paratia intasata da foglie e fango ieri mattina ha creato problemi in via Pedemontana, a ridosso della base americana, dove scorre il torrente Ossena. Le forti piogge hanno ingrossato il corso d'acqua, che a metà mattinata ha cominciato a esondare. L'acqua rischiava di allagare alcune case in via Pedemontana, ma grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Pordenone il peggio è stato scongiurato. La paratia, che si trova all'interno della base Usaf e in seguito al peso di foglie e fango si è addirittura piegata, è stata pulita e l'acqua ha cominciato a defluire.

SEQUALS - Un ippocastano si è schiantato a ridosso della strada provinciale 33 a Sequals. È successo in via Facchina, dove ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo. Pioggia e vento sono all'origine del cedimento della pianta, che è stata tagliata e rimossa affinché non costituisse pericolo per la circolazione stradale.

PORDENONE - Numerose le chiamate alla polizia municipale in particolare a causa del vento che ha reso pericolanti alcuni cartelli pubblicitari lungo la strada di accesso alla città. Sul posto i vigili che hanno chiamato i dipendenti del Comune per mettere in sicurezza i cartelloni pubblicitari. Alcuni problemi alla viabilità si sono registrati nella zona della Comina dove l'acqua è esondata da un fosso e ha invaso la sede stradale. Sul posto i volontari della protezione civile. Sempre in città a causa del vento e della pioggia all'alba è caduto il gazebo del presidio dei Forconi in piazza XX Settembre. Sono stati gli stessi volontari in tarda mattinata a rimetterlo a posto. Stracciato anche uno striscione.

CASTELNOVO - Uno smottamento ha creato disagi nel tardo pomeriggio di ieri in località Beorchia, lungo la strada che collega Castelnovo a Pinzano. Sono stati allertati vigili del fuoco e carabinieri per ripristinare la viabilità.

I FIUMI. Sotto controllo tutti i principali fiumi della provincia. In città Meduna e Noncello, pur gonfi d'acqua, non hanno dato preoccupazioni, mentre è scattato il primo livello di allarme per il Tagliamento tenuto sotto controllo. Tanti, invece, gli allagamenti in viari comuni tra cui Prata, Fontanafredda e Sacile.

© riproduzione riservata

Alta Valcellina isolata a Santo Stefano. Questa volta, tuttavia, i problemi si sono moltiplicati per...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Alta Valcellina isolata a Santo Stefano. Questa volta, tuttavia, i problemi si sono moltiplicati perchè l'unica via di collegamento con la pianura pordenonese, cioè la statale Alemagna, è stata interdetta al traffico per buona parte della mattinata all'altezza di Longarone per una lunga serie di micro-incidenti che hanno coinvolto veicoli che non avevano adeguate coperture invernali. Insomma, la giornata festiva è trascorsa col fiato sospeso per i valligiani: in caso di necessità di soccorso - fortunatamente non ci sono stati episodi eclatanti - bisognava attendere 115 e 118 da Belluno, ma le vie di circolazione dell'intero Cadore erano al collasso, con tempi di percorrenza lunghissimi. E nemmeno l'elisoccorso regionale poteva decollare da Udine, causa le pessime condizioni di visibilità.

E meno male che ieri uffici, fabbriche e scuole erano chiuse e almeno per i pendolari non ci sono stati i classici disagi legati ai percorsi alternativi che costringono a raggiungere la provincia di Pordenone attraverso il Veneto. Dopo che in Valcellina in poche ore sono scesi 180 millimetri di pioggia, l'allarme è scattato attorno alle 4 di ieri mattina: i tecnici di Fvg Strade, assieme a una pattuglia della Polizia stradale di Pordenone, hanno deciso di chiudere l'arteria al traffico. Era impraticabile a causa dello straripamento del torrente Varma.

Una decisione saggia: nelle ore seguenti, prima dell'alba, l'acqua è cresciuta vertiginosamente. Attorno alle 12 si è raggiunto il record: 70-80 centimetri d'acqua hanno invaso alcune centinaia di metri di carreggiata fino alla borgata di Arcola. La zona è stata transennata e alcuni volontari della squadra comunale di Protezione civile di Barcis hanno presidiato il sito per l'intera giornata, anche per evitare che qualche sprovveduto tentasse di guadare il fiume in piena.

Immediatamente è stato attivato il piano di emergenza predisposto alcuni anni fa dalla Prefettura di Pordenone: i soccorsi sono stati assicurati dalle centrali operative di Belluno, i sindaci di Claut, Cimolais ed Erto e Casso sono stati allertati in modo da poter bloccare la circolazione in Alta Valcellina evitando che i veicoli in transito facessero una ventina di chilometri prima di trovarsi comunque prigionieri dell'acqua. La situazione di emergenza si è protratta per l'intera giornata. Solo in serata, dopo che le piogge sono divenute intermittenti, il livello dell'acqua è iniziato a calare facendo presagire una possibile riapertura della strada regionale 251 già dalle prime ore di oggi, sempre che la coda della perturbazione non scarichi ulteriori "bombe d'acqua" sulla valle.

«Siamo persuasi possa essere l'ultima volta - ha commentato il sindaco di Claut, Gionata Sturam - contrariamente al passato, quando c'era un continuo rimpallo di responsabilità e non si faceva nulla per risolvere il problema, ora vediamo all'orizzonte la soluzione con la sopraelevazione della strada che ci consentirà di evitare l'ennesima interruzione, con annessi problemi e isolamento». E ancora: «Peccato che il problema sia avvenuto a Santo Stefano - ha concluso il primo cittadino -: moltissime persone erano intenzionate a raggiungere il palaghiaccio per qualche ora di relax e, invece, hanno dovuto desistere. Già abbiamo dovuto limitare al solo inverno l'apertura della struttura per carenza di fondi: se anche nei giorni festivi, in cui di solito c'è il tutto esaurito, siamo impossibilitati a farci raggiungere dagli sportivi, allora siamo di fronte al preludio per la sua chiusura definitiva».

© riproduzione riservata

Una frana a Frisanco Abitazione minacciata dallo smottamento**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

IN MONTAGNA

Una frana a Frisanco

Abitazione minacciata

dallo smottamento

Venerdì 27 Dicembre 2013,

FRISANCO - La perturbazione atlantica, che si è abbattuta anche sul Friuli Occidentale, tra Natale e Santo Stefano, ha provocato anche una frana in Val Colvera. Poco prima delle 15, gli abitanti di un'abitazione della borgata «Valdifrina» hanno lanciato l'allarme al 115: un ampio pezzo di terreno, in prossimità della loro casa, aveva subito uno smottamento. Immediatamente, sul posto si sono portati i vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, che hanno provveduto a mettere momentaneamente in sicurezza l'area. Contemporaneamente, è stato convocato il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo, che ha competenza sui provvedimenti di sgombero in caso di pericolo per la pubblica incolumità. «Da quanto ci hanno riferito i residenti - ha spiegato l'amministratore della Val Colvera - siamo di fronte all'acuirsi di un movimento che interessa il versante da molti mesi e che era già stato segnalato alle autorità competenti. Dal momento che il perito dei vigili del fuoco non ha ravvisato pericoli immediati, non c'è stato bisogno di firmare alcun provvedimento restrittivo circa la permanenza dei residenti. Dunque - ha concluso -, gli abitanti possono restare in casa, ma già oggi prenderemo contatto con l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, per chiedere un intervento urgente di bonifica e messa in sicurezza dell'intera zona dove insiste lo smottamento». Solo poche settimane fa, sempre dopo una precipitazione piovosa intensa, si era verificata un'altra frana, lungo l'unica via di collegamento tra Poffabro e Andreis, attraverso la Pala Barzana: appena dopo Bosplans, la carreggiata è collassata per un centinaio di metri e la circolazione è ancora oggi interdetta. La pioggia ha anche mandato il tilt per gran parte della mattinata di ieri la viabilità ordinaria di ampie zone della provincia. Non solo sono stati chiusi i guadi di Murlis e Vivaro per evitare problemi, ma la grande quantità di acqua caduta sulle strade le ha rese altamente pericolose. In più diversi fossi straripati hanno portato sulla carreggiata fango e detriti.

L.P.

© riproduzione riservata

Aviano allagata via Pedemonte, monitorati tutti i fiumi**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

MALTEMPO IN PIANURA

Aviano allagata via Pedemonte, monitorati tutti i fiumi

Venerdì 27 Dicembre 2013,

AVIANO - Una paratia intasata da foglie e fango ieri mattina ha creato problemi in via Pedemontana, a ridosso della base americana, dove scorre il torrente Ossena. Le forti piogge hanno ingrossato il corso d'acqua, che a metà mattinata ha cominciato a esondare. L'acqua rischiava di allagare alcune case in via Pedemontana, ma grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Pordenone il peggio è stato scongiurato. La paratia, che si trova all'interno della base Usaf e in seguito al peso di foglie e fango si è addirittura piegata, è stata pulita e l'acqua ha cominciato a defluire.

SEQUALS - Un ippocastano si è schiantato a ridosso della strada provinciale 33 a Sequals. È successo in via Facchina, dove ieri mattina sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo. Pioggia e vento sono all'origine del cedimento della pianta, che è stata tagliata e rimossa affinché non costituissero pericolo per la circolazione stradale.

PORDENONE - Numerose le chiamate alla polizia municipale in particolare a causa del vento che ha reso pericolanti alcuni cartelli pubblicitari lungo la strada di accesso alla città. Sul posto i vigili che hanno chiamato i dipendenti del Comune per mettere in sicurezza i cartelloni pubblicitari. Alcuni problemi alla viabilità si sono registrati nella zona della Comina dove l'acqua è esondata da un fosso e ha invaso la sede stradale. Sul posto i volontari della protezione civile. Sempre in città a causa del vento e della pioggia all'alba è caduto il gazebo del presidio dei Forconi in piazza XX Settembre. Sono stati gli stessi volontari in tarda mattinata a rimetterlo a posto. Stracciato anche uno striscione.

CASTELNOVO - Uno smottamento ha creato disagi nel tardo pomeriggio di ieri in località Beorchia, lungo la strada che collega Castelnovo a Pinzano. Sono stati allertati vigili del fuoco e carabinieri per ripristinare la viabilità.

I FIUMI. Sotto controllo tutti i principali fiumi della provincia. In città Meduna e Noncello, pur gonfi d'acqua, non hanno dato preoccupazioni, mentre è scattato il primo livello di allarme per il Tagliamento tenuto sotto controllo. Tanti, invece, gli allagamenti in viari comuni tra cui Prata, Fontanafredda e Sacile.

© riproduzione riservata

Sulle Prealpi 400 millimetri di pioggia in due giorni**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

OSSERVATORIO METEO

Sulle Prealpi 400 millimetri di pioggia in due giorni

Venerdì 27 Dicembre 2013,

PORDENONE - Quattrocento millimetri di pioggia in due due giorni a Piancavallo, quasi altrettanti a Barcis e 358 ad Andreis in 24 ore. L'allerta maltempo ha costretto a un tour de force natalizio i previsori dell'Osmer, anche ieri presenti nella sala operativa della Protezione civile di Palmanova con Sergio Nordio e Marcellino Salvador per monitorare in tempo reale la situazione. È stata una perturbazione intensa che sulle Alpi ha portato neve oltre i 1600 metri e che ha dato tregua soltanto verso sera, quando il vento di Scirocco ha cominciato a placarsi. La pioggia ha colpito soprattutto le Prealpi e Piancavallo, dove ieri pomeriggio la temperatura ha toccato i 5° (0° a Tarvisio, dove invece nevicava e ben 15° a Lignano). Neve in abbondanza su tutto l'arco alpino, soprattutto a Forni di Sopra, dove sono caduti 10/15 centimetri anche a fondovalle. Anche sullo Zoncolan montagne innevate fino a mille metri, mentre a Sella Nevea, in quota, oltre i 1800 metri, sono scesi 210 centimetri di neve. Questa mattina comincerà a soffiare la Bora, che spazzerà un po' di nuvole e terrà lontana la pioggia sia oggi che domani. L'aria, però, sarà ancora umida. Per la fine dell'anno le temperature dovrebbero cominciare a scendere, ma è in arrivo una nuova perturbazione che potrebbe portare ancora piogge. L'intensità? Secondo i previsori dell'Osmer è ancora presto per fornire indicazioni attendibili.

© riproduzione riservata

Soldi per le associazioni le domande alla Regione**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE Una torta da 650mila euro

Soldi per le associazioni

le domande alla Regione

Venerdì 27 Dicembre 2013,

La Giunta regionale potenzia ulteriormente il suo settore di Protezione Civile. Con una delibera approvata su proposta dell'Assessore Daniele Stival sono stati infatti stanziati 650mila euro per rafforzare con dotazioni e mezzi le capacità d'intervento, definendo nel contempo i criteri per la concessione dei contributi dei quali beneficeranno le Associazioni di volontariato riconosciute a norma di legge iscritte a partire dal primo gennaio 2011.

«Con i tempi che corrono – sottolinea Stival – si tratta di una somma ingente che, se ben utilizzata come prevedono i criteri di assegnazione, darà un importante impulso all'operatività dei nostri 'angeli' che sono sempre i primi a scendere dove c'è bisogno di aiuto. Abbiamo anche deciso di dare prioritariamente una mano alle Associazioni più giovani, che proprio per questo hanno maggiori necessità di sostegno».

Le somme da ripartire arrivano ad un massimo di 30 mila euro per l'acquisto di automezzi; 10 mila euro per l'acquisto di natanti; tra mille e 5 mila euro per motopompe, elettropompe, gruppi elettrogeni, tende anche ad uso sociale, rimorchi stradali.

Ci sono poi motoseghe, apparati radio, dispositivi di protezione individuale per i volontari come caschi e scarpe specifiche antinfortunistiche, supporti informatici.

Le domande dovranno essere indirizzate a Regione del Veneto, UP Protezione Civile, Via Paolucci 34 – 30175 Marghera o mediante posta elettronica certificata a protocollo.generale@pec.regione.veneto.it entro 60 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione.

© riproduzione riservata

*La chiesa torna ad essere sicura***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

CASTELGUGLIELMO Conclusi i lavori del post-terremoto: ora il restauro interno

La chiesa torna ad essere sicura

Venerdì 27 Dicembre 2013,

La chiesa di San Nicola da Bari ora è nuovamente sicura: si sono infatti conclusi gli interventi strutturali che hanno rimediato ai rilevanti danni causati dal terremoto emiliano, e nei prossimi mesi la parrocchia procederà al restauro interno per poi poter riaprire l'edificio ai fedeli. A darne notizia con soddisfazione sono il parroco don Antonio Piva, pastore della comunità dallo scorso anno, e l'architetto Massimilano Furini.

«Da un anno attendevamo di poter dare il via ai lavori e quando lo scorso agosto sono stati stanziati i fondi abbiamo potuto procedere - dice il parroco - In tutto questo tempo, la comunità ha vissuto ogni momento liturgico nel centro parrocchiale con 150 posti a sedere, rimesso a nuovo pochi anni fa anche con il contributo economico del Comune e grazie alla lungimiranza dei parroci precedenti, don Mario Mora e don Alessandro Mistrello». Furini, che ha steso il progetto con la collaborazione dell'ingegner Filiberto Canola, spiega che la facciata della chiesa è ora assicurata da una fila di tiranti in ferro e che le opere realizzate dalla Costruzioni Orizzonte hanno incluso anche un intervento sulla cima del campanile.

«Gli interventi più importanti hanno riguardato il presbiterio: i quattro archi che lo disegnano, sollecitati dalle spinte orizzontali del terremoto, avevano ceduto collassando sulla chiave di volta; sono quindi stati legati con catene che servono a dare struttura all'imposta dell'arco - dice Furini - Inoltre è stato realizzato un cordolo in ferro che collega tutte le capriate, dal momento che il terremoto aveva accentuato un problema di rotazione già esistente in precedenza». La spesa di 161.700 euro è coperta all'80% dai fondi europei messi a disposizione tramite il Commissario Sisma e il resto è a carico della parrocchia. «Ora la chiesa è stata messa in sicurezza, ma non è sufficiente, bisogna abbellirla e renderla più accogliente», conclude don Antonio. Infatti San Nicola accoglierà nuovamente i fedeli solo quando saranno andate in porto le opere già previste prima del terremoto e finanziate con fondi Cei, ovvero il restauro dell'interno e il consolidamento delle fondazioni del presbiterio.

© riproduzione riservata

I••

TREVISO - Sono una decina gli interventi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco per l'intera g...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

TREVISO - Sono una decina gli interventi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco per l'intera giornata di ieri. La pioggia e il vento hanno reso necessari i tagli di alcune piante finite sulle strade nel vittoriese, a Fregona, e lungo il Terraglio tra Mogliano e Preganziol. Non sono mancate neppure le chiamate di cittadini preoccupati per il livello dell'acqua e per lo stallo delle pompe sommerse degli scantinati. A Farra di Soligo e a Castelfranco i vigili del fuoco sono stati chiamati dai residenti preoccupati per alcuni tombini che non facevano defluire a dovere le abbondanti precipitazioni. In serata, quando le piogge sono cessate, la situazione è migliorata e con esso il numero delle chiamate, cosa che ha consentito l'invio di una squadra dei vigili del fuoco trevigiani in soccorso al distaccamento di Pieve di Cadore.

Una delle situazioni più critiche si è registrata a Borso del Grappa, con smottamenti lungo la strada Giardino che porta a Campocroce. Una frana si è invece materializzata sulla provinciale 141 a Paderno del Grappa. I volontari della protezione civile della Pedemontana (dieci uomini con tre mezzi) sono intervenuti per sistemare i due siti a rischio e hanno contattato tutte le amministrazioni comunali della zona. L'allerta è scattata a Natale. Nella notte tra il 25 e 26 la pioggia ha provocato diversi danni lungo le pendici del Grappa. «Siamo stati avvisati ieri mattina da un cittadino e siamo subito intervenuti» ha spiegato il responsabile della protezione civile, Fabrizio Xamin. Il primo intervento al terzo tornante della strada Giardino, dove l'acqua ha eroso la montagna creando piccoli smottamenti che hanno occupato una parte della carreggiata. In questo caso gli uomini della protezione civile li hanno segnalati a una ditta del posto che con la ruspa ha liberato subito la strada. Più delicato invece l'intervento a Paderno dove una frana, che si era tirata giù anche un grosso albero, aveva ostruito il passaggio lungo la strada provinciale 141 denominata «salto dea cavra». La strada è stata subito chiusa al traffico.

Andrea Zambenedetti**Gabriele Zanchin**

Panche e giochi nel parco degli alpini**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

FARRA DI SOLIGO Restituita agli antichi splendori un'area verde in via Aldo Moro

Panche e giochi nel parco degli alpini

Venerdì 27 Dicembre 2013,

È stato inaugurato in via Aldo Moro a Farra di Soligo, il nuovo parco giochi intitolato “Parco degli Alpini”, ritornato all'antico splendore, proprio grazie all'attenta e preziosa opera del locale gruppo alpini. Hanno curato la manutenzione delle piante e del manto erboso e giardino, oltre a ristrutturare e costruire nuovi giochi e panchine per i bambini e le famiglie. La manifestazione è con l'ammassamento in piazza di tutti gli alpini, poi la Messa celebrata dal parroco Di Farra Don Brunone de Toffol nella chiesa parrocchiale e la sfilata con deposizione della Corona d'alloro presso il monumento ai caduti nell'atrio del municipio. Tutti poi in via Aldo Moro, dove dopo la benedizione del parroco Don Brunone, il sindaco Nardi, insieme al presidente del locale gruppo alpini Burol, al presidente della sezione alpini di Valdobbiadene Fuson e al vice comandante della caserma carabinieri di Col San Martino maresciallo Giancaglini hanno tagliato il nastro del nuovo parco giochi. A fare da cornice alla iniziativa non solo moltissimi cittadini, ma anche alcune scolaresche della materna ed elementare. I bambini coordinati dalle loro insegnanti, hanno cantato diverse canzoni e recitato poesie. Poi, è stato liberato in aria un centinaio di palloncini tricolori. Il sindaco Nardi a conclusione della manifestazione ha presentato il nuovo gruppo locale della Protezione civile, formato da uomini e donne di ogni età, che in questi mesi si stanno addestrando per poter intervenire anche fuori regione, in caso di gravi calamità naturali.

© riproduzione riservata

*Nicola Cendron***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Nicola Cendron

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Per ricordare e non smettere di sperare. Per tenere viva l'attenzione su Marianna Cendron, la 19enne di Paese scomparsa dallo scorso 27 febbraio, si è svolta nella notte della Vigilia di Natale, una fiaccolata che ha preso avvio da via Casette (dove Mary viveva prima di allontanarsi) fino alla chiesa parrocchiale di Paese dove si è celebrata la tradizionale messa di mezzanotte. Al corteo, guidato dal parroco di Paese, don Giuseppe, hanno partecipato almeno 150 persone tra cui, ovviamente i genitori di Mary, Piefrancesco ed Emilia, ed il fratello Giorgio. Non c'era invece Renzo Curtolo che vive in via Casette, a pochi passi dall'abitazione dei genitori di Marianna, che ospitò in casa sua la 19enne nei due mesi precedenti alla sua scomparsa. La famiglia Cendron ha inviato nel giorno di Natale una lettera aperta per ringraziare i partecipanti. «Quando ci è stato comunicato che Don Giuseppe, parroco, e il sindaco Francesco Pietrobon organizzavano una fiaccolata per Marianna la vigilia di Natale -si legge nella nota firmata da Pierfrancesco, Emilia e Giorgio Cendron- ci ha invaso una profonda commozione. Tante brave persone pronte ad aiutarci quando la tensione e il dolore salgono, ma la speranza e la fede rimangono salde. Ringraziamo i carabinieri, il capitano Spadati, il comandante Bortuzzo e il carabiniere Fiorito, i rappresentanti istituzionali, la polizia municipale, la Protezione civile, i volontari dei carabinieri e quanti si sono prodigati nel farci sentire meno soli in queste festività, e tutte le persone che hanno sfidato il freddo e la pioggia per darci calore e vicinanza. Grazie anche al consiglio pastorale, a suor Chiara; e quanta gioia nell'ascoltare le riflessioni lette da don Vanio, come se Dio in quel momento toccasse Marianna e le nostre vite, riversando pace nei nostri cuori. A tutti desideriamo augurare un sereno Natale e un prospero anno nuovo».

l••

Black out dopo la nevicata**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

David Zanirato

Le seggiovie dello Zoncolan come apparivano nella giornata di Santo Stefano, una data tra le più importanti della stagione sciistica quest'anno da dimenticare

MALTEMPO La coltre pesante ha fatto cadere gli alberi sulle linee

Black out dopo la nevicata

Pesanti disagi per le interruzioni in diversi paesi della Carnia

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Neve in quota sopra i 700-800 metri ma sci e racchette rimasti in garage; piogge intense, scirocco e disagi, pranzi al lume di candela e strade chiuse. Ecco il menù di Natale e Santo Stefano in Friuli. Ad avere la peggio le comunità di Forni di Sopra, Forni Avoltri, Sauris, Enemonzo, Socchieve, Prato Carnico, Rigolaro in Carnia che ieri hanno dovuto sopportare nuovi black-out all'energia elettrica e in parte alle linee di comunicazione; dall'alba sino in serata illuminazione e corrente a fasi alterne, causa anche alle contemporanee interruzioni nell'erogazione di energia lungo le linee ad alta tensione del Cadore che solitamente servono in caso di necessità la Val Tagliamento e parte della Val Degano; le nevicate miste a pioggia hanno reso la coltre molto pesante provocando quindi diverse cadute di alberi sulle sedi stradali principali e secondarie; personale dei Vigili del Fuoco e volontari della Protezione civile al lavoro in molti comuni per liberare le carreggiate e sgomberare le vie dei paesi nonché liberare dall'acqua scantinati e garage. La provinciale che da Sutrio porta al Monte Zoncolan è stata chiusa dalla tarda mattinata di ieri per un grosso albero caduto sulla sede stradale; chiuso e riaperto in serata poi il Passo della Mauria che da Forni di Sopra porta in Veneto, è rimasto aperto invece il passaggio da Sappada ma con chiusure poi verso Santo Stefano di Cadore. Il record delle precipitazioni spetta a Barcis dove sono caduti oltre 345 millimetri di pioggia in 24 ore, oltre 200 a Piancavallo, 187 a Tolmezzo, 154 ad Enemonzo. La neve ha attecchito nei fondovalli carnici oltre i 700 metri, in Val Canale da Pontebba verso Tarvisio, neve abbondante oltre i 1.300 metri con il valore massimo a "Livinal Lunc" nel comune di Chiusaforte, a 1.837 m, con oltre 210 centimetri. In Friuli Venezia Giulia sempre a causa del maltempo hanno operato in totale una settantina di volontari di Protezione civile dei comuni di Attimis, Grimacco, Aviano, Fanna, Forni Avoltri, Enemonzo, Ligosullo, Tramonti di Sopra, Sequals e Paularo. Per la giornata odierna l'Osmer prevede di primo mattino ancora possibili deboli precipitazioni residue. In mattinata avremo cielo in prevalenza coperto, sulla costa soffierà Bora moderata. Dal pomeriggio ci sarà qualche schiarita e cielo in genere variabile. Dalla sera possibile nebbia sulla pianura.

"Diga" di sabbia contro la mareggiata, ora preoccupa il materiale scaricato dalla piena**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

LIGNANO

"Diga" di sabbia contro la mareggiata, ora preoccupa il materiale scaricato dalla piena

Venerdì 27 Dicembre 2013,

LIGNANO - La mareggiata dell'altra notte fortunatamente non ha recato grossi danni all'arenile a Lignano. I punti critici sono quelli all'estremità Nord Est della penisola e il tratto di spiaggia tra Pineta e Riviera, e proprio in quest'ultima parte, segnala il responsabile della protezione civile di Lignano Alessandro Borghesan, i concessionari hanno provveduto già da tempo a creare una specie di sbarramento con una muraglia di sabbia, resasi utilissima in questa circostanza. Sulla parte Nord della penisola invece, nelle vicinanze del faro rosso, tanto per capirci, ieri mattina le onde raggiungevano il muretto di protezione dell'arenile, tanto che il vecchio faro era immerso nell'acqua.

Visto però l'abbondante pioggia caduta in montagna, preoccupa il materiale che nei prossimi giorni giungerà a valle lungo il Tagliamento e che poi si riverserà sulla spiaggia. Un fenomeno questo assai frequente, ma che impegna non poco i concessionari spiaggia per la pulizia. Fino alla mezzanotte scorsa il servizio comunale della Protezione civile è rimasto attivato per controllare i fenomeni dovuti alla piene del Tagliamento e della mareggiata. La foce del Tagliamento e gli otto chilometri di spiaggia sono stati in questi giorni continuamente monitorati dai volontari. Il maltempo ha in parte condizionato le molteplici manifestazioni promosse dal Comune e dalla Pro Loco.

Enea Fabris

Piste impraticabili, un disastro

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Piste impraticabili, un disastro

Il direttore di Promotur: «Peggior Natale dell'ultimo decennio». Al lavoro per riaprire

Venerdì 27 Dicembre 2013,

SUTRIO - (D.Z.) «Il peggior Natale, a memoria, degli ultimi dieci anni». Il direttore dell'Agenzia Regionale Promotur Manlio Petris è netto nella valutazione. Ma del resto con le perturbazioni in corso ed annesse concause, sulle piste dei poli del Friuli Venezia Giulia in questi due giorni di festa che da sempre hanno significato molto per i bilanci complessivi del demanio regionale, non si poteva fare altrimenti. Sui cinque poli Promotur ieri per esempio si sarebbe potuto sciare solamente su alcune piste della Zoncolan (in funzione il 45% degli impianti, ovvero la Funifor da Ravascletto, la seggiovia Valvan, il Tappeto Cima Zoncolan e il Tappeto Lausc, con le piste 1,2 3 e 4 percorribili ma senza sciatori, rimasti a casa); nelle altre località cancellotti sbarrati e seggiovie al palo. «Su tutti ci preoccupa molto la situazione del Piancavallo, dove le abbondanti precipitazioni piovose hanno provocato degli allagamenti ingenti alla partenza delle piste, compromettendole in maniera determinante; ben 30 i centimetri d'acqua accumulatisi, per i quali si sono dovute azionare le pompe idrovore al fine di limitare i danni visto che il terreno non riusciva più a drenare» riporta Petris in stretto contatto ieri con tutti i capi-polo per tenere monitorata la situazione. Gli impianti rimarranno chiusi anche quest'oggi, in attesa cessino le piogge, per poi consentire agli operatori del polo di spostare la neve esterna alle piste in quota del Monte Sauc sino alle partenze delle seggiovie, auspicando poi in un abbassamento delle temperature affinché il manto si stabilizzi.

Impianti chiusi anche a Sella Nevea dove è caduto un metro e mezzo di neve fresca che ha fatto riaccendere l'allerta valanghe per l'intero versante italiano del Canin; seggiovie spente e piste off-limits poi a Tarvisio, ad eccezione della Telecabina del Monte Lussari; stessa situazione anche a Forni di Sopra e Sauris. «Oggi contiamo, meteo permettendo, di mettere in sicurezza i tracciati più rischiosi e riaprire dunque gli impianti - specifica Petris - nella peggiore delle ipotesi lo saranno per il weekend. Le previsioni danno miglioramenti ma purtroppo niente abbassamento delle temperature. La situazione generale è pessima e ci spiace davvero per quanti turisti e pendolari avrebbero voluto farsi il tradizionale sciata di Santo Stefano; dopo quello che è successo - conclude il direttore - ora non possiamo che riprenderci e recuperare le presenze mancate».

Protezione civile, ora è scontro sui mancati contributi regionali**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

MIRANO-SALZANO

Protezione civile, ora è scontro
sui mancati contributi regionali**Venerdì 27 Dicembre 2013,**

MIRANO-SALZANO - «Vogliamo sapere perché i Comuni del Miranese hanno rinunciato al contributo regionale per l'acquisto di un autocarro destinato alla protezione civile. Ci spettava un finanziamento di 99.960 euro». I consiglieri Marchiori, Balleello e Saccon incalzano il sindaco di Mirano sul mancato acquisto di quel mezzo utile in caso di disastri ambientali. «Nel 2009 i Comuni parteciparono al bando - risponde Maria Rosa Pavanello - La Regione ci ha anticipato il 50% del finanziamento, Salzano come Comune capofila avrebbe dovuto pagare il restante, per poi essere rimborsati ma il Patto di Stabilità non permetteva di spendere. Inoltre tra tutti i membri della Protezione Civile del Miranese solo due avevano la patente necessaria. Chiedemmo di modificare la finalità del finanziamento ma non fu possibile». Concorde il sindaco di Salzano Quaresimin: «La situazione economica ha convinto tutti i sindaci a rinunciare al finanziamento, forse è stato meglio così». (g.pip.)

Anche nel territorio marconese, come in quello veneziano, la popolazione d'ora in poi verrà all...

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Anche nel territorio marconese, come in quello veneziano, la popolazione d'ora in poi verrà allertata, in caso di fughe di veleni dai camini delle industrie, con l'invio di sms ed e-mail. È sufficiente che gli abitanti si iscrivano al servizio gratuito «Sms Alert», negli uffici del comune di Marcon, per essere informati nel caso si verificasse qualche incidente di tipo industriale con conseguente pericolo per la popolazione. Il servizio nasce dalla collaborazione con il comune di Venezia, dopo la sigla del protocollo d'intesa dello scorso 7 maggio proprio sullo sviluppo dei servizi informatici. Tale servizio è stato reso possibile grazie alla concessione al Servizio protezione civile del comune di Marcon dell'analogia applicazione già sviluppata e adottata dal comune di Venezia per l'allertamento in caso di rischio idraulico. L'attività di personalizzazione, erogazione e gestione del servizio per il territorio marconese viene curata da Venis SpA, società strumentale del Comune di Venezia per l'informatica e le telecomunicazioni, che già aveva sviluppato il servizio per la città lagunare. «L'attivazione di servizi di comunicazione ai cittadini negli eventi di Protezione civile e di sicurezza pubblica, in sinergia con Venezia - ha sottolineato il sindaco di Marcon Andrea Follini - consentirà una maggiore efficienza ed un sicuro interscambio, anche informativo, tra i due enti, nel caso si verificassero incidenti che portino all'emissione in aria di sostanze nocive. Un buon esempio di ottimizzazione delle risorse e condivisione dei sistemi».

© riproduzione riservata

Niente fondi per la Torre Ora si spera nella Regione**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

PORTOGRUARO Per consolidare le fondamenta

Niente fondi per la Torre

Ora si spera nella Regione

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Ancora nessun finanziamento per la torre campanaria pendente. Non sono finora bastate le iniziative intraprese con il Ministero dei Beni Culturali, con il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio, con la Regione Veneto e con la Diocesi di Concordia Pordenone per sbloccare la partita dei finanziamenti necessari per i lavori urgenti di consolidamento della torre civica campanaria del Duomo di Sant'Andrea. La torre, secondo uno studio del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Strutturale dell'Università di Trento condotto dal 2003, continua a spostarsi di circa 2,5 millimetri all'anno nella direzione di massima pendenza. Si è calcolato che dal 1879, anno della sopraelevazione e del rifacimento della guglia, il "fuori piombo" sia aumentato di circa 40 centimetri. Dopo varie indagini e ricognizioni effettuate a partire dagli inizi del 2001, nel 2005 è stato effettuato un primo intervento di consolidamento fino ad un'altezza di circa 6 metri della muratura della parte bassa. Nel 2009 sono state svolte ulteriori indagini e verifiche sulla staticità della Torre e sulle condizioni delle basi e delle fondamenta. Negli ultimi anni per opere, monitoraggi e progettazioni, gli investimenti sono stati di oltre 250 mila euro. I monitoraggi sono in questi anni proseguiti e da ottobre l'Università ha chiesto di avviare un'ulteriore osservazione tramite una stazione robotizzata di alta precisione. Strumento di verifica che sta consentendo di avere nuovi dati utili non solo per l'esame della situazione attuale della torre ma anche per l'affidamento del progetto esecutivo. È pochi giorni è stato integrato di 12.200 euro l'impegno di spesa assunto per i monitoraggi effettuati dall'Università, necessari appunto per il completamento del progetto esecutivo. Il costo del consolidamento statico delle fondazioni è di circa 1,5 milioni di euro. L'intervento prevede una fase intermedia di messa in sicurezza (di 770mila euro) che il Comune vorrebbe avviare già nel 2014. Risposte sono attese dall'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio regionale.

© riproduzione riservata

Dopo il maltempo di Natale si contano i danni. La zona più colpita è stata quella di Ca' di Valle Mareggiata, le dune salvano la spiaggia A Jesolo hanno funzionato le barriere di sabbia

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Dopo il maltempo di Natale si contano i danni. La zona più colpita è stata quella di Ca' di Valle

Mareggiata, le dune salvano la spiaggia

A Jesolo hanno funzionato le barriere di sabbia. Arenile compromesso a Cavallino-Treporti

Venerdì 27 Dicembre 2013,

Pioggia e forti raffiche di vento: la "tempesta di Natale" si abbatte nel litorale e provoca una nuova mareggiata. Se le dune alzate nelle scorse settimane hanno salvato la spiaggia di Jesolo, la situazione più critica va registrata a Cavallino-Treporti dove la furia del mare ha spazzato ancora una volta la spiaggia di Cà di Valle. Migliaia di metri cubi di sabbia «mangiati» dalle onde. Il sindaco Claudio Orazio già ieri mattina ha fatto un sopralluogo per accertarsi della gravità della situazione. «Anche in questa occasione la nostra spiaggia non è stata risparmiata - ha detto il sindaco - la zona più colpita è quella di Cà di Valle. Dobbiamo aspettare che la situazione si stabilizzi per accertare l'esatto ammontare dei danni, anche nel resto dell'arenile. Quindi contatteremo Regione e Magistrato alle Acque per programmare gli interventi di ripristino». Si sono comunque salvate le strutture come i chioschi, grazie ai sacchi di sabbia posizionati davanti alle strutture, come voluto dall'Amministrazione comunale che ha predisposto un'apposita delibera, a mancare, semmai, sono state le barriere nel resto della spiaggia. Come quelle alzate a Jesolo da Federconsorzi, permettendo appunto di contenere i danni con un'erosione limitata soprattutto alle stesse dune. Per precauzione dal Comando della polizia locale sono state predisposte delle ispezioni dei volontari della protezione civile. «La situazione è rimasta sotto controllo - spiega il presidente della confederazione degli stabilimenti, Renato Cattai - le dune hanno funzionato anche se inevitabilmente un pò di erosione si è verificata, la situazione comunque non dovrebbe essere preoccupante». «Non ci sono stati segnalati problemi di rilievo - aggiunge il sindaco Valerio Zoggia - appena il mare si sarà calmato faremo ugualmente un sopralluogo per sicurezza». Sotto osservazione anche il livello del Piave. A Noventa nella notte di Natale è stata avviata la procedura per la chiusura e preallertate alcune famiglie della zona. La situazione ieri è rimasta sotto controllo.

© riproduzione riservata

CAORLE - È ancora una volta Porto Santa Margherita ad aver subito i danni maggiori dopo la mare...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Venerdì 27 Dicembre 2013,

CAORLE - È ancora una volta Porto Santa Margherita ad aver subito i danni maggiori dopo la mareggiata che ha colpito tra Natale e Santo Stefano le spiagge venete. L'acqua del mare è arrivata quasi a ridosso della banchina che separa l'arenile dall'abitato ed ha asportato un notevole quantitativo di sabbia. Fortunatamente, come ha precisato il presidente del Consorzio Psm Spiaggia, Stefano Zia, non si sono raggiunti i livelli di erosione causati dalla mareggiata dell'autunno 2012, anche se il danno non può essere trascurato. «L'allerta meteo ci aveva in ogni caso fatto temere danni ancora maggiori».

Anche a Caorle, lungo l'arenile di Ponente, la furia del mare ha fatto sparire qualche metro di battigia, ma è ancora presto per fare una conta precisa dei danni. Nei prossimi giorni il personale del Consorzio Arenili di Caorle utilizzerà il dispositivo Gps per verificare quanto effettivamente sia stato asportato dall'acqua. Proprio in questi giorni, il Consorzio aveva peraltro intenzione di avviare un progetto sperimentale di difesa dell'arenile che sarebbe consistito nello spostamento temporaneo della sabbia durante il periodo invernale. Il rimedio è comunque ancora in fase di studio perché prima dovrà essere valutata la convenienza economica dell'intervento. Sia a Natale che ieri, gli uomini della protezione civile, visto lo stato di allerta, hanno monitorato argini di fiumi e canali, ma non si sono registrate particolari situazioni di pericolo. (r.cop.)

© riproduzione riservata

Cercano la donna scomparsa e trovano un fucile della Grande guerra**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

TORRE DI MOSTO

Cercano la donna

scomparsa

e trovano un fucile

della Grande guerra

Venerdì 27 Dicembre 2013,

TORRE DI MOSTO - Cercano una donna scomparsa, a Torre di Mosto e i soccorritori trovano un fucile del primo conflitto mondiale. Un'arma usata dagli austriaci e conservata fino all'altro giorno dalla Livenza. Un «Bolt.Action», ritrovato dal Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco che da giorni sta perlustrando il grande fiume che lambisce Torre dopo la denuncia di scomparsa di Allesandra Simonato.

La donna, settantenne torremostina, si è allontanata inspiegabilmente da casa in ciabatte senza più dare alcuna notizia. I Vigili del fuoco nel perlustrare il fondale della Livenza, hanno invece trovato il fucile nei pressi del ponte della strada provinciale 79 nei pressi di Passo Torre. La canna dell'arma è completamente arrugginita, mentre il calcio si è sbriciolato. Il fucile è stato sequestrato dai Carabinieri di San Stino per gli accertamenti rituali.

Purtroppo invece della donna non ci sono ancora notizie. Le ricerche sono in corso da una settimana con tutte le forze dell'ordine, ma anche con la Protezione civile, i Vigili del fuoco e gli stessi famigliari. La donna scomparsa è alta circa 170 cm, pesa 52 chilogrammi, di costituzione magra con capelli castani. Chi avesse sue notizie può contattare il 112. (M.Cor.)

© riproduzione riservata

Brenta grosso ma non troppo**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

VALBRENTA Il fiume si è fatto minaccioso ma non ci sono state situazioni di pericolo

Brenta grosso ma non troppo

In allerta la Protezione Civile ma zero segnalazioni a San Nazario e a Cismon

MINACCIOSO Il Brenta ha fatto la voce grossa: eccolo a Oliero scorrere piuttosto "voluminoso". Unica tracimazione di Fontanazzi di Solagna sulla comunale

Venerdì 27 Dicembre 2013,

La grande quantità di pioggia caduta tra Natale e Santo Stefano ha fatto ingrossare minacciosamente il Brenta.

«Abbiamo contattato i responsabili della diga del Corlo e, allo stato attuale, la situazione è sotto controllo - ha informato il sindaco di Valstagna, Angelo Moro -. La portata del fiume, ieri, allo sbarramento di Mignano, a Campolongo, è salita dai 330 mc/sec alle ore 10, sino a sfiorare i 480 mc/sec verso le 14, non destando particolare preoccupazione». L'acqua dalle valli, anche quelle da lungo tempo inaridite, si è riversata nel fiume, trasportando sassi e arbusti.

Il livello dell'Oliero, che sgorga dalle Grotte, è salito sino quasi a lambire, in prossimità della confluenza con il Brenta, la pista ciclopedonale dell'Anello delle zattere. In seguito allo stato di allerta diramato dalla Protezione Civile, ieri pomeriggio è stato effettuato un sopralluogo nelle zone a rischio dei vari comuni, senza rilevare situazioni di pericolo. «Sinora nessuna segnalazione», hanno confermato i sindaci di San Nazario, Gianni Ceccon e di Cismon, Luca Ferazzoli.

«Inoltre, con il passare delle ore - ha concluso Ferazzoli - la temperatura è segnalata in diminuzione in montagna, con il conseguente passaggio in quota dalla pioggia alla neve». L'acqua è invece tracimata in località Fontanazzi, a Solagna, sulla strada comunale. «Sono intervenuti i volontari della protezione civile - conferma il vice sindaco, Roberto Ferracin -. Per il momento non ci sono problemi sul sottopasso della statale 47, in prossimità della stazione carabinieri, costantemente monitorato. Se l'acqua dovesse salire ancora, provvederemo alla sua chiusura al traffico».

© riproduzione riservata

*Natale con l'incubo della piena***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

MALTEMPO Alla vigilia il Comune ha diramato un bollettino di preallerta: piogge abbondanti tra il 25 e 26 Natale con l'incubo della piena

Il Bacchiglione torna sorvegliato speciale: con le ore il livello si stabilizza, e ieri alle 16.54 l'allarme rientra

Venerdì 27 Dicembre 2013,

VICENZA - Il Bacchiglione ritorna a fare paura e per Vicenza significa l'ennesima giornata passata con il fiato sospeso. I bollettini meteo che mettono in guardia, il ricordo dell'alluvione del novembre 2010 che ritorna, il fiume si ingrossa, il timore di una nuova esondazione: uno scenario che oramai si ripete ciclicamente. E che anche questa volta, nel giorno di S. Stefano, si è riproposto uguale a se stesso. «La protezione civile regionale ha diramato lo stato di preallarme e di criticità moderata per il nostro territorio dal 25 al 26 dicembre. Sono previste infatti tra mercoledì 25 e giovedì 26 dicembre precipitazioni abbondanti su zone montane e pedemontane con consistenti nevicate in quota e vento di scirocco, condizioni queste che potrebbero portare all'innalzamento dei fiumi, con una piena prevista nel pomeriggio del 26. Pertanto il Comune di Vicenza ha appena inviato un messaggio via sms per avvisare i cittadini che vivono o che gestiscono attività lavorative nelle zone più a rischio», questa la prima nota diramata da Palazzo Trissino alla vigilia di Natale.

Scattano i timori ed il Bacchiglione ritorna ad essere sorvegliato speciale. La piena a ponte degli Angeli, prevista per la serata di ieri, è indicata in 5 metri e 23 centimetri. Ma già nel primo pomeriggio la situazione inizia a stabilizzarsi e il fiume che si mantiene intorno sotto i 4 metri e mezzo. E alle 16.54 arriva la conferma che il pericolo è scampato. Con il Comune che dichiara la fine dell'allerta meteo: «Dalle informazioni ricevute dalla protezione civile regionale la perturbazione non produce più precipitazioni significative per l'asta del Bacchiglione. Sono in decremento i livelli dei fiumi a monte della città e in città. L'onda di piena è passata e il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli è ora a 4,30 metri in costante diminuzione. Il Centro operativo comunale che ha tenuto costantemente monitorata la situazione negli ultimi giorni ed in particolare dalla notte scorsa ha dichiarato la fine dell'allerta maltempo. Non risultano né allagamenti né segnalazioni di disagi alla popolazione». Pericolo scampato, dunque. Ma fino a quando non verrà costruito il bacino di Caldogeno, Vicenza pare destinata a rivivere altre giornate come quella di ieri.

Roberta Labruna

© riproduzione riservata

Il vento abbatte pianta secolare Contrada Gonzati isolata per ore**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

MALTEMPO A SCHIO

Il vento abbatte pianta secolare

Contrada Gonzati isolata per ore

Venerdì 27 Dicembre 2013,

SCHIO - (vi.be.) Il maltempo delle ultime 48 ore ha provocato disagi in Valleogra, nella notte tra Natale e Santo Stefano il forte vento in contrada Gonzati (zona collinare del Tretto) ha sradicato una pianta secolare che è caduta sulla carreggiata della strada, bloccandola. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno lavorato per circa 5 ore fino, alle 8,45 di ieri, per liberare la strada con l'ausilio di una autogru. A Valli del Pasubio è scattata l'allerta meteo da parte della Protezione Civile della Regione Veneto con il sindaco Armando Cunegato a seguire con più sopralluoghi le contrade e le zone a rischio. E così anche a Posina, con prima sentinella il sindaco Andrea

Cicchellero. © riproduzione riservata

Maltempo, oggi il vertice per contare i danni

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Milano Cronaca

27-12-2013

Meteo In lieve miglioramento**Maltempo, oggi il vertice per contare i danni*****Maroni e il prefetto Tronca disegneranno la mappa delle zone più rischiose***

Sarà il maltempo. La coda della perturbazione atlantica che è stata ribattezzata «Tempesta di natale», l'argomento all'ordine del giorno oggi in prefettura. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, presiederà infatti stamattina alle 11 un vertice a Palazzo Lombardia per valutare i danni causati dal maltempo che in questi due giorni si è abbattuto sulla Lombardia. Frane, smottamenti, fiumi esondati, alberi caduti, allagamenti: in tutta la regione la protezione civile ha dovuto coordinare centinaia di interventi di soccorso. Al vertice prenderanno parte anche il prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, e l'assessore Simona Bordonali con delega alla Protezione civile, immigrazione e sicurezza. «Stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento», aveva detto ieri in piena giornata di allerta l'assessore che confermava però la previsione di bel tempo per la giornata di oggi. Secondo il servizio meteo di Epson meteo la pioggia oggi dovrebbe via via cessare. Tanto che probabilmente già stamani a Milano è previsto il sole.

INCONTRO

A sinistra il prefetto Francesco Tronca.

A destra il governatore Roberto Maroni

Città sott'acqua, centinaia di allarmi

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Milano Cronaca

27-12-2013

LA TEMPESTA DI NATALE «Coda» della perturbazione atlantica**Città sott acqua, centinaia di allarmi*****Disagi per la pioggia incessante. Record di chiamate ai vigili del fuoco, Seveso e Olona osservati speciali***

Strade allagate, alberi caduti, allarme esondazione per Seveso, Olona e Lambro. Frane, black out e neve in abbondanza sopra i mille metri. Sono alcuni dei pesanti strascichi lasciati dalla «tempesta di Natale», la perturbazione atlantica che si è abbattuta sul nord Europa, la cui coda si è allungata fino in Italia. Come avevano previsto sono state due giornate di festa all'insegna del tempaccio. E se già da 4-5 giorni in città non si vedeva il sole, dalla sera della Vigilia di Natale la pioggia si è intensificata a tal punto da provocare diversi danni.

L'allerta è stata soprattutto per i fiumi. Per il Seveso la situazione ha cominciato a allarmare intorno alle 21.30 del giorno di Natale. Ieri sera è stata raggiunta la seconda soglia di allerta, ovvero quella che precede l'esondazione. A monitorare la situazione, pronte a intervenire 12 pattuglie della polizia locale con l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli che si è tenuto costantemente in contatto con la Protezione civile e il servizio idrico. Per l'Olona è stato necessario prima procedere a un'esondazione controllata nel comune di Rho. Ma questo non ha impedito l'esondazione avvenuta poco prima delle 19 a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate. Preallarme anche per il Lambro. Evacuato un campo abusivo sulle rive del fiume dove vivevano 16 rom, fra cui 4 bambini trasferiti tutti in un centro di emergenza. La situazione è andava via via normalizzandosi. E per oggi, almeno nelle previsioni, era annunciato un risveglio col sole. Per i vigili del fuoco è stato un Santo Stefano di andirivieni con circa un centinaio di interventi tra alberi caduti, cantine allagate, infiltrazioni nelle case e strade a sottopassi invasi dall'acqua. In città, ma anche nel resto della Lombardia. La pioggia si è abbattuta soprattutto in provincia di Varese dove l'Arpa ha segnalato 175 millimetri di acqua caduta. Chiusa, in provincia di Sondrio, ad esempio la strada provinciale che porta in Valmasino dopo la frana abbattutasi nella notte in località Masino, una piccola frazione di Ardenno. I Vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere diversi alberi caduti lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo dove è caduto un metro e mezzo di neve in poche ore. Il paese è rimasto isolato fino alla mattina quando è stata riaperta una delle due strade. Per chi era in montagna per Natale il paesaggio si tinto di bianco in un attimo. Meno poetica invece la situazione nell'Alta Valle Spluga rimasta senza corrente, per un blackout. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia. L'episodio più grave la sera di Natale a Bellagio nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada provinciale 583. È stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Como per estrarli dall'auto. Due famiglie sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni a Premana, nel lecchese, dove una colata di fango ha invaso la periferia.

SCop**EVACUATO CAMPO ROM**

Erano 16 persone (tra cui 4 bimbi) e vivevano sulle sponde del Lambro **ALLERTA**

La protezione civile in azione tutta la notte

A Cortina salta l'elettricità: vip al buio

Il Giornale

Il Giornale

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Cronache

27-12-2013

il bilancio Piove per 36 ore: esondazioni, danni e traffico in tilt**A Cortina salta l'elettricità: vip al buio*****Liguria la più colpita: frana su Genova, due palazzi evacuati***

Tiziana Paolocci Roma Sotto l'albero milioni di italiani hanno trovato pioggia, grandine e una valanga di disagi provocati dall'ondata di maltempo, che si è abbattuta nelle ultime 36 ore sulla penisola.

La Tempesta di Natale ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia sul Nord Italia, interessando poi gradualmente il Centro-Sud. La regione più colpita è stata la Liguria, ma le intense nevicate hanno rovinato l'inizio delle vacanze anche a centinaia di famiglie, che avevano scelto le Alpi per passare le vacanze e si sono ritrovate a fare i conti con strade e ferrovie bloccate. A Cortina D'Ampezzo, località vip per eccellenza, e in altri comuni tra cui Alghero, Falcade e Zoldo Alto, il crollo di alcuni alberi sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria, ha lasciato tutti al buio. E con ristoranti e negozi chiusi, sembrava di aver fatto un salto indietro di cento anni.

Il bilancio dei danni nel Paese è stato pesante: uno sciatore di 24 anni morto dopo essere stato travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia e un giovane travolto dalla neve e rimasto ferito a Marilleva. Critico il quadro nel territorio ligure. A Genova una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini e diciannove famiglie sono state sfollate. Il vento ha flagellato anche il Savonese e lo spezzino. A Borghetto e nella frazione di Vara cinquanta persone sono state allontanate da casa per i danni della pioggia. Stessa sorte anche per alcuni abitanti di Ceriana e Seborga, mentre a Cairo Montenotte è stato chiuso il ponte cittadino. Tre i fiumi esondati: l'Entella a Chiavari, il Centa a Albenga e l'Argentina a Taggia. Le mareggiate hanno interessato, poi, tutti i litorali con onde fino a 9 metri di altezza. Grave la situazione sull'Aurelia a Savona e Alassio mentre sono ancora impraticabili diverse strade nei pressi di Albenga, colpita insieme ad Ario di Valpolcevera da una tromba d'aria. Chiusi anche diversi passi in Trentino, dove il traffico è andato in tilt. La tempesta ha causato anche frane nel comasco e interruzioni tra le linee ferroviarie del Nord. Nel Lecchese, due nuclei familiari sono stati evacuati a Premana. A Venezia, invece, l'alta marea ha toccato i 115 centimetri. Temporalmente e vento forte ieri anche al centro: a Roma sono caduti alberi e cornicioni e nel napoletano sono stati interrotti i collegamenti con le isole e Capri, in particolare, è stata fustigata da onde alte 3 metri. Vento forte anche in Sicilia, dove le isole Eolie sono rimaste isolate. In Europa, invece, nei giorni scorsi la tempesta aveva provocato 5 morti in Gran Bretagna, uno in Francia e una delle tappe-simbolo del cammino di Santiago di Compostela, il Santuario della Vergine della Barca a Muxia, è stato distrutto da un fulmine.

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/12/2013

Indietro

IL MALTEMPO. L'ondata è transitata nel pomeriggio di ieri senza danni

Incubo alluvione

Fiumi in piena

Natale di allerta

Paolo Mutterle

Il Bacchiglione cresce di oltre tre metri in dieci ore Impegnati Comune, Aim, Acque Vicentine e vigili Ma in centro non vengono segnalate esondazioni

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **CRONACA**,

È bastato un giorno di pioggia a cancellare l'immagine fiabesca e sdolcinata del Natale, per dirla con papa Francesco. Non è servito neppure evocare il martirio di santo Stefano; ai vicentini è stato sufficiente uscire di casa per ripiombare in pieno incubo alluvione. Niente panico, ma sempre un occhio al fiume e l'altro ai siti di informazione. A discutere di idrometri invece che del gol di Rooney. Alla fine è andata meglio delle previsioni; il Bacchiglione a ponte degli Angeli è cresciuto di tre metri e mezzo in dieci ore, superando il livello di guardia tra le 12 e le 15 di ieri, ma le esondazioni sono state limitate a qualche campo. Le case? All'asciutto.

L'ALLERTA. Il preallarme era scattato la notte di Natale, quando la protezione civile aveva ravvisato condizioni di potenziale pericolo: abbondanti precipitazioni in arrivo, innalzamento delle temperature, vento di scirocco. In effetti la sera del 25 inizia a piovere con insistenza in montagna e questo mette in moto la macchina comunale. convocata per il mattino seguente.

MODELLI DIVERSI. Le preoccupazioni trovano conferma nel modello statistico "Lami" della protezione civile del Veneto, che ipotizza un picco di piena di 5,23 metri a ponte degli Angeli alle 19 di ieri. «I nostri modelli ci davano previsioni inferiori - confiderà a bocce ferme il sindaco Achille Variati - ma le indicazioni della Regione non potevano essere sottovalutate». C'è pure un mini giallo: il pluviometro di Valli del Pasubio va in tilt e non arrivano più dati sull'intensità delle precipitazioni. Ad aggiornare il capoluogo in tempo reale ci penserà il sindaco di Valli Armando Cunegato: «Qui piove forte». «Ora ha smesso».

L'UNITÀ DI CRISI. Alle 11 il centro operativo comunale si riunisce all'ultimo piano della sede delle Aim a San Biagio. Viene dichiarato lo stato di preallarme ma non vengono fatte suonare le sirene. «Avrebbe turbato i cittadini, con il rischio dell'"al lupo, al lupo"», dirà poi Variati. Una ventina di dipendenti delle municipalizzate inizia la distribuzione dei sacchi di sabbia nelle zone a rischio (viale Ferrarin, contrà Ss. Apostoli, Ca' Tosate, viale Rumor) e interviene al ponte delle Barche per togliere alcune ramaglie che ostacolano il deflusso, mentre altrettanti colleghi di Acque Vicentine monitorano i punti critici per le fognature: via Allegri, Vittorio Veneto, stradella Sansigoli, via Leoni, viale Diaz. Le pompe però rimangono nei magazzini ed entrano in funzione solo gli impianti di sollevamento delle acque in viale Trento e a Ca' Tosate. Il fiume viene "stagnato" (anche grazie ai recenti lavori) dalle valvole di non ritorno. Non risultano, dicono in Comune, allagamenti né disagi, e anche i centralini restano tranquilli. In compenso vengono presi d'assalto i siti web che diffondono informazioni in tempo reale, compreso quello del nostro giornale. Sono una ventina i volontari della protezione civile comunale coordinati da Gianni Gobetti e dal dirigente comunale Diego Galiazzo. Per le strade girano quattro pattuglie in più della polizia locale oltre a quelle già in servizio. Alla fine la giornata costerà, secondo le prime stime, circa 10 mila euro per le ore di lavoro straordinario. Non arrivano segnalazioni di danni.

SCAMPATO PERICOLO. Alle 16.54 giunge invece il comunicato di fine allerta maltempo del Comune. L'ondata di piena è passata e il fiume è in costante diminuzione. La domanda dei vicentini è sempre la stessa: possibile dover tremare

Incubo alluvione Fiumi in piena Natale di allerta

di fronte a "due gocce" d'acqua? A "gonfiare" il Bacchiglione è però la pioggia caduta in montagna. «A Valli 220 millimetri in 24 ore. Ci tengo a ringraziare - conclude Variati - tutta l'organizzazione comunale, l'assessore Dalla Pozza, dirigenti, dipendenti e volontari, oltre al meteorologo Marco Rabito per la sua preziosa collaborazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

Alpi chiuse per neve Valanghe: un morto

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/12/2013

Indietro

MALTEMPO. Impraticabili molte vie di montagna: in centinaia bloccati. Blackout e centri isolati

Alpi chiuse per neve

Valanghe: un morto

Giovane sciatore francese travolto a Bardonecchia A causa delle slavine altri due feriti in Trentino Genova, frana su due palazzi: 50 persone sfollate

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **NAZIONALE**,

Un paese innevato in Piemonte: le precipitazioni hanno causato blocchi in Alto Adige e Trentino| ... ROMA

Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, blackout elettrici: l'alto Nord Italia è bloccato dal maltempo, che anche al Sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia. Un morto e due feriti lievi il bilancio di tre valanghe, nel Torinese e in Trentino. Da oggi il tempo dovrebbe però migliorare un po' ovunque.

La situazione è difficile, in alcuni casi drammatica, soprattutto in montagna. La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Ieri notte una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che è rimasta interrotta per poi tornare alla normalità in tarda mattinata. Interrotta da ieri mattina anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel Bellunese, e non si prevede la ripresa della circolazione prima di questa mattina; interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno. Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai Vigili del fuoco; centinaia di turisti in Val Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse per neve. Le vie di comunicazione sono state chiuse o comunque rese impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle località alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo, che ieri è rimasta senza energia elettrica. In Alto Adige per sicurezza sono stati chiusi i passi Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi, Falzarego, Valparola e Fedaia. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte).

RISCHIO VALANGHE. Ieri una valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata, travolgendo un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. È andata peggio, invece, a un giovane sciatore francese, travolto da una slavina a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino), morto mentre arrivava in ospedale.

Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo gatto delle nevi.

Ma il maltempo non accresce solo il rischio valanghe: diverse frane si sono infatti registrate ieri, sempre al Nord. Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova; 19 famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare. In Liguria e Toscana destano preoccupazione anche i fiumi, ingrossati e a costante rischio esondazione. Frane e smottamenti anche in molte zone della Lombardia.

L'episodio più grave si è verificato mercoledì in tarda serata a Bellagio, nel Comasco, dove due ragazzi, fratello e sorella di 18 e 16 anni, sono rimasti lievemente feriti e intrappolati nella loro auto da una caduta di massi sulla statale.

Fortunatamente il guard rail ha retto impedendo che l'auto cadesse nel dirupo, e i due sono riusciti a uscire dal finestrino, anche con l'aiuto dei Vigili del fuoco. Vigili che ieri hanno portato a termine decine di interventi per frane e allagamenti.

AL SUD VENTO E MAREGGIATE. L'ondata di maltempo sta causando problemi anche al Sud, in particolare per il forte vento e il mare grosso. Forti disagi a Capri, flagellata da una violentissima mareggiata, con onde altre oltre tre metri.

Alpi chiuse per neve Valanghe: un morto

Bloccati per tutto il giorno i collegamenti marittimi, ma in serata si è tornati alla normalità. Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare mosso. Difficoltà nei collegamenti anche nelle Eolie e in Sardegna. Nella capitale il forte vento ha causato la caduta di alberi e cornicioni pericolanti di edifici.

l••

Frana il bosco: bloccata una strada

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 27/12/2013

Indietro

A RECOARO. Una massa di fango, tronchi e arbusti ha investito la via di collegamento tra la contrada Angrimani e la frazione di Roveglia

Frana il bosco: bloccata una strada

Danni per alcune migliaia di euro Non è ancora possibile stabilire quando sarà riaperta al traffico Nessuna casa è rimasta isolata

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **CRONACA**,

La frana che ha bloccato la strada verso la frazione di Roveglia a Recoaro. FOTO DI LUIGI CRISTINA Luigi Cristina

RECOARO

Recoaro si è risvegliata ieri con una sorpresa sicuramente non gradita: una nuova frana, l'ennesima di un territorio molto fragile dal punto di vista idrogeologico. Le forti piogge hanno ancora una volta lasciato il segno. Ad essere investita da una massa di fango, tronchi ed arbusti è stata via Franco. Si tratta di una strada comunale che collega la zona centrale della cittadina termale con le contrade Angrimani, Sberar e con la frazione di Roveglia.

IL CEDIMENTO. Nessuna abitazione è rimasta isolata perché comunque c'è una viabilità alternativa: via Franco, che da questa mattina è chiusa, rappresenta per i residenti infatti una comoda scorciatoia ed è per questo molto utilizzata. Fin dalle prime ore di ieri, i volontari della protezione civile e dei vigili del fuoco, assieme ai tecnici comunali, hanno lavorato per mettere in sicurezza la zona e chiuderla al traffico. Sul posto anche il sindaco Giovanni Ceola che fa il punto della situazione: «La frana è larga circa 25 metri e lunga 150. Si è spostata una grossa quantità di materiale che al momento non siamo in grado di quantificare. Venerdì mattina con i responsabili dell'ufficio tecnico faremo il punto della situazione».

LE ABITAZIONI. «Non ci sono rischi per le abitazioni sottostanti - prosegue il sindaco Ceola - i residenti dei civici 23 e 25 infatti non sono stati fatti allontanare dalle abitazioni». Per quanto riguarda una stima dei danni, Ceola osserva che «la cifra è di parecchie decine di migliaia di euro, ma anche su questo nei prossimi giorni potrò essere più preciso». Difficile prevedere quando la strada sarà riaperta alla circolazione: «Per prima cosa - prosegue il primo cittadino - il materiale che ostruisce via Franco dovrà asciugarsi perché adesso è una poltiglia. Inoltre, i lavori saranno molto delicati visto che la carreggiata è stretta e con curve di raggio ridotto. I camion dovranno fare un lavoro certosino. Bisognerà individuare dove portare i detriti e come poter intervenire al meglio per garantire la sicurezza di tutti. Infine, questione non meno importante, dovremo accedere a dei fondi per finanziare l'intervento perché le casse comunali non ci consentono di farlo».

NUOVI DISAGI. Via Franco non sta attraversando un momento fortunato. Tra fine novembre e l'inizio di dicembre la neve infatti aveva fatto cadere sulla carreggiata, un centinaio di metri prima della zona interessata dalla frana, molti alberi i cui tronchi avevano già allora ostruito la circolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio smottamenti Monitorate le colline

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Rischio smottamenti
Monitorate le colline

[e-mail print](#)

venerdì 27 dicembre 2013 **BASSANO**,

Una frana nel Marosticense Il Bassanese, pur flagellato dalla pioggia battente, non ha lamentato danni di rilevante entità. Vigili del fuoco e strutture comunali, come disposto dalla Regione, hanno però tenuto attentamente monitorata la situazione, pronti a intervenire in caso di emergenze.

Nel comprensorio Marosticense, in particolare, erano considerate a rischio le colline, che sono state costantemente controllate grazie ai pattugliamenti della polizia locale. Nei punti critici che, in occasione di piogge forti e prolungate hanno creato problemi, questa volta non hanno comunque rilevare situazioni pericolose. Logicamente i controlli hanno riguardato anche la zona di Nove, che nel recente passato ha subito diversi danni a causa del meteo avverso.

Nel Bassanese non sono stati tra l'altro stati segnalati nemmeno allagamenti di abitazioni che richiedessero l'intervento dei soccorritori. Vigili del fuoco e strutture della protezione civile hanno comunque avuto mezzi e uomini sempre pronti.L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dieci centimetri di pioggia Esonda il torrente Rosa

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Dieci centimetri di pioggia

Esonda il torrente Rosa

[e-mail print](#)

venerdì 27 dicembre 2013 **CRONACA**,

Campi allagati ad Asiago G.R.| Un intervento dei pompieri G.R. Gerardo Rigoni

ASIAGO

Una violenta burrasca ha colpito ieri tutto l'Altopiano costringendo i vigili del fuoco agli straordinari, Soprattutto per allagamenti, ma anche per un albero caduto su una casa che ha provocato un mini black out ad Enego. Già nelle prime ore di ieri i pompieri sono stati chiamati a intervenire per allagamenti in garage e cantine ad Asiago, Gallio e Tresché Conca, interventi causati dagli oltre dieci centimetri di pioggia caduti nella notte che hanno messo a dura prova i torrenti e i sistemi di regimazione delle acque. Ad Asiago il torrente Rosa ha tracimato verso mezzogiorno inondando i campi, mentre il Ghelpack ha retto la pressione dell'acqua in arrivo dalle montagne; solo in zona Coda il torrente che attraversa Asiago è uscito dagli argini, ma senza creare particolari danni. Critica la zona attorno a via Cinque ad Asiago, dove lo scolmatore è stato provvidenziale per evitare l'allagamento della zona nord del centro cittadino. Nessuna segnalazione di pericolo di dissesto nelle aree critiche, principalmente a Rotzo e Lusiana, costantemente monitorate dalla protezione civile e dai tecnici della Provincia. Ad Enego la burrasca ha abbattuto un abete di 20 metri finito contro una casa e interrompendo la corrente elettrica a una decina di case per oltre tre ore. Nel cadere l'albero ha trascinato anche un altro albero più piccolo e la linea di media tensione, spezzando in parte i cavi. I danni alla casa, attualmente disabitata sono lievi: alcune tegole rotte e un pezzo di grondaia, mentre quelli alla rete elettrica hanno richiesto un intervento di alcune ore alle squadre dell'Enel per ripristinare il servizio poco prima dell'ora di cena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortina isolata dalla bufera di S. Stefano

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

MALTEMPO IN VENETO. La Conca ampezzana e diversi centri limitrofi in emergenza. Alberi crollati sulle linee elettriche, anche la ferrovia va in tilt. E Venezia si allaga

Cortina isolata dalla bufera di S. Stefano

La Perla delle Dolomiti sotto mezzo metro di neve Case e alberghi al freddo per il black out energetico Gli sms dei vicentini: «Sembra di essere in guerra»

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **REGIONE**,

Panoramica di piazza S. Marco allagata, sullo sfondo Palazzo Ducale| Paesaggio da fiaba nella ... Roberta Bassan

CORTINA D'AMPEZZO

«Non chiamare, sono nella m., non ho batteria, per fortuna un vicino di casa ha una stube accogliente. Sembra di essere in guerra». Case al freddo, alberghi senza luce, cellulari scarichi, ore di auto, black out, polemiche. La neve, oltre mezzo metro, ha mandato in tilt e isolato per ore la conca ampezzana e la via per arrivare in montagna. Bloccata la statale Alemagna. I messaggi giungono dai vicentini e rendono l'idea di un Santo Stefano di passione sulla strada per le vacanze: «Meglio tornare a casa», il ritornello. E molti non hanno esitato a girare l'auto.

"TEMPESTA" DI NATALE. Un Santo Stefano da consegnare agli annali della meteorologia ma per molti versi da dimenticare per la Perla delle Dolomiti, costretta dalla neve (ne sono caduti circa 50 cm), ad uno dei giorni più difficili della sua storia moderna. I fiocchi hanno iniziato alle 4 di mattina a Cortina - come pure in un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe, Falcade, Zoldo Alto - rimasta senza luce per il crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. Una neve molto bagnata, pesante, che ha fatto cadere gli alberi sulle strade. È accaduto ad esempio a Santo Stefano, nel Comelico, dove ne sono crollati sei. La "tempesta di Natale" è quindi arrivata con il buio e non hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri e chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori. Si potrebbe dire da poesia se non fosse stato per i disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, pile, legna e candele alla centrale Cooperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore, i prodotti sono stati presto esauriti.

DIETROFRONT. Centinaia coloro che, impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati, hanno preferito tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto la notte di Natale tra passo Falzarego e Valparola e salvati ieri mattina dai vigili del fuoco. Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo. Nemmeno la ferrovia ha dato tregue a chi si voleva recare in Cadore. La linea Padova-Calalzo è stata interrotta nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo. La circolazione dei convogli riprenderà oggi quando, come indica il centro Valanghe di Arabba, dovrebbe tornare il sole.

TIMORI VALANGHE. Proprio le valanghe costituiscono ora la maggiore preoccupazione. Da questa mattina il codice pericolo è a livello 4 su una scala da 1 a 5. L'abbondante precipitazione nevosa, dai 90 ai 130 cm nell'Agordino, nel Zoldano e nel Cadore e dai 70 ai 100 cm nel Comelico rende, con il suo peso, instabili i pendii e favorisce distacchi, sino a valle.

VENEZIA ALLAGATA. E una Venezia inedita per essere Santo Stefano è quella che si è presentata ieri mattina con una punta massima di marea di 115 centimetri: essa ha comportato l'allagamento di una superficie del 20% della viabilità pedonale della città, da pochi mm a una media sui 35 cm in Piazza SanMarco, l'area più bassa della città.

Cortina isolata dalla bufera di S. Stefano

l••

Allagamenti di maggio Corsa per gli indennizzi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

IL BANDO. Moduli entro mercoledì 8 gennaio

Allagamenti di maggio

Corsa per gli indennizzi

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **CRONACA**,

Il Comune ricorda che va presentato entro mercoledì 8 gennaio il modulo per la segnalazione dei danni subiti in seguito agli allagamenti dello scorso 16 maggio anche da chi ha già consegnato la scheda entro la precedente scadenza del 3 luglio. Lo ha stabilito il commissario delegato per fronteggiare l'emergenza su incarico del capo del dipartimento della protezione civile nazionale, al fine di avviare la ricognizione del fabbisogno per gli interventi e la ricognizione dei danni sul patrimonio privato e delle attività economico-riproduttive. In seguito agli eventi calamitosi del 16 maggio, la Regione Veneto aveva decretato lo stato di crisi, e da parte dei privati erano state presentate 59 segnalazioni di danni entro la scadenza del 3 luglio fissata dalla Regione. In seguito, il consiglio dei ministri ha stabilito lo stato di emergenza e nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza che ora ha stabilito la scadenza dell'8 gennaio entro cui devono essere presentate le segnalazioni con i nuovi moduli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città all'asciutto Campi allagati Allarme rientrato

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Città all'asciutto](#)

[Campi allagati](#)

[Allarme rientrato](#)

[e-mail print](#)

venerdì 27 dicembre 2013 **CRONACA**,

Ecco come si presentava ieri pomeriggio parco Querini, che è rimasto chiuso: un acquitrino| ... Per tutta la giornata di ieri, fino al tardo pomeriggio, ponte degli Angeli ha accolto un via vai di cittadini, agenti di polizia locale e volontari di protezione civile a tenere sotto controllo il fiume. Gli unici allagamenti sono avvenuti però nei campi attorno alla città, mentre non sono stati registrati danni a edifici o abitazioni.

Valanghe, rischio «forte» su Prealpi e Alpi venete

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Home

Effetto Papa Francesco A Natale chiese gremite

Tenta il suicidio tra i negozi

«Pestati e rapinati da banditi incappucciati»

Furto natalizio di nove fucili

E' morto il poeta Fernando Bandini Sarà sepolto nel Famedio degli illustri

Due veronesi morti a Kathmandu Uniti dall'amore per l'Oriente

Vicenza, fine allerta maltempo Il Bacchiglione torna a scendere

Cortina isolata dalla neve In casa senza energia elettrica

La tempesta di Natale si sposta in Italia Acqua alta a Venezia, danni in Lombardia

Papa Francesco nel giorno di Natale: "Basta con le tragedie come Lampedusa"

Neve a valanga sui monti acqua in città a Vicenza

Camisano, esplosione questa notte Salta bancomat, rubati 20 mila €

Letta sente premier Congo: presto soluzione a blocco adozioni

La storia del 2013: dalla condanna di Berlusconi, a l'Egitto e Mandela

Arriva la terza mostra. Un viaggio notturno illuminerà la Basilica

Muore dopo un'operazione al polso

È con l'amante e scopre un Gps sotto la sua auto

Valanghe, rischio «forte»

su Prealpi e Alpi venete

26/12/2013 e-mail print

Ricerca di un travolto da valanga (foto di archivio) **VICENZA.** Le forti nevicate su Prealpi e Alpi veneto-trentine portano con sé l'aumento del rischio di valanghe. Il grado di rischio è «rosso», pari al livello 4, «marcato». Il Soccorso Alpino regionale, consigliando la massima prudenza, ricorda che gli apporti nevosi a 2000 metri localmente stanno superando i 100 centimetri e nelle situazioni più esposte sono possibili grandi valanghe.

Le abbondanti nevicate, specie nella parte alta della provincia di Belluno, stanno creando disagi e le Stazioni del Soccorso alpino da questa mattina operano in supporto alle amministrazioni comunali. A Pieve di Cadore il sindaco ha chiesto l'intervento delle squadre per liberare dagli alberi caduti sulla sede stradale la statale verso il Comelico e i soccorritori hanno ripulito dalle piante al suolo anche le strade a Valle di Cadore. La rete di telefonia mobile in uso al Soccorso alpino (Vodafone) non copre in questo momento molte aree dell'Alto Bellunese, le Stazioni comunicano attraverso le radio. Diversi Comuni sono in black out da corrente elettrica. A Cortina una squadra di soccorritori sta raggiungendo una famiglia rimasta bloccata dalla neve tra il Falzarego e il passo Valparola.

Il maltempo sferza l'Europa, in Bretagna Natale a lume di candela

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Home Italia & Mondo

Libano, violenta esplosione centro città Beirut
 Lima, Natale a suon di botte per lasciare i litigi alle spalle
 Il 2013 in politica: da boom 5 Stelle a decadenza Berlusconi
 India, 34 bambini morti in campi profughi di freddo e stenti
 Marocco, petroliera urta rocce, allarme per fuoriuscita petrolio
 Attentato con una bici-bomba nell'est indiano, 5 morti
 Il 2013 internazionale: Datagate, Egitto, Siria e Mandela
 Papa Francesco prega per i perseguitati della fede
 Mare in tempesta a Capri, onde di 3 metri e collegamenti bloccati
 Cina, i nostalgici festeggiano i 120 anni dalla nascita di Mao
 Thailandia, lacrimogeni e proiettili di gomma contro manifestanti
 La regina Elisabetta festeggia il primo Natale da bisnonna
 La gioia degli attivisti di Greepeace liberati in Russia
 E' autoscatto-mania: selfie eletta la parola dell'anno
 Il Papa prega per la pace: troppe vite spezzate in Siria
 Papa Francesco celebra Natale: emarginati i primi a vedere Gesù
 A Napoli pranzo di Natale per i bisognosi alla Galleria Principe
 Roma, il presepe di piazza San Pietro ispirato a san Francesco
 Un santuario per salvare gli ultimi 50 rinoceronti di Giava

Il maltempo sferza l'Europa, in Bretagna Natale a lume di candela
 25/12/2013 e-mail print

Il maltempo sferza l'Europa, in Bretagna Natale a lume di candela Migliaia di persone senza elettricità in Francia e Inghilterra Parigi (TMNews) - Il Natale 2013 sarà ricordato come quello del forte maltempo, che sta sferzando l'Europa. Centinaia di migliaia di persone nella Francia settentrionale stanno trascorrendo le feste senza elettricità, e così il loro Natale è stato, volenti o nolenti, a lume di candela. "La nostra preoccupazione - racconta un uomo bretone - non è il riscaldamento, perché abbiamo una caldaia che va a legna e il caldo non ci manca. La nostra preoccupazione sono i tralicci dell'elettricità, che per fortuna non sono caduti. Ne abbiamo uno proprio davanti alla casa". I cavi elettrici, però, hanno risentito della furia della tempesta Dirk, che in Gran Bretagna ha fatto anche diversi morti, e la protezione civile francese è al lavoro per tentare di ripristinare le forniture. "E' un'operazione complessa - spiega Bernard Laurens, direttore regionale dell'agenzia - perché le condizioni d'intervento sono difficili, raggiungere le zone danneggiate è complicato e non possiamo portare macchinari particolari, per cui gli operai sono costretti a salire sui tralicci e a lavorare sospesi". "Un cavo caduto a terra - aggiunge Laurens - può anche essere sotto tensione e quindi occorre la massima vigilanza per evitare incidenti. Invitiamo le persone a non toccare mai i cavi". La perturbazione di Natale si sta spostando verso Sud, ma i meteorologi avvertono che dopo una breve tregua il maltempo è pronto a ritornare.

Il maltempo sferza l'Europa, in Bretagna Natale a lume di candela

Lme/Lnd

l••

Più di un metro di neve in montagna Frane sulle strade e impianti chiusi**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Più di un metro di neve in montagna Frane sulle strade e impianti chiusi"*Data: **27/12/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Più di un metro di neve in montagna Frane sulle strade e impianti chiusi EMERGENZA MALTEMPO GRAVI DISAGI PER SLAVINE O GUASTI, MA OGGI SI POTRÀ SCIARE**PRECIPITAZIONI** Nella Bergamasca nevica senza sosta da Natale Oltre i 1.600 metri è sceso oltre un metro di neve (De Pascale)

di **ROCCO SARUBBI BERGAMO** FORTI NEVicate in montagna accompagnate da raffiche di vento, in particolare in alcune stazioni sciistiche mete di turisti, frane e allagamenti in città e provincia. È il bilancio di questa ondata di maltempo di Natale che ha toccato anche la Bergamasca. Da mercoledì notte fiocchi di neve stanno cadendo ininterrottamente su Foppolo. In Alta Valle Brembana, oltre i 1.600 metri, in poco più di due giorni è sceso oltre un metro di coltre bianca. Gli operatori turistici possono essere soddisfatti, anche se non mancano i disagi. **TRE STAZIONI** sciistiche, Valtorta-Piani di Bobbio sono state chiuse totalmente o parzialmente a causa di un palo dell'alta tensione tranciato dal vento e dalla neve accumulata. Di conseguenza, la stazione è rimasta letteralmente senza corrente privando gli impianti di risalita dell'energia elettrica necessaria per il funzionamento. Gli impianti di Valtorta-Piani di Bobbio torneranno ad essere operativa da questa mattina, condizioni meteo permettendo. Chiusa per pericolo slavine la strada che da Cusio conduce ai Piani dell'Avaro, dove si trovano impianti di fondo e discesa. Problemi anche nel comprensorio Brembo Ski, dove la stazione sciistica, ad eccezione di pochi tratti, è stata chiusa e per i collegamenti con le piste a Carona dove la seggiovia è rimasta ferma. Impianti di risalita bloccati anche a Foppolo, come la seggiovia per la pista Montebello e IV Baita. Oggi il comprensorio sarà di nuovo operativo. Neve abbondante anche in Valle Seriana. Ora si teme per il pericolo slavine, anche se la situazione dovrebbe migliorare lievemente a partire da domani. **SUL FRONTE** delle frane, disagi si sono avuti sia in Valle Brembana sia in Valle Seriana. Nel primo caso le piogge insistenti hanno causato lo smottamento di sette metri cubi di roccia e terra nel tratto di strada che collega Zogno con la frazione di Poscante. L'intervento dei vigili del fuoco, dei volontari della Protezione civile e dei tecnici comunali ha fatto sì che la carreggiata ieri fosse già riaperta. Un'altra frana è caduta tra Brembilla e Gerosa, con la strada chiusa da mercoledì sera. In Valle Seriana, invece, una frana ha interessato la frazione di Lizzola, nel Comune di Valbondione. I detriti e gli alberi caduti hanno invaso una delle due corsie di marcia. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i volontari per regolare il traffico e monitorare la situazione.

Tempesta di Natale, frane e alberi divelti**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Tempesta di Natale, frane e alberi divelti"*

Data: 27/12/2013

[Indietro](#)

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

Tempesta di Natale, frane e alberi divelti EMERGENZA MALTEMPO FORTI RAFFICHE DI VENTO E PIOGGIA BATTENTE

DANNI Pioggia e vento si sono fatti sentire anche a Brescia (Fotolive)

di BEATRICE RASPA BRESCIA LA COSIDDETTA tempesta di Natale ha fatto visita anche al Bresciano, provocando disagi. Già dal 25 dicembre una pioggia fine e forti raffiche di vento hanno sferzato la città e la provincia, con intensità crescente la notte tra il 25 e la mattina di Santo Stefano. Nelle prime ore di ieri, si segnalavano alberi e rami abbattuti, cassonetti spostati, scooter e biciclette parcheggiati spinti a terra, e ancora, cartelli stradali e cartelloni pubblicitari divelti. Il centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto da decine di chiamate. Numerosi e senza soluzione di continuità gli interventi, dalla città alla Bassa, dalla Valcamonica passando per la Valsabbia e la Valtrompia, alle prese con smottamenti e allagamenti. LA PIOGGIA ha gonfiato il fiume Mella, le cui correnti si sono fatte minacciose anzitutto nella Bassa, anche se il corso d'acqua non parrebbe a rischio esondazione. Il maltempo ha provocato non pochi rallentamenti alla circolazione stradale. Una piccola frana si è riversata sulla provinciale 50, tra Nozza di Vestone e Belprato. La strada è rimasta chiusa per l'intera giornata: sul posto sono intervenuti gli uomini del Servizio manutenzione stradale della Provincia e gli agenti della Polstrada di Salò per liberare la carreggiata da decine di metri cubi di detriti. Per raggiungere Pertica Alta è stato necessario procedere su vie alternative, da Forno d'Ono via Avenone oppure con un giro più lungo da Mura. Uno smottamento si è registrato anche a Brozzo di Marcheno, così come a Toscolano sulla 45 bis e a Pisogne in via San Girolamo. Neve abbondante sopra i 1.200 metri. Il Tonale ieri si è svegliato sotto una coltre bianca di oltre un metro e mezzo. Problematici i collegamenti tra Ponte di legno e il Tonale, dove il traffico è stato a lungo bloccato. Sempre per neve chiusa anche una strada tra Bagolino e il Gaver.

L'auto galleggia sulla frana. Fratelli miracolati**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"L'auto galleggia sulla frana. Fratelli miracolati"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

L'auto galleggia sulla frana. Fratelli miracolati Due giovani trascinati per metri lungo la strada: «Siamo riusciti a uscire dal finestrino»

INTERVENTI Telefoni impazziti al centralino dei Vigili del Fuoco dove solo nella giornata di ieri sono contati oltre una sessantina d'interventi

di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo in ginocchio le montagne del Lario, flagellate nelle ultime quarantottore dall'ondata di maltempo che ha trasformato i torrenti in fiumi impetuosi e provocato frane e smottamenti un po' ovunque tra la Valassina, l'Altolago e la Val d'Intelvi. Miracolati due ragazzi, fratello e sorella rispettivamente di 18 e 16 anni, travolti da un fiume di fango e pietre la sera del 25 in località Mulini del Perlo a Guello, una delle frazioni montane di Bellagio, mentre risalivano in auto verso Civenna. La loro fortuna è stato che il fronte di frana, lungo una trentina di metri e staccatosi da uno dei tornanti della strada, anziché sommergere ha sollevato la loro Y10, sbattendola sulla parte opposta della carreggiata contro il guardrail. «ABBIAMO avuto paura, per fortuna siamo riusciti ad uscire dalla macchina passando dal finestrino racconta Chiara, 16 anni che insieme al fratello stata percorrendo la salita che culmina al Santuario della Madonna del Ghisallo - la nostra auto improvvisamente è stata trascinata via da un fiume di fango e detriti. Siamo finiti in bilico sul dirupo, per fortuna il guardrail ha retto e siamo potuti scendere quasi illesi. Lo spavento è stato grande». Chiusa fino alla tarda mattinata di ieri la strada, riaperta solo in tarda mattinata grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco accorsi da un po' tutta la provincia. Altre frane, per fortuna senza persone coinvolte, ieri mattina hanno bloccato la lariana in entrambi i sensi di marcia a Blevio, mentre nella notte uno smottamento ha introdotto la strada tra Careno e Pognana Lario. A Tremezzo i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in via Peduzzi, per sgombrare un ponte che rischiava di crollare sotto il peso dei detriti accumulati trasportati dalla corrente e fermi sotto la sua campata. A Porlezza ieri pomeriggio una frana di roccia si è abbattuta sulla strada provinciale. LA CIRCOLAZIONE è ripresa solo quando un geologo di Villa Saporiti ha garantito la sicurezza della strada. Telefono impazziti al centralino dei Vigili del Fuoco dove solo nella giornata di ieri sono contati oltre una sessantina d'interventi, molti dei quali anche tra ernese e canturino per liberare dall'acqua cantine e garage. Ad Appiano Gentile diversi interventi per alberi caduti mentre a Valbrona le infiltrazioni hanno spaccato il muro dell'oratorio. Osservato speciale il Lario, che ieri sera era arrivato a meno di dieci centimetri dalla soglia di esondazione. Piazza Cavour era impraticabile già nel pomeriggio di ieri, non per l'acqua alta bensì per la fognatura, fuoriuscita dai tombini vicini al lungolago. Una situazione che rischia letteralmente di guastare le feste alla Città dei Balocchi, quest'anno tornata a occupare la piazza con le sue attrazioni. Image:

20131227/foto/1100.jpg

di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo i...**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo i..."*

Data: 27/12/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo i... di ROBERTO CANALI BELLAGIO LA TEMPESTA di Natale ha messo in ginocchio le montagne del Lario, flagellate nelle ultime quarantottore dall'ondata di maltempo che ha trasformato i torrenti in fiumi impetuosi e provocato frane e smottamenti un po' ovunque tra la Valassina, l'Altolago e la Val d'Intelvi. Miracolati due ragazzi, fratello e sorella rispettivamente di 18 e 16 anni, travolti da un fiume di fango e pietre la sera del 25 in località Mulini del Perlo a Guello, una delle frazioni montane di Bellagio, mentre risalivano in auto verso Civenna. La loro fortuna è stato che il fronte di frana, lungo una trentina di metri e staccatosi da uno dei tornanti della strada, anziché sommergere ha sollevato la loro Y10, sbattendola sulla parte opposta della carreggiata contro il guardrail. «ABBIAMO avuto paura, per fortuna siamo riusciti ad uscire dalla macchina passando dal finestrino racconta Chiara, 16 anni che insieme al fratello stata percorrendo la salita che culmina al Santuario della Madonna del Ghisallo - la nostra auto improvvisamente è stata trascinata via da un fiume di fango e detriti. Siamo finiti in bilico sul dirupo, per fortuna il guardrail ha retto e siamo potuti scendere quasi illesi. Lo spavento è stato grande». Chiusa fino alla tarda mattinata di ieri la strada, riaperta solo in tarda mattinata grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco accorsi da un po' tutta la provincia. Altre frane, per fortuna senza persone coinvolte, ieri mattina hanno bloccato la lariana in entrambi i sensi di marcia a Blevio, mentre nella notte uno smottamento ha introdotto la strada tra Careno e Pognana Lario. A Tremezzo i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in via Peduzzi, per sgombrare un ponte che rischiava di crollare sotto il peso dei detriti accumulati trasportati dalla corrente e fermi sotto la sua campata. A Porlezza ieri pomeriggio una frana di roccia si è abbattuta sulla strada provinciale. LA CIRCOLAZIONE è ripresa solo quando un geologo di Villa Saporiti ha garantito la sicurezza della strada. Telefono impazziti al centralino dei Vigili del Fuoco dove solo nella giornata di ieri sono contati oltre una sessantina d'interventi, molti dei quali anche tra erbesse e canturino per liberare dall'acqua cantine e garage. Ad Appiano Gentile diversi interventi per alberi caduti mentre a Valbrona le infiltrazioni hanno spaccato il muro dell'oratorio. Osservato speciale il Lario, che ieri sera era arrivato a meno di dieci centimetri dalla soglia di esondazione. Piazza Cavour era impraticabile già nel pomeriggio di ieri, non per l'acqua alta bensì per la fognatura, fuoriuscita dai tombini vicini al lungolago. Una situazione che rischia letteralmente di guastare le feste alla Città dei Balocchi, quest'anno tornata a occupare la piazza con le sue attrazioni.

Colata di fango sulle case Aler, evacuate**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Colata di fango sulle case Aler, evacuate"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Colata di fango sulle case Aler, evacuate PREMANA DUE FAMIGLIE SENZA TETTO. LO SMOTTAMENTO SI PORTA VIA AUTO E MOTO

PREMANA MOMENTI di paura a Premana tra la notte di Natale e Santo Stefano. Una frana di circa 100 metri cubi ha interessato la zona di via Roma dove sorgono le case Aler a poca distante dalla curva verso Parlasco. Sono state sfollate due famiglie e i danni sono ingenti, in particolare sono stati colpite tre auto e un motorino. Il fango e i massi che si sono staccati dal pendio hanno gravemente danneggiato le ringhiere delle palazzine al civico 61 di via Roma e allagato alcuni scantinati. Inizialmente si temeva che potessero esserci danni anche strutturali agli edifici Aler e si temeva che lo smottamento potesse continuare invece dai tecnici sono arrivate rassicurazioni. Sul posto oltre a personale della Provincia, carabinieri e Vigili del fuoco anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi che spiega: «Sono state fatte evacuare due famiglie residenti nella palazzina più colpita e per alcune ore è rimasta chiusa via Roma e parzialmente la strada Provinciale che passa adiacente alla zona industriale di Premana. La frana ha rotto anche i tubi del gas». Dopo le prime ore di emergenza però la situazione è andata migliorando e De Poi sottolinea: «I tecnici hanno effettuato delle verifiche per capire quale fosse il rischio di nuovi distacchi e ci hanno tranquillizzato perché pare che quello che doveva staccarsi è sceso a valle. La cosa importante è che gli edifici Aler non hanno subito nessun danno alle strutture portanti quindi appena saranno sistemate le vie d'accesso e ripristinate le strutture necessarie alla sicurezza come le ringhiere sulle scale le due famiglie sfollate potranno fare ritorno a casa». Su tutto il territorio le forti piogge hanno però creato disagi e qualche problema, molte le chiamate ai vigili del fuoco per taglio alberi e allagamenti. A Pescate sulla Strada provinciale 60 verso Galbiate sono cadute tre piante ed è avvenuto un piccolo smottamento la sera di Natale. La strada è stata chiusa e riaperta ieri mattina verso le 11 dopo la rimozione del materiale. A Torre de Busi una strada comunale è stata interrotta per un smottamento Stefano Cassinelli

Lambro osservato speciale Il ladro si getta nei flutti**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Lambro osservato speciale Il ladro si getta nei flutti"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Lambro osservato speciale Il ladro si getta nei flutti PONTE LAMBRO LIVELLO DI GUARDIA

PONTE LAMBRO NOTTE DI NATALE movimentata in paese dove, poco dopo le 22, un uomo è stato visto cercare di attraversare il corso del Lambro e sparire tra i flutti. Protagonista dell'impresa un rumeno, già noto alle forze dell'ordine, che era stato visto poco prima tentare d'introdursi in una casa. Per far perdere le proprie tracce il ladro si è allontanato di corsa verso il fiume, cercando guadarlo senza successo. Per cercarlo si è mobilitato mezzo paese, non solo i Carabinieri e i Vigili del Fuoco ma anche gli uomini della Protezione Civile finché in una cantina poco distante dall'alveo del fiume, alcune ore dopo, non sono stati trovati i suoi vestiti bagnati con tanto di documenti e un pacchetto di caramelle contenente ovuli di cocaina. Chissà come l'uomo deve essere riuscito a tornare a riva, cercando riparo in quel rifugio di fortuna dove si è cambiato prima di far perdere le proprie tracce. Rimane, un po' in tutto l'erbeso, la preoccupazione per il Lambro ormai vicino alla soglia di esondazione. Per cercare di scongiurare l'evento a Pusiano rimane chiuso il Cavo Diotti, con le acque del bacino in manutenzione che ormai stanno superando il livello di guardia. Se andrà avanti così sarà necessario aprire le chiuse, preparandosi all'ondata di piena.

In municipio la classe diventa acqua**Il Giorno (ed. Legnano)***"In municipio la classe diventa acqua"*Data: **27/12/2013**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

In municipio la classe diventa acqua I bambini delle scuole vi hanno inserito i loro messaggi

TURBIGO GRANDE SUCCESSO PER IL SINGOLARE ALBERO DI BOTTIGLIE

SCENOGRAFICO L'albero «dell'acqua» collocato davanti al palazzo del Comune (Sally)

TURBIGO L'ACQUA, un bene prezioso e una risorsa. L'acqua, il simbolo di questo Natale. I messaggi sono tanti e si mischiano insieme, uno dopo l'altro. Quale modo migliore per farli arrivare a destinazione se non metterli in bottiglia come nei più classici romanzi di Jules Verne? Ma stavolta niente mari da attraversare, perché nell'era di internet hanno scelto proprio il web per far sì che quelle bottiglie possano giungere ovunque e a chiunque. Allora ecco "L'albero dell'acqua" davanti al municipio. Dopo che nel 2012 la scelta era caduta su una struttura in ferro decorata con i pezzetti di legno provenienti dai tronchi abbattuti dalla tromba d'aria, anche nel 2013 la parola d'ordine a Turbigo per le festività natalizie è la sensibilizzazione alla sostenibilità e all'uso consapevole delle risorse. «Abbiamo voluto lanciare un ulteriore segnale - spiegano dall'Amministrazione comunale -. Subito l'idea è andata ad un albero di Natale "dell'acqua". Il progetto vuole promuovere la più ampia partecipazione degli studenti e in questa direzione è stato fondamentale il lavoro dell'istituto Don Milani, della Pro loco e della Protezione civile». L'iniziativa ha visto i bambini portare bottiglie d'acqua vuote da un litro e mezzo di colore blu. Ognuno di loro ha raccolto i singoli pensieri e le riflessioni sull'acqua per poi scriverli su foglietti che sono stati inseriti nelle singole bottiglie e infine appesi alla spirale metallica dell'albero in ferro, illuminato. Alessio Belleri Image: 20131227/foto/1936.jpg

Forti piogge: preoccupano Adda e Po**Il Giorno (ed. Lodi)***"Forti piogge: preoccupano Adda e Po"*Data: **27/12/2013**

Indietro

COPERTINA LODI pag. 2

Forti piogge: preoccupano Adda e Po IN PROVINCIA IL LIVELLO DEI FIUMI SI ALZA. DOMANI TORNA IL MALTEMPO

ALLERTA La Protezione civile monitora la situazione dei fiumi del territorio

LODI È STATO un Santo Stefano piovoso e le previsioni per i prossimi giorni non sembrano lasciare molte speranze a chi aveva pensato di sfruttare le ferie natalizie per fare una piccola gita fuoriporta o, semplicemente, godersi la città. Le piogge hanno fatto ovviamente salire il livello dei fiumi, anche se la situazione per il momento sarebbe sotto controllo. Alle 20 di ieri sera l'Adda era più di 3,3 metri sopra lo zero idrometrico. In sole 24 ore il fiume è salito di ben un metro e mezzo. A preoccupare è anche la situazione del Po, che al ponte della Becca, fra la notte di Natale e quella di Santo Stefano, è salito di più di 4 metri. Alle 20 di ieri il fiume era 2,8 metri sopra lo zero idrometrico. La colpa delle forti piogge è della stessa violenta perturbazione che ha provocato danni in tutto il nord Europa. Fortunatamente oggi la situazione dovrebbe migliorare e un timido sole potrebbe fare capolino fra le nubi che hanno affollato i cieli natalizi. Si tratterà, però, solo di una schiarita effimera. Già da sabato, infatti, la pioggia tornerà a cadere nel Lodigiano, anche se a fasi intermittenti. IN SERATA cadranno fra gli 8 e i 15 millimetri di pioggia, prima di poter finalmente sperare di rivedere il sole nella giornata di domenica. Secondo le previsioni dell'Arpa, lunedì sarà sereno o poco nuvoloso, senza precipitazioni ma con possibili nebbie in pianura. Martedì, invece, dopo le forti piogge di questi giorni potremo vivere un Capodanno all'asciutto, temporaneamente nuvoloso ma senza precipitazioni. Per fortuna. Image: 20131227/foto/1467.jpg

Frana in Oltrepo e danni in Lomellina**Il Giorno (ed. Lodi)***"Frana in Oltrepo e danni in Lomellina"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Frana in Oltrepo e danni in Lomellina ALLARME MALTEMPO ISOLATA PER ORE LA LOCALITÀ CASTAGNOLA INTERVENTI Super-lavoro per i vigili del fuoco in provincia

PARONA L'ONDATA di maltempo ha causato qualche danno anche fra Lomellina e Oltrepo Pavese ieri pomeriggio. La zona è stata battuta da un forte vento e da una pioggia insistente che si è esaurita solo quando era già calato il buio. Quello di Santo Stefano è stato un pomeriggio di lavoro per i vigili del fuoco lomellini, che sono dovuti intervenire più volte soprattutto per i danni provocati dal vento, che ha abbattuto cartelloni pubblicitari, pali delle linee telefoniche e dell'elettricità. CHIAMATE sono arrivate da Mortara, Valle, Zeme e Confienza. A Parona i moltissimi che avevano scelto di trascorrere il pomeriggio del giorno di festa al cinema sono stati costretti a una sosta non programmata: poco dopo l'inizio delle proiezioni delle 18, nelle sale del Movie Planet si sono accese le luci di emergenza perché alla periferia di Parona si è interrotta l'erogazione dell'elettricità. I corsi d'acqua sono "osservati speciali", soprattutto il torrente Agogna nella zona di Lomello, per l'enorme quantità d'acqua caduta in poche ore. Le previsioni indicano un miglioramento per oggi, ma la situazione dovrebbe peggiorare già da domani. ANCHE IN OLTREPO pavese occidentale si sono registrati danni causati dal maltempo. La pioggia, che dal giorno di Natale si abbatte su Voghera e la Valle Staffora, ha provocato una piccola frana in località Castagnola, nel comune di Rocca Susella. Fango e terra si sono riversati sulla strada che conduce alla frazione, rompendo un tubo del gas. La strada è stata chiusa per ore, per permettere ai tecnici di sistemare il danni. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio. I vigili del fuoco tra mercoledì e ieri sono intervenuti a Genestrello, frazione di Montebello della Battaglia, dove la pioggia torrenziale ha provocato l'allagamento di due cantine. Nicoletta Pisanu e Umberto Zanichelli Image: 20131227/foto/1624.jpg

Il Lambro minaccia case e ditte**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Il Lambro minaccia case e ditte"*Data: **27/12/2013**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 12

Il Lambro minaccia case e ditte SUD MILANO NELLA ZONA A CAVALLO TRA OPERA E LOCATE TRIULZI
SENTINELLE Polizia locale e Protezione civile sorvegliano la crescita della piena (MdF)

LOCATE PAURA per il fiume Lambro che cresce di ora in ora e già ieri mattina aveva cominciato ad allagare le campagne, minacciando case e aziende della zona Dosso di Opera e il Moro di Locate Triulzi. Veglia di Natale in ansia, osservando il Lambro meridionale: così hanno passato la sera della vigilia i residenti della zona al confine fra Pieve, Opera e Locate, dove il Lambro storicamente quando straripa fa danni. E proprio la notte fra sabato e domenica il Lambro meridionale ha cominciato a straripare invadendo prima gli scolmatoi artificiali e naturali e poi l'intera Valle delle volpi, che parte dalla collina dove sorge la chiesa di Sant'Alessandro a Pieve e arriva fino alla chiesa di Santa Maria ad Fontem a Locate. In mezzo una decina di abitazioni e alcune aziende che sorgono lungo la Provinciale 28 Vigentina e che da ieri sera sono minacciate direttamente dall'acqua. Purtroppo la pioggia continua a farsi sentire e a tratti sulla zona si abbattano forti acquazzoni che non consentono al fiume di sgonfiarsi. Se continuerà a piovere con questa intensità, nelle prime ore di oggi l'acqua potrebbe raggiungere e allagare scantinati e abitazioni. Sorvegliato speciale il ponte della Vigentina che scavalca il Lambro: già nel 1996 a causa di una piena venne gravemente danneggiato, costringendo alla chiusura la Provinciale per molti mesi. Una zona, quella al confine fra i tre comuni, che si trova al di sotto del livello del letto del fiume e che da anni è soggetta alle esondazioni. Il Lambro è gonfio anche nella zona di Linate, a Peschiera Borromeo. Mas.Sag. Image: 20131227/foto/2758.jpg

Allagamenti a catena: l'Olonza torna a far paura**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Allagamenti a catena: l'Olonza torna a far paura"

Data: 27/12/2013

Indietro

RHO BOLLATE pag. 9

Allagamenti a catena: l'Olonza torna a far paura Da Rho a Baranzate interventi di contenimento

SOS A Pogliano il sindaco Magistrelli e l'assessore Lavanga controllano la posa dei sacchi di sabbia. Sotto, via Molino Prepositurale a Rho (Sn)

RHO MALTEMPO e allagamenti nella zona del Rhodense. La «tempesta di natale» ha alzato il livello del fiume Olona e dei torrenti causando problemi in molti Comuni. A Rho dalla tarda serata di Natale la protezione civile è stata impegnata a monitorare i punti critici e ieri in serata è intervenuta in località Biringhello per l'esondazione del Bozzente, con il Comune che si è allertato per tentare di «salvare» le case installando pompe idrovore. In via Molino Prepositurale alle tredici di ieri si sono rotti gli argini causando l'allagamento delle aree boschive e dei campi, al confine con Pregnana Milanese. Problemi anche per il sottopasso di corso Europa dove a causa di alcuni rigurgiti dalla rete fognaria l'acqua ha completamente allagato la carreggiata. Nel quartiere San Martino molti cittadini hanno sistemato i sacchi fuori dalle loro abitazioni. Nel pomeriggio per abbassare il livello del fiume Olona si è proceduto ad un'esondazione controllata all'altezza della presa del canale scolmatore Nord-Ovest. «PURTROPPO ogni volta che si verificano abbondanti piogge dobbiamo affrontare la stessa emergenza - commenta l'assessore rhodense alla Protezione civile, Saverio Viscomi - servono interventi strutturali a monte del fiume Olona. Da almeno un decennio si parla di realizzare delle vasche di laminazione, ma non si è ancora fatto nulla». Campi allagati anche tra Pregnana Milanese e Vanzago. A Baranzate, in via Falzarego, si è ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale. È stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone con l'obiettivo di mettere in sicurezza le attività industriali e commerciali presenti nell'area. Sono intervenute due squadre della Protezione civile di Paderno Dugnano con delle idrovore e la Seo di Garbagnate Milanese che ha operato con alcune idrovore. Ro.Ramp. Image: 20131227/foto/2713.jpg

Lambro, rischio esondazione Già evacuate 16 persone Il Seveso è sotto controllo**Il Giorno (ed. Milano)**

"Lambro, rischio esondazione Già evacuate 16 persone Il Seveso è sotto controllo"

Data: **27/12/2013**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 7

Lambro, rischio esondazione Già evacuate 16 persone Il Seveso è sotto controllo Via Palmanova, 4 famiglie nei centri d'emergenza

di MASSIMILIANO MINGOIA MILANO «SEVESO: situazione stazionaria con livello intorno alla seconda soglia di allarme, ma a monte non sta aumentando. Lambro: superata soglia di preallarme. Allontanate le famiglie sulle sponde all'altezza di via Palmanova: accolte nei Centri di Emergenza sociale 16 persone di cui 4 minori». È l'assessore comunale alla Protezione civile Marco Granelli, a metà pomeriggio, sul suo profilo Facebook, a fornire un aggiornamento dell'allarme esondazioni dei fiumi che scorrono a Milano. Le piogge incessanti degli ultimi giorni hanno fatto «gonfiare» sia Seveso che Lambro. Per una volta, però, la situazione del secondo fiume sembra più preoccupante di quella del secondo. Tanto che Palazzo Marino ha deciso di far evacuare 16 persone che abitano poco distanti dal Lambro, in via Palmanova, periferia nord-est della città. Via alla risistemazione degli argini. Il fiume è a un passo dall'esondazione, ma le previsioni climatiche consultate in Comune ieri facevano sperare che la situazione migliorasse già in serata e che oggi la pioggia fosse ormai cessata. UNA PREVISIONE che potrebbe far abbassare il livello della soglia di allarme anche lungo il corso del Seveso. Fino a ieri sera il Comune aveva deciso di fissare la seconda soglia di allarme, che arriva appena prima dell'emergenza esondazione. Residenti della zona Niguarda ancora una volta sommersi dall'acqua? A Palazzo Marino predicano ottimismo, sventolando le previsioni sopra riportate. Con la pioggia già in diminuzione in serata e la fine delle precipitazioni annunciata per oggi, la seconda soglia di allarme potrebbe essere ridimensionata. In attesa che le previsioni atmosferiche vengano confermate dai fatti e che l'allarme Seveso rientri, tornano d'attualità le contromisure che Milano e i Comuni limitrofi dovrebbero adottare per risolvere una volta per tutte il rischio di esondazioni del fiume in città. Proprio lunedì, in Consiglio comunale, si è tornati a parlare di quel canale scolmatore del Seveso da anni inserito nel piano triennale delle opere pubbliche ma mai realizzato. Il costo dell'opera, 68 milioni di euro, è stato considerato proibitivo dalle ultime amministrazioni comunali. Lunedì, nell'assemblea di Palazzo Marino, si è registrata una proposta dell'ex vicesindaco, ora consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Riccardo de Corato: impiegare i 65-70 milioni di euro che il Comune potrebbe ricavare nel 2014 dalla vendita del 2,5 per cento di A2A per finanziare il canale scolmatore del Seveso. Per ora si tratta solo di una proposta. L'utilizzo dei fondi della cessione delle quote della multiutility energetica deve essere ancora deciso dal Consiglio comunale, in accordo con la Giunta. I residenti del quartiere Niguarda sperano che qualcosa, finalmente, accada per scongiurare una volta per tutte il rischio esondazioni.

massimiliano.mingoa@ilgiorno.net Image: 20131227/foto/54.jpg

Smottamento sulla Provinciale per la Val Masino**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Smottamento sulla Provinciale per la Val Masino"*

Data: 27/12/2013

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 7

Smottamento sulla Provinciale per la Val Masino Super lavoro per i pompieri

IMPEGNO Sopra la Protezione civile al Masino e a lato i Vigili del fuoco al cimitero di Colorina

di DANILO ROCCA VAL MASINO ANCORA ANSIA in Val Masino e ancora paura per le precipitazioni, con i turisti e i residenti che, a causa di una frana, hanno dovuto raggiungere il Ponte del Baffo e la provinciale 9 per le montagne del Masino passando da Dazio, aggirando Ardenno. Nelle ore notturne di ieri l'altro, tra l'una e le due, a causa della abbondanti precipitazioni piovose, un vasto smottamento in Comune di Ardenno ha infatti interessato l'area prospiciente la carreggiata per la Val Masino nel tratto di provinciale tra il Km 1 e il Km 5,350. Un grosso masso, caduto al bivio per Biolo, ha raggiunto la sede stradale ostruendola. Veniva così decretata l'interruzione della circolazione: sul posto arrivavano i vigili del fuoco dalla stazione di Morbegno, i carabinieri dalla vicina caserma di Ardenno, insieme al personale degli uffici tecnici provinciali. Si bloccava la viabilità da Ardenno (con la Protezione civile), ma la Val Masino restava comunque raggiungibile facendo il giro da Morbegno, salendo a Dazio per la provinciale 10, raggiungendo poi le frazioni alte di Civo, e via Cevo il Ponte del Baffo, crocevia per la Val Masino. «Questa volta i disagi sono stati contenuti ha affermato da Valmasino il presidente degli operatori turistici Stefano Scetti dato che i problemi sono stati a valle della più ampia frana del 2009. Si è interrotto il collegamento verso Ardenno, ma salendo dalla Costiera dei Cèch, le nostre zone nell'arco di tutta la giornata sono sempre state raggiungibili. E' accaduto ha proseguito Scetti che il materiale accumulatosi in un torrente, a causa delle piogge intense, abbia creato massa smottando sulla strada. Con i problemi più evidenti che si sono verificati, come già nel 2009, a sud del Ponte del Baffo. Si è trattato ovviamente di un fenomeno molto meno calamitoso di allora, e più circoscritto. Già in mattinata ha proseguito l'amministratore è cominciato il lavoro di pulizia: il geologo inviato dalla provincia per il sopralluogo, giunto nel settore insieme all'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Muzio Silvana Snider, ha rassicurato sui rischi. Lo smottamento non era di falda, erano detriti, si è potuto operare intensamente per tutta la giornata e già in serata (ieri per chi legge, ndr.) il tratto ripulito, salvo ulteriori prescrizioni, poteva essere riaperto». La sp 9 per Val Masino è stata riaperta al traffico ieri alle 17.50. Ha collaborato con gli amministratori e operatori di Valmasino anche l'assessore provinciale con delega al Turismo Filippo Compagnoni. «Tutti i tour operator sono stati messi al corrente della variante viabilistica obbligata», ha affermato. Resta comunque monitorata la zona della provinciale nei dintorni del Ponte del Baffo. A Colorina, lungo la provinciale, pompieri al lavoro nei pressi del cimitero per allagamenti causati da un ruscello. A causa del maltempo, i vigili sono intervenuti nel complesso per ben 59 volte. Problemi per neve pure da Arnoga a Livigno per auto sbandate sul manto scivoloso. Image: 20131227/foto/4693.jpg

Natale sott'acqua Frane e allagamenti in tutta la provincia**Il Giorno (ed. Varese)***"Natale sott'acqua Frane e allagamenti in tutta la provincia"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Natale sott'acqua Frane e allagamenti in tutta la provincia Centinaia di interventi dei pompieri

LUOGO Una zona nel centro di Laveno Mombello allagata a causa delle forti precipitazioni

VARESE FLAGELLATI dall'acqua nelle giornate attorno a Natale. Anche il Varesotto ha fatto i conti con la «tempesta di pioggia» che ha messo in difficoltà vaste zone d'Europa. Tutta l'area insubrica è sott'acque da ore e i vigili del fuoco sono stati impegnati in centinaia di interventi per fronteggiare allagamenti e smottamenti. Le squadre della Protezione civile lavorano alla costruzione di argini accanto a diversi corsi d'acqua, in forte crescita di livello, così come i laghi, Maggiore in testa, che ha raggiunto la soglia d'allarme. Danni ad abitazioni private e a negozi, e difficoltà per la neve al valico del Sempione. Se non fosse che le previsioni promettono un miglioramento ci sarebbe una preoccupazione ancora maggiore. Paolo Valisa, del Centro geofisico prealpino di Campo dei Fiori, consulta gli ultimi dati e in serata spiega: «Le consistenti precipitazioni di queste ore sono un fenomeno fuori stagione, così come l'umidità e le temperature alte rispetto alla media stagionale, provocato dalla bassa pressione e dal vento di scirocco». SECONDO i dati del Centro geofisico prealpino ieri sono caduti a Varese un centinaio di millimetri di pioggia, 70 a Tradate e una cinquantina nella zona del Campo dei Fiori. Il giorno di Natale nell'alto Varesotto, la zona più colpita dal maltempo, erano caduti fino a 140 millimetri di pioggia. Da oggi la situazione però dovrebbe migliorare. «Vento in arrivo da Nord farà cessare le piogge - prosegue Valisa - e porterà a schiarite e a giornate di sole. Le temperature rimarranno elevate rispetto alla media stagionale, da 8 a 10 gradi centigradi». In attesa del sole, ieri è stata una giornata campale per i vigili del fuoco. SONO STATE centinaia le richieste di intervento a causa del maltempo, che si è abbattuto su tutta la provincia, da Nord a Sud. Blackout nella zona di Luino, dove alcune case sono rimaste prive di corrente elettrica, smottamenti e allagamenti di strade e cantine. Episodi che hanno costretto alla chiusura di alcune strade, come la provinciale tra Comerio e Gavirate, dove si è verificata una frana. E in alcune zone il traffico è andato in tilt in una giornata in cui, per le festività, fortunatamente il passaggio delle auto non è stato consistente. A Besozzo si è allagata la piazza I Maggio e sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e due squadre di volontari della protezione civile con due idrovore. Ha raggiunto quindi la soglia d'allarme il livello delle acque dei laghi e dei principali fiumi che attraversano la provincia di Varese, come l'Olona che ha esondato a Marnate e in alcuni punti nel Milanese. Rischio esondazione del torrente Arno a Lonate Pozzolo dove per l'innalzamento del livello dell'acqua si è deciso di abbattere un argine per evitare di danneggiare una decina di abitazioni private. A Sesto Calende sono esondati il torrente Lenza e la roggia Molinara. Chiuse tratti delle provinciali 48 e 69. Protezione civile in azione anche a Laveno Mombello, dove è stato anche aperto un argine del torrente Fassora per far defluire le acque. Pioggia a dirotto da giorni ormai anche sulla città capoluogo. Ieri pomeriggio Varese-Novara, gara valida per la ventesima giornata del campionato di Serie B, è stata rinviata a data da destinarsi per impraticabilità del campo (foto qui accanto). Giornata di superlavoro anche per i vigili del fuoco del distaccamento di Busto ArsizioGallarate. Centinaia le chiamate per i problemi creati dalla pioggia battente che ha causato allagamenti e dal forte vento che ha abbattuto diversi alberi creando problemi alla circolazione. A Gallarate due famiglie sono rimaste bloccate con le loro auto in un sottopasso allagato, e sono state salvate dai vigili del fuoco. Claudio Perozzo Image: 20131227/foto/761.jpg

Nevicate e frane: frazioni isolate e black out in tutta la provincia

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Nevicate e frane: frazioni isolate e black out in tutta la provincia"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Bergamo > Nevicate e frane: frazioni isolate e black out in tutta la provincia.

Nevicate e frane: frazioni isolate e black out in tutta la provincia

Commenti

Il maltempo si è abbattuto sulla Val Brembana, chiuse anche tre località sciistiche. Frane e strade interrotte a Poscante di Zogno, ad Averara e Lizzola, energia elettrica interrotta a Valgoglio

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Bergamo, 26 dicembre 2013 - Nevicate e frane si stanno verificando anche in provincia di Bergamo per il maltempo di questi giorni, dove è stato registrato un forte vento, con pioggia, e fino a un metro di neve in montagna.

Le conseguenze più gravi si sono verificate in Val Brembana dove ieri mattina una frana è caduta sulla strada per la frazione Poscante di Zogno, isolando il piccolo centro di un migliaio di abitanti. La situazione è stata risolta stamani.

Tre località sciistiche sono rimaste chiuse. In particolare, a Valtorta-Piani di Bobbio la stazione e' rimasta senza corrente dopo che un palo dell'alta tensione tranciato dal vento e' caduto. Strada chiusa per pericolo slavine e piante cadute lungo la carreggiata che da Cusio conduce invece ai Piani dell'Avaro, dove si trovano impianti di fondo e discesa; disagi infine al comprensorio Bremboski, con problemi agli impianti di risalita di Foppolo, che sono rimasti fermi e collegamenti impossibili con le piste da sci da Carona, dove la seggiovia e' rimasta chiusa.

Ad Averara uno smottamento di circa 7 metri cubi ha provocato la chiusura della strada comunale nella frazione di Valmoresca che e' attualmente isolata. E' garantito pero' un passaggio pedonale.

Interruzione della fornitura energia elettrica nella frazione Bortolotti del comune Valgoglio, dove i tecnici dell'Enel sono sul posto per ripristinare la corrente dal guasto, mentre e' gia' intervenuta una squadra di volontari della croce blu di Gromo che ha installato un gruppo elettrogeno.

Una frana si e' invece abbattuta, sempre per quanto riguarda la provincia di Bergamo, su una strada comunale nella frazione Lizzola del comune di Valbondione. La frazione e' isolata ed e' stato attivato un mezzo del comune per procedere alla pulizia.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }} 1••

Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura"

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Como > Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura".

Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura"

Commenti

Miracolati due ragazzi, fratello e sorella rispettivamente di 18 e 16 anni, travolti da un fiume di fango e pietre la sera del 25 in località Mulini del Perlo a Guello, una delle frazioni montane di Bellagio, mentre risalivano in auto verso Civenna: "Siamo finiti in bilico sul dirupo, per fortuna il guardrail ha retto e siamo potuti scendere quasi illesi. Lo spavento è stato grande" (Guarda le foto e il video della frana)

di Roberto Canali

VIDEO - Frana a Bellagio: ruspe e transenne sulla strada

La strada che da Como porta a Bellagio, chiusa dopo la frana (Cusa)

Notizie Correlate

Video VIDEO - Frana a Bellagio: ruspe e transenne sulla strada

Foto FOTOGALLERY - Frana a Bellagio: le immagini del disastro

Articoli correlati Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco Cade frana a Bellagio: due persona ferite SONDRIO - Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino

VARESE - Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale

Bellagio (Como), 27 dicembre 2013 -La tempesta di Natale ha messo in ginocchio le montagne del Lario, flagellate nelle ultime quarantottore dall'ondata di maltempo che ha trasformato i torrenti in fiumi impetuosi e provocato frane e smottamenti un po' ovunque tra la Valassina, l'Altolago e la Val d'Intelvi. Miracolati due ragazzi, fratello e sorella rispettivamente di 18 e 16 anni, travolti da un fiume di fango e pietre la sera del 25 in località Mulini del Perlo a Guello, una delle frazioni montane di Bellagio, mentre risalivano in auto verso Civenna. La loro fortuna è stato che il fronte di frana, lungo una trentina di metri e staccatosi da uno dei tornanti della strada, anziché sommergere ha sollevato la loro Y10, sbattendola sulla parte opposta della carreggiata contro il guardrail.

«Abbiamo avuto paura, per fortuna siamo riusciti ad uscire dalla macchina passando dal finestrino - racconta Chiara, 16 anni che insieme al fratello stata percorrendo la salita che culmina al Santuario della Madonna del Ghisallo - la nostra auto improvvisamente è stata trascinata via da un fiume di fango e detriti. Siamo finiti in bilico sul dirupo, per fortuna il guardrail ha retto e siamo potuti scendere quasi illesi. Lo spavento è stato grande».

Chiusa fino alla tarda mattinata di ieri la strada, riaperta solo in tarda mattinata grazie al lavoro dei Vigili del Fuoco accorsi da un po' tutta la provincia. Altre frane, per fortuna senza persone coinvolte, ieri mattina hanno bloccato la lariana in entrambi i sensi di marcia a Blevio, mentre nella notte uno smottamento ha introdotto la strada tra Careno e Pognana Lario. A Tremezzo i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire in via Peduzzi, per sgombrare un ponte che rischiava di crollare sotto il peso dei detriti accumulati trasportati dalla corrente e fermi sotto la sua campata. A Porlezza ieri pomeriggio una frana di roccia si è abbattuta sulla strada provinciale.

La circolazione è ripresa solo quando un geologo di Villa Saporiti ha garantito la sicurezza della strada. Telefoni impazziti

Frana a Bellagio, fratelli intrappolati in auto: "Abbiamo avuto paura"

al centralino dei Vigili del Fuoco dove solo nella giornata di ieri sono contati oltre una sessantina d'interventi, molti dei quali anche tra erbese e canturino per liberare dall'acqua cantine e garage. Ad Appiano Gentile diversi interventi per alberi caduti mentre a Valbrona le infiltrazioni hanno spaccato il muro dell'oratorio. Osservato speciale il Lario, che ieri sera era arrivato a meno di dieci centimetri dalla soglia di esondazione. Piazza Cavour era impraticabile già nel pomeriggio di ieri, non per l'acqua alta bensì per la fognatura, fuoriuscita dai tombini vicini al lungolago. Una situazione che rischia letteralmente di guastare le feste alla Città dei Balocchi, quest'anno tornata a occupare la piazza con le sue attrazioni.

Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Como > Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco.

Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco

Commenti

Due famiglie evacuate nel Lecchese, mentre a Como i vigili del fuoco sono impegnati a Porlezza e ad Appiano Gentile

Una frana (Foto d'archivio Pasquali)

Premana, 26 dicembre 2013 - Ancora frane e smottamenti in tutta la zona a Nord della Lombardia, dove piove ininterrottamente ormai da ieri. L'ultimo crollo è avvenuto questa mattina, alle 6, a Premana, dove sono al lavoro i Vigili del fuoco di Lecco. Due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni a causa di una vera e propria colata di fango, che ha invaso la periferie del paese. Nessuno è rimasto ferito, ma il fango ha allagato alcuni scantinati e garage danneggiando auto e scooter. Entrambe le famiglie sono state fatte evacuare per precauzione. I vigili del fuoco di Lecco sono al lavoro in altre zone della provincia per mettere in sicurezza aree a rischio frane o di caduta alberi. Difficile per il momento fare una stima esatta dai danni dato che le autorità sono ancora impegnate a liberare l'area.

Altri interventi a Porlezza, questa volta nel Comasco, dove stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. Ad Appiano Gentile invece, sono in corso diversi interventi per rimuovere gli alberi abbattuti dal forte vento delle ultime ore, mentre a Valbrona, a causa della pioggia battente, si è spaccato addirittura il muro di un oratorio.

Nel Milanese invece, i vigili del fuoco di Milano hanno trascorso la notte a Pogliano per scongiurare il rischio di eventuali esondazione del fiume Olona. La situazione tuttavia, al momento, sembra essere sotto controllo.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Lecco > Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura.

Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura

Commenti

Il fango e i massi che si sono staccati dal pendio hanno gravemente danneggiato le ringhiere delle palazzine al civico 61 di via Roma e allagato alcuni scantinati. Inizialmente si temeva che potessero esserci danni anche strutturali agli edifici Aler e si temeva che lo smottamento potesse continuare invece dai tecnici sono arrivate rassicurazioni

di Stefano Cassinelli

VIDEO - Frana a Bellagio: ruspe e transenne sulla strada

Frana a Premana (foto Sandonini)

Notizie Correlate

Video VIDEO - Frana a Bellagio: ruspe e transenne sulla strada

Articoli correlati Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco COMO - Cade frana a Bellagio: due persona ferite

Foto FOTOGALLERY - Frana a Bellagio: le immagini del disastro

Articoli correlati Premana sommersa dal fango, flagellato anche il Comasco COMO - Cade frana a Bellagio: due persona ferite

Premana (Lecco), 27 dicembre 2013 -Momenti di paura a Premana tra la notte di Natale e Santo Stefano. Una frana di circa 100 metri cubi ha interessato la zona di via Roma dove sorgono le case Aler a poca distante dalla curva verso Parlasco. Sono state sfollate due famiglie e i danni sono ingenti, in particolare sono stati colpite tre auto e un motorino. Il fango e i massi che si sono staccati dal pendio hanno gravemente danneggiato le ringhiere delle palazzine al civico 61 di via Roma e allagato alcuni scantinati. Inizialmente si temeva che potessero esserci danni anche strutturali agli edifici Aler e si temeva che lo smottamento potesse continuare invece dai tecnici sono arrivate rassicurazioni.

Sul posto oltre a personale della Provincia, carabinieri e Vigili del fuoco anche l'assessore provinciale alla Protezione civile Franco De Poi che spiega: «Sono state fatte evacuare due famiglie residenti nella palazzina più colpita e per alcune ore è rimasta chiusa via Roma e parzialmente la strada Provinciale che passa adiacente alla zona industriale di Premana. La frana ha rotto anche i tubi del gas». Dopo le prime ore di emergenza però la situazione è andata migliorando e De Poi sottolinea: «I tecnici hanno effettuato delle verifiche per capire quale fosse il rischio di nuovi distacchi e ci hanno tranquillizzato perché pare che quello che doveva staccarsi è sceso a valle.

La cosa importante è che gli edifici Aler non hanno subito nessun danno alle strutture portanti quindi appena saranno sistemate le vie d'accesso e ripristinate le strutture necessarie alla sicurezza come le ringhiere sulle scale le due famiglie sfollate potranno fare ritorno a casa». Su tutto il territorio le forti piogge hanno però creato disagi e qualche problema, molte le chiamate ai vigili del fuoco per taglio alberi e allagamenti. A Pescate sulla Strada provinciale 60 verso Galbiate sono cadute tre piante ed è avvenuto un piccolo smottamento la sera di Natale. La strada è stata chiusa e riaperta ieri mattina verso le 11 dopo la rimozione del materiale. A Torre de Busi una strada comunale è stata interrotta per un

Premana, colata di fango sulle case Aler: danni e tanta paura

smottamento

di Stefano Cassinelli

L'Olona spaventa Nerviano, esondazione sotto controllo

- Il Giorno - Rho Bollate

Il Giorno.it (ed. Legnano)

"L'Olona spaventa Nerviano, esondazione sotto controllo"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Rho Bollate](#) > [L'Olona spaventa Nerviano, esondazione sotto controllo](#).

[L'Olona spaventa Nerviano, esondazione sotto controllo](#)

[Commenti](#)

Mossa di precauzione nel legnanese, evacuate alcune abitazioni vicino al fiume ma in serata l'allarme rientra. Vigili del fuoco pronti a intervenire a Pogliano. Lombardia assediata dal maltempo [FOTO E VIDEO](#)

[FOTO - Protezione Civile sul fiume Olona](#)

Le forti piogge di questi giorni hanno portato in piena il fiume Olona (Studiosally)

[Notizie Correlate](#)

Foto [FOTO - Protezione Civile sul fiume Olona](#)

Video [VIDEO - Olona sorvegliato speciale](#)

Milano, 26 dicembre 2013 - Allarme in Lombardia, dove resta il rischio di frane e allagamenti a causa della fitta pioggia che continua a cadere da ieri. Il fiume Olona è esondato poco prima delle 19 a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. I vigili del fuoco sono intervenuti con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. In tarda serata l'allarme è rientrato, complice la cessazione delle piogge.

I vigili del fuoco di Milano hanno trascorso la notte a Pogliano per scongiurare il pericolo di un'esondazione dello stesso Olona, anche se per fortuna la situazione resta sotto controllo.

Anche Lecco e Como sono osservati speciali. L'ultima frana si è infatti verificata questa mattina, alle 6, a Premana, nel lecchese, dove sono ancora al lavoro i Vigili del fuoco di Lecco. Impossibile quindi, almeno per ora, dare un'esatta stima dei danni provocati dal crollo.

Altri interventi sono inoltre in corso a Porlezza, nel Comasco, dove sempre stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. Ad Appiano Gentile invece si susseguono continui interventi per rimuovere gli alberi caduti, mentre a Valbrona la forte pioggia ha addirittura spaccato il muro di un oratorio.

Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino: mezzi al lavoro e traffico deviato su altre strade

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino: mezzi al lavoro e traffico deviato su altre strade"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino: mezzi al lavoro e traffico deviato su altre strade.

Maltempo, interrotta la provinciale per la Valmasino: mezzi al lavoro e traffico deviato su altre strade

Commenti

Particolarmente difficoltosi i collegamenti con la Svizzera dove risultano temporaneamente chiusi tutti i principali passi tra Italia e Svizzera, con lavoratori frontalieri bloccati oltreconfine. Precipitazioni in attenuazione
di Davide Tarabini

Interrotta la provinciale per la Valmasino, mezzi al lavoro e traffico deviato

Sondrio, 26 dicembre 2013 - Piogge ininterrotte in Valtellina e Valchiavenna e abbondanti nevicate in quota con punte di oltre 160 cm di neve a Madesimo, interessata in queste ultime ore da un prolungato black-out elettrico, attualmente in via di ripristino da parte di Enel. Particolarmente difficoltosi i collegamenti con la Svizzera dove risultano temporaneamente chiusi tutti i principali passi tra Italia e Svizzera, con lavoratori frontalieri bloccati oltreconfine. Condizioni meteorologiche in progressivo miglioramento e dal Centro Nivo-Meteorologico di Bormio segnalano precipitazioni in attenuazione verso il bel tempo previsto da venerdì fino a sabato mattina, quando nel pomeriggio riprenderà a piovere. Disagi contenuti per la viabilità in Provincia con la sola interruzione della strada provinciale per la Valmasino a seguito di una piccola frana verificatasi in località Ponte del Baffo, con transito deviato sulla provinciale Dazio- Civo- Ponte del Baffo-Valmasino. Dalle prime del ore del mattino, coordinati dagli assessori provinciali Silvana Snider e Filippo Compagnoni, intervenuti sul posto, mezzi escavatori sono al lavoro per liberare la strada entro sera, per poi procedere alla successiva messa in sicurezza. "Si è tratto di una colata detritica che ha divelto le reti paramassi di protezione occupando la carreggiata, ma l'accesso alla Valmasino è garantito utilizzando la strada provinciale di Dazio" precisa l'assessore ai Lavori Pubblici Snider.

Livello di guardia presso il Centro Monitoraggio Geologico Arpa Lombardia di Sondrio che monitora 26 dissesti idrogeologici sparsi sull'intero territorio regionale. "Si sono verificate precipitazioni piovose con quantitativi d'acqua particolarmente rilevanti per il periodo di riferimento e punte fino a 200 mm/cubi d'acqua registrate in Valchiavenna e Alto Lago" ha commentato il dirigente del Cmg Luca Dei Cas. La situazione che desta maggiore attenzione resta quella relativa alla frana della Val Genasca in Val San Giacomo dove Arpa si è attivata con due tecnici, con sopralluogo in corso nella giornata di oggi.

di Davide Tarabini

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale

- Il Giorno - Varese

Il Giorno.it (ed. Varese)

"Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Varese > Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale.

Frane e maltempo, anche il Varesotto investito dalla tempesta di Natale

Commenti

Acqua e vento non danno tregua in Lombardia, Laveno Mombello sotto stretta osservazione per monitorare il livello del lago e dei fiumi della zona, a rischio esondazione

Abbondanti piogge, fiume esonda (Ansa)

Varese, 26 dicembre 2013 - non dà tregua il maltempo, che da ieri non risparmia nessuno. Anche la provincia di Varese dunque è stata fortemente colpita dalla tempesta di Natale con piccoli smottamenti un po' ovunque e una lunga serie di allagamenti.

I vigili del fuoco dal comando provinciale fanno sapere che sono già un centinaio gli interventi effettuati nelle ultime ore su tutto il territorio provinciale. In nessun caso comunque si registrano situazioni di particolare criticità. Tuttavia è stato diramato lo stato di allerta dalla Protezione civile di Laveno Mombello, impegnata dalla scorsa notte a monitorare il livello del lago e dei corsi d'acqua della zona.

(Agi)

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

bacchiglione minaccioso, torna la paura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PROVINCIA

Bacchiglione minaccioso, torna la paura

In attesa della piena distribuiti ieri sera sacchi di sabbia alle famiglie che vivono nell'area golenale della Paltana a Padova. Oggi prevista un'attenuazione dei fenomeni ma torneranno le foschie in pianura.

La depressione che ha interessato nelle ultime ore in maniera diffusa anche la nostra regione, con abbondanti piogge e venti dai quadranti orientali in pianura e rinforzi di Scirocco sulla costa adriatica, tenderà ad attenuarsi nel corso della giornata di oggi quando avremo una pausa dei fenomeni accompagnata da un sensibile calo delle temperature. Un crollo dei valori termici che sarà più marcato sulle aree pianeggianti a partire dalla serata. Le precipitazioni nelle prossime giornate (almeno fino a lunedì prossimo) saranno generalmente deboli nelle zone pianeggianti dove, invece, a partire dalle prime ore di domani torneranno le foschie e le nubi basse. I meteorologi del Centro Meteo regionale di Teolo non escludono per domani qualche spiraglio di sole. La giornata più perturbata sarà quella di domenica con piogge diffuse in montagna e nelle aree pedemontane venete. Il limite della neve scenderà intorno agli 800/1100 metri. L'inizio dell'ultima settimana del 2013 sarà caratterizzato ancora da tempo instabile. Lunedì torneranno le gelate notturne in pianura e nelle valli. Stando alle previsioni dei meteorologi del centro dell'Arpav sui colli Euganei dobbiamo prepararci ad una notte di San Silvestro sicuramente più fredda di quella della vigilia di Natale. D'altronde siamo in pieno inverno e questi imprevisti vanno messi in conto. Lo sanno bene anche i ristoratori del Veglione. (g.b.)

PADOVA A poco più di sette mesi dalla piena di maggio, che ha creato seri problemi e disagi anche nel Padovano, il Bacchiglione è tornato a mettere ansia. Ieri, visto l'andamento meteorologico (le piogge si sono intensificate soprattutto nel corso della notte di Natale nell'area pedemontana), la Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di preallarme e in serata, in vista della piena del Bacchiglione, i residenti della golena Paltana di Padova si sono visti portare a casa i sacchi di sabbia. Verso le 21, infatti, l'assessore Andrea Micalizzi, dopo essersi confrontato con i responsabili della Protezione civile, ha messo in allerta i residenti, in vista di un innalzamento del livello del Bacchiglione previsto per le prime ore di questa mattina. «Il colmo di piena misurato a Vicenza è di 4,56 metri e questo dato ci fa pensare che il passaggio per Padova sarà gestibile senza particolari problemi», afferma Micalizzi «Non si può escludere però che gli innalzamenti del livello del fiume possano interessare alcune zone più basse della golena della Paltana a partire dalle 6 di domani mattina (oggi ndr). Per questo abbiamo invitato i residenti a tenere monitorato il Bacchiglione ed abbiamo consegnato loro, in via precauzionale, i sacchi di sabbia da utilizzare in caso di bisogno per proteggere le zone più esposte». In preallarme anche i quattro comuni padovani (Cervarese, Veggiano, Saccolongo e Selvazzano) che si trovano lungo l'asta del fiume che va dal ponte di Montegalda fino alle porte di Padova. A Vicenza. L'ondata di piena è passata poco prima delle 18, con il Bacchiglione al livello di 4,56 al Ponte Angeli, simbolo dell'alluvione del 2010. Il fiume, durante la giornata, era cresciuto in maniera vertiginosa: alle 8 di mattina era a 3,20 metri, mentre alle 10,30 aveva già superato i 4 metri. In serata a Montegalda il livello dell'acqua era sotto di appena un metro dell'arcata del ponte che divide il centro di Montegalda da Montegaldella. A Cervarese. Il livello del fiume intorno alle 20 continuava a salire ma rimaneva nell'alveo, salvo qualche modesta invasione delle zone golenali. Nessun problema, almeno fino a tarda sera, per il castello di San Martino della Vaneza che contiene il museo del Bacchiglione, martoriato dalle piene del 2010, 2011 e 2013. Stesso discorso a Veggiano e Saccolongo dove per tutta la notte il fiume è stato un sorvegliato speciale. A Selvazzano. Venticinque dei quaranta volontari di cui dispone il gruppo di Protezione civile di Selvazzano sono reperibili. Una squadra è operativa per sorvegliare lo stato degli argini che in questo territorio, dopo i danni creati dall'alluvione del 2010, sono stati oggetto di grossi lavori di consolidamento. Proprio in questi giorni è stato completato il progetto di messa in sicurezza della golena Sabbionari a ridosso del ponte di Tencarola. Gianni Biasetto Valentina Voi

centinaia di uomini sul campo: migliaia gli interventi da risolvere

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Centinaia di uomini sul campo: migliaia gli interventi da risolvere

il coordinamento in prefettura

BELLUNO. Fin dalle prime ore di ieri la prefettura di Belluno sta seguendo l'evolversi della situazione e da iieri a mezzogiorno è stato attivato il Centro Coordinamento Soccorsi che resterà operativo fino al termine dell'emergenza maltempo. Al Ccs, coordinato dal prefetto Barbatto, partecipano i rappresentanti della questura, del comando provinciale carabinieri, del comando provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo forestale dello Stato, dei vigili del fuoco, della Provincia, dell'Enel e dei gestori delle strade provinciali. Il Ccs si è interfacciato direttamente con i sindaci dei Comuni interessati dalla mole di disagi provocati, sindaci che a loro volta hanno attivato le strutture della protezione civile. Sul campo sono state mobilitate tutte le forze dell'ordine e anche le ditte private che hanno aiutato a liberare le strade dall'infinità di ostacoli, in prevalenza alberi, che impedivano la normale circolazione. I vigili del fuoco e i volontari delle valli agordine, zoldane e cadorine, ampezzane e del Comelico, hanno operato per tutta la notte e il giorno di ieri: una settantina gli alberi che sono stati tagliati lungo le principali vie di comunicazione dell'Alta provincia. All'opera anche pacchere e dalla centrale di Belluno è stato capillare il contatto con i rappresentanti, o i privati, che chiedevano l'intervento di sgombero. Nella tarda mattinata di ieri non c'era un mezzo dei distaccamenti che fosse ancora inoperativo: personale tutto fuori. Sulle strade non andava meglio come viabilità: polizia stradale (di Feltre, Valle di Cadore e Belluno), Volanti e gazzelle dei carabinieri mobilitate per snellire un traffico bloccato e copioso lungo Agordina e Alemagna in particolare. Nel pomeriggio di ieri 5 unità di Finanza e unità cinofile sono state a Fiammes per coadiuvare l'intervento riguardo a una frana che ha costretto a una nuova interruzione. Un centinaio anche gli uomini di Enel e Terna, tra operai e tecnici, il lavoro per il ripristino delle linee.

frane, interrotta la strada tra longarone e soverzene

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *PROVINCIA*

Frane, interrotta la strada tra Longarone e Soverzene

lungo il piave

LONGARONE SOVERZENE. Acqua e piccoli smottamenti hanno costretto i sindaci di Longarone e Soverzene a chiudere le strade fra Provagna e Dogna e fra Provagna e Soverzene. Nel primo caso la strada si è allecata a causa di una tombinatura intasata, che ha fatto tracimare il ruscello che scorre vicino. Si è causato anche un piccolo smottamento, con materiale sulla carreggiata. «Fin dal mattino il vicesindaco Luigino Olivier ha seguito le operazioni», spiega il sindaco di Longarone, Roberto Padrin. «Sul posto c'erano la Protezione civile e la nostra squadra operai. Una decina di persone in tutto, che ringrazio perché hanno lavorato molte ore per cercare di risolvere il problema. La strada rimarrà chiusa fino a domani (oggi, ndr)». Anche il tratto fra Provagna e Soverzene è interdetto al traffico, per motivi precauzionali: «C'è il rischio che il Piave esondi e sommerga alcuni punti, quelli più bassi e quindi più vicini al fiume», spiega il sindaco di Soverzene, Sabrina Graziani. «Succede sempre, ogni volta che piove. Inoltre questa volta è caduto qualche sasso dalla montagna». Immediata, dunque, l'ordinanza di chiusura, anche perché quella strada viene spesso utilizzata da chi vuole evitare il traffico sull'Alemagna. E qualcuno l'ha usata ugualmente: «Abbiamo trovato le transenne spostate a metà pomeriggio», continua la Graziani. «C'è un'ordinanza di chiusura, se qualcuno dovesse passare sappia che è a suo rischio». La strada rimarrà chiusa almeno fino a questa mattina: «E' necessario fare un sopralluogo quando avrà smesso di piovere», conclude il sindaco. «Solo quando avremo verificato che ci sono le condizioni di sicurezza riapriremo la strada». Sassi caduti, piccoli smottamenti, franette sono presenti un po' in tutta la parte bassa della provincia, dove oggi dovrebbe tornare il bel tempo, in attesa però di un altro peggioramento. (a.f.)

Alle 19 piena Bacchiglione a Vicenza

- Veneto - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Alle 19 piena Bacchiglione a Vicenza"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Alle 19 piena Bacchiglione a Vicenza

La Protezione civile del Veneto allertata per una possibile ondata fino a m 5,23 all'altezza del Ponte degli angeli

maltempo bufera di santo stefano alluvioni

VICENZA. In riferimento alla situazione meteorologica in atto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha attivato anche il modello statistico per la previsione delle piene a Vicenza alla Sezione di Ponte degli Angeli, utilizzato in via sperimentale per la valutazione delle situazioni di criticità idraulica del Fiume Bacchiglione. In base agli ultimi aggiornamenti, il modello statistico individua alle ore 19 di oggi la possibilità di un picco di piena di m 5,23, considerando i dati del Modello meteorologico LAMI (modello assunto come riferimento più gravoso). I dati del modello, suscettibili a margini di errore e costantemente aggiornati sulla base delle precipitazioni registrate, hanno lo scopo di individuare le migliori modalità per attivare le fasi di attenzione pre-allarme ed allarme previste dai Piani Comunali di Protezione Civile.

diluvio su piancavallo, stagione a rischio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Attualit`

Diluvio su Piancavallo, stagione a rischio

Le bombe d'acqua hanno creato danni alle piste. Si spera nell'abbassamento delle temperature di Donatella Schettini wPORDENONE Sono oltre trecento i millimetri d'acqua caduti a Piancavallo dal giorno di Natale: una quantità tale da creare danni alle piste, allagamenti e qualche disdetta negli alberghi. Una situazione che mette a rischio il periodo delle festività natalizie, tradizionalmente il più atteso dagli operatori economici: impianti chiusi e vanificato un mese di lavoro dei tecnici di Promotur. Anche ieri nel tardo pomeriggio nella località turistica di Aviano continuava a piovere: precipitazioni che hanno fatto chiudere gli impianti da giorno di Natale. È stata una vera bomba d'acqua quella caduta su Piancavallo tra Natale e Santo Stefano: 336 millimetri caduti, anche se il record va a alla vicina Barcis con 393 millimetri e Andreis, con 358. A Piancavallo la quantità di acqua caduta, però, ha creato danni alle piste. «È venuta giù una bomba d'acqua ha detto il direttore degli impianti Promotur, Enzo Sima, il lavoro dell'ultimo mese è andato distrutto. Contrariamente alle previsioni la pioggia è caduta fino sopra i 1.500 metri, mentre alla fine delle piste ci sono pozzanghere enormi. Faremo di tutto per ripristinare le piste per i prossimi giorni». La stagione quest'anno era partita addirittura con una settimana di anticipo, favorita dalla neve caduta e, soprattutto, dalle basse temperature che avevano garantito l'innervamento artificiale. Tutto faceva pensare a un avvio più che positivo, soprattutto per il periodo natalizio. La settimana di Natale, infatti, è quella che fa registrare tradizionalmente il massimo afflusso, ma con impianti chiusi e pioggia battente, la località turistica soffre e si è visto ieri, che per commercianti e esercenti è considerato il miglior giorno dell'anno: se a Natale si tende a stare in famiglia, il giorno successivo si esce per andare in montagna. Solo che, a causa delle condizioni meteorologiche, non si è registrato il pieno consueto. Si sono registrate anche disdette negli alberghi e rinvii: clienti che, di fronte alla situazione, hanno annullato prenotazioni o hanno posticipato l'arrivo, sperando in un miglioramento e nell'arrivo della neve. Nel giorno di Natale sono state impegnate anche tre squadre di volontari della Protezione civile di Aviano, San Quirino e Fontanafredda per attivare le pompe idrovore per evitare allagamenti che, in occasione di precipitazioni intense, si sono registrate in altre occasioni. Preoccupava soprattutto la foiba di piazza Della Puppa: «Abbiamo fatto un sopralluogo la sera di Natale dice l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Tomasini e la situazione era sotto controllo. I volontari hanno lavorato fino alle cinque del mattino». Adesso a Piancavallo si guarda al cielo sperando nella neve e un abbassamento delle temperature in vista del Capodanno. Problemi anche ad Aviano ieri mattina: la mancata apertura di una grata della base americana sul torrente Ossena ha fatto temere una esondazione che avrebbe interessato alcune case vicine. Via Pedemonte è stata chiusa per qualche ora. L'unica località che sorride, in un contesto di crisi, è quella di Ravascletto-Zoncolan: neve decente e piste aperte. Ieri le uniche, pare, del Friuli Venezia Giulia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una quarantina i sub alla messa sott'acqua

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Una quarantina i sub alla messa sott acqua

La 37.a edizione nella mattinata di Santo Stefano. E sul gommone Babbo Natale trainato dal cane Black Cielo plumbeo e nubi minacciose non hanno fermato il tradizionale scambio di auguri del Natale Sub, organizzato per la 37.a volta dal Sub Sea Club Trieste nel Bacino San Giusto, all'altezza della Scala Reale, davanti a un folto pubblico. Due i due momenti distinti: prima la celebrazione della messa di Santo Stefano, officiata in banchina da don Alessandro Amodeo, cappellano dell'Apostolato del mare. Da tre anni ha raccolto l'eredità sia di monsignor Giuseppe Dreossi, figura storicamente legata a questa manifestazione, che di don Luciano Giudici. Lo stesso sacerdote, indossata la muta stagna, è sceso poi in mare scortato da una quarantina di subacquei provenienti da tutta la regione, per entrare nella campana in plexiglas, posizionata a circa quattro metri di profondità, dalla quale ha letto l'omelia contenente il messaggio di auguri alla città in occasione del Natale, del vescovo Giampaolo Crepaldi. Un messaggio nel segno «della speranza e della tenerezza, dedicato in particolare ai bambini, agli anziani e a tutte le persone in difficoltà». Il pubblico, in mezzo al quale c'era il sindaco Roberto Cosolini, ha potuto seguire la suggestiva cerimonia attraverso le immagini di un maxischermo allestito sulla banchina. Come da tradizione, protagonisti anche i cani Terranova addestrati al soccorso in mare, insieme alla sezione cinofila del gruppo della Protezione civile di Grado e di quello di Sesto al Reghena: il cane Dream ha consegnato la pergamena con l'omelia a don Amodeo, mentre il suo compagno Black ha recuperato dal gommone e trainato a terra nientemeno che Babbo Natale, che ha voluto fare una sorpresa a tutti i bambini presenti, offrendo loro caramelle, biscotti e dolci vari. «È un'iniziativa nata come semplice scambio di auguri ma che nel tempo è riuscita a coinvolgere tutta la città, in modo particolare quanti sono legati dalla passione per il mare», afferma il presidente del Sub Sea Francesco Tominich. Brindisi finale a base di vin brulé e fetta di panettone per tutti, offerti dalla sezione triestina degli alpini Guido Corsi mentre, tra le novità per l'edizione 2014, ci sarà l'esecuzione dell'Ave Maria cantata da un gruppo di coristi accompagnati da un violinista d'eccezione. Pierpaolo Pitich

migliaia a vermegliano per la festa del patrono

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Migliaia a Vermegliano per la festa del patrono

La pioggia non ferma l'entusiasmo popolare. Clou della sagra la Cantada collettiva dei brani della tradizione bisiaca. Poi via a musica e gastronomia

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Nonostante la pioggia. Nonostante il tempo davvero inclemente.

Nonostante un meteo davvero avverso. Nonostante tutto la tradizione è stata rispettata, ieri a Ronchi dei Legionari, dove migliaia di persone hanno voluto rispettare l'usanza che si è rinnovata con la secolare festa di Santo Stefano, patrono del rione di Vermegliano. Una tradizione che, nonostante la pioggia incessante, si è aperta sin dalle prime del mattino con la sfilata della banda della società filarmonica Giuseppe Verdi che, scortata dalla polizia locale, partendo da via 4

Novembre ha percorso le strade della città per giungere sino nel cuore del popoloso rione ai piedi del Carso effettuando le tradizionali soste nei locali pubblici che, nell'occasione, hanno preparato tutto il necessario per rinfrancare i musicisti.

Quindi, a mezzogiorno preciso, la Cantada, diretta ancora una volta da Marino Boscarol che, coadiuvato da un gruppo di giovani, ha intonato i brani tipici della tradizione popolare della Bisacaria, da Paesanella ad Ancora un litro del quel bon... , raccogliendo il seguito di una piazza ancora una volta gremita e solida, come nella tradizione di una festa che davvero non manca mai di avere successo. Prima che Marino Boscarol avviasse i canti è stato il presidente della Pro loco, Giovanni Bertossi, a prendere la parola e ricordare come sia importante tramandare questa festa alle nuove generazioni, come rispetto del passato e voglia di non perdere il cammino intrapreso. E prima che la festa si sviluppasse poi nei cortili e negli angoli del rione, c'è stato anche il momento solenne, con la celebrazione di una messa che, nella chiesa di Santo Stefano, ha visto radunarsi i fedeli accanto al parroco, don Renzo Boscarol, presente, tra gli altri, il sindaco, Roberto Fontanot. Quindi, come detto, musica, enogastronomia e tanto altro ancora nelle aziende agricole e negli spazi aperti delle famiglie di Vermegliano, con l'esordio, a suon di minestrone, di Chstisian Tambarin, nuovo residente di salita Pecorari che, accanto a Luciano Nocent, ha voluto dare man forte alla tradizione bisiaca. E, poi, in campo, i As Ronchi calcio, i New Black Panthers, le Stars, l'Acat, la Protezione civile, la filarmonica Verdi, i Sentinels e tanti altri, tutti raccolti attorno al desiderio di comunità e di condivisione. Sempre ieri si è sviluppata la dodicesima edizione del Motoincontro di Santo Stefano, curato dal moto club Adriabikers, così da rendere l'atmosfera sempre più partecipativa e unita. Nonostante la pioggia che non ferma la tradizione autentica di cui va ricca la Bisiacaria e Ronchi dei Legionari in particolare. E su questa strada bisogna continuare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

1••

Acqua alta a Grado, allarme rientrato

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Acqua alta a Grado, allarme rientrato"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Acqua alta a Grado, allarme rientrato

L'altra notte il livello dell'acqua ha raggiunto 1,08 metri. La situazione monitorata fino alle 5 dai volontari della Protezione civile

[scirocco](#) [marea](#) [acqua alta](#)

Rientrato a Grado l'allarme per l'acqua alta. L'effetto dei forti venti da Sud e Sud-Est, che hanno soffiato fino a 60 chilometri orari, si è sommato all'altra marea. L'altra notte, alle 3.30, il livello dell'acqua ha raggiunto 1 metro e 8 centimetri, senza però creare problemi particolari. A monitorare la situazione i volontari del gruppo comunale della Protezione civile, che alle 5 hanno comunicato il ritorno della situazione alla normalità. Per oggi non sono previsti ulteriori picchi di alta marea. L'allarme era stato diffuso alla cittadinanza in varie forme, e anche dal sindaco ai fedeli presenti in basilica per la Messa di Natale.

Ulteriori dettagli sull'edizione in edicola venerdì 27 dicembre

26 dicembre 2013

La Messa dei sub davanti a piazza Unità a Trieste FOTO

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"La Messa dei sub davanti a piazza Unità a Trieste FOTO"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

La Messa dei sub davanti a piazza Unità a Trieste FOTO

Si rinnova la tradizione Messa sott'acqua: ancora una volta il cappellano del porto don Alessandro Amodeo

[natale](#) [messa dei sub](#) [sub](#)

La tradizionale Messa dei sub (foto Bruni)

[Guarda il video](#)[Guarda la fotogallery](#)

Messa di Santo Stefano sott'acqua, davanti a piazza Unità d'Italia, come è ormai tradizione. Per la 37a volta la messa è celebrata a cinque metri di profondità e, ancora una volta, don Alessandro Amodeo, cappellano del porto, legge l'omelia sotto una campana trasparente che gli consente di togliere maschera e boccaglio, respirando da una bombola attraverso una cannula. Intorno a lui, numerosi subacquei controllano. Organizzata dal Sub Sea Club Trieste, l'iniziativa è seguita dalla folla su un teleschermo montato su un camion parcheggiato davanti al mare. I cani della Protezione civile portano sott'acqua a don Alessandro il testo con l'omelia. Infine, una volta tutti in superficie, vin brulè e panettone per tutti mentre i rimorchiatori con le motopompe attivate lanciano in aria getti d'acqua.

26 dicembre 2013

Maltempo: riaperto il ponte Bormida. Si abbassa il livello del fiume. Monitoraggio anche sul Tanaro

Il Piccolo || Articolo

Il Piccolo.net

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Prima pagina

Maltempo: riaperto il ponte Bormida. Si abbassa il livello del fiume. Monitoraggio anche sul Tanaro

Alessandria | 26/12/2013 — AGGIORNAMENTO ORE 20: "Il livello del fiume Bormida sta lentamente rientrando: alle 19.30 è a 7,90 mt sul ponte Bormida, riaperto due ore prima in entrambi i sensi di marcia". L'emergenza sta rientrando, come emerge dall'ultimo aggiornamento sull'allerta maltempo trasmesso dal Comune di Alessandria. In cui si specifica che, però, "la Protezione Civile rimane in allerta ed è aperta, a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze ai numeri 0131 56216 e 0131 56040". Per tutta la notte proseguirà, sul territorio comunale, il monitoraggio su Bormida e Tanaro, "sui cui argini non si rileva, comunque, alcun problema".

AGGIORNAMENTO ORE 17.15: Il ponte sul fiume Bormida, chiuso in mattinata, è stato riaperto al traffico. Il presidente della Provincia Paolo Filippi, che segue da questa mattina, in prima linea, l'emergenza, annuncia che sono ancora chiuse al traffico la Sp80 tra Montecastello e Pietramarazzi, la Sp60 in località Villabella di Valenza e la Sp76 tra Solero e Quargnento, ma potrebbero essere riaperte in tarda serata. Resterà chiusa fino a domani, invece, la provinciale 165 a Capanne di Marcarolo, per smottamento: domani mattina, infatti, è previsto l'intervento di ripristino da parte della Provincia e, una volta completato, si potrà riprendere a circolare.

AGGIORNAMENTO ORE 14: "La situazione in Città è tranquilla - le parole del sindaco, Rita Rossa - ma necessita di un monitoraggio costante. Non abbiamo ricevuto allerta, ma abbiamo agito in modo autonomo assumendoci la responsabilità delle nostre scelte. In accordo con Aipo, a partire dal pomeriggio di ieri, il nucleo di Protezione civile e i volontari hanno tenuto sotto controllo gli argini, gli elementi pluviometrici tra Piemonte e Liguria e l'andamento dei fiumi. I lavori effettuati hanno consentito agli argini di reggere, ma la piena del Bormida che supera di 1,5 mt il livello di pericolo e si colloca intorno agli 8,5 mt desta preoccupazione, in particolar modo per il battente dell'acqua sull'impalcata del ponte che necessita di un controllo costante durante la piena. Ho emesso, pertanto, due ordinanze di evacuazione delle zone prospicienti il Bormida, le baracche di Bormida, cui la Polizia Municipale ha dato seguito non senza difficoltà. La Provincia ha ritenuto opportuno chiudere l'accesso al ponte e con la nostra Polizia municipale stiamo tenendo sotto controllo la viabilità e gli accessi al ponte. Anche i rii locali hanno destato qualche preoccupazione, in particolare il Lovassina, dove lo scolmatore è in funzione per liberare le griglie. Il rio è straripato a Spinetta, in via Genova, dove siamo intervenuti con una pompa. Anche ad Astuti alcune case si sono allagate e abbiamo inviato sacchi di sabbia.

In zona Orti e San Michele la situazione è sotto controllo perché il Tanaro non desta problemi; anche nella zona della confluenza è tutto a posto. Sono stati inoltre chiusi i sottopassi di via Ventolina, di strada Cerca a Valmadonna, di San Giuliano e di via vecchia dei Bagliani. Alle 10 di questa mattina ho convocato una riunione tecnica per designare Villa Guerci come punto di riferimento per il monitoraggio. Ci sono due numeri a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze: 0131 56216 e 0131 56040. Ribadisco che non ci sono pericoli per la popolazione, ma abbiamo voluto agire in via cautelativa per prevenire. Fondamentale è stato il coordinamento fra gli enti. Come ho ribadito in un'apposita ordinanza, è opportuno astenersi dalle aree golenali e non mettersi in viaggio se non estremamente necessario, per evitare di creare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri. Le piogge dureranno fino ad oggi alle 18, secondo i bollettini meteo in nostro possesso. Continueremo nell'attività di monitoraggio e daremo altri aggiornamenti in corso di giornata".

AGGIORNAMENTO ORE 12.45: Aggiornamenti importanti dalla Protezione civile alessandrina, che comunica le strade chiuse per allagamento a causa del maltempo delle ultime ore. Innanzitutto, il presidente della Provincia, Paolo Filippi, comunica che "le precipitazioni tenderanno a scemare verso le ore 18 di oggi. Dovremmo essere al punto massimo della piena del Bormida, che rimarrà a questi livelli ancora per quattro-sei ore, tanto che il ponte sulla ex Ss 10 per Spinetta

***Maltempo: riaperto il ponte Bormida. Si abbassa il livello del fiume.
Monitoraggio anche sul Tanaro***

dovrebbe restare chiuso almeno fino a metà pomeriggio".

Inoltre, il sindaco Rita Rossa ha ordinato lo sgombero delle abitazioni ubicate nell'area golenale del fiume Bormida o, laddove sia possibile, il ricovero ai piani superiori e il divieto di transito pedonale e veicolare su tutte le strade in aree golenali e sulle strade correnti sui rilevati arginali del medesimo corso fluviale.

Sul territorio alessandrino tanti i punti critici: chiusa la provinciale tra Pietra Marazzi e Montecastello; chiusa la provinciale tra Quargnento e Solero; chiusa la provinciale tra Villabella e Giarole; chiusa la provinciale tra Basaluzzo e Predosa per allagamenti, con probabile riapertura nel primo pomeriggio; chiusa la provinciale tra Casalcermeli e Frugarolo, anche qui con probabile riapertura nel primo pomeriggio; allagamenti sulla provinciale a Castelospina, dal centro abitato fino alla stazione; frane tra Bosio e Mornese e a Lerma; allagamenti tra Casalbagliano e Villa del Foro e 100 metri di strada allagata tra Oviglio e Villa del Foro: strada aperta, ma prudenza assoluta.

Inoltre, sulla ex statale 30 della valle Bormida allagamenti in più punti, ma siccome non si può chiudere per mancanza di collegamenti alternativi si consiglia la massima prudenza; qualche criticità anche a San Germano (soprattutto verso zona Vallare) e in zona Pozzo Sant'Evasio.

ORE 8: Continua a piovere sull'Alessandrino e la Protezione Civile monitora l'innalzarsi dei corsi d'acqua. In città, massima attenzione sul fiume Bormida che ha superato gli 8 metri e invaso le prime aree golenali.

Il presidente della Provincia, Paolo Filippi, annuncia che "si sta per chiudere il ponte sul Bormida in entrata ad Alessandria per chi proviene da Novi e Tortona, mentre le aree golenali sono state evacuate. Percorso alternativo in autostrada da Alessandria Est ad Alessandria Ovest".

Interviene anche il sindaco, Rita Rossa: "L'Orba e la Bormida sono in forte piena. Dopo una notte passata alla Protezione Civile e sugli argini, abbiamo evacuato le zone golenali. Ora dovremmo essere nel momento di massima piena. Il ponte sul Bormida probabilmente resterà chiuso fino al primo pomeriggio di oggi. Se potete, non mettetevi in viaggio, visto il maltempo. Stiamo gestendo la situazione e ringrazio tutti i dipendenti e i volontari che da ieri sera sono in servizio operativo ininterrotto. Un grazie per la collaborazione alle forze di polizia e alla struttura operativa della Provincia. Vi terrò informati."

Oltre la soglia d'attenzione pure l'Erro a Cartosio e l'Orba a Basaluzzo. Il bollettino meteo dell'Arpa prevede ulteriori precipitazioni nella mattinata, con fenomeni in attenuazione ed esaurimento dal pomeriggio.

M.F. - M.C.

|••

Allarme Cascina Rosa: allagato anche il canile

Il Piccolo || Articolo ||

Il Piccolo.net

"Allarme Cascina Rosa: allagato anche il canile"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Prima pagina](#)

Allarme Cascina Rosa: allagato anche il canile

Alessandria | 26/12/2013 — Allagato anche il rifugio 'Cascina Rosa', dove sono ospitati molti cani, curati dai volontari dell'Ata. "I fossati non sono più riusciti a contenere la pioggia, caduta in abbondanza, e l'acqua ha invaso il canile - scrive Elena Gamalero, presidente dell'Ata, che documenta il racconto con alcune immagini - In tarda mattinata le precipitazioni si sono attenuate e l'acqua si è 'ritrata' dalla nostra struttura. Nelle ore di maggiore emergenza abbiamo anche pensato di chiamare la Protezione civile per evacuare il canile, ma dove avremmo portato i nostri cani? 'Cascina Rosa' non è più adatta a custodire in maniera sicura i nostri amici". Nel pomeriggio e in serata la pioggia ha ripreso a cadere e i volontari stanno monitorando la situazione, pronti a intervenire. "Speriamo che l'emergenza di oggi rientri definitivamente e che, nell'anno nuovo, si trovi una soluzione adeguata per il trasfrimento del canile"

M.C.

Le forti piogge nel nord Italia

- Il Post

Il Post.it

"Le forti piogge nel nord Italia"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

- Italia

Le forti piogge nel nord Italia

La situazione peggiore è in Liguria, dove ci sono frane e esondazioni, problemi anche in Trentino Alto Adige e nel bolognese

26 dicembre 2013

[Tweet](#)

Gran parte del Nord Italia è alle prese con il brutto tempo per il passaggio di una grande perturbazione, che nei giorni scorsi ha provocato molti problemi in Francia e Regno Unito. In Liguria la Protezione civile manterrà il massimo stato di allerta per il rischio di esondazioni e allagamenti fino alle sei del pomeriggio. Finora nella regione 24 persone hanno dovuto lasciare le loro case, mentre a Savona e provincia piove ininterrottamente da dodici ore. Anche nel nord della Lombardia ci sono state frane e allagamenti, mentre il fiume Olona è a rischio esondazione.

La piena del fiume Roja, in Liguria

In Trentino ha nevicato tra i 900 e i 1.300 metri e a causa del rischio valanghe sono stati chiusi per sicurezza numerosi passi. Sempre a causa della neve, sono stati interrotti i collegamenti tra l'Italia e il cantone Vallese svizzero. A Venezia, alle sei di giovedì mattina si è registrata un'alta marea di 115 centimetri sullo zero mareografico, mentre a Bologna si teme la piena del fiume Reno.

Il maltempo sta causando problemi anche nel Sud Italia, in particolare a Napoli, dove sono stati sospesi i collegamenti via aliscafo a Ischia, Procida e Capri e in provincia di Palermo, dove i forti venti hanno abbattuto alcuni alberi in autostrada e portato alla sospensione dei collegamenti marittimi con Ustica e le isole Eolie.

Resta ancora lo stato di massima allerta in Liguria per la cosiddetta tempesta di Natale che, dopo il Nord Europa, ora sta interessando l'Italia. La giornata di Santo Stefano si preannuncia dunque difficile per quanti contano di mettersi in viaggio. La protezione civile ha deciso che l'allerta meteo di livello 2 rimarrà sino alle 18 e interesserà tutto il territorio regionale, mentre per il Savonese resta a livello 1. Permane ancora alto anche il rischio esondazione e frane. Sul capoluogo e in tutta la provincia piove insistentemente da dodici ore.

Problemi a Chiavari, dove il torrente Entella in alcuni punti ha superato gli argini più bassi, senza tuttavia creare problemi gravi. I vigili del fuoco riferiscono di alcune cantine allagate. Sempre nel levante, a titolo precauzionale, sono stati chiusi tre ponti: quello vecchio di Carasco, sempre a Carasco il ponte sulla strada provinciale e il ponte Maddalena. A Genova città si registra solo il cedimento di un muretto in via Montelungo con traffico alternato gestito dalla polizia municipale. Torrenti, rivi e sottopassi sono tenuti sotto continuo controllo. Una famiglia di cinque persone, tra cui una neonata, è stata sgomberata a Seborga per un grosso albero pericolante vicino all'abitazione. Sale, dunque, a 24 il numero degli sfollati, dopo i 19 sgomberati ieri sera a Ceriana, Comune alluvionato dell'entroterra di Sanremo, dove sono scesi oltre 150 millimetri di pioggia in un giorno. Una frana è scesa in località Borgo d'Oneglia, a Imperia e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte. A Dolceacqua, la protezione civile è dovuta intervenire per rimuovere le auto che, nonostante

Le forti piogge nel nord Italia

i continui avvisi, sono state lasciate parcheggiate lungo l'argine del torrente Nervia, a rischio di esondazione così come altri corsi d'acqua che vengono costantemente monitorati in tutta la provincia di Imperia.

La mareggiata ad Albenga, in provincia di Genova

La neve in Trentino Alto Adige

Frane e smottamenti anche in molte zone del nord Lombardia. L'ultima questa mattina alle ore 6, a Premana nel lecchese, dove sono al lavoro i Vigili del fuoco di Lecco. Ancora non si conoscono i danni. L'episodio più grave ieri in tarda serata a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Li hanno tirati fuori i Vigili del fuoco di Como; per loro un grande spavento ma solo qualche contusione. Altri interventi a Porlezza, sempre nel comasco, dove stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. Ad Appiano Gentile interventi per alberi caduti, a Valbrona si è spaccato per la pioggia il muro di un oratorio. I vigili del fuoco di Milano hanno trascorso la notte a Pogliano milanese per il rischio di esondazione del fiume Olona. La situazione al momento è sotto controllo.

(Continua a leggere su Corriere.it)

Maltempo: 1 metro di neve a Chiusaforte, acqua alta sulla costa. Frana a Castelnovo

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Maltempo: 1 metro di neve a Chiusaforte, acqua alta sulla costa. Frana a Castelnovo"

Data: 27/12/2013

Indietro

Maltempo: 1 metro di neve a Chiusaforte, acqua alta sulla costa. Frana a Castelnovo
dicembre 26, 2013, 5:20 pm admin2

Download this page in PDF formatIl maltempo continua a imperversare sul Friuli Venezia Giulia. Dal tardo pomeriggio di ieri la regione è stata infatti interessata da intense precipitazioni su pianura e costa, molto intense in montagna. Oltre i 1.300 metri si sono verificate intense nevicate: il valore massimo è stato riportato dalla stazione neivometrica in località Livinal Lunc, nel comune di Chiusaforte, a quota 1837 metri, con più di 110 centimetri di neve.

Nel comune di Aviano, in località Piancavallo, una ventina di volontari dei gruppi comunali di protezione civile di Aviano, San Quirino e Fontanafredda hanno invece lavorato per predisporre il sistema di motopompe e fronteggiare eventuali allagamenti. Restano chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis e Malina. La SR 251 resta chiusa all'altezza del ponte sul torrente Varma a causa dell'esondazione del corso d'acqua. Sul posto opera un presidio di 3 volontari del gruppo comunale di Barcis.

Sulla costa a causa dei forti venti provenienti da Sud – Sud-Est, venti che a Grado hanno registrato raffiche attorno ai 60 km/h, si è verificato il fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto a Grado un valore massimo di 1,08 metri alle 3:30 di oggi senza però creare particolari problemi. Sul posto erano operativi 4 volontari del gruppo comunale della protezione civile di Grado che alle 5 hanno comunicato il termine delle attività. Lievi mareggiate anche a Lignano e Bibione. Per oggi non sono previsti ulteriori picchi di acqua alta.

Tutti i livelli dei corsi d'acqua restano costantemente monitorati dalla sala operativa regionale. E' stato attivato il servizio di piena per il Tagliamento e il Livenza che vengono costantemente osservati e, per ora, si mantengono sotto il livello di guardia. Sempre a causa del maltempo, hanno operato in totale un centinaio di volontari in gran parte del territorio regionale. Una settantina ha operato nei comuni di Grimacco, Aviano, Fanna, Forni Avoltri, Enemonzo, Ligosullo, Tramonti di Sopra, Sequals e Paularo. I volontari sono stati impegnati in attività di monitoraggio territorio, rimozione di alberi caduti su strade e svuotamento di scantinati allagati.

Una frana si è verificata nel comune di Castelnovo del Friuli per la quale sono stati attivati i tecnici della protezione civile regionale. La sala operativa ha ricevuto segnalazioni di mancanza di energia elettrica dai territori dei comuni di Prato

Carnico, Sauris, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Rigolato, Forni Avoltri. Problematiche in corso di risoluzione a cura del fornitore del servizio.

Per quanto riguarda le precipitazioni nelle ultime 24 si sono registrati 393 millimetri a Barcis, Aviano, 358 ad Andreis e 336 ad Aviano.

Il terremoto è solo un lontano ricordo La facciata della chiesa torna a splendere**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Il terremoto è solo un lontano ricordo La facciata della chiesa torna a splendere"*Data: **27/12/2013**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 22

Il terremoto è solo un lontano ricordo La facciata della chiesa torna a splendere RESTAURO IL DIRETTORE DEI LAVORI, FURINI, DICHIARA CONCLUSA LA SISTEMAZIONE

L'albero di fronte alla chiesa

E' stato un Natale visivamente diverso per i cittadini di Ficarolo. A tempo di record, come promesso dal direttore dei lavori Massimiliano Furini, si è conclusa la risistemazione esterna della parrocchiale dedicata a Sant'Antonino ferita dal sisma del maggio che ha colpito violentemente anche Ficarolo lo scorso anno. La vigilia di Natale i ficarolesi hanno potuto ammirare la facciata della chiesa libera dalle impalcature, con l'orologio funzionante e, grazie alla generosità dell'associazione culturale 'Il Carmine', con l'albero di Natale e il presepio sul sagrato della chiesa. La piazza è tornata', si commenta quasi all'unisono nei locali pubblici e nelle vie del centro, il terremoto comincia ad essere davvero solo un triste ricordo'. Fino a pochi giorni fa piazza Guglielmo Marconi era un muro, chiuso, freddo, ricordo quasi indelebile di un evento impresso tragicamente nella memoria di tutti. Adesso la sensazione è completamente diversa, la piazza è più bella, sembra un'altra piazza, sembra quella che tutti a Ficarolo ricordano. Il lavoro è stato incredibile per qualità e velocità, adesso tutti gli sforzi sono concentrati sul recupero del teatro parrocchiale e, ovviamente, al restauro interno della parrocchiale perché non si limiti tutto all'apparenza e i credenti possano anche tornare a vivere fisicamente la propria chiesa. Il materiale di risulta che aveva salvato la chiesa grazie alla messa in sicurezza effettuata dai Vigili del Fuoco nelle settimane immediatamente successive al sisma è stato ritornato agli stessi Vigili del Fuoco che potranno eventualmente usarlo in esercitazioni o, nella peggiore delle ipotesi che nessuno si augura, in interventi analoghi. Ormai la zona rossa è limitata a un perimetro ridotto attorno al campanile, non è escluso che a breve possa essere riaperta la circolazione attorno alla chiesa, riportando così anche la viabilità a una normalità che da queste parti sembrava un miraggio fino a poche settimane fa. Sandro Partesani Image: 20131227/foto/9069.jpg

San Cipriano, 50 sfollati per frana/

Maltempo - Paura a San Cipriano, 50 sfollati per frana | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo 27 dicembre 2013

Paura a San Cipriano,
50 sfollati per frana
Marco Grasso,
video di Marco Balostro e Licia Casali

Commenti

A- A= A+

Genova: frana a San Cipriano, 50 sfollati Dopo le forti piogge, il terreno impregnato di acqua ha ceduto causando una frana di grandi dimensioni in via Fratelli Gazzo

Approfondimenti

Genova, onde fino a 9 metri di altezza

Santa Margherita sotto l'acqua

Mareggiate e pioggia sulla provincia di Savona

Il maltempo sulla provincia della Spezia

Il maltempo sull'Imperiese

Allerta meteo, Entella esondato

Articoli correlati Maltempo nel resto d'Italia, un morto a Bardonecchia Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni Tempesta su Europa e Usa, 17 vittime Costa Serena, attracco "d'emergenza" a Genova Natale d'allerta a causa del maltempo Tempesta sulla Riviera, pista ciclabile "spezzata" Genova: frana a San Cipriano, 50 sfollati

Genova - Una pioggia violenta e incessante, di un'intensità che, dicono gli esperti, negli ultimi cinquant'anni si è verificata solo in caso di alluvioni. **Il bilancio alla fine di 24 ore di paura** conta frane, allagamenti e cinquanta persone sfollate, che da ieri notte dormono fuori casa. È accaduto a Pontedecimo, dove uno smottamento ha portato all'evacuazione di tre palazzi e all'interruzione della ferrovia tra Bolzaneto e Busalla.

San Cipriano, 50 sfollati per frana/

A **Cogoleto** si sono verificati numerosi allagamenti, mentre uno smottamento ha portato all'interruzione della viabilità a Creto e Cesino, nell'entroterra. **In via Bocciardo**, a Borgoratti (**fotogallery**) , il crollo di un terrapieno ha travolto due auto.

Le zone più colpite a Genova sono state l'alta Valpolcevera e l'alta Valbisagno, dove i torrenti hanno già iniziato a gonfiarsi in modo preoccupante a partire dalla notte della vigilia di Natale. Per questo i tecnici dell'Arpal hanno diramato l'Allerta meteo 2, il livello di allarme più alto con cui le autorità prevedono il rischio di perdite di vite umane.

Un'eventualità, rientrata nella mattinata di ieri, che ha fatto ripiombare la città nell'incubo dell'alluvione di due anni fa.

«Piogge paragonabili alle ultime alluvioni»

L'allarme è scattato **la sera del 24 dicembre**, ma le vere precipitazioni sono iniziate il giorno successivo. I previsori di Arpal, coordinati da Elisabetta Trovatore, hanno diramato in successione **il livello di Allerta 1 e 2** , quando le centraline di rilevazione, mercoledì sera, hanno cominciato a registrare dati preoccupanti. Il territorio genovese non è stato il più colpito in Liguria questa volta. La media delle precipitazioni è di 180 millimetri di pioggia caduti in una giornata. Molto peggiore la situazione nello spezzino e in provincia di Savona.

A preoccupare, e conseguentemente a far scattare i protocolli d'emergenza, sono stati i picchi toccati in alcune zone. A Isoverde, in Valpolcevera, sono caduti 294 millimetri di pioggia nell'arco di un solo giorno. «Una situazione simile si è verificata l'ultima volta in occasione dell'alluvione del 1970 - spiega Renata Briano, assessore regionale alla Protezione Civile.

Ferrovia interrotta e abitanti in albergo

L'episodio più grave si è verificato nella mattinata di ieri. Alle 9 una frana ha travolto **salita San Cipriano** , a Pontedecimo (**fotogallery**) . A staccarsi è stato un terrapieno di un palazzo soprastante, il condominio di via Fratelli Gazzo. Sono una cinquantina le persone costrette a lasciare le proprie abitazioni. Ventuno quelle ospitate dalla pensione "Il gelsomino", quasi tutte dal comune di Serra Riccò, il più interessato dalla calamità. Il rischio di un ulteriore cedimento del terreno ha portato alla deviazione dei treni sulla linea tra Genova e Busalla.

Secondo le previsioni le condizioni meteo dovrebbero migliorare oggi, mentre domani sono attesi possibili temporali, anche se meno intensi di quelli che hanno tenuto in ansia la città in questi giorni.

© Riproduzione riservata

l••

Maltempo, diluvio di polemiche

| Piemonte | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, diluvio di polemiche"

Data: 27/12/2013

Indietro

basso piemonte 27 dicembre 2013

Maltempo, diluvio di polemiche

Commenti

A- A= A+

La situazione del torrente Scrivia

Articoli correlati Maltempo nel resto d'Italia, un morto a Bardonecchia Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni

Alessandria - La pioggia battente tra Natale e ieri ha mandato in crisi l'intera provincia di Alessandria. Torrenti in piena, allagamenti, strade interrotte. Due giorni con il cuore in gola soprattutto per i sindaci che si sono trovati in prima linea. E, a emergenza passata, arriva la denuncia soprattutto dai piccoli centri: **senza Comunità montana di fatto la protezione civile non esiste più.**

Tra Natale e Santo Stefano **numerose strade sono state chiuse per allagamenti.** Ieri mattina, sette sindaci si sono riuniti a Monleale per scrivere una lettera al Prefetto mettendo in evidenza l'assenza, dopo lo scioglimento della Comunità montana, di un servizio di Protezione civile: c'è ancora la referente, ma non ha più uomini né mezzi a disposizione. Un argomento questo sottolineato anche dal sindaco di Alessandria Rita Rossa. «Questa emergenza è stata affrontata dai sindaci con buona volontà e spirito di iniziativa; purtroppo è mancato totalmente **un coordinamento complessivo** fra tutti i Comuni interessati dalla piena dei corsi d'acqua». La Sala Operativa della Provincia è sempre stata il punto di riferimento e di coordinamento dei Com (centri operativi misti), ma avendo trasferito le competenze alle Prefetture questa **attività è venuta meno** e soprattutto i Comuni meno attrezzati hanno avuto serie difficoltà nel reperimento dei dati necessari per affrontare l'emergenza.

© Riproduzione riservata

Maltempo, esondato il Bormida

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Maltempo, esondato il Bormida"

Data: 27/12/2013

Indietro

savona 26 dicembre 2013

Maltempo, esondato il Bormida

Commenti

A- A= A+

Spazzini al lavoro per rendere agibili le strade allagate (foto Franchi)

Approfondimenti

Liguria, il mare in tempesta

Mareggiate e pioggia sulla provincia di Savona

Articoli correlati Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni Vento a 100 all'ora sul Ponente ligure Costa Serena, attracco "d'emergenza" a Genova

Savona - **Situazione a lungo difficile nel Savonese** per l'ondata di maltempo che ha colpito la Liguria dove è in vigore fino alle 18 **lo stato di allerta 1**. La situazione, però, sta tornando gradualmente alla normalità anche se le conseguenze della perturbazione appaiono disastrose: «Le precipitazioni che hanno interessato il Savonese - ha detto il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza - non sono paragonabili a quelle che hanno colpito la nostra provincia nel 2010. Tuttavia tanti sono stati i **danni provocati dalla pioggia** e dalle mareggiate e tanti sono i soldi necessari perché le attività possano tornare operative».

E però, una frana ha interessato un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella a Magliolo, nel comune di **Tovo San Giacomo**, e il sindaco, Alessandro Oddo, ha firmato un'ordinanza per invitare la cittadinanza a fare bollire l'acqua potabile prima di qualsiasi utilizzo: «Sono stati riscontrati - ha spiegato il primo cittadino - casi di lieve intorbidimento dell'acqua riconducibili proprio alla frana». E una frana di grosse dimensioni è caduta anche a **Calice** lungo un tornante che collega Finale Ligure alla frazione di Cheirano: la strada è stata chiusa, mentre sono in corso valutazioni per una prima stima dei danni e individuare gli interventi per il ripristino della circolazione.

Inoltre, **il fiume Bormida è esondato** a Dego e a Piana Crixia creando allarme tra gli abitanti della zona ma senza procurare danni alle persone. In Valbormida intanto è stato chiuso il bypass della frana di Murialdo, già colpito dall'alluvione del 2010. Resta ancora chiusa l'Aurelia sul lungomare Matteotti a Savona per uno smottamento: è percorribile solo ai mezzi pubblici e ai mezzi di soccorso.

Frane anche in via Monteptrato al Santuario sempre a Savona: la strada è stata chiusa. Una violenta mareggiata ha interessato anche la vicina **Albisola e Celle Ligure**. Nel Pietrese viene continuamente monitorata la situazione del

Maltempo, esondato il Bormida

Maremola, mentre allagamenti di box e scantinati per la pioggia sono stati segnalati nel Finalese.

Una forte mareggiata ha interessato **Alasio e Laigueglia**, oltre che Albenga, dove ha provocato danni ingenti ad alcuni locali; allarme rientrato invece lungo le sponde del Centa, sempre ad Albenga, che si era ingrossato nella notte.

Hanno raggiunto il limite **i fiumi** rio Basco ad Albisola, il Teiro a Varazze, il Varatella a Borghetto, il Centa ad Albenga.

Qui per il rischio di esondazione è stato deciso di chiudere il ponte rosso Viveri.

In mattinata è stata riaperta il tratto di Aurelia tra Savona e Albisola chiuso per frana. Una tromba d'aria ha colpito **regione Ariano ad Albenga** dove sono state scoperciate serre e baracche agricole e tetti di case in costruzione. Forti mareggiate hanno interessato Varazze e Celle Ligure.

© Riproduzione riservata

Maltempo, ancora

Allerta meteo - sfollati nell'Imperiese | Liguria | Imperia | Il SecoloXIX

Il Secolo XIX.it

"*Maltempo, ancora*"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Allerta meteo 26 dicembre 2013

Maltempo, ancora sfollati nell'Imperiese

Commenti

A- A= A+

Dolceacqua, lo storico ponte ieri sera (foto Pecoraro)

Approfondimenti

Liguria, il mare in tempesta

Il maltempo sull'Imperiese

Articoli correlati Maltempo, l'allerta cessata alle 18: si contano i danni Vento a 100 all'ora sul Ponente ligure

Sanremo - Una famiglia di cinque persone, tra cui una neonata, è stata sgomberata a **Seborga** per un grosso albero pericolante vicino all'abitazione: è stato il sindaco Enrico Ilariuzzi a firmare l'ordinanza e gli sfollati sono stati accolti in una vicina struttura ricettiva.

Sale dunque a 24 il numero degli sfollati, dopo i 19 sgomberati ieri sera a **Ceriana**, Comune particolarmente colpito dalle forti piogge dell'entroterra di Sanremo, dove sono scesi oltre 150 millimetri di pioggia in un giorno.

Decine gli interventi per frane e allagamenti da parte dei vigili del Fuoco e diverse le strade interrotte. Una frana è scesa in località **Borgo d'Oneglia**, a Imperia, e sulla provinciale per **Montegrosso Pian Latte**.

A **Dolceacqua** la Protezione Civile è dovuta intervenire per rimuovere le auto che, nonostante i continui avvisi, sono state lasciate parcheggiate lungo l'argine del torrente Nervia, a rischio di esondazione così come altri corsi d'acqua che vengono costantemente monitorati in tutta la provincia di Imperia.

© Riproduzione riservata

Il Nord verso lo stato di calamità

L'impatto. Nella foto sopra, la frana che ha coinvolto due condomini a San Quirico, a Genova. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. Nell'immagine a sinistra, invece, persone spalano la neve scesa durante il giorno a Sappada. Precipitazioni abbondanti su tutto l'arco alpino

In Liguria 15 milioni di danni - Emergenza in Lombardia e Veneto - Un morto in Piemonte L'EVOLUZIONE Oggi la prima conta legata agli effetti della perturbazione Previsto un miglioramento temporaneo per oggi e peggioramento da sabato

Andrea Biondi MILANO «Abbiamo appena saputo di una brutta frana. La situazione, purtroppo, è in continua evoluzione». Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, è da poco venuto a conoscenza della frana che si è abbattuta su due condomini al confine fra Genova Pontedecimo e il comune di Serra Riccò. Per una cinquantina di persone 19 nuclei familiari in tutto non c'è stata alternativa allo sgombero. «È presto per dare delle cifre. A ogni modo dice Burlando si parla di almeno 15 milioni solo nella nostra regione. Appena avremo tutti i dati a disposizione certamente chiederemo lo stato di emergenza». Il tempo oggi migliorerà, ma una nuova perturbazione fredda è prevista sull'Italia per il fine settimana. Intanto però, la tempesta di Natale ha picchiato duro su buona parte della Penisola. E in serata si contava anche un morto: uno snowboarder francese di 24 anni travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. La rianimazione per oltre un'ora sul posto e il volo in elicottero all'ospedale Cto di Torino non sono serviti. Per i suoi due fratelli, che erano con lui, è scattata l'indagine per valanga colposa (i tre facevano snowboard fuori pista) e omicidio colposo. La giornata è stata comunque da dimenticare un po' ovunque, anche al Sud, dove Capri ha dovuto fare i conti con una violenta mareggiata e onde di oltre tre metri. La neve ha fatto vivere disagi anche nel Nuorese, e in provincia di Crotone e nella zona jonica della Calabria, alle prese con raffiche di vento e bizzie del mare. Allagamenti e disagi per la caduta di alberi e cornicioni anche a Roma. Le regioni più colpite sono state comunque quelle del Nord. La Liguria ha pagato dazio con una giornata campale in cui, oltre alla frana sui due condomini per la quale è stata interrotta a scopo precauzionale la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla sempre a Genova un grosso muraglione di contenimento è crollato nel quartiere di Borgoratti, travolgendo alcune auto parcheggiate. «Storicamente le piogge cadute sul capoluogo e sulla Liguria nelle ultime 36 ore si sono verificate soltanto in caso di alluvione», ha detto Elisabetta Trovatore, responsabile dei previsori meteo dell'Arpal. Dopo una nottata di paura per il vento a cento chilometri all'ora e la forte pioggia, i fenomeni si stanno comunque lentamente attenuando e la protezione civile in serata ha fatto cessare lo stato di allerta. Neve e pericolo valanghe l'hanno poi fatta da padrone. A causa della neve e della caduta di alberi sono stati interrotti i collegamenti fra l'Italia e il cantone vallese della Svizzera. La linea del Sempione è stata riaperta solo in tarda mattinata. In Alto Adige, almeno duecento persone sono rimaste bloccate dalla neve sulla strada che collega San Candido con Sesto Pusteria. E una giornata nera è stata anche per la "perla delle Dolomiti". Coperta di neve, Cortina d'Ampezzo è rimasta senza energia elettrica dal mattino e per molti tratti della giornata isolata a causa della chiusura delle strade. Alcune aree sono state rialimentate solo in serata, con gruppi elettrogeni. Oggi si inizierà a fare la prima conta dei danni. Le regioni più interessate sono però pronte a chiedere lo stato di calamità. «Non sono fiducioso sul fatto che ce lo concedano commenta Burlando ma devo dire che nella legge di Stabilità sono stati stanziati fondi ad hoc per la precedente ondata di maltempo. Per il resto sono due anni che abbiamo dovuto aumentare le accise». Di «stato di calamità che sarà inevitabile» parla anche l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile della Regione Piemonte, Roberto Ravello. «Stiamo attendendo report precisi da tutte le province, perché tutte sono state interessate», ha spiegato dal canto suo l'assessore della Regione Lombardia, con delega alla Protezione Civile, Simona Bordonali. Nel Milanese si guarda con attenzione ai livelli dei fiumi Seveso e Olona, mentre frane e smottamenti si sono verificati in molte zone a nord della regione. A Premana nel Lecchese, due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via i dottorati «innovativi» nelle imprese

Ricerca. Dopo il bando «Montalcini» da 5 milioni entro l'anno è attesa anche la nuova edizione del «Fir»

PNR 2014-2020 Il Miur ha messo a punto la «bozza» con le priorità dei prossimi 7 anni: a gennaio sarà sul tavolo del Cipe che deciderà gli stanziamenti

ROMA A cavallo tra vecchio e nuovo anno il ministro Maria Chiara Carrozza prova lo sprint sulla ricerca. Il primo atto si è avuto prima di Natale con il bando «Montalcini» da 5 milioni di euro che consentirà il rientro di 24 cervelli. A breve ne seguiranno altri due: il rifinanziamento di «Futuro in ricerca», che potrà contare su 47 milioni di euro, e il lancio dei dottorati innovativi, per il quale il Miur ha chiesto 50 milioni. In attesa che venga definitivamente messo a punto il Pnr 2014-2020 con le linee guida, le priorità e i fondi per i prossimi sette anni. Per il varo del programma nazionale della ricerca (il Pnr appunto) bisognerà attendere gennaio quando arriverà al Cipe per la quantificazione degli stanziamenti. Nella bozza che il Miur ha messo a punto grazie anche ai contributi degli altri soggetti coinvolti (Mise, Ambiente, Mibac, Difesa, Interno, Welfare Salute, Protezione Civile, Regioni, Crui, enti di ricerca, Confindustria, Cna e Unioncamere) e alle circa 1.800 manifestazioni di interesse raccolte nelle scorse settimane le risorse complessivamente a disposizione non sono state ancora definite. Mentre già si conoscono le 10 «grandi sfide» che, d'intesa con il programma europeo Horizon 2020, verranno affrontate: dalla salute all'efficienza energetica; dalle smart communities all'aerospazio; dall'agenda digitale a una società più inclusiva. Più brevi dovrebbero essere invece i tempi per il nuovo bando Fir (Futuro in ricerca) che punta a dare un ulteriore impulso al conseguimento dell'autonomia scientifica e professionale dei giovani ricercatori e delle ricercatrici fin dalle fasi iniziali della loro attività e che è atteso entro dicembre. Con l'obiettivo di aumentare le potenzialità di successo delle proposte italiane nell'ambito dei progetti che l'Erc (European Research Council) destina ai giovani (gli "Starting Grant") per finanziare la ricerca di base. In ballo, come detto, ci sono 47 milioni. E arriviamo così ai dottorati innovativi che partiranno nel 2014. Saranno progettati d'intesa fra università e altre realtà del territorio (imprese in primis). Per rinsaldare il rapporto tra atenei e sistema produttivo è previsto che metà del percorso di dottorato sia svolto fuori dalle mura universitarie. Resta il nodo delle risorse, per finanziare gli oltre mille dottorati a cui il Miur aspira servono 50 milioni. Ma qui l'ultima parola spetterà al Tesoro. Eu. B. RIPRODUZIONE RISERVATA

VECCHI E NUOVI BANDI 5 milioni Bando Montalcini È stato pubblicato il 23 dicembre scorso e consentirà il rientro di 24 cervelli 47 milioni Fir - Futuro in ricerca Entro fine anno è atteso il bando che potenzia l'autonomia di ricercatori e ricercatrici

A L'Aquila nella zona franca esenti le piccole imprese*Post terremoto. La circolare 39/E dell'agenzia delle Entrate*

Salvina Morina Tonino Morina Esenzione per le piccole e micro imprese operanti nella «zona franca urbana de L'Aquila» danneggiate dal sisma del 2009. Si potrà fruire dell'esenzione dalle imposte sui redditi per 14 periodi d'imposta, a partire da quello di accoglimento dell'istanza. Per la generalità dei contribuenti, e cioè per i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, l'esenzione dalle imposte sui redditi e quella dall'Irap decorrono dal periodo di imposta 2013. Con la circolare 39/E del 24 dicembre 2013, l'agenzia delle Entrate fissa le regole sulle agevolazioni per i contribuenti abruzzesi colpiti dal terremoto del 2009, che ricadono nell'ambito della zona franca urbana de L'Aquila. Le esenzioni fiscali e contributive prevedono agevolazioni per le zone franche urbane, consistenti nell'esenzione dalle imposte sui redditi, dall'Irap, dall'Ici e dall'Imu, nonché nell'esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente. Le agevolazioni riguardano piccole e micro imprese operanti nella zona franca urbana de L'Aquila, come individuata e perimetrata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), con delibera n. 39/2010, nell'ambito dei territori abruzzesi interessati dal sisma dell'aprile 2009. I benefici sono concessi nel rispetto dei vincoli previsti per gli aiuti d'importanza minore, cioè con la regola del "de minimis", con la conseguenza che il risparmio di imposta di cui l'impresa può beneficiare non può superare il tetto massimo di 200mila euro complessivi nell'arco di tre esercizi finanziari, o 100mila euro per il settore del trasporto su strada, secondo le condizioni, i limiti e le modalità di cui al decreto di attuazione emanato il 26 giugno 2012, dal ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze. Per accedere alle agevolazioni i soggetti interessati dovevano presentare tra il 10 gennaio 2013 e il 10 aprile 2013 un'istanza al ministero dello Sviluppo economico (Mise) che, con la circolare 41013 del 6 dicembre 2012, ha fornito chiarimenti e precisazioni in merito alla compilazione della stessa e alle modalità di accesso e fruizione dei benefici. Considerato che l'elenco delle imprese ammesse alle agevolazioni, con l'importo spettante a ciascuna, è stato approvato il 30 luglio 2013 con decreto del direttore generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del ministero dello Sviluppo economico, le agevolazioni concesse decorrono dal periodo di imposta in corso al 30 luglio 2013. L'esonero contributivo decorre dai versamenti dovuti per legge successivamente a tale data. Pertanto, non potrà avere ad oggetto obblighi contributivi per i quali la data di scadenza del versamento sia entro il 30 luglio 2013. Anche le esenzioni dalle imposte sui redditi e dall'Irap non possono avere ad oggetto i redditi e il valore della produzione netta prodotti nella "zona franca urbana" in un periodo di imposta precedente a quello in corso al 30 luglio 2013. Per le società di persone e le società di capitali "trasparenti", l'esenzione dalla imposte sui redditi si determina in capo ai singoli soci cui è trasferito, pro quota, il reddito di impresa prodotto nella zona franca urbana dalla società beneficiaria. Le esenzioni fiscali e l'esonero contributivo sono fruiti mediante riduzione dei versamenti da fare con il modello F24 da presentare esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione delle Entrate, secondo le modalità e termini definiti con il provvedimento del direttore del 14 agosto 2013, n. 98764, e, comunque, «fino al raggiungimento dell'importo dell'agevolazione complessivamente concessa». RIPRODUZIONE RISERVATA

beneficio01 | LA CIRCOLARE La circolare 39/E specifica: intensità e decorrenza delle agevolazioni; determinazione del reddito esente; modalità di fruizione delle agevolazioni; fruizione dell'esenzione nelle società "trasparenti" **02 | LE AGEVOLAZIONI** Il risparmio d'imposta per l'impresa non può superare il tetto massimo di 200mila nell'arco di tre esercizi finanziari, o 100mila euro per il settore del trasporto su strada. Il beneficio riconosce: esenzione totale entro il tetto massimo previsto per i primi cinque periodi d'imposta, del 60% dal VI al X, del 40% nell'XI e nel XII, del 20% nel XIII e nel XIV periodo d'imposta)

Tempesta di Santo Stefano: interrotti i collegamenti con la Svizzera, frane nel lecchese

Tempesta di Santo Stefano: una vittima - È morto lo sciatore di 24 anni - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 27/12/2013

Indietro

26 dicembre 2013

Tempesta di Santo Stefano: una vittima a Bardonecchia. Cortina isolata, paura a Genova di S.Bio.

È morto lo sciatore di 24 anni investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. È morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate.

Sempre a Bardonecchia tre persone saranno denunciate per un'altra valanga caduta questa mattina, nel comprensorio del Melezet. Si tratta di una sciatrice di 36 anni, nata a Belgrado e residente in provincia di Monza Brianza che, con altri due amici, si sarebbe avventurata in un percorso fuoripista, nonostante il forte allerta per rischio valanghe, segnalato anche da cartelli presenti sulla pista. La donna è stata travolta dalla slavina e subito soccorsa dai carabinieri presenti sulle piste di sci. Trasportata con l'elisoccorso all'ospedale Cto di Torino, ricoverata per ipotermia non è in pericolo di vita.

Si respira un'atmosfera surreale, quasi fiabesca, invece a Cortina. La neve che fiocca, la mancanza di energia elettrica e la chiusura, per necessità, di gran parte degli esercizi commerciali sembrano aver fatto ripiombare la città ampezzana indietro di almeno un secolo. I vip se ne stanno rintanati nelle loro dimore di lusso a smaltire gli eccessi gastronomici natalizi a lume di candele e riscaldati dalle stufe a legna mentre i bambini la fanno da padroni anche in Corso Italia, la via dello struscio cortinese, giocando a palle di neve o con lo slittino. Sulle macchine parcheggiata in strada c'è ormai un metro di neve, mentre i fiocchi continuano a scendere copiosamente.

«La natura sembra aver fermato per una volta le attività dell'uomo, dai computer ai telefoni - racconta Tommaso Vesentini, il portavoce dell'amministrazione comunale ampezzana, prendendo la situazione con filosofia - c'è soltanto la neve e tanto, tanto silenzio. Sembra veramente un Natale d'altri tempi».

Paura in Liguria

Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite. Nel quartiere di Borgoratti, sempre a Genova, un grosso muraglione di contenimento è crollato alle 19.10, travolgendo alcune auto parcheggiate. Pietre e detriti hanno travolto e danneggiato auto in sosta. Sul posto vigili del fuoco, 118 e Polizia municipale. I pompieri stanno scavando per escludere la presenza di persone nelle auto travolte dalle pietre.

La "Christmas storm" ha portato in Liguria vento fino a 100 km/h e forte pioggia. Il fiume Centa è a rischio esondazione e per questo motivo è stato chiuso il ponte. A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone.

Chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato per i problemi legati alla frana di Ripalta. Nello spezzino preoccupa la situazione del Magra: una piena è attesa tra le 10 e le 12. Nelle zone collinari del genovese sono caduti 300 mm di pioggia mentre a Savona sono caduti 158 mm. Situazione critica anche a Borghetto Vara. Il fiume Vara è a livello di guardia ma per il momento gli argini reggono, così come gli affluenti. Preoccupano le frane come quella di Ripalta e quella che incombe su una piccola frazione collinare i cui residenti sono già stati fatti sfollare.

A Ceriana, nell'Imperiese, proprio per motivi precauzionali sono state fatte sfollare 24 persone. Intanto il nuovo bollettino del centro funzionale di Protezione civile della Regione Liguria annuncia una «lenta e progressiva attenuazione dei fenomeni con piogge deboli, al più moderate, solo localmente a carattere di rovescio». Il tempo rimarrà fino ad allora perturbato con precipitazioni tra moderate e forti e cumulate fino a significative che localmente «possono assumere

Tempesta di Santo Stefano: interrotti i collegamenti con la Svizzera, frane nel lecchese

carattere di rovescio o temporale con una bassa probabilità di fenomeni forti». In serata esaurimento delle precipitazioni su tutta la regione.

Trentino e Veneto

Attimi di paura ed apprensione a Marilleva dove una valanga é caduta sulla pista "Orso Bruno" travolgendo un ragazzo di 13 anni sfiorandone un altro che stava effettuando la sua sciata. Il fatto é accaduto nella località turistica trentina. Stando alla ricostruzione, il ragazzino é stato tratto in salvo dal padre con l'aiuto di altri sciatori nella quasi immediatezza dei fatti. In molte zone della provincia di Trento come in quella di Bolzano il pericolo di valanghe é 'forté di grado 4 su una scala da 1 a 5.

Un'intensa nevicata sta interessando da questa mattina la zona occidentale del Trentino, dove molte valli sno prive di elettricità e in molti casi isolate. Numerose le piante schiantate dal peso della neve che in alcuni casi sono cadute sui cavi dell'alta tensione o hanno interrotto la circolazione stradale. La situazione più critica si sta verificando lungo le strade per Madonna di Campiglio (chiusa per caduta alberi), verso Andalo e nella zona di Malè, dove numerose auto, sprovviste di catene, sono rimaste bloccate. Chiusi tutti passi dolomitici mentre in val di Fassa la Polizia stradale ha approntato dei blocchi per obbligare gli automobilisti a montare l'attrezzatura invernale. La nevicata è particolarmente intensa sopra i 1.200 metri. Nel fondovalle invece piove, a tratti in modo intenso.

Oltre 70 tra tecnici ed operai Enel sono impegnati sin dalle prime ore di questa mattina a ripristinare il servizio elettrico in diversi comuni del Cadore (Belluno), a seguito dell'eccezionale nevicata che, accompagnata dal forte vento di scirocco, ha provocato guasti alle linee elettriche causati principalmente dalla caduta di piante situate al di fuori della fascia di rispetto, sui conduttori delle linee aeree.

Frane e smottamenti in Lombardia

Il maltempo sta flagellando l'intera Valtellina e Valchiavenna con abbondanti nevicate al di sopra dei 1.000 metri di quota mentre nel fondovalle si registrano forti precipitazioni piovose. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare lungo la Statale 36 dello Spluga che porta a Madesimo per la caduta di parecchi alberi che hanno ceduto sotto il peso della neve. I passi alpini sono transitabili solo con catene montate o pneumatici da neve. Bufere di neve sul passo del Foscagno che collega Bormio a Livigno.

Alcuni nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni a Premana, nel lecchese, dove una colata di fango ha invaso la periferie del paese. Nessuno è rimasto ferito, ma il fango ha allagato alcuni scantinati e garage danneggiando auto e scooter. Gli abitanti di due case sono stati fatti evacuare per precauzione. I vigili del fuoco di Lecco sono al lavoro in altre zone della provincia per mettere in sicurezza aree a rischio frane o di caduta alberi. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia dove piove ininterrottamente da ieri. In tarda serata a Bellagio nel comasco, due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Li hanno tirati fuori i Vigili del fuoco di Como; per loro un grande spavento ma solo qualche contusione. Altri interventi a Porlezza, sempre nel comasco, dove stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11.

Ad Appiano Gentile interventi per alberi caduti, a Valbrona si è spaccato per la pioggia il muro di un oratorio. Il fiume Olona è esondato poco prima delle 19 a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco.

Rischio valanghe in Lombardia e Piemonte

Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero 'fortè, su una scala da 1 'debolè a 5 'molto fortè, sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobiche e Bresciane e nella zona dell'Adamello.

Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico raccomanda quindi di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding.

E dopo le abbondanti nevicate sulle montagne piemontesi nel giorno di Natale, viene segnalato pericolo di valanghe fino al grado 4 (forte) su una scala di 5. In particolare, le abbondanti precipitazioni si sono avute sul Verbano e sulle zone al confine con la Liguria. Oltre i 1500 m vi sono stati apporti nevosi di oltre 65 - 75 cm sulle Alpi Lepontine, 20 e 30 cm sulle Alpi occidentali con oltre 50 cm nell'area di Bardonecchia (Torino). Nella giornata di ieri i venti sono stati molto

Tempesta di Santo Stefano: interrotti i collegamenti con la Svizzera, frane nel lecchese

forti dai quadranti meridionali con raffiche di 29,7 m/s a Capanne di Cosola (Al), 28,4 m/s a Ponzzone Bric Berton (Al) e 26,3 m/s a Colle S. Bernardo (Cn).

Venezia

Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia ha registrato oggi, alle ore 6.05, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. All'origine del fenomeno, secondo i tecnici, l'arrivo di un'ampia perturbazione centrata sulle isole britanniche che sta provocando pesante maltempo su gran parte dell'Europa, e suscita venti meridionali su tutto l'Adriatico (a Venezia lo scirocco è soffiato costante nella notte con intensità sui 50 km/h e raffiche oltre i 70 km/h), mentre la pressione è scesa in 48 ore da 1022.8 a 991 hPa.

Allarme nel Napoletano

Decine di chiamate sono giunte, sin dalle prime ore della giornata, al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli. A causa del forte vento sono diverse le segnalazioni di alberi sradicati e di cartelloni pubblicitari divelti. Richieste anche per la rimozioni di intonaci pericolanti. Dalla notte scorsa pioggia e vento stanno flagellando l'intera provincia di Napoli. I disagi maggiori si registrano lungo la fascia costiera

Sospese le corse degli aliscafi i collegamenti con le isole del golfo - Ischia, Procida e Capri - al momento sono assicurati solo con i traghetti. Nessun problema per la navi che stanno partendo e arrivando regolarmente nel porto di Napoli

26 dicembre 2013|••

Ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo nel territorio alessandrino

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo nel territorio alessandrino"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, attualità](#) » [Ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo nel territorio alessandrino](#)

Ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo nel territorio alessandrino. Riaperto il ponte Bormida tra Alessandria e Spinetta Marengo

» [Cronaca, attualità](#)

26 dicembre 2013 L'ufficio stampa del Comune di Alessandria ha inviato alle ore 20 l'ultimo aggiornamento per l'allerta maltempo. Il livello del fiume Bormida sta lentamente rientrando: alle 19.30 è a 7,90 mt sul Ponte, che è stato riaperto, in entrambi i sensi di marcia, intorno alle 17.30.

La Protezione Civile rimane in allerta ed è aperta, a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze ai numeri 0131 56216 e 0131 56040.

Continuerà, anche per tutta la notte, nell'intero territorio comunale, il monitoraggio sia sul Bormida che sul Tanaro, sui cui argini non si rileva, comunque, alcun problema.

di: Mario Marchioni

La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria

- InAlessandria

InAlessandria.it

"La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria

La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria

» Cronaca, attualità

26 dicembre 2013 Ha continuato a piovere ancora per l'intera mattinata su tutto il territorio alessandrino. Il fiume Bormida ha superato il livello di guardia ed ha invaso le prime aree golenali, verso le 10 è stato chiuso al traffico il ponte sul Bormida in uscita da Alessandria per Spinetta Marengo (che rimane quindi raggiungibile solo da Bosco Marengo) ed in entrata per chi proviene da Novi e Tortona, mentre è obbligatorio il percorso alternativo in autostrada da Alessandria Est ad Alessandria Ovest (e viceversa).

Si è quindi arrivati al punto massimo della piena del Bormida, che rimarrà a questi livelli ancora per un paio d'ore, la situazione dovrebbe poi migliorare e regolarizzarsi nel tardo pomeriggio, verso le ore 18, ma esistono anche diverse criticità sui torrenti Orba e Scrivia.

Il costante aggiornamento della situazione da parte del presidente Filippi

Dalle ore 10 circa di questa mattina sistematicamente il presidente della Provincia di Alessandria Paolo Filippi, tramite il proprio profilo Facebook, ha tenuto informato ed ha aggiornato sulla situazione. Un servizio davvero lodevole. "Chapeau, Presidente!".

Questi gli aggiornamenti forniti dal Presidente della Provincia, fino alle ore 13.30 circa:

100 metri di strada allagata tra Oviglio e Villa del Foro. Strada aperta, ma prudenza assoluta.

Allagamenti sulla provinciale a Castespina dal centro abitato fino alla stazione. Transito possibile ma estrema prudenza.

Chiusa la provinciale tra Basaluzzo e Predosa per allagamenti, probabile riapertura nel pomeriggio.

Chiusa provinciale tra Casalcerelli e Frugarolo, anche qui probabile riapertura primo pomeriggio.

Ex statale 30 della valle Bormida allagata in più punti, posizionati cartelli di pericolo. La strada non può essere chiusa visto la mancanza di percorsi alternativi. Prestare la massima attenzione, velocità ridottissima dove vi è presenza di acqua in strada."

Chiusa la strada provinciale tra Pietra Marazzi e Monte Castello, la strada tra Quargnento e Solero, la strada tra Villabella e Giarole.

La chiusura dei comunicati di Paolo Filippi tramite Facebook verso le ore 13,45 che contiene un ringraziamento ai dipendenti della Provincia ed al Comune di Alessandria, ma anche una nota palesemente polemica nei confronti della Prefettura, è il seguente:

"Situazione stazionaria, tendente al miglioramento. Anche se non è ancora ora, ringrazio i nostri dipendenti che come al solito mi fanno fare bella figura. Dal comandante Mutti a tutti gli "omini verdi", dai dipendenti della viabilità a Claudio Coffano. Ottima collaborazione col comune di Alessandria, nell'assenza più totale della Prefettura, che verso mezzogiorno ha convocato una riunione, a cose fatte.

Questo faccia riflettere quanti sono contenti delle eliminazioni degli enti a livello locale. Locale è meglio, sempre."

L'aggiornamento della situazione da parte del Sindaco di Alessandria

Dopo le ore 12,30 il sindaco di Alessandria Maria Rita Rossa ha invece fatto il punto della situazione sull'allarme meteo e sul monitoraggio che si sta ancora effettuando:

"La situazione in Città è tranquilla, ma necessita di un monitoraggio costante. Non abbiamo ricevuto allerta, ma abbiamo agito in modo autonomo assumendoci la responsabilità delle nostre scelte.

La piena del fiume Bormida ha creato inondazioni e disagi. Chiuso il ponte per Spinetta Marengo, che non è raggiungibile da Alessandria

In accordo con AIPO, a partire dal pomeriggio di ieri, il nucleo di Protezione Civile ed i volontari hanno tenuto sotto controllo gli argini, gli elementi pluviometrici tra Piemonte e Liguria e l'andamento dei fiumi.

I lavori effettuati hanno consentito agli argini di reggere, ma la piena del Bormida che supera di 1,5 mt il livello di pericolo e si colloca intorno agli 8,5 mt, desta preoccupazione in particolar modo per il battente dell'acqua sull'impalcata del ponte che necessita di un controllo costante durante la piena.

Ho emesso, pertanto, due ordinanze di evacuazione delle zone prospicienti il Bormida, le baracche di Bormida, cui la Polizia Municipale ha dato seguito non senza difficoltà.

La Provincia ha ritenuto opportuno chiudere l'accesso al ponte Bormida e con la nostra Polizia Municipale stiamo tenendo sotto controllo la viabilità e gli accessi al ponte. Anche i rii locali hanno destato qualche preoccupazione, in particolare il Lovassina dove lo scolmatore è in funzione per liberare le griglie. Il rio è straripato a Spinetta, in via Genova, dove siamo intervenuti con una pompa. Anche ad Astuti alcune case si sono allagate ed abbiamo inviato sacchi di sabbia.

In zona Orti e San Michele la situazione è sotto controllo perché il Tanaro non desta problemi; anche nella zona della confluenza è tutto a posto.

Sono stati chiusi i sottopassi di via Ventolina, di strada Cerca a Valmadonna, di San Giuliano e di via vecchia dei Bagliani.

Alle ore 10 di questa mattina ho convocato una riunione tecnica per designare Villa Guerci come punto di riferimento per il monitoraggio. Ci sono due numeri a disposizione della cittadinanza per informazioni ed emergenze: 0131 56216 e 0131 56040.

Ribadisco che non ci sono pericoli per la popolazione, ma abbiamo voluto agire in via cautelativa per prevenire.

Fondamentale è stato il coordinamento fra gli enti.

Come ho ribadito in un'apposita ordinanza è opportuno astenersi dalle aree golenali e non mettersi in viaggio se non estremamente necessario per evitare di creare situazioni di pericolo per se stessi e gli altri. Le piogge dureranno fino ad oggi alle 18 secondo i bollettini meteo in nostro possesso.

Continueremo nell'attività di monitoraggio e daremo altri aggiornamenti in corso di giornata".

(Le foto della piena del fiume Bormida, realizzate in esclusiva, sono state scattate tra le ore 11,30 e le 12, nei pressi del Ponte Bormida tra Alessandria e Spinetta Marengo e del ponte della Ferrovia tra Alessandria e Castellazzo Bormida; la foto del Ponte Bormida chiuso al traffico è stata scattata e fornita dall'ufficio stampa del Comune di Alessandria).

di: Mario Marchioni

Galleria Immagini & files

MALTEMPO, REGIONE "SITUAZIONE SOTTO MONITORAGGIO CONTINUO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"MALTEMPO, REGIONE "SITUAZIONE SOTTO MONITORAGGIO CONTINUO""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO, REGIONE "SITUAZIONE SOTTO MONITORAGGIO CONTINUO"

26 dicembre 2013

MILANO (ITALPRESS) Da ieri stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento. Lo dice l'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali secondo cui il tempo, da domani dovrebbe migliorare. (ITALPRESS).

La bufera di Santo Stefano, Cortina isolata

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

L' Arena

""

Data: 27/12/2013

Indietro

MALTEMPO IN VENETO. La Conca ampezzana e diversi paesi delle Dolomiti bloccati: alberi crollati sulle linee elettriche, anche la ferrovia va in tilt. E Venezia è allagata

La bufera di Santo Stefano, Cortina isolata

La Perla delle Dolomiti sepolta da 50 cm di neve Black out, case e alberghi al freddo, vie interrotte Gli sms dei vicentini:

«Sembra di essere in guerra»

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **REGIONE**,

Panoramica di piazza S. Marco allagata, sullo sfondo Palazzo Ducale| Paesaggio da fiaba nella ... Roberta Bassan
CORTINA

«Non chiamare, sono nella m., non ho batteria, per fortuna un vicino di casa ha una stube accogliente. Sembra di essere in guerra». Case al freddo, alberghi senza luce, cellulari scarichi, ore di auto, black out, polemiche. La neve, oltre mezzo metro, ha mandato in tilt e isolato per ore la conca ampezzana e la via per arrivare in montagna. Bloccata la statale Alemagna. I messaggi giungono dai vicentini e rendono l'idea di un Santo Stefano di passione sulla strada per le vacanze: «Meglio tornare a casa», il ritornello. E molti non hanno esitato a girare l'auto.

"TEMPESTA" DI NATALE. Un Santo Stefano da consegnare agli annali della meteorologia ma per molti versi da dimenticare per la Perla delle Dolomiti, costretta dalla neve (ne sono caduti circa 50 cm), ad uno dei giorni più difficili della sua storia moderna. I fiocchi hanno iniziato alle 4 di mattina a Cortina - come pure in un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe, Falcade, Zoldo Alto - rimasta senza luce per il crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. Una neve molto bagnata, pesante, che ha fatto cadere gli alberi sulle strade. È accaduto ad esempio a Santo Stefano, nel Comelico, dove ne sono crollati sei. La "tempesta di Natale" è quindi arrivata con il buio e non hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri e chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori. Si potrebbe dire da poesia se non fosse stato per i disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, pile, legna e candele alla centrale Coperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore, i prodotti sono stati presto esauriti.

DIETROFRONT. Centinaia coloro che impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati hanno preferito tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto la notte di Natale tra passo Falzarego e Valparola e salvati ieri mattina dai vigili del fuoco. Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo. Nemmeno la ferrovia ha dato tregue a chi si voleva recare in Cadore. La linea Padova-Calalzo è stata interrotta nel tratto compreso tra Belluno e Calalzo. La circolazione dei convogli riprenderà oggi quando, come indica il centro Valanghe di Arabba, dovrebbe tornare il sole.

TIMORI VALANGHE. Proprio le valanghe costituiscono ora la maggiore preoccupazione. Da questa mattina il codice pericolo è a livello 4 su una scala da 1 a 5. L'abbondante precipitazione nevosa, dai 90 ai 130 cm nell'Agordino, nel Zoldano e nel Cadore e dai 70 ai 100 cm nel Comelico rende, con il suo peso, instabili i pendii e favorisce distacchi, sino a valle.

VENEZIA ALLAGATA. E una Venezia inedita per essere Santo Stefano è quella che si è presentata ieri mattina con una punta massima di marea di 115 centimetri: essa ha comportato l'allagamento di una superficie del 20% della viabilità pedonale della città, da pochi mm a una media sui 35 cm in Piazza SanMarco, l'area più bassa della città.

La bufera di Santo Stefano, Cortina isolata

Nuova ambulanza alla coop 4 People

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

VIGASIO

Nuova

ambulanza

alla coop

«4 People»

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Cresce il parco ambulanze della cooperativa sociale «4 People». Sono stati, infatti, inaugurati due nuovi mezzi per il pubblico soccorso volontario.

«È il terzo automezzo a disposizione della nostra onlus», ha detto il presidente Daniele Cagali, «oltre ad un'auto medica. Le due nuove ambulanze sono tecnologicamente all'avanguardia, dotate di monitor, defibrillatori e di tutti i presidi per fornire un adeguato e immediato soccorso. Una di queste è un 4x4, un automezzo cioè che può essere impiegato anche in situazioni di avversità atmosferiche come neve, alluvioni o nei campi».

All'inaugurazione sono intervenuti i volontari della cooperativa sociale «4 People»Z e gli infermieri della centrale operativa del 118 che hanno illustrato con prove pratiche i passaggi fondamentali della rianimazione cardiopolmonare. Adulti e bambini hanno così potuto imparare a capire come si fa un'operazione manuale di rianimare, affiancati dagli istruttori e utilizzando manichini appositi. L'evento è stato inserito nelle iniziative per la giornata «Viva», iniziativa promossa dal Parlamento Europeo che ha invitato gli Stati membri ad istituire una settimana di sensibilizzazione dedicata all'arresto cardiaco, con lo scopo di migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla rianimazione cardiopolmonare.V.L.

Propaganda e disservizi

L'Arena Clic - LETTERE - Articolo

L' Arena

""

Data: 27/12/2013

Indietro

SANITÀ

Propaganda

e disservizi

e-mail print

venerdì 27 dicembre 2013 **LETTERE**,

Parlano di «eccellenza» della Sanità del Veneto. Poi si guarda al servizio offerto il 24 sera, 25 e 26 dicembre dal Pronto soccorso pediatrico di Borgo Trento, e allora c'è da dire una sola cosa: quell'«eccellenza» è soltanto propaganda. Propaganda dei politici, dei manager, dei responsabili di un presidio che proprio in quei giorni avrebbe dovuto avere di turno più pediatri e non uno solo a fronteggiare emergenze e situazioni meno gravi. È forse eccellenza far attendere in media tre ore e più bambini e familiari in una stanzetta? È prevenzione costringere a restare in pochi metri quadrati bambini, anche di pochi anni o mesi, affetti da diverse patologie, magari pure contagiose? Che senso ha fornire questo disservizio? Ha forse lo scopo di scoraggiare i contribuenti e costringerli a rivolgersi alle strutture private? La generosità e la dedizione di medici e infermieri che da soli si sono avvicendati giorno e notte, con gli studi dei pediatri chiusi per le feste, lascia ancora di più l'amaro in bocca. Con professionisti preparati abbandonati in prima linea, si ha l'impressione che si voglia tentare di tenere in ordine i conti dell'Azienda. Ma un ospedale pubblico non può essere un'azienda, per nessuno, bambini o adulti che siano. Invece quei genitori e quei bambini nella stanzetta apparivano come le vittime di un sistema che frantuma le dignità in nome di costi e ricavi. A nulla serve l'avvertimento di non recarsi al Pronto soccorso per casi non gravi. Un genitore non sa riconoscere un sintomo che può compromettere la salute del figlio, perché non è detto che tutti debbano avere una laurea in medicina, con specializzazione in pediatria. Inoltre, madri e padri hanno l'obbligo legale di curare i propri figli e non possono permettersi il lusso di fare finta che tutto va bene, perché, se qualcosa non va per il verso giusto, i primi a pagare sono loro, prima di tutto sul piano delle proprie coscienze. E poi, se anche non si trattasse di casi gravi, i genitori che sostengono con le proprie tasse queste strutture pubbliche, non hanno forse diritto ad avvalersene, ad avere più pediatri a disposizione? Non hanno il diritto ad appagare un'ansia della sfera affettiva e sapere se il proprio figlio sta bene o male? Con le proprie tasse sono loro a garantire i redditi faraonici dei manager che tagliano sulle spese per il personale e dei politici che invadono gli ospedali con lottizzazioni per ottenere consensi. No, niente buon Natale a chi ha lasciato a casa gli altri pediatri nei giorni di festa. E niente buon Natale neanche a chi continua a parlare di eccellenza, senza rendersi conto che non c'è nessun traguardo da raggiungere se non si porta rispetto per chi, già in situazioni di difficoltà, ha il diritto di essere aiutato come si deve.

Lettera firmata

Riaperta strada Zogno-Poscante Problemi a Lizzola in Val Seriana

- Cronaca Cusio

L' Eco di Bergamo.it

"Riaperta strada Zogno-Poscante Problemi a Lizzola in Val Seriana"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Riaperta strada Zogno-Poscante

Problemi a Lizzola in Val Seriana

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenti (1)

La frana in Val Brembana

Zogno - È stata riaperta la mattina di Santo Stefano, giovedì 26 dicembre, attorno alle 11, la strada che da Zogno conduce a alla frazione Poscante. Una frana ha bloccato il 25 dicembre alle 16, il collegamento con la frazione di mille abitanti.

A causare lo smottamento sono state le piogge insistenti di questi giorni. Sulla carreggiata sono precipitati diversi metri cubi di materiale, tra cui pietre, piante e terriccio. È stata necessaria la chiusura della carreggiata per una notte e la prima mattinata di giovedì, quando poi sono intervenuti i mezzi d'opera che hanno liberato la strada. Sul posto a monitorare lo smottamento i volontari di protezione civile di Zogno, i tecnici del Comune di Zogno, Vigili del Fuoco e Carabinieri.

Disagi anche in alta Valle Brembana dove la strada che collega Cusio con i Piani dell'Avaro è stata chiusa a causa di piante cadute e forte rischio slavine, quindi impossibile raggiungere la pista di fondo. Chiusa anche la stazione sciistica di Valtorta-Piani di Bobbio a causa di un palo dell'alta tensione tranciato con probabilità dal peso della neve e dal forte vento che il 25 dicembre soffiava in montagna. Infine un'altra frana è caduta tra Brembilla e Gerosa con la strada provinciale chiusa dal 25 dicembre sera.

ULTIMI AGGIORNAMENTI DALLA REGIONE

Provincia di Bergamo

- Smottamento di circa 7 mc ad Averara, chiusa strada comunale per la frazione Valmoresca che è isolata. È garantito un passaggio pedonale.

- Interruzione fornitura energia elettrica nella frazione Bortolotti del comune Valgoglio. Tecnici Enel sono già sul posto, nel frattempo intervenuta una squadra di volontari della Croce Blu di Gromo che ha installato un gruppo elettrogeno.

- Frana su strada comunale per la frazione Lizzola nel comune di Valbondione.

La Regione ha parlato di Lizzola come di una frazione isolata, in realtà la strada non è rimasta completamente bloccata, in quanto i detriti di terra e piante hanno invaso soltanto una delle due corsie di marcia. Sul posto sono intervenuti Carabinieri e volontari locali per regolare il traffico e monitorare la situazione. Per venerdì 27 sarà tutto ok. Lo smottamento, nel primissimo pomeriggio di giovedì 26 dicembre, ha riguardato un pendio boschivo a lato della strada che da Valbondione sale a Lizzola, sede degli impianti sciistici della località dell'Alta Val Seriana.

© riproduzione riservata

l••

Escursionista perde l'orientamento 43enne recuperato a Oltre il Colle

- Cronaca Albino

L' Eco di Bergamo.it

"Escursionista perde l'orientamento 43enne recuperato a Oltre il Colle"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Escursionista perde l'orientamento
43enne recuperato a Oltre il Colle

[Tweet](#)

26 dicembre 2013 [Cronaca](#) [Commenti \(10\)](#)

Soccorso alpino in azione

Oltre il Colle - Intervento in montagna nella mattinata di giovedì 26 dicembre per i tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della Stazione di Oltre Il Colle - VI Delegazione Orobica.

Un uomo di Fontanella di 43 anni, uscito per un'escursione, ha perso l'orientamento e ha chiamato i familiari, che si sono quindi rivolti al 118. L'uomo era partito dal rifugio Saba, a quota 1600 m, diretto verso il rifugio Capanna 2000. Sul posto c'è molta neve ed era calata la nebbia: i soccorritori, dopo circa due ore di lavoro, lo hanno individuato lungo il sentiero nella zona di Oltre il Colle: stava bene ma era un poco infreddolito. I tecnici Cnsas, sette in tutto, lo hanno accompagnato a valle con un mezzo fuoristrada.

© riproduzione riservata

l••

Bomba d'acqua in montagna Neve, frane e frazioni isolate

- Cronaca Averara

L' Eco di Bergamo.it

"Bomba d'acqua in montagna Neve, frane e frazioni isolate"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Bomba d'acqua in montagna

Neve, frane e frazioni isolate

Tweet

27 dicembre 2013 Cronaca Commenta

Foppolo sotto un metro di neve (Foto by Andreato)

Pioggia e vento sulla Bergamasca A Foppolo un metro di neve Attenti alle gite in montagna Il rischio di valanghe è forte Riaperta strada Zogno-Poscante Problemi a Lizzola in Val Seriana Allagamento in via Canovine Bergamo, inagibile un ristorante via canovine L'allagamento di via Canovine (2) Escursionista perde l'orientamento 43enne recuperato a Oltre il Colle

Pioggia, tanta pioggia. Anche fino a 1.400-1.500 metri di quota. A Capovalle di Roncobello e Colere, (intorno ai mille metri), per esempio, nelle ultime 40 ore sono scesi dai 150 ai 200 millimetri di acqua. Intorno ai 500 metri di quota, una novantina di millimetri, fino ad arrivare ai soli venti millimetri della pianura.

In alta quota (ma in alcuni casi, come Valtorta, per esempio, anche sui 900 metri), invece, neve, tanta neve. Più di un metro, ai 1.600 metri, del piazzale Alberghi di Foppolo.

E poi frane e smottamenti, in montagna, proprio perché le temperature sembravano più autunnali che invernali. Un Natale e un Santo Stefano inusuali, da un punto di vista meteo, quelli appena trascorsi. Qualche effetto, quindi, l'annunciata «Tempesta di Natale» l'ha avuto anche da noi. Con molti impianti sciistici fermi causa bufere di neve, vento e, in alcuni casi, assenza di elettricità.

Partiamo dalla frane che, in alcuni casi, hanno creato disagi a qualche paese. Ancora ieri sera era isolata la frazione Valmoresca di Averara, in alta Valle Brembana, per una frana di circa sette metri cubi di materiale caduto sulla strada comunale. La frazione, con pochi residenti, in questi giorni è però abitata anche da qualche oriundo e villeggiante. È comunque garantito il passaggio pedonale. Oggi è previsto il sopralluogo dei tecnici della Sede territoriale della Regione (Ster).

È rimasta, invece, isolata solo per poche ore la frazione Lizzola di Valbondione. Anche qui una frana, all'incirca a metà strada tra il capoluogo, ha bloccato la circolazione, verso mezzogiorno. Lo smottamento, di una cinquantina di metri cubi di terra si è verificato all'altezza di un tornante. Ha ceduto un muro di contenimento sotto la strada che ha poi trascinato con sé cinque abeti. Il materiale è finito sulla strada sottostante. È stata subito dichiarata la somma urgenza, con intervento che sarà all'80% a carico della Regione. I mezzi comunali hanno quindi provveduto da subito a liberare parte della carreggiata che è tornata percorribile verso le 17, a senso unico alternato.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo in edicola venerdì 27 dicembre

© riproduzione riservata

*Ex polveriera, sì al magazzino***L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Rovereto data: 27/12/2013 - pag: 27,28,29,30

marco La struttura semi-interrata nel centro della Protezione civile sarà in cemento armato

Ex polveriera, sì al magazzino

La Provincia ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di un edificio da adibire a magazzino presso il centro di addestramento della Protezione civile di Marco.

La decisione è avvenuta con una determina del dipartimento, a favore del Comune di Rovereto, e prevede un forte impegno di spesa di quasi 1 milione e mezzo di euro, per la precisione 1.465.000 mila.

Il centro di addestramento della Protezione Civile, realizzato dalla Provincia nel compendio dell'ex-polveriera di Marco di Rovereto, viene utilizzato dalle varie componenti della protezione civile trentina per le attività di formazione e le esercitazioni. La realizzazione del complesso è stata effettuata, nel corso degli ultimi anni, attraverso diversi interventi di sistemazione, adeguamento e approntamento di nuove strutture, che si sono in qualche modo affastellate una dopo l'altra. Nel corso del 2008 il Dipartimento Protezione civile ha elaborato il progetto definitivo relativo al Centro di addestramento di Marco, prevedendo diversi interventi per ampliare l'offerta formativa e la capacità di accoglienza dell'area, tra i quali la realizzazione di un magazzino interrato per ospitare i mezzi e i materiali che le diverse componenti della Protezione civile trentina utilizzano per le esercitazioni.

La struttura che verrà realizzata sarà in cemento armato, anche per contenere i costi di progetto e - come si legge nella decisione «al fine di conferire un aspetto più sobrio alla struttura si è ritenuto opportuno provvedere ad eliminare i rivestimenti in legno per renderla più sicura».

Il progetto esecutivo predisposto dai tecnici del Servizio prevenzione rischi prevede la realizzazione di un nuovo edificio seminterrato da adibire a magazzino con una superficie di 1.300 metri, circa 9 mila metri cubi di volume. L'edificio ospiterà al suo interno materiali e mezzi dell'Unità logistica operativa del servizio prevenzione rischi della Provincia, dei Vigili del fuoco e della Croce rossa. Il magazzino verrà realizzato tra il piazzale inferiore e la strada superiore, che attualmente permette l'accesso alle casematte 14 e 15.

L'intervento prevede la realizzazione di uno scavo di sbancamento; il materiale scavato verrà riutilizzato sul posto in parte per sopraelevare il piazzale antistante al magazzino e in parte per riempire lo spazio che si creerà dietro il magazzino in modo che la copertura dell'edificio, rivestita a verde estensivo, diventi la continuazione del versante retrostante.

I tempi non saranno velocissimi. Infatti i lavori adesso dovranno essere messi a bando e dopo la gara per l'appalto si farà la costruzione. Quindi serviranno mesi, ma quantomeno il centro si rafforza.

L'Adige

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

provincia

LUISA MARIA PATRUNO

La Provincia, attraverso la Cassa provinciale antincendi, finanzia la realizzazione di nuove caserme o la ristrutturazione e l'ampiamiento delle esistenti. Negli ultimi 5 anni sono state programmate opere per 44 milioni di euro. Nel 2011 la Provincia ha ammesso a finanziamento una prima tranche di interventi per un totale di 16,9 milioni di contributi a Borgo Valsugana, Mezzano, Ossana, Tenna, Castel Tesino, Fondo, San Lorenzo in Banale, Fivè, Ivano Fracena, Cloz, Nave San Rocco, Siror, San Michele . L'anno scorso è stata la volta di un'altra infornata di nuove caserme e ristrutturazioni per un totale di altri 13.673.000 euro. Sono state accolte le richieste di sistemazione e ristrutturazione delle caserme di Albiano, Bieno, Calliano, Cavedine, Dro, Frassilongo, Grigno e di realizzazione delle nuove caserme di Stenico, Sover, Sant'Orsola, Roncigno, Romeno, Loca Lases, Dimaro, Denno, Condino e il completamento del centro di protezione civile di Pieve Tesino .

Entro novembre, però, i comuni le cui domande erano state ammesse avrebbero dovuto presentare la documentazione necessaria per la concessione del contributo. Ma i comuni di Lona-Lases, Condino, Calliano, Romeno, Dimaro, Sover hanno chiesto una proroga - dai sei mesi ai due anni - perché in ritardo nelle procedure di progettazione dell'opera. Il comune di Dimaro , che si trova a voler realizzare una delle opere più importanti e costose (2,7 milioni di euro di cui 2,3 milioni di contributo per la nuova caserma più il centro di protezione civile per soccorso alpino e Croce rossa) ha chiesto e ottenuto una proroga fino al 26 novembre 2015 «in quanto è in corso di definizione la destinazione del Soccorso alpino della val di Sole». Infatti, c'è anche il comune di Malé, che ha presentato domanda sul Fondo unico territoriale (Fut) per il centro di protezione civile con sede del soccorso alpino a Malé, e quindi andrà modificata l'opera che già era stata ammessa a finanziamento a Dimaro. Sover ha invece chiesto la proroga di un anno - a fine novembre 2014 - per la sua nuova caserma da 1,4 milioni di euro per ritardi della Provincia nel fornire i pareri del Servizio provinciale gestione strade, del medico igienista e della relazione geologica-geotecnica. Il comune di Condino ha chiesto un altro anno di tempo con la motivazione delle «difficoltà a perfezionare l'affidamento dell'incarico della complessa progettazione dell'investimento e dell'acquisizione delle aree». Il progetto è quello di una nuova caserma da 2 milioni di euro di cui 1,3 milioni finanziati dalla Provincia. Il comune di Lona-Lases ha chiesto uno slittamento fino al 26 settembre 2014 per la sua nuova caserma dei pompieri, per la quale è stato ammesso a un contributo di 1 milione e 50 mila euro, perché dopo aver dato un incarico a un professionista per la redazione del progetto definitivo «sono emerse questioni tecniche e normative che necessitano di approfondimenti». Il comune di Romeno , invece, si è accontentato di una proroga fino a fine maggio in attesa che diventi esecutiva la variante al piano regolatore generale che prevede la destinazione dell'area per la nuova caserma di Salter da quasi un milione di euro. Chissà se, visti i tagli annunciati agli investimenti l'anno prossimo la Provincia sarà ancora disposta a mettere i soldi per nuove caserme anche per i ritardatari.

*la paura Ragazzino travolto da una valanga***L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

la paura

Ragazzino travolto da una valanga

Tredicenne sepolto dalla neve a Marilleva

Stava sciando fuori pista assieme al padre

lorena stablum

Dramma sfiorato ieri mattina sulle piste di Marilleva. Un giovane sciatore, un tredicenne di Taio, è stato travolto da una valanga sulle piste.

Fortunatamente se l'è cavata con uno spavento e qualche contusione: il ragazzino stava scendendo in fuori pista con il padre quando, intorno alle 11, si è staccata la massa nevosa che lo ha investito in pieno.

Tempestivi i soccorsi, che in poco tempo hanno ritrovato il ragazzo, nella zona del Monte Vigo.

Nonostante il maltempo e l'allerta valanghe - il bollettino segnalava per il Trentino occidentale un forte pericolo, di grado 4 - padre e figlio avevano deciso di trascorrere una giornata sulle piste e di provare l'ebbrezza di sciare sulla neve fresca, non battuta.

Hanno, quindi, oltrepassato la recinzione rossa e si sono lanciati nella discesa passando sotto la seggiovia a sei posti che dalla Panciana porta al rifugio Orso Bruno. Pochi attimi dopo, un fronte di 30 metri si è separato dal versante della montagna, travolgendo e trascinando con sé l'adolescente per circa 40-50 metri.

Alcuni sciatori, che si trovavano sull'impianto, hanno notato il fatto e hanno sentito le urla del ragazzo. Le loro indicazioni, in seguito, sono state preziose per individuare il luogo dove era sepolto il tredicenne.

Il padre, che a differenza del figlio non è stato investito dalla massa di neve, ha immediatamente cercato aiuto. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli uomini del soccorso interno della società Funivie Folgarida Marilleva che, con il sondino, si sono messi subito alla sua ricerca, nonostante l'avvicinamento all'area sia risultato piuttosto problematico a causa della neve pesante e bagnata e per il pericolo legato alla caduta di piante.

L'adolescente è stato ritrovato a faccia in giù e in leggero stato di ipotermia. È stato trasportato con il toboga a valle, con le prime cure che gli sono state prestate nell'ambulatorio medico della stazione sciistica di Marilleva 1.400. Da qui, è stato condotto in ambulanza - l'elicottero non ha potuto raggiungere la località a causa della scarsa visibilità dovuta al maltempo - al S. Chiara di Trento per accertamenti.

All'intervento di soccorso hanno preso parte anche gli uomini del Soccorso alpino, coordinati a terra dal capostazione della stazione della Val di Sole Lorenzo Andreis, e i carabinieri del servizio piste. Non si è rivelato necessario, invece, l'ausilio dei vigili del fuoco volontari di Dimaro e Commezzadura, comunque allertati.

«La valanga - precisa il direttore generale di Funivie Cristian Gasperi - non è arrivata in pista. In caso di neve, sono accessibili solo quei percorsi dove siamo in grado di garantire piena sicurezza. I fuori pista, che sono vietati, non ricadono sotto la nostra responsabilità, anche se oggi i nostri uomini si sono fatti carico di soccorrere il ragazzo pur rischiando la vita».

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras

L'Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui trascorrere le ferie

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui trascorrere le ferie. Ecco il Trentino imbiancato: un paesaggio da cartolina arrivato tardi, ma che in quest'ultima settimana dell'anno è garanzia di tutto esaurito negli hotel e negli appartamenti per le vacanze. Ma ieri sulle strade è stato il caos: nonostante le previsioni, nonostante l'obbligo di viaggiare con l'attrezzatura invernale, numerosi automobilisti sono rimasti bloccati nella neve, paralizzando il traffico. Senza contare il lavoro ininterrotto di mezzi sgombraneve e spargisale, di carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco che hanno lavorato dalle prime luci del giorno fino a notte inoltrata per rendere meno pericolose le strade e per garantire assistenza agli automobilisti, turisti soprattutto. Il punto più delicato della giornata è stato raggiunto nel pomeriggio: chiusi passo Tonale, passo San Lugano, i passi dolomitici, circolazione bloccata in val di Sole ed in val Rendena per mettere in sicurezza la strada dalle piante cadute e dagli alberi pericolanti per il peso della neve, mentre continuava ininterrotto l'arrivo dei turisti. Black out e difficoltà nelle comunicazioni telefoniche, con la centrale operativa del 115 che ha gestito solo nella giornata di ieri oltre 500 chiamate di soccorso o di segnalazione di emergenze. In serata, con le precipitazioni che stavano via via per esaurirsi, la situazione è tornata alla normalità.

Perturbazioni e previsioni.

La neve è arrivata il giorno di Natale: precipitazioni diffuse sia il 25 che ieri, con neve scesa sopra i 600-700 metri nelle valli occidentali della provincia, sopra i mille metri nella zona orientale. Per il resto, acqua in abbondanza con i relativi disagi: la pioggia ha causato qualche allagamento nel fondovalle. Oggi, invece, bel tempo: Meteotrentino prevede cielo molto soleggiato, con probabilità molto bassa di precipitazioni, temperature massime in aumento e minime in calo. Ma ci sarà vento e dunque occorrerà prestare la massima attenzione alle condizioni della neve ed al pericolo di cedimenti del manto.

Valanghe, scatta l'allarme.

Alle 11 è arrivata la richiesta di soccorso a Marilleva nei pressi della seggiovia «Orso bruno», per una valanga che aveva travolto alcune persone. La neve che continuava a scendere copiosa, la visibilità scarsa che ha reso impossibile l'arrivo dell'elicottero, la difficoltà a raggiungere la zona con i mezzi: il tempo ieri non ha aiutato i soccorritori, ma per fortuna l'unico sciatore rimasto sotto la neve - un tredicenne - è stato salvato dal padre che con lui e con altri amici stava scendendo lungo il pendio quando si è verificato il distacco. Il ragazzo è stato visitato e, a parte una lieve ipotermia, sta abbastanza bene. Il pericolo valanghe rimane fra il grado 3 (marcato) ed il grado 4 (forte) soprattutto lungo i settori nord occidentali.

Neve e traffico, strade chiuse.

Dalle 7 del mattino fino a sera: due pattuglie della polizia stradale di Cavalese ed i vigili del fuoco volontari sono rimasti impegnati per tutta la giornata a passo San Lugano per l'abbondante nevicata che ha mandato in crisi la viabilità. Verso le 13.30, a causa del pericolo di caduta piante, è stata decisa la chiusura del passo fino al termine della bonifica della strada. Il traffico è stato deviato lungo la val d'Ega per le auto provenienti da nord e dirette a Cavalese e lungo la val di Cembra per i mezzi che da sud andavano verso la val di Fiemme e la val di Fassa.

Paralizzato il Bondone.

Anche in città non sono mancati i disagi. Al mattino tombini saltati per la troppa acqua in piazza Venezia e qualche allagamento, ma è sul Bondone che si è verificato il caos, a partire dal mattino: auto scivolano sulla neve e messe di traverso, strade bloccate da mezzi senza l'attrezzatura invernale. Gli agenti della polizia locale sono dovuti intervenire in forze per evitare il caos. Il Bondone è rimasto semi-isolato per ore, con il traffico paralizzato. Non sono mancate le multe

Contenti gli albergatori e gli impiantisti, un po' meno le persone rimaste ieri in colonna per ore sotto la neve, in attesa di raggiungere le piste da sci e le località in cui tras

per gli automobilisti che non avevano gomme invernali.

L'allerta della Protezione civile.

Il sistema di allerta provinciale il 24 aveva emesso un avviso per nevicate e precipitazioni abbondanti, fino al 26. Ieri pomeriggio il dirigente della Protezione civile Roberto Bertoldi ha tenuto un vertice nella sala operativa: è stato fatto il punto assieme ai responsabili dei settori coinvolti nelle operazioni di emergenza, sia sul fronte della chiamate di soccorso, sia in termini di previsioni del tempo. Attenzione anche i corsi d'acqua, data l'abbondante pioggia: sotto controllo il Fersina nel tratto cittadino, e il Brenta, con l'altezza idrometrica che a Borgo non dovrebbe superare i 110 centimetri. Impianti chiusi.

La difficile situazione meteorologica ha costretto quasi tutte le stazioni sciistiche del Trentino a fermare gli impianti di risalita proprio nel primo vero giorno di afflusso di turisti.

In Bondone, dove da mercoledì sera sono scesi oltre 50 centimetri, le piste sotto il Palon sono state in parte spalate per metterle in sicurezza contro le valanghe. A San Martino di Castrozza (oltre mezzo metro di neve in paese) seggiovie chiuse per tutta la giornata. La neve caduta, infatti, era molto bagnata e i tecnici, consapevoli del pericolo di distacchi naturali, hanno preferito evitare che in pista ci fossero sciatori. La strada per malga Ces è rimasta chiusa per la caduta di diverse piante. Telecabine e seggiovie a motori spenti anche sul Belvedere sopra Canazei, dove per tutta la giornata di ieri ha tirato vento fino a 90 chilometri orari. Situazione più tranquilla, invece sul col Rodella, dove gli impianti erano in funzione.

Sciatori fermi anche sull'altro lato del Trentino. Sia gli impianti di Pinzolo che di Campiglio sono rimasti fermi, visto che in quota sono caduti oltre 110 centimetri di neve e non sarebbe stato prudente sciarci sopra.

A Folgaria, invece, è stata la pioggia (che ha pesantemente compromesso le piste più in basso) a costringere al fermo delle seggiovie. In Paganella, infine aperti solo la telecabina Doss Pelà, le piste Cacciatori 2, Olimpionica 2 Selletta e due campi scuola. Ma. Vi.

Uno strato di neve vecchia e solida, coperto da un metro abbondante di neve fresca con un peso specifico alto, perché umida

L'Adige

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Trento data: 27/12/2013 - pag: 12,13,14,15,17,18,19,20,21,22,23,24,25

Uno strato di neve vecchia e solida, coperto da un metro abbondante di neve fresca con un peso specifico alto, perché umida

Uno strato di neve vecchia e solida, coperto da un metro abbondante di neve fresca con un peso specifico alto, perché umida. «Il pericolo valanghe in queste situazioni è evidente, ma a volte non bastano neppure le raccomandazioni ed i bollettini meteo», sottolinea Adriano Alimonta, presidente del soccorso alpino del Trentino. «Non ne faccio una questione di norme e di divieti lungo le piste, ma ciò che occorre in montagna è il buonsenso. Non entro nel merito di quanto accaduto a Marilleva, ma vorrei che ciò servisse da monito per le persone: la valanga che si è staccata ieri era enorme». Ieri nevicava forte in val di Sole e la perturbazione è durata più di 36 ore. Eppure al mattino non sono stati pochi gli sciatori che hanno approfittato degli impianti aperti (prima del black-out) per fare qualche pista. Alle 11 si è staccata la valanga che ha travolto un ragazzino. «Ce ne saranno state centinaia di valanghe, con questo tempo», spiega Alimonta. Solo per un miracolo si è salvato il tredicenne, grazie all'intervento del padre... «Il soccorso è partito tra mille difficoltà: le squadre sono state allertate, ma raggiungere il posto velocemente era difficile tra strade chiuse per la neve, gli impianti che non funzionavano per la corrente elettrica, la visibilità scarsa che ha impedito all'elicottero di arrivare - spiega il capo del soccorso alpino - per fortuna il ragazzo affiorava dalla neve, è stato portato in salvo dal padre e accompagnato a valle con la barella del soccorso piste. Ciò che è accaduto è un campanello d'allarme: è andata bene, ma il pericolo c'è. Domani (oggi per chi legge, ndr) è previsto bel tempo e il pericolo valanghe in alcune zone sarà ancora più alto di oggi. Faccio appello al buon senso delle persone». Ma. Vi.

Valanghe, frane, blackout Flagellata tutta l'Italia**L'Adige**

""

Data: 27/12/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 27/12/2013 - pag: 3,4,5,6

maltempo Interrotte linee ferroviarie, traghetti sospesi, localit  alpine isolate

Valanghe, frane, blackout

Flagellata tutta l'Italia

Uno sciatore morto, cinquanta sfollati a Genova

ROMA - Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, blackout elettrici: il nord Italia   bloccato dal maltempo, che al sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia.

La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Ieri notte una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che   rimasta interrotta per poi tornare alla normalit  in tarda mattinata. Interrotte da ieri mattina anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo (ma la circolazione dovrebbe riprendere stamattina) e la tratta Sedico-Belluno.

Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai vigili del fuoco; centinaia di turisti non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle localit  alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la «capitale» del turismo invernale, coperta di neve, ieri   rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un blackout che rischia di non risolversi presto e si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni. Una valanga ha provocato la morte di un giovane sciatore francese, travolto a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino). Ferito anche, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo «gatto delle nevi».

Se sulle Alpi a provocare problemi   stata la neve, in pianura e nelle zone costiere la pioggia caduta incessantemente ha dato molte preoccupazioni. Una frana di grandi dimensioni si   abbattuta su due condomini a Genova Pontedecimo: 19 famiglie, per un totale di 50 persone, sono state sfollate. Frane e smottamenti si sono avuti anche in molte zone lombarde, dove piove ininterrottamente da Natale: l'ultima ieri mattina a Premana nel lecchese, dove due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. L'episodio pi  grave mercoled  sera a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583.

Decine di interventi per frane e allagamenti e diverse strade interrotte anche in Liguria, nell'imperiese, dove una famiglia di 5 persone   stata sgomberata portando a 24 il numero degli sfollati nella zona. Il paese di Val Masino, in Valtellina,   invece rimasto semi-isolato a causa di una frana sulla provinciale 9.

Grossi disagi anche al sud: Capri   stata flagellata da una violentissima mareggiata, con onde altre oltre tre metri. Bloccati per tutto il giorno i collegamenti marittimi con l'isola azzurra e con le altre isole del Golfo, ma in serata si   tornati alla normalit . Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare agitato. Difficolt  nei collegamenti anche nelle Eolie. Disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna, dove i traghetti sono fermi nei porti. E poi c'  Venezia, dove oggi   stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. Allagamenti, tetti scoperchiati e disagi per la viabilit  anche in Toscana.

Neve, strade chiuse

Trentino imbiancato

L'Adige.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Trentino imbiancato > Trentino imbiancato

Trentino imbiancato

Articolo di: Marica Viganò

La neve sta frenando il flusso delle auto di turisti diretti nelle principali località sciistiche della provincia, con code che si stanno formando in val Rendena, val di Fiemme e Fassa, val di Non e di Sole. Chiuso per la bonifica di piante pericolanti e alberi caduti Passo San Lugano: il traffico verso Cavalese viene deviato per chi proviene da sud verso la val di Cembra, per chi proviene da nord verso la val d'Ega. Rimarrà chiusa per alcune ore la strada che da Dimaro porta a Passo Campo Carlo Magno. Impossibile superare in macchina Passo Tonale. Traffico in tilt sul monte Bondone a causa di auto bloccate sulla strada perché senza catene e senza pneumatici invernali.

Da una parte la viabilità e il ripristino della fornitura di energia elettrica, dall'altra la stabilità del manto nevoso che deve indurre alla massima prudenza, specie per chi si avventura nello sci alpinismo. Questi i temi principali sul tavolo della Sala Operativa, convocata questo pomeriggio a Trento dal dirigente generale della Protezione civile provinciale, Roberto Bertoldi. La riunione ha permesso di fare il punto assieme a diversi responsabili dei settori normalmente coinvolti nelle operazioni di emergenza sia sul fronte delle chiamate di soccorso, sia in termini di previsioni del tempo. Secondo Meteotrentino la perturbazione che ha interessato anche la nostra provincia si sta esaurendo ed entro stasera dovrebbero manifestarsi i primi intensi venti che caratterizzeranno la prossima notte.

Oggi sono arrivate circa 500 chiamate ai Vigili del fuoco.

Correlati

Le gare di sci annullate

Travolto da gatto delle nevi

Travolto da una valanga

Salvo per miracolo

L'Adige.it

"Travolto da una valanga"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Travolto da una valanga Salvo per miracolo > Travolto da una valanga Salvo per miracolo

Travolto da una valanga

Salvo per miracolo

Una valanga è caduta su una pista sciistica di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata. Dalle prime notizie la massa nevosa ha sommerso la pista "Orso Bruno" e ha travolto un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. In tutta la zona occidentale della provincia il pericolo di valanghe è forte grado 4, dice l'ultimo bollettino di Meteotrentino aggiornato questa mattina. Nel resto del Trentino, oltre i 1600-1800 metri circa, l'indice di pericolo è marcato (grado 3).

Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo, che stava risalendo la pista con il padre, è uscito dal tracciato. Dall'alto, dove la neve aveva raggiunto quasi un metro d'altezza, si è staccata una slavina che ha sfiorato l'uomo e ha travolto il giovane. I primi soccorsi sono stati portati dallo stesso padre e da altri sciatori, quindi sono intervenuti i soccorritori che hanno portato a valle il giovane fino al pronto soccorso di Malè per accertamenti.

In seguito all'incidente e alla situazione di rischio valanghe, i titolari degli impianti stanno valutando l'ipotesi di chiudere per oggi tutti gli impianti del comprensorio sciistico Folgarida-Marilleva. Il soccorso alpino raccomanda agli sciatori di evitare la pratica del fuoripista, soprattutto domani quando il livello della neve sarà ancora più alto e il rischio di valanghe spontanee decisamente forte.

È nato a Mozzo il nuovo gruppo di Protezione civile Ana

La grande famiglia alpina bergamasca dà il benvenuto al nuovo nucleo di Protezione civile di Mozzo, inaugurato ufficialmente con la consegna nella sede cittadina di via Gasparini delle divise e delle prime attrezzature che potranno essere utilizzate nell'attività di tutela del territorio.

Si tratta del 63esimo gruppo costituito per ora da cinque volontari di Mozzo: i quattro alpini Ernesto Rota (capogruppo di mozzo) Claudio Maggi (responsabile del nucleo), Claudio Vezzoli, Fiorenzo Cortinovi e l'aggregato Mauro Semperboni. «Dopo alcuni incontri con l'amministrazione comunale di Mozzo, che per altro ha organizzato un corso di base per volontari di Protezione civile - spiega il coordinatore regionale della Protezione civile Ana Giuseppe Manzoni -, si è deciso di dare vita al nuovo nucleo per dare un aiuto all'Amministrazione che al momento si trova in difficoltà finanziarie».n

Bomba d'acqua in montagna Frane sulle strade e frazioni isolate

«Tempesta di Natale» con vento e piogge intense Fino a 200 millimetri a mille metri di quota Per la neve fresca si sale a Foppolo: oltre un metro

Pioggia, tanta pioggia. Anche fino a 1.400-1.500 metri di quota. A Capovalle di Roncobello e Colere, (intorno ai mille metri), per esempio, nelle ultime 40 ore sono scesi dai 150 ai 200 millimetri di acqua. Intorno ai 500 metri di quota, una novantina di millimetri, fino ad arrivare ai soli venti millimetri della pianura. In alta quota (ma in alcuni casi, come Valtorta, per esempio, anche sui 900 metri), invece, neve, tanta neve. Più di un metro, ai 1.600 metri, del piazzale Alberghi di Foppolo. E poi frane e smottamenti, in montagna, proprio perché le temperature sembravano più autunnali che invernali. Un Natale e un Santo Stefano inusuali, da un punto di vista meteo, quelli appena trascorsi. Qualche effetto, quindi, l'annunciata «Tempesta di Natale» l'ha avuto anche da noi. Con molti impianti sciistici fermi causa bufere di neve, vento e, in alcuni casi, assenza di elettricità. Partiamo dalla frane che, in alcuni casi, hanno creato disagi a qualche paese. Ancora ieri sera era isolata la frazione Valmoresca di Averara, in alta Valle Brembana, per una frana di circa sette metri cubi di materiale caduto sulla strada comunale. La frazione, con pochi residenti, in questi giorni è però abitata anche da qualche oriundo e villeggiante. È comunque garantito il passaggio pedonale. Oggi è previsto il sopralluogo dei tecnici della Sede territoriale della Regione (Ster). È rimasta, invece, isolata solo per poche ore la frazione Lizzola di Valbondione. Anche qui una frana, all'incirca a metà strada tra il capoluogo, ha bloccato la circolazione, verso mezzogiorno. «Lo smottamento, di una cinquantina di metri cubi di terra - spiega il dirigente della Ster Claudio Merati - si è verificato all'altezza di un tornante. Ha ceduto un muro di contenimento sotto la strada che ha poi trascinato con sé cinque abeti. Il materiale è finito sulla strada sottostante». È stata subito dichiarata la somma urgenza, con intervento che sarà all'80% a carico della Regione. I mezzi comunali hanno quindi provveduto da subito a liberare parte della carreggiata che è tornata percorribile verso le 17, a senso unico alternato. Sul posto, per controllare il transito in sicurezza dei veicoli, anche i carabinieri e i volontari della Croce Blu di Gromo. Oggi i tecnici della Regione saranno anche a Cusio, in alta Val Brembana, per verificare il cedimento del breve tratto di strada comunale a fondo chiuso nella parte bassa del paese. Chiusa per pericolo valanghe e caduta alberi anche la strada che dal Colle della Maddalena porta ai Piani dell'Avaro. Disagi, ieri, si sono avuti anche nella frazione Bortolotti di Valgoglio, per l'interruzione dell'energia elettrica. In attesa del ripristino dei tecnici Enel la Croce Blu di Gromo ha provveduto a installare un gruppo elettrogeno. Altre due frane si erano verificate tra la vigilia di Natale e Natale. È stata riaperta ieri mattina, infatti, attorno alle 11, la strada che da Zogno conduce a Poscante. Una frana aveva bloccato il giorno di Natale alle 16, il collegamento con la frazione di mille abitanti, poi raggiungibile unicamente dalla stretta strada che passa per Grumello de' Zanchi. Sulla carreggiata sono precipitati diversi metri cubi di materiale, tra cui pietre, piante e terriccio. È stata necessaria la chiusura della carreggiata per una notte e la prima mattinata di ieri sino alle 11, quando poi sono intervenuti i mezzi d'opera che hanno liberato la strada. Sul posto a monitorare lo smottamento i volontari di Protezione civile di Zogno, i tecnici del Comune di Zogno, vigili del fuoco e carabinieri. La situazione sarà monitorata anche nei prossimi giorni. Smottamento, ieri pomeriggio, verso le 16, anche sulla strada comunale di via Monsignor Angelo Cattaneo, nel centro storico di Carvico. Ha ceduto un muro di contenimento sopra il quale sorge un giardino privato. È comunque garantito il passaggio. Una frana si era verificata a Natale anche sulla strada provinciale che unisce Brembilla a Gerosa, in località Unizzi Chignolo. Verso le 17,30, sono franate piante, e una di queste ha anche strappato alcuni cavi dell'energia elettrica, causano il black out nelle abitazioni della località Foppa Calda (quattro famiglie per un totale di circa 15 persone), mancata per diverse ore, fino a notte inoltrata, quando i tecnici dell'Enel sono riusciti a bypassare la zona. Inoltre è rimasta chiusa dalle 21 dell'altra sera alle 10 di ieri, dopo la messa in sicurezza dell'area e il taglio di altre piante. Sul posto vigili del fuoco di Zogno, Enel e un squadra della Provincia. Ieri mattina altra frana a Grabbia di San Giovanni Bianco, dove si sono staccati circa tre metri cubi di roccia a poche centinaia di metri da un agriturismo, su una curva della strada comunale. Pompieri sul posto dalle 7,30 alle 11, ma anche carabinieri e il sindaco Marco Milesi.n

Si perde sull'Arera tra nebbia e neve Recuperato indenne

È finita fortunatamente solo con un forte spavento, l'avventura di un quarantatreenne di Albino, che ieri, di prima mattina, ha deciso, nonostante le cattive condizioni meteo e il bollettino Arpa che sconsigliava vivamente escursioni in montagna, di raggiungere il rifugio Capanna 2000 a Oltre il Colle. Ad un certo punto dell'escursione l'uomo ha perso l'orientamento. Attorno a lui unicamente cumuli di neve, nebbia fitta e copiosi fiocchi. Ha deciso quindi di contattare i familiari per spiegargli la situazione, a loro volta sono stati avvertiti i carabinieri e i tecnici Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della stazione di Oltre il Colle - VI Delegazione orobica. Partite le ricerche attorno alle 9,15, l'uomo è stato ritrovato infreddolito e spaventato verso le 11,45 della mattinata. Si trovava lungo il sentiero che dal rifugio Saba a quota 1.600 metri a Oltre il Colle conduce al rifugio Capanna 2000 a circa duemila metri d'altezza. I tecnici del Soccorso alpino, sette in tutto, appartenenti alla stazione di Oltre il Colle, lo hanno accompagnato a valle con un mezzo fuoristrada, per poi essere accompagnato all'abitazione. Le operazioni di soccorso sono state rese difficili dalla nebbia fitta e dalla bufera di neve in corso in quelle ore. Nella prima mattinata di ieri infatti la neve scendeva copiosa senza pause. Solo durante la tarda mattinata il tempo è parzialmente migliorato. Come per la giornata di ieri, anche oggi le escursioni in montagna sono assolutamente sconsigliate a causa di un manto nevoso instabile, diffusi scaricamenti di slavine e valanghe anche di ampie dimensioni. La situazione risulta precaria anche per la giornata di domani con un grado di pericolo identificato dall'Arpa Lombardia, di grado 3 moderato. n Ma. Pe.

Francese travolto e ucciso da una valanga

Il maltempo provoca una vittima anche in Italia. È uno sciatore francese travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. Sciava su una pista di Les Arnauds chiusa per le abbondanti nevicate - oltre un metro - che hanno causato disagi anche sui rilievi delle province di Verbania, Biella e Cuneo. Denunciati i due fratelli, che si trovavano con la vittima: il procuratore Raffaele Guariniello, a cui è stata affidata l'inchiesta, ipotizza nei loro confronti i reati di valanga e omicidio colposo. Disposti inoltre accertamenti per accertare eventuali responsabilità da parte dei gestori delle piste. La tragedia è avvenuta ieri mattina. Guillaume De Tellier, originario di Annecy, è stato travolto a circa duemila metri di quota. Subito soccorso, è stato rianimato per oltre un'ora sul posto e poi trasportato in elicottero dal 118 all'ospedale Cto di Torino, dove è arrivato in condizioni disperate. Inutile il tentativo di salvarlo dei sanitari, che per oltre un'ora e mezza gli hanno praticato il massaggio cardiaco. Un'altra sciatrice di origini serbe ma residente a Veduggio al Lambro (Monza Brianza), 36 anni, è stata sfiorata da un'altra valanga in località Melezet Selletta, sempre a Bardonecchia, che l'ha ferita in modo lieve. È stata denunciata, insieme a due amici, per valanga colposa. Il maltempo ha causato disagi anche sulle montagne del resto del Piemonte. Nel Verbano, per diverse ore la linea ferroviaria internazionale che collega Italia e Svizzera è rimasta interrotta per diverse ore. Migliaia le utenze rimaste senza elettricità, anche in Valsesia. Chiuso il colle della Maddalena, in provincia di Cuneo, dove questa mattina è stato soccorso un automobilista rimasto bloccato per tutta la notte dalla neve. Ed è emergenza valanghe anche nel Biellese, dove è stato evacuato il Rifugio Savoia. In pianura, invece, a far paura sono i corsi d'acqua, soprattutto quelli in provincia di Alessandria, dove per precauzione il ponte sul Bormida è stato chiuso tutto il giorno. Una valanga è caduta su una pista sciistica di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata. In tutta la zona occidentale della provincia il pericolo di valanghe è forte grado 4, dice l'ultimo bollettino di Meteotrentino aggiornato questa mattina. Nel resto del Trentino, oltre i 1600-1800 metri circa, l'indice di pericolo è marcato (grado 3). Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo, che stava risalendo la pista con il padre, è uscito dal tracciato. Dall'alto, dove la neve aveva raggiunto quasi un metro d'altezza, si è staccata una slavina che ha sfiorato l'uomo e ha travolto il giovane. I primi soccorsi sono stati portati dallo stesso padre e da altri sciatori, quindi sono intervenuti i soccorritori che hanno portato a valle il giovane fino al pronto soccorso di Malè per accertamenti.n

Vertova sigla due accordi per migliorare scuola e strade

Ok al restyling dell'area esterna alle medie con la «Gusmini» E in via Brini la strada si allarga

Due interventi sono stati messi in cantiere dall'amministrazione comunale di Vertova in quest'ultimo scorcio di mandato prima delle elezioni della primavera prossima: la riqualificazione dell'area esterna alle scuole medie, congiuntamente alla Fondazione «Cardinal Gusmini», e quella di via Brini che coinvolge la parrocchia. Il primo progetto prevede nella parte nord dell'area un parcheggio per 23 posti auto ad esclusivo uso della Fondazione, per il personale (sono più di 280 i dipendenti e i liberi professionisti che operano nella struttura assistenziale che ospita più di 230 pazienti) e, adiacenti a questi, altri 21 parcheggi pubblici oltre ad un parcheggio (15 posti auto) a servizio esclusivo della scuola, separato dai primi. Un ulteriore spazio a parcheggio sarà riservato ai due minibus adibiti al trasporto scolastico. Nella parte centrale si intende realizzare una pensilina e un accesso pedonale per i ragazzi della scuola; nella parte sud dell'area, verso Semonte, verrà realizzato un nuovo accesso carrabile con la creazione di un'area scoperta ad uso esclusivo della squadra antincendio e Protezione civile locale e degli operai del Comune: sono 6 posti auto cui sarà possibile accedere direttamente dal magazzino e dal ricovero automezzi. «La riqualificazione dell'area esterna alle scuole - sottolinea il sindaco Riccardo Cagnoni - porterà alla creazione, di fronte alla palestra, di un'area verde fruibile dagli studenti durante la ricreazione o durante le attività all'aperto. Spazi verdi che potranno essere utilizzati anche per manifestazioni nel periodo estivo quando la scuola è chiusa». Il costo dell'intervento è di 200 mila euro a carico della Fondazione «Gusmini». L'accordo prevede, inoltre, che un parcheggio in via Ronchi, attualmente fruito dai familiari degli utenti dell'Hospice, venga svincolato a favore della Fondazione che cederà gratuitamente al Comune una porzione di terreno per la realizzazione, a sue spese, di un marciapiede sulla prima curva di via Cereti. I lavori inizieranno a primavera e si concluderanno a inizio estate. Il secondo intervento riguarda un punto critico della viabilità urbana. L'accordo, approvato dal Consiglio comunale il 27 novembre, prevede che la parrocchia ceda al Comune l'area a verde sulla curva di via Brini e che il Comune ceda alla parrocchia una porzione della scalinata della chiesa e del sagrato antistante, nonché l'area di fronte all'entrata della canonica e all'entrata laterale della chiesetta di Lorudes oltre ad una piccolissima porzione di terreno in vicolo Ruggeri, a fianco dell'oratorio. Nell'area acquisita dal Comune verranno ricavati 12 parcheggi pubblici, verrà allargata la strada di 1 metro e sarà smussata la curva in modo da migliorare la visibilità e rendere più sicura la viabilità. L'intervento verrà realizzato dal Comune e comporterà la spesa di 100 mila euro. Anche questi lavori inizieranno a primavera e saranno portati a termine entro l'inizio dell'estate. «Il progetto - spiega il sindaco - è di reciproca utilità perché risponde ad esigenze di parrocchia e Comune».n

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia

Pubblicato da Redazione online il 26 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home

A proposito di: evacuati Genova, frana Genova, Genova frana, Maltempo Genova

Tweet

Il maltempo portato dalla tempesta di Natale fa sentire i suoi effetti in tutto il centro nord, mentre velocemente avanza verso il sud della penisola. Frane e smottamenti si sono registrati in tutta la Lombardia e in Liguria. Valanghe in Piemonte.

VALANGHE NEL TORINESE - Un giovane ragazzo francese è morto questo pomeriggio al Cto di Torino dopo essere stato travolto da una valanga a Bardonecchia, nel torinese. Il ragazzo di 24 anni, riferiscono dall'ufficio stampa dell'ospedale, è arrivato già in gravissime condizioni. Gli è stato praticato il massaggio cardiaco per 93 minuti ma per lui non c'è stato nulla da fare. Insieme al ragazzo si trovavano altri tre suoi amici che fortunatamente sono stati soltanto sfiorati dalla valanga, che si è verificata a Melezet. Al Cto è arrivata anche un'altra sciatrice travolta da una seconda valanga che si è verificata sempre nel comprensorio di Bardonecchia. Per lei una contusione alla schiena ma nulla di molto grave.

FRANA SU PALAZZI A GENOVA - Alcune abitazioni sono state travolte da una frana a Genova, a causa del maltempo che si è abbattuto su tutta la Liguria. In totale, fanno sapere dalla protezione civile, sono 19 le famiglie interessate, per un totale di 50 persone. Sono state fatte sfollare nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Non pare ci siano feriti ma la frana minaccia anche il tratto ferroviario.

La frana ha coinvolto, spiega l'assessore alla protezione civile di Genova Gianni Crivello, due abitazioni divise da una mattonata. L'edificio di Genova è stato quello meno coinvolto: sono infatti stati fatti evacuare tre nuclei familiari per un totale di una decina di persone. A Serra Riccò invece appartengono tutte le altre famiglie sfollate. Coloro che non sono riusciti a trovare alloggio presso parenti o amici, sono ospitati presso la pensione Gelsomina a Serra Riccò, spiega Crivello a LaPresse, specificando che si tratta di una frana in movimento e che per questo le evacuazioni sono state fatte a scopo preventivo. Domani con la luce del sole saranno fatte tutte le valutazioni del caso.

A Genova, oltre alla frana che ha interessato due abitazioni al confine con il comune di Serra Riccò, se ne è verificata un'altra, nella zona di Ponte Decimo, ma senza danni particolari a persone o cose. Lo ha reso noto Federica De Lorenzi, della polizia municipale di Genova. L'assessore alla protezione civile ha spiegato a LaPresse che i principali problemi nel resto della città hanno riguardato la cartellonistica divelta dal forte vento. L'assessore ha specificato che nelle ultime 24 ore, per precauzione, sono anche stati fatti evacuare i due campi rom e sinti, perché c'era il timore di rischio smottamenti in quelle aree.

CROLLO MURAGLIONE SU AUTO IN SOSTA A GENOVA - A Genova a causa del maltempo e delle forti piogge delle ultime ore è crollato un muraglione di 20 metri in via Bocciardo. Alcune auto in sosta sono state travolte e sono rimaste schiacciate sotto. I vigili del fuoco sono intervenuti sul posto. Non sembra ci siano feriti. (La Presse)

Paura a Genova, frana su due condomini: 50 sfollati Una valanga travolge e uccide uno sciatore a Bardonecchia

La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia

Neve, frane e treni bloccati: è la Liguria la regione più colpita. Sgomberate alcune famiglie | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

La tempesta di Santo Stefano si abbatte sul nord Italia

Neve, frane e treni bloccati: è la Liguria la regione più colpita. Sgomberate alcune famiglie

Pubblicato da Redazione online il 26 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

[Tweet](#)

Massima allerta, soprattutto al nord, dove il maltempo è tornato a minacciare. La tempesta di Natale dopo il nord Europa è giunta anche in Italia. Oggi, Santo Stefano, molte nuvole ovunque: piogge diffuse e insistenti, specie nella prima parte del giorno, su quasi tutte le regioni a eccezione delle coste del medio versante adriatico, mentre le Alpi verranno imbiancate da abbondanti nevicate al di sopra di 900-1000. Le precipitazioni più intense interesseranno alta Lombardia, rilievi alpini e prealpini del Nordest, Lazio, Campania e Calabria tirrenica.

La protezione civile ha deciso che l'allerta meteo di livello 2 rimarrà sino alle 18 e interesserà tutto il territorio regionale, mentre per il Savonese resta a livello 1. Permane ancora alto anche il rischio esondazione e frane. Sul capoluogo e in tutta la provincia piove insistentemente da dodici ore.

Il torrente Entella minaccia Chiavari. Sempre nel levante, a titolo precauzionale, sono stati chiusi tre ponti: quello vecchio di Carasco, sempre a Carasco il ponte sulla strada provinciale e il ponte Maddalena. A Genova città ha ceduto un muretto in via Montelungo. Una famiglia di cinque persone sgomberata a Seborga per un grosso albero pericolante vicino la casa dove abitano. Sono finora 24 gli sfollati, dopo i 19 sgomberati ieri sera a Ceriana, nelle vicinanze di Sanremo.

testene in piena scatta l'allarme fiume monitorato

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Testene in piena Scatta l'allarme Fiume monitorato

Allertata la centrale operativa della Protezione civile Incidente sulla Cilentana : strada chiusa per due ore

AGROPOLI»EMERGENZA MALTEMPO

AGROPOLI L'annunciata tempesta di Santo Stefano è giunta sul Cilento causando disagi e preoccupazione alla popolazione. La pioggia copiosa caduta durante tutta la giornata di ieri ha fatto temere il ripetersi degli eventi di novembre quando il fiume Testene esondò in più punti invadendo case, aziende e colture. Gli occhi quindi, durante tutta la giornata sono stati puntati sul fiume che attraversa Agropoli, il quale, intorno alle 13, ha raggiunto livelli preoccupanti. Il corso d'acqua, da ora di pranzo e fino alle 18, ha presentato una furia intensa; inoltre la distanza dell'acqua dai ponti di via Taverne e via D'Acquisto, sotto i quali scorre prima di giungere alla foce, era davvero minima. Per questo motivo è rimasto sotto attento monitoraggio fino in serata, quando il livello è iniziato a scendere. Situazione di attenzione alta è stata osservata anche nei comuni limitrofi e nel Diano. La centrale operativa della Protezione civile, nella giornata dello scorso 24 dicembre, aveva infatti emanato un avviso di criticità in vigore dalle 20 della sera di Natale fino alla mattina di oggi poi prorogato a stasera. A Teggiano è stato rinviato, per maltempo, al primo gennaio la rappresentazione del Presepe vivente. Sulla Cilentana un incidente stradale si è verificato a causa del manto stradale reso scivoloso dalla pioggia. Ciò ha causato la chiusura della strada in direzione Vallo della Lucania per circa due ore. Il fatto si è verificato intorno alle 13 di ieri: il conducente di un'autovettura che viaggiava tra Vallo della Lucania e Vallo Scalo, in direzione Salerno, poco dopo la clinica Cobellis, ha perso il controllo e si è andato a schiantare contro il muro della galleria. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento ad opera dei carabinieri della compagnia di Vallo della Lucania, intervenuti sul posto. Pare che il conducente abbia perso il controllo della vettura all'ingresso della galleria andando a sbattere contro una delle pareti interne. Fortunatamente l'impatto non è stato violento, e non è stato perciò necessario l'intervento di un'ambulanza. I militari hanno dovuto però chiudere al traffico la corsia in direzione nord in quanto l'auto nell'impattare contro il muro ha perso olio sulla carreggiata. La circolazione è stata ripristinata intorno alle 15. Andrea Passaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'onda di piena passa sfiorando gli argini alla foce***La Nazione (ed. La Spezia)***"L'onda di piena passa sfiorando gli argini alla foce"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

L'onda di piena passa sfiorando gli argini alla foce VAL DI MAGRA SANTO STEFANO CON IL BRIVIDO A BOCCA DI MAGRA, FIUMARETTA E CAFAGGIO

PRONTO INTERVENTO Occhi puntati sul Magra. La piena ha spaventato ancora una volta i paesi alla foce del fiume L'ONDA di piena è passata sfiorando gli argini quando ormai da ore gli abitanti delle frazioni di Bocca di Magra, Fiumaretta e Cafaggio erano pronti all'evacuazione. Il mare, nonostante la tempesta, non ha però creato un grosso ostacolo e la situazione si è fortunatamente tranquillizzata. Un'altra notte di Natale in piedi sulle rive del Magra, come quella di 4 anni fa. Nessuno ha festeggiato alla foce del fiume temendo, per l'ennesima volta, di dover fare i conti con i danni e le solite paure. Notte in bianco anche a Ortonovo dove il timore era orientato soprattutto sulla collina, franata un anno fa. Per precauzione la famiglia Andreani che risiede a Ortonovo paese, proprio vicino alla zona franosa, ha abbandonato casa trascorrendo la notte nella palestra comunale di Casano tenuta aperta dai volontari della Protezione Civile. Il maltempo in Val di Magra si è risolto con qualche strada allagata, tombini otturati dalle foglie, qualche sottopasso andato a lago e rami spezzati che hanno creato allarme ma comunque limitato e risolvibile. Decine gli interventi dei vigili del fuoco dalla vigilia di Natale sino a ieri mattina sul versante sarzanese per alleggerire la portata dell'acqua che si era accumulata. Anche le squadre di operai del Comune hanno perlustrato il territorio ripulendo fossette e grate ostruite da foglie e detriti. La maggior preoccupazione era comunque sul versante amegliese tenuto costantemente sotto controllo da una trentina di volontari della Protezione Civile coordinati dalla centrale operativa del Coc allestita il giorno di Natale. Quando il canal Grande si è ingrossato e il mare in burrasca non sembrava volerne sapere di ricevere altra acqua sono state attivate tutte le idrovore a disposizione per evitare qualsiasi pericolo. Ieri mattina intorno alle 9 il nuovo rovescio di pioggia ha creato qualche apprensione ma lentamente la paura è passata. A Ortonovo situazione sotto controllo sul fronte del torrente Parmignola, ingrossato ma rimasto nei limiti di guardia. Il timore era però rivolto a monte con l'area di San Rocco, Settequartieri, Nicola e il borgo di Ortonovo già pesantemente intaccata nel novembre di un anno fa da un fronte di frana esteso. Una notte di apprensione ma nessuna situazione di pericolo. Sul litorale, da Fiumaretta a Marinella, una mareggiata ha «mangiato» le spiagge e lambito alcuni stabilimenti ma soltanto quando il mare tornerà sereno si potrà fare un'altra attenta valutazione dei danni provocati. Massimo Merluzzi Image: 20131227/foto/7126.jpg

Feste al buio e senza riscaldamento nella perla di Ponente**La Nazione (ed. La Spezia)***"Feste al buio e senza riscaldamento nella perla di Ponente"*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Feste al buio e senza riscaldamento nella perla di Ponente PORTO VENERE E RIVIERA FORTE MAREGGIATE E SMOTTAMENTI NELLE STRADE PROVINCIALI**LE GRAZIE** Danni agli ombrelloni

C'È CHI simbolicamente "ringrazia" la tromba d'aria per i danni subiti, come Andre Sommovigo, titolare del ristorante "Il Gambero" alle Grazie, che dovrà buttare via gli ombrelloni del dehor davanti al suo locale. Chi invece ha trascorso questi due giorni di festa con i nervi a fior di pelle perché... al buio pesto. Oltre a una mareggiata da ricordare, molti abitanti di Porto Venere non dimenticheranno facilmente il Natale 2013 per il black out elettrico in località Cavo, e precisamente per il guasto alla centrina Enel da 20mila volt, che ha fatto passare un triste Santo Stefano a molti portoveneresi, in particolare i residenti della zona del Cavo, dell'Olivio e della Palmaria. Dalle 21 di mercoledì sono infatti senza corrente elettrica nelle loro abitazioni. «Non si riesce neppure a contattare il personale di Enel» ha commentato ieri Paolo Varrella, tra gli sfortunati costretti ad attendere il ripristino del disservizio. Natale amore anche per i residenti delle Grazie, con 5 ore di black out elettrico: in questo caso, la protezione civile si è dato un grandaffare e le persone sono state accompagnate in chiesa dove la Pro Loco ha offerto cioccolata calda a tutti. E proprio per il fatto che anche molti telefoni, quelli collegati a internet, erano andati in tilt, la pubblica assistenza ha piazzato un'ambulanza in paese, per fronteggiare eventuali soccorsi. Insomma, una due-giorni interna anche in Comune, con il Centro operativo attivo 24 ore su 24 e presieduto dal sindaco Matteo Cozzani, dalla giunta al completo e dai volontari del borgo. Pesante, sotto il profilo della mareggiata, anche la situazione in Riviera, con danni alle scogliere e alle spiagge che hanno accumulato detriti (situazione, questa, simile a Porto Venere e a San Terenzo). Alle Cinque Terre si sono verificati alcuni smottamenti nelle zone critiche del territorio, come nella provinciale per Vernazza. Cedimento ulteriore, poi, del manto stradale sulla stata che da Colle di Gritta arriva all'abitato di Monterosso. Sul fronte levantese, precisamente nella frazione di Montale sono scesi circa 100 millimetri di pioggia con raffiche di vento a 60 chilometri orari, registrati nella stazione posizionata alla Gritta. In località Vallesanta, 90 millimetri di pioggia con raffiche di vento di 70 chilometri orari. Vigili del fuoco dunque super impegnati, insieme ai volontari della protezione civile. Laura Provitina **l••**

Scapazzoni candidato con una lista civica**La Nazione (ed. La Spezia)***"Scapazzoni candidato con una lista civica"*Data: **27/12/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Scapazzoni candidato con una lista civica BOLANO CORSA PER LA POLTRONA DI SINDACO

LA CORSA a sindaco del Comune di Bolano ha il suo primo candidato. Il movimento "Un Comune nuovo per tutti" guidato dall'avvocato Paolo Scappazzoni scende in campo con una lista civica sganciata dai partiti politici. È lo stesso Scappazzoni, a distanza di qualche mese dalla prima assemblea pubblica in cui venne presentato il movimento, ad annunciare l'iter che porterà alla formazione della lista dei candidati consiglieri. «È indispensabile spiega che i cittadini si riappropriino del controllo della cosa pubblica votando amministratori sganciati dai partiti e che possano far gli interessi della popolazione e non i loro o quelli dei partiti. È l'ora di finirla con i riciclati della politica che a vario titolo si succedono da anni in incarichi pubblici e a cui dobbiamo, purtroppo, lo stato attuale delle cose. Siamo pronti a raccogliere queste esigenze e presentare una propria lista di candidati che possa guidare un vero e radicale cambiamento. Da qualche mese ho attivato un proprio profilo su Facebook». Intanto, sempre a Bolano ma in quota Partito Democratico non mancano i candidati: da tempo i nomi in ballo sono quelli dell'attuale sindaco di Calice al Cornoviglio Alberto Battilani, dell'ex assessore provinciale Giorgio Casabianca, dell'attuale vicesindaco Tiziano Tacchini, e dell'attuale referente provinciale della Protezione Civile Maurizio Bocchia.

TUTTAVIA crediamo che, oltre alle tante parole, le istituzioni non abbiano fatto...**La Nazione (ed. La Spezia)***"TUTTAVIA crediamo che, oltre alle tante parole, le istituzioni non abbiano fatto..."*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

TUTTAVIA crediamo che, oltre alle tante parole, le istituzioni non abbiano fatto... TUTTAVIA crediamo che, oltre alle tante parole, le istituzioni non abbiano fatto tutto ciò che dovevano. Che sarebbe successo, infatti, se la piena fosse stata più violenta ed il mare non si fosse calmato? Bocca di Magra e Fiumaretta sarebbero andate sotto un'altra volta... Dove sono, infatti, gli argini bassi di Bocca di Magra e Fiumaretta? Perché il cantiere è sospeso? Intanto il Canal grande è alto e le idrovore sono in funzione correttamente e anche di questo è bene ringraziare la nostra protezione civile, che ha messo in atto, ormai come nel copione di un film, tutte le forme di autoprotezione previste dall'allerta 2! Insomma, nonostante la pioggia, mentre scrivo, continui a cadere forte, anche a questo giro l'abbiamo scampata. Un ringraziamento speciale va a tutti quelli che, nonostante le mille difficoltà operative e di programmazione, ci supportano nella nostra azione quotidiana e che anche stanotte hanno deciso di rimanere svegli ad aggiornarci sull'evolversi dello stato di allerta, in una lenta agonia fatta di segnalazioni e aggiornamenti capillari su tutto il territorio.

Piogge intense, raffiche di vento e frane Val di Vara sotto la bufera: 50 gli sfollati**La Nazione (ed. La Spezia)***"Piogge intense, raffiche di vento e frane Val di Vara sotto la bufera: 50 gli sfollati"*

Data: 27/12/2013

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Piogge intense, raffiche di vento e frane Val di Vara sotto la bufera: 50 gli sfollati Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per liberare le strade

ALLERTA Sopra, gli argini del fiume a dura prova a Borghetto. Sotto, l'evacuazione degli abitanti, rituale che si ripete a ogni emergenza

UNA NOTTE tra Natale e Santo Stefano di paura per gli abitanti della Val di Vara, alle prese con forte vento, pioggia che in 24 ore ha raggiunto i 220 millimetri e disagi vari causati dall'Allerta 2 diramata dalla protezione civile della Regione. La maggiore criticità si è verificata a Borghetto Vara, dove oltre alla chiusura dell'Aurelia nei pressi di Ribalta, misura adottata in via precauzionale ogni qualvolta le condizioni meteo preavvisano situazioni di pericolo, una cinquantina di persone hanno dovuto abbandonare le loro case, e trascorrere la nottata in casa di amici o da parenti (procedura, anche questa, divenuta di routine a causa del dissesto idrogeologico): personale della protezione civile locale (e anche di tutta la provincia) dunque al lavoro per assistere gli sfollati e monitorare il livello del Vara. Un'anziana, inferma, è stata trasportata nella casa di cura Sacro Cuore, e solo nel pomeriggio di ieri ha potuto rincasare, insieme a tutti i nuclei familiari evacuati. «Vorrei ringraziare i ragazzi della protezione civile per l'impegno dimostrato e il lavoro svolto» sottolinea l'assessore Massimo Ivani, anche lui in prima linea nel monitorare questa ondata di maltempo. Che sebbene annunciata, ha portato non poco scompiglio e paura alle comunità ancora segnate dall'alluvione del 25 ottobre 2011. Alberi caduti, smottamenti come quelli nella frazione di Cassana, e livello del Vara che di ora in ora incrementava, fino a 5 metri e mezzo di altezza a Nasceto di Sesta Godano e 4 metri a Brugnato. E proprio tra Brugnato e Rocchetta una grossa frana si è abbattuta sulla strada che congiunge i due borghi, richiedendo l'intervento del geologo della Provincia, e che anche oggi verrà monitorata. Frana anche sulla provinciale tra il ponte di Santa Margherita e Carro, con ostruzione della carreggiata. Vento poi impressionante con il picco di 148 chilometri orari registrato nella stazione meteo del monte Beverone, a Rocchetta Vara, alle ore 22 di mercoledì sera. E poi black out elettrici a Carneo di Follo e a Poverara, dove la luce funzionava a singhiozzo. Strada inoltre chiusa tra Ceparana e Pian di Madrignano a causa dell'allagamento del manto stradale, e tante telefonate ai vigili del fuoco per gli alberi caduti sui manti stradali. Come quello che si è abbattuto lungo la strada che conduce al paese di Tivegna, dove i pompieri hanno operato per oltre un'ora per liberarla. Provinciale della Ripa che ha resistito alla tromba d'acqua e vento, così come la maggior parte delle tratte che dalla tragica alluvione hanno subito importanti interventi di ripristino. Insomma, la bufera di Natale piano piano è passata, così come le abbondanti piogge che solo nella serata di ieri hanno lasciato il posto alle nubi. «La situazione è stata costantemente sotto controllo, merito della sinergia tra i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco, ma anche degli interventi svolti per allontanare gli inerti dai fiumi», spiega il capo della protezione civile provinciale Maurizio Bocchia. Laura Provitina

Image: 20131227/foto/7121.jpg

Dramma dopo il pranzo in famiglia Donna colpita alla testa da un ramo**La Nazione (ed. La Spezia)***"Dramma dopo il pranzo in famiglia Donna colpita alla testa da un ramo"*

Data: 27/12/2013

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 3

Dramma dopo il pranzo in famiglia Donna colpita alla testa da un ramo Settantenne finisce al pronto soccorso con un trauma cranico

CHOC L'auto colpita da un ramo in via San Francesco e il pino che si è abbattuto sui veicoli in via Castelvechio L'ALLERTA meteo di Natale è passata senza provocare grosse emergenze in città. Ma quanta paura a Gaggiola, per un albero che si è abbattuto su un'auto parcheggiata in via San Francesco, nella zona del parco della Rimembranza. Ha scampato il dramma, D.F, settantenne di Arcola, colpita di striscio da un grosso ramo. La donna stava salendo sul mezzo insieme al marito che è riuscito ad evitare il peggio insieme al figlio in quell'attimo di terrore. D.F. è stata accompagnata per accertamenti al pronto soccorso, scioccante epilogo del suo pranzo di Natale e del pomeriggio passato in famiglia. In seguito ad una Tac, i medici del Sant'Andrea le hanno diagnosticato un trauma cranico, prima di dimetterla. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale e i vigili del fuoco. Passata la paura, in via San Francesco sono riaffiorate vecchie polemiche: «Gli alberi del parco della Rimembranza più volte sono stati segnalati come pericolosi. Diversi rami sporgono nella carreggiata ed alcuni alberi sono ormai appoggiati alle ringhiere che delimitano il parco dalla strada», sottolinea il figlio della donna ferita. E' andata meglio, si fa per dire, al proprietario dell'auto letteralmente schiacciata da un grosso pino in via Castelvechio alla Pieve. Il fatto si è verificato ieri mattina all'alba. Alle 8,30 è poi iniziato l'intervento di sgombero. Il maltempo ha sferzato la città anche dal mare. Sotto l'incalzare dello scirocco prima, del libeccio dopo, la mareggiata ha riversato sulla passeggiata Morin e sul molo Italia una montagna di detriti. Passata la tempesta, le immagini sulle banchine erano uguali a quelle che si vendono sulle spiagge dei litorali nei giorni battuti a martello dalle onde. Il difficile e lungo intervento di pulizia è stato messo a punto dall'Autorità portuale. Costatati inoltre danni a due ponti mobili. E ancora. Ha fatto di nuovo... acqua, la strada napoleonica, all'altezza della curva del palo Marconi. L'allagamento di viale Fieschi, da attribuire al cattivo deflusso delle acque, ha causato rallentamenti nell'unica direttrice verso il Ponente e Porto Venere e ha messo a rischio la circolazione. I disagi hanno riaperto una ferita: nè la Marina, nè la Provincia hanno mai posto rimedio al deflusso delle acque in mare nei giorni di pioggia battente. Manrico Parma Image:

20131227/foto/7138.jpg

**di PAOLO MANDOLI LA PROPOSTA di riutilizzo del Campo di Marte presenta
ta dal p...****La Nazione (ed. Lucca)***"di PAOLO MANDOLI LA PROPOSTA di riutilizzo del Campo di Marte presentata dal p..."*Data: **27/12/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

di PAOLO MANDOLI LA PROPOSTA di riutilizzo del Campo di Marte presentata dal p... di PAOLO MANDOLI LA PROPOSTA di riutilizzo del Campo di Marte presentata dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, durante il confronto organizzato lunedì sera dalla nostra redazione al Teatro del Giglio potrebbe diventare il punto di partenza nella discussione anche in Comune. Non dimentichiamo, infatti, che oggi alla guida del Partito democratico lucchese c'è Francesco Bambini che è anche assessore a Palazzo Ducale. Il presidente Baccelli ha presentato questa proposta in anteprima, con tanto di immagini animate, proiettate sul maxischermo che faceva da sfondo al palco del Teatro del Giglio. Lo stesso Baccelli ha già annunciato una conferenza stampa di presentazione ufficiale della proposta che potrebbe svolgersi domani mattina a Palazzo Ducale. VEDIAMO intanto alcuni degli aspetti illustrati da Baccelli lunedì sera. La proposta prende come riferimento i padiglioni maggiori che dovrebbero essere venduti dall'Azienda Usl: il padiglione numero 1 indicato anche come «B», il padiglione numero 3, indicato anche con la lettera «A» e il padiglione numero 16 indicato anche con la lettera «O». Per il padiglione 1, ovvero lo storico edificio a mattoncini realizzato a metà degli anni '30, Baccelli ha ipotizzato la sede delle Forze dell'ordine. In particolare al piano terra la Polizia municipale che deve lasciare la sede al Galli Tassi agli uffici giudiziari trasferiti da Viareggio, ma anche la Polizia provinciale; al primo piano la Polizia stradale; al secondo piano il comando dei Carabinieri, riunendo le sedi attuali di cortile degli Svizzeri, San Concordio via della Formica e San Marco via del Brennero; al terzo piano la Questura comprendendo sia la sede di viale Cavour come quella della «Caserma Mussi» di piazzale Martiri della libertà, e al quarto piano la Polizia postale. PER IL PADIGLIONE 3 il presidente della Provincia propone una soluzione di housing sociale con cento appartamenti da dare in affitto e destinati ad alloggi delle Forze dell'ordine, ad alloggi mono genitoriali e ad alloggi unipersonali. Nel padiglione 16, che in realtà l'Azienda Usl non sembra disposta a cedere, nemmeno nell'ipotesi di costruire un nuovo edificio nella zona ad est di via Barbantini dove oggi si trovano mensa, magazzini e lavanderia, Baccelli vede bene un centro strategico in funzione 24 ore su 24 con la sala unica della Protezione civile. La proposta del presidente della Provincia prende in considerazione anche il padiglione numero 4, denominato anche con la lettera «D», che oggi ospita gli ambulatori della libera professione. e l'edificio 7, denominato anche con la lettera «G», dove si trova il centro trasfusionale. Per queste due strutture Baccelli propone attrezzature e servizi, per esempio un asilo nido, e la sede del «Centro per l'impiego». Pur trattandosi di una proposta messa a punto negli ultimi giorni e dunque ancora da definire nei dettagli non mancano già le prime indicazioni economiche. In pratica Baccelli prevede di arrivare alla vendita, da parte dell'Azienda Usl, dell'edificio 12, quello che oggi comprende la portineria del Campo di Marte con l'ingresso carrabile, il bar, i negozi e lo sportello bancario. Secondo la stima dell'Osservatorio mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate la vendita di questo edificio a privati porterebbe nelle casse dell'Usl 2.113.650 euro. La Provincia potrebbe invece vendere l'attuale sede della Questura in viale Cavour per un valore di 9.300.000 euro destinando tale cifra a parte del padiglione 1; il Comune potrebbe vendere la sede dell'ex Guardia di finanza in piazzale Risorgimento valore stimato in 4.650.000 euro, mentre lo stato potrebbe vendere la «Caserma Mussi» per un importo di 4.960.000 euro. Il totale di queste vendite, da destinare proprio all'acquisto dei padiglioni che l'Azienda Usl metterà in vendita, arriva a quota 21.023.650 euro; cifra non lontana dai 23 milioni indicati finora nell'accordo di programma. D'ALTRA parte c'è anche il problema della fattibilità economica relativa agli interventi di recupero dei padiglioni che saranno venduti dall'Azienda Usl. La proposta del presidente Baccelli indica una spesa di 28.480.000 euro a cui si aggiungono altri 2.500.000 per la demolizione e il recupero a parco dell'intera area che si trova ad est della via Barbantini, ovvero della zona che oggi ospita mensa, magazzini e lavanderia del Campo di Marte. Secondo la proposta Baccelli l'investimento sostenibile prevede un'entrata di 27.500.000 euro, con affitti annuali per 1.236.000 euro ipotizzando una rendita del 4,5 per cento.

Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino, strade chiuse e fiumi a rischio

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino, strade chiuse e fiumi a rischio"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino, strade chiuse e fiumi a rischio.

Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino, strade chiuse e fiumi a rischio

'Christmas storm' ha portato vento fino a 100 km/h e forte pioggia. Nello spezzino preoccupa la situazione del Magra. Evacuati 50 abitanti a Cassana. Casa di cura isolata a Garbugliaga. Situazione critica anche a Borghetto Vara

Maltempo in Liguria (Anda/Internet)

La Spezia, 26 dicembre 2013 - Lo Spezzino da ventiquattro ore è flagellato dal forte vento e dalla pioggia che cade copiosa. L'allerta meteo non si placherà almeno fino al tardo pomeriggio e in Liguria torna l'incubo alluvione. Questa notte 'Christmas storm' ha portato vento fino a 100 km/h e forte pioggia e per questo nella notte si è osservato il livello del fiume Magra la cui piena è prevista in queste ore ed è stato avviato il monitoraggio delle diverse frane. Smottamenti anche a Borghetto Vara, località già colpita dall'alluvione del 25 ottobre 2011 dove tra lo Spezzino e la vicina Lunigiana si contarono tredici vittime. Una casa di cura a Garbugliaga nel Comune di Rocchetta Vara stamattina è rimasta isolata, riferiscono i vigili del fuoco, mentre nella frazione di Cassana (Borghetto Vara) restano ancora fuori casa una cinquantina di abitanti evacuati precauzionalmente ieri dalle loro case. Vi rientreranno oggi alla fine dell'allerta meteo 2 della protezione civile. Decine le chiamate ai vigili del fuoco.

Oltre che per il Magra la situazione è critica anche a Borghetto Vara: il fiume Vara è a livello di guardia ma per il momento gli argini reggono, così come gli affluenti. Sempre a Borghetto il torrente Varatella ha raggiunto il limite di guardia come anche il Rio Basco ad Albisola, il Teiro a Varazze, il Centa ad Albenga. Qui per il rischio di esondazione è stato deciso di chiudere il ponte rosso Viveri. A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone. Nel savonese il fiume Centa è a rischio esondazione, per questo motivo a Cairo Montenotte chiuso il ponte cittadino.

Preoccupano le frane come quella di Ripalta e quella che incombe su una piccola frazione collinare i cui residenti sono già stati fatti sfollare. A Ceriana, nell'Imperiese, proprio per motivi precauzionali sono state fatte sfollare 20 persone.

Chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato per i problemi legati alla frana di Ripalta. Una tromba d'aria ha colpito Ariano ad Albenga dove sono state scoperciate serre e baracche agricole e tetti di case in costruzione. Forti mareggiate hanno interessato Varazze e Celle Ligure.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

SPONSOR{{/if}}

{{ title }}

Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > La Spezia > Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo.

Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo

Settantenne finisce al pronto soccorso con un trauma cranico /**MALTEMPO NELLO SPEZZINO**

Sfollati a La Spezia a causa del maltempo/FOTO

Maltempo, in Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello spezzino

Le zone della Val di Vara colpite dal maltempo, la Protezione civile aiuta le persone sfollate (1 / 8)

Maltempo a Brugnato (2 / 8)

L'evacuazione a Borghetto Vara (3 / 8)

Il piano di evacuazione (4 / 8)

Allerta meteo nello spezzino (5 / 8)

Allerta meteo nello spezzino (6 / 8)

Evacuazione a Cassana - Borghetto Vara (7 / 8)

Allerta meteo nello spezzino (8 / 8)

Notizie Correlate

Foto Sfollati a La Spezia a causa del maltempo/FOTO

Articoli correlati In Liguria torna l'incubo alluvione: 50 evacuati nello Spezzino

La Spezia, 27 dicembre 2013 - L'ALLERTA meteo di Natale è passata senza provocare grosse emergenze in città. Ma quanta paura a Gaggiola, per un albero che si è abbattuto su un'auto parcheggiata in via San Francesco, nella zona del parco della Rimembranza. Ha scampato il dramma, D.F., settantenne di Arcola, colpita di striscio da un grosso ramo. La donna stava salendo sul mezzo insieme al marito che è riuscito ad evitare il peggio insieme al figlio in quell'attimo di terrore. D.F. è stata accompagnata per accertamenti al pronto soccorso, scioccante epilogo del suo pranzo di Natale e del

Maltempo, dramma dopo il pranzo in famiglia: donna colpita alla testa da un ramo

pomeriggio passato in famiglia.

In seguito ad una Tac, i medici del Sant'Andrea le hanno diagnosticato un trauma cranico, prima di dimetterla. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale e i vigili del fuoco. Passata la paura, in via San Francesco sono riaffiorate vecchie polemiche: «Gli alberi del parco della Rimembranza più volte sono stati segnalati come pericolosi. Diversi rami sporgono nella carreggiata ed alcuni alberi sono ormai appoggiati alle ringhiere che delimitano il parco dalla strada», sottolinea il figlio della donna ferita. E' andata meglio, si fa per dire, al proprietario dell'auto letteralmente schiacciata da un grosso pino in via Castelvechio alla Pieve.

Il fatto si è verificato ieri mattina all'alba. Alle 8,30 è poi iniziato l'intervento di sgombero. Il maltempo ha sferzato la città anche dal mare. Sotto l'incalzare dello scirocco prima, del libeccio dopo, la mareggiata ha riversato sulla passeggiata Morin e sul molo Italia una montagna di detriti. Passata la tempesta, le immagini sulle banchine erano uguali a quelle che si vendono sulle spiagge dei litorali nei giorni battuti a martello dalle onde. Il difficile e lungo intervento di pulizia è stato messo a punto dall'Autorità portuale. Costatati inoltre danni a due ponti mobili. E ancora. Ha fatto di nuovo... acqua, la strada napoleonica, all'altezza della curva del palo Marconi. L'allagamento di viale Fieschi, da attribuire al cattivo deflusso delle acque, ha causato rallentamenti nell'unica direttrice verso il Ponente e Porto Venere e ha messo a rischio la circolazione. I disagi hanno riaperto una ferita: nè la Marina, nè la Provincia hanno mai posto rimedio al deflusso delle acque in mare nei giorni di pioggia battente.

di Manrico Parma

Colpita la Pineta di Jesolo Paura sul Piave

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Colpita la Pineta di Jesolo Paura sul Piave

JESOLO La mareggiata di Santo Stefano ha colpito anche il litorale di Jesolo e Cavallino-Treporti, mentre a Noventa la repentina crescita del Piave ha costretto ad attivare lo stato di pre-allerta per la chiusura del tunnel arginale. Il maltempo ieri non ha risparmiato il Basso Piave. La costa è stata sferzata da vento e onde alte. Anche se l'entità della mareggiata si è rivelata inferiore rispetto ai timori dettati dalle previsioni. A Jesolo la zona più colpita è stata, ancora una volta, quella della Pineta. Laddove non erano stati posizionati i teli e le barriere di protezione, il mare ha eroso la spiaggia, portandosi via la sabbia. Mentre, dove le protezioni hanno retto, il mare ha comunque riversato sulla spiaggia grossi pezzi di tronchi d'albero e detriti vari. Solo oggi sarà possibile fare un bilancio dei danni. La mareggiata ha colpito anche la zona di Cavallino. Piave sorvegliato speciale a Noventa. A destare preoccupazione è stata la veloce crescita del fiume a monte, nella zona di Segusino: quasi 3 metri in più dalla mezzanotte alle 11 di ieri mattina. Così, in previsione dell'arrivo della piena, il Comune e la protezione civile, coordinata da Remigio De Lorenzi, hanno attivato la pre-allerta in vista di una possibile chiusura del tunnel arginale. Sei volontari della protezione civile hanno caricato i panconi sui camion. In via precauzionale sono state allertate le famiglie che risiedono nella golena e disposto il divieto di sosta nel parcheggio fluviale. Durante la giornata il Piave è stato monitorato. Nel pomeriggio il livello a Segusino ha iniziato a calare e dunque la situazione è andata migliorando. Giovanni Monforte

La neve paralizza il Nord Un morto sotto la valanga

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La neve paralizza il Nord Un morto sotto la valanga

Paura in Liguria per una frana che ha investito due condomini. Treni bloccati Valichi chiuse e strade interrotte in tutto l'arco alpino. I fiumi sorvegliati speciali

ROMA La Tempesta di Natale si è spostata al sud ma prima ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia concentrandola in 24 ore sul Nord Italia. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca parla di fiumi esondati, persone sfollate dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 chilometri orari e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato. Così fino a ieri sera quando la Protezione Civile ha dichiarato cessato lo stato di allerta emesso per la regione il 23 dicembre scorso. Ma l'intero arco alpino è da ieri nella morsa del gelo con nevicate da record quasi ovunque, black out provocati dalla caduta di alberi e tralicci, strade statali, valichi e collegamenti ferroviari interrotti verso molte località svizzere. La fortissime nevicate che hanno investito le Alpi dalla Val d'Aosta alle Dolomiti hanno fatto innalzare al massimo il rischio valanghe (che sarà oggi particolarmente elevato). La cosa non ha purtroppo impedito ai numerosi appassionati di sci fuori pista di infischiarne dei divieti costringendo i soccorritori a più interventi. Purtroppo c'è anche scappato un morto: è un francese travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. Sciava su una pista di Les Arnauds chiusa per le abbondanti nevicate - oltre un metro: denunciati i due fratelli, che si trovavano con la vittima. Il procuratore Guariniello ha ipotizzato nei loro confronti i reati di valanga colposa e omicidio. Stessa sorte per una serba ferita da una seconda valanga da lei stessa provocata. Strade interrotte per frane, ma soprattutto per alberi abbattuti, passi chiusi e circolazione bloccata: così sono state accolte anche le migliaia di turisti che ieri hanno fatto rotta verso l'Alto Adige. Ma frane e smottamenti si sono verificati anche in Lombardia, colpita da violente piogge, e in Veneto, con decine di black out, centinaia di operai al lavoro per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica: e tutti i fiumi sorvegliati speciali. Nonostante l'esaurirsi delle precipitazioni alle sette di ieri sera l'Olonese è esondato a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. Al lavoro sul posto i vigili del fuoco, intervenuti d'urgenza con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. L'ondata di maltempo si è spostata nella serata di ieri verso sud spazzando il Golfo di Napoli e raggiungendo in particolare la Calabria. Gravi i disagi nel cosentino e lungo la costa ionica crotonese dove il vento ha sradicato alberi e spezzato rami caduti sulle strade. Vento freddo di maestrale, pioggia e neve hanno raggiunto anche la Sardegna centrale dove nel pomeriggio è stata chiusa la statale 131 che collega i due capi dell'isola. (n.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La forza del mare si mangia la spiaggia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La forza del mare si mangia la spiaggia

Il vento di scirocco ha creato violente ondate a Caorle e Bibione. Resistono gli arenili protetti dalle reti anti-flutti

di Rosario Padovano wPORTOGRUARO Mareggiate di Natale a Caorle e Bibione. Ma il maltempo ha creato danni in tutto il Veneto orientale, dove si sono verificati danneggiamenti dovuti al forte vento di scirocco. Una situazione inusuale per il periodo, che ha colto qualche autorità impreparata. Non così invece per il Genio civile, Protezione civile e Consorzio di Bonifica, che hanno fatto gli straordinari a Natale e soprattutto ieri, giornata dedicata a Santo Stefano, quando si sono verificati i maggiori inconvenienti. Oggi le previsioni indicano una relativa calma. I fiumi si sono ingrossati ieri pomeriggio con il trascorrere delle ore e le precipitazioni nel vicino Friuli promettono una giornata angosciante per quanto riguarda la parte veneto-veneziana di corsi d'acqua come Tagliamento, Lemene e Reghena. Bibione. Mareggiata di Natale a Bibione. Il vento di scirocco ha sferzato il litorale al punto che l'arenile di piazzale Zenith è stato quasi completamente allagato. È vero, si è visto di peggio in passato. Ma la mareggiata di Natale ha toccato un nervo scoperto, confermando che il litorale di Bibione resta vulnerabile anche adesso che sono stati avviati i lavori nella zona del faro e sull'arenile di via Procione. Questa mattina il Consorzio di bonifica, eseguirà un sopralluogo per verificare i danni. L'erosione è stata decisamente marcata, ma non tragica. Caorle. Il giorno di Natale in pochissimi avevano scelto di passeggiare sulla diga di Caorle o sul Lungomare Petronia. Le raffiche di vento, infatti, hanno raggiunto gli 80 chilometri all'ora. Tuttavia il 25 dicembre non si erano verificati danni in spiaggia. La situazione è precipitata la notte di ieri. Nei pressi della storica Conchiglia, in via Serenissima, l'acqua ha invaso il campo da beach volley, raggiungendo quasi la passeggiata del Lungomare Venezia. Non si ricordano in quella zona dell'arenile mareggiate così violente. Conseguenze impreviste anche a Levante, sulla Sacheta e sulla baia di Falconera, dove i danni sembrano comunque meno evidenti. La scogliera della Madonna dell'Angelo è stata quasi interamente invasa dall'acqua. Erosione anche sulle spiagge di Porto Santa Margherita e Duna Verde. Entroterra. Danneggiato il grande Albero di Natale di piazza Matteotti a Concordia Sagittaria. È stato ieri parzialmente ricalibrato; infatti non c'è stato nulla da fare per poter rimettere in cima la stella di Natale. A Portogruaro il fiume Reghena ha invaso la golena in tutta la zona di Summaga. Il Lemene non sta creando problemi, ma il fiume può diventare minaccioso, sia a Portogruaro, sia a Concordia. Intanto ieri mattina a Portogruaro una lunga fila di alberi di Natale, posizionati lungo le vie della statale 14, è stata abbattuta dallo scirocco. Stesso destino anche per gli alberi di corso Martiri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigonovo piange l'ex vicesindaco

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Vigonovo piange l'ex vicesindaco

Gino Ferraresso, 64 anni, stroncato dalla malattia. Oggi alle 15 il funerale

TOMBELLE DI VIGONOVO Si è spento martedì pomeriggio a 64 anni, dopo una lunga malattia, Gino Ferraresso, ex vicesindaco di Vigonovo e per oltre 30 anni figura di riferimento della sinistra della Riviera. Originario di Dolo, Gino Ferraresso dopo il matrimonio si era trasferito a Vigonovo dove ha sempre vissuto. L'uomo, che aveva lavorato come agente ambientale della Polizia provinciale, era stato per decenni impegnato nel Pci e per molti anni consigliere comunale a Vigonovo, mentre dal 1993 al 2001 aveva ricoperto la carica di vicesindaco occupandosi di urbanistica, edilizia privata e lavori pubblici. La sua scomparsa ha colpito i cittadini e tutto l'ambiente politico di Vigonovo. A ricordarlo è l'ex sindaco Clara Salviato, che oggi durante i funerali lo commemorerà pubblicamente. «È sempre stato attivo all'interno del partito», ricorda Clara Salviato, «era una figura presente e aveva a cuore il suo paese. Non faceva mai mancare il suo contributo e il suo pensiero nelle varie vicende. È stato tra i fondatori della Protezione civile di Vigonovo». In ricordo dell'amico Gino interviene anche l'onorevole Michele Mognato (Pd). «Era una delle personalità di riferimento della sinistra nella Riviera ed era abituato ad accompagnare la passione politica con quella nei confronti dell'amministrazione della sua comunità. Gino si era contraddistinto per l'attenzione nei confronti delle scelte di pianificazione e governo del territorio del suo comune». I funerali di Gino Ferraresso si celebreranno oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Tombelle. La famiglia vuole ringraziare tutte le persone che nel periodo della malattia sono state vicine a Gino e chiede di destinare un'offerta a favore della Città della Speranza di Padova. Giacomo Piran ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursione vicino al Tagliamento salvati quattro giovani in difficoltà

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Escursione vicino al Tagliamento salvati quattro giovani in difficoltà

Situazione meteorologica in miglioramento già da ieri sera, ma resta l'allerta lanciato dalla protezione civile per il passaggio dei colmi di piena dei fiumi, vista la situazione difficile registrata ieri nel bellunese. E proprio sul Tagliamento, a San Vito, ieri si è rischiata la tragedia quando quattro giovani tra i 20 e i 22 anni a bordo di una Bmw X5, sono stati sorpresi dalla piena mentre stavano compiendo un'escursione sul greto del fiume. Hanno lanciato l'allarme e in loro soccorso è arrivato un mezzo del soccorso stradale della ditta Ferrarese di Portogruaro, che ha agganciato il Suv, salvandolo dalle acque. Il dipendente della Ferrarese è sopraggiunto e ha tranquillizzato i ragazzi. Ha agganciato l'X 5 e ha trainato la Bmw per alcuni metri, fino a quando la stessa non ha raggiunto il sentiero di terra. Chissà se i ragazzi una volta rientrati a casa avranno avuto il coraggio di raccontare la verità ai loro genitori, visto che tra l'altro il mezzo era di proprietà di uno dei papà dei coinvolti. L'importante comunque è che siano stati salvati in tempo. L'emergenza era scattata attorno alle 12 di ieri. Le abbondanti piogge e soprattutto lo scioglimento della neve in alcune zone, avevano riempito il letto del Tagliamento. Non era ancora una fase preoccupante, ma la piena ha poi provocato l'emergenza che è stata risolta.

Ca' dei Santi ancora allagato

- Varese - La Prealpina.it

La Prealpina.it

"Ca' dei Santi ancora allagato"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

A MOLLO

Ca' dei Santi ancora allagato

Terzo allagamento in quattro anni: il relais di via Molini Trotti invaso dall'acqua dell'Olonza e della Roggia Molinara. Intervengono sindaco e Protezione civile. Danni alla struttura e titolari costretti a una nuova chiusura per almeno un giorno

Ancora allagato il relais Ca' dei Santi (foto Zidda)

staffora, è allarme piena preoccupano anche i fossi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Staffora, è allarme piena preoccupano anche i fossi

Tiene il Lagozzo, la Protezione civile sta monitorando tutti i ponti sul torrente A Codevilla allagate la strada del cimitero e la pista ciclabile. È subito polemica

EMERGENZA MALTEMPO

di Roberto Lodigiani wVOGHERA La tempesta di Natale ha gonfiato anche lo Staffora, la piena del torrente fa paura ma per ora non sta creando particolari problemi a Voghera, dove la Protezione civile - in allerta meteo fino alle diciotto di ieri - monitora con attenzione i ponti, da via Negrotto fino a Oriolo. Tiene il Lagozzo, dopo i lavori di rafforzamento delle sponde conclusi appena una settimana fa nel tratto tra il depuratore e strada Folciona, come conferma l'imprenditore agricolo Gianluigi Stringa, i cui terreni erano stati danneggiati dall'esondazione dei primi di novembre: «Devo dire che al momento la situazione è sotto controllo, l'intervento di consolidamento degli argini da parte della Regione si è rivelato prezioso». Nel vicino Tortonese, riflettori puntati sullo Scrivia, che in alcuni punti ha superato gli sbarramenti di protezione allagando i campi. «Il torrente è grosso spiega il sindaco Pierangelo Luise per ora però nessuna abitazione corre pericoli immediati». Ma oltre ai torrenti preoccupano anche i fossi che in molte località minacciano di tracimare dopo le piogge intense delle ultime quarantotto ore. La situazione più pesante a Codevilla. Qui si è allagata la strada che porta al cimitero, acqua e fango hanno invaso anche un buon tratto della pista ciclabile all'altezza della vecchia stazioncina della Voghera-Varzi, proprio dietro le cantine Torrevilla. Sono intervenuti i volontari del nucleo locale di Protezione civile, un new jersey in plastica blocca l'accesso al pezzo di ciclabile reso di fatto impraticabile, mentre è già polemica sulla mancata manutenzione dei fossi di scolo o addirittura sull'assenza tout court di un sistema di raccolta dell'acqua piovana che mettesse in sicurezza la greenway. Le ruspe sono entrate in azione per liberare i canali scolmatori da detriti e cespugli, consentendo così alle acque di defluire regolarmente. Giornata piuttosto impegnativa, quella di Santo Stefano, anche per i vigili del fuoco del distacco di Voghera. In mattinata, sono accorsi in via Mazza a Genestrello (Montebello della Battaglia) per l'allagamento di una cantina; uno smottamento di terreno ha invece provocato la rottura di una tubazione del gas metano a Castagnola, frazione di Rocca Susella, dove parecchi villeggianti posseggono seconde di case (la segnalazione del guasto è arrivata proprio da uno di loro): i pompieri con l'aiuto dei tecnici Enel e l'utilizzo di un escavatore hanno individuato la perdita e la fornitura è ripresa normalmente in serata. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

po e ticino, fiumi osservati speciali

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca

Po e Ticino, fiumi osservati speciali

Il livello ha subito un'impennata tra la vigilia di Natale e ieri, la protezione civile sta monitorando l'evoluzione di Fabrizio Merli w PAVIA Po e Ticino «osservati speciali» in seguito alle forti piogge che hanno caratterizzato le ultime ore. Anche se si è ancora lontani dai livelli che fanno scattare l'emergenza, nelle ultime ore il filo della corrente si è innalzato e non di poco. Basta transitare sul ponte Coperto a Pavia o sul ponte di Bressana Bottarone per verificare di persona le conseguenze delle precipitazioni. Per oggi, il tempo dovrebbe concedere una tregua, ma già da domani è previsto un ritorno a condizioni perturbate. La piena più evidente, ieri, era senza dubbio quella del Po. I rilevamenti effettuati al ponte della Becca hanno evidenziato come il fiume sia passato, nel volgere di poche ore, dai 2,23 metri sotto lo zero idrometrico a 1,51 metri al di sopra di questo livello. Le acque erano particolarmente torbide e limacciose e portavano a valle fusti di alberi e detriti di ogni genere. A pesare sul livello del Po, molto probabilmente, è stata anche la situazione del Piemonte, dove l'ondata di maltempo ha provocato molta apprensione. Dal 24 dicembre le precipitazioni sono state diffuse, continue ed abbondanti sulle province orientali del Piemonte e sulle zone meridionali al confine con la Liguria, superando abbondantemente i valori inizialmente previsti e determinando superamenti della soglia di attenzione nel Novarese sui torrenti Agogna e Terdoppio e nei bacini a sud del Po sul Bormida di Spigno, sul Bormida di Millesimo, sull'Orba e sullo Scrivia. Ieri, per tutta la giornata, il ponte sul Bormida ad Alessandria è rimasto chiuso al traffico per precauzione. Una parte di questa massa d'acqua si è riversata anche in Po, determinandone un innalzamento del livello, anche se la soglia di allarme è ancora lontana. Ieri, per tutto il giorno, la protezione civile della Provincia di Pavia ha seguito l'evoluzione dei livelli. Soprattutto con riferimento al Po, considerato il fatto che il ponte della Gerola è attualmente chiuso per manutenzione e il ponte della Becca è tenuto sotto stretta osservazione dopo alcuni cedimenti verificatisi negli anni scorsi. Occhi puntati anche sul Ticino. In questo caso, tra la vigilia di Natale e ieri mattina, il livello è salito da meno 3,18 metri sullo zero idrometrico a meno 28 centimetri dallo zero. Il rilevamento è stato effettuato al ponte Coperto. La base dei piloni, ieri mattina, era completamente sommersa. Alcune zone golenali sono state allagate, ma non sono stati registrati episodi di pericolo per i residenti. Anche se, ieri sera, la pioggia era ancora piuttosto intensa. Oltre all'innalzamento dei livelli fluviali, però, la pioggia delle ultime ore ha provocato disagi anche da un altro punto di vista. In molti tratti di strada, soprattutto sulle provinciali, il manto stradale è sempre più dissestato. Il freddo ha provocato, come ogni anno, fessurazioni e vere e proprie buche nella copertura. Buche che la pioggia ha ovviamente riempito nel volgere di poche ore. La situazione è particolarmente difficile lungo la strada che collega Pavia a Sannazzaro de' Burgundi. Gli allagamenti ai bordi della strada possono costituire un pericolo per gli automobilisti che non tengano una velocità adeguata alle condizioni del tempo. Una ruota che entra, improvvisamente, in una profonda pozzanghera può provocare uno sbandamento improvviso. Tra l'altro, la situazione estrema delle strade provinciali era già apparsa evidente in occasione del periodo di fitta nebbia che si era verificato nella prima metà del mese di dicembre. Acqua, neve e gelo hanno praticamente cancellato le linee di mezz'ora e le linee di bordo strada. Nelle notti di nebbia più fitta, in alcuni punti diventa un problema orientarsi.

piove troppo, agogna esonda strade a rischio chiusura

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Robbio

Piove troppo, Agogna esonda Strade a rischio chiusura

ROBBIO Le piogge sulla Lomellina dei giorni scorsi hanno gonfiato fiumi e torrenti, ora Agogna e Sesia fanno paura. Non ci sono, al momento, pericoli per la popolazione, ma è stata chiusa la strada provinciale Nicorvo-Castelnovetto che costeggia il torrente Agogna. A rischio chiusura anche la ben più trafficata provinciale 6 che parte da Robbio, passa per Nicorvo con un ponte sull'Agogna e va verso Cilavegna e poi Vigevano. Osservato speciale il torrente Agogna, che tocca 16 centri della provincia di Pavia, tra cui Robbio e Mortara. L'Agogna è esondato in diversi campi e nei pressi del ponte tra Robbio e Nicorvo costringendo la Provincia a chiudere la strada che porta a Castelnovetto passando in area golenale. Più a valle nel corso del torrente, a Lomello, l'Agogna ha esondato nelle campagne: «Stiamo monitorando la situazione» sottolinea Gabriele Moro, responsabile della protezione civile di Lomello. Sta crescendo anche il Sesia, che segna per lunghi tratti il confine tra le province di Pavia e Vercelli. «Il fiume sta allagando le campagne, siamo impegnati in forze per controllarlo» spiega il responsabile della protezione civile di Palestro Gianluca Bettella. I pompieri volontari di Mortara al lavoro per allagamenti nella cantine e rami caduti. Quelli di Robbio sono intervenuti per un allagamento in una casa di Confienza. (s.bar.)

nel tortonese 5 paesi senz'acqua potabile

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Nel Tortonese 5 paesi senz acqua potabile

Il maltempo ha provocato disagi anche a Tortona. I vigili del fuoco sono intervenuti alla casa albergo per anziani di via Barabino, a causa dell allagamento del locale caldaia, lavorando fino alle 13 di ieri con l aiuto della Protezione civile e della polizia locale: sono stati anche posizionati dei sacchetti di sabbia per bloccare le infiltrazioni d acqua. Chiusa strada Viola nei pressi di via Guala e del ponticello, mentre allagamenti sono stati registrati alla Capitania nei pressi della statale per Voghera e alla frazione Passalacqua. Emergenza idrica in Val Curone: per le forti piogge le prese sono intasate di fango e non si riesce a trattare l acqua. I Comuni al momento senza acqua potabile sono Monleale, Pozzol Groppo, le frazioni di Volpedo, una parte di Casalnoceto e Berzano. Gestione Acqua provvede al rifornimento.

Valanga di fango travolge un'auto Due fratelli salvi «Un miracolo»

Vigilia da paura per Stefano e Chiara Zambra, investiti da una frana a Gorla di Bellagio «Era la "Y" della nonna morta, ci ha protetto lei»

La valanga di roccia, terra e alberi ha travolto l'auto portandola via. Oltre la corsia opposta, fino a lasciarla con una ruota appoggiata sul guardrail e l'abitacolo penzolante sul vuoto. Sopra la piccola Y10 rami e terra. Uno scenario catastrofico, quello che si sono trovati di fronte i primi soccorsi intervenuti la notte del 25 dicembre a Gorla di Bellagio, sulla provinciale che porta al Ghisallo. Fortunatamente quest'anno a Natale i miracoli sono stati due. I ragazzi che occupavano l'auto, Stefano e Clara Zambra, fratello e sorella di 18 e 16 anni, non si sono fatti praticamente nulla. Qualche botta alla schiena e al collo. Il maltempo, a Bellagio, in questi due giorni ha picchiato duro. Una frana in un terreno privato, sempre in località Gorla e poi la sospensione dell'erogazione dell'acqua a Cascina Garlasca per alcune ore, a causa dei pozzi di captazione otturati dai detriti. Piccoli disagi se confrontati al rischio enorme corso dai due ragazzi di Bellagio finiti sotto la frana. «Una grande paura, tutto si è risolto senza conseguenze per fortuna, siamo riusciti ad uscire dal finestrino - spiega Clara Zambra -. La macchina era della nonna morta alcuni mesi fa, probabilmente ci ha dato il suo aiuto dal cielo». In effetti i ragazzi si possono ritenere davvero fortunati, bastavano ancora pochi metri di scivolamento ed il rischio era di volare giù dalla strada, pochi metri meno e finivano sotto la frana in pieno. I giovani procedevano in direzione Civenna dove li aspettava la famiglia per il cenone in una seconda casa al confine di Bellagio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo, i carabinieri di Bellagio, i volontari del soccorso e sin dai primi minuti è stata presente anche l'amministrazione comunale con il vicesindaco Luca Leoni. La frana si è staccata attorno alle 19,20 del giorno di Natale, la via è stata liberata ieri mattina alle 10,30 circa. Per ora la via si percorre a senso unico alternato con la presenza di un semaforo, si vuole infatti evitare di far passare le automobili sul tratto di carreggiata sotto cui si è staccata la frana. «Siamo intervenuti con l'azienda che si occupa della manutenzione delle strade comunali in supporto al lavoro dei vigili del fuoco di Canzo e siamo riusciti a liberare in breve tempo il tratto - spiega il vicesindaco Leoni -. Tutto si è concluso senza danni di rilievo ai due ragazzi che occupavano l'auto e questa è la cosa più importante. Ora sarà l'amministrazione provinciale, che è padrona della strada, a doversi occupare della riparazione». Viene da chiedersi come si possa staccare una frana di queste dimensioni sulla principale strada di collegamento di Bellagio: «Credo che la colpa sia di un insieme di fattori, tra cui hanno il maggior rilievo le continue precipitazioni di questi giorni - spiega Leoni -. Poi purtroppo nonostante il grande impegno dei manutentori in un momento come l'attuale di scarsi fondi è difficile essere ovunque. Attendiamo ora che la provincia intervenga e speriamo posi anche il manto di asfalto che abbiamo più volte richiesto in questo tratto, ritenuto pericoloso anche a causa della scivolosità». n

A Cantù allagata una scuola I volontari salvano le caldaie

Colpa della pioggia intensa, e anche a Cantù l'acqua ha iniziato a invadere seminterrati, scantinati, sotterranei e garage.

E, in un caso, anche una scuola primaria, le elementari di via Daverio. Dove un principio di allagamento stava mettendo in pericolo la pavimentazione della palestra e la stanza caldaia. Tre giorni quasi in emergenza, per la protezione civile di Cantù. Impegnata alla vigilia, a Natale e a Santo Stefano, grazie alla disponibilità di una ventina di volontari costretti a restare ben vigili ogni minuto durante il triduo natalizio. Mentre l'acqua non smetteva mai di scendere dal cielo e, in alcuni casi, sembrava sbucare da sottoterra. Due squadre operative in ogni turno, mentre sulle tavole dei più andavano in scena antipasti e panettoni. E una mappa degli allagamenti da contrastare, sia a Cantù che nei paesi vicini. In città, l'intervento della protezione civile è stato determinante per salvare le scuole di via Daverio. L'acqua, unita all'incapacità delle pompe automatiche di dirottare gli sversamenti in esubero dei pluviali, ha creato problemi, oltre che alla caldaia, anche alla palestra utilizzata dai bimbi nelle ore di educazione motoria e, a scuole chiuse, anche dalle associazioni sportive. Non è stato necessario montare le pompe idrovore: sono bastate le più maneggevoli elettropompe a disposizione dei volontari di via Tripoli, prontamente intervenuti per scongiurare il guaio. È sempre di Cantù un'altra segnalazione. In uno scantinato. Anche qui, l'acqua ha iniziato a invadere lo stabile, per una quindicina di centimetri di altezza. Un quantitativo non drammatico, ma comunque tale da sollecitare gli inquilini a chiamare i soccorritori per un rapido intervento, per una cantina che si è trasformata in una profonda pozzanghera. Ma altre chiamate sono arrivate da fuori città, in altri due paesi convenzionati al confine. A Intimiano, in via Regina Margherita. E a Figino Serenza, in via Leoncavallo. Anche qui, stessi problemi: troppa acqua e seminterrati che stavano cominciando a diventare impraticabili. Con la pioggia che per tutta la giornata di ieri non accennava a dare tregua, i volontari della protezione civile tenevano ancora sotto controllo i soliti punti critici della città. Anzitutto la frazione di Cantù Asnago, già teatro di allagamenti recenti negli scorsi mesi, e il fiume Seveso, che altrove, in Lombardia, ha creato difficoltà. Ma anche via Daverio non è una sorpresa. Se ora è toccato alla scuola, in passato sono state le tubature sotto la strada a saltare. Con conseguenti aperture nell'asfalto. A rischio di auto e pedoni. n C. Gal.

L'incubo dei due ragazzi «Gli alberi si muovevano»

Faticano ancora a capacitarsi di quanto sia accaduto la notte di Natale, si sentono miracolati, felici di essere usciti indenni da un dramma che poteva tramutarsi in una tragedia. Al volante della Y10 bianca c'era il diciottenne Stefano Zambra, al suo fianco la sorella Clara, di sedici anni. «Abbiamo visto gli alberi muoversi e mio fratello ha sterzato sulla corsia opposta per evitare la frana, purtroppo ci ha raggiunti comunque spostando la macchina - spiega Clara Zambra -. Ci ha sollevati e siamo finiti molto vicini al ciglio della strada». Passato lo spavento hanno subito lasciato l'auto: «Il mio finestrino era bloccato dalla frana, così anche le portiere, siamo usciti dall'unico finestrino rimasto libero, quello sul lato guidatore», spiega ancora Clara. Il fratello sottolinea i pochi danni subiti: «Non abbiamo aspettato i soccorsi, ci siamo liberati quasi subito nonostante lo spavento - spiega Stefano -. Io ho solo una contusione alla schiena, mia sorella invece ha qualche problema alla spalla. Nulla di grave. Usciti, abbiamo avvertito i soccorsi con il cellulare». I ragazzi sono stati portati dai volontari del soccorso di Bellagio all'ospedale per gli accertamenti del caso e lì hanno trascorso la vigilia di Natale. Ieri erano già in piedi e in ottima forma, Stefano ha seguito nella mattinata l'intervento per liberare l'auto: «Stavamo andando verso Civenna - riprende Clara -. dove abbiamo una seconda casa sul confine tra i due paesi e qui dovevamo cenare con i nostri genitori, che ci aspettavano. Purtroppo non abbiamo potuto arrivarci a causa della frana». Tutto è bene quel che finisce bene, ma è stata molta la paura per i due ragazzi: «Paura certo, è successo tutto così improvvisamente, non ci saremmo mai aspettati di finire dentro una frana», conclude Stefano. n G. Cri.

Maltempo, due salvi per miracolo

Bellagio: fratello e sorella sepolti dalla frana escono vivi dall'auto. Allagamenti e paura per il lago

Il maltempo che per tutte le festività natalizie ha flagellato il Comasco ha rischiato di causare una gravissima tragedia: una frana è caduta sulla strada provinciale che da Bellagio porta al Ghisallo proprio mentre passava un'auto, una Y10, sulla quale viaggiavano due fratelli, Stefano e Clara Zambra, di 18 e 16 anni. Era la notte di Natale e la vettura è stata completamente sepolta dalla massa di terra e alberi ed è stata trascinata sull'altro lato della strada con una ruota appoggiata sul guardrail e l'abitacolo penzolante nel vuoto. I soccorritori hanno temuto il peggio, invece fratello e sorella sono usciti praticamente indenni. Il maltempo ha causato allagamenti e disagi a Cantù (in alcune scuole) e in altri paesi della provincia come Blevio, dove la statale Lariana è stata chiusa più volte per allagamenti, Pognana, Nesso; a Vercana e a Porlezza. Tra San Fermo e Montano Lucino si è allagata la strada dell'ospedale Sant'Anna. A Como forti disagi e timori per l'uscita del lago: il livello dell'acqua è ormai a poco più di una decina di centimetri dall'esondazione.

Il lago a un passo dall'esondazione Fogne in piazza

Saltano i tombini, allagamenti in tutta la città Voragini sulle strade e smottamento a Prestino

In quarantotto ore 140 millimetri di pioggia. Poco meno di quella caduta nell'intero mese di novembre (180 millimetri).

Precipitazioni incessanti, a Como, tra la sera della vigilia di Natale e il tardo pomeriggio di ieri. Feste con forte vento (fino a 75 chilometri orari) e ombrelli aperti. Il lago è arrivato a un passo dall'esondazione in piazza Cavour e il maltempo ha creato disagi a tanti comaschi: cantine e garage allagati, decine di interventi dei Vigili del fuoco, problemi al sottopasso di Lazzago e strade trasformate in "fiumi". Lunghissimo l'elenco delle criticità legate alle condizioni meteo. In piazza Cavour ancora una volta sono saltati i tombini e il salotto cittadino è stato invaso dai liquami. "Acqua alta" in tutta la zona, anche se la circolazione non ne ha risentito e le due corsie stradali sul lungolago sono rimaste transitabili. Si sono aperte voragini su molte strade della città, con situazioni di pericolo per automobilisti e motociclisti. Buche larghe e profonde in via Rosselli, viale Masia, via Dante, viale Lecco. Problemi nel quartiere di Prestino, a causa di uno smottamento in via Ronchetto: la strada è stata chiusa al transito dal Comune. Le persone che vivono nella zona possono comunque raggiungere le abitazioni, seguendo un percorso alternativo. Tornando in centro città, va detto che il livello del lago è salito in modo impressionante negli ultimi due giorni, raggiungendo la quota di 109 centimetri sullo zero idrometrico, nella serata di ieri, a un passo dalla quota di uscita in piazza (120 centimetri). Alle 21 i dati del Consorzio dell'Adda parlavano di una quota di riempimento pari all'86% con un afflusso pari a 969 metri cubi d'acqua al secondo contro un deflusso di 379. Imputabile con ogni probabilità al maltempo anche il blackout dell'illuminazione pubblica segnalato sempre ieri in alcune zone della città, in particolare via Briantea e via Salvo D'Acquisto (chiesa di San Giuseppe). «Dopo le precipitazioni molto intense di queste ore, finalmente il peggio è passato - commentava in serata l'assessore comunale Daniela Gerosa - Non ci risultano allagamenti gravi in edifici comunali, per fortuna. Siamo intervenuti a Prestino ma si tratta di un piccolo smottamento e contiamo di sistemare tutto a breve. Resta in effetti il problema delle buche che si sono create sulle strade - continua Gerosa - Con la pioggia ci siamo dovuti limitare a segnalare quelle più grosse, ora ha smesso e da domani (oggi, ndr) inizieremo la consueta conta, per poi procedere con interventi di ripristino». Il maltempo, in effetti, oggi dovrebbe concedere una tregua. Gli esperti di Meteocomo prevedono una giornata «in prevalenza soleggiata». Domani, invece, torneranno le nubi. E, da metà giornata, la pioggia. Domenica precipitazioni alternate a schiarite. Ma almeno per la notte di San Silvestro i meteorologi riservano buone notizie ai comaschi: dovrebbe esserci bel tempo. n M. Sad.

Strade e parchi, al lavoro gratis La città trova 47 nuovi amici

Oltre all'assicurazione adesso è arrivato anche l'abbigliamento antinfortunistico. Via al servizio dei volontari che hanno risposto all'appello lanciato dal Comune.

Ci sono le amministrazioni che i volontari li mettono nelle strade per vigilare, a fare pattugliamenti che si spera possano incrementare la sicurezza. A Cantù niente ronde, e i volontari li mettono nelle strade, ma con in mano ramazze e pale da neve. Perché alla sicurezza, al massimo, pensano i carabinieri in congedo. Mentre per i cittadini che vogliano mettersi al servizio della città c'è parecchio da fare sul versante della manutenzione. E finalmente potranno iniziare in modo ufficiale a farlo, i volontari civici, che per l'inizio dell'anno prenderanno servizio attivo. Ultimo dettaglio, l'arrivo dell'abbigliamento antinfortunistico che piazza Parini s'è premurata di ordinare e che verrà fornito loro. Gruppo la cui nascita era stata annunciata nei mesi scorsi, la risposta alle tante necessità dell'amministrazione cui di contro corrispondono risorse e squadra manutentiva ridotti all'osso. Il corpo è stato creato quest'estate, formato da cittadini pronti a rimboccarsi le mani per dare una mano a mantenere bella ed efficiente la città. Sono stati in 47 a rispondere. Qualcuno già presentandosi alla serata organizzata al salone dei convegni di piazza Marconi in agosto. La giunta comunale, poi, ha disposto l'ammissione del gruppo dei volontari civici, prendendo atto dell'accettazione da parte degli aderenti delle disposizioni del regolamento che lo norma e dell'impegno assunto ad osservarlo. I volontari, sottoscrivendo il proprio impegno, hanno copertura assicurativa, abbigliamento idoneo e la possibilità di utilizzare la strumentazione comunale, diventando a tutti gli effetti inseriti nella struttura di piazza Parini e rendendosi disponibili per attività di supporto e collaborazione tanto con gli uffici comunali quanto con la polizia locale e la protezione civile. Una trafila lunghetta. I volenterosi hanno dovuto seguire un corso, quindi sottoporsi alle visite mediche d'ordinanza. Adesso si parte, c'è già anche il cartello sulla porta dell'ufficio nel settore Lavori pubblici. «È tutto pronto - conferma il consigliere Aldo Stoppani -. Sono arrivate scarpe, guanti, le pettorine catarifrangenti che daremo loro in dotazione. Siamo preparati anche nel caso in cui in questi giorni nevicasse». E spalare in piazze e strade sarebbe il loro primo incarico. Già nominati i due coordinatori del corpo, Antonio Molteni e Franco Moscatelli. «Sono stati divisi in squadre» continua. Chi si occuperà della manutenzione del verde, quindi, aspetto sul quale spesso si scatenano le lamentele dei cittadini. Anche se a volte il problema più che da mancanza di fondi deriva da manza di civiltà della gente. E chi invece collaborerà con i servizi sociali, per esempio per garantire il trasporto agli anziani. n

Maltempo: Madesimo per ore al buio

Il maltempo provoca una vittima anche in Italia. È uno sciatore francese travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. Sciava su una pista di Les Arnauds chiusa per le abbondanti nevicate - oltre un metro - che hanno causato disagi anche sui rilievi delle province di Verbania, Biella e Cuneo. Denunciati i due fratelli, che si trovavano con la vittima: il procuratore Raffaele Guariniello, a cui è stata affidata l'inchiesta, ipotizza nei loro confronti i reati di valanga e omicidio colposo. Disposti inoltre accertamenti per accertare eventuali responsabilità da parte dei gestori delle piste. La tragedia è avvenuta ieri mattina. Guillaume De Tellier, originario di Annecy, è stato travolto a circa duemila metri di quota. Subito soccorso, è stato rianimato per oltre un'ora sul posto e poi trasportato in elicottero dal 118 all'ospedale Cto di Torino, dove è arrivato in condizioni disperate. Inutile il tentativo di salvarlo dei sanitari, che per oltre un'ora e mezza gli hanno praticato il massaggio cardiaco. Un'altra sciatrice di origini serbe ma residente a Veduggio al Lambro (Monza Brianza), 36 anni, è stata sfiorata da un'altra valanga in località Melezet Selletta, sempre a Bardonecchia, che l'ha ferita in modo lieve. È stata denunciata, insieme a due amici, per valanga colposa. Il maltempo ha causato disagi anche sulle montagne del resto del Piemonte. Nel Verbano, per diverse ore la linea ferroviaria internazionale che collega Italia e Svizzera è rimasta interrotta per diverse ore. Migliaia le utenze rimaste senza elettricità, anche in Valsesia. Chiuso il colle della Maddalena, in provincia di Cuneo, dove questa mattina è stato soccorso un automobilista rimasto bloccato per tutta la notte dalla neve. Ed è emergenza valanghe anche nel Biellese, dove è stato evacuato il Rifugio Savoia. In Valchiavenna, a Madesimo c'è stato un blackout attorno alla mezzanotte di Natale che ha lasciato per ore la località affollata di turisti al freddo al buio. In pianura, invece, a far paura sono i corsi d'acqua, soprattutto quelli in provincia di Alessandria, dove per precauzione il ponte sul Bormida è stato chiuso tutto il giorno. Una valanga è caduta su una pista sciistica di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata. In tutta la zona occidentale della provincia il pericolo di valanghe è forte grado 4, dice l'ultimo bollettino di Meteotrentino aggiornato questa mattina. Nel resto del Trentino, oltre i 1600-1800 metri circa, l'indice di pericolo è marcato (grado 3). Secondo una prima ricostruzione, il ragazzo, che stava risalendo la pista con il padre, è uscito dal tracciato. Dall'alto, dove la neve aveva raggiunto quasi un metro d'altezza, si è staccata una slavina che ha sfiorato l'uomo e ha travolto il giovane..n

«ci ha protetto la nonna»

Per Stefano e Clara, fratello e sorella, sono stati davvero momenti di terrore. Investiti in macchina da una frana, completamente sommersi da una valanga di fango. Ecco perchè, mentre raccontano si sentono miracolati e felici di essere usciti indenni da un dramma che poteva finire in tragedia. «Abbiamo visto gli alberi muoversi-ricorda Clara-mio fratello ha provato a sterzare, ma la frana purtroppo ci ha raggiunto. Ci ha sollevato e siamo finiti molto vicini al ciglio della strada. La macchina era della nonna, morta alcuni mesi fa, probabilmente ci ha dato il suo aiuto dal cielo».

La pioggia record e il lago A 11 cm dall'esondazione

- Cronaca Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"La pioggia record e il lago A 11 cm dall'esondazione"

Data: **27/12/2013**

Indietro

La pioggia record e il lago
A 11 cm dall'esondazione

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

Como piazza Cavour (Foto by Carlo Pozzoni)

COMO - Il livello del lago, a Como città, alle 18 di Santo Stefano è di 109 centimetri contro una soglia di 120 (11 centimetri dall'esondazione). La speranza, autorizzata dalle previsioni meteo, è in una tregua del maltempo, che annuncia per domani (venerdì 27) bel tempo. Da sabato sera peggioramento, poi bel tempo fino alla fine dell'anno.

© riproduzione riservata

A centinaia bloccati da neve in Pusteria

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"A centinaia bloccati da neve in Pusteria"

Data: 27/12/2013

Indietro

A centinaia bloccati da neve in Pusteria

Tweet

26 dicembre 2013 ansa

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2013/12/26/photos/cache/a-centinaia-bloccati-da-neve-in-pusteria_bc2fb368-6e45-11e3-b087-6b4f15bdd99e_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="A centinaia bloccati da neve in Pusteria

" >

(ANSA) - BOLZANO, 26 DIC - Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi di destinazione perché la strada che porta al paesino altoatesino è stata chiusa a causa delle forti nevicate che hanno fatto anche cadere alcuni alberi sulle carreggiate. Saranno ospitati in alberghi di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi. E' stata allestita una mensa per rifocillare i vacanzieri rimasti bloccati.

© riproduzione riservata

Frana travolge un'utilitaria Miracolati due giovani

Una valanga di roccia, terra ed alberi ha preso l'auto, una Y10, l'ha sollevata spostandola sulla corsia opposta ed oltre fino a lasciarla con una ruota appoggiata sul guardrail e penzolante su un vuoto di alcuni metri. Sopra l'utilitaria rami e terra.

Uno scenario quasi catastrofico, quello che si sono trovati di fronte i primi soccorsi intervenuti la notte del 25 dicembre a Gorla di Bellagio, sulla strada provinciale che porta al Ghisallo. Fortunatamente, il miracolo di Natale è che i due ragazzi che occupavano l'auto: Stefano e Clara Zambra, fratello e sorella di 18 e 16 anni, non si sono fatti praticamente nulla, tranne alcune contusioni alla schiena e al collo. Diversi piccoli danni ha portato il meteo a Bellagio, una frana in un terreno privato sempre in località Gorla e poi la sospensione dell'erogazione dell'acqua a Cascina Garlasca per alcune ore, per colpa dei pozzi di captazione otturati dai detriti. Piccoli disagi se confrontati al grosso rischio corso dai due ragazzi di Bellagio finiti sotto la frana. «Una grande paura, tutto si è risolto senza conseguenze per fortuna, siamo riusciti ad uscire dal finestrino - spiega Clara Zambra -. La macchina era della nonna morta alcuni mesi fa, probabilmente ci ha dato il suo aiuto dal cielo». In effetti, i ragazzi si possono ritenere davvero fortunati, bastavano ancora pochi metri di scivolamento ed il rischio era di volare giù dalla strada, pochi metri meno e finivano sotto la frana in pieno. I giovani procedevano in direzione Civenna dove li aspettava la famiglia per il cenone in una seconda casa al confine di Bellagio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Canzo, i carabinieri di Bellagio, i volontari del soccorso e sin dai primi minuti è stata presente anche l'amministrazione comunale con il vicesindaco Luca Leoni. La frana si è staccata attorno alle 19,20 del giorno di Natale, la via è stata liberata ieri mattina alle 10,30 circa. Per ora la via si percorre a senso unico alternato con la presenza di un semaforo, si vuole infatti evitare di far passare le automobili sul tratto di carreggiata sotto cui si è staccata la frana. «Siamo intervenuti con l'azienda che si occupa della manutenzione delle strade comunali in supporto al lavoro dei vigili del fuoco di Canzo e siamo riusciti a liberare in breve tempo il tratto - spiega il vicesindaco Luca Leoni -. Tutto si è concluso senza danni di rilievo ai due ragazzi che occupavano l'auto e questa è la cosa più importantee».n

Anche il Caldone fa paura Interventi in tutta la provincia

Tempesta di Natale

I vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco hanno lavorato in città e in tutta la provincia per una serie di interventi nella notte fra Natale e Santo Stefano. Il torrente Caldone si era ingrossato al punto da temere una sua esondazione ed è stata decisa la chiusura della paratia per evitare questo rischio. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per frane con fango che ha occupato la sede stradale sia a Oliveto Lario, sia a Pescate. Danni d'acqua si sono registrati in particolare in due abitazioni di Oliveto in via Dell'Oro dove sono intervenuti i vigili del fuoco per allagamenti degli scantinati e dei garage. A Pescate è stata invece chiusa da carabinieri e protezione civile una strada invasa dal fango e per cui il transito era diventato oltre che rischioso anche molto difficoltoso per le automobili.

Frana a Premana, blackout a Bobbio

Colata di fango e un traliccio abbattuto dal vento in Valsassina, ma oggi si torna a sciare

Uno smottamento a Premana, con una palazzina messa a rischio, due famiglie sgomberate per l'interruzione precauzionale della fornitura di gas metano e la strada provinciale interrotta. E ancora: un traliccio dell'alta tensione piegato dal vento con un blackout ai Piani di Bobbio e di Artavaggio che ha causato anche il blocco della funivie. È il bilancio della "Tempesta di Natale" che nelle prime ore del mattino di ieri ha colpito il nostro territorio. A Premana è successo tutto poco dopo le 5.30. A provocare lo smottamento è stata la grande quantità d'acqua caduta dalla vigilia di Natale fino alla tarda mattinata di ieri che ha fatto ingrossare tutti i canali che scendono dalla montagna. Per quanto riguarda Bobbio e Artavaggio, l'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata nel pomeriggio di ieri. Oggi funivie e impianti di risalita saranno quindi in funzione a tutti gli effetti, mentre si annuncia una bella giornata.

Maltempo, danni nel Comasco Frana investe un'auto a Bellagio

- Cronaca Bellagio La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Maltempo, danni nel Comasco Frana investe un'auto a Bellagio"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, danni nel Comasco
Frana investe un'auto a Bellagio

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/maltempo-danni-nel-comascofrana-investe-unauto-a-bellagio_24d05764-6e29-11e3-9024-5cf3de1e2884_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Maltempo, danni nel Comasco Frana investe un'auto a Bellagio

Bellagio, frana travolge auto in zona Mulini (Foto by Roberto Gandola) ">

Bellagio, frana travolge auto in zona Mulini (Foto by Roberto Gandola)

Bellagio, frana travolge auto in zona mulini (Foto by Roberto Gandola)

Bellagio, frana travolge auto in zona mulini (Foto by Roberto Gandola)

La provincia di Como sott'acqua, con il maltempo che ha creato danni un po' ovunque. La pioggia, che ha iniziato a scendere alla vigilia, ha continuato con sempre maggiore veemenza nel giorno di Natale, creando nel pomeriggio e in serata i maggiori problemi. Nella sola giornata di Natale sono stati una quarantina gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti e tagli di pianta.

L'intervento più importante è avvenuto alle 19.20, quando a Bellagio, in località Guello, Mulini del Perlo, un'auto è stata travolta da una frana. Sulla vettura, una Y10, due fratelli di 18 e 16 anni, che per fortuna sono usciti praticamente illesi: sono stati portati in ospedale solo per accertamenti. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri.

Nella giornata di Santo Stefano, invece, i problemi maggiori si sono verificati alla mattina. I vigili del fuoco sono impegnati con numerose squadre su tutto il territorio. A Blevio, per esempio, uno smottamento ha costretto la chiusura della Lariana per un paio d'ore. Altra frana tra Pognana Lario e Careno, nella notte: anche qui strada chiusa per alcune ore. A causa della pioggia sono caduti alcuni rami di piante sulle strade.

Altri aggiornamenti nelle prossime ore: ulteriori dettagli e l'intervista ai due ragazzi miracolati sul quotidiano La Provincia in edicola venerdì 27 dicembre.

© riproduzione riservata

«Dalla Protezione civile garantito il massimo impegno»

L'assessore regionale Bordonali

«Da Natale stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta e alle precipitazioni nevose. Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento». Queste le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali che, comunque, conferma che «il tempo da venerdì dovrebbe migliorare». Anche i vigili del fuoco sono stati impegnati, in queste ore, in alcuni interventi lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo per la rimozione di diverse piante cadute sull'asfalto sotto il peso della neve.

Distrutta una casa a Pianello Il dubbio dell'incendio doloso

Fiamme all'alba sulla strada per Sant'Anna, nella casa del notaio Granzella Il contatore disattivato rende improbabile l'ipotesi del corto circuito

Si pensa a un corto circuito, ma il cancello del viale trovato aperto insinua il germe del dubbio. Quel che è certo è che la graziosa casetta situata su un promontorio oltre il municipio, lungo la strada per Sant'Anna, è bruciata pressoché completamente. È accaduto attorno alle 5,30 di mercoledì 25 dicembre, giorno di Natale, quando l'immobile, al pari di quello a pochi metri, appartenente alla stessa proprietà, era disabitato. I vicini si sono accorti delle fiamme e del fumo quando ormai era tardi; sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Dongio, che non hanno potuto far altro che domare il rogo e salvare il salvabile: un divano e qualche sedia. Tutto il resto è andato in fumo: la copertura, in particolare, è stata divorata del tutto dalle fiamme, così come buona parte dei serramenti e degli arredi. La casa, di proprietà della figlia del notaio Martino Granzella, è da anni locata da una coppia di milanesi che l'aveva arredata: i coniugi hanno trascorso il Natale in Liguria da amici e sono saliti a Pianello nella tarda mattinata di ieri, rimanendo impietriti dinanzi alla desolante visione lasciata dall'incendio. Difficile, considerato quanto rimasto al di là della mura, individuare l'origine del rogo: rimane, come ipotesi più verosimile, quella di un corto circuito, anche se il contatore dell'energia elettrica era staccato. Quando i pompieri sono giunti sul posto, tuttavia, hanno trovato inspiegabilmente aperto il cancello che dal viale della proprietà consente di accedere alla strada comunale: un particolare che, se da un lato ha permesso ai soccorsi di accedere più velocemente alla proprietà e domare le fiamme, lascia comunque aperta anche l'inquietante ipotesi del dolo. Tra l'immobile, circondato da vegetazione e chiuso entro un recinto, non risulta immediatamente visibile dalla strada comunale ed eventuali incendiari potrebbero aver agito in tranquillità.

Frana al Ponte del Baffo Torna l'incubo del 2009

Al Ponte del Baffo cade un migliaio di metri cubi di roccia e fango: chiusa fra Natale e Santo Stefano la strada provinciale che porta alla Valmasino. Nessuno, fortunatamente, è stato colpito dai crolli. Oggi si viaggerà a senso unico alternato per consentire gli ultimi lavori di pulitura della carreggiata. L'unico tracciato che da Ardenno porta alla vallata è stato poi interessato nella giornata di ieri da un altro dissesto - in questo caso si parla di un metro cubo di materiale staccatosi dal versante e finito, anch'esso, sulla strada - all'altezza della centrale in zona Masino a due passi dalle case. Per questo il tracciato è stato precauzionalmente chiuso sin dalla frazione del fondovalle ardennese. La frana al ponte del Baffo si è staccata attorno alle 23 di mercoledì e sino alle 17 di ieri 150 abitanti di Biolo, Piazzalunga e Pioda (in questo periodo dell'anno particolarmente frequentate da proprietari di seconde case, romani soprattutto) sono stati bloccati in casa. Mentre la Valmasino è sempre stata raggiungibile dalla provinciale 10 Morbegno-Dazio-Civo. Questo non ha risparmiato gli abitati di Ardenno e Valmasino da ore di angoscia: il ricordo dell'isolamento del dicembre 2009 brucia ancora e le montagne che costeggiano la strada, nonostante le recenti opere di messa in sicurezza realizzate a soli 100 metri dal dissesto dell'altra sera, sono sempre in costante e preoccupante movimento. Il cattivo tempo che sta tormentando la Penisola, non ha risparmiato la nostra regione paralizzando diverse località con neve, allagamenti, torrenti ingrossati e frane. E anche la Valtellina ha subito brutte conseguenze, nonostante nel bollettino ufficiale sul maltempo diramato da Regione Lombardia la provincia di Sondrio non sia nemmeno menzionata, scambiando la zona di Ardenno per una località del territorio di Como. Mentre è proprio quest'area della Bassa Valtellina ad avere patito maggiormente i danni delle forti piogge. Il tracciato statale che da Ardenno porta in Valmasino è particolarmente tormentato sotto questo profilo. I circa mille metri cubi che sono scivolati dal versante montuoso sopra il Ponte del Baffo, appena dopo la galleria che si trova sulla strada provinciale, «a causa di un torrente che si è "ripulito" buttando tutto quello incontrava - spiega l'assessore provinciale Silvana Snider che ieri era sul posto con i tecnici e i sindaci di Ardenno e Valmasino - . Ho chiesto l'intervento veloce del geologo per monitorare la montagna e la frana». Appena fatto giorno la ditta incaricata dalla Provincia si è messa subito al lavoro per ripristinare la viabilità e le reti di protezione che erano state sistemate dalla Comunità montana, sfondate mercoledì dal crollo delle rocce, «allo stesso tempo - continua Snider - è stato liberato il tombotto ostruito dal materiale». Mentre i volontari della protezione civile si sono occupati di presidiare il tratto stradale chiuso dalle transenne dando indicazioni agli automobilisti, che non erano pochi visti i giorni di festa. Dopo i vigili del fuoco di Morbegno e i carabinieri di Ardenno, il primo ad arrivare sul posto mercoledì notte è stato il sindaco di Ardenno Riccardo Dolci: «Lo spettacolo che mi si è parato davanti mi ha ricordato il 2009. Sappiamo che la montagna si muove ed è a rischio in condizioni meteorologiche eccezionali, per questo va attuata ogni precauzione. In un primo tempo abbiamo chiuso la strada dopo Biolo, poi però scendendo mercoledì notte ho trovato nei pressi della centrale a Masino un blocco di roccia che non c'era quando sono salito - aggiunge il primo cittadino -. È stato d'obbligo allora chiudere la provinciale sin da Masino» conclude il sindaco. n Sabrina Ghelfi

Maltempo, cinquanta sfollati a Genova E Cortina resta isolata e senza luce

Pioggia, neve, treni fermi e valli non raggiungibili, nel Nord Italia si contano i danni di un grigio Natale. Paura nel capoluogo ligure: frana su due palazzi. La perla delle Dolomiti al buio e con le strade bloccate.

Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, black out elettrici: il Nord Italia è bloccato dal maltempo, che al Sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia. Un morto e un ferito lieve il bilancio di due valanghe, in Trentino e nel Torinese anche se le previsioni, per la giornata di oggi, segnalano miglioramenti un po' ovunque. La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Nella notte tra Natale e Santo Stefano una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che è rimasta interrotta per poi tornare alla normalità ieri in tarda mattinata. Interrotta da ieri mattina anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel Bellunese, e non si prevede la ripresa della circolazione prima di questa mattina; interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno. Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai Vigili del Fuoco; centinaia di turisti in Val Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse per neve. Strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle località alpine; bloccate anche la Statale delle Dolomiti e la Statale di Alemagna, che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la «capitale» del turismo invernale, coperta di neve, ieri è rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un black out che rischia di non risolversi presto, e si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni. Una valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale, interessato da un'intensa nevicata, travolgendo un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. È andata peggio, invece, a un giovane sciatore francese, travolto da una valanga a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino), morto mentre arrivava in ospedale. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo «gatto delle nevi».

L'altra notte, in una manciata di ore, in tutta la Liguria sono state oltre trecento le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffiava a cento chilometri all'ora, il mare si gonfiava fino a forza 9, con punte di 10 e onde alte fino a nove metri. Le mareggiate hanno colpito il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, è stato chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli sono stati dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria è stata di 250-350 millimetri. La notte tra Natale e ieri ha portato con sé anche un aumento del vento e della paura. Quattro fiumi sono esondati: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel Savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Il mare ha aumentato l'intensità. Ne hanno fatto le spese stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare soprattutto nel Savonese e nel Tigullio. La notte è passata con il vento che fischiava a cento chilometri orari. Pioveva a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni hanno rallentato, il vento s'è calmato. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile ha degradato l'allerta. Sembrava che fosse tutto finito, ma non era così. Sono cominciati gli smottamenti: nel Savonese ma anche nell'Imperiese. La pioggia continua alle 16,30 ha causato una frana di grandi proporzioni, che è precipitata su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove nuclei familiari, per un totale di cinquanta persone, sono stati sfollati. Hanno dormito fuori ieri notte e forse nelle notti a venire, in luoghi di ricovero allestiti dai comuni di Genova e Serra Riccò. Oggi inizierà la conta dei danni. Frane e smottamenti in molte zone del Nord della Lombardia, dove piove ininterrottamente da molti giorni, nel Lecchese e nel Comasco. Grossi disagi a Capri per il maltempo. L'isola azzurra è flagellata da una violentissima mareggiata, con onde alte oltre tre metri. Bloccati per tutto il giorno i collegamenti sia con Capri sia con le altre isole del Golfo, ma ieri in serata si è tornati alla normalità. Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare mosso. Difficoltà nei collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina; ferma anche la nave per Napoli. Disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna, dove i traghetti sono fermi nei porti. E poi c'è Venezia, dove ieri è stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri.

Una frana sopra Ardenno

Isolata la frazione Biolo - Cronaca Morbegno La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Una frana sopra Ardenno"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Una frana sopra Ardenno

Isolata la frazione Biolo

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2013/12/27/photos/cache/una-frana-sopra-ardenno-isolata-la-frazione-biolo_1efedc0c-6e1f-11e3-9024-5cf3de1e2884_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Una frana sopra Ardenno Isolata la frazione Biolo

Allarme buche nel Morbegnese " >

Allarme buche nel Morbegnese

Ancora chiusa la strada provinciale che porta in Valmasino. Una frana, infatti, è caduta ieri notte all'altezza della località Masino, frazione di Ardenno.

Lo smottamento ha determinato l'immediata chiusura al traffico della strada provinciale . Le forti piogge sono all'origine del fenomeno che ha comportato anche la caduta di un grosso masso che ha ostruito la carreggiata in località Biolo.

Il Comune di Ardenno ha segnalato la chiusura della SP 404 in entrambe le direzioni nel territorio del suo comune in due punti: il primo in direzione Valmasino, dove uno smottamento di 800/1000mc ha completamente ostruito la sede stradale. Non ci sono frazioni isolate perché è presente una viabilità alternativa. Il secondo è in prossimità dell'abitato di Ardenno dove un masso, sfondando la rete di protezione paramassi, è caduto sulla sede stradale. Isolata la frazione Biolo dove risiedono circa 50 persone.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Ardenno, i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e personale dell'Ufficio tecnico provinciale. Dopo il sopralluogo, avvenuto attorno alle 2, si è deciso di interrompere subito per ragioni di sicurezza la circolazione stradale, per cui il paese di Valmasino risulta, al momento, raggiungibile solo attraverso la sp10 Morbegno-Dazio-Civo. La zona teatro del dissesto non è nuova a fenomeni del genere.

La Valtellina e Valchiavenna sono investite da un'ondata di maltempo con forti precipitazioni piovose sul fondovalle e fitte nevicate al di sopra dei 1.000 metri.

I passi alpini, fa sapere il comando provinciale della Polstrada di Sondrio, sono transitabili unicamente con catene montate o pneumatici da neve. In azione i mezzi spazzaneve di Anas e delle imprese incaricate.

I vigili del fuoco sono stati impegnati in alcuni interventi lungo la statale 36 dello Spluga che conduce a Madesimo per la rimozione di diverse piante cadute sull'asfalto sotto il peso della neve. Bufere di neve sono inoltre segnalate sul passo del Foscagno, che collega Bormio a Livigno.

La Polstrada, infine, raccomanda agli automobilisti la massima prudenza nel transito sulla statale 38 dello Stelvio, in particolare nella zona di Morbegno per la presenza di numerose buche, alcune di grosse dimensioni.

Una frana sopra Ardenno

© riproduzione riservata

Smottamento a Premana

Riapre la funivia di Bobbio - Cronaca Lecco La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Smottamento a Premana"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Smottamento a Premana

Riapre la funivia di Bobbio

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

Premana fotoservizio frana travolge auto e case (Foto by Silvio Sandonini)

Premana fotoservizio frana travolge auto e case (Foto by Silvio Sandonini)

Premana fotoservizio frana travolge auto e case (Foto by Silvio Sandonini)

Lecco - Il maltempo di queste ultime ore ha provocato problemi anche nel Lecchese. Il bilancio è di uno smottamento verificatosi verso le 6 del mattino del 26 dicembre a Premana e di un blackout ai Piani di Bobbio a causa di una pianta precipitata sulla linea elettrica.

A Premana l'acqua di una canale è uscita dall'alveo andando poi a scavare un prato accanto a una palazzina di due piani abitata da altrettante famiglie. L'acqua ha scavato attorno alle fondamenta portando poi a valle fango e terriccio che si è rovesciato nel parcheggio della stessa palazzina seppellendo un ciclomotore e trascinando alcune autovetture, una delle quali rimasta a a sbalzo. Per precauzione è stata chiusa la fornitura di metano ed è per questo che le due famiglie residenti nella palazzina sono state sfollate. E' stata chiusa anche la strada provinciale.

Ai Piani di Bobbio, invece, è saltata la corrente. Senza elettricità e pertanto i rifugi e la stessa funivia da Barzio è chiusa. L'apertura della funivia sarebbe stata comunque straordinaria e, nevicando abbondantemente in quota, quella di Santo Stefano non sarebbe stata giornata da sciatori. Quindi i disagi sono stati limitati. Il guasto alla linea elettrica è stato ripristinato nel pomeriggio di Santo Stefano. Servizio regolare, dunque per il 27 dicembre, quando ngli sciatori potranno raggiungere le piste di Bobbio. Proprio per il 27 il meteo annuncia bel tempo (pioggia per il 28).

© riproduzione riservata

l••

L'appello sui social «Cani in ammollo Venite ad aiutarmi»

Sono una ventina gli amici a quattro zampe che se la sono vista brutta nella giornata di ieri. Stiamo parlando degli sfortunati ospiti di "Occhi Struggenti Onlus", l'associazione che ha aperto il rifugio per i cani, animali anziani o malandati spesso abbandonati da padroni che non se ne vogliono più prendere cura, in via Al Gerett alla Schiranna.

La struttura si trova proprio a pochi passi dal bacino lacustre varesino. Ieri il lago di Varese si è gonfiato, inondando il piano terra del rifugio dove ci sono i box per i cani. L'acqua ha superato i 15 centimetri di altezza, lasciando inzuppati gli ospiti a quattro zampe. Così Stefano Castagnetti, responsabile dell'associazione, dopo aver chiesto aiuto ai vigili del fuoco e alla protezione civile, già impegnati in altri interventi, ha lanciato un appello su Facebook. «Mi si sta allagando tutto. Sono a Varese in via Al Gerett, chi può venire ad aiutarmi è il benvenuto». Il tamtam del disagio che aveva colpito "la casa di riposo" per cani ha fatto il giro del social network. I primi ad accorrere in soccorso del rifugio e dei suoi sfortunati ospiti sono stati alcuni volontari dei City Angels di Varese che si sono precipitati alla Schiranna per dare una mano a mettere al sicuro gli animali. Così, i volontari hanno spostato i cani intirizziti dai box ad alcuni vecchi divani presenti nel rifugio e li hanno asciugati. Ma per risolvere il problema era necessaria una pompa per aspirare l'acqua dalla stanza e i City Angels, così come il signor Castagnetti, non ne possedevano una. Finalmente, intorno alle 19, i volontari della Protezione Civile sono riusciti a raggiungere il rifugio con una pompa cercando di migliorare la situazione all'interno della struttura. L'intervento è stato però semplicemente di contenimento perché, per ritornare a una situazione di normalità, è necessario attendere che l'acqua del lago di Varese ritorni ai livelli standard.n V. Des,

Fiamme in fabbrica, in fumo il lavoro

Un incendio ieri pomeriggio ha colpito la ditta Monitor di Sesona a Vergiate: i danni sono ingenti. L'azienda è chiusa per ferie fino al prossimo 7 gennaio, ma il rogo rischia di ritardare la produzione.

Pomeriggio di fuoco a Sesona di Vergiate: un incendio ha devastato la ditta "Monitor" di via Per Sesto Calende (con sede legale a Baranzate di Bollate), azienda specializzata nella produzione di componenti per ascensori. Un'attività industriale importante, pronta a un ulteriore potenziamento, che dopo le fiamme di ieri rischia concretamente di non riaprire, almeno nella sua totalità, al rientro dalla ferie previsto per il 7 gennaio. Le fiamme, infatti, hanno fatto crollare una parte consistente del capannone industriale utilizzato anche per l'attività produttiva. Ha ceduto una parte della struttura, anche se per il momento non è ancora chiaro il danno complessivo prodotto dall'incendio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto le fiamme sono divampate intorno alle 16. Una colonna di fumo nera, visibile a chilometri di distanza, si è alzata in cielo ed è stata notata persino dall'autostrada. Gli automobilisti, che stavano percorrendo l'A26, hanno segnalato il fumo allertando i soccorsi. In pochi minuti sul posto sono sopraggiunti diversi mezzi dei vigili del fuoco provenienti dalla caserma di Busto e Gallarate, Vergiate e Varese. Le fiamme hanno preso rapidamente vigore interessando la parte nordoccidentale del capannone industriale. Secondo le prime informazioni il fuoco avrebbe divorato, non solo la copertura, ma anche parte della produzione, anche se non è stato ancora possibile certificare la portata del danneggiamento. Oltre ai mezzi dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche i volontari della protezione civile, gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Sesto Calende. Dai primi rilievi tecnici è emerso che l'origine delle fiamme non sarebbe dolosa. È probabile che a causa del maltempo alcuni blackout che si sono susseguiti nella zona ieri pomeriggio potrebbero aver innescato il rogo. Ma gli accertamenti tecnici da parte dei vigili del fuoco stanno andando avanti in modo da chiarire le circostanze dell'incendio. Sul posto c'era anche il sindaco di Vergiate, Maurizio Leorato che ha espresso il proprio dispiacere per quello che è accaduto: «Per fortuna nessuno si è fatto male - dice - non c'era nessuno perché l'azienda era chiusa per ferie, ma assistendo a quello che è successo l'impressione che ne scaturisce è del disastro. Il danno è visibilmente consistente. Quando capita un fatto del genere è sempre pesante, ma lo è ancor di più in un momento del genere. «È una realtà del territorio importante - spiega il sindaco - nella quale lavorano decine di dipendenti. L'augurio è che l'attività possa riprendere a lavorare presto, ma credo ci vorrà del tempo. Di sicuro la parte che è crollata è inagibile. Ringrazio tutte le persone che il 26 dicembre si sono attivate per affrontare l'emergenza di ieri pomeriggio».n

Il Relais è ancora sott'acqua E interviene anche il sindaco

Piove: il Relais Ca' dei Santi si allaga e il sindaco Attilio Fontana, anche nel giorno di Santo Stefano, abbandona le feste in famiglia va a fare un sopralluogo. Sul posto anche il geologo del Comune e la protezione civile.

All'interno del Relais ci sono dieci centimetri di acqua. Meno quindi rispetto al grande allagamento del 15 luglio 2009, quando una gigantesca onda proveniente dall'Olonza ha travolto la struttura arrivando a far saltare una porta e rovinando tutto l'edificio. Questa volta si sono allagate le cantine, le cucine, la sala meeting e la sala ristorante. «Per via dell'acqua si sono distrutti gli impianti dei computer e della cucina, con danni che non abbiamo ancora quantificato - dice Alexandra Bacchetta, l'affittuaria della struttura, che ieri ha trascorso la giornata tra secchi e spazzoloni - I clienti che alloggiavano da noi sono andati via. Non possiamo tener qui la gente con il rischio che succeda qualcosa. Abbiamo annullato anche i festeggiamenti di Capodanno. Questo perché, anche se la pioggia dovesse terminare, qui non basta asciugare, bisogna igienizzare tutto». Insomma, a danno si aggiunge danno. Tanto che il sindaco, durante il sopralluogo, avrebbe esclamato: «Siamo a mollo un'altra volta». La vicenda della Bacchetta è nota a tutti. Per avere un risarcimento a seguito dell'allagamento del 2009 la signora ha digiunato di fronte a Villa Recalcati per 34 giorni. Non solo la burocrazia è andata per le lunghe, ma anche la tregua meteo è durata poco. Nel 2012 il Relais è stato allagato con altri 25 centimetri di acqua. «Il primo allagamento è stato reputato eccezionale - continua l'imprenditrice - Il secondo è stato un altro evento meteorologico raro, dal tempo di ritorno di 100 anni. Come è possibile che ogni due per tre debba aver a che fare con allagamenti cosiddetti "eccezionali"?». Alexandra Bacchetta ha portato il caso del Relais davanti al giudice del tribunale delle acque che avrebbe dovuto decidere l'11 dicembre. La sentenza è slittata al 14 ottobre. «Nel frattempo noi si rimane qui nell'angoscia».n A. Mor.

Pioggia forte nel Luinese Fiumi osservati speciali

- Cronaca Luino La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Pioggia forte nel Luinese Fiumi osservati speciali"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Pioggia forte nel Luinese
Fiumi osservati speciali

[Tweet](#)

26 dicembre 2013 Cronaca [Commenta](#)

LUINO - La pioggia che sta battuto incessantemente il Varesotto sembra aver allentato in queste ultimissime ore la sua morsa ma, l'acqua caduta in questo strano Natale, ha alzato in maniera critica il livello dei fiumi e torrenti che dalle valli interne dell'alto Verbano sfociano nel Maggiore. Hanno aumentato in maniera allarmante la loro portata il fiume Tresa e il Margorabbia; il primo, a valle dello sbarramento della diga di Creva, si è fatto minaccioso nel suo tratto in via Don Folli e alla confluenza con il Margorabbia in zona "tre ponti" dove è stato chiuso il primo ponte. Questo è ormai a livello altissimo negli argini e il passaggio radente lungo i muretti di contenimento preoccupa la frazione di Germignaga. Il Fiume Giona è ingrossato per tutto il suo corso, dal ponte di Piero, lungo tutta la Val Veddasca fino alla sua foce lacustre a Maccagno. Situazione ugualmente preoccupante In Valcuvia dove un Boesio in piena sta allarmando in queste ore gli abitati lungo il suo corso, soprattutto nel tratto interno dei comuni di Casalzuigno e Cittiglio e nel tratto a letto cementificato fino al Gaggetto di Laveno. Gli uomini dei Vigili del Fuoco seguono la situazione e rispondono alle molte richieste d'intervento pervenute in queste ore in tutta la Provincia, la situazione è monitorata e tenuta sotto controllo anche dalla Protezione Civile. Gli interventi effettuati sui fiumi quest'autunno, come quelli sul Margorabbia, hanno dimostrato la loro utilità proprio a fronte di queste forti precipitazioni. Le previsioni per domani (venerdì) parlano di un miglioramento. Il Lago Maggiore per il momento resta al livello di guardia e sotto stretta osservazione mentre, per il fine settimana, si aspettano nuove precipitazioni. Michel Andreotti

© riproduzione riservata

Intrappolata dall'acqua Auto finisce a mollo

- Cronaca Gallarate La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Intrappolata dall'acqua Auto finisce a mollo"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Intrappolata dall'acqua

Auto finisce a mollo

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciavarese.it/mediaon/cms.laprovinciavarese/storage/site_media/media/photologue/2013/12/26/photos/cache/intrappolata-dallacquaauto-finisce-a-mollo_514f21ce-6e62-11e3-9024-5cf3de1e2884_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Intrappolata dall'acqua Auto finisce a mollo

La macchina finita sott'acqua in via del Lavoro a Gallarate (Foto by Riccardo Saporiti) " >

La macchina finita sott'acqua in via del Lavoro a Gallarate (Foto by Riccardo Saporiti)

GALLARATE - Auto sommersa dall'acqua sotto il ponte di via del Lavoro. Le forti piogge, unite ad un blocco delle pompe di drenaggio, hanno intrappolato la vettura. Fortunatamente nessun ferito, visto che la coppia a bordo dell'auto, una piccola utilitaria grigia, è riuscita a mettersi in salvo. E del resto il livello dell'acqua quando nel tardo pomeriggio sono passati dal sottopasso ferroviario, in direzione di Crenna, era sufficiente a fermare l'auto ma non da impedire il passaggio di una persona.

Nel giro di poche decine di minuti, però, il livello è salito rapidamente, tanto che verso le 19 solo il tetto della vettura spuntava dall'acqua. Strada chiusa in entrambe le direzioni e soccorsi affidati ai Vigili del Fuoco che, insieme ai tecnici comunali, lavoravano per ripristinare le pompe che spingono l'acqua dal sottopassaggio verso i condotti fognari. A deviare il traffico la Polizia locale, sul posto anche il comandante Emiliano Bezzon, e i volontari della protezione civile. R. Sap.

© riproduzione riservata

Varese sott'acqua a Santo Stefano

Strade, box e scantinati da allarme - Cronaca Varese La Provincia di Varese - Notizie di Varese e provincia

La Provincia di Varese.it

"Varese sott'acqua a Santo Stefano"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Varese sott'acqua a Santo Stefano

Strade, box e scantinati da allarme

Tweet

26 dicembre 2013 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadvarese.it/mediaon/cms.laprovinciadvarese/storage/site_media/media/photologue/2013/12/26/photos/cache/varese-sottacqua-a-santo-stefano-strade-box-e-scantinati-da-allarme_fe900728-6e4d-11e3-9024-5cf3de1e2884_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Varese sott'acqua a Santo Stefano Strade, box e scantinati da allarme

VARESE - Situazione critica anche in piazza Repubblica (Foto by Varese Press) ">

VARESE - Situazione critica anche in piazza Repubblica (Foto by Varese Press)

Varese - Pioggia record: Varese finisce sott'acqua. Quasi 200 gli interventi dei vigili del fuoco: allagati scantinati, garage e strade. I problemi maggiori a Bobbiate, Valle Olona e nella zona dei Mulini Grassi. Allagate via Friuli, via ca' Bassa e nella zona dell'Iper. Allagato ancora una volta il Relais Ca' dei Santi in via Molini Trotti. Intasato largo Flaiano, allagamenti anche in viale Europa.

Via Manin è temporaneamente impraticabile: la strada è un piccolo torrente a causa dell'intasamento dei tombini. La caduta di una pianta sulla sede stradale rende temporaneamente impraticabile via Campo dei Fiori. Tutti i vigili del fuoco sono impegnati in emergenze. In campo anche protezione civile e polizia locale. S. Car.

© riproduzione riservata

frana a pontedecimo, 50 sfollati - stefano origone

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina IV - Genova

Frana a Pontedecimo, 50 sfollati

Ferrovia interrotta tra Bolzaneto e Busalla. Borgoratti, crolla muraglione

Emergenza maltempo

STEFANO ORIGONE

VIA Ventotene, via Dassori, Sant'Alberto. Ora Serra Riccò. È una scena che si ripete: la terra è fragile, intrisa di pioggia si sbriciola improvvisamente. Il giorno di Santo Stefano, è crollato un pezzo di collina in salita San Cipriano, proprio in mezzo tra Genova e Serra Riccò. Quattro condomini sono state evacuati, cinquanta persone hanno trascorso la notte a casa di parenti o in alberghi messi a disposizione dai due comuni. L'assessore alla Protezione civile Gianni Crivello, il sindaco di Serra Riccò Andrea Torre con il suo assessore ai Lavori pubblici Rosario Amico, hanno avuto un summit con il prefetto Giovanni Balsamo anche per segnalare che i giardini dei palazzi e una mattonata, poiché il terreno scivola lentamente, sono "appesi" sopra la linea ferroviaria e c'è il pericolo che la frana finisca sulla linea ferroviaria Genova-Pontedecimo, interrotta da ieri sera tra Bolzaneto e Busalla. «I tecnici dell'incolumità pubblica e i geologi - spiega Crivello dopo aver ordinato di sfollare le dieci famiglie che vivono nella palazzina del comune - stanno monitorando la situazione e solo tra 24-48 ore

sapremo se il terreno è riuscito a riassorbire l'acqua e i danni che ha provocato». La "Tempesta di Natale" ha mantenuto le promesse e ha concentrato la sua energia sulla Liguria, generando onde di 9 metri, vento a 100 chilometri all'ora che in città hanno bloccato aerei, traghetti e comportato la chiusura della Sopraelevata alle moto. Dopo l'Allerta 1 diramata il 24, il giorno di Natale alle 11.30 scatta l'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria: i previsori

dell'Arpal, l'agenzia regionale, notano il progressivo peggioramento delle condizioni meteo e per precauzione viene chiuso il terminal portuale di Voltri. In aeroporto due voli vengono dirottati e uno soppresso. Piove intensamente. Le cumulate più significative vengono registrate a Quezzi (80 mm) e Marassi (74). La paura sale anche perché queste due zone sono le più a rischio e già duramente colpite durante l'alluvione del 4 novembre 2011. Il Bisagno è sorvegliato speciale,

come il Leiro e il Varenna: i torrenti rimangono entro i limiti di guardia, monitorati per 48 ore dalle squadre di volontari della Protezione civile e dalle pattuglie di vigili. Piove abbondantemente anche in Albaro (63 mm), Oregina (85) e Prà (54,4) secondo quanto riferisce la

Rete Limet.

Le strade si allagano. Vengono temporaneamente chiuse via rio Torbido, via Allende, via Giro del Fullo, via Adamoli, via Bavari, via Reti e via Torbella. Il vento sradica cartelloni pubblicitari, abbatte alberi, la mareggiata travolge la passeggiata di Voltri, dove viene danneggiata la condotta fognaria e quella della rete di acque bianche. Per precauzione vengono sgomberati anche il campo nomadi di via Adamoli e Bolzaneto: le famiglie vengono sistemate in strutture di accoglienza e palestre. Poco dopo l'alba le precipitazioni si attenuano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile degrada l'Allerta, che scende da 2 a 1 e alle 19 cessa definitivamente.

Sembra che sia tutto finito, ma non è così. Cominciano gli smottamenti. A Serrà Riccò, Creto, dove viene chiusa da Aggio la strada per Montoggio, via Molinetto di Nervi, via San Colombano e via Cesino. In serata, un'altra frana in via Boccardo, a Borgoratti, poco sopra quella che ha costretto l'evacuazione di un palazzo due anni fa (le famiglie non sono più rientrate). Il muraglione, è caduto sulle auto posteggiate.

frana a pontedecimo, 50 sfollati - stefano origone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***il record a piampaludo: 346 millimetri "numeri come nell'alluvione del '70"
- nadia campini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina V - Genova

Il record a Piampaludo: 346 millimetri "Numeri come nell'alluvione del '70"

L'analisi

NADIA CAMPINI

E OGGI la situazione dovrebbe migliorare. «In Liguria i corsi d'acqua sono piccoli - spiega Elisabetta Trovatore, dell'Arpal - per questo il territorio riesce a reggere meglio piogge anche prolungate e consistenti piuttosto che acquazzoni violenti e improvvisi come nel caso del Fereggiano ». Protezione Civile e comuni delle quattro province liguri sono rimasti, comunque, in stato di allerta per tutto il giorno di Natale e quello di Santo Stefano e a presidiare il territorio sono stati impegnate oltre duemila persone. «Il monitoraggio è stato continuo - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Renata Briano - questa volta il sistema di Protezione civile è stato molto reattivo in tutta la regione e nonostante la giornata festiva quando l'allerta è passata da uno a due, tutti i comuni hanno subito aperto i centri operativi».

I momenti più difficili si sono verificati nella notte tra Natale e Santo Stefano, ma in via precauzionale già il giorno di Natale erano state evacuate un centinaio di famiglie tra Borghetto Vara, Sesta Godano e Mezzanego, mentre a Genova erano stati evacuati anche i campi nomadi di Bolzaneto e Mo-lassana, perché vicini rispettivamente a Polcevera e Bisagno.

«La perturbazione che è arrivata da noi ha origine da un ciclone che si è sviluppato sull'Atlantico - spiega ancora la Tessitore come spesso accade, quando gli effetti sono arrivati in Liguria, si è formato un minimo secondario che ha determinato fenomeni locali molto intensi, tanto che non se ne vedevano di uguale forza dall'alluvione del 2000». E la pioggia osservata in 24 ore ad Isoverde, 294.8 millimetri, è stata superata negli ultimi cinquant'anni solo nell'alluvione del 1970.

Da oggi si dovrebbe gradualmente rientrare nella normalità, visto che le previsioni parlano di un generale miglioramento. Una nuova perturbazione è attesa per domani, ma dovrebbe passare velocemente e non avere effetti disastrosi.

«Ad oggi - dicono i previsori dell'Arpal - le carte ci fanno prevedere piogge e temporali anche intensi, ma non tali da determinare nuovi bollettini di allerta, la certezza si potrà avere comunque solo con il passare delle ore». A Capodanno poi il tempo dovrebbe essere decente, forse nuvoloso, ma senza temporali violenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gelo e neve bloccano il nord italia sciatore travolto e ucciso dalla valanga - leonardo bizzaro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- CRONACA

Gelo e neve bloccano il Nord Italia sciatore travolto e ucciso dalla valanga

Tragedia a Bardonecchia. A Genova frana su due palazzi: 50 sfollati

LEONARDO BIZZARO

TORINO

- È stata la Christmas Storm, per qualche meteorologo amante del sensazionalismo. Per gli sciatori, rassegnati la vigilia di Natale a passare le vacanze su piste a malapena imbiancate, la perturbazione arrivata da ovest è sembrata la felicità. Ma molti si sono presto ricreduti. I quasi due giorni di precipitazioni sull'Italia settentrionale - pioggia a bassa quota, neve dagli 800 metri, in Alto Adige anche più sotto - hanno creato disagi in pianura, con situazioni molto gravi in Liguria, e autentici disastri in montagna. Travolto da una valanga a Bardonecchia, è morto un giovane sciatore francese. Sono state bloccate linee ferroviarie e strade, isolati paesi, a Genova una frana è precipitata su due condomini, il maltempo ha fermato l'aeroporto.

A Bardonecchia, in alta valle Susa, Guillaume De Tellier, free rider di Annecy, è finito sotto una massa di neve staccata da lui stesso e dai suoi due fratelli mentre sciavano nella zona di Les Arnauds. Subito soccorso, è stato rianimato per oltre un'ora sul posto e poi trasportato in elicottero dal 118 all'ospedale Cto di Torino, dove è arrivato in condizioni disperate. Inutile il tentativo di salvarlo dei sanitari, che per oltre un'ora e mezza gli hanno praticato il massaggio cardiaco. Il procuratore Guariniello ipotizza per i sopravvissuti i reati di valanga e omicidio colposo.

Un'altra sciatrice di origini serbe, ma residente a Veduggio al Lambro, 36 anni, è stata sfiorata dalla massa di neve in località Melezet Selletta, sempre a Bardonecchia, che l'ha ferita in modo lieve. È stata denunciata, assieme a due amici, per valanga colposa. Nel Biellese il Rifugio Savoia, al lago del Mucrone, è stato evacuato e i due gestori, con tre escursionisti e il personale dell'impianto, sono stati invitati a rientrare a valle. Un metro e mezzo di neve a Gressoney, in val d'Aosta, ha costretto a chiudere la strada regionale fino a stamattina. A causa della neve e del forte vento in alta valle Brembana, nel Bergamasco, gli impianti di tre stazioni sciistiche sono stati fermati per qualche ora. Madesimo in alta valle Spluga

(Sondrio) è rimasto isolato nella notte tra Natale e Santo Stefano. Solo ieri mattina la strada che porta al paese è tornata transitabile. Un'altra valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale, travolgendo un giovane sciatore che è

però riuscito a salvarsi. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Sudtirolo, travolto mentre era al lavoro sulle piste con il suo gatto delle nevi. Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere

i loro alberghi perché la strada che porta al paese è stata chiusa. Saranno ospitati in hotel di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. Nella Casa della cultura di San Candido è stata allestita una mensa per rifocillare i malcapitati. Su gran parte delle Alpi

oggi e nei prossimi giorni il pericolo di caduta valanghe è valutato 4 su una scala di 5 gradi: il fuoripista è assolutamente sconsigliato. Molti sindaci ne hanno anzi vietata la pratica.

Paura per le condizioni atmosferiche in Liguria. Fiumi esondati, stop ad aerei e traghetti, vento a cento all'ora e onde di nove metri. Nel pomeriggio di ieri una frana di grandi proporzioni si è staccata sulla collina ed è precipitata su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollate.

Hanno dormito fuori la notte scorsa e forse dovranno farlo nelle notti a venire, in luoghi di ricovero allestiti dai comuni di Genova e Serra Riccò.

Nevica anche nel Nuorese, la statale 131, la principale arteria sarda che collega il nord con il sud dell'isola, è rimasta

***gelo e neve bloccano il nord italia sciatore travolto e ucciso dalla valanga -
leonardo bizzaro***

bloccata ieri pomeriggio per alcune ore.

Il maltempo avrà oggi una breve tregua, ma già domani una nuova perturbazione porterà pioggia soprattutto sul nord ovest e in mattinata su bassa Calabria e Sicilia occidentale. Domenica acqua sulle regioni del basso versante tirrenico. In diminuzione le temperature minime, le massime invece continueranno a rimanere piuttosto miti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GELO E ISOLAMENTO

A sinistra, Cortina isolata per la forte nevicata. Diversi i black out ieri sulle Dolomiti. In alto, un ristorante di Sappada, in provincia di Belluno, al buio per il maltempo.

FOTO: ANSA

da levante a ponente fiumi in piena e paura

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina V - Genova

Nella Regione

Entella e Bormida fuori dagli argini. Ponte chiuso a Carasco

Da levante a ponente fiumi in piena e paura

ALEVANTE è esondato l'Entella, a Ponente il Bormida, per fortuna non ci sono stati feriti, ma è stata una notte di paura e ieri Carasco ha dovuto fare i conti con collegamenti ancora più difficili, visto che oltre al ponte crollato è stato chiuso anche il ponte dall'Ipercoop per motivi precauzionali.

Tra Chiavari e Lavagna l'Entella è esondato in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone, è stata chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato per i problemi legati alla frana di Ripalta. Situazione critica anche a Borghetto Vara.

A Ponente invece a Ceriana, nell'Imperiese per motivi precauzionali sono state evacuate 20 persone, fuori casa per colpa di un albero pericolante a Seborga anche una famiglia di cinque persone con una neonata. Il fiume Bormida è esondato a Dego e a Piana Crixia creando allarme tra gli abitanti della zona ma senza procurare danni alle persone. In Valbormida è stato chiuso il bypass della frana di Murialdo, comune già colpito dall'alluvione del 2010. Una frana ha interessato un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella a Magliolo, nel comune di Tovo San Giacomo. Il sindaco Alessandro Oddo ha firmato un'ordinanza sindacale con la quale invita tutta la cittadinanza, a scopo precauzionale, a far bollire l'acqua potabile prima del suo consumo. Un'altra frana di grosse dimensioni è caduta a Calice, nel savonese, lungo un tornante che collega Finale Ligure alla frazione di Cheirano. La strada è stata chiusa. Sempre nel finalese c'è stato un grave black out che ha interessato Finalpia e Varigotti.

Una forte mareggiata ha colpito entrambe le coste, ad Albenga ha provocato danni ingenti ad alcuni locali. Allarme rientrato invece lungo le sponde

del Centa sempre ad Albenga dove il fiume si era ingrossato nella notte.

Il mare è stato per altro molto agitato sia a Levante che a Ponente: sono state osservate onde con un'altezza massima di nove metri e un'onda media significativa di 6 metri, dalle boe di Capo Mele e Portofino. A Riva Trigoso è stato così rinviato al 5 gennaio il tradizionale cimento invernale. Sempre per motivi di sicurezza è stato rinviato al 26 gennaio il cimento invernale di Alassio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme maltempo, seveso sotto osservazione

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Pagina IX - Milano

L'emergenza

Allarme maltempo, Seveso sotto osservazione

UNA giornata da allarme rosso con il livello delle acque arrivato per tre volte in 24 ore alla seconda soglia d'allarme, l'ultima prima dell'esondazione. Il fiume Seveso, ingrossato dalla pioggia battente degli ultimi giorni, fa paura e ancora nel tardo pomeriggio di ieri l'attenzione della Protezione Civile era massima. Il corso d'acqua continua a essere monitorato ma secondo

le previsioni la pioggia dovrebbe concedere una tregua in mattinata. Sedici rom sono stati allontanati precauzionalmente dal loro accampamento abusivo sorto sulle sponde del Lambro e trasferiti nel centro di accoglienza di via Lombroso. Alcuni evacuati in via precauzionale anche a Nerviano, dove l'Olona è esondato verso le 18 lambendo alcune case.

il vento sferza l'isola: allerta meteo anche oggi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'allarme

Il vento sferza l'Isola: allerta meteo anche oggi

LO SCIROCCO e il maltempo sferzano Palermo e la Sicilia. Decine gli interventi dei vigili del fuoco la scorsa notte per rimuovere cartelloni e alberi divelti dal vento (come quello in via Stabile, nella foto). Un tronco è caduto anche sull'autostrada Palermo- Catania, all'altezza di Bagheria, e un grosso abete, a Pioppo, ha danneggiato i cavi dell'energia elettrica lasciando molte abitazioni al buio. La Protezione civile ha emesso un bollettino con lo stato di preallerta meteo nelle fasce costiere tirrenica e ionica: anche per oggi sono previste raffiche di vento e la possibilità di mareggiate è molto elevata.

1••

se si rischia di morire perché piove - piergiorgio paterlini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

SENZA CUORE

Se si rischia di morire perché piove

PIERGIORGIO PATERLINI

QUESTO è un elogio del bel tempo, anzi del brutto tempo che fu. La mia era una famiglia contadina. Capitava, in piena estate, che il cielo diventasse nero nero di colpo e ci fosse poco tempo per provare a mettere al riparo ciò che si poteva dalla grandine che sarebbe arrivata di lì a pochi minuti. Mio padre e i miei zii correvano e si dannavano. Noi bambini venivamo fatti accovacciare in uno sgabuzzino cieco, al riparo dai fulmini. Tutto molto spaventoso, in quel tempo che sembra più lontano di quanto non sia. Ma era ancora niente rispetto a ciò che succede oggi. Intendiamoci, non è che allora perdere un pezzo di raccolto, o vedere devastata una vigna, fosse cosa da poco. Ma, viene da dire, era tutto lì. L'evento veramente terribile era stato l'alluvione del Po del 1951, ma si trattava di una "disgrazia" in cento anni. Oggi c'è un'allerta meteo ogni settimana e ogni allerta meteo prelude a devastazione e, se non proprio a Bologna molto vicino a noi, morti. Leggo: "Allerta meteo della Protezione civile in Emilia-Romagna fino alle 24 di venerdì, per pioggia, vento, stato del mare e criticità idrogeologica e idraulica. Allerta anche per la piena del fiume Reno". E poi giù con probabili allagamenti, anche di case, chiusura di strade, chiusure di ponti, una piena di otto metri sopra il livello di guardia per almeno tre torrenti emiliani.

Sembra un bollettino di guerra, non il preavviso che pioverà, magari molto, tra Natale e Capodanno, cosa che dovrebbe essere più che normale.

Questi bollettini raccontano il nostro Paese più di dieci editoriali. Perché se si rischia di morire perché piove, e non siamo nelle Filippine, probabilmente in una qualche specie di guerra siamo finiti davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alluvione, ore di paura "comuni senza difese"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Pagina III - Torino

L'emergenza

Alessandria, famiglie evacuate. Il sindaco: non c'è coordinamento

Alluvione, ore di paura "Comuni senza difese"

CARLOTTA ROCCI

UN GIORNO di grande paura, in Piemonte, con gli occhi puntati sul livello dei fiumi soprattutto nell'Alessandrino, che per ventiquattr'ore ha rivissuto l'incubo dell'alluvione del '94.

In provincia di Alessandria sono caduti fino a 152 millimetri di pioggia che hanno fatto alzare il livello del Bormida di oltre un metro sopra il limite di pericolo, allagando tutte le aree golenali. Alcune famiglie, che vivono vicino al ponte sulla provinciale per Casalermelli, sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni, su ordine del sindaco di Alessandria, Rita Rossa, che ha emesso un'ordinanza di divieto di transito nelle zone più vicine al fiume. Chiuso per precauzione anche il ponte per Spinetta Marengo, riaperto poco dopo le 18. Per tutto il giorno a Villa Guerci, dove è stato allestito il punto informativo della Protezione civile, sono arrivate telefonate che davano informazioni sulla situazione dei fiumi. L'allerta è rimasta alta fino a sera anche per gli affluenti del Bormida, Erro e Orba. In valle Curone diversi Comuni sono rimasti senz'acqua perché le prese degli impianti idrici sono state intasate dal fango.

Sui disagi e sulla gestione dell'emergenza nell'Alessandrino non sono mancate le polemiche: «È mancato del tutto un coordinamento complessivo fra i Comuni interessati dalla piena - ha detto il sindaco di Alessandria in un incontro in prefettura con gli altri ammini-stratori e i rappresentanti di Regione, Provincia e Arpa - La sala operativa della Provincia è sempre stata il punto di riferimento, ma avendo trasferito le competenze alle prefetture questa attività è venuta meno e soprattutto i Comuni meno attrezzati hanno avuto difficoltà nel trovare le informazioni necessarie ad affrontare l'emergenza».

Il maltempo non ha risparmiato il resto del Piemonte, con il blocco dei collegamenti ferroviari per la Svizzera. Nel Verbano 18mila persone sono rimaste senza luce a causa dei rami degli alberi caduti sui cavi elettrici. Altri alberi hanno interrotto per alcune ore il traffico tra le stazioni di Domodossola e il valico di Iselle.

La zona meno colpita dal maltempo è stata il Torinese: solo pioggia in città, con i fiumi sotto controllo e abbondanti nevicate in valle di Susa e sulle altre montagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 27/12/2013 - pag: 45

(senza titolo)

Alessandria è salva grazie agli argini che hanno «tenuto». Non si stancata di ripeterlo, ieri, il sindaco Rita Rossa. Poi ha vinto il fatto che più che alla forma e ai bollettini Arpa di Torino si è guardato a cosa stava capitando sul territorio «giocando d'anticipo». Il prezzo? Una notte insonne per il sindaco, ieri ancora in tenuta da «protezione civile» e Cristina Sinelli della Protezione civile, per Alberto Bassini della polizia municipale, per prefettura, carabinieri, vigili del fuoco, vigili urbani, associazioni di volontariato. A villa Guerci è stato aperto il Com con numeri dedicati alla popolazione (0131. 56216 e 0131 56040) costanti gli aggiornamenti sul sito del Comune. In poche ore sono stati firmati 40 sgomberi di abitazioni nella zone golenali e nelle baracche lungo il Bormida. La polizia municipale ha notificato le ordinanze.

Il ponte sul Bormida chiuso in mattinata è stato riaperto verso le 17,30. La strada per Astuti è stata bloccata alcune ore nel pomeriggio per un cartello pericolante; sacchi di sabbia portati nella frazione. Chiusi e poi riaperti i quattro sottopassi cittadini. Allagata Spinetta Marengo.

La prefettura sottolinea: «Sin dalle prime ore del 25 dicembre abbiamo seguito l'andamento della situazione, coordinando le attività di tutti gli enti e le istituzioni coinvolte. In particolare, nonostante Arpa avesse diramato il "codice 1" (livello di attenzione) per gli eventi meteorologici in atto, sin dal pomeriggio del 24 dicembre ieri, Prefettura e Provincia, come da prassi precedentemente consolidate, hanno invitato i Comuni della provincia ad esercitare un'attenta e costante opera di monitoraggio del territorio ed a segnalare qualsiasi criticità verificatasi o paventata. Grazie a vigili del fuoco, forze dell'ordine e a tutta la protezione civile che hanno operato con slancio».

A Tortona la situazione è costantemente monitorata dalla polizia municipale e dai vigili del fuoco. Ieri mattina, per precauzione, è stata chiusa strada Viola all'altezza di via Guala e del ponticello. Allagamenti alla Capitanìa nei pressi della statale per Voghera, e alla frazione Passalacqua. Il livello dello Scrivia è salito ma non desta preoccupazione. I pompieri inoltre sono intervenuti alla casa di riposo in via Barabino perchè il locale caldaia si è allagato ed è stato necessario svuotarlo per impedire che la caldaia andasse in blocco. Le infiltrazioni sono state tamponate con dei sacchetti di sabbia. Chiusa anche via Maestra a Vho per il pericolo di crollo di un cascinale.

A Castelnuovo lo Scrivia è esondato a valle del ponte allagando i campi di Alzano e Molino dei Torti. Allagato anche l'impianto di depurazione, sono state chiuse alcune strade. Il rio Calvenza, che scorre all'interno del centro abitato, è continuamente monitorato. La strada provinciale per Sale si è allagata in più punti all'altezza del bivio per la frazione Ova. Il Grue non è esondato. La situazione dei fiumi, che al mattino era in crescita, si è stabilizzata nel pomeriggio. In strada Ragni e alla cascina Goidetto la Protezione civile è intervenuta con le pompe idrovore perchè si erano allagati i cortili.

Una casa evacuata, strade chiuse e paesi senza telefono. Il bilancio del maltempo è pesante in Val Lemme, dove è continuato a piovere. A Fraconalto chiusa per frana la strada comunale che conduce alla frazione di Frece. Stessa situazione a Voltaggio, in località Ruzzo. Molini di Fraconalto è rimasta isolata per uno smottamento che ha causato la rottura di un cavo telefonico.

A Gavi la sera di Natale evacuata la casa del custode del Lago Cortese pericolosamente lambita dal Lemme, in piena dal pomeriggio precedente, tanto che il guado per Bosio e Parodi Ligure è chiuso da due giorni. Ieri necessario l'intervento di uno scavatore per eliminare i tronchi e il legname ammassati. Senza luce ieri mattina il centro commerciale Il Forte, in località Valle a Gavi. I tecnici dell'Enel erano all'opera lungo la linea elettrica danneggiata.

(senza titolo)

Impossibile transitare sul guado del Gorzente, ai piedi del Tobbio, franata per 30 metri la provinciale 155 per Capanne di Marcarolo dal passo degli Eremiti al guado. Altre frane lungo la provinciale 170 a Bosio e Lerma. Allagamenti tra Gavi e Parodi per fossi non puliti.

In Val Borbera, cantine allagate a Borghetto nei pressi della circonvallazione per la crescita del livello della falda.

Nell'Ovadese l'Orba è uscita dagli argini. Allagati i campi e chiuso il tratto di provinciale in prossimità di Capriata. Interdette al traffico le strade verso località Oltreorba. Il canali irrigui sono anch'essi esondati, facendo arrivare l'acqua vicino alle case ma non si segnalano locali allagati. Chiusa dalla mezzanotte alle 17 di ieri la provinciale tra Basaluzzo e Capriata in località Iride. A Rocca Grimalda l'acqua che, in zona cimitero, rischiava di invadere un'abitazione. Chiusa la provinciale 191 per 8 chilometri accesso al centro storico da s. Giacomo.

A Novi allagato il caseggiato Atc di via Ovada. Un appartamento, al piano terreno è stato invaso dall'acqua per intasamento di un collettore fognario. Per tutta la giornata sono entrate in funzione le idrovore di un'impresa di spurgo, ma i disagi si sono avuti anche per le ripetute interruzioni dell'energia elettrica. Problemi nel sottopasso che conduce all'area di servizio autostradale in strada Boscomarengo dove è stata bloccata la circolazione. La stessa strada si è allagata in più punti, tanto da richiedere l'intervento notturno della polizia municipale intervenuta anche sulla provinciale per Cassano - Villalvernia, lungo la «discesa dello Zuccherò» (zona basso Pieve), in strada Monterotondo, Sentiero dei muli e strada del Castellone.

A Casale è stato chiuso il sottopasso al Valentino e il rio Gattola è esondato in qualche punto a S. Germano e in Regione Vallare. È stata monitorata la situazione anche a San Bernardino, in zona Bassotti e vicino all'Ipercoop. Un cascinale è stato allagato e gli abitanti hanno dovuto lasciare l'abitazione. Il rio Rotaldo che solitamente dà problemi nella zona industriale di Occimiano e il Po sono stati sotto controllo. In Val Cerrina chiusa per allagamenti la provinciale fra Gaminella e Castagnone.

Allagamenti sulla provinciale Casale-Alessandria, accanto alla galleria sotto San Salvatore, dove «cascate» d'acqua e fango si sono riversate sulla strada dalla collina di Valdolenga.

Anche ad Acqui alcune famiglie che risiedono lungo le rive del Bormida sono state fatte sgomberare. L'area antistante gli archi romani è stata completamente allagata come anche la parte iniziale della passeggiata «Terme & Natura» che costeggia il Bormida. Il parcheggio in prossimità dei piloni del ponte Carlo Alberto è stato chiuso per precauzione. In tanti hanno sostato sul ponte Carlo Alberto per vedere la piena del Bormida. Campi allagati a Rivalta Bormida e Cassine.

Val Curone, da martedì è emergenza idrica per oltre mille persone

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 27/12/2013 - pag: 45

tubature intasate. coinvolti SEI comuni

Val Curone, da martedì è emergenza idrica per oltre mille persone

E' emergenza idrica in Val Curone, dove è mancata l'acqua potabile nelle abitazioni sin dal 24 dicembre. Il problema si è aggravato il giorno di Natale a partire dalle 9, quando la fornitura si è interrotta completamente. A causa della pioggia intensa, le prese a monte si sono intasate di fango e foglie, l'acqua era marrone e non si riusciva a trattarla.

La società Gestione Acqua, che si occupa dell'acquedotto, ha inviato una squadra di tecnici per individuare un guasto nella tubazione fra San Sebastiano Curone e Brignano Frascata. Finchè continuerà a piovere la situazione rimarrà però critica. I Comuni rimasta senza acqua sono in particolare Monleale alto, Pozzol Groppo, Momperone, le frazioni di Volpedo, una parte di Casalnoceto e Berzano. Gestione Acqua li ha riforniti coi sacchetti d'acqua potabile. Nel pomeriggio è calata un po' la pioggia ed è stata riaperta a bassa portata prima la presa di Cosola e poi anche quella di Salogni.

Intanto i sindaci di Volpedo, Casalnoceto, Pozzol Groppo, Brignano, Momperone, Berzano di Tortona e Montemarzino, con il comandante dei carabinieri di Volpedo, hanno scritto alla prefettura per segnalare l'emergenza idrica che interessa circa 500 famiglie per un totale di 1600 abitanti, in gran parte anziani e disabili. «Solo la Protezione civile di Volpedo ha potuto attuare qualche intervento utile alla popolazione in termini di informazione e di assistenza - sottolineano i sindaci -, mentre i Comuni in convenzione con la Protezione civile di San Sebastiano Curone appaiono completamente abbandonati. Chiediamo alle istituzioni un intervento urgente per portare assistenza e predisporre idonee operazioni per poter distribuire almeno delle sacche d'acqua potabile alle abitazioni interessate fin quando non verrà ripristinata la fornitura tramite l'acquedotto».

I sei contenitori da mille litri di acqua inviati in un primo momento da Gestione Acqua sul territorio, infatti, a quanto pare non erano sufficienti a tamponare la situazione. La Protezione civile di San Sebastiano ormai esiste solo sulla carta: non ha più mezzi nè uomini a disposizione per poter intervenire in situazioni di emergenza. Un problema che i sindaci e in particolare il primo cittadino di Brignano Frascata, Roberto Mandirola, hanno voluto segnalare alla prefettura per trovare soluzioni.

Un S. Stefano di allarmi Il Bormida mai così alto

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 27/12/2013 - pag: 43

EMERGENZA FIUMI. firmate solo in citta' 40 ordinanze di sgombero

Un S. Stefano di allarmi Il Bormida mai così alto

Disagi, ma gli argini hanno retto evitando un'altra alluvion

L'alluvione non c'è stata perchè gli argini hanno retto, ma la paura sì c'è stata, eccome. Mercoledì sera verso le 19 il primo a dare problemi è stato l'Orba esondato tra Predosa e Basaluzzo. Ma col passare delle ore il vero pericolo si è rivelato il Bormida che l'Orba riceve. «Il livello ieri si è innalzato come mai, neanche nel '76 - dice Marco Neri ingegnere capo del Comune -. Basti pensare che per la piena del Bormida il livello di attenzione è 5,70; quello di pericolo 7; ieri era 8,40».

Il sindaco Maria Rita Rossa, uscita dal Borsalino dove aveva servito la cena, ha trascorso la notte a sorvegliare la situazione e predisporre ordinanze. Era Natale, ma nessuno dei 150 volontari della Protezione civile ha «marcato visita». Tutti a fare la guardia con i propri occhi, non fidandosi delle osservazioni strumentali (e infatti il livello di attenzione è rimasto «uno», il più basso, non facendo neppure scattare l'apertura della sala provinciale di emergenza). Il Comune di Alessandria ha deciso autonomamente dallo stato di attenzione a quello di allarme.

Il viceprefetto Raffaele Ricciardi dice: «Per tutta la notte siamo stati in contatto coi i sindaci in modo che ognuno sul proprio territorio potesse predisporre interventi». Il sindaco Rita Rossa: «Abbiamo analizzato quello che accadeva a Savona e Genova prefigurando ciò che sarebbe capitato. Assumendomi responsabilità in prima persona ho firmato ordinanze di evacuazione delle zone golenali e delle baracche lungo il Bormida».

Ieri il ponte sul Bormida per Spinetta è rimasto chiuso da prima delle 10 fin quasi alle 18. Ma problemi ci sono stati in mezza provincia. Stamane dovrebbe finire l'emergenza.

Altri servizi ALLE PAGINE 44 E 45

Terremoto di magnitudo 2.3

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 27/12/2013 - pag: 44

Demonte

Terremoto di magnitudo 2.3

Terremoto (magnitudo 2.3) l'altra sera alle 23. L'epicentro tra Demonte, Aisone, Vinadio, Castelmagno e Pradleves. È il 27° da gennaio. [f. d.]

Tempesta sulle feste la Riviera conta i danni

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 27/12/2013 - pag: 45

BUFERA DI NATALE FRANE, STRADE CHIUSE, ALLAGAMENTI. IN TUTTA LA PROVINCIA Superlavoro per pompieri e volontari

Tempesta sulle feste la Riviera conta i danni

Evacuata famiglia con un neonato. Spiagge devastate dal mare

L'annunciata tempesta di Natale è arrivata davvero. Frane, spiagge danneggiate, smottamenti, strade chiuse, disagi, allagamenti, torrenti al limite di guardia. È il bilancio dell'ondata di maltempo che per quasi due giorni ha sferzato anche il territorio della provincia, entroterra compreso. Per i Vigili del fuoco, che hanno chiesto l'ausilio di squadre della Protezione civile, c'è stato moltissimo lavoro straordinario. Da ieri mattina, nel capoluogo, sono in superattività 12 pompieri con tutti i mezzi a disposizione tanto che si è dovuto chiedere in ausilio l'autoscala ai colleghi di Alessandria: emergenza nell'emergenza. La mareggiata ha ricoperto le spiagge di detriti di ogni sorta portati sulla costa dalla forza dei torrenti. Sul molo lungo di Oneglia grossi pezzi di asfalto sono stati letteralmente divelti dalla forza d'urto dei marosi, mentre alcuni gozzi ormeggiati sono affondati e altri hanno rotto gli ormeggi: i pescatori hanno faticato non poco a recuperare le barche rimaste in balia del mare. Al Prino il parcheggio alla fine del lungomare Colombo è stato chiuso perchè completamente invaso da detriti. In quanto a Sanremo e il suo entroterra hanno retto l'impatto con la «bomba d'acqua», ovvero le eccezionali piogge che hanno bagnato il Natale. Le aree di Ceriana sfollate precauzionalmente quando si è raggiunta quota 150 mm di pioggia in appena 12 ore (19 persone hanno abbandonato le case) hanno riportato alla mente a tutti la terribile emergenza che aveva colpito il paese nell'autunno del 2000. Per fortuna il paragone non regge in quanto a devastazioni. In tutto il Sanremese a prevalere è stata la nuova parola d'ordine: prevenzione. E qui la Protezione civile, con decine di volontari mobilitati nonostante le festività, ha fatto un grande lavoro con la sorveglianza dei corsi d'acqua e delle strade.

Spostandosi più verso il confine, il Fiume Roja, a Ventimiglia, è stato «sorvegliato speciale» durante le abbondanti piogge. Ma non solo il Roja ha dato problemi: si aggiungano il torrente Nervia in piena, il posteggio sul lungofiume off limits a Dolceacqua, qualche sottopassaggio allagato a Bordighera, due famiglie evacuate a Seborga (una con un neonato), spiagge di tutto l'estremo Ponente invase da tonnellate di legname e detriti. È un bilancio importante, ma per fortuna senza gravi danni né al pubblico né ai privati, quello dei due giorni di maltempo delle festività natalizie nel Ventimigliese. Tutto sommato poteva andare peggio.

PRIMO PIANO ALLE PAGINE 46 E 47

La "bomba d'acqua" colpisce ma il territorio regge l'impatto

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 27/12/2013 - pag: 47

Sanremo

La "bomba d'acqua" colpisce ma il territorio regge l'impatto

Esondazioni, evacuazioni, smottamenti ma Sanremo e l'entroterra hanno retto l'impatto con la «bomba d'acqua», le eccezionali piogge che hanno bagnato il Natale. Le aree di Ceriana sfollate precauzionalmente quando si è raggiunta quota 150 mm di pioggia in appena 12 ore (19 persone hanno abbandonato le case) hanno ricordato a tutti la terribile «bomba d'acqua» che aveva colpito il paese nell'autunno 2000. Ma in tutto il Sanremese a prevalere è stata la nuova parola d'ordine: prevenzione. E qui la Protezione civile, con decine di volontari mobilitati nonostante le festività, ha fatto un grande lavoro con la sorveglianza dei corsi d'acqua e delle strade.

Le piene più impetuose sono state quelle del torrente Armea, che ha strappato letteralmente un ponte e quelle dell'Argentina dove la forza dell'acqua ha divelto dei paraonde di cemento armato nella zona della darsena scagliandoli pericolosamente contro i piloni dell'ex ponte ferroviario (dove oggi corre la pista ciclabile che per precauzione è stata chiusa). L'attività di controlli si è concentrata alle foci di tutti i corsi d'acqua per segnalare eventuali intoppi al deflusso dell'acqua

Danni ingenti si registrano sulle spiagge. In particolare quelli di Bussana. La strada del lungomare tra Valle Armea e Arma di Taggia è stata chiusa al traffico per due giorni e ieri pomeriggio gli arenili erano invasi da centinaia di tonnellate di rifiuti di ogni genere, ma soprattutto tronchi portati al mare dalle piene di torrenti. Colpite duramente dalla mareggiata anche le strutture degli stabilimenti balneari e i moli frangiflutti. Una serie di controlli si renderà necessaria per verificare le condizioni delle scogliere ma ci vorranno centinaia di migliaia di euro per rimettere tutto a posto. Le onde, alte fino a sei metri, hanno colpito duro anche la diga foranea del porto in costruzione a Ospedaletti dove decine di elementi dell'intreccio di "tetrapodi" che la compongono sono stati divelti. Da controllare anche le condizioni del molo di porto vecchio dove di recente il Comune aveva iniziato un intervento di consolidamento e rinforzo.

Sul fronte della viabilità non si sono registrati gravi problemi. Una frana ha interrotto in località «Tre Pini» tra Natale e Santo Stefano la strada per San Romolo, Bevino e Borello ma le frazioni di Sanremo sono state raggiungibili già ieri sera e per le emergenze il 118 aveva attivato i percorsi alternativi Coldirodi-strada Ortigara e Ceriana-Ghimbegna.

Il distaccamento dei Vigili del fuoco di Sanremo è stato impegnato per tutto il periodo delle precipitazioni in interventi legati a danni d'acqua e ad alcuni alberi pericolanti. Si sono registrati un allagamento davanti all'Hotel Montecarlo sull'Aurelia, danni d'acqua alla palestra «Villa Citera» in via Galilei, molte infine le cantine, i magazzini e i garage allagati. Incessante infine il lavoro svolto delle pattuglie di polizia locale e carabinieri (in particolare con gli uomini le stazioni di Ceriana, Badalucco, Taggia, Santo Stefano e Triora).

Ma non è finita. Da oggi scatta il monitoraggio intensivo del territorio, soprattutto nelle valli Argentina e Armea, per il rischio delle frane. Le eccezionali precipitazioni di questi tre giorni sono avvenute infatti dopo un autunno avaro di precipitazioni e potrebbero incidere sull'assetto idrogeologico.

Intrappolato a bordo dell'auto riesce a mettersi in salvo

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 27/12/2013 - pag: 45

Paura sulla provinciale 6 a Granozzo con Monticello

Intrappolato a bordo dell'auto riesce a mettersi in salvo

Cento millimetri di pioggia caduti negli ultimi due giorni hanno mandato in tilt i corsi d'acqua del Novarese. A Momo l'innalzamento del livello dell'Agogna e la successiva esondazione ha provocato la chiusura della strada provinciale 17 che collega la 229 del lago d'Orta alla 299 della Valsesia già prima del mezzogiorno di ieri: «Nella palestra comunale - dice il sindaco Michela Leoni - è stato allestito un centro di raccolta per gli evacuati. Nel tardo pomeriggio è stato ospitato un residente della zona bassa del paese non lontano dal campo sportivo». La frazione Morghengo di Caltignaga dal primo pomeriggio è rimasta isolata. I volontari del Cisom-Ordine di Malta hanno fatto in tempo a trasferire quattro ambulanze di soccorso a Novara per sottrarle all'ondata di piena dell'Agogna.

Anche l'innalzamento del Terdoppio ha creato disagi: «Per sicurezza sono state chiuse tutte le strade verso Morghengo. Il ponte sull'Agogna è diventato impraticabile attorno alle 13 - dice il sindaco di Caltignaga Raffaella Garone -. Bloccata la provinciale 83 verso Cameri». Chiude per l'esondazione del torrente Strona la strada vecchia per Oleggio: «Attorno a mezzogiorno - dice il sindaco di Briona Angelo Rossi - è stato raggiunto il momento più critico con lo straripamento del torrente Strona e il riversamento delle acque nella roggia Mora. Traffico interdetto dalle 13 pure sulla San Bernardino-Caltignaga».

Al Molino Restello di Cesto è intervenuto il gruppo di protezione civile Ovest Novarese di Natalino Griggio: «La Renault Clio che avevo nel garage è stata sommersa fino ai sedili - dice Nadia Bigliotti -. Non sono stata evacuata solo perché abito con la famiglia al secondo piano».

Alla confluenza dell'Agogna e della roggia Mora l'isola di ghiaia nelle vicinanze del ponte della ferrovia Novara-Varallo ha rallentato il deflusso provocando il superamento dell'argine: «E' indispensabile un intervento - dicono Marico Brustia della Tenuta Camiano e Fabio Conturbia della Cascina Grande -. L'isola ha raggiunto i 12 mila metri quadrati». A Novara l'intervento delle associazioni di protezione civile Scorpion, Uverp e Croce di Sant'Andrea è stato determinante per posizionare dei sacchetti di sabbia sull'argine del Terdoppio per evitare l'esondazione in via delle Robinie. Chiuso per allagamento il sottopasso dell'Ipercoop-San Martino. A Monticello di Granozzo un'auto è rimasta semisommersa dall'esondazione dell'Agogna alla cascina Buscaglia, sulla provinciale 6: l'uomo al volante è riuscito a mettersi in salvo.

La furia del mare affonda i gozzi

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 27/12/2013 - pag: 47

Imperia

La furia del mare affonda i gozzi

Danneggiato uno stabilimento balneare: i marosi fanno saltare l'asfalto alla base del molo lungo

Frane, spiagge danneggiate, smottamenti, strade chiuse, disagi, allagamenti, torrenti al limite di guardia. È il bilancio dell'ondata di maltempo che per quasi due giorni ha sferzato anche il territorio di Imperia. Per i Vigili del fuoco, che hanno chiesto l'ausilio di squadre della Protezione civile, c'è stato moltissimo lavoro straordinario. Da ieri mattina sono in superattività 12 pompieri con tutti i mezzi a disposizione tanto che si è dovuto chiedere in ausilio l'autoscala ai colleghi di Alessandria. La mareggiata ha ricoperto le spiagge di detriti di ogni sorta portati sulla costa dalla forza dei torrenti. Sul molo lungo di Oneglia grossi pezzi di asfalto sono stati letteralmente divelti dalla forza d'urto dei marosi, mentre alcuni gozzi ormeggiati sono affondati e altri hanno rotto gli ormeggi: i pescatori hanno faticato non poco a recuperare le barche rimaste in balia del mare.

Al Prino, il parcheggio di zona Santa Lucia è stato chiuso perchè investito da onde e da ogni sorta di detrito, in gran parte rami e tronchi mentre la spiaggia pubblica è piena di canne e spazzatura. A Oneglia lo stabilimento Afrik è quello che ha subito più danni dalla forza distruttiva del mare: le onde hanno portato via parte delle strutture.

Ma sono stati soprattutto i collegamenti a subire i maggiori disagi. Frane si sono verificate a Borgo d'Oneglia, sulla Statale 28 poco dopo la casa cantoniera, dove è crollato un muro, mentre la strada che porta a Monesi, partendo da Mendatica, sembrava un ruscello in piena.

I monaci della comunità benedettina che avevano fatto «rinascere» l'antica pieve dei Santi Nazario e Celso a Borgomaro, durante la notte fra Natale e Santo Stefano hanno visto precipitare sul monastero il maestoso cipresso, rimasto in bilico sopra il cortile e delimitato con il fettucciato dai Vigili del fuoco. Dicono i frati: «Speriamo possa essere rimosso al più presto, visto che in occasione del concerto natalizio, domenica alle 15,30, abbiamo intenzione di organizzare un appuntamento conviviale in cortile».

Tantissimi, inoltre, gli allagamenti, con innumerevoli richieste di intervento per le idrovore dei vigili del fuoco. Un albero è caduto all'interno della casa di riposo Betlemme a Porto Maurizio, per fortuna senza conseguenze. A Garbella è crollato parzialmente un muretto, mentre durante la notte nel cuore di Porto è crollata la passerella nell'area del cantiere per i parcheggi sotterranei in via Benza a Porto Maurizio: cinque villette sono rimaste isolate. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo del vice sindaco Giuseppe Zagarella, gli operai stanno intervenendo.

Nel Dianese il forte vento dei giorni scorsi ha scaraventato a terra gli alberi natalizi decorativi nell'isola pedonale di Diano Marina, e sempre a Diano Marina la pioggia ha provocato allagamenti in qualche scantinato. A causa della pioggia molto forte che nella serata di martedì si è verificato un incidente sulla via Aurelia vicino al ponte del torrente San Pietro che ha coinvolto due auto. Un trentenne di San Bartolomeo ha riportato ferite non gravi. Le alte onde del mare spinte dal vento fortissimo sono arrivate a lambire la passeggiata, ma hanno fatto la gioia dei surfisti, che ieri pomeriggio hanno fatto evoluzioni «cavalcando» i marosi in zona Sant'Anna.

La furia del mare affonda i gozzi

Villa Pancalda diventerà la sede per gli alpini della Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/12/2013 - pag: 51

siglato un protocollo d'intesa per la ristrutturazione

Villa Pancalda diventerà la sede per gli alpini della Protezione civile

L'ex Villa Pancalda di corso Ricci avrà una nuova vita.

Lo storico edificio abbandonato che la tradizione vuole sia stata abitata dal celebre navigatore savonese Leon Pancaldo e su cui qualche anno fa ha campeggiato la scritta «vendesi» diventerà la sede dell'Unità di Protezione civile della sezione savonese dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini).

Un destino che si aggiusta, dopo l'infelice esperienza della vendita, grazie a una task force formata da Provincia (già stanziati 20 mila euro), Comune, Camera di commercio, Unione industriali, Fondazione De Mari insieme all'associazione Alpini di mare del Savonese. Contributi suddivisi su più spalle (una soluzione sempre più frequente con i tempi di magra delle casse di enti e delle amministrazioni) per ridare lustro a una villa storica dimenticata, con quella torretta che spuntava da corso Ricci e che tutti conoscevano un tempo, soprattutto quando i biancoblu del savona Calcio giocavano lì vicino.

La villa, a forma di parallelepipedo con una bellissima loggia a cinque arcate, è dominata da una torre che serviva da difesa in caso di attacco nemico: è la tipica tipologia edilizia della casa-fortezza, comune in Liguria durante le lotte guelfo-ghibelline e per tutto il lunghissimo periodo delle incursioni saracene. [C.BEN.]

(senza titolo)..

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/12/2013 - pag: 55

(senza titolo)

La notte dell'antivigilia di Natale ha visto protagonisti di una storia a lieto fine due piccoli amici a quattro zampe. Martedì scorso, in località Verne, due cani da caccia, un maschio ed una femmina, si sono allontanati dal padrone per inseguire un tasso e, nel tentativo di catturare l'animale, sono rimasti intrappolati in una tana. L'allarme è stato dato dal proprietario dei due cani: l'uomo ha rintracciato le bestiole nel pomeriggio e, dopo aver tentato invano di chiamarle e di estrarle dalla cavità, ha deciso di allertare il 118. Sul posto si sono recati gli uomini del Soccorso alpino, i Vigili del fuoco del distaccamento di Finale Ligure ed i tecnici del Soccorso alpino speleologico, che si sono immediatamente attivati per il recupero dei due cagnolini. Dopo numerosi tentativi e sforzi, il maschio è riuscito ad uscire autonomamente dalla tana, mentre la femmina è rimasta incastrata. I soccorritori, però, non si sono arresi ed hanno allargato l'ingresso della cavità, riuscendo a raggiungere la cagnolina e a liberarla. Per estrarre gli animali dal cunicolo, i tecnici del Soccorso alpino hanno lavorato sino alle 3 di notte della vigilia di Natale, riuscendo nell'impresa di riconsegnare i cagnolini tra le braccia del padrone.

L'episodio avvenuto mercoledì riporta alla mente un fatto analogo che si è consumato tre anni fa, in regione Campore, a Campochiesa d'Albenga: anche in quell'occasione, un cane da caccia, un segugio maremmano di tre anni e mezzo di nome Dea, rimase intrappolato in una buca profonda. Sul posto accorsero i tecnici disostruttori del Soccorso speleologico, che fecero esplodere alcune microcariche per allargare lo stretto cunicolo e trarre in salvo l'animale: le operazioni di salvataggio durarono circa quattro giorni.

Una frana ha mandato in tilt il traffico a Capo Santo Spirito

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/12/2013 - pag: 47

Finalese

Una frana ha mandato in tilt il traffico a Capo Santo Spirito

Danni sul lungomare di Finale. Case sgomberate a Giustenice

Strade chiuse ingresso della pista di Artesina per frane e allagamenti, case sgomberate, stabilimenti balneari danneggiati, quartieri senza elettricità e una macchina distrutta dalla caduta di un pino. La mareggiata ha provocato gravi danni a Loano, dove un moscone è stato trascinato in mare al confine con Borghetto Santo Spirito, e nella zona tra Castelletto e capo San Donato a Finale Ligure, dove la corrente ha divelto cinquanta metri di passeggiata. I cavalloni hanno strappato i tubi fognatura alla foce dello Sciusa. Il consorzio di depurazione ha attivato lo scarico a mare dei liquami, con la speranza di risolvere rapidamente il guasto.

Sulla via Aurelia, al confine tra Borghetto e Ceriale, un albero è caduto a Capo Santo Spirito nella notte tra Natale e Santo Stefano, trascinando sulla carreggiata pietre e detriti. Dopo un primo periodo di chiusura a senso unico alternato, la circolazione è stata completamente interrotta dall'Anas dalle 4,30 alle 7,30, quando la situazione è tornata alla normalità.

A Rialto, la frazione Cheirano è isolata per il crollo del versante collinare. Una frana ha lambito l'acquedotto di Tovo Ligure, dove c'è l'obbligo di bollire l'acqua da impiegare per usi domestici. A Finale Ligure, un pino si è abbattuto su un'automobile parcheggiata in via Arnaldi a Finalborgo, distruggendola. A Giustenice, nei pressi del torrente Scarincio, i carabinieri e i vigili del fuoco hanno dovuto sgomberare alcune case popolari del Comune di Pietra Ligure, invase dall'acqua. Una famiglia in regola col contratto d'affitto ha lasciato autonomamente l'alloggio, mentre una donna, insediata abusivamente nell'edificio, è stata prelevata dalle forze dell'ordine per evitare che fosse travolta dal rio. I militari l'hanno denunciata per resistenza a pubblico ufficiale. A Feglino, un capannone industriale è stato scoperchiato dal vento.

A Pietra Ligure, il sottopassaggio veicolare di via Nazario Sauro è rimasto chiuso per più di quindici ore per la piena del torrente Maremola. Varigotti è rimasta al buio dalle 20 di Natale alle 17 di ieri, mentre a Finalpia la luce è tornata a mezzogiorno. Altri blackout si sono registrati a Verzi di Loano e Ranzi di Pietra Ligure, con frequenti cali di tensione anche sulla costa. [a.f.]

Oggi cielo coperto da domani sole ma clima più rigido

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 27/12/2013 - pag: 45

Previsioni

Oggi cielo coperto da domani sole ma clima più rigido

Oggi cielo ancora coperto con possibilità di piogge soprattutto al mattino ma da domani dovrebbe tornare il sereno. Queste le previsioni meteo di Portosole che parla di un'attenuazione del vento anche se il mare resterà molto mosso. Le temperature sono destinate a scendere verso valori più consoni alla media stagionale. Si tratta di un miglioramento temporaneo perchè a partire da domenica è attesa una nuova perturbazione che si annuncia meno intensa di quella di Natale ma dovrebbe portare un po' di neve in collina. Per quanto riguarda le precipitazioni della cosiddetta «Tempesta di Natale», secondo l'Arpal e la Protezione civile sulla Liguria negli ultimi tre giorni sono caduti circa 300 millimetri d'acqua, mentre in provincia di Savona l'accumulo di pioggia nelle ultime ore è stato di circa 150 millimetri. Con questa perturbazione, Savona nel 2013 ha raggiunto la quota di 760 millimetri d'acqua che rientra nel dato medio delle precipitazioni annuali degli ultimi vent'anni.

Senza lavoro e con il bimbo in arrivo "Vogliamo solo un tetto per la notte"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 27/12/2013 - pag: 65

Nichelino

Senza lavoro e con il bimbo in arrivo "Vogliamo solo un tetto per la notte"

Occupano un alloggio in via Parri: "Sbagliato, ma non abbiamo scelta"

Cresce la «fame di case» a Nichelino, ma gli alloggi popolari disponibili sono sempre meno. Negli ultimi 8 anni il patrimonio abitativo ha perso 140 unità a causa dei piani di alienazione del Comune di Torino e di Atc, proprietari degli immobili. E dare una risposta all'emergenza diventa sempre più difficile. L'assessore alla Casa, Raffaele Riontino, ha denunciato da mesi «la grave tensione sociale» che si è venuta a creare, oltre al rischio che i cittadini, esasperati, ricorrano sempre più spesso alle «assegnazioni fai-da-te». Nessuna graduatoria, niente carte bollate nè tempi di attesa. Basta forzare una serratura.

«Non siamo criminali»

Proprio quello che è successo in via Parri 5, quartiere Castello, dove una coppia in attesa di un bambino qualche giorno fa ha deciso di sfondare la porta di un appartamento al primo piano per trovare un posto dove trascorrere la notte. «Non siamo criminali, sappiamo che è sbagliato e siamo pronti ad affrontare tutte le conseguenze. Ma in queste condizioni non avevamo davvero alternative». Valentina Concordia ha 28 anni e due sfratti alle spalle. Non ha un impiego fisso, si arrangia con qualche lavoretto in nero e il suo pancione tradisce una gravidanza giunta al settimo mese.

Casa assegnata alla sua ex

Fino a pochi giorni fa viveva a un isolato di distanza, nella casa popolare che il Comune aveva assegnato al suo compagno Giacomo Grisetti, 34 anni, disoccupato pure lui. Il Tribunale ha però stabilito che in quell'alloggio dovrà tornare ad abitare l'ex convivente di Giacomo: «Quindi noi non sappiamo dove andare - prosegue Valentina - Ci siamo rivolti in Comune, ma ci hanno spiegato che, in base alla legge, potevano fare ben poco». Per Giacomo c'è la possibilità di essere inserito nella graduatoria per l'emergenza abitativa, ma davanti a lui ci sono già altre 12 domande, con una media di circa 7 assegnazioni ogni anno. Nessuna alternativa nemmeno per Valentina, che abita a Nichelino solo da un anno e mezzo, se non quella di affidarsi ai servizi sociali ed essere collocata in una casa-famiglia.

«Vogliamo cercare di superare insieme questo momento difficile - ribadisce Giacomo, da 10 anni volontario nella protezione civile - Non so cosa succederà, ma non ci possono lasciare in mezzo a una strada». La notizia dell'occupazione è arrivata rapidamente anche a Palazzo civico: «Non è il modo giusto per risolvere i problemi - commenta Riontino - Purtroppo quegli alloggi sono del Comune di Torino, che ha deciso di metterli in vendita. Vedendoli rimanere vuoti per mesi, i cittadini pensano che da parte nostra non ci sia la volontà di assegnarli, ma la realtà è ben diversa».

Più giovani sui sentieri

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 27/12/2013 - pag: 72

Più giovani sui sentieri

Per il prossimo anno mi auguro che i sentieri di montagna, sempre di più, vengano battuti da giovani escursionisti, perché ho notato che, pochi ragazzi, si avvicinano al trekking o agli sport di montagna e quindi non vivono le bellezze che si possono scoprire in quota. Non come una volta quando le Terre alte erano piene di famiglie che si divertivano anche con una passeggiata. Per fortuna ci sono degli imprenditori che, soprattutto nel campo della ristorazione, hanno deciso di scommettere sulla montagna.

Le potenzialità delle valli alpine torinesi sono immense, speriamo vengano sfruttate come si deve. Intanto siamo riusciti a unificare il soccorso alpino delle valli di Lanzo e questo, mi auguro, porti maggior affiatamento tra i volontari, con risultati migliori, anche se se speriamo di essere chiamati il meno possibile.

Livio Berta

guida alpina, responsabile della delegazione

del Soccorso alpino Valli di Lanzo

Case e garage evacuati Allarme a Borgomanero Gozzano e Grignasco

La Stampa

La Stampa (ed. Verbania)

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Verbania)

sezione: Novara data: 27/12/2013 - pag: 45

L'Agogna è uscita dagli argini

Case e garage evacuati Allarme a Borgomanero Gozzano e Grignasco

L'Agogna esondata in più punti tra Borgomanero, Fontaneto e Vaprio, i torrenti Lagone e Geola usciti dagli argini, con una parte della frazione di Santa Croce di Borgomanero inondata dall'acqua. E ancora: a Grignasco, in frazione Ca' Marietta, la strada è franata e due abitazioni sono state evacuate. È il bilancio della perturbazione di Natale nell'Alto Novarese che ieri in tutta la provincia ha tenuto impegnate 8 squadre di vigili del fuoco

A Grignasco, la strada colpita dallo smottamento si trova al centro di una piccola frazione: la frana si è registrata ieri alle 15,30 e quattro famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni. Non si contano le strade che sono state temporaneamente chiuse nell'alta provincia, dove la pioggia torrenziale ha provocato danni a non finire. Decine le chiamate al centralino dei vigili del fuoco di Borgomanero e Romagnano Sesia, con i pompieri impegnati senza tregua dalla scorsa notte.

Il primo problema grave si è verificato a Borgomanero, nella frazione di Santa Croce, dove è esondato il rio Lagone; un'abitazione è stata sgomberata in via precauzionale, e parecchi i cortili e i garage allagati. Per evitare che il corso d'acqua creasse danni più gravi, ieri mattina alle 2,30 è intervenuta anche la Protezione civile. Sempre a Borgomanero si sono allagate numerose zone verso la frazione di Santa Cristina e le vie Leonardo da Vinci, Meda, Ghiglione, Quintino Sella; l'Agogna è fuoriuscita nell'area tra Borgomanero e San Marco. A Borgomanero hanno lavorato senza interruzione, oltre ai pompieri, alla protezione civile ed alle squadre dell'Aib, una quarantina tra volontari e dipendenti comunali guidati dal responsabile locale di protezione civile, Flavio Godio, e dall'assessore Sergio Bossi.

Il Tancognino, a Gozzano, è fuoriuscito nell'area industriale di Baraggia, e ieri è stata chiusa per alcune ore la strada che da Gozzano porta a Soriso e Gargallo. Chiusa anche la strada Momo-Agnellengo-Barengo, e allagamenti nella zona di Vaprio d'Agogna per la roggia Molinara lungo la provinciale 229 del lago d'Orta. Qui la polizia stradale ha istituito un senso unico alternato. Una frana è caduta sulla strada, bloccandola, anche a Cavaglio.

Il lago d'Orta è salito in due giorni di 65 centimetri, e nelle zone più basse, come la frazione Pascolo a San Maurizio d'Opaglio, l'acqua lambisce la strada.

Volontario scomparso Riprendono oggi le ricerche nel canale

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 27/12/2013 - pag: 47

santhià. anche nel novarese

Volontario scomparso Riprendono oggi le ricerche nel canale

Riprenderanno già da questa mattina le ricerche di Pier Carlo Robbiano, il santhiatese di 56 anni, da tutti conosciuto come «Rufus», scomparso da sabato mattina. I carabinieri e i vigili del fuoco di Vercelli riprenderanno le ricerche lungo il canale Cavour, fino ad ora senza esito, dopo lo stop dei giorni scorsi. Con loro a setacciare le rive del canale anche le unità cinofile e gli uomini della protezione civile.

Pier Carlo Robbiano era sparito sabato verso l'ora di pranzo, quando invece doveva essere atteso a Vercelli, dove aveva un appuntamento per una visita medica. Nessuno da allora ha più avuto sue notizie, nemmeno la figlia Michela e la moglie Luisa che, non riuscendo a contattarlo al cellulare, che da sabato risulta spento, hanno subito denunciato la scomparsa ai carabinieri. La sua macchina, una Punto grigia era stata trovata ferma sulla strada provinciale tra Santhià e San Germano, vicino al canale. Ma di lui invece non c'era traccia.

Robbiano è molto conosciuto a Santhià: operaio in pensione della Magliola, amante della musica e ottimo bassista, da sempre è legato a tutte le associazioni della città, dal carnevale alle feste di paese. Disponibile è da sempre un punto di riferimento per tutti i santhiatesi, tanto che si era già informato per avere le nuove disposizioni sulla gestione del bar del veglione di carnevale. [f. ru.]

La Panoramica chiusa per neve

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 27/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Biella data: 27/12/2013 - pag: 57

maltempo. Valanghe al lago del mucrone

La Panoramica chiusa per neve

A Oropa evacuato il rifugio Savoia. Disagi in Valle Cervo ed Elvo a causa della pioggia

Un Santo Stefano di duro lavoro per i vigili del fuoco: sei le squadre che si sono alternate in tutto l'arco della giornata, oltre ai volontari dell'antincendi boschivi e della protezione civile impegnati soprattutto nelle vallate dove la pioggia, il vento e la neve hanno creato non pochi disagi.

Particolarmente critica la situazione a Biemonte dove dalla tarda mattinata è mancata la luce. Forti raffiche di vento hanno fatto cadere alcuni cavi dell'alta tensione che sono precipitati vicinissimo ad alcune auto parcheggiate nei pressi della locanda dell'Argimonia. Dal primo pomeriggio, per il rischio accentuato di slavine, la Panoramica Zegna che sale dalla Valle Cervo è stata chiusa da Piaro. Impossibile pure percorrere il tratto dal Bocchetto Sessera agli impianti mentre è aperta in un solo senso di marcia la strada in direzione di Trivero.

Alcuni automobilisti incautamente saliti per raggiungere la località sciistica senza gomme da neve sono rimasti bloccati. Non senza fatica sono stati soccorsi dai vigili del fuoco del distaccamento di Ponzzone che sono riusciti a riportarli a valle.

A Biemonte sommando le ultime precipitazioni nevose, il manto nevoso supera il metro e mezzo. I gestori degli impianti sperano di poter lavorare oggi per mettere in sicurezza le piste e aprirle da domani.

Sempre ieri è stato evacuato il Rifugio Savoia al Lago del Mucrone, per il pericolo di valanghe. «Abbiamo fatto rientrare i gestori e tre escursionisti che erano saliti al Lago - spiega il presidente delle Funivie Gianni D'Adamo - In queste ore è caduta molta neve, oltre un metro e mezzo. Ed è neve pesante che ha già causato valanghe un po' ovunque. Il vento trasporta infatti i fiocchi negli stessi punti creando accumuli che poi si staccano. All'arrivo della funivia abbiamo avuto dei momenti di paura. Dopo un primo blocco, mentre i ragazzi stavano cercando di rimuovere la neve, ne è sceso improvvisamente un secondo. L'allerta valanga è arrivato al massimo pericolo».

Sono numerosi gli alberi caduti sulle strade biellesi, che hanno creato problemi di viabilità anche a quote più basse da Piedicavallo a Rosazza in valle Cervo fino a Sordevolo e Netro in valle Elvo. Vigili del fuoco impegnati anche a Castellengo a Cossato.

Allarme sul Bormida in piena, chiuso il ponte per Spinetta

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Allarme sul Bormida in piena, chiuso il ponte per Spinetta"

Data: **27/12/2013**

Indietro

26/12/2013

Allarme sul Bormida in piena, chiuso il ponte per Spinetta

È emergenza: evacuate persone in città, allagamenti a Spinetta, sottopassi inagibili o a rischio. La Protezione civile del Comune invita alla cautela chi dovesse mettersi in viaggio. Emergenza idrica in Val Curone, con polemica.

La strada per Spinetta chiusa al traffico e sotto la piazza delle scuole del paese allagata (Foto Albino Neri)

alessandria

Ti consigliamo:

+ Maltempo, esondazioni e frane Adesso l'allerta si sposta al Sud

+ Dieci giorni di pioggia sull'Italia In Veneto torna la grande paura

Dopo una notte di pioggia battente la situazione corsi d'acqua è entrata in emergenza nelle prime ore di oggi.

Stamattina a Villa Guerici è stato aperto il punto operativo e di informazione della Protezione civile comunale. Questi i numeri a cui fare riferimento: 0131 56216 e 0131 56040.

Il sindaco Rita Rossa ha comunicato che gli argini hanno retto e che la situazione è sotto controllo. Ha emesso diverse ordinanze tra cui una in cui vieta il transito ai ciclisti e ai pedoni lungo gli argini e nelle aree golenali.

A preoccupare maggiormente sono l'Orba, che già ieri sera era esondato tra Predosa e Basaluzzo, e soprattutto il Bormida, che appunto dopo la confluenza con l'Orba, è salito a livelli impressionanti alle porte della città. In mattinata sono state fatte evacuare persone che abitano nella zona della Casetta e vicino al ponte sulla provinciale per Casalcermeli. Poi per sicurezza verso le 9,45 è stato chiuso il ponte per Spinetta, dove si registrano allagamenti per l'esondazione del rio Lovassina: resta solo l'A21 per passare il fiume. Situazione di preallarme per quanto riguarda il Tanaro, dato ancora in salita: nel Cuneese l'ondata di piena sta già reflueno, ma sta passando ad Alba ed Asti. Il fiume è esondato dopo la confluenza con il Bormida, sotto Montecastello. Le previsioni comunque per ora sul Tanaro sono forse di esondazioni locali, ma senza interessare la città. Situazione preoccupante anche nel Tortonese e nel Novese: lo Scrivia è a livello di guardia e anche oltre a Seerravalle.

E' emergenza idrica in Val Curone, dove gli impianti sono chiusi da ieri: a causa della pioggia le prese sono intasate di fango e non si riesce a trattare l'acqua. Un altro problema si è creato fra San Sebastiano Curone e Brignano Frascata a causa di un guasto che non è ancora stato individuato: i tecnici di Gestione Acqua sono al lavoro ininterrottamente da ieri e finché continuerà a piovere la situazione rimarrà critica. I Comuni senz'acqua sono in particolare Monleale alto, Pozzol Groppo, le frazioni di Volpedo, una parte di Casalnoceto e Berzano. Gestione Acqua sta provvedendo a rifornirli con le autobotti. In mattinata sette sindaci si sono riuniti a Monleale per scrivere una lettera al Prefetto mettendo in evidenza l'assenza, dopo lo scioglimento della Comunità montana, di un servizio di Protezione civile: c'è ancora la referente, ma non ha più uomini né mezzi a disposizione.

Allarme sul Bormida in piena, chiuso il ponte per Spinetta

La tempesta di Natale sferza l'Italia allerta in Liguria, 50 sfollati e danni

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"La tempesta di Natale sferza l'Italia allerta in Liguria, 50 sfollati e danni"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronache

25/12/2013

La tempesta di Natale sferza l'Italia
allerta in Liguria, 50 sfollati e danni

Neve sulle Alpi. A Genova traghetti per la Sardegna fermi e voli cancellati

ANSA

25 dicembre 2013 - Il cielo sopra Genova

+ Maltempo a Natale, le foto su Instagram

VIDEO

La mareggiata
a Genova Voltri

VIDEO

Taggia, la piena del torrente
Argentina

VIDEO

Il maltempo
sferza l'Europa
morti e disagi

genova

Ti consigliamo:

ANSA

+ Arriva la tempesta di Natale Pioverà su quasi tutta Italia

ANSA

+ Maltempo, tregua finita Al Nord torna la pioggia

È arrivata la "Tempesta di Natale" e si è abbattuta su tutto il Nord Italia. La regione più colpita è quella con il territorio più fragile: la Liguria. La Protezione civile ha emesso un bollettino di "allerta 2" innalzando il grado dell'attenzione già proclamato il giorno prima con un "allerta 1" per le forti piogge previste.

La tempesta di Natale sferza l'Italia allerta in Liguria, 50 sfollati e danni

La perturbazione si è intensificata durante la giornata di Natale con venti fino a 100 km/h: l'aeroporto genovese ha dirottato tre voli. Il mare forza 9 ha costretto lo stop ai traghetti per la Sardegna. È stato chiuso anche il terminal portuale di Voltri. Tutto il nodo autostradale genovese è stato interdetto al traffico dei furgoni e dei caravan.

A Genova, decine gli interventi di vigili del fuoco in Valbisagno e Valpolcevera. Sono stati aperti i tavoli delle emergenze nei Municipi, si sono allestiti i Centri operativi in regione e in Comune a Genova per monitorare la situazione. Sono stati fatti sfollare i campi nomadi: oltre 200 i rom che sono stati sfollati e ospitati nelle strutture messe a disposizione dal Comune. Particolare attenzione sul rio del Fereggiano, che esondò nel 2011. Il vento è aumentato d'intensità e ha flagellato il Ponente ligure, le Capitanerie di porto sono in allerta mentre nel Levante ligure la pioggia è caduta copiosa. Il comune di Borghetto Vara, già colpito dall'alluvione del 2011, ha sfollato 50 persone e avviato il monitoraggio delle frane. Preoccupa quella di Ripalta, tanto che l'Anas pensa di chiudere l'Aurelia, "spezzando" in due la Valdivara.

A Savona, in centro città, si è aperta una voragine seppur di modesta entità e molti sono stati gli alberi e cornicioni pericolanti sia nel capoluogo che nei comuni del Savonese. Un grosso albero è caduto tra Andora e Stellanello. Problemi in A10 per la pioggia che ha causato un incidente. L'acqua ha anche allagato alcuni scantinati a Finale Ligure e a Varazze. Stamani l'A10, nel tratto tra Varazze e Celle Ligure, è stata interdetta al traffico di furgoni e caravan per il forte vento di burrasca. Il maltempo ha tartassato anche i dintorni di Imperia, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati a causa delle forti raffiche di vento e di piccoli smottamenti dovuti alla pioggia delle ultime ore. Una forte mareggiata è in atto lungo tutta la costa tra Varazze e Andora con forti raffiche di vento. Sempre il vento sta causando problemi anche alla circolazione in autostrada tra Genova e Savona.

Natale con pioggia e neve in Piemonte. Come previsto, la perturbazione atlantica che sta causando disagi nel Nord Europa ha portato forti precipitazioni soprattutto su Verbano e Biellese, zone per le quali è stato emesso un avviso di criticità. In montagna le nevicate (già 50 centimetri a Bardonecchia) sono state accompagnate da venti forti che, con le schiarite previste per Santo Stefano, determinano un forte pericolo valanghe.

A causa delle avverse condizioni del mare sono stati sospesi anche i collegamenti per l'isola d'Elba dal porto di Piombino. L'ultimo traghetto è salpato per l'isola alle 15.40. All'Abetone problemi al funzionamento degli impianti sciistici per un blackout dovuto alla caduta di alberi di alto fusto, sradicati dal forte vento, che sono finiti sulle linee elettriche. Problemi al servizio di energia elettrica anche nella frazione montana di Pracchia, sempre nel Pistoiese. Per la Toscana la Protezione civile regionale ha diffuso un'allerta meteo fino alle ore 18 del 26 dicembre, per mareggiate, vento forte, pioggia e temporali forti, che interessava più province.

Ma il maltempo ha interessato in tutto il Nord. Dalla notte tra il 25 e il 25 nevica in Valle d'Aosta sopra i mille metri di quota. Le precipitazioni sono state più intense nella parte orientale della regione, in particolare nella Valle di Gressoney. Nevica un po' su tutto l'arco alpino. Valtellina e Valchiavenna sono state interessate da forti precipitazioni piovose sul fondovalle e fitte nevicate oltre i mille metri. I passi alpini, fa sapere il comando provinciale della Polstrada di Sondrio, sono transitabili con catene montate o pneumatici da neve. In azione i mezzi spazzaneve dell'Anas. Precipitazioni diffuse su tutto il Veneto. Secondo il Centro Funzionale regionale della protezione Civile la fase più intensa dell'evento si è verificata oggi pomeriggio e proseguirà nella prima metà della giornata di domani. A Venezia il Centro Maree conferma una massima per domattina alle 6 di 120 cm. Si tratta di una marea molto sostenuta con codice arancio.

I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico de L'Aquila hanno raggiunto un escursionista di Avezzano che intorno alle 14 di oggi è rimasto bloccato a causa del maltempo sulla vetta del monte Velino, la cima più elevata della catena Velino-Sirente, terzo gruppo montuoso più elevato dell'Appennino continentale dopo Gran Sasso e Maiella. La tempesta di Natale ora si sposta lentamente verso il Centro e il Sud. Allerta meteo a Roma dal tardo pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore dopo l'avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso ieri dalla direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative regionale. Si prevedono, infatti, sul Lazio piogge diffuse anche a carattere di

La tempesta di Natale sferza l'Italia allerta in Liguria, 50 sfollati e danni

rovescio o temporale. Anche la Protezione civile in Campania ha già emanato l'avviso di criticità a partire dalle 20 di stasera e fino alla mattina del 27 dicembre. Anche la Protezione civile regionale della Sardegna ha emanato un avviso di moderata criticità per rischio idrogeologico a partire da per le prossime 24-36 ore.

LE PREVISIONI

Dopo l'arrivo oggi della "tempesta di Natale", domani è previsto ancora maltempo al Nord, nelle regioni tirreniche, al Sud e in Sicilia. Per il Centro Epsa Meteo in queste zone le piogge saranno frequenti e localmente intense. Tempo migliore sul Medio Adriatico. Instabile in Sardegna. Dal pomeriggio parziale attenuazione dei fenomeni in Toscana e Lazio e dalla sera ci sarà un lento miglioramento anche sul Nordovest. Le piogge si concentreranno al Sud e al Nordest. Nevicherà sulle Alpi con quota neve in abbassamento in Piemonte e Valle d'Aosta fino 800 metri; altrove quota neve intorno 1000-1300 metri. Neve anche sull'Appennino ligure sotto i 1000 metri. I venti soffieranno ancora forti con raffiche fino 80-90 Km/h; mari da molto mossi ad agitati con la possibilità di mareggiate lungo le coste di ponente e i settori ionici del Sud. Nella notte le temperature minime saranno in rialzo al Centrosud con valori anche fino 13-14 gradi. Le massime saranno in calo all'estremo Nordovest, Sardegna e Sicilia.

La tempesta di Natale paralizza il Nord e lascia Cortina al buio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"La tempesta di Natale paralizza il Nord e lascia Cortina al buio"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronache

27/12/2013

La tempesta di Natale paralizza

il Nord e lascia Cortina al buio

Precipitazioni torrenziali in pianura, un metro di neve in montagna

Disagi alla circolazione: treni per la Svizzera costretti allo stop

ANSA

Oltre un metro e mezzo di neve è caduta a Gressoney, tanto

da costringere alla chiusura anche alcuni impianti di risalita

+ Oggi una tregua dal maltempo ma domani tornano neve e pioggia Luca Mercalli

stefano sergi

aosta

Ti consigliamo:

+ Montagna, il rischio valanghe si può limitare?

+ Valanga a Cortina, morti due sciatori A Bormio ragazzo si schianta in pista

Dalle Dolomiti al Monte Rosa, l'annunciata e temuta «Tempesta di Natale» ha lasciato il segno sul Nord Italia sotto forma di forti nevicate in quota e piogge torrenziali in pianura e conseguenti valanghe ed esondazioni. Con il trascorrere delle ore e le annunciate schiarite, è proprio la neve a far più paura: l'allarme valanghe è ai massimi a causa dell'instabilità del manto. Il caso del turista francese travolto e ucciso in un fuoripista a Bardonecchia non è un episodio isolato: un addetto agli impianti di risalita di Racines in Alto Adige è stato preso in pieno da una valanga mentre batteva i tracciati con il «gatto delle nevi» ma se l'è cavata con lesioni non gravi. È riuscito a liberarsi da solo dalla massa di neve, poi i soccorritori l'hanno trasferito in ospedale. E ieri mattina un ragazzo, ancora in Trentino a Marilleva, è stato travolto da una slavina: in quel caso è stato il papà a salvarlo, tirandolo fuori dalla neve pressochè senza un graffio. È accaduto sulla pista «Orso bruno». Il giovane stava risalendo la pista con il padre ed è uscito dal tracciato. Dall'alto, dove la neve aveva raggiunto quasi un metro d'altezza, si è staccata una slavina che ha sfiorato il genitore e travolto il figlio.

Pesanti disagi anche per chi era in viaggio, da o per le località di montagna. Otto automobili con una ventina di persone sono rimaste bloccate un'intera notte dalla neve tra passo Falzarego e passo Valparola, nel bellunese. Scattato l'allarme nella serata di Natale, gli automobilisti sono stati raggiunti dai vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l'evacuazione in mattinata. Attorno alle 9,30 è stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino di Cortina. Una squadra si è quindi mossa con la motoslitta per dare supporto a polizia e Guardia di finanza, già presenti sul posto con il gatto delle nevi, nel liberare le macchine e trasportare a valle le persone dopo una notte all'addiaccio.

La tempesta di Natale paralizza il Nord e lascia Cortina al buio

Ma di auto bloccate per la neve se ne sono contate a centinaia, in particolare sulle Dolomiti. La statale 51 tra l'abitato di Carbonin e Cortina d'Ampezzo è stata chiusa a causa degli alberi crollati sulla strada, stop anche alla statale 241 poco dopo il centro di Nova Levante in direzione passo Costalunga. E chiusure per neve delle statali 52 tra San Candido e passo Monte Croce Comelico e 48/bis del passo Tre Croci dopo Misurina. Off limits per rischio valanghe i passi Dolomitici, dal Sella al Gardena, dal Pordoi al Falzarego e San Pellegrino.

In Lombardia è rimasto isolato per tutta la notte Madesimo (Sondrio), in alta Valle Spluga, mentre un escursionista bergamasco di 43 anni, di Fontanella, è stato recuperato dal Soccorso alpino di Bergamo dopo che si era perso per la nebbia in montagna, nella zona di Oltre il Colle. I soccorritori, dopo circa due ore di ricerche, lo hanno individuato lungo un sentiero.

In Piemonte l'emergenza è scattata non soltanto per la neve: ad Alessandria il fiume Bormida ha superato di un metro e mezzo la soglia di pericolo, provocando la chiusura di un ponte (poi riaperto) e lo sgombero di alcune famiglie. Nel Tortonese tre paesi sono rimasti senza acqua potabile e sono riforniti con le autobotti.

I disagi si sono fatti sentire anche sulle linee ferroviarie: quella del Sempione è tornata alla normalità dopo una notte assai difficile, con un Euronight che ha registrato un ritardo di otto ore ripartendo solo ieri mattina per Venezia. La linea è rimasta interrotta per la caduta di alberi tra Iselle e Preglia, con la conseguente soppressione dei treni internazionali dalle 2 di notte alle dieci e mezza del mattino. In Valsesia e nel Vco è scattata l'emergenza energia elettrica: oltre sedicimila utenze sono rimaste al buio.

In Valle d'Aosta, come in Trentino, a preoccupare è la neve: nell'alta valle di Gressoney sono caduti 150 centimetri di neve fresca e il rischio valanghe sfiora il livello «5», il più alto. È stata chiusa fino a questa mattina la strada regionale tra Saint-Jean e gli impianti di Staffal a La Trinité dove il sindaco Alessandro Girod ha spiegato, senza tanti giri di parole, che «in questi casi conviene non muoversi troppo di casa. Noi abbiamo detto a tutti gli alberghi di chiedere ai clienti di non uscire se non strettamente necessario».

foglie in terra, tombini ostruiti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca

Foglie in terra, tombini ostruiti

Vigili del fuoco costretti a ripulire. L assessore Lorenzon: colpa delle folate

Una lunga scia di foglie lungo strade e marciapiedi e, soprattutto, sopra i tombini, a ostruire le condotte di scolo. Molti interventi dei vigili del fuoco hanno riguardato ieri gli allagamenti di strade a causa appunto delle condutture di scolo ostruite dalle foglie, abbattute in strada da vento e pioggia della notte tra Natale e San Silvestro. A finire nel mirino delle critiche dei cittadini, ovviamente, la cattiva manutenzione. Qualche episodio s è registrato anche a Treviso. L assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon ammette: «Le raffiche di vento e pioggia che si sono abbattuti nella notte tra Natale e Santo Stefano - spiega Lorenzon - hanno fatto cadere le ultime foglie attaccate agli alberi. La conseguenza è stata appunto l ostruzione dei tombini. Si tratta di malanni di stagione che possono capitare anche d estate con le grandinate». Quando ha sentito che il Piave si stava leggermente ingrossando, l assessore Lorenzon s è subito messo al volante della sua auto ed è andato a controllare di persona il Piave, nei pressi del ponte di Cimadolmo. «Le acque di Sile e Piave - continua Lorenzon - si sono un po ingrossate e, alla luce del bollettino rilasciato dalla Regione Veneto che parla di stato d allerta, ho voluto effettuare personalmente un sopralluogo per rendermi conto della situazione». Il bollettino regionale parla infatti di stato di allarme per la zona del Sile, Basso Piave e bacino scolante in laguna. «Finché nevica in montagna - rassicura l assessore provinciale alla Protezione Civile - non ci sono pericoli concreti di esondazioni. Del resto è da una decina d anni che la Marca Trevigiana ha avuto problemi di questo tipo e quindi è comprensibile che i cittadini siano più sensibili a questi temi. La situazione, comunque, è in via di miglioramento. Stando ai bollettini meteo, fino a sabato sera, a parte qualche sporadico rovescio a macchia di leopardo, non ci dovrebbero essere problemi di maltempo in provincia. Le previsioni, dunque, ci confortano ma l attenzione, da parte nostra, rimane alta». (m.fil.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bloccati dalla neve sui passi: liberati ieri

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PROVINCIA

Bloccati dalla neve sui passi: liberati ieri

Sera di Natale in auto e all'addiaccio per una ventina di turisti in transito tra Falzarego e Valparola

BELLUNO Sei auto e diciotto persone bloccate dalla neve la sera di Natale, tra il passo Falzarego e il passo Valparola.

Turisti che non potevano andare nè avanti nè indietro e che hanno passato la nottata all'addiaccio. L'allarme è scattato la sera di Natale: il gruppo di auto bloccate con i loro occupanti è stato raggiunto dalle squadre dei vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l'evacuazione nella mattinata di ieri. Attorno alle 9.30 è stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino di Cortina, intervenuto con una squadra in motoslitta. Il mezzo del Cnsas si è aggiunto a quelli in dotazione a polizia e guardia di finanza che sono arrivati sullo posto con un gatto delle nevi: l'operazione di recupero dei malcapitati è iniziata con la liberazione delle macchine, bloccate dalla neve che le circondava e le copriva.

Quindi le persone sono state trasportate al rifugio Col Gallina e quindi a valle, dopo una notte all'addiaccio. Le abbondanti nevicate hanno creato disagi dappertutto in alta provincia: insieme alle squadre di volontari dei vigili del fuoco, nei vari territori si sono mobilitate anche le squadre delle stazioni del Soccorso alpino, che hanno operato in supporto delle amministrazioni comunali. A Pieve di Cadore il sindaco ha chiesto l'intervento delle squadre per liberare la statale verso il Comelico dagli alberi caduti, ma i soccorritori hanno ripulito dalle piante anche l'Alemagna a Valle di Cadore. Le operazioni di soccorso sono state anche disturbate dal blackout che ha colpito i telefoni cellulari: la rete di telefonia mobile in uso al Soccorso alpino (Vodafone) non ha coperto molte aree dell'Alto Bellunese, così le stazioni hanno potuto comunicare solo attraverso le radio. Al lavoro vigili e Cnsas anche per il black out da corrente elettrica. Lo stesso Cnsas consiglia la «massima prudenza» e ricorda «che localmente gli apporti nevosi a 2 mila metri stanno superando i cento centimetri. Il pericolo valanghe è forte, grado 4. Nelle situazioni più esposte sono possibili grandi distacchi di neve. Quindi è bene stare con gli occhi aperti e farsi consigliare da chi conosce i pericoli della montagna».

tifoso dell'imoco stroncato a 43 anni pantere in lutto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

SUSEGANA

Tifoso dell'Imoco stroncato a 43 anni Pantere in lutto

S.Fior. Gian Pessot, 43 anni, faceva il magazziniere alla Teleco La sua prima passione era lo sport. L'ultimo saluto oggi
l'omaggio al palaverde

Un minuto di silenzio prima del match

Zanoni e Cenedese in sopralluogo alla centrale del gas

SAN FIOR. Uno striscione sulle tribune e un minuto di silenzio prima dell'inizio del match contro Ornavasso. Così ieri le Pantere dell'Imoco e il pubblico del Palaverde hanno reso omaggio a Gianluca Pessot, storico tifoso della squadra. «Ci sembrava un atto dovuto, a nome di tutta la società faccio le condoglianze alla famiglia», dice Piero Garbellotto, presidente della squadra. Gian non aveva smesso di seguire le partite nemmeno dopo che la malattia lo aveva provato. La sua scomparsa ha scosso la tifoseria. (r.z.)

SUSEGANA In sopralluogo attorno alla centrale del gas di Collalto, l'europarlamentare Andrea Zanoni lunedì è stato a Susegana. Naturalmente il sito è off-limits per i non addetti ai lavori, ma dall'esterno Zanoni insieme ad alcuni cittadini e ai consiglieri di minoranza Daniele Cenedese ha voluto verificare di persona la zona. «La preoccupazione dei cittadini è elevata a causa della sismicità della zona», afferma l'europarlamentare, «ho potuto vedere anche una preoccupante frana che ha inghiottito un pezzo di bosco». Gli smottamenti sulle colline suseganesi non sono comunque collegati alle attività della centrale. Sul raddoppiamento dello stoccaggio di gas nel sottosuolo è stata presentata una interrogazione alla Commissione europea perché venga valutato il rischio sismico del territorio in cui si trova l'impianto. Una ventina di pozzi sotterranei si estendono su un territorio di 90 mila metri, andando a interessare diversi Comuni della zona. Possono essere immagazzinati fino a 800 milioni di metri cubi di gas. Edison ha sempre ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie da Regione Veneto e Ministeri. (di.b.)

di Renza Zanin wSAN FIOR Ha smesso di battere a soli 43 anni il cuore Gianluca Pessot, sportivo e grande tifoso dell'Imoco Volley. Il male incurabile, che lo aveva colpito e contro il quale ha lottato con tutte le sue forze nell'ultimo anno, lo ha strappato all'affetto dei suoi cari alla vigilia di Natale. La sua scomparsa lascia un vuoto immenso per i genitori, per il fratello Giuliano e per i tanti amici che avevano condiviso con lui partite e trasferte sugli spalti, per seguire prima la Spes e poi l'Imoco. Per Gianluca, residente in via Aldo Moro a San Fior, lo sport era più che una passione, amava mettersi le scarpe da ginnastica e correre, seguiva la sua squadra del cuore, l'Inter, con quella stessa tenacia che lo aveva portato dentro ai palazzetti dello sport anche quando la malattia aveva cominciato a mettere a dura prova il suo fisico. Ma per Gianluca, appassionato di storia e magazziniere alla Teleco di Colle Umberto, lo sport era anche solidarietà e quella stessa generosità che lo ha spinto a un ultimo gesto per gli altri: donare le cornee. La sua morte ha profondamente scosso il mondo della pallavolo coneglianese e i suoi tifosi. Sono tanti i messaggi di cordoglio pubblicati su Facebook. «Semplicemente ciao», si legge nella pagina dell'Imoco. «Ciao Gianluca, amico e compagno di tifo», è il saluto degli amici del Non Plus Ultra'S Conegliano. «Come per gli atleti si ritira la maglia con il suo numero, secondo me il suo posto va lasciato libero», propone Flavio. «Porto con me il ricordo di un uomo umile e semplice... e della sua contagiosa risata... buon viaggio caro Gianluca», scrive Pierantonio sul profilo Facebook del 43enne. «Oggi non riesco ad essere felice, ci hai lasciato la vigilia e comunque ovunque tu sia Buon Natale amico mio, ci incontreremo ancora», è il messaggio commosso di Mauro. «Ciao Gian... la tua simpatia contagiosa rimarrà sempre come il vuoto che lasci... RIP», scrive Michele. Commosso anche il ricordo di Marco Gaspari, allenatore delle Pantere gialloblù: «Dopodomani (ieri per chi legge, ndr) giocheremo solo per te. La squadra ti dedicherà ogni battuta, ogni attacco, ogni muro ogni goccia di sudore. Perché te lo dobbiamo... Questo sarà il nostro regalo di Natale. È stato un onore essere sostenuto da un uomo come te», queste alcune delle parole postate da Gaspari subito dopo la scomparsa di Gianluca. In tanti si daranno appuntamento

tifoso dell'imoco stroncato a 43 anni pantere in lutto

oggi, alle 14.30, nella chiesa di Scomigo per dirgli l'ultimo «Ciao». La famiglia ringrazia l'équipe medica e infermieristica di Conegliano e del Cro di Aviano, e gli amici che lo hanno accompagnato nella malattia.

fiaccolata per mary, il "grazie" dei genitori

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PROVINCIA

Fiaccolata per Mary, il grazie dei genitori

Papà e mamma della ragazza scomparsa confortati dal nutrito corteo della vigilia: «Noi speriamo»

PAESE «Ci sono tante brave persone pronte ad aiutarci quando la tensione e il dolore salgono, ma la speranza e la fede rimangono salde». È il grazie di Pierfrancesco ed Emilia Cendron al centinaio di cittadini che la vigilia di Natale, sfidando la pioggia, il freddo e la tradizione della cena in famiglia, è sceso in strada con le fiaccole per ricordare Marianna. Oggi saranno dieci mesi esatti dal 27 febbraio, quando si sono perse le tracce della cuoca ora diciannovenne. Ai partecipanti alla fiaccolata sono state distribuite le foto di Mary. Ad aprire il corteo, i genitori della ragazza e il fratello Giorgio, il sindaco Francesco Pietrobon, il parroco don Giuseppe Tosin. In marcia anche il capitano dei carabinieri di Montebelluna Eleonora Spadati e il comandante di Paese Denis Bortuzzo. Il serpente di persone si è mosso dalla casa degli Alpini a Treforni, non distante dalla villetta dei Cendron, dopo il saluto del parroco e del sindaco che ha chiesto al Signore un aiuto. Tre le tappe, alla elementare di Treforni, in piazzetta Quaglia e all'incrocio tra le vie Roma e Olimpia, nelle quali il cappellano don Vanio Garbujo e i ragazzi del Gruppo giovani hanno proposto riflessioni. «Quando ci è stato comunicato che don Giuseppe e il sindaco organizzavano una fiaccolata per Marianna la vigilia di Natale, ci ha invaso una profonda commozione. Ringraziamo l'Arma dei Carabinieri nelle persone del capitano Spadati, del comandante Bortuzzo e del carabiniere Fiorito, le autorità comunali, la polizia locale, la Protezione civile, i volontari dei Carabinieri e quanti si sono prodigati nel farci sentire meno soli in queste festività, a tutte le persone che hanno sfidato il freddo e la pioggia per darci calore e vicinanza, al consiglio pastorale e a suor Chiara», si legge nella nota diffusa dalla famiglia Cendron dopo la fiaccolata.(ru.b.)

pioggia, vento, frane flagellano la marca

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca

Pioggia, vento, frane flagellano la Marca

Piante sradicate, allagamenti, semafori in tilt, trevigiani bloccati per la neve in montagna, mareggiate a Bibione. E oggi è allarme per Basso Piave e Sile

di Marco Filippi Pioggia e vento (che ha raggiunto la velocità di 55 chilometri orari) sferzano la Marca nella notte tra Natale e Santo Stefano. E ieri la Ragione Veneto ha proclamato lo stato d'allerta idrogeologico e idraulico fino alle 20 di oggi per le zone del Sile e del Basso Piave. Sulle montagne bellunesi una bufera di neve ha paralizzato la provincia dolomitica bloccando i trevigiani in vacanza e costringendo a tornare indietro quelli che ieri erano partiti per trascorrere la giornata di Santo Stefano. Il maltempo ha colpito un po' tutta la Marca: piante sulle strade, con conseguenti disagi nella circolazione, smottamenti di terreno e allagamenti, dovuti alla scarsa manutenzione dei tombini. La zona più colpita è stata il Vittoriese, ma anche nel resto della provincia è stato necessario l'intervento dei pompieri. In tutto una trentina di uscite. Problemi all'aeroporto il giorno della vigilia di Natale per nebbia. Oggi il maltempo attenuerà la sua morsa. Nel Veneziano, acqua sulle strade a Bibione e Jesolo causa mareggiate. Vittoriese sferzato dal vento. Il maltempo di mercoledì notte ha colpito in particolare la zona tra Vittorio Veneto e il Cansiglio. Allagamenti sono stati registrati a Serravalle. In particolare i vigili del fuoco sono intervenuti, poco dopo le 2 della notte, in un'abitazione di via Mazzini, dove un guasto ad una conduttura ha allagato la casa con alcuni centimetri di acqua. Altro allagamento, alle 8 in via Rismondo a Vittorio Veneto. Segnalati sassi sulla strada in via Pradal Alto. Sempre a Vittorio, nel pomeriggio interventi in via Tragol da Riva e Borgo Piccin per il taglio di un albero pericolante e a Borgo Simoi per alcuni pali pericolanti. Più a nord, in località Valsalega, poco sopra il bar Lanterna, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere una pianta caduta sulla strada. Sempre sulla provinciale del Cansiglio sono stati registrati alcuni smottamenti tanto che la Protezione civile ha deciso di monitorare la zona, già nota in passato per problemi di piccole frane. Una nota curiosa: sul Cansiglio, tra Natale e Santo Stefano, in 24 ore sono caduti 260 millilitri di pioggia. A Conegliano nella notte di Natale, poco prima delle 23.30, in via XXIV Maggio, il vento ha sradicato una pianta. La strada è rimasta interrotta finché i pompieri non hanno rimosso l'albero. A Castelfranco in via Perosi i vigili del fuoco sono intervenuti per le infiltrazioni di acqua nel tetto di una casa. Piante sradicate e allagamenti. Nel resto della provincia, i problemi si riassumono in piante sradicate e allagamenti dovuti più che altro ai tombini ostruiti dalle foglie. Una cattiva manutenzione pagata a caro prezzo. Per problemi di questo tipo i vigili del fuoco sono intervenuti in via Verdi a Treviso, in piazza dell'Arma di Cavalleria a Casale sul Sile, in via Fossadel a Valdobbiadene e in via dei Patrioti a Farra di Soligo. Per tagli di piante o di rami pericolanti gli interventi si sono concentrati a Fregona sulla strada del Cansiglio, in via Roma a Mogliano Veneto, sul Terraglio a Frescada e in via Principale a Casier. Problemi in mattinata sulla comunale che unisce Paderno alla località Salt dea Cava, all'incrocio con la provinciale 141: una pianta di 5 metri si è abbattuta alle 9 ostruendo la viabilità. Personale dell'Avab Pedemontana Grappa ha prontamente liberato il passaggio verso mezzogiorno. Semafori in tilt. Nel pomeriggio a Treviso, causa maltempo, due semafori sono andati in tilt: quello tra viale della Repubblica e via San Pelaio e quello tra viale Brigata Treviso e via Comunale delle Corti. Frana sulla provinciale 140. Una frana di dieci metri cubi di roccia ha bloccato, ieri mattina, la provinciale 140, quella che da Borso porta a Cima Grappa. A segnalarla, alle 7 del mattino, alcuni automobilisti che erano diretti verso il Massiccio. La provinciale è tornata percorribile in mattinata. Bufera sui monti e il mare invade le strade. Grossi problemi, invece, per i molti trevigiani che hanno trascorso le vacanze natalizie sulle montagne bellunesi. Dal Cadore, al Comelico, dall'Ampezzano a Sappada la grande nevicata natalizia ha provocato grossi disagi. Cortina si è risvegliata sotto mezzo metro di neve e completamente isolata. Chiusa infatti al traffico, dalle prime ore del mattino, la statale dell'Alemagna a partire da Tai, in entrambe le direzioni a causa della caduta di alberi. Black-out in Alto Comelico e Cadore. Problemi di circolazione sulle strade. Molti trevigiani sono rimasti

pioggia, vento, frane flagellano la marca

intrappolati nel Bellunese, impossibilitati a ripartire. Problemi per chi dalla Marca doveva invece raggiungere le Dolomiti. Causa un black out, in autostrada, all'uscita del casello di Ponte nelle Alpi, gli automobilisti si sono ritrovati con le sbarre bloccate. Acqua alta a Venezia. Mareggiate si sono registrate a Bibione e a Caorle. Il mare è arrivato sulla strada. A Bibione ha raggiunto il parcheggio di piazzale Zenith. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nei paesi dolomitici vanno a ruba le candele

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- PROVINCIA

Nei paesi dolomitici vanno a ruba le candele

Impianti di sci e negozi chiusi, solo le luci dei mezzi di soccorso hanno illuminato il centro ampezzano

CORTINA I negozi hanno chiuso, uno dopo l'altro. Gli alberghi hanno acceso i gruppi elettrogeni (chi ce li ha). Cortina è al buio da ieri mattina, come tutta l'alta parte della provincia. Ma il black out a Cortina fa notizia. Tutti i telegiornali nazionali si sono collegati in diretta per raccontare Corso Italia al buio. È una Cortina piena di gente, con alberghi affollati, appartamenti tutti aperti, quella che si è trovata ieri al buio e soprattutto al freddo. La Cooperativa è stata presa d'assalto da chi cercava candele, anche quelle belle, ornamentali e care sono andate a ruba. Per le vie del centro ampezzano, alla sera, solo le luci dei mezzi di soccorso, e le pile. Ci ha pensato l'Enel verso sera a dare luce ad una parte del centro di Cortina con un grosso gruppo elettrogeno. Nella serata a Cortina so sono state rialimentate, mediante l'utilizzo di gruppi elettrogeni per una potenza complessiva di 3.000 kW, le aree di Riva, Manaigo, Albergo Zuel, Zuel di Sopra, Zuel di Sotto, Pian da Lago, il municipio, i vigili del fuoco e i Carabinieri. Ieri gli impianti di risalita sono rimasti chiusi, con l'esclusione di Socrepes. Oggi tutto dovrebbe riaprire. Spiega Enrico Ghezze, presidente degli impianti di risalita: «Tutti gli uomini sono al lavoro, per tutta la notte, per preparare le piste. Certo, serve la corrente elettrica.

Speriamo che il guasto venga riparato in fretta». Ghezze vede non solo i disagi ma anche il fascino di una notte senza luci a Cortina, come decenni fa. «È ovvio che ci sono lamentele. Sono entrato all'hotel de la Poste prima di tornare a casa e in quel momento ha smesso di funzionare il gruppo elettrogeno. Certo, è un bel disagio. Ma ho sentito chi si lamentava perché non poteva usare facebook». Arrivare a Cortina ieri è stato praticamente impossibile per tutta la giornata, ma anche andarsene. E chi pensava di poter scappare verso casa, per ritornare al caldo e alla luce, ha dovuto attendere la sera, quando l'Alemagna è stata riaperta. Per tutto il giorno infatti tutte le strade di accesso al paese sono state chiuse, sia dal Falzarego, che da Misurina, che da San Vito. In serata è anche ripreso a nevicare forte, la luce non è tornata nonostante le attese, e solo oggi potrebbero essere sistemati tutti i guasti. GUARDA LE FOTOGALLERY DEL MALTEMPO su www.corrierealpi.it

borso, il costone crolla in strada

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 27/12/2013

Indietro

DRAMMA SFIORATO SULLA PROVINCIALE

Borso, il costone crolla in strada

Smottamento, rocce e terra in carreggiata: intervento immediato

Una frana blocca la strada provinciale 140 a Borso del Grappa. Sono stati attimi di paura per ciclisti e automobilisti di passaggio sulla strada provinciale che da Semonzo porta in Cima Grappa. A provocare lo smottamento di un pezzo di montagna sono state le piogge abbondantissime di questi giorni che hanno bloccato letteralmente la strada. L'allarme ieri è scattato prestissimo. Immediato sul posto l'intervento dei tecnici della Provincia che, dopo aver sgomberato e messo in sicurezza la provinciale, hanno potuto così ripristinare del tutto la circolazione. La tragedia sfiorata poco dopo le 7.30 tra il sesto e il settimo tornante. Una parte della parete rocciosa della montagna, probabilmente sotto la pressione dell'acqua e della terra, ieri mattina ha completamente ceduto lungo un fronte di qualche metro. Fortunatamente sul quel tratto stradale non circolava ancora nessuno. A dare l'allarme sono stati proprio degli automobilisti che poco dopo le 7.30 si stavano recando in Cima Grappa e si sono trovati la strada sbarrata dalla frana. Bloccati lungo la provinciale hanno lanciato immediatamente l'allarme. «Mi hanno avvisato prestissimo», dice il vicesindaco Flavio Dall'Agnol, «Non ho perso tempo e ho allertato la Provincia». Insomma, ieri mattina non c'era tempo da perdere, bisognava sgomberare la carreggiata invasa da un ammasso di rocce e terra, senza provocare danni a mezzi di passaggio ma bloccando completamente la circolazione. «Dopo aver telefonato a un responsabile della Provincia sono stato ricontattato dopo pochissimi minuti e avvisato che sarebbero intervenuti tempestivamente», chiude il vicesindaco Dall'Agnol. Dopo i lavori di messa in sicurezza la strada è stata riaperta al traffico. (v.m.)

Tempesta di Natale: disagi in Trentino Alto Adige e Friuli, black out a Cortina. Venti persone salvate sul Falzarego

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Tempesta di Natale: disagi in Trentino Alto Adige e Friuli, black out a Cortina. Venti persone salvate sul Falzarego"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Tempesta di Natale: disagi in Trentino Alto Adige e Friuli, black out a Cortina. Venti persone salvate sul Falzarego

Chiusa l'Alemagna, Cortina isolata. Cadore senza luce. Venti persone salvate sul Falzarego. Disagi in Trentino Alto Adige e viabilità in tilt. Annullata la Ski Sprint a Fiera di Primiero per la pioggia

Nordest - Forti nevicate, pioggia e maltempo in tutto il Triveneto, hanno creato molti disagi in queste ore. Situazione critica lungo i passi alpini in Trentino Alto Adige e nel Bellunese. Neve abbondante a Madonna di Campiglio, Cortina, San Martino di Castrozza e in tutto il Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Black out e impianti sciistici chiusi a Cortina, Cadore e Comelico. Straripa il torrente Varma, isolata la Valcellina.

Sesto Pusteria irraggiungibile, centinaia di turisti ospitati in altri hotel. A Udine, neve e blackout in montagna: Tagliamento monitorato. Si registra una frana a Frisanco (Pn) che minaccia una casa. Un uomo travolto a Racines mentre lavora con il gatto delle nevi. Una piccola valanga ha coinvolto padre e figlio in escursione nella zona di Marilleva, mentre venti persone bloccate dalla neve fra il Falzarego e la Valparola. Acqua alta a Venezia: 35 cm in piazza San Marco. Chiusa la ferrovia Padova-Calalzo.

>[Guarda le foto del maltempo a Nordest](#)

Trentino Alto Adige

Gli esperti indicano rischio valanghe grado 4 (vale a dire forte) e consigliano vivamente la massima prudenza a chi ama il fuori pista, posto che è sufficiente pochissima pressione per determinare il cedimento della massa nevosa appena caduta e quindi poco stabilizzata. Per questo motivo una piccola valanga ha coinvolto padre e figlio in escursione nella zona di Marilleva. In questo caso si è trattato di un'avventura a lieto fine grazie all'intervento del Soccorso alpino che ha liberato il ragazzo dalla neve che lo aveva travolto.

Ma questo è stato solo uno delle centinaia di episodi segnalati al 115 dei vigili del fuoco dove sono arrivate circa 500 chiamate di soccorso o di segnalazione di eventi. I problemi più frequenti sono determinati dalla caduta di alberi o rami sulle strade e sulle linee elettriche. A soffrire di più sono i passi: per pericolo valanghe o, più frequentemente, proprio perché le strade sono ostruite da piante cadute, risultano al momento chiusi Campo Carlo Magno (lato Marilleva), Costalunga, Sella, Pordoi, Fedaia, San Pellegrino (località Lusia), Valles, Rolle, Brocon, Tonale. Disagi anche a Compet (Panarotta) e sulla diramazione di Montes (Bolentina).

Nel corso della riunione si è deciso di concentrare le forze per ripristinare la viabilità nelle zone del Tonale, Campo Carlo Magno (in queste due si lavora anche per l'erogazione di energia elettrica), Rolle, Brocon e Costalunga. Sono diversi i Corpi dei vigili del fuoco, i forestali e i tecnici del Servizio strade allertati per rimuovere gli ostacoli. Altri interventi sono in corso anche per alcuni allagamenti e smottamenti (il più rilevante si è verificato nei pressi di Moena dove l'esondazione

Tempesta di Natale: disagi in Trentino Alto Adige e Friuli, black out a Cortina. Venti persone salvate sul Falzarego

di un rio ha coinvolto un albergo). Nonostante la pioggia intensa, i corsi d'acqua non destano preoccupazione: anche il fiume Brenta è sotto controllo con l'altezza idrometrica che a Borgo non dovrebbe superare i 110 centimetri.

Veneto

Bufera di Natale: chiusa l'Alemagna, Cortina isolata da ore. Cadore senza luce, venti persone salvate sul Falzarego. Come da previsioni meteo, è arrivata la bufera di Natale che ha colpito forte soprattutto nella parte alta della provincia di Belluno: sessanta centimetri di neve in val Biois (Agordino), 50 nell'Ampezzano, 30 a Tai di Cadore.

Quella che è caduta è una neve molto bagnata, pesante, che ha fatto cadere alcune piante sulle strade. E' successo ad esempio a Santo Stefano, nel Comelico, dove sono crollati cinque-sei alberi. Al lavoro diverse squadre dei vigili del fuoco e Veneto Strade con gli spazzaneve. Manca la corrente elettrica in diverse zone. Venti persone salvate sul Falzarego. Chiusa la ferrovia Padova-Calalzo.

La valanga in pista a Folgarida

Travolto un tredicenne sulla pista Orso Bruno a Folgarida, fortunatamente uscito illeso. Il tredicenne è stato tratto in salvo dopo pochi istanti dal Soccorso alpino. Chiusi tutti passi dolomitici mentre in Val di Fassa la Polizia stradale ha approntato dei blocchi per obbligare gli automobilisti a montare l'attrezzatura invernale. La nevicata è particolarmente intensa sopra i 1.200 metri. Nel fondovalle invece piove, a tratti in modo intenso. Meteotrentino prevede che il fenomeno dovrebbe attenuarsi nel pomeriggio.

Borgo Valsugana

Elevato a Borgo Valsugana il livello del Brenta (altezza idrometrica Brenta a 0,98 nel pomeriggio nella foto contro 1,31 metri dello scorso 18 maggio. Tutto sotto controllo conferma il sindaco di Borgo, Fabio Dalledonne su Facebook -, ma da Sella giungono notizie preoccupanti. Piove moltissimo in questo momento. Ho fatto chiudere la strada del Barco ad Olle. Fate molta attenzione alla guida per il dosso! I nostri VVF stanno facendo dei sopralluoghi, vi terrò aggiornati. In zona Carlon in Sella, si segnala inoltre un allagamento parziale di strada e prati causa otturazione tubo sottostrada.

Acqua alta a Venezia

Acqua alta a Venezia dove alle ore 6.05 è stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. All'origine del fenomeno, secondo i tecnici, l'arrivo di una ampia perturbazione centrata sulle isole britanniche che sta provocando pesante maltempo su gran parte dell'Europa, e suscita venti meridionali su tutto l'Adriatico (a Venezia lo scirocco è soffiato costante nella notte con intensità sui 50 km/h e raffiche oltre i 70 km/h), mentre la pressione è scesa in 48 ore da 1022.8 a 991 hPa. Un'alta marea di 115 cm comporta l'allagamento di una superficie del 20% della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città.

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

Maltempo, la neve blocca il nord: sciatore di 24 anni travolto e ucciso da una valanga in Piemonte. Disagi in tutta Italia

Leggo

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, la neve blocca il nord: morto
uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

Tweet

| FOTO | COMMENTA

Maltempo, la neve blocca il nord: sciatore di 24 anni travolto e ucciso da una valanga in Piemonte. Disagi in tutta Italia

Giovedì 26 Dicembre 2013

ROMA - Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, black out elettrici: il nord Italia è bloccato dal maltempo, che al sud sta portando vento forte, mareggiate e tanta pioggia. Un morto e un ferito lieve il bilancio di due valanghe, in Trentino e nel torinese. Da stasera la situazione meteo dovrebbe però migliorare un pò ovunque. NEVE La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Stanotte una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che è rimasta interrotta per poi tornare alla normalità in tarda mattinata. Interrotta da stamani anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel bellunese, e non si prevede la ripresa della circolazione prima di domattina; interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno. Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai vigili del fuoco; centinaia di turisti in Val Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse per neve. Strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un pò ovunque nelle località alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la «capitale» del turismo invernale, coperta di neve, oggi è rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un black out che rischia di non risolversi presto, e si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni. VALANGHE Una valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata, travolgendo un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. È andata peggio, invece, a un giovane sciatore francese, travolto da una valanga a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino), morto mentre arrivava in ospedale. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo «gatto delle nevi». FRANE Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo; 19 famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia dove piove ininterrottamente da ieri. L'ultima questa mattina a Premana nel lecchese, dove due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. L'episodio più grave ieri in tarda serata a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Decine di interventi per frane e allagamenti e diverse strade interrotte nell'imperiese, dove una famiglia di 5 persone è stata sgomberata portando a 24 il numero degli sfollati nella zona. Il paese di Val Masino, in Valtellina, è rimasto semi-isolato a causa di una frana sulla provinciale 9. MAREGGIATE Grossi disagi a Capri per il maltempo. L'isola azzurra è flagellata da una violentissima mareggiata, con onde alte oltre tre metri. Bloccati per tutto il giorno i collegamenti marittimi con l'isola azzurra e con le altre isole del Golfo, ma in serata si è tornati alla normalità. Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare mosso. Difficoltà nei

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina; ferma anche la nave per Napoli. Disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna, dove i traghetti sono fermi nei porti. E poi c'è Venezia, dove oggi è stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. VENTO E PIOGGIA In Liguria, dopo una nottata di paura per il vento a cento chilometri all'ora e la forte pioggia, i fenomeni si stanno lentamente attenuando. Il maltempo sta creando danni e disagi anche in provincia di Frosinone. Caduta di alberi e di cornicioni pericolanti di edifici a Roma, a causa del vento forte e della pioggia che ha investito la capitale dalla scorsa notte. Tetti danneggiati, cartelloni abbattuti, alberi crollati sulle strade in Ciociaria. Allagamenti, tetti scoperti e disagi per la viabilità a causa del maltempo anche in Toscana. LA DIRETTA DI OGGI 19.48 Genova, crolla muraglione. Un grosso muraglione di contenimento è crollato alle 19.10 nel quartiere di Borghetti, a Genova, travolgendo alcune auto parcheggiate. Sul posto vigili del fuoco, 118 e Polizia municipale. I pompieri stanno scavando per escludere la presenza di persone nelle auto travolte dalle pietre. 19.30 Esonda fiume Olona. Il fiume Olona è esondato poco prima delle 19 a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. I vigili del fuoco stanno intervenendo con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. 17.00 Genova, 50 sfollati. Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite. 16.42 Morto uno sciatore. È morto lo sciatore di 24 anni investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. È morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate. Sull'episodio, avvenuto in località Les Arnauds, indaga la polizia intervenuta sulla neve insieme a carabinieri e guardia di finanza. Secondo i primi accertamenti, lo sciatore morto faceva snowboard con tre connazionali su una pista chiusa a causa del maltempo. Dopo che il soccorso alpino lo ha estratto dalla neve, il giovane è stato rianimato a lungo sul posto dai sanitari del 118 e poi trasportato in elicottero al Cto. Qui gli è stato praticato un ulteriore massaggio cardiaco, per un'ora e mezza, ma è morto poco prima delle 16 per politrauma, asfissia e ipotermia. Tre persone, invece, sono state denunciate dai carabinieri per avere procurato la prima delle due valanghe, quella scesa poco prima su una pista di località Melezet, sempre a Bardonecchia. Si tratta di una serba di 36 anni, residente a Veduggio al Lambro (Monza Brianza), che faceva snowboard anche in questo caso su una pista chiusa a causa del maltempo, e di due suoi amici. La donna è stata trasportata in elicottero al Cto, dove le è stato riscontrato un lieve trauma lombare ed è stata trattenuta per lo stato di ipotermia provocato dalla neve. Ore 15.40 Semi isolati il Comune di Ardenno. Una frana caduta nella notte nel territorio comunale di Ardenno (Sondrio), ha determinato l'immediata chiusura al traffico della provinciale 9 che conduce all'abitato di Val Masino (Sondrio). Le forti piogge sono all'origine dello smottamento che ha comportato anche la caduta di un grosso masso che ha ostruito la carreggiata in località Biolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Ardenno, i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno e personale dell'Ufficio tecnico provinciale. Dopo il sopralluogo, avvenuto attorno alle 2, si è deciso di interrompere subito per ragioni di sicurezza la circolazione stradale, per cui il paese di Val Masino risulta, al momento, raggiungibile solo attraverso la sp10 Morbegno-Dazio-Civo. La zona teatro del dissesto non è nuova a fenomeni del genere. Ore 15.15 Chiusa la statale per Cortina. La statale 51 di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo è bloccata a Ospitale di Cadore, a poche decine di chilometri dal centro dolomitico, a causa dei disagi causati dalle forti nevicate delle ultime ore, che hanno tra l'altro provocato la caduta di numerose piante sulle linee elettriche. Decine e decine gli automobilisti che non riescono a raggiungere Cortina, meta in questi giorni natalizi di un notevole flusso di turisti. Permangono i blackout elettrici in città e le difficoltà nei collegamenti telefonici anche con rete mobile. Gran parte dei negozi e dei ristoranti sono privi di corrente in mancanza di generatori di emergenza. «Siamo senza energia dalle 6 di stamane - racconta all'ANSA Ludovica Rubbini, titolare dell'agriturismo Brite de Larieto di Cortina - . Noi siamo aperti perché abbiamo il generatore, ma in città moltissimi sono al freddo». Problemi anche per un pullman di linea che da Cortina stava transitando verso il Passo Falzarego e che ha rischiato di uscire di strada. Ore 15.07 Smottamento a Frosinone. Nuovo smottamento sul costone di collina del viadotto Biondi, a Frosinone, già interessato nei mesi scorsi da altre frane, una delle quali ha inghiottito anche parte della strada determinandone la chiusura. La terra ha ceduto ancora per il maltempo della notte scorsa con abbondanti piogge e forti raffiche di vento, che hanno superato anche i 70 km/h. Protezione civile e Comune stanno monitorando il dissesto idrogeologico. Il sindaco Nicola OttavianiBe l'assessore ai

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

Lavori pubblici Fabio Tagliaferri hanno svolto un sopralluogo allertando le autorità regionali. Ore 14.22 Treni ko nel bellunese. La linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel bellunese, è bloccata dalle 7.50 di stamane a causa della caduta di alberi sulla linea. La circolazione, secondo Trenitalia, non riprenderà prima di domattina. Interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno, con servizio di bus sostitutivi. Servizio reso peraltro difficile a causa delle strade rese impraticabili dalla neve. Ore 14.14 Belluno, persone intrappolate in auto per la neve. Otto auto, una ventina di persone in tutto circa, sono rimaste bloccate ieri sera dalla neve tra passo Falzarego e passo Valparola, nel bellunese. Scattato l'allarme in serata, sono state raggiunte dai vigili del fuoco che hanno passato la notte sul posto, per iniziare l'evacuazione in mattinata. Attorno alle 9.30 è stato chiesto anche l'intervento del Soccorso alpino di Cortina. Una squadra si è quindi mossa con la motoslitte per dare supporto a polizia e Guardia di finanza, già presenti sul posto con il gatto delle nevi, nel liberare le macchine e trasportare a valle le persone dopo una notte all'addiaccio. Ore 13.45 Emergenza alberi caduti nel Cadore. Le abbondanti nevicate, specie nella parte alta della provincia di Belluno, stanno creando notevoli disagi e le stazioni del Soccorso alpino da questa mattina operano in supporto alle amministrazioni comunali. A Pieve di Cadore il sindaco ha chiesto l'intervento delle squadre per liberare dagli alberi caduti sulla sede stradale la statale verso il Comelico e i soccorritori hanno ripulito dalle piante al suolo anche le strade a Valle di Cadore. La rete di telefonia mobile in uso al Soccorso alpino non copre in questo momento molte aree dell'Alto Bellunese: le stazioni comunicano attraverso le radio. Diversi comuni sono in black out da corrente elettrica. A chi si mette in viaggio si consiglia la massima prudenza, ricordando che gli apporti nevosi a 2000 metri stanno superando anche i 100 centimetri. Il pericolo valanghe è forte, grado 4. Nelle situazioni più esposte sono possibili grandi valanghe. Ore 13.26 Tetti danneggiati nel frusinate. Tetti danneggiati, cartelloni abbattuti, alberi crollati sulle strade e anche i primi allagamenti. Si registrano già parecchi disagi in Ciociaria per la nuova ondata di maltempo che dalla notte scorsa sta interessando anche gran parte della provincia di Frosinone. A causare i maggiori problemi sono le forti raffiche di vento. I vigili del fuoco del comando provinciale di Frosinone sono impegnati per fronteggiare la situazione. A Ceccano allagata un'abitazione. Diversi i locali e gli scantinati con infiltrazioni d'acqua. Qualche problema si segnala, inoltre, sull'autostrada Roma-Napoli per pioggia e vento forte. Ore 13.19 Sciatore travolto da una valanga a Marilleva. Una valanga è caduta su una pista sciistica di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata. Dalle prime notizie la massa nevosa ha sommerso la pista 'Orso Brunò e ha travolto un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. In tutta la zona occidentale della provincia il pericolo di valanghe è forte grado 4, dice l'ultimo bollettino di Meteotrentino aggiornato questa mattina. Nel resto del Trentino, oltre i 1600-1800 metri circa, l'indice di pericolo è marcato (grado 3). Ore 13.06 Cortina senza luce. Cortina d'Ampezzo (Belluno) senza energia elettrica dal primo mattino a causa di una forte nevicata che sta creando notevoli disagi in tutto il Cadore. Il manto nevoso fresco ha raggiunto il mezzo metro d'altezza. Chiuse varie strade di accesso al centro ampezzano. Ore 13.00 Crolla un ponteggio a Firenze. Per il forte vento ieri è crollato un ponteggio installato per lavori di restauro su uno dei lati dello scalone delle Cinque Paniere di piazzale Michelangelo, a Firenze. Al momento del cedimento, intorno alle 17, sulle scale non erano presenti persone. Sul posto sono intervenuti polizia municipale, vigili del fuoco e i tecnici della ditta titolare dei lavori, avvisati dai funzionari del Comune. I lavori di ripristino del ponteggio, che raggiunge un'altezza di sei metri, sono terminati questa mattina. Ieri sera la zona interessata dal crollo è stata delimitata con transenne, rimosse questa mattina una volta portata a termine l'installazione del ponteggio. Lo scalone delle Cinque Paniere era stato riaperto lo scorso 21 dicembre dopo dei lavori di restauro e consolidamento dei gradini. I ponteggi sui due lati, tra cui quello crollato ieri, sono stati lasciati per permettere l'installazione di ringhiere in ferro battuto, prima non presenti, concordata da Comune e soprintendenza per garantire una maggiore sicurezza ai visitatori. Ore 12.42 Ripresi i collegamenti ferroviari tra Italia e Svizzera. I collegamenti ferroviari Italia-Svizzera lungo la linea che attraversa Domodossola, che erano stati sospesi alle 2,30 della scorsa notte in seguito ad una forte nevicata, sono ripresi intorno alle 11,45. Lo si apprende da fonti di Rete Ferroviaria Italiana. Ore 12.28 Escursionista si perde nel bergamasco: ritrovato. Un escursionista bergamasco di 43 anni, di Fontanella, è stato recuperato stamattina dal Soccorso alpino di Bergamo dopo che si era perso per la nebbia in montagna, nella zona di Oltre il Colle. Il quarantatreenne aveva perso l'orientamento dopo essere uscito per un'escursione e ha chiamato i familiari, che si sono a loro volta rivolti al 118. Il bergamasco era partito dal rifugio Saba, a quota 1.600 metri ed era diretto al rifugio Capanna 2000. Sul posto c'è molta neve ed è calata la nebbia. I soccorritori, dopo circa due ore di lavoro, lo hanno individuato lungo il sentiero nella zona di Oltre il Colle: stava bene anche se un pò infreddolito. I tecnici del Soccorso alpino lo hanno accompagnato a valle con un mezzo fuoristrada. Ore 12.13 Due feriti nel lecchese. I due passeggeri dell'auto travolta dalla frana caduta sulla strada provinciale della frazione

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

Guello, nella zona montuosa di Bellagio, sono un ragazzo di 18 anni e una sua amica di 16. Erano a bordo di una Y10 che è stata trascinata per alcuni metri da fango e rami e si è fermata contro il guard-rail, in bilico sul tornante inferiore. I ragazzi, spaventati e con qualche contusione, sono stati liberati dall'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto lavorare a lungo per liberare la strada. Problemi anche a Pognana Lario, lungo la ex statale Lariana, dove un torrente è esondato sulla strada, occupandola parzialmente. Ieri, la notte scorsa e questa mattina sono stati decine gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti o alberi pericolanti. Ore 11.58 Bloccato il Golfo di Napoli. Sono completamente interrotti, al momento, i collegamenti marittimi del Golfo di Napoli. Un vento di libeccio forza 9 ed un mare molto mosso forza 8 stanno impedendo anche le partenze di alcuni traghetti, che stamane erano riusciti ad effettuare alcune corse. I mezzi veloci invece erano rimasti fermi fin dalla prima mattinata. Le condizioni meteo, fanno sapere dalla centrale operativa della Guardia Costiera, sono in ulteriore peggioramento. Ore 11.54 Allerte per il fiume Enza in Emilia Romagna. Dopo il Reno, è scattata alle 11 anche per la piena del fiume Enza l'attivazione della fase di preallarme della Protezione civile. Riguarda i comuni di Mezzani e Sorbolo (Parma), Brescello e Gattatico, nel Reggiano. Il transito della piena a Sorbolo è previsto con un livello prossimo agli 11 metri. Anche in questo caso sono possibili allagamenti di aree golenali, con potenziale interessamento di abitazioni, cantieri e attività. Ore 11.39 Violenta mareggiata a Capri. Grossi disagi a Capri per il maltempo. L'isola azzurra è flagellata da una violentissima mareggiata, con onde alte oltre tre metri che stanno sferzando la costa sud di Capri creando uno spettacolo suggestivo e dando all'isola un panorama surreale. La tempesta di Santo Stefano tiene bloccati da questa mattina tutti i collegamenti marittimi con l'isola azzurra: sia le navi-traghetto che gli aliscafi sono rimasti fermi nei porti di Capri e Napoli. Unico mezzo a salpare è stata la nave «Driade» della Caremar partita alle 7 da Capri: a cause delle pessime condizioni del mare, giunto a Napoli il traghetto ha dovuto far rotta sul molo Beverello anzichè verso l'approdo di Calata Porta di Massa. Una mareggiata, accompagnata da fortissime raffiche di vento di scirocco e libeccio, sta colpendo il versante sud di Capri, la baia di Marina Piccola e i Faraglioni. I bollettini diramati ieri annunciavano venti di tempesta e mare in burrasca per oggi e per domani: previsioni che per il momento sono rispettate in pieno. Ore 11.34 Colata di fango nel lecchese: evacuazioni. Due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni a Premana, nel lecchese, dove una colata di fango ha invaso la periferie del paese. Nessuno è rimasto ferito, ma il fango ha allagato alcuni scantinati e garage danneggiando auto e scooter. Gli abitanti di due case sono stati fatti evacuare per precauzione. I vigili del fuoco di Lecco sono al lavoro in altre zone della provincia per mettere in sicurezza aree a rischio frane o di caduta alberi. Ore 11.27 Vento forte e pioggia a Roma. Il vento forte e la pioggia che dalla scorsa notte hanno investito Roma stanno provocando la caduta di diversi alberi e di cornicioni pericolanti di edifici. È quanto si apprende dalla centrale operativa dei vigili del fuoco. Numerosi gli interventi - un'ottantina la scorsa notte e oltre 30 già stamani - specie nelle zone dei Castelli Romani, a sud della capitale, e di Monte Mario, quartiere della zona nord di Roma. Gli alberi e i cornicioni caduti hanno danneggiato alcune auto in sosta, ma senza causare feriti. Il vento ha fatto cadere anche moltissime foglie che, in varie parti della città, da via Merulana a via Nomentana, invadono le strade con il rischio, hanno fatto notare diversi residenti, di intasare i tombini e provocare allagamenti alle strade. Ore 11.23 Maltempo in Umbria. L'atteso peggioramento del tempo è arrivato dalla scorsa notte in tutta l'Umbria, con raffiche di vento e forti temporali. Non ci sono feriti e non vengono segnalati problemi particolari. In provincia di Perugia sono una quindicina gli interventi in atto da parte dei vigili del fuoco - e altrettanti in attesa - per alberi caduti, rami pericolanti ed anche cavi dell'alta tensione divelti, con i tecnici al lavoro in diverse zone. Il maltempo ha colpito in particolare Spoleto, Foligno, Città di Castello e Todi, oltre al capoluogo umbro, dove un albero è caduto sopra un'auto in sosta, in località Pila. La vettura, che era vuota, è stata gravemente danneggiata. Nessun problema per la viabilità, secondo quanto riferito dalla polizia stradale. Ore 11.20 Sfolleti in provincia di Imperia, c'è anche una neonata. Una famiglia di cinque persone, tra cui una neonata, è stata sgomberata a Seborga per un grosso albero pericolante vicino all'abitazione. È stato il sindaco Enrico Ilariuzzi a firmare l'ordinanza e gli sfollati sono stati accolti in una vicina struttura ricettiva. Sale, dunque, a 24 il numero degli sfollati, dopo i 19 sgomberati ieri sera a Ceriana, Comune alluvionato dell'entroterra di Sanremo, dove sono scesi oltre 150 millimetri di pioggia in un giorno. Decine gli interventi per frane e allagamenti da parte dei vigili del fuoco e diverse le strade interrotte. Una frana è scesa in località Borgo d'Oneglia, a Imperia e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte. A Dolceacqua, la protezione civile è dovuta intervenire per rimuovere le auto che, nonostante i continui avvisi, sono state lasciate parcheggiate lungo l'argine del torrente Nervia, a rischio di esondazione così come altri corsi d'acqua che vengono costantemente monitorati in tutta la provincia di Imperia. Ore 11.11 Sicilia, interrotti i collegamenti con le Isole Eolie. Il forte vento, che ha sfiorato i cinquanta chilometri orari, la notte scorsa ha creato disagi nel Palermitano. Le

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

'raffichè hanno danneggiato le luminarie natalizie nei comuni di Termini Imerese, Altavilla Milicia e Trabia. Decine gli alberi finiti per strada anche in autostrada e nella statale Palermo-Sciacca. Un grosso Pioppo ha tranciato i fili della corrente elettrica. Alberi e tabelloni pubblicitari sono stati spazzati dal vento a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. È stata una lunga notte di lavoro per i vigili del fuoco. Difficoltà anche per i collegamenti marittimi. Ustica è isolata, sia il traghetto che gli aliscafi sono rimasti ancorati in banchina a causa del mare mosso. Difficoltà nei collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi, sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno. Ma qualche collegamento è stato sospeso per il mare agitato per il vento proveniente da Levante che crea disagi anche negli attracchi. Ferma anche la nave per Napoli. Ore 11.09 Neve in Trentino, traffico in tilt. Un'intensa nevicata sta interessando da questa mattina la zona occidentale del Trentino. Numerose le piante schiantate dal peso della neve che in alcuni casi sono cadute sui cavi dell'alta tensione o hanno interrotto la circolazione stradale. La situazione più critica si sta verificando lungo le strade per Madonna di Campiglio (chiusa per caduta alberi), verso Andalo e nella zona di Malè, dove numerose auto, sprovviste di catene, sono rimaste bloccate. Chiusi tutti passi dolomitici mentre in val di Fassa la Polizia stradale ha approntato dei blocchi per obbligare gli automobilisti a montare l'attrezzatura invernale. La nevicata è particolarmente intensa sopra i 1.200 metri. Nel fondovalle invece piove, a tratti in modo intenso. MeteoTrentino prevede che il fenomeno dovrebbe attenuarsi nel pomeriggio. Ore 10.41 Disagi in Ciociaria. Il maltempo sta creando danni e disagi anche in provincia di Frosinone. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale soprattutto per gli alberi abbattuti dal forte vento. In Corso Francia, a Frosinone, questa mattina un grosso albero è crollato su una vettura in sosta. Non ci sono stati feriti, l'auto è rimasta seriamente danneggiata. Ore 10.31 Allerta nel bolognese. Allerta di protezione civile per la piena del fiume Reno, in nove comuni del Bolognese - tra cui il capoluogo - e nel territorio di Cento (Ferrara), a partire dalle 8 di oggi. I livelli idrometrici sono in costante aumento, in seguito alle diffuse e intense precipitazioni: da qui l'attivazione della fase di preallarme. Sono possibili allagamenti di aree golenali, «con potenziale interessamento di abitazioni o attività private». Ore 10.16 Alta marea a Venezia. Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia ha registrato oggi, alle ore 6.05, al mareografo di Punta della Salute, una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico. All'origine del fenomeno, secondo i tecnici, l'arrivo di un'ampia perturbazione centrata sulle isole britanniche che sta provocando pesante maltempo su gran parte dell'Europa, e suscita venti meridionali su tutto l'Adriatico (a Venezia lo scirocco è soffiato costante nella notte con intensità sui 50 km/h e raffiche oltre i 70 km/h), mentre la pressione è scesa in 48 ore da 1022.8 a 991 hPa. Il Centro Maree ieri sera alle 22.55 ha azionato le sirene di allertamento con il segnale sonoro di secondo livello: l'anticipo rispetto alle normali tre ore di preavviso è stato motivato dalla volontà di non svegliare la città nel pieno della notte. Il passaggio della perturbazione, con un massimo di contributo meteorologico attorno ai 75 cm, è previsto per mezzogiorno di oggi, quando però la marea astronomica sarà al minimo, sui 5 cm: di qui la previsione di 80 cm per le ore 12.40; i successivi massimi saranno sui 90 cm oggi alle ore 17 e domani alle ore 6. Un'alta marea di 115 cm comporta l'allagamento di una superficie del 20% della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città. Ore 10.04 Neve in Alto Adige. In Trentino Alto Adige nevicata tra 1.300 e 900 m. Il fondo stradale è parzialmente innevato. Nevica anche tra Vipiteno ed il Brennero, le corsie dell'A22 sono bagnate, comunica la Centrale viabilità di Bolzano. A causa delle forti nevicate, aumenta anche il pericolo valanghe. Per motivi di sicurezza sono stati chiusi i passi Giovo, Pennes, Gardena, Sella, Pordoi, Falzarego, Valparola e Fedaia. Chiusura invernale, invece, per i passi Stelvio, Rombo e Stalle. Chiusi per motivi di sicurezza anche la statale del passo Rombo, dal incrocio per Corvara in Passiria fino a Belprat, e la statale del passo Monte Croce Comelico, da Sesto in poi. Ore 9.24 Disagi nel Golfo di Napoli. Disagi per i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli a causa dell'ondata di maltempo che da qualche ora sta colpendo l'intera provincia di Napoli. Sospese le corse degli aliscafi i collegamenti con le isole del golfo - Ischia, Procida e Capri - al momento sono assicurati solo con i traghetti. Nessun problema per la navi che stanno partendo e arrivando regolarmente nel porto di Napoli. Ore 9.14 Liguria, esonda il fiume Entella. Notte di paura in Liguria per l'intensificarsi della «Christmas storm» che ha portato vento fino a 100 km/h e forte pioggia. Durante la notte sono caduti circa 300 mm d'acqua nel genovese e 158 nel savonese dove il fiume Centa è a rischio esondazione. Per questo motivo è stato chiuso il ponte. A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone. Chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato per i problemi legati alla frana di Ripalta. Nello spezzino preoccupa la situazione del Magra: una piena è attesa tra le 10 e le 12. Nelle zone collinari del genovese sono

Maltempo, la neve blocca il nord: morto uno sciatore di 24 anni a Bardonecchia

caduti 300 mm di pioggia mentre a Savona sono caduti 158 mm. Situazione critica anche a Borghetto Vara. Il fiume Vara è a livello di guardia ma per il momento gli argini reggono, così come gli affluenti. Preoccupano le frane come quella di Ripalta e quella che incombe su una piccola frazione collinare i cui residenti sono già stati fatti sfollare. A Ceriana, nell'Imperiese, proprio per motivi precauzionali sono state fatte sfollare 20 persone. Alle 11 nella sala operativa della Protezione civile della Regione Liguria l'assessore regionale alla protezione civile terrà una conferenza stampa di aggiornamento. Ore 9.00 Emergenza anche in Campania. Decine di chiamate sono giunte, sin dalle prime ore della giornata, al centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco di Napoli. A causa del forte vento sono diverse le segnalazioni di alberi sradicati e di cartelloni pubblicitari divelti. Richieste anche per la rimozioni di intonaci pericolanti. Dalla notte scorsa pioggia e vento stanno flagellando l'intera provincia di Napoli. I disagi maggiori si registrano lungo la fascia costiera. Ore 8.43 Frane nel lecchese e nel comasco. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia dove piove ininterrottamente da ieri. L'ultima questa mattina alle ore 6, a Premana nel lecchese, dove sono al lavoro i Vigili del fuoco di Lecco. Ancora non si conoscono i danni. L'episodio più grave ieri in tarda serata a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Li hanno tirati fuori i Vigili del fuoco di Como; per loro un grande spavento ma solo qualche contusione. Altri interventi a Porlezza, sempre nel comasco, dove stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. Ad Appiano Gentile interventi per alberi caduti, a Valbrona si è spaccato per la pioggia il muro di un oratorio. I vigili del fuoco di Milano hanno trascorso la notte a Pogliano milanese per il rischio di esondazione del fiume Olona. La situazione al momento è sotto controllo. Ore 8.35 Interrotti i treni tra Italia e Svizzera. I collegamenti ferroviari tra l'Italia e il cantone vallese della Svizzera sono interrotti dalle 2,30 della notte a causa di una forte nevicata. Il traffico è sospeso nel tratto compreso tra Domodossola e il valico di Iselle per la caduta di alberi sulla sede ferroviaria fra le stazioni di Varzo e Preglia. Nel tentativo di liberare la linea sono al lavoro uomini delle ferrovie svizzere e di Rete ferroviaria italiana. Un treno a lunga percorrenza tra Italia e Svizzera è fermo da alcune ore nello scalo di Domodossola.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Tempesta di vento in Inghilterra

Previsioni meteo, tempesta di Natale al Nord

Ice storm: la tempesta di neve e ghiaccio fa strage di alberi

Che impresa attraversare la strada durante la tempesta

Frana su due condomini a Genova: 50 persone sfollate**Leggo**

"Frana su due condomini a Genova: 50 persone sfollate"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Frana su due condomini a Genova: 50 persone sfollate

Tweet

| COMMENTA

Giovedì 26 Dicembre 2013

GENOVA - Ancora maltempo in nel nord Italia. Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo.

Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Serial killer evaso, Cancellieri: il carcere conosceva la sua storia

Automobilista contromano in autostrada sulla A7 di notte

Forconi: i poliziotti si tolgono i caschi antisommossa tra gli...

Frana Montescaglioso, il supermercato crollato

In Liguria una frana su due condomini scatena la paura, si contano i danni

Articolo

Libertà

""

Data: 27/12/2013

Indietro

A causa di una tempesta

In Liguria una frana su due condomini

scatena la paura, si contano i danni

GENOVA - La Tempesta di Natale ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia concentrandola in 24 ore sul Nord Italia. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca di queste 24 ore parla di fiumi esondati, persone sfollate dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 km/h e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato.

L'Allerta 2, la soglia più alta dell'attenzione codificata dalla Protezione civile in Liguria, scatta il 25 dicembre alle 11.30 quando i previsori dell'Arpal, l'agenzia regionale che già aveva predisposto l'Allerta 1 per l'arrivo della Christmas Storm, nota il progressivo peggioramento delle condizioni meteo.

L'allerta 2 per la Liguria, che nel 2011 ha sofferto 11 vittime per una situazione analoga, significa l'apertura dei tavoli di emergenza in tutti i capoluoghi, l'evacuazione delle case in condizioni di rischio per frane e esondazioni, il monitoraggio umano e elettronico delle zone più pericolose. Così, in una manciata di ore, in tutta la Liguria saranno oltre 300 le persone sfollate tra Genova e l'Imperiese. Il vento soffia a 100 km/h, il mare si gonfia fino a forza 9 e in nottata toccherà forza 10 con onde alte fino a 9 metri che tutto distruggono. Le mareggiate colpiscono il Savonese e il Tigullio. A Genova, per precauzione, viene chiuso il terminal portuale di Voltri, in aeroporto due voli vengono dirottati e uno soppresso. La quantità di pioggia caduta in Liguria sarà di 250-350 millimetri, «gli stessi - ha detto uno dei previsori dell'Arpal - delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 2000».

La pioggia non accenna a diminuire e la notte porta con sé anche un aumento del vento e la paura. Quattro fiumi esondano: l'Entella a Chiavari, nel Levante genovese, il Bormida e il Centa nel savonese, l'Argentina a Taggia nell'Imperiese. Il mare aumenta l'intensità. Ne faranno le spese stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare soprattutto nel Savonese e nel Tigullio.

La notte passa con il vento che fischia a 100 km/h e non smette. Piove a dirotto. Poco dopo l'alba le precipitazioni rallentano, il vento pare calmarsi. Alle 11.40, esattamente 24 ore dopo l'inizio della tempesta, la Protezione civile degrada l'Allerta.

Sembra che sia tutto finito ma non è così. Cominciano gli smottamenti: nel savonese ma anche nell'imperiese. Continua a piovere e alle 16,30 una frana di grandi proporzioni si stacca sulla collina e precipita su due condomini a Genova Pontedecimo.

Diciannove nuclei familiari per un totale di 50 persone vengono sfollate. Dormiranno fuori questa notte e forse nelle notti a venire, in luoghi di ricovero allestiti dai comuni di Genova e Serra Riccò. Oggi inizia la conta dei danni.

27/12/2013

<!--

Cortina in ginocchio: centri isolati e al buio

Articolo

Libertà

""

Data: 27/12/2013

Indietro

tecnici al lavoro

Cortina in ginocchio:

centri isolati e al buio

La neve isola Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO - Un Santo Stefano da consegnare agli annali della meteorologia ma per molti versi da dimenticare per Cortina d'Ampezzo, costretta dalla neve, ne sono caduti circa 50 cm., ad uno dei giorni più difficili della sua storia moderna. Dalle 4 di ieri mattina il capoluogo dolomitico, come un'altra decina di Comuni tra cui Alleghe Falcade, Zoldo Alto, è rimasto senza luce a causa del crollo di alcuni alberi schiantati dalla neve sulle linee elettriche in arrivo dall'Austria. La Tempesta di Natale è quindi arrivata con il buio né hanno potuto illuminare la scena i fari delle auto a loro volta bloccate a chilometri dalla meta. Chi si trovava già nel centro turistico è stato avvolto da un'atmosfera d'altri tempi, senza rumori, ma con molti disagi dovuti alla quasi totale mancanza di generatori elettrici. La corsa all'accaparramento di torce, di pile, legna e di candele alla centrale Cooperativa, unico spaccio aperto grazie a un proprio generatore, è durata poche ore perché i prodotti sono stati presto esauriti. Centinaia coloro che impossibilitati a raggiungere gli alberghi prenotati hanno preferito girare l'auto e tornare a casa. Peggio era andata ad una ventina di turisti bloccati nelle loro otto auto la notte scorsa tra passo Falzarego e Valparola e "salvati" ieri mattina dai vigili del fuoco. Sono stati circa un centinaio i tecnici Enel impegnati a ripristinare la rete elettrica, così come squadre del Corpo Forestale dello Stato sono state chiamate ad affiancare la Protezione Civile per liberare le sedi stradali dagli alberi abbattuti dal maltempo. Nemmeno la ferrovia ha dato tregue a chi si voleva recare in Cadore: la linea era interrotta.

27/12/2013

<!--

|••

Paura per il Trebbia in piena

Articolo

Libertà

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

allerta in valtrebbia e valnure Frana sulla Statale 45 tra Zerba e Cerignale. Evacuata una abitazione

Paura per il Trebbia in piena

A Marsaglia erode l'argine e si abbatte sul campeggio

La roulotte imbrigliata dai responsabili del campeggio di Marsaglia per impedire che fosse ...

MARSAGLIA - Brutto regalo per Natale a Marsaglia. Il Trebbia ha "mangiato" una porzione di giardino in un'abitazione privata e ha inghiottito anche l'argine a protezione del campeggio di Marsaglia, dove è stato danneggiato anche il depuratore più piccolo del paese. Sulla "45" è caduta una frana.

MALACALZA alle pagine 20 e 21

27/12/2013

<!--

Maltempo: il Trebbia "mangia" il giardino di una casa. Frane sulla 45

Maltempo: il Trebbia mangia il giardino di una casa. Frane sulla 45 : Liberta.it

Libertà.it

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

[« nov](#)

[gen »](#)

[dicembre 2013](#)

[L](#)

[M](#)

[M](#)

[G](#)

[V](#)

[S](#)

[D](#)

[1](#)

[2](#)

[3](#)

[4](#)

[5](#)

[6](#)

[7](#)

[8](#)

[9](#)

[10](#)

[11](#)

[12](#)

[13](#)

[14](#)

[15](#)

[16](#)

[17](#)

[18](#)

[19](#)

[20](#)

[21](#)

[22](#)

[23](#)

[24](#)

[25](#)

[26](#)

[27](#)

[28](#)

[29](#)

Maltempo: il Trebbia "mangia" il giardino di una casa. Frane sulla 45

30

31

EC

LA NOTIZIA

Maltempo: il Trebbia mangia il giardino di una casa. Frane sulla 45

CRONACA

PIACENZA

VIDEO

Ieri

26 dicembre 2013

La forza del fiume ha eroso parte dell'argine e, come documentato dalle foto, un importante porzione del giardino di un'abitazione che affaccia sul Trebbia, a Marsaglia, è stata inghiottita dall'acqua. Gli occupanti anziani del fabbricato sono stati evacuati e, comprensibilmente impressionati, sono stati condotti in città dai figli, per consentire le verifiche da parte delle autorità. L'emergenza però, sembra ora rientrata: l'abitazione non presenta compromissioni strutturali. Unico rammarico per i nipotini dei due anziani: la corrente del Trebbia ha trascinato con sé, scivolo e altalena situati in giardino. La piena del Po invece, è attesa per domani. Attualmente il Grande Fiume è stabilire sui 4.46 metri, ma il livello dovrebbe crescere almeno di un metro durante la notte (dato Aipo). Secondo l'Osservatorio Meteorologico Alberoni sarà un Capodanno sotto l'acqua, con temperature superiori alla norma di cinque gradi rispetto alla media di questo periodo.

NOTIZIA DELLE 12.30. MALTEMPO: IL TREBBIA RISCHIA DI TRAVOLGERE DUE ROULOTTE Disagi in alta Valtrebbia a causa del maltempo: il fiume, scorrendo ad alta velocità, ha compromesso parte del depuratore a Marsaglia e ha rischiato di travolgere due roulotte nel campeggio. Frana anche sulla statale 45, nei pressi della frazione di Rovaia di Cortebrughatella. Dopo l'intervento dei tecnici di Anas, è percorribile ora solo una corsia.

NOTIZIA DELLE 10

S. STEFANO CALDO E PIOVOSO. FRANE, APPELLO AL PARLAMENTO EUROPEO Christmas storm, la tempesta di Natale, ha portato anche nel Piacentino vento e pioggia incessante da almeno 72 ore, tanto che continua lo stato di allerta diffuso dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna. Un Natale senza neve e con temperature piuttosto elevate (a Piacenza la minima registrata nella notte è pari a 9 gradi), ma caratterizzato da nebbia, cielo nuvoloso e coperto e pioggia: i fiumi sembrano particolarmente ingrossati, mentre il timore dei sindaci è quello che, appena terminata l'ondata di maltempo, tornino a franare le numerose ferite già aperte dal 2009 ad oggi nel territorio. Per chiedere aiuto nei confronti dei fenomeni di dissesto idrogeologico il sindaco di Travo, Lodovico Albasi, ha recentemente chiesto aiuto, in un viaggio istituzionale, al Parlamento europeo a Strasburgo. Domani piccola tregua, pur con cielo nuvoloso: sabato nuovo generale aumento delle nubi con precipitazioni nelle regioni settentrionali.

NOTIZIA DELLE 6: SANTO STEFANO PIOVOSO - Anche la giornata di Santo Stefano è all'insegna della pioggia. A Piacenza sono previste precipitazioni che proseguiranno per tutto il giorno. Da domani il cielo tornerà sereno, sabato e domenica invece a qualche debole fenomeno piovoso si aggiungerà la nebbia con temperature in calo.

Fino alle 24 di venerdì la Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato l'allerta meteo per pioggia e vento. Proprio le abbondanti precipitazioni stanno causando l'ingrossarsi dei corsi d'acqua, come confermano questi scatti del Nure a Bettola.

Maltempo: il Trebbia "mangia" il giardino di una casa. Frane sulla 45

MALTEMPO: IL PUNTO IN SALA OPERATIVA A TRENTO

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"MALTEMPO: IL PUNTO IN SALA OPERATIVA A TRENTO"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

26/Dec/2013

MALTEMPO: IL PUNTO IN SALA OPERATIVA A TRENTO FONTE : Provincia Autonoma di Trento

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Dec/2013 AL 27/Dec/2013

LUOGO Italia - Trento

Da una parte la viabilità e il ripristino della fornitura di energia elettrica, dall'altra la stabilità del manto nevoso che deve indurre alla massima prudenza, specie per chi si avventura nello sci alpinismo. Questi i temi principali sul tavolo della Sala Operativa, convocata questo pomeriggio a Trento dal dirigente generale della Protezione civile provinciale, Roberto Bertoldi. La riunione ha permesso di fare il punto assieme a diversi responsabili dei settori normalmente coinvolti nelle... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

» *Pioggie: Lambro sotto controllo*

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"» *Pioggie: Lambro sotto controllo*"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

26/Dec/2013

» **Pioggie: Lambro sotto controllo** FONTE : Comune di Monza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 27/Dec/2013 AL 27/Dec/2013

LUOGO Italia - Monza e Brianza

26 dicembre 2013 In seguito alle piogge di questi ultimi giorni, a tratti intense, la Protezione civile ha attivato le procedure per tenere monitorati i livelli del fiume Lambro, che sino ad ora non destano preoccupazione. Prosegue comunque il monitoraggio della situazione in coordinamento operativo con le strutture provinciali e regionali. Al momento non sono segnalati danni a persone o cose.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

libro e dvd della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Libro e dvd della Protezione civile

fanna

La Protezione civile di Fanna ha brindato al Natale con quanti, a maggio, hanno partecipato alla simulazione di sgombero delle scuole in caso di terremoto. In ricordo dell'evento, a tutti sono stati consegnati un foto-libro e un dvd.

si "risveglia" lo smottamento di valdifrina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/12/2013

Indietro

FRISANCO

Si risveglia lo smottamento di Valdifrina

Interessata un abitazione, oggi il sopralluogo. Nessun pericolo per gli abitanti

FRISANCO Una parte di terreno adiacente a un abitazione è franata intorno alle 15 di ieri in località Valdifrina, in Val Colvera. Non si è resa necessaria l'evacuazione né delle residenze su cui insiste lo smottamento né di quelle limitrofe, ma gli abitanti della borgata hanno vissuto attimi di preoccupazione. Immediato l'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, che si sono occupati di mettere in sicurezza la zona. Anche il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo, è stato messo al corrente della situazione di emergenza: in caso di necessità, spetta al primo cittadino il compito di emettere un'ordinanza di sgombero. Il perito dei vigili del fuoco non ha però ravvisato situazioni di pericolo per la pubblica incolumità e l'abitazione su cui insiste la frana non è stata quindi sgomberata. Da quanto si è appreso, quell'area di Valfrina è già stata segnalata alle autorità, in quanto interessata da tempo da un movimento franoso. In seguito alle recenti precipitazioni, la situazione si sarebbe aggravata. Oggi, l'amministrazione comunale prenderà contatti con l'assessore regionale alla protezione civile Paolo Panontin, per chiedere un intervento di bonifica e messa in sicurezza dell'area. Piccole quantità di materiale, sassi e rami, sono cadute ieri anche lungo altre vie che portano alla Val Colvera. Pure alcune settimane fa le precipitazioni avevano causato uno smottamento lungo la strada che collega Poffabro, nel comune di Frisanco, e Andreis. Nelle vicinanze di Bosplans, un tratto di circa cento metri di carreggiata aveva subito danneggiamenti: la strada ancora oggi risulta chiusa. Le piogge abbattutesi tra Natale e ieri hanno causato problemi non soltanto nel Maniaghese, ma pure nello Spilimberghese. A Castelnovo, lungo sulla strada che collega la frazione di Costasborchia al centro del comune, si è verificato un piccolo smottamento che ha richiesto l'intervento dei tecnici della protezione civile. A Usago di Travesio, intorno alle 11, i vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo si sono occupati della rimozione di due alberi pericolanti. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l••

una "bomba d'acqua" sommerge piancavallo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Gorizia

Una bomba d'acqua sommerge Piancavallo

Rovinati i due giorni più importanti della stagione, Natale e Santo Stefano. Le piste sono allagate, Sima sconsolato: «In fumo il lavoro di un mese»

AVIANO Sono oltre trecento i millimetri d'acqua caduti a Piancavallo dal giorno di Natale: una quantità tale da creare danni alle piste, allagamenti e qualche disdetta negli alberghi. Una situazione che mette a rischio il periodo delle festività natalizie, tradizionalmente il più atteso dagli operatori economici: impianti chiusi e vanificato un mese di lavoro dei tecnici di Promotur. Anche ieri nel tardo pomeriggio nella località turistica di Aviano continuava a piovere: precipitazioni che hanno fatto chiudere gli impianti da giorno di Natale. È stata una vera bomba d'acqua quella caduta su Piancavallo tra Natale e Santo Stefano: 336 millimetri caduti, anche se il record va a alla vicina Barcis con 393 millimetri e Andreis, con 358. A Piancavallo la quantità di acqua caduta, però, ha creato danni alle piste e allagamenti a garage e scantinati. «È venuta giù una bomba d'acqua», ha detto il direttore degli impianti Promotur, Enzo Sima, «il lavoro dell'ultimo mese è andato distrutto. Contrariamente alle previsioni la pioggia è caduta fino sopra i 1.500 metri, mentre alla fine delle piste ci sono pozzanghere enormi. Faremo di tutto per ripristinare le piste per i prossimi giorni». La stagione quest'anno era partita addirittura con una settimana di anticipo, favorita dalla neve caduta e, soprattutto, dalle basse temperature che avevano garantito l'innervamento artificiale. Tutto faceva pensare a un avvio più che positivo, soprattutto per il periodo natalizio. La settimana di Natale, infatti, è quella che fa registrare tradizionalmente il massimo afflusso, ma con impianti chiusi e pioggia battente, la località turistica soffre e si è visto ieri, che per commercianti e esercenti è considerato il miglior giorno dell'anno: se a Natale si tende a stare in famiglia, il giorno successivo si esce per andare in montagna. Solo che, a causa delle condizioni meteorologiche, non si è registrato il pienone consueto. Si sono registrate anche disdette negli alberghi e rinvii: clienti che, di fronte alla situazione, hanno annullato prenotazioni o hanno posticipato l'arrivo, sperando in un miglioramento e nell'arrivo della neve. Nel giorno di Natale sono state impegnate anche tre squadre di volontari della Protezione civile di Aviano, San Quirino e Fontanafredda per attivare le pompe idrovore per evitare allagamenti che, in occasione di precipitazioni intense, si sono registrate in altre occasioni. Preoccupava soprattutto la foiba di piazza Della Puppa: «Abbiamo fatto un sopralluogo la sera di Natale», dice l'assessore ai Lavori pubblici, Fernando Tomasini, «e la situazione era sotto controllo. I volontari hanno lavorato fino alle cinque del mattino». Adesso a Piancavallo si guarda al cielo sperando nella neve e un abbassamento delle temperature in vista del Capodanno. Problemi anche ad Aviano ieri mattina: la mancata apertura di una grata della base americana sul torrente Ossena ha fatto temere una esondazione che avrebbe interessato alcune case vicine. Via Pedemonte è stata chiusa per qualche ora. Donatella Schettini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

straripa il varma, la valcellina isolata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Gorizia

Straripa il Varma, la Valcellina isolata

Il torrente ha occupato la strada regionale 251, bloccata la circolazione La Regione ha in programma un intervento-tampone da quattro milioni

MALTEMPO»NEL PORDENONESE

BARCIS I 240 millimetri di pioggia caduti tra la notte di Natale e ieri sulla zona di Barcis sono stati fatali per il solito torrente Varma. Nella notte a cavallo tra il 25 dicembre e Santo Stefano il corso d'acqua è nuovamente tracimato e ha bloccato l'intera viabilità della Valcellina. Inevitabili i disagi per le famiglie che ieri avevano programmato visite a parenti e che hanno dovuto effettuare tour de force per Vittorio Veneto e Sacile. Sino alla tarda serata di ieri non erano ancora pervenute notizie sulla riapertura della strada regionale 251. Prima i tecnici dell'agenzia regionale Friuli Venezia Giulia strade dovranno controllare la stabilità della massicciata, in quanto la violenza di discesa a fondovalle del Cellina potrebbe avere eroso il manto di asfalto. Probabilmente il transito in direzione di Claut tornerà nella normalità oggi, anche grazie ad un previsto netto miglioramento delle condizioni meteo. Ma il problema delle continue esondazioni del Varma, inghiainato da milioni di metri cubi di inerti in eccesso, resta. Come rimangono le polemiche di residenti e imprese che da anni devono fare i conti con disguidi e deviazioni da centinaia di chilometri. Stavolta si è trattato di un autentico record di precipitazioni. La neve si è vista solo ad alta quota, tanto che ieri mattina neppure Cimolais e Erto avevano ancora goduto di qualche fiocco bianco. Il vento di Scirocco ha fatto il resto, ingrossando a dismisura i corsi d'acqua e aumentando il rischio di frane. Ma il Varma tracima anche quando sulla Valcellina piove decisamente di meno. La Regione ha in programma un lavoro da quasi 4 milioni di euro per l'innalzamento della sede stradale, ma si tratterà comunque di un intervento tampone che permetterà di respirare per una decina di anni. In più, tale idea è contestata da tecnici e ambientalisti che minacciano il ricorso alla Corte dei Conti per l'inutilità dell'opera. Un maxi sghiaimento del greto non viene invece concesso dal Comune di Barcis, che non intende permettere il transito di massa di camion sul proprio territorio. Non è servito a molto neppure lo smassamento preventivo di sassi dalla zona calda: non potendo trasportare in pianura il materiale, lo stesso è stato solo spostato da sotto le arcate del ponte del Varma. Qualche ora di piena e la ghiaia ha ripreso possesso dell'intero alveo, con i pendolari che chiedono almeno di essere avvisati via sms delle imminenti interdizioni al traffico della ex statale 251. I problemi non sono mancati neppure in pianura. Per tutto il giorno sono rimasti chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis di Zoppola e Malina. Nessun problema tra Vivaro e Spilimbergo, le cui strade sono da tempo servite da viadotti che bypassano i sottostanti corsi d'acqua in piena. A proposito di fiumi, restano costantemente monitorati dalla sala operativa della protezione civile regionale. È stato attivato, tra l'altro, il servizio di piena per il Tagliamento e il Livenza, che vengono costantemente osservati e, per ora, di mantengono sotto i livelli di guardia. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO SUL SITO www.messaggeroveneto.it

riemerge il presepe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Riemerge il presepe

Forgaria: al lago di Cornino anche il battesimo di Mosè

FORGARIA. La tradizione del presepe che affiora dalle acque del lago di Cornino ha tagliato, la vigilia di Natale, il traguardo dei 40 anni. Un anniversario che la Friulana subacquei ha voluto festeggiare con tutti gli onori, presentando alle diverse migliaia di persone accorse sulle rive dello specchio d'acqua uno spettacolo rinnovato. Sia scenograficamente che nei contenuti. Per la terza volta nella storia di questa rappresentazione della Natività, davvero unica ed apprezzabile fino al 6 gennaio, la messa ha ospitato il battesimo un bimbo. Figlio (non a caso) del sub Andrea Bertossi che assieme alla moglie Elisa Marcuzzi, originaria di Cornino ma oggi residente con la famiglia a Travesio, ha scelto la suggestiva cornice del lago a Natale per battezzare il suo piccolo Mosé di 4 mesi. Conclusa la celebrazione da parte del parroco di Forgaria, don Paolo Scapin, la parola è passata ai sub. In 28 si sono immersi per riunire al centro del lago le statue raffiguranti i protagonisti della Natività. Statue di anno in anno più belle, migliorate nell'illuminazione e arricchite, quest'anno, da una stella cometa che per la prima volta è stata calata dal cielo, complice un cavo trasparente, per rimanere sospesa sopra il bambino. Nel tardo pomeriggio del 24, a Cornino è arrivata anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani, che ha partecipato all'inaugurazione della mostra dedicata ai 40 anni della rappresentazione, allestita all'interno della riserva naturale. La Governatrice non si è invece potuta trattenere per l'appuntamento serale che come detto ha calamitato migliaia di persone richiedendo il consueto sforzo da parte delle locali squadre di protezione civile, degli alpini e di alcune associazioni per garantire l'accoglienza necessaria. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il presepio di sassi a tapogliano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il presepio di sassi a Tapogliano

CAMPOLONGO TAPOGLIANO Il presepe di sassi, realizzato dall'artista locale Carla Peras è visitabile a Tapogliano nella splendida cornice della chiesetta di Santa Margherita. Tutti i personaggi e gli animali raffigurati sono dipinti in stile naif sui sassi di fiume. Al suo impegno va associato quello dei compaesani e dei volontari della squadra comunale di Protezione Civile che collaborano nell'allestimento già dal mese di ottobre, per arrivare puntuali all'inaugurazione. L'orario di apertura: fino al 12 gennaio nei giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 mentre in quelli feriali solo al pomeriggio. Come sempre, le offerte raccolte durante l'apertura del presepe saranno interamente devolute alla Via di Natale di Aviano.(g.m.)

forte mareggiata al faro rosso e a pineta: oggi la conta dei danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Gorizia*

Forte mareggiata al Faro Rosso e a Pineta: oggi la conta dei danni

Lignano

Mareggiata forte la notte tra Natale e ieri a Lignano Sabbiadoro. Ricognizioni più approfondite saranno svolte stamani con la ripresa dell'attività lavorativa e la riapertura degli uffici. Tuttavia l'erosione non sembra aver colpito più di tanto Sabbiadoro, mentre il fenomeno si è presentato sia nella zona del Faro Rosso, al consueto canale di Porto Lignano che collega il mare alla laguna di Marano, sia a Pineta e nella zona di Riviera più vicina al Kursaal, dove per altro nonostante la giornata di festa, ieri pomeriggio erano al lavoro macchine operatrici. La sensazione è che comunque l'erosione c'è stata. In attesa dei dati ufficiali resta evidente un dato di fatto. Lignano ha bisogno di alcuni interventi per arginare il fenomeno, che non riguarda solo la spiaggia friulana ma anche le località vicine. Dove le cose sono andate decisamente peggio. A Bibione, per esempio, l'acqua ha raggiunto la passeggiata di piazzale Zenith e l'erosione ha riguardato la pineta di via Procione e la zona dello storico Faro. Sulla spiaggia di Ponente a Caorle, invece, il mare ha invaso il campo di beach volley della Conchiglia in via Serenissima, un evento decisamente raro. La Protezione civile di Lignano ha monitorato il fenomeno delle mareggiate per tutta la giornata di Natale, senza aver ravvisato criticità importanti. Il vento di scirocco era calato d'intensità la sera del 25 dicembre. Di notte, ieri, all'improvviso, le raffiche sono diventate molto più intense, al punto che la mareggiata ha invaso l'arenile del Faro Rosso, quasi raggiungendo la diga. Il fenomeno è parso qui più evidente, ma anche a Pineta, in piazza Marcello d'Olivio, il mare in burrasca si è divorata la spiaggia, così come di fronte al Kursaal. Nel tragico novembre del 2012 (quando si verificarono 4 mareggiate in due settimane) l'erosione qui è stata certamente più evidente. Poche volte, tuttavia, a Lignano si sono presentati forti sciroccali negli ultimi giorni dell'anno. Il vento poi ha creato qualche piccolo danneggiamento. In via Pordenone, sulla strada per Sabbiadoro, è stato danneggiato un segnale stradale. Sul Lungomare ieri mattina, nei momenti di maggiore intensità del vento, il pulviscolo di sabbia ha reso spettrale l'orizzonte. (r.p.)

Onda di piena in Secchia e Panaro: tre ponti chiusi nel modenese

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Onda di piena in Secchia e Panaro: tre ponti chiusi nel modenese"*Data: **27/12/2013**[Indietro](#)**» Cronaca - Modena - Viabilità**

Onda di piena in Secchia e Panaro: tre ponti chiusi nel modenese

26 dic 2013 - 299 letture //

Alle 12.10 di oggi giovedì 26 dicembre è stato chiuso al traffico il ponte in via Curtatona sul torrente Tiepido alla Fossalta. Entro le 13 saranno chiusi al traffico anche Ponte Alto e Passo dell'Uccellino. La chiusura dei manufatti, svolta da personale dell'assessorato all'Ambiente e operatori della Polizia municipale, si è resa necessaria per un'ondata di piena, 8 metri sul livello di guardia, che riguarda Secchia, Panaro e il torrente Tiepido, che non riesce a scaricare nel Panaro. Nelle scorse ore l'Appennino è stato interessato da precipitazioni piovose e temperature alte che, combinate insieme, hanno completamente sciolto il manto nevoso. Pioggia e neve sciolta hanno quindi fatto crescere sensibilmente il livello dell'acqua dei due nostri principali fiumi. Intanto è stata allertata la Protezione civile comunale che presidia con volontari i tre ponti. Stando ai tecnici dovrebbe essere un'ondata di piena limitata nel tempo, se non interverranno alte precipitazioni piovose.

Trebbia grosso per le piogge, Po in piena FOTO e VIDEO

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Trebbia grosso per le piogge, Po in piena FOTO e VIDEO
26 dicembre 2013

Le piogge abbondanti di Natale hanno ingrossato in Po e alcuni degli affluenti piacentini come il Trebbia. Nelle foto e nel video il Trebbia ritratto al ponte di Tuna (nel comune di Gazzola di Piacenza) mentre dalle **webcam in DIRETTA di Adyda** è possibile tenere d'occhio il Po tra il ponte stradale e quello ferroviario. Per il grande fiume è in arrivo la prima piena di stagione.

La situazione meteo è comunque destinata a migliorare nella giornata di venerdì 27 dicembre, con il ritorno del sole. Ma si tratterà di una tregua temporanea, perchè sabato è di nuovo in agguato un peggioramento con nuove piogge.

IL VIDEO DEL TREBBIA INGROSSATO

Allerta meteo della Protezione civile in Emilia-Romagna dalle 13 di Natale e per 59 ore, fino alle 24 di venerdì, per pioggia, vento, stato del mare e criticità idrogeologica e idraulica. Previste piogge intense e persistenti dal pomeriggio di Natale, con superamento delle soglie di allerta lungo il crinale appenninico emiliano e nella pianura nord, ma anche raffiche di vento fino a 50 nodi (93 km/h) in Appennino e mare agitato, con rischi giovedì mattina sulla costa centro-settentrionale.

LE PREVISIONI DI 3bmeteo - La perturbazione si allontanerà già Venerdì 27, seppur piuttosto lentamente, favorendo un miglioramento al Nord Ovest e sull'alto versante tirrenico. Assisteremo ancora a qualche pioggia invece tra medio-basso Adriatico e Tirreniche centro-meridionali. Un secondo fronte tuttavia giungerà nella giornata di Sabato 28, determinando un nuovo peggioramento. Infatti una nuova ondulazione del getto polare favorirà l'inserimento di un'altra perturbazione sul Nord Italia, sempre legata ad un Ciclone d'Islanda in splendida forma.

In tal frangente una nuova depressione dovrebbe scavarsi nel weekend tra Golfo del Leone e Mar Ligure, determinando un peggioramento al Nord, dove l'accumulo di un po' di aria fredda, eredità della perturbazione di Natale, potrebbe favorire neve fino a quote collinari. In particolare tra Piemonte, Liguria ed ovest Lombardia i fiocchi potranno manifestarsi fin verso i 300-500m; neve mediamente oltre i 600-1000m invece sul Nordest. Peggioramento che entro Domenica scivolerà verso il Centro-Sud, rinnovando gli ultimi fenomeni sul Triveneto.

Maltempo: neve, fiumi esondati e feriti. Genova, frana su condomini: 50 sfollati. Valanga: muore sciatore. Cortina al buio

Maltempo e neve al Nord. Frana a Genova. Cortina al buio. Bardonecchia, muore sciatore - Quotidiano Net

Quotidiano.net

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Homepage > Cronaca > Maltempo e neve al Nord. Frana a Genova. Cortina al buio. Bardonecchia, muore sciatore.
Maltempo e neve al Nord. Frana a Genova. Cortina al buio. Bardonecchia, muore sciatore

Neve, frane, ferrovie bloccate, valanghe, black out elettrici. Nord Italia bloccato dal maltempo, che al sud ha portato vento forte, mareggiate e tanta pioggia

FOTO / ALPI SEPOLTE DALLA NEVE

Liguria, mareggiate e fiumi in piena

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (1 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (2 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (3 / 7)

Il fiume Centa, nel Savonese (Ansa) (4 / 7)

Le conseguenze della mareggiata che ha colpito il Levante genovese (Ansa) (5 / 7)

Le onde si infrangono sul lungomare di Genova (Ansa) (6 / 7)

Il torrente Polcevera ingrossato a causa del maltempo, Genova (Ansa) (7 / 7)

Notizie Correlate

Foto FOTO / ALPI SEPOLTE DALLA NEVE Cortina isolata, black out sulle Dolomiti Liguria, fiumi in piena

Video L'esondazione del fiume Orba Capri, mare in tempesta Previsioni per il 27

Altri correlati CANALE METEO

Roma, 26 dicembre 2013 - Non dà tregua l'ondata di maltempo che da ieri imperversa sull'Italia. Tanta neve sulle Alpi e venti forti al centro sud, anche se dalla serata la situazione è migliorata. Piogge e rovesci o anche locali temporali particolarmente intensi al Nord, forti su Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto e Friuli con neve dai 600-800 metri del Nord Piemonte ai 1100/1200 metri del resto delle Alpi. Maltempo anche sulle regioni tirreniche, dalla Toscana alla Campania, venti forti tra Lazio, Campania e Nord Toscana. Nevicate anche sull'Appennino centrale.

GENOVA - Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per

Maltempo: neve, fiumi esondati e feriti. Genova, frana su condomini: 50 sfollati. Valanga: muore sciatore. Cortina al buio

un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Un grosso muraglione di contenimento è crollato alle 19.10 nel quartiere di Borgoratti, travolgendo alcune auto parcheggiate. Sul posto vigili del fuoco, 118 e Polizia municipale.

LIGURIA - Notte di paura in Liguria per l'intensificarsi della 'Christmas storm' che ha portato vento fino a 100 km/h e forte pioggia. Nel savonese il fiume Centa è a rischio esondazione (FOTO), per questo motivo a Cairo Montenotte chiuso il ponte cittadino. Hanno raggiunto il limite i fiumi Rio Basco ad Albisola, il Teiro a Varazze, il Varatella a Borghetto, il Centa ad Albenga. Qui per il rischio di esondazione è stato deciso di chiudere il ponte rosso Viveri. A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti senza però arrecare danni alle persone. Il fiume Bormida è esondato a Dego e a Piana Crixia creando allarme tra gli abitanti della zona.

Chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale 566 tra Carrodano e Brugnato per i problemi legati alla frana di Ripalta. Una tromba d'aria ha colpito regione Ariano ad Albenga dove sono state scoperciate serre e baracche agricole e tetti di case in costruzione. Forti mareggiate hanno interessato Varazze e Celle Ligure. Nello spezzino preoccupa la situazione del Magra.

LOMBARDIA - Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia, dove piove ininterrottamente da ieri. L'ultima questa mattina alle ore 6, a Premana nel lecchese. L'episodio più grave ieri in tarda serata a Bellagio nel comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Li hanno tirati fuori i vigili del fuoco di Como; per loro un grande spavento ma solo qualche contusione. Altri interventi a Porlezza, sempre nel comasco, dove stamattina si è staccato un pezzo di roccia che ha invaso la strada provinciale 11. I vigili del fuoco di Milano hanno trascorso la notte a Pogliano milanese per il rischio di esondazione del fiume Olona. Anche nella provincia di Varese si registrano piccoli smottamenti un po' ovunque e una lunga serie di allagamenti. Bergamo, 26 dic. - Continuano i problemi in provincia di Bergamo per le frane e gli smottamenti causati dal maltempo.

LA SITUAZIONE NEL DETTAGLIO

TRENTINO - Un'intensa nevicata sta interessando la zona occidentale del Trentino. Numerose le piante schiantate dal peso della neve che in alcuni casi sono cadute sui cavi dell'alta tensione o hanno interrotto la circolazione stradale. La situazione più critica si sta verificando lungo le strade per Madonna di Campiglio (chiusa per caduta alberi), verso Andalo e nella zona di Malè, dove numerose auto, sprovviste di catene, sono rimaste bloccate. Chiusi tutti passi dolomitici. A Marileva una valanga è caduta sulla pista sciistica 'Orso Bruno' sfiorando un uomo e travolgendo il figlio. Il ragazzo, soccorso dagli altri sciatori, si è salvato.

Un addetto ad un impianto sciistico di Racines in Alto Adige è stato travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo "gatto" delle nevi. Fortunatamente le sue lesioni non sono gravi.

CENTINAIA DI TURISTI BLOCCATI - Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi di destinazione perché la strada che porta al paesino altoatesino è stata chiusa a causa delle forti nevicate che hanno fatto anche cadere alcuni alberi sulle carreggiate. Saranno ospitati in alberghi di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi. Sesto Pusteria si trova a 1.300 metri di quota e sorge all'imbocco della splendida Val Fiscalina, dove il Presidente della repubblica Giorgio Napolitano trascorse quest'estate un periodo di vacanza.

PIEMONTE - Uno sciatore di 24 anni è stato travolto da una valanga a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino). Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. E' morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate.

VENETO: CORTINA AL BUIO - Cortina d'Ampezzo (Belluno) è senza energia elettrica dal primo mattino a causa di una forte nevicata che ha creato notevoli disagi in tutto il Cadore. Il manto nevoso fresco ha raggiunto il mezzo metro d'altezza. Chiuse varie strade di accesso al centro ampezzano.

I vigili del fuoco fanno sapere di aver ricevuto nel corso della giornata moltissime chiamate per interventi che vanno dalla caduta di alberi ad auto fuori strada fino a tubi del gas rotti o a cavi dell'alta tensione a terra per il forte vento. Nessuno è rimasto ferito in questi incidenti. L'elettricità è tornata alle strutture pubbliche mentre le case rimangono ancora al buio.

AOSTA - Uno sciatore è rimasto ferito dopo essere stato travolto da una piccola slavina mentre faceva fuoripista a Champorcher, in bassa Valle d'Aosta. Faceva parte di un gruppo che ha involontariamente provocato la valanga. Il ferito è stato rianimato sul posto e trasportato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni - secondo quanto si è appreso - non sono gravi. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino valdostano.

Maltempo: neve, fiumi esondati e feriti. Genova, frana su condomini: 50 sfollati. Valanga: muore sciatore. Cortina al buio

CAMPANIA - Disagi per i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli a causa dell'ondata di maltempo che sta colpendo l'intera provincia di Napoli. Sospese le corse degli aliscafi i collegamenti con le isole del golfo - Ischia, Procida e Capri - al momento sono assicurati solo con i traghetti. Nessun problema per la navi che stanno partendo e arrivando regolarmente nel porto di Napoli.

SICILIA - Il forte vento, che ha sfiorato i cinquanta chilometri orari, ha creato disagi nel Palermitano. Le 'raffiche' hanno danneggiato le luminarie natalizie nei comuni di Termini Imerese, Altavilla Milicia e Trabia. Decine gli alberi finiti per strada anche in autostrada e nella statale Palermo-Sciacca. Alberi e tabelloni pubblicitari sono stati spazzati dal vento a Partinico, Monreale, Altofonte e Villagrazia di Carini. Difficoltà anche per i collegamenti marittimi. Ustica è isolata, sia il traghetto che gli aliscafi sono rimasti ancorati in banchina a causa del mare mosso. Problemi anche nei collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi, sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina e ritorno.

CALABRIA - Temporalmente e vento forte in Calabria nelle ultime ore. Particolarmente interessata la costa ionica crotonese dove non sono mancati disagi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Crotone, infatti, hanno attuato numerosi interventi a causa del forte vento che ha imperversato in tutta la provincia. Le raffiche hanno provocato la caduta di alcuni alberi sulla sede stradale e reso pericolanti alcune impalcature e cornicioni. La furia del vento ha divelto anche un palo dell'illuminazione pubblica.

Vento forte anche a Catanzaro, soprattutto nella frazione marina, e nel reggino tirrenico dove i vigili del fuoco sono intervenuti per rami caduti sulla strada. A Scilla le raffiche molto forti hanno provocato qualche problema di stabilità anche all'albero di Natale addobbato nella piazza della cittadina. Precipitazioni anche nel cosentino, in particolare sulla fascia tirrenica.

COLLEGAMENTI FERROVIARI INTERROTTI - I collegamenti ferroviari tra l'Italia e il cantone vallese della Svizzera sono rimasti interrotti dalle 2.30 della notte fino alle 11.45 a causa di una forte nevicata. Il traffico era stato sospeso nel tratto tra Domodossola e il valico di Iselle per la caduta di alberi sui binari a seguito di forti nevicate.

Maltempo: scende a 1 il livello di ALLERTA. Chiuse diverse strade; sgomberate 5 persone a Seborga

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo: scende a 1 il livello di ALLERTA. Chiuse diverse strade; sgomberate 5 persone a Seborga"

Data: 27/12/2013

Indietro

AUTO RIMOSSE A DOLCEACQUA

Maltempo: scende a 1 il livello di ALLERTA. Chiuse diverse strade; sgomberate 5 persone a Seborga

Tweet

Imperia - I vigili del fuoco dei due distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e del comando provinciale di Imperia hanno ricevuto decine di chiamate di soccorso, soprattutto per allagamenti di scantinati, strade o negozi e per smottamenti/
AGGIORNAMENTO (2)

IL FOTOSERVIZIO ALLA FOCE DEL FIUME ROJA, INTORNO ALLE 13 DI OGGI (26 DICEMBRE)

Diverse strade sono state chiuse, nella notte, in provincia di Imperia, per colpa delle frane, provocate dall'abbandonante pioggia delle ultime ore. I vigili del fuoco dei due distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e del comando provinciale di Imperia hanno ricevuto decine di chiamate di soccorso, soprattutto per allagamenti di scantinati, strade o negozi e per smottamenti.

Strada chiusa tra Maro Castello e Conio e sulla provinciale per Montegrosso Pian Latte, nell'entroterra di Imperia e ancora in via Senatore Ernesto Marsaglia, in località Tre Pini, sopra Sanremo. In questo caso sono rimaste semi-isolate, per tutta la notte, le frazioni di Borello e San Romolo, per raggiungere le quali è ancora necessario allungare parecchio la strada, passando per via Monti Ortigara o da Ceriana.

Sempre nella città dei Fiori, i pompieri sono dovuti intervenire per l'allagamento della palestra di Villa Citera, i via Galilei, la cui stessa zona è già protagonista di una grossa frana in passato. Allagamento anche di fronte al Montecarlo, sul tratto di via Mazzini dell'Aurelia, in direzione Bussana. A Ventimiglia, poi, si è allagata anche una pellicceria. Continuano ad essere monitorati i corsi d'acqua, il cui livello si è leggermente abbassato, nel corso della notte.

SEBORGA

Stato di allerta 2, a Seborga alcune frane sulla provinciale e sulle strade comunali. Nella mattinata di Natale un grosso albero caduto sulla provinciale in prossimità di un'abitazione è stato tolto dai vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile Vallebona Seborga Perinaldo, bloccando la strada per alcune ore.

Il rischio della caduta di un altro grosso albero sull'abitazione ha fatto sì che il sindaco Enrico Ilariuzzi ordinasse lo sgombero dell'abitazione di cinque persone tra cui una neonata, prontamente sistemati in una struttura ricettiva. Piena attività anche durante la notte dei volontari per il controllo del territorio.

DOLCEACQUA, il servizio di Ivano Anfosso

Lunga notte per la Protezione Civile di Dolceacqua che è dovuta intervenire per rimuovere le auto che, nonostante i continui avvisi sonori del tardo pomeriggio, intorno alle 24.00 risultavano ancora pericolosamente vicine al bordo del parcheggio di S.Filippo a Dolceacqua per evitare che venissero lambite dalla forza dell'acqua che scendeva a grande velocità. Anche il Ponte Nuovo è stato presidiato per porlo sotto controllo. La violenza delle acque tra le 23.00 e l'1.00 ha raggiunto il massimo della pericolosità.

***Maltempo: scende a 1 il livello di ALLERTA. Chiuse diverse strade;
sgomberate 5 persone a Seborga***

AGGIORNAMENTO (2)

Una frana è scesa dopo la casa cantoniera, sulla statale 28 a Imperia e un altro smottamento si è verificato a Borgo D'Oneglia

ULTIM'ORA (ore 14) il livello di allerta è sceso a 1

di Fabrizio Tenerelli

26/12/2013

Tweet

1..

ALLERTA2 in Liguria. Decine di interventi per vento e pioggia, a Ceriana evacuate 19 persone

- Riviera24.it

Riviera24.it

"ALLERTA2 in Liguria. Decine di interventi per vento e pioggia, a Ceriana evacuate 19 persone"

Data: **27/12/2013**

Indietro

AGGIORNAMENTI (4)

ALLERTA2 in Liguria. Decine di interventi per vento e pioggia, a Ceriana evacuate 19 persone

Tweet

Imperia - Poco prima delle 22 a Ceriana sono state evacuate 7 famiglie, per un totale di 19 persone. A Ventimiglia è stato chiuso l'accesso alla passerella Squarciafichi sul fiume Roja. Chiuso anche il ponte della ciclabile sul torrente Argentina

Il torrente Argentina nelle immagini del nostro lettore Diego Casetta

ULTIM'ORA A CERIANA: Diciannove persone, per un totale di sette famiglie, sono state sgomberate, a Ceriana, Comune alluvionato della provincia di Imperia, sopra Sanremo, dove sono scesi oltre 150 millimetri di pioggia, nelle ultime ventiquattro ore, facendo scattare il piano di evacuazione.

Le ordinanze sono state emesse, intorno alle 22.30 e riguardano quei nuclei familiari che abitano nella cosiddetta "zona rossa" a più alto rischio idrogeologico. Presenti sul posto i carabinieri e la protezione civile. Ceriana è uno dei Comuni della provincia più colpiti dall'ondata di maltempo che si è abbattuta nel Ponente.

E se la pioggia, da una parte, ha comportato lo sgombero di alcune abitazioni; dall'altra, il forte vento ha scoperchiato diverse abitazioni del piccolo centro, costringendo i vigili del fuoco a più interventi. Disagi anche in valle Argentina, dove la portata dell'omonimo torrente è notevolmente aumentata; smottamenti sono, poi, scesi tra il tardo pomeriggio e la serata: tra Badalucco e Vignai e a Montalto Ligure, con la caduta di alberi misti a massi e fanghiglia. Interventi sono in corso per numerosi allagamenti di strade, soprattutto nell'entroterra.

GLI INTERVENTI DELLA GIORNATA

Sono state decine gli interventi effettuati, oggi, dai vigili del fuoco dei due distaccamenti di Ventimiglia e Sanremo e dal comando provinciale di Imperia per rami, tegole e insegne pericolanti, per via delle forti raffiche di vento e piccoli smottamenti dovuti alla pioggia delle ultime ore, fino al provvedimento di evacuazione, poco prima delle 22 di stasera, di 7 famiglie, per un totale di 19 persone, a Ceriana, il paese dell'entroterra di Sanremo che nel novembre del 2000 era stato colpito da una disastrosa alluvione.

Si parte da Ventimiglia, dove sono volate via alcune lamiere vicino al campo sportivo di Peglia, per proseguire con la valle Argentina, nell'entroterra di Taggia, dove uno smottamento ha trascinato quattro alberi e fanghiglia, tra Carpasio e Montalto, interrompendo per alcune ore la circolazione stradale sulla provinciale.

Un albero, è crollato sulla carreggiata della strada principale che porta a Seborga, in parte a causa del maltempo, in parte perché la pianta, un esemplare di ailanthus altissi tra l'altro raro nel Ponente, era malata. L'albero è stato tagliato e quindi rimosso dai Vigili del Fuoco.

A Ceriana, poi, sopra Sanremo, i pompieri sono dovuti intervenire per tegole pericolanti. Un albero è caduto nei giardini di fronte al catasto di Imperia e altre chiamate provengono da Diano San Pietro e altre località dell'entroterra. I vigili del fuoco erano già usciti, la scorsa notte, per interventi dovuti soprattutto alla pioggia.

Questa notte intorno all'1 e 40 ad Imperia, in via Boine, un palo della pubblica illuminazione è caduto a causa del cattivo stato delle colonnine di supporto e del forte vento. È seguito l'intervento dei Vigili del Fuoco.

ALLERTA2 in Liguria. Decine di interventi per vento e pioggia, a Ceriana evacuate 19 persone**AGGIORNAMENTI (3)**

La polizia municipale di Ospedaletti comunica che, in seguito alle condizioni meteo, e del proclamato allerta 2, è stata predisposta la chiusura di alcune strade.

Si tratta di:

Strada Pini Pellotta - Strada dei Garofani - Corso Marconi tratto compreso dall'ingresso al centro di recupero dei Rifiuti e la Scalinata dei Gladioli - Tratto demaniale di Lungomare C. Colombo zona "Byblos".

Ore 16

Il sindaco di Castellaro, Alessandro Catitti, ha emanato un'ordinanza, con validità dalle ore 16 fino a comunicazione di cessata allerta, che vieta il transito e la sosta a veicoli e persone su tutte le strade comunali, fatte salve eventuali situazioni di emergenza.

Ore 17

Il ponte della pista ciclabile sul torrente Argentina, nel territorio del Comune di Arma di Taggia, è stato chiuso da Vigili del Fuoco. L'intervento è ancora in atto.

A causa dell'ingrossarsi del fiume Roja, i Pompieri del distaccamento di Ventimiglia, hanno chiuso entrambi gli accessi alla passerella pedonale Squarciafichi, che collega la marina San Giuseppe al centro città.

di F.Tenerelli e R.Cali

25/12/2013

Tweet

Liguria: si attenua l'allerta, bilancio difficile in tutta la regione

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Liguria: si attenua l'allerta, bilancio difficile in tutta la regione"

Data: **27/12/2013**

Indietro

Cronaca | giovedì 26 dicembre 2013, 15:47

Liguria: si attenua l'allerta, bilancio difficile in tutta la regione

Condividi |

In tarda mattinata i previsori di Arpal confermano che criticità passa da alta a moderata e la Protezione Civile può così dimezzare l'allerta ; da 2 a 1, fino a questa sera alle 18, su tutto il territorio regionale

Il Nimbato a Loano

Tempesta di Natale, la Liguria – la Regione italiana più colpita dove il ciclone islandese ha registrato, da Sarzana a Ventimiglia, un minimo di pressione da record – tira il fiato, senza particolari problemi.

In tarda mattinata i previsori di Arpal confermano che criticità passa da alta a moderata e la Protezione Civile può così dimezzare l'allerta ; da 2 a 1, fino a questa sera alle 18, su tutto il territorio regionale.

Che il rischio sia stato notevole lo confermano le “cumulate”, la quantità di pioggia caduta in Liguria a Natale a Santo Stefano, valori compresi tra i 250 e i 350 millimetri, “gli stessi delle grandi alluvioni genovesi del 1968, 1970 e 2000”, spiega Elisabetta Trovatore, responsabile delle previsioni meteo Arpal.

“Una notte di tempesta che per tutta la notte ha fatto scattare l'allarme per tutti i fiumi e torrenti della Liguria, per fortuna non ci sono stati grandi problemi, solo l'Entella a Chiavari, il Centa ad Albenga, l'Argentina a Taggia e il Bormida sono esondati in alcuni punti, ma senza conseguenze”, afferma Renata Briano, assessore ligure all'Ambiente e alla Protezione Civile. Nessun problema, al momento, per il fiume Magra, nell'estremo levante ligure, che ha retto molto bene la piena della notte e della mattinata.

Nel caso dell'Entella, a Chiavari, l'esondazione è stata causata dalla violentissima mareggiata, con un mare forza 10, raffiche di vento che hanno superato i cento orari e onde alte 9 metri, che per ore hanno impedito il deflusso delle acque della “Fiumana Bella”, citata da Dante nella Divina Commedia.

Sono stati moltissimi i danni a Ponente e a Levante causati dalla mareggiata, forse maggiori di quelli provocati dalla pioggia. A farne le spese diversi stabilimenti balneari, chioschi, bar, ristoranti sul mare.

Situazione sotto controllo per le diverse frane della “fragile” Liguria, che anche in questo stato di allerta 2, hanno costretto i sindaci di Borghetto Vara, Sesta Godano nello Spezzino, Mezzanego nel Levante Genovese, Ceriana nell'Imperiese.

Il Maremola a Pietra Ligure

Il Maremola a Pietra Ligure

cs

Liguria: si attenua l'allerta, bilancio difficile in tutta la regione

Causa pioggia e maltempo ennesima frana nel comune di Rialto: chiusa la strada per Calice in frazione Cheirano

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Causa pioggia e maltempo ennesima frana nel comune di Rialto: chiusa la strada per Calice in frazione Cheirano"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 26 dicembre 2013, 13:38

Causa pioggia e maltempo ennesima frana nel comune di Rialto: chiusa la strada per Calice in frazione Cheirano

Condividi |

Si tratta del quinto smottamento che colpisce l'abitato dell'entroterra finalese nel 2013

Il maltempo del giorno di Natale ha colpito pesantemente, ancora una volta, la viabilità nel comune di Rialto.

Una frana lungo un tornante di via Ferriera che conduce in frazione Cheirano ha causato la chiusura della strada. Lo smottamento ha svuotato pericolosamente la carreggiata riversando fango e ramaglie nel sottostante tornante.

La chiusura della strada impedisce il transito dei mezzi pubblici e obbliga i residenti a fare un lungo tragitto per scendere a Calice Ligure.

Nel pomeriggio dopo un sopralluogo con i tecnici saremo in grado di fare una prima valutazione dei danni, individuare gli interventi in somma urgenza e possibilmente, ipotizzare i tempi per il ripristino della viabilità.

Si tratta dell'ennesima frana che colpisce l'abitato di Rialto, dopo i quattro smottamenti che hanno interessato l'abitato nel 2013: a settembre sono iniziati i lavori di sbancamento e di messa in sicurezza della più corposa, quella che si era abbattuta su Piazza Calvi, che incombeva su sei case, e quindi su sei famiglie

Le altre tre frane sono localizzate una al bivio della frazione Berea, sulla strada per Calice, una a monte di via San Lorenzo, che conduce in frazione Vene ed infine l'ultima in frazione Fugardi, in via Villa: in quest'ultimo caso, in particolare, i residenti raggiungono le case a piedi.

r.g.

Magliolo, frana colpisce condotta acquedotto: il sindaco di Tovo emana ordinanza per la bollitura dell'acqua

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Magliolo, frana colpisce condotta acquedotto: il sindaco di Tovo emana ordinanza per la bollitura dell'acqua"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Pietrese | giovedì 26 dicembre 2013, 13:58

Magliolo, frana colpisce condotta acquedotto: il sindaco di Tovo emana ordinanza per la bollitura dell'acqua

Condividi |

Atto emesso in via precauzionale: uno smottamento ha interessato un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella che rifornisce appunto Tovo e si sono riscontrati casi di intorbidimento dell'acqua

Il fiume Maremola a Tovo

Passata l'ondata grossa del maltempo ora si fa la conta dei danni. Il comune di Magliolo ha segnalato una frana che ha interessato un tratto della condotta dell'acquedotto Isorella.

Il sindaco di Tovo San Giacomo, Alessandro Oddo, ha dunque firmato questa mattina, giovedì 26 dicembre, un'ordinanza sindacale con la quale invita, a scopo precauzionale, tutta la cittadinanza a far bollire l'acqua potabile prima del suo consumo. "Sono stati infatti riscontrati, spiega il primo cittadino, casi di lieve intorbidimento della stessa riconducibili proprio all'evento sopra descritto".

C.G.

Sassello: arbusti in strada, fiume fuori dagli argini e una frana mettono in difficoltà i residenti

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Sassello: arbusti in strada, fiume fuori dagli argini e una frana mettono in difficoltà i residenti"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | giovedì 26 dicembre 2013, 18:48

Sassello: arbusti in strada, fiume fuori dagli argini e una frana mettono in difficoltà i residenti

Condividi |

Viabilità modificata per poter intervenire nei punti maggiormente colpiti dalla Tempesta di Natale. Fotogallery

L'entroterra savonese non è stato risparmiato dalla Tempesta di Natale. A Sassello in molte strade arbusti e rami in terra che sono stati spesso rimossi dagli stessi residenti. Una frana ha fatto molto più paura come si vede dalla fotografia e l'area è stata messa in sicurezza. In Frazione Maddalena il fiume ha rotto nuovamente gli argini rendendo difficile la circolazione agli abitanti della località Bandite. Parco giochi allagato e difficoltà anche nelle altre frazioni
Lavoro assiduo per vigili del fuoco, protezione civile ed i tecnici dell'amministrazione comunale

t.p.

Consiglio solidale con la Sardegna

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

CANEGRATE

Consiglio solidale con la Sardegna

Anche il Consiglio comunale di Canegrate è solidale con gli alluvionati della Sardegna. I gettoni di presenza di assessori, sindaco e consiglieri relativi alla seduta dell'ultimo Consiglio dell'anno, di due settimane fa, saranno interamente devoluti a sostegno di chi è stato colpito dal recente disastro ambientale, per la ricostruzione. Annunciando questa scelta, il sindaco

Roberto Colombo ha anche letto all'assemblea il testo di una mozione presentata dall'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, che pone innanzitutto l'accento su alcune azioni da compiere subito a livello nazionale per la sicurezza e la tutela dei territori del nostro paese. Tra queste la proposta di derogare al Patto di stabilità nelle zone a rischio idrogeologico, affinché sia possibile metterle in sicurezza, favorendo anche l'azione della Protezione civile. L'Anci trova d'accordo Canegrate anche nell'istituzione di una Giornata della Protezione civile.

Autore:gim

Pubblicato il: 27 Dicembre 2013

Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova

Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Lombardia > Maltempo, un morto a Bardonecchia

Frana su due condomini a Genova

26 dicembre 2013

Tempo reale

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, un morto a Bardonecchia

Frana su due condomini a Genova

La vittima è un giovane sciatore francese che era stato travolto da una valanga. Isolata Cortina d'Ampezzo, evacuazioni nel Lecchese

Il maltempo non allenta la presa sull'Italia. Frane e smottamenti per la pioggia in molte zone del nord. A Premana, nel Lecchese, evacuate alcune famiglie. L'episodio più grave a Bardonecchia dove un giovane sciatore francese è morto dopo essere stato travolto da una valanga. Isolata Cortina d'Ampezzo.

21:49

Crollo muraglione a Genova, nessun ferito Il crollo del muraglione in via Bocciardo a Genova, avvenuto probabilmente per le forti infiltrazioni di acqua piovana, non avrebbe provocato danni a persone ma solo a cinque auto parcheggiate. I vigili del fuoco stanno comunque ancora scavando: sul parcheggio infatti è crollato un muro di contenimento di un giardino privato lungo circa 30 metri.

21:36

Frana, stop ai treni tra Bolzaneto e Busalla A seguito della frana caduta ieri tra Genova Pontedecimo e Serra Riccò, è stata temporaneamente sospesa, a scopo precauzionale, a partire da questa notte, la circolazione ferroviaria tra le stazioni di Bolzaneto e Busalla, sulle linee Genova-Busalla e Genova-Arquata Scrivia-Novì Ligure via Busalla. Interessati diversi treni regionali, mentre il provvedimento, preso in accordo con la Prefettura di Genova, non toccherà quelli a lunga percorrenza. Movimenti franosi stanno ancora interessando la collina prospiciente la stazione ferroviaria di Genova Pontedecimo.

20:01

Forte rischio di valanghe in Lombardia Resta alto il rischio di valanghe sulle Alpi lombarde, dove il bollettino neve dell'Arpa segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero "forte", su una scala da 1 "debole" a 5 "molto forte". L'allerta riguarda le Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, le Prealpi Orobiche e Bresciane e la zona dell'Adamello. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico raccomanda quindi di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding.

19:43

Genova, muraglione crolla su auto parcheggiate Un grosso muraglione di contenimento è crollato nel quartiere di Borghoratti, a Genova, travolgendo alcune auto parcheggiate. Sul posto vigili del fuoco, 118 e polizia municipale. I pompieri stanno scavando per escludere la presenza di persone nelle auto travolte dalle pietre.

19:23

Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova

Fiume Olona esonda nel Milanese Il fiume Olona è esondato poco prima delle 19 a Nerviano, nel Milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. I vigili del fuoco stanno intervenendo con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile.

19:19

Nevicata nel Nuorese, disagi sulla statale 131 Nel Nuorese è tornata la neve, non solo sulle cime più alte del Gennargentu, ma anche sull'altopiano di Campeda, a Macomer, creando disagi alla circolazione stradale sulla statale 131, la principale arteria sarda che collega il Nord con il Sud dell'isola. La strada, all'altezza di Campeda, è rimasta bloccata per un paio d'ore.

18:48

Liguria, cessato lo stato di allerta Il centro funzionale di Protezione civile della Liguria ha dichiarato la cessazione dello stato di allerta emesso il 23 dicembre.

18:34

Alessandria, riaperto ponte sul Bormida E' stato riaperto il ponte sul Bormida, alla periferia di Alessandria, chiuso questa mattina in via precauzionale per la piena del fiume che ha superato il livello di pericolo. Le consistenti piogge che da ieri interessano la provincia hanno provocato allagamenti di strade provinciali e comunali, con problemi di frane nella zona appenninica e collinare. Chiusi ancora alcuni tratti, anche se la situazione sta migliorando.

17:50

Valanghe nel Biellese, evacuato rifugio Savoia Emergenza valanghe anche a Oropa, nel Biellese. Il rifugio Savoia, al Lago del Mucrone, è stato evacuato e i due gestori, insieme a tre escursionisti e al personale dell'impianto, sono stati invitati a rientrare a valle. Il presidente della Fondazione Funivie, Gianni D'Adamo, ha spiegato che in queste ore è caduto oltre un metro e mezzo di neve pesante che, nella conca, ha già causato valanghe ovunque, due delle quali all'arrivo a monte della funivia.

17:49

Trentino, chiuse strade verso Campiglio e Tonale La protezione civile del Trentino è al lavoro per ripristinare la viabilità nelle zone del Tonale, di Campo Carlo Magno a Madonna di Campiglio, raggiungibile solo da Pinzolo dopo la chiusura della statale a Dimaro, e sui passi Rolle, Brocon e Costalunga. Black-out elettrici, a causa di caduta piante sui cavi dell'alta tensione, sono segnalati al Tonale e nella zona di Campiglio.

17:41

Giovane morto, i fratelli denunciati La polizia ha denunciato i due fratelli del giovane francese morto a causa di una valanga sulle montagne di Bardonecchia: sono accusati di valanga colposa. La procura valuterà in un secondo momento l'eventuale accusa di omicidio colposo. Il quarto francese che aveva sciato con loro tutta la giornata, invece, non è stato denunciato: al momento della valanga si trovava su un'altra pista.

17:31

Asti, rischio di crolli al castello di Frinco Rischia di crollare, a causa della grave incuria peggiorata dalle piogge delle ultime ore, il Castello di Frinco. Per questo motivo, il Comune in provincia di Asti ha chiuso con una ordinanza la chiesa sottostante, dove non è stato possibile celebrare come ogni anno la messa di Natale. Sgomberate anche due case che si trovano nella zona.

16:50

Frane e allagamenti nel Varesotto Sono centinaia le richieste di intervento ai vigili del fuoco in provincia di Varese per smottamenti e allagamenti dovuti alle forti piogge che stanno colpendo tutto il nord Italia. Il livello delle acque del lago Maggiore e dei principali fiumi ha raggiunto la soglia d'allarme, mentre esondazioni si sono verificate in alcuni punti del

Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova

fiume Olona. A Gallarate due famiglie, bloccate con le loro auto in un sottopasso allagato, sono state portate in salvo dai vigili del fuoco. In alcuni casi strade sono rimaste interrotte per frane o allagamenti. Secondo i dati del Centro geofisico prealpino oggi nella zona di Varese sono caduti oltre 80 millimetri di pioggia.

16:48

Neve, centinaia di persone bloccate in Pusteria Centinaia di turisti diretti a Sesto Pusteria (Bolzano) non hanno potuto raggiungere gli alberghi di destinazione perché la strada che porta al paesino altoatesino è stata chiusa a causa delle forti nevicate che hanno fatto anche cadere alcuni alberi sulle carreggiate. Saranno ospitati in alberghi di San Candido, Dobbiaco e Villabassa. La Protezione civile ha istituito un'unità di crisi.

16:48

Livorno, interrotti i traghetti per la Corsica A causa del forte vento e delle difficili condizioni del mare sono state interrotte le partenze dei traghetti da Livorno per le isole di Capraia e di Corsica. Per il momento viene ancora assicurato il collegamento con la Sardegna. Ripristinati, invece, i traghetti da Piombino (Livorno) all'isola d'Elba: lo si apprende dalla capitaneria di porto. Le corse sono riprese dopo la sospensione decisa da ieri pomeriggio a causa delle avverse condizioni del mare.

[1](#) [2](#) [3](#) [Pagina successiva](#)

Neve e acqua, caos al Nord: un morto Frane e crolli a Genova Foto Meteo

Maltempo, un morto a Bardonecchia Frana su due condomini a Genova - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 27/12/2013

Indietro

Tgcom24 > Cronaca > Piemonte > Maltempo, un morto a Bardonecchia

Frana su due condomini a Genova

26 dicembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, un morto a Bardonecchia

Frana su due condomini a Genova

La vittima è un giovane sciatore francese che era stato travolto da una valanga. Isolata Cortina d'Ampezzo, evacuazioni nel Lecchese

22:58

- Il maltempo non allenta la presa sull'Italia. Frane e smottamenti per la pioggia in molte zone del nord. A Premana, nel Lecchese, evacuate alcune famiglie. L'episodio più grave a Bardonecchia dove un giovane sciatore francese è morto dopo essere stato travolto da una valanga. Isolata Cortina d'Ampezzo.

NEVE - La neve caduta in abbondanza sull'arco alpino ha bloccato strade e ferrovie e ha provocato frane, valanghe e interruzioni dell'energia elettrica. Una forte nevicata ha causato la caduta di alberi sulla linea ferroviaria che collega l'Italia e il cantone vallese della Svizzera, che è rimasta interrotta per poi tornare alla normalità solo nella tarda mattinata di giovedì. Interrotta anche la linea ferroviaria Ponte nelle Alpi-Calalzo, nel Bellunese, e non si prevede la ripresa della circolazione prima di venerdì mattina; interruzione anche sulla tratta Sedico-Belluno. Tante le persone bloccate in auto dalla neve e soccorse dai vigili del fuoco; centinaia di turisti in Val Pusteria non hanno potuto raggiungere gli alberghi a causa delle strade chiuse per neve. Strade chiuse o impraticabili, a causa della caduta di alberi provocata dalla neve, un po' ovunque nelle località alpine; bloccate anche la statale delle Dolomiti e la statale di Alemagna che conduce a Cortina d'Ampezzo. E la "capitale" del turismo invernale, coperta di neve, è rimasta senza energia elettrica. Senza corrente anche tanti comuni in Valsesia e nel Verbano (Piemonte). Un black out che rischia di non risolversi presto, e si sta cercando di correre ai ripari con alcuni gruppi elettrogeni.

VALANGHE - Una valanga è caduta su una pista da sci di Marilleva, nel Trentino occidentale interessato da un'intensa nevicata, travolgendo un giovane sciatore che è però riuscito a salvarsi. E' andata peggio, invece, a un giovane sciatore francese, travolto da una valanga a Les Arnauds, sulle montagne di Bardonecchia (Torino), morto mentre arrivava in ospedale. Ferito, ma in modo non grave, un addetto a un impianto sciistico di Racines, in Alto Adige, travolto da una valanga mentre era al lavoro con il suo "gatto delle nevi".

FRANE - Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo; 19 famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare. Frane e smottamenti in molte zone del nord Lombardia dove piove ininterrottamente da mercoledì. L'ultima giovedì mattina a Premana nel lecchese, dove due nuclei familiari sono stati fatti allontanare dalle loro abitazioni. L'episodio più grave mercoledì in tarda serata a Bellagio nel Comasco, dove due persone sono rimaste ferite e intrappolate nella loro auto da una caduta di massi sulla strada statale provinciale 583. Decine di interventi per frane e allagamenti e diverse strade interrotte nell'Imperiese, dove una famiglia di 5 persone è stata sgomberata portando a 24 il numero degli sfollati nella zona. Il paese di Val Masino, in Valtellina, è rimasto semi-isolato a causa di una frana sulla provinciale 9.

MAREGGIATE - Grossi disagi a Capri per il maltempo. L'isola azzurra è flagellata da una violentissima mareggiata, con onde alte oltre tre metri. Bloccati per tutto giovedì i collegamenti marittimi con l'isola azzurra e con le altre isole del

Neve e acqua, caos al Nord: un morto Frane e crolli a Genova Foto Meteo

Golfo, ma in serata si è tornati alla normalità. Isolata anche la siciliana Ustica a causa del mare mosso. Difficoltà nei collegamenti anche nelle Eolie: Stromboli, Ginostra, Panarea, Filicudi e Alicudi sono isolate. Aliscafi e traghetti da Milazzo hanno garantito le corse solamente per Vulcano, Lipari, Salina; ferma anche la nave per Napoli. Disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna, dove i traghetti sono fermi nei porti. E poi c'è Venezia, dove è stata registrata una punta massima di marea di 115 centimetri sullo zero mareografico.

VENTO E PIOGGIA - In Liguria, dopo una nottata di paura per il vento a cento chilometri all'ora e la forte pioggia, i fenomeni si stanno lentamente attenuando. Il maltempo sta creando danni e disagi anche in provincia di Frosinone. Caduta di alberi e di cornicioni pericolanti di edifici a Roma, a causa del vento forte e della pioggia che ha investito la capitale. Tetti danneggiati, cartelloni abbattuti, alberi crollati sulle strade in Ciociaria. Allagamenti, tetti scoperti e disagi per la viabilità a causa del maltempo anche in Toscana.

Notizie correlate 1••

Maltempo Genova, frana su 2 palazzi

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo Genova, frana su 2 palazzi"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

26 dicembre 2013

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

Maltempo Genova, frana su 2 palazzi

Cinquanta persone sono state sfollate

17:00

- Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo per le incessanti piogge di questi giorni. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite.

Maltempo, in Lombardia fiumi esondati e smottamenti

tiscali.notizie |

Tiscali*"Maltempo, in Lombardia fiumi esondati e smottamenti"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, in Lombardia fiumi esondati e smottamenti

LaPresse

Commenta

Invia

Milano, 26 dic. (LaPresse) - "Da ieri stiamo monitorando l'evolversi della situazione in seguito all'abbondante pioggia caduta.

Abbiamo riscontrato qualche difficoltà in diverse località della Regione che sono comunque, costantemente, monitorate dagli uomini della nostra Protezione civile, al lavoro nonostante i giorni di festa. A loro dunque va il mio particolare ringraziamento". Queste le parole dell'assessore della regione Lombardia alla Protezione civile, Sicurezza e Immigrazione Simona Bordonali che, comunque, conferma che "il tempo, da domani dovrebbe migliorare".

La protezione civile fornisce un aggiornamento sulla situazione maltempo su tutto il territorio regionale. In provincia di Milano, a Baranzate, in via Falzarego, si è ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale. E' stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone allo scopo di salvaguardare le attività industriali/commerciali presenti nell'area. Sono intervenute due squadre della Protezione civile di Paderno Dugnano con delle idrovore e, in seguito all'intervento della Provincia di Milano, del Comune di Opera e del Comune di Garbagnate che hanno operato con delle pompe, l'emergenza sta rientrando. Nel comune di Pogliano Milanese il livello del Fiume Olona ha suggerito di procedere ad un'esondazione controllata nel Comune di Rho all'altezza della presa del canale scolmatore nord ovest. A Pogliano Milanese il livello dell'Olona è attualmente prossimo all'esondazione e inizia il rigurgito in corrispondenza dei ponti.

In provincia di Varese, nel comune di Besozzo, a seguito delle forti precipitazioni si è allagata la piazza I Maggio dove sono presenti negozi e abitazioni. Sul posto ci sono vigili del fuoco e 2 squadre di volontari di protezione civile con 2 idrovore. Iniziati i lavori per modificare il canale di scarico. E' a rischio esondazione il torrente Arno a Lonate Pozzolo. Aipo ha chiuso completamente le paratoie già nel primo pomeriggio di ieri, ma a causa del continuo innalzamento del livello dell'acqua, si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato per evitare di danneggiare 7/8 abitazioni private.

In provincia di Bergamo si è verificato uno smottamento di circa 7 metri cubi ad Averara, chiusa strada comunale per la frazione Valmoresca che è isolata. E' garantito un passaggio pedonale. La fornitura di energia elettrica è stata interrotta nella frazione Bortolotti del comune Valgoglio. Tecnici Enel sono già sul posto, nel frattempo è intervenuta una squadra di volontari della Croce Blu di Gromo che ha installato un gruppo elettrogeno. Una frana si è verificata sulla strada

Maltempo, in Lombardia fiumi esondati e smottamenti

comunale per la frazione Lizzola nel comune di Valbondione. La frazione è isolata ed è stato attivato un mezzo del comune per procedere alla pulizia.

In provincia di Lecco uno smottamento nel comune di Galbiate ha interrotto la SP60 al chilometro 300. Dopo il sopralluogo di questa mattina la strada è stata riaperta. Detriti sono caduti sulla SP 67 a Premana e per questo il sindaco ha ordinato l'evacuazione di 4 residenti solo per questa notte. Una frana si è verificata sulla provinciale 583 a Oliveto Lario frazione Onno. Verifiche in corso ma non c'è nessun isolato perché esiste una viabilità alternativa.

In provincia di Como uno smottamento ha interessato la provinciale 41 a Bellagio, località Gorla che è rimasta chiusa in entrambe le direzioni. Nessuno è isolato perché è presente una viabilità alternativa. E' stata coinvolta anche un'auto ma, dopo una verifica con il 118 di Como, non risulta ci siano feriti gravi. I lavori di ripristino sono già stati terminati questa mattina e attualmente la strada è stata riaperta. Il Comune di Porlezza segnala una frana di crollo in roccia che ha interessato la SP11. A seguito dell'intervento di un geologo provinciale che ha valutato le condizioni del versante, la strada è stata riaperta. Lunedì verrà realizzata la messa in sicurezza definitiva. Il Comune di Ardenno segnala la chiusura della SP 404 in entrambe le direzioni nel territorio del suo comune in due punti: il primo in direzione Val Masino, dove uno smottamento di 800/1000mc ha completamente ostruito la sede stradale. Non ci sono frazioni isolate perché è presente una viabilità alternativa. Il secondo è in prossimità dell'abitato di Ardenno dove un masso, sfondando la rete di protezione paramassi, è caduto sulla sede stradale. Isolata la frazione Biolo dove risiedono circa 50 persone. Sul posto vigili del fuoco, esponenti della provincia e volontari.

In provincia di Brescia è stata chiusa la provinciale 345 nel comune di Breno per la caduta di una valanga che ha travolto alberi ad alto fusto ostruendo la carreggiata. Nessun isolato. Chiusa la SP699 a Bogolino per rischio valanghe. Caduta alberi su SP 50 in comune Pertica Alta, in corso verifiche da parte dei cantonieri. In provincia di Varese ha esondato la roggia Molinara nel comune di Sesto Calende: sul posto ci sono i volontari del Parco del Ticino e tecnici del comune. Sempre a Sesto Calende ha esondato il torrente Lenza in zona piana Atos, chiuso inoltre anche un tratto della SP 48 ed il tratto iniziale della SP 69.

Per la giornata odierna si confermano precipitazioni diffuse sulla regione, moderate o localmente forti sulle Prealpi centrorientali, al più moderate sui restanti rilievi e sulla pianura occidentale, deboli sulla pianura orientale. Precipitazioni in attenuazione al pomeriggio ed in esaurimento solo in tarda serata. Limite della neve in abbassamento, attorno a 1200 metri sui rilievi settentrionali, fino a 800 metri sull'Oltrepò pavese. Vento da moderato a localmente forte in montagna, prevalentemente moderato in pianura, in attenuazione in serata. Per domani previsto tempo stabile con assenza di precipitazioni.

26 dicembre 2013

l••

la pioggia flagella il nord in liguria torna la paura

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- ATTUALITA

La pioggia flagella il Nord In Liguria torna la paura

A Bardonecchia un turista francese muore sotto la valanga. Bloccata la ferrovia Valichi chiuse e strade interrotte in tutto l'arco alpino. I fiumi sorvegliati speciali

ROMA La Tempesta di Natale si è spostata al sud ma prima ha mantenuto le promesse e ha scaricato tutta la sua energia concentrandola in 24 ore sul Nord Italia. La regione più colpita è stata la Liguria, quella con il territorio più fragile, periodicamente afflitta da grandi precipitazioni e alluvioni. E la cronaca parla di fiumi esondati, persone sfollate dalle proprie abitazioni, frane che distruggono due condomini e 50 persone costrette a andarsene, stop a aerei e traghetti, vento a 100 chilometri orari e onde di 9 metri che hanno distrutto tutto quello che hanno toccato. Così fino a ieri sera quando la Protezione Civile ha dichiarato cessato lo stato di allerta emesso per la regione il 23 dicembre scorso. Ma l'intero arco alpino è da ieri nella morsa del gelo con nevicate da record quasi ovunque, black out provocati dalla caduta di alberi e tralicci, strade statali, valichi e collegamenti ferroviari interrotti verso molte località svizzere. La fortissime nevicate che hanno investito le Alpi dalla Val d'Aosta alle Dolomiti hanno fatto innalzare al massimo il rischio valanghe (che sarà oggi particolarmente elevato). La cosa non ha purtroppo impedito ai numerosi appassionati di sci fuori pista di infischiarne dei divieti costringendo i soccorritori a più interventi. Purtroppo c'è anche scappato un morto: è un francese travolto da una valanga sulle montagne di Bardonecchia, in provincia di Torino. Sciava su una pista di Les Arnauds chiusa per le abbondanti nevicate - oltre un metro: denunciati i due fratelli, che si trovavano con la vittima. Il procuratore Guariniello ha ipotizzato nei loro confronti i reati di valanga colposa e omicidio. Stessa sorte per una serba ferita da una seconda valanga da lei stessa provocata. Strade interrotte per frane, ma soprattutto per alberi abbattuti, passi chiusi e circolazione bloccata: così sono state accolte anche le migliaia di turisti che ieri hanno fatto rotta verso l'Alto Adige. Ma frane e smottamenti si sono verificati anche in Lombardia, colpita da violente piogge, e in Veneto, con decine di black out, centinaia di operai al lavoro per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica: e tutti i fiumi sorvegliati speciali. Nonostante l'esaurirsi delle precipitazioni alle sette di ieri sera l'Olonese è esondato a Nerviano, nel milanese, arrivando a lambire alcune abitazioni che, per precauzione, sono state evacuate, in particolare nella centralissima via Roma e in via Monte Bianco. Al lavoro sul posto i vigili del fuoco, intervenuti d'urgenza con sommozzatori e squadre di terra insieme alla protezione civile. L'ondata di maltempo si è spostata nella serata di ieri verso sud spazzando il Golfo di Napoli e raggiungendo in particolare la Calabria. Gravi i disagi nel cosentino e lungo la costa ionica crotonese dove il vento ha sradicato alberi e spezzato rami caduti sulle strade. Vento freddo di maestrale, pioggia e neve hanno raggiunto anche la Sardegna centrale dove nel pomeriggio è stata chiusa la statale 131 che collega i due capi dell'isola. (n.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

mezzo trentino in tilt per il maltempo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- Cronaca

Mezzo Trentino in tilt per il maltempo

Strade chiuse a causa degli alberi caduti sotto il peso della neve. Molte valli sono rimaste senza elettricità per tutto il giorno

Allarme meteo

di Ubaldo Cordellini wTRENTO Dire che è stata una giornata di passione sulle strade e sulle montagne del Trentino, è dire poco. E il paradosso della neve. La si invoca per settimane, poi, quando arriva, scende tutta insieme e mette in ginocchio viabilità, impianti di risalita e anche le linee elettriche. E quello che è accaduto ieri con i fiocchi densi e bagnati che sono caduti in quota, sopra i mille metri, e la pioggia che battente che ha intristito le pianure. Per tutta la giornata i vigili del fuoco, sia del corpo permanente di Trento che i volontari, i Nuvola, gli uomini del servizio strade, i tecnici di Dolomiti energia hanno dovuto faticare non poco per arginare gli effetti del maltempo. L'emergenza è stata seguita dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Trento dal dirigente provinciale della Protezione civile Roberto Bernardi. Ai centralini dei pompieri sono arrivate più di 500 richieste di intervento. Molte anche le valanghe in quota. In serata la situazione è migliorata a partire dal Trentino orientale, ma si sono intensificati i venti. Per oggi previsto beltempo. Il presidente del Soccorso alpino Adriano Alimonta, però, raccomanda massima prudenza e attenzione: «La neve è ancora troppo fresca, meglio restare a casa per un giorno».. Ieri un ragazzo si è salvato per miracolo a Folgarida. Miracolato anche un gattista in Alto Adige a Racines, riuscito a sfuggire a una valanga. In quota, gli alberi ad alto fusto si schiantavano sotto il peso della neve bagnata e sono caduti fragorosamente su strade e linee elettriche. Le valli di Sole, Rabbi e Peio sono rimaste senza elettricità per tutto il giorno, così come parte dell'alta val di Non. In tilt anche i cellulari. Chiusi gli impianti di risalita di Folgarida Marilleva, Campiglio, Pinzolo, Peio. Chiusure anche in val di Fiemme e Fassa. Molti turisti sono rimasti in coda in attesa che i vigili tagliassero i rami pericolanti e rimuovessero gli alberi caduti. E successo ieri mattina sulla strada statale per Madonna di Campiglio, dopo Sant'Antonio di Mavignola. Sempre i volontari della zona sono dovuti intervenire per rimuovere gli alberi pericolanti che minacciavano il sentiero che da Patascoss sale a Malga Ritorto. Il direttore ha deciso di disdire le prenotazioni per il pranzo perché era troppo pericoloso salire a piedi in quota. Ma a causa di alberi caduti sono state chiuse anche le strade del Passo del Tonale e di Passo Campo Carlomagno. La prima è stata riaperta ieri alle 18, la seconda è stata riaperta solo fino a Folgarida. Strade chiuse anche dall'altra parte del Trentino, in val di Fassa e val di Fiemme. Sono stati chiusi al traffico a causa di smottamenti sulla strada o di alberi caduti o pericolanti Passo Rolle, Passo Valles, Passo San Pellegrino, Passo Costalunga, Passo Sella, Passo Gardena, Passo Fedaia. Un autobus, ieri pomeriggio, è finito fuoristrada a Bellamonte, ma senza conseguenze. A causa degli alberi caduti sulla strada, la statale delle Dolomiti è stata chiusa a Passo San Lugano. Il traffico per Cavalese è stato deviato, per chi veniva dal Trentino, sulla statale della val di Cembra. La strada è stata riaperta verso le 16. E ancora chiusa, invece, la statale a Moena a causa di uno smottamento a sud del paese, nei pressi della pensione Rondinella che è stata sfiorata dai detriti. Chiuso anche Passo Brocon. Traffico in tilt anche sul Monte Bondone, dove ha nevicato molto intensamente a partire da Candriai. Molte auto non era dotate di catene e le sole gomme termiche non permettevano di proseguire. I vigili volontari di Sopramonte hanno dovuto intervenire quattro volte per tagliare alberi pericolanti. Disagi anche sulla strada per Andalo. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Canazei a causa della neve che si era accumulata sul tetto del palaghiaccio. Per questo motivo è stata annullata la partita di hockey prevista ieri sera tra Fassa e Milano. A causa del maltempo rinviate anche quattro gare di sci, tra le quali la Ski Sprint del Primiero, in programma ieri a Fiera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

vigolo vattaro, lucia osele entra in giunta

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Provincia*

Vigolo Vattaro, Lucia Osele entra in giunta

VIGOLO VATTARO In seguito alle dimissioni del sindaco Walter Kaswalder rassegnate lo scorso 6 dicembre in quanto eletto nel consiglio provinciale dopo 13 anni in Comune, la vicesindaco Rosanna Tamanini in qualità di sindaco reggente ha nominato nuova assessore Lucia Osele, già capogruppo della maggioranza e ha ridistribuito le competenze del sindaco ad altri assessori. Tamanini ha reso noto, quanto disposto, durante il consiglio comunale di lunedì 23 dicembre. La nuova assessore Lucia Osele ha competenze in fatto di personale, trasparenza e rapporti con il cittadino. Michela Pacchielat: patrimonio, industria, artigianato, commercio, trasporti, turismo, edilizia e urbanistica. Marco Zamboni: lavori pubblici, manutenzioni, cantiere comunale, agricoltura, foreste, ambiente, protezione civile, usi civici. Stefano Forti: cultura, sport e politiche giovanili. Rosanna Tamanini ha tenuto per sé: istruzione, cultura, politiche sociali e sanità. Il consiglio comunale è ora formato da 14 consiglieri (9 di maggioranza e 5 di minoranza) perché non è prevista la surroga del sindaco. Durante la seduta è stato nominata quale presidente della commissione urbanistica l'assessore Michela Pacchielat (ruolo che finora era gestito da Kaswalder); commissione formata anche dall'architetto Renzo Giovannini, dal geologo Dario Zulberti, dall'ingegner Flavio Fontana e dal consigliere di diritto Mauro Dallabrida, in quanto comandante dei vigili del fuoco.(g.m.)

esplode la bombola, paura e danni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/12/2013

Indietro

- *Cronaca*

Esplode la bombola, paura e danni

È successo a Maso Luchin: Il botto ha provocato anche un principio d incendio

TRENTO Ammontano a circa sessanta mila euro i danni dell'esplosione della bombola di gas avvenuta nella tarda serata di lunedì a Maso Luchin, vicino a Pressano. Nella struttura c'era una trentina di persone (fra cui alcuni bambini) che si erano date appuntamento per una festa in vista del Natale. Alcuni si sono insospettiti per lo strano funzionamento della bombola a gpl e hanno cercato di portarla fuori dalla casa, ma è stato in quel momento che la bombola, caduta a terra, ha provocato un'esplosione e un principio di incendio. Per fortuna lo scoppio ha provocato l'apertura del portone e così tutti hanno potuto mettersi in salvo senza problemi. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati i sanitari e i vigili del fuoco. Visto quello che era successo, ossia l'esplosione di una bombola di gas, l'allarme era rosso. Ma per fortuna le conseguenze sono state limitate per le persone che si trovavano all'interno della struttura tanto che nessuno ha avuto bisogno di essere portato all'ospedale. Ingenti invece sono stati i danni provocati alla struttura.

l••

Marileva: cade una valanga sulla pista, padre salva il figlio

Slavina in pista: padre salva il figlio

TrentoToday

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Marileva: cade una valanga sulla pista, padre salva il figlio

E' stato travolto da una valanga non di grande entità il ragazzo che stava sciando su una pista dell'area Marileva 1400. Il padre insieme ad altri sciatori sono riusciti ad estrarlo dalla neve prima dell'intervento del Soccorso Alpino

Redazione 26 dicembre 2013

[Tweet](#)

Foto: ANSA

Storie Correlate
Neve dai 600-1000 metri: da Campiglio a Canazei, disagi sulle strade
Neve sui monti di Trento: la nostra gallery di foto
Tonale: sabato si inaugura il campo di addestramento anti-valanghe
Bollettino valanghe in internet sul sito Meteomont

E' stata una valanga, fortunatamente non di grande portata, a travolgere un giovane sciatore, trentino di 14 anni, sulla pista Orso Bruno a Marileva 1400 oggi verso le undici di questa mattina. Da Trento è partita la squadra del Soccorso Alpino con l'elicottero ma le operazioni sono state rese difficili dalla nevicata: l'elicottero è dovuto atterrare a Mezzolombardo lasciando che la squadra di soccorso, compresa l'unità cinofila con i cani da valanga, proseguisse via terra.

Fortunatamente il padre del ragazzo, che sciava con lui, ed altri sciatori sono riusciti ad estrarre vivo il giovane. Il Soccorso Alpino raccomanda di evitare i fuoripista in tutte le zone del Trentino sia oggi che domani.

Maltempo: pioggia e neve si abbattono su tutto il Friuli

Maltempo Udine, pioggia Friuli 26 dicembre 2013

UdineToday

""

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: pioggia e neve si abbattono su tutto il Friuli

Precipitazioni su tutta la pianura, costa e montagna. In comune di Chiusaforte 110 centimetri di neve. Volontari all'opera a Grimacco, Aviano, Fanna, Forni Avoltri, Enemonzo, Ligosullo, Tramonti di Sopra, Sequals e Paularo

Redazione 26 dicembre 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Pioggia su tutto il Friuli, forti disagi nel Pordenonese Maltempo: in arrivo pioggia e neve a Natale e Santo Stefano

Dal tardo pomeriggio di mercoledì 25 dicembre la regione è stata interessata da intense precipitazioni su pianura e costa e precipitazioni molto intense in montagna.

Il bollettino meteo della Protezione civile regionale:

Oltre i 1.300 metri ci sono state intense nevicate. Valore massimo è stato riportato dalla stazione nivometrica posta in località "Livinal Lunc", nel comune di Chiusaforte, a quota 1837 metri, con più di 110 cm di neve.

Nel comune di Aviano, in località Piancavallo, una ventina di volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile di Aviano, San Quirino e Fontanafredda hanno lavorato per predisporre il sistema di motopompe atto a evitare eventuali allagamenti.

Il bollettino delle precipitazioni alle ore 12.00

Restano chiusi i guadi di Rauscedo, Murlis e Malina. La SR 251 resta chiusa all'altezza del ponte sul torrente Varma a causa dell'esondazione dello stesso sulla strada. Sul posto a presidio presenti 3 volontari del gruppo comunale di Barcis. Sulla costa, a causa dei forti venti provenienti da Sud - Sud-Est, venti che a Grado hanno registrato raffiche attorno ai 60 km/h, abbiamo avuto il fenomeno dell'acqua alta che ha raggiunto a Grado un valore massimo pari a 1,08 metri alle ore 3:30 odierne senza però creare particolari problemi. Sul posto erano operativi 4 volontari del gruppo comunale di Grado che alle ore 5:00 hanno comunicato il termine delle attività. Per la giornata odierna non sono previsti ulteriori picchi di alta.

Tutti i livelli dei corsi d'acqua restano costantemente monitorati dalla Sala Operativa Regionale che, salvo il Varma, rimangono al momento sotto i livelli di attenzione.

Sempre a causa del maltempo, hanno operato in totale una settantina di volontari dei comuni di Grimacco, Aviano, Fanna, Forni Avoltri, Enemonzo, Ligosullo, Tramonti di Sopra, Sequals e Paularo. I volontari sono stati impegnati in attività di monitoraggio territorio, rimozione di alberi caduti su strade e svuotamento di scantinati allagati.

Il maltempo flagella soprattutto il Nord: disagi anche nel varesotto

| Varese7Press

Varese7Press.it*"Il maltempo flagella soprattutto il Nord: disagi anche nel varesotto"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Il maltempo flagella soprattutto il Nord: disagi anche nel varesotto VARESE, 26 dicembre 2013- Quella di oggi si preannuncia come una giornata molto difficile sotto il profilo del maltempo, soprattutto al nord in particolare in Liguria. Dopo le abbondanti nevicate sulle montagne piemontesi nel giorno di Natale, viene segnalato pericolo di valanghe fino al grado 4 (forte) su una scala di 5. In particolare, le abbondanti precipitazioni si sono avute sul Verbano e sulle zone al confine con la Liguria. Oltre i 1500 m vi sono stati apporti nevosi di oltre 65 75 cm sulle Alpi Lepontine, 20 e 30 cm sulle Alpi occidentali con oltre 50 cm nell'area di Bardonecchia (Torino). Nella giornata di ieri i venti sono stati molto forti dai quadranti meridionali con raffiche di 29,7 m/s a Capanne di Cosola (Al), 28,4 m/s a Ponzzone Bric Berton (Al) e 26,3 m/s a Colle S. Bernardo (Cn). I corsi d'acqua a sud del Po, segnala la protezione civile della regione, sono in generale crescita al di sotto della soglia di attenzione. Ci sono stati locali superamenti delle soglie di attenzione nell'Erro a Cartosio (AL) e nell'Orba a Basaluzzo (Al). Sono attese condizioni locali di criticità sul reticolo idrografico secondario a sud del Po.

Tempo ancora instabile e previsto per buona parte della giornata di S. Stefano, con picchi di precipitazioni più intensi sul nord Piemonte e al confine con la Liguria. La quota delle nevicate rimane abbastanza alta intorno ai 1000 1100 m a nord e 1700 m a sud. Dal pomeriggio-sera è atteso un rinforzo di venti per locali condizioni di foehn nelle vallate alpine nord-occidentali. In Piemonte si prevede poi cielo sereno venerdì, ma freddo al primo mattino, con temperature minime in brusco calo, intorno agli zero gradi ed un nuovo moderato peggioramento del tempo nella giornata di sabato.

In Liguria disagi e frane

Esondazioni e allagamenti in Lombardia

Lombardia - | Lombardia | Varese News

Varesenews.it

"Esondazioni e allagamenti in Lombardia"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Esondazioni e allagamenti in Lombardia

Il maltempo imperversa su tutta la regione

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

In seguito al forte maltempo si segnalano allagamenti e inondazioni in tutta la Lombardia. Il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni presiederà domani, venerdì 27 dicembre, un vertice a Palazzo Lombardia per valutare i danni causati dal maltempo che in queste ore si è abbattuto sulla regione. Al vertice prenderanno parte il prefetto di Milano Francesco Paolo

Tronca e l'assessore Simona Bordonali con delega alla Protezione Civile, Immigrazione e Sicurezza.

Di seguito la situazione su tutto il territorio regionale diramata da Regione Lombardia:

Provincia di Milano:

- A Baranzate in via Falzarego, si è ostruita una griglia sul torrente Merlata, con conseguente allagamento della sede stradale, di una cabina Enel e di un capannone industriale. E' stato attivato un intervento per far defluire momentaneamente l'acqua nel vicino torrente Nirone allo scopo di salvaguardare le attività industriali/commerciali presenti nell'area. Sono intervenute due squadre della Protezione civile di Paderno Dugnano con delle idrovore e, in seguito all'intervento della Provincia di Milano, del Comune di Opera e del Comune di Garbagnate che hanno operato con delle pompe, l'emergenza sta rientrando.

- Nel comune di Pogliano Milanese il livello del Fiume Olona ha suggerito di procedere ad un'esonazione controllata nel Comune di Rho all'altezza della presa del canale scolmatore nord ovest. A Pogliano Milanese il livello dell'Olona è attualmente prossimo all'esonazione e inizia il rigurgito in corrispondenza dei ponti.

Provincia di Varese

- Nel comune di Besozzo, a seguito delle forti precipitazioni si è allagata la piazza I Maggio dove sono presenti negozi e abitazioni. Sul posto ci sono Vigili del fuoco e 2 squadre di volontari di protezione civile con 2 idrovore. Iniziati i lavori per modificare il canale di scarico.

- Rischio esonazione del torrente Arno a Lonate Pozzolo. AIPO ha chiuso completamente le paratoie già nel primo pomeriggio di ieri, ma a causa del continuo innalzamento del livello dell'acqua, si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato per evitare di danneggiare 7/8 abitazioni private.

- Esondata la roggia Molinara nel comune di Sesto Calende, sul posto volontari del Parco del Ticino e tecnici del comune.

- Sempre a Sesto Calende esonato il torrente Lenza in zona piana Atos, chiuso inoltre anche un tratto della SP 48 ed il tratto iniziale della SP 69.

Provincia di Bergamo

- Smottamento di circa 7 mc ad Averara, chiusa strada comunale per la frazione Valmoresca che è isolata. E' garantito un passaggio pedonale.

- Interruzione fornitura energia elettrica nella frazione Bortolotti del comune Valgoglio. Tecnici Enel sono già sul posto, nel frattempo intervenuta una squadra di volontari della Croce Blu di Gromo che ha installato un gruppo elettrogeno.

- Frana su strada comunale per la frazione Lizzola nel comune di Valbondione. La frazione è isolata ed è stato attivato un mezzo del comune per procedere alla pulizia.

Provincia di Lecco

Esondazioni e allagamenti in Lombardia

- Uno smottamento in comune di Galbiate ha interrotto la SP60 al km 300. Dopo il sopralluogo di questa mattina la strada è stata riaperta.

- Caduta di detriti sulla SP 67 a Premana, il sindaco ha ordinato evacuazione di 4 residenti solo per questa notte. - Frana su SP 583 a Oliveto Lario frazione Onno. Verifiche in corso. Nessun isolato perché esiste una viabilità alternativa.

Provincia di Como

- Uno smottamento ha interessato la SP41 a Bellagio, loc. Gorla che è rimasta chiusa in entrambe le direzioni. Nessuno è isolato perché è presente una viabilità alternativa. E' stata coinvolta anche un'auto ma, dopo una verifica con il 118 di Como, non risulta ci siano feriti gravi. I lavori di ripristino sono già stati terminati questa mattina e attualmente la strada è stata riaperta.

- Il Comune di Porlezza segnala una frana di crollo in roccia che ha interessato la SP11. A seguito dell'intervento di un geologo provinciale che ha valutato le condizioni del versante, la strada è stata riaperta. Lunedì verrà realizzata la messa in

sicurezza definitiva.

- Il Comune di Ardenno segnala la chiusura della SP 404 in entrambe le direzioni nel territorio del suo comune in due punti: il primo in direzione Val Masino, dove uno smottamento di 800/1000mc ha completamente ostruito la sede stradale. Non ci

sono frazioni isolate perché è presente una viabilità alternativa. Il secondo è in prossimità dell'abitato di Ardenno dove un masso, sfondando la rete di protezione paramassi, è caduto sulla sede stradale. Isolata la frazione Biolo dove risiedono circa 50 persone. Sul posto Vigili del Fuoco, esponenti della provincia e volontari.

Provincia di Brescia

- Chiusa la SP 345 in comune di Breno per caduta di una valanga che ha travolto alberi ad alto fusto ostruendo la carreggiata. Nessun isolato.

- Chiusa la SP699 a Bogolino per rischio valanghe.

- Caduta alberi su SP 50 in comune Pertica Alta, in corso verifiche da parte dei cantonieri.

26/12/2013

Redazioneredazione@varesenews.it

Maltempo sul Nord Italia, allagamenti anche in provincia

Varese - Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

""

Data: **27/12/2013**

Indietro

Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia

Il maltempo si è abbattuto sul Varesotto. Piccoli smottamenti e un'infinità di chiamate di soccorso ai vigili del fuoco, superlavoro anche delle protezioni civili. Le situazioni più difficili vicino ai corsi d'acqua

| Stampa | Invia | Scrivi

Video | Galleria foto 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7

Il maltempo si è abbattuto su tutto il nord Italia creando forti danni anche in provincia di Varese dove non si contano le esondazioni e gli allagamenti. Le situazioni più delicate si sono create vicino ai corsi d'acqua (Boesio, torrente arno e rile in particolare) e ai laghi.

(TUTTE LE FOTO DEI LETTORI)

Piccoli smottamenti e un'infinità di allagamenti ovunque e le chiamate alla centrale dei vigili del fuoco sono incessanti. Si segnalano centinaia di situazioni di allagamento su tutto il territorio. Il lago Maggiore ha già raggiunto il livello di guardia. In alcuni punti il lago è già uscito dagli argini, la situazione è di allerta anche se non è ancora emergenza e in serata il livello ha già cominciato a scendere. Nell'area del porto comunale di Laveno il livello è ormai alla strada controllato a vista da polizia nautica e forze di intervento.

A Sesto Calende alcune strade sono chiuse per allagamento, tra le tante abbiamo segnato alcune della via Alla Piana fra Taino e Sesto Calende. Esondata la roggia Molinara nel comune di Sesto Calende, sul posto volontari del Parco del Ticino e tecnici del comune. Sempre a Sesto Calende esondato il torrente Lenza in zona piana Atos, chiuso inoltre anche un tratto della SP 48 ed il tratto iniziale della SP 69.

È stata chiusa la sp21 tra Cislago e Gorla Minore perché è tracimato il torrente il Fontanile.

Il fiume Olona è esondato in alcuni punti, a Marnate le foto di una piana allagata.

Sotto stretto monitoraggio anche il torrente Arno a Lonate Pozzolo dove i limiti dell'acque sono molto elevati e si teme l'esondazione. La zona, lungo il corso d'acqua in prossimità di via Lungarno, è stata spesso soggetta a questo rischio ed ora è strettamente monitorata. AIPO

ha chiuso completamente le paratoie già nel primo pomeriggio di ieri, ma a causa del continuo innalzamento del livello dell'acqua, si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato per evitare di danneggiare 7/8 abitazioni private.

A Germignaga, Luino, è stato chiuso hanno chiuso il ponte sul fiume tresa (foto in alto a sinistra si lessio Mezzadri), in generale nel luinese ci sono forti disagi, in molte zone della città segnalano la mancanza di elettricità.

A Cassano Magnago il Rile è esondato nella zona boscosa del quartiere Boschiolo - Villa (FOTO).

Besozzo: a seguito delle forti precipitazioni si è allagata la piazza I Maggio dove sono presenti negozi e abitazioni. Sul posto ci sono Vigili del fuoco e 2 squadre di volontari di protezione civile con 2 idrovore. Iniziati i lavori per modificare il canale di scarico.

Diramata l'allerta anche dalla protezione civile di Laveno Mombello impegnata nella notte a sorvegliare il livello del lago e dei corsi d'acqua. (Guarda le foto del Boesio in piena).

Il lago è uscito in alcuni punti e nell'area del porto comunale il livello è ormai alla strada controllato a vista da polizia nautica e forze di intervento.

Maltempo sul Nord Italia, allagamenti anche in provincia

26/12/2013

Redazioneredazione@varesenews.it

Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia

Varese - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

"Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia

Il maltempo si è abbattuto sul Varesotto. Piccoli smottamenti e un'infinità di chiamate di soccorso ai vigili del fuoco, superlavoro anche delle protezioni civili. Le situazioni più difficili vicino ai corsi d'acqua

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Video](#) | [Galleria foto](#) [1](#) - [2](#) - [3](#) - [4](#) - [5](#) - [6](#) - [7](#)

Il maltempo si è abbattuto su tutto il nord Italia creando forti danni anche in provincia di Varese dove non si contano le esondazioni e gli allagamenti. Le situazioni più delicate si sono create vicino ai corsi d'acqua (Boesio, torrente arno e rile in particolare) e ai laghi.

(TUTTE LE FOTO DEI LETTORI)

Piccoli smottamenti e un'infinità di allagamenti ovunque e le chiamate alla centrale dei vigili del fuoco sono incessanti. Si segnalano centinaia di situazioni di allagamento su tutto il territorio. Il lago Maggiore ha già raggiunto il livello di guardia. In alcuni punti il lago è già uscito dagli argini, la situazione è di allerta anche se non è ancora emergenza e in serata il livello ha già cominciato a scendere. Nell'area del porto comunale di Laveno il livello è ormai alla strada controllato a vista da polizia nautica e forze di intervento.

A Sesto Calende alcune strade sono chiuse per allagamento, tra le tante abbiamo segnato alcune della via Alla Piana fra Taino e Sesto Calende. Esondata la roggia Molinara nel comune di Sesto Calende, sul posto volontari del Parco del Ticino e tecnici del comune. Sempre a Sesto Calende esondato il torrente Lenza in zona piana Atos, chiuso inoltre anche un tratto della SP 48 ed il tratto iniziale della SP 69.

È stata chiusa la sp21 tra Cislago e Gorla Minore perché è tracimato il torrente il Fontanile.

Il fiume Olona è esondato in alcuni punti, a Marnate le foto di una piana allagata.

Sotto stretto monitoraggio anche il torrente Arno a Lonate Pozzolo dove i limiti dell'acque sono molto elevati e si teme l'esondazione. La zona, lungo il corso d'acqua in prossimità di via Lungarno, è stata spesso soggetta a questo rischio ed ora è strettamente monitorata. AIPO

ha chiuso completamente le paratoie già nel primo pomeriggio di ieri, ma a causa del continuo innalzamento del livello dell'acqua, si è deciso di abbattere un argine in corrispondenza di un prato per evitare di danneggiare 7/8 abitazioni private.

A Germignaga, Luino, è stato chiuso il ponte sul fiume tresa (foto in alto a sinistra si lessio Mezzadri), in generale nel luinese ci sono forti disagi, in molte zone della città segnalano la mancanza di elettricità.

A Cassano Magnago il Rile è esondato nella zona boscosa del quartiere Boschiolo - Villa (FOTO).

Besozzo: a seguito delle forti precipitazioni si è allagata la piazza I Maggio dove sono presenti negozi e abitazioni. Sul posto ci sono Vigili del fuoco e 2 squadre di volontari di protezione civile con 2 idrovore. Iniziati i lavori per modificare il canale di scarico.

Diramata l'allerta anche dalla protezione civile di Laveno Mombello impegnata nella notte a sorvegliare il livello del lago e dei corsi d'acqua. (Guarda le foto del Boesio in piena).

Il lago è uscito in alcuni punti e nell'area del porto comunale il livello è ormai alla strada controllato a vista da polizia nautica e forze di intervento.

Esondazioni e allagamenti in tutta la provincia

26/12/2013

Redazioneredazione@varesenews.it

Maltempo: viabilità ultimi aggiornamenti**Verbania Notizie.it***"Maltempo: viabilità ultimi aggiornamenti"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo: viabilità ultimi aggiornamenti

Riportiamo una nota della Provincia del vco sui problemi di viabilità causati dal maltempo.

di WebMaster del

26 Dicembre 2013 - 20:19

Commenta

L'Ass. Blardone di rientro da un secondo sopralluogo a San Domenico (dove da questa notte permane il black out elettrico) fa sapere che domani mattina sarà riaperta al traffico la provinciale di collegamento con la frazione di Varzo fino al bivio con Trasquera.

Nel pomeriggio di domani dovrebbe essere ripristinata la viabilità su tutta l'arteria, una volta terminato il taglio piante che hanno - causa l'abbondante nevicata - ostruito la carreggiata.

28 persone hanno lasciato le loro abitazioni e sono ospitate all'Albergo Cuccini dove la protezione civile ha sopperito alla mancanza di fornitura elettrica con un suo generatore. Il Rifugio di Ciamporino - che ha autosufficienza energetica grazie a un proprio generatore - ospita 15 persone.

Permane il disservizio Enel in altre zone dell'Ossola e tra queste Macugnaga, dove manca la corrente da questa mattina. Il vicesindaco Paolo Gramatica fa sapere come si sia in attesa di un gruppo elettrogeno dalla protezione civile regionale, visto che non vi sono stati finora interventi dell'ENEL in grado di riportare la situazione alla normalità. Alcuni tecnici stanno inoltre verificando la possibilità di collegare le linee saltate alla centrale Tessengerlo di Ceppo Morelli.

Sulla strada della Valle Anzasca resta un'interruzione del transito all'altezza di Castiglione d'Ossola: è consentito il passaggio soltanto alle emergenze, e il superamento della criticità - dovuta sempre all'ingombro sulla sede stradale di piante cadute - dovrebbe risolversi domani in mattinata, quando le condizioni meteo permetteranno di meglio operare. Per domani è infatti atteso bel tempo.

Per il momento la provinciale di Levo resta chiusa (per frana caduta al confine tra il comune di Stresa e Gignese). "Con il sopralluogo geologico di domani, si valuterà la possibilità di riapirla a senso unico alternato" fa sapere l'assessore alla protezione civile provinciale Marcella Severino.

Maltempo: aggiornamento viabilità provincia VCO**Verbania Notizie.it***"Maltempo: aggiornamento viabilità provincia VCO"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo: aggiornamento viabilità provincia VCO

Molteplici le criticità determinate dall'abbondante nevicata scesa, soprattutto in nottata e mattina, nelle valli dell'Ossola. di WebMaster del

26 Dicembre 2013 - 13:45

2 commenti

San Domenico (Varzo) resta al momento isolata, sebbene si sia completato il taglio e rimozione delle piante cadute sulla parte più bassa delle strada provinciale (libera fino al bivio per Trasquera ma ancora permane il divieto di transito - gestito dai carabinieri - su tutta la strada, che sarà revocato solo quando tutta l'arteria sarà resa percorribile).

Protezione civile e amministrazione comunale stanno lavorando all'allacciamento di un motogeneratore all'impianto elettrico dell'Albergo Cuccini, dove verranno riunite tutte le persone della frazione, rimaste senza luce e senza riscaldamento a causa del black out.

Da dati raccolti dall'Assessore provinciale alla viabilità Blardone sono circa 18.000 le persone che nelle vallate dell'Ossola sono rimaste senza luce a causa di alberi e rami caduti sui fili della corrente elettrica. I sindaci dei vari comuni sono in contatto con i tecnici ENEL per interventi che consentano al più presto di ripristinare il servizio. In alcuni Comuni si stanno aprendo i vari Centri Operativi comunali della protezione civile.

E' chiusa nel tratto di Castiglione d'Ossola la strada di Macugnaga, dove la commissione valanghe sta per effettuare un sopralluogo per verificare la situazione di eventuale rischio. Chiusa anche la strada del Lusentino e nel Verbano si è verificata una piccola frana sulla Rovegro-Cicogna (chiusa al momento) e problemi in via di verifica sulla Baveno-Levo. La Bognanco, ripulita dai tronchi caduti sulla carreggiata, è stata riaperta: permane un punto dove il transito deve avvenire con la massima prudenza in coincidenza con l'abbassamento di un filo ENEL, sul quale la società dovrebbe al più presto intervenire.

Ultim'ora:

E' stata riaperta la provinciale del Lusentino: terminato l'intervento di taglio e rimozione piante. La circolazione deve comunque avvenire in condizioni di estrema prudenza.

Maltempo: viabilità nella provincia del VCO**Verbania Notizie.it***"Maltempo: viabilità nella provincia del VCO"*Data: **27/12/2013**[Indietro](#)

Maltempo: viabilità nella provincia del VCO

Riceviamo una nota dalla Provincia del Vco sulla situazione della viabilità causata dal perdurare del maltempo.
di WebMaster del

26 Dicembre 2013 - 10:02

[Commenta](#)

La pioggia insistente che in quota in queste ore si è trasformata in un'intensa nevicata sta procurando problemi ad alcune zone della provincia.

In località "Tre Ponti" direzione Fondotoce, nella notte la forti piogge hanno causato il cedimento di del muro di un terrapieno, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Verbania accorsi sul posto hanno contenuto la caduta massi e messo in sicurezza la zona e con gli agenti della Polizia Stradale. Nessuna conseguenza alla circolazione.

Al momento il disagio più pesante si riscontra a San Domenico di Varzo. La località divedrina (e sciistica) risulta da questa notte isolata per la neve che ha provocato la caduta di molti alberi che impediscono la percorribilità della strada e insieme causato un black out elettrico e telefonico.

Al lavoro sono squadre di AIB Comunali e i Vigili del Fuoco, con la ditta incaricata dalla Provincia dallo sgombero neve. Il Sindaco Lorenzi, con la protezione civile, sta verificando la possibilità di far funzionare un motogeneratore in grado di ripristinare la fornitura elettrica (la mancanza di corrente non consente il funzionamento degli impianti di riscaldamento). Sul posto si sta recando l'Ass. Blardone. Al momento risultano anche chiuse, sempre per tronchi e rami appesantiti dalla neve che ostruiscono il passaggio veicolare, la provinciale di Bognanco e la Croveo-Mozzio.

Maltempo: problemi a Cannero e Baveno**Verbania Notizie.it***"Maltempo: problemi a Cannero e Baveno"*Data: **27/12/2013**[Indietro](#)

Maltempo: problemi a Cannero e Baveno

Nella giornata chiusa la strada di Levo e colonne verso il confine per uno smottamento a Cannero.

di WebMaster del

26 Dicembre 2013 - 16:38

[Commenta](#)

A Cannero sulla statale 34 del Lago Maggiore al km 26 uno smottamento sta creando disagi e incolonnamenti. Sul posto il sindaco si cannero Maria Bottacchi, Anas, carabinieri e vigili del fuoco, per valutare la situazione.

Chiusa la strada 'panoramica' di Levo (collegamento Baveno-Gignese) per detriti franosi che hanno divelto tratto di guard-rail. "Con il sopralluogo geologico di domani, si valuterà la possibilità di riapirla a senso unico alternato" fa sapere l'assessore alla protezione civile provinciale Marcella Severino.

Nel frattempo il Lago Maggiore è a 60cm dalla soglia di esondazione.

MALTEMPO. LA SITUAZIONE IN VENETO MONITORATA H24

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MALTEMPO. LA SITUAZIONE IN VENETO MONITORATA H24"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | giovedì 26 dicembre 2013, 15:14

MALTEMPO. LA SITUAZIONE IN VENETO MONITORATA H24

Condividi |

In relazione all'allerta in corso, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto sta monitorando la situazione meteorologica ed idraulica e dalle ore 8 del 24 dicembre è in presidio H24.

Il 23 dicembre alle 14 sono stati emessi i primi avvisi meteo che annunciavano dalle ore 8 del 25 dicembre alle ore 20 del 26 dicembre una criticità ordinaria e lo stato di attenzione per criticità idrogeologica ed idraulica nella maggior parte del territorio regionale. Il 24 dicembre alle 14 sono stati aggiornati gli avvisi, prevedendo dal 25 dicembre alle ore 14 al 27 dicembre alle ore 20 lo stato di allarme per la zona del Sile, Basso Piave e bacino scolante in laguna, stato di pre-allarme per la zona montana, la pianura centrale e orientale, lo stato di attenzione per la rimanente regione. Da ieri 25 dicembre e fino alle ore 20 del 27 dicembre è stato esteso lo stato di allarme per la zona alpina e prealpina e per la pianura centrale e orientale.

Attualmente i livelli dei fiumi del vicentino, padovano e dei progni veronesi presentano livelli sostenuti e si è in attesa del passaggio della piena del Bacchiglione a Vicenza. Nella zona orientale della Regione è sotto sorveglianza il fiume Monticano. Disagi si segnalano nella provincia di Belluno per le estese e copiose nevicate che hanno causato l'interruzione di strade e della linea ferroviaria Ponte nelle Alpi – Calalzo. Il sistema di Protezione Civile regionale è stato attivato secondo necessità ed i volontari partecipano attivamente in tutte le condizioni dove risulta necessaria la loro insostituibile presenza.

Provincia di Verona: difficile il 2013, ma costruttivo.

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"Provincia di Verona: difficile il 2013, ma costruttivo."

Data: **27/12/2013**

Indietro

ANNUNCI E VARIE | giovedì 26 dicembre 2013, 14:58

Provincia di Verona: difficile il 2013, ma costruttivo.

Condividi |

Molto il realizzato. Condizionante la mancanza di fondi.

Nella conferenza di fine anno, il presidente Giovanni Miozzi ha segnalato il grande impegno del Consiglio e della Giunta, durante il 2013, volto al mondo del lavoro, ai giovani, all'edilizia scolastica, alle discariche di Pescantina e di Valeggio (assessore Venturi), alla dismissione di 11 società con deficit gestionali e alla valorizzazione di altre, alla funivia Malcesine-Monte Baldo, al rilancio degli impianti di San Giorgio, al tema Aeroporto, sostenendone la privatizzazione, ad un bilancio, redatto attentamente, con il concetto del buon padre di famiglia, e all'abbattimento del debito della Provincia di ben il 60%.

Sono seguite le relazioni, necessariamente riassuntive, degli assessori, i quali hanno concentrato la loro attenzione sui momenti salienti della loro azione.

Assessore alla Cultura, Ambrosini: è stato rispettato il programma, sia pure in condizioni difficili. Egli si augura che nel 2014 non vi siano difficoltà burocratiche, circa i necessari finanziamenti.

Assessore alla Programmazione territoriale, Campedelli: vede in dirittura d'arrivo il PTCP e concluso nel prossimo gennaio l'iter di applicazione.

Assessore ai Rapporti con Enti ed Aziende Partecipate, Castelletti: APT e APTV dovranno operare scelte di rilievo; buoni risultati sono stati ottenuti per gli impianti di San Giorgio, Ferrara di Monte Baldo e Prada.

Assessore alla Progettazione viabilistica, De Beni: soddisfatta soprattutto per la ciclabile Adige-Sole nel tratto Trento-Verona e per l'ultimazione della ciclabile dell'anello Garda di 115 km. Un pesante problema rappresentano le strade, 1400 km, che non possono essere migliorate, per mancanza di fondi.

Assessore all'Agricoltura Frigotto: con dotta relazione, ha segnalato che, purtroppo, diverse malattie e nuovi insetti attaccano le piante, con conseguenze pesanti sulla produzione, particolarmente di kiwi, ciliegi e castagni. La Provincia, si è molto adoperata nella lotta a tali malattie ed insetti, tenuto conto che l'agricoltura – molto ben detto! – è un giacimento di tesori.

Assessore all'Istruzione, Luciani: 32 mila sono i ragazzi che frequentano le nostre scuole e sono in aumento. La Provincia ha seguito a fondo lo stato degli edifici scolastici, per cui le lezioni sono iniziate e continuano senza interruzioni.

Assessore alle Politiche di Bilancio, Marcolini: è già stato approntato il bilancio di previsione 2014, il debito della Provincia è fortemente sceso, ossia, da 190 a 75 milioni in 5 anni.

Assessore alla Sicurezza e ai Trasporti, Mazzi: a Verona, sono stati assegnati diversi chilometri suppletivi, per cui i cittadini potranno beneficiare d'un migliore trasporto pubblico, del resto, sempre attentamente curato.

Assessore al Turismo, Pozzani: il 2013 ha segnato ben 14.500.000 presenze. Purtroppo, quanto a contributi, la Regione copre meno del 20% del bilancio del settore turistico, andando il resto a carico della Provincia: importante, quindi, la vendita di servizi e l'aumento della sponsorizzazione.

Assessore al Lavoro, Sacchetto: chiudono troppe aziende. Alquanto difficile la situazione, quindi, del mondo del lavoro, con un futuro impenetrabile. Molto preoccupato.

Assessore alla Protezione Civile e alle Politiche della Montagna, Zigiotti: occorre valorizzare suolo e montagna, riportare la gente a viverci, per custodire l'uno e l'altra. Eseguito il possibile, in fatto di prevenzione dissesti idrogeologici,

Provincia di Verona: difficile il 2013, ma costruttivo.

ma molto resta da fare, condizionato dalla scarsità di fondi. Investito molto nella formazione di volontari.

C'è da sperare, quindi, in miglioramenti nella situazione nazionale, visto che, nel caso, Verona si dimostra attiva, realizzatrice e capace di fare con poco, riducendo addirittura il proprio debito. Abbiamo detto, d'altro canto, miglioramenti: li vorremmo soprattutto nel campo dell'occupazione.

Pierantonio Braggio

Montagna: Cnsas, in Lombardia forte rischio valanghe

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Montagna: Cnsas, in Lombardia forte rischio valanghe"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Montagna: Cnsas, in Lombardia forte rischio valanghe Adnkronos News - 1 ora 20 minuti fa

Milano, 27 dic. (Adnkronos) - Alto rischio valanghe sulle montagne della Lombardia, dopo le nevicate dei giorni scorsi. Il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia, informa il Cnsas (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), segnala un indice di rischio pari a 4, ovvero forte, su una scala da 1, debole, a 5, molto forte, sulle Alpi Retiche Orientali, Centrali e Occidentali, sulle Prealpi Orobiche e Bresciane e nella zona dell'Adamello. Il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda quindi di prestare la massima attenzione e di valutare con estrema cura la gravità del rischio, prima di intraprendere percorsi escursionistici in montagna o altre attività sportive invernali, come il free-riding.

Valanga uccide sciatore 24enne. A Genova frana su 2 case, 50 sfollati**campanianotizie.com***"Valanga uccide sciatore 24enne. A Genova frana su 2 case, 50 sfollati"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Valanga uccide sciatore 24enne. A Genova frana su 2 case, 50 sfollati

Pin It

Giovedì 26 Dicembre 2013

Una frana di grandi dimensioni è caduta su due condomini a Genova Pontedecimo. Diciannove famiglie, per un totale di 50 persone, sono state fatte sfollare e hanno trovato ospitalità nelle strutture messe a disposizione dai comuni di Genova e Serra Riccò. Al momento non si hanno notizie di persone rimaste ferite. E' morto lo sciatore di 24 anni investito da una valanga sulle montagne di Bardonecchia. Si tratta di un ragazzo francese di Annecy. Salvato dal soccorso Alpino, è stato rianimato per oltre un'ora dal 118 e poi trasportato in elicottero al Cto di Torino. E' morto all'arrivo in ospedale: le sue condizioni erano disperate.

L'ondata di maltempo che da ieri ha investito il nord Italia si sta progressivamente spostando al centro-sud, ma la neve caduta tra ieri e oggi e in alcuni casi ancora in corso ha bloccato strade e ferrovie nelle regioni settentrionali e provocato valanghe che oggi hanno causato un ferito grave nel torinese, e un altro ferito in Alto Adige. Vento forte e pioggia hanno flagellato la notte scorsa e stamani le regioni centrali e la capitale, mentre a Napoli i collegamenti con le isole sono fermi e anche le Eolie, in Sicilia, sono isolate. A Venezia l'alta marea ha toccato i 115 centimetri. La neve ha provocato stamani l'interruzione dei collegamenti ferroviari con la Svizzera, che sono poi stati ripristinati in tarda mattinata. Chiusi i passi in Alto Adige, in trentino occidentale il traffico è andato in tilt per la neve che ha provocato anche la caduta di alberi sulle strade. Molti gli automobilisti bloccati in auto a causa delle abbondanti nevicate. Nel lecchese, due nuclei familiari sono stati evacuati dalle loro abitazioni a Premana, dove una colata di fango ha invaso la periferia del paese. Cortina d'Ampezzo è rimasta senza energia elettrica dal primo mattino a causa di una forte nevicata che sta provocando disagi in tutto il Cadore.

l••

Maltempo, notte di paura in Liguria**campanianotizie.com***"Maltempo, notte di paura in Liguria"*Data: **27/12/2013**

Indietro

Maltempo, notte di paura in Liguria

Pin It

Giovedì 26 Dicembre 2013

Notte di paura in Liguria per l'intensificarsi del maltempo. Durante la notte sono caduti 300 mm d'acqua nel genovese e 158 nel savonese dove il fiume Centa è a rischio esondazione. A Chiavari è esondato l'Entella in tre diversi punti. Chiusa l'Aurelia nel comune di Borghetto e la provinciale tra Carrodano e Brugnato.

Nello spezzino preoccupa il Magra: una piena è attesa tra le 10 e le 12. Situazione critica anche a Borghetto Vara. Nell'Imperiese, sono state fatte sfollare 20 persone. P.Civile, lenta attenuazione fenomeni - Il nuovo bollettino del centro funzionale di Protezione civile della Regione Liguria annuncia una "lenta e progressiva attenuazione dei fenomeni con piogge deboli, al più moderate, solo localmente a carattere di rovescio" nel corso del pomeriggio. Il tempo rimarrà fino ad allora perturbato con precipitazioni tra moderate e forti e cumulate fino a significative che localmente "possono assumere carattere di rovescio o temporale con una bassa probabilità di fenomeni forti". In serata esaurimento delle precipitazioni su tutta la regione. I venti invece non accennano a diminuire l'intensità: in mattinata ancora venti meridionali di burrasca forte a Levante con raffiche che localmente raggiungono i 90-100 km/h mentre a Ponente l'ingresso di venti settentrionali rinforzano da metà giornata fino a raggiungere carattere di burrasca o burrasca forte con raffiche che possono raggiungere i 100 km/h sui crinali e allo sbocco delle valli. Il mare resta molto agitato con mareggiate intense ma il moto ondoso è previsto in calo a partire da Ponente nel corso del pomeriggio.

Maltempo, a Genova sfollati i due campi rom e sinti per precauzione

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it

"Maltempo, a Genova sfollati i due campi rom e sinti per precauzione"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, a Genova sfollati i due campi rom e sinti per precauzione

Genova, 26 dic. (LaPresse) - A Genova, oltre alla frana che ha interessato due abitazioni al confine con il comune di Serra Riccò, se ne è verificata un'altra, nella zona di Ponte Decimo, ma senza danni particolari a persone o cose. Lo ha reso noto Federica De Lorenzi, della polizia municipale di Genova, ai microfoni di RaiNews24. L'assessore alla protezione civile di Genova Gianni Crivello ha spiegato a LaPresse che i principali problemi nel resto della città hanno riguardato la cartellonistica divelta dal forte vento. L'assessore ha specificato che nelle ultime 24 ore, per precauzione, sono anche stati fatti evacuare i due campi rom e sinti, perché C'era il timore di rischio smottamenti in quelle aree.

Fonte: LaPresse

Previste forti piogge, situazione di allerta idrologica sul nostro territorio

Comune di Cairo Montenotte (via noodls) /

noodls

"Previste forti piogge, situazione di allerta idrologica sul nostro territorio"

Data: **27/12/2013**

[Indietro](#)

26/12/2013 | News release

Previste forti piogge, situazione di allerta idrologica sul nostro territorio

distributed by noodls on 26/12/2013 14:31

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Continuano le intense piogge, condizioni meteorologiche in stabile criticità: le precipitazioni risulteranno tra moderate e forti, anche a carattere di rovescio o temporale, localmente di forte intensità. Attenuazione prevista in serata, a cominciare da ponente.

La Regione Liguria e la Protezione Civile hanno disposto l'attivazione delle procedure per lo stato di ALLERTA 1 sul nostro territorio, di ALLERTA 2 sul resto della Liguria.

[Visualizza il messaggio di allerta](#)

Il livello di vigilanza/allerta terminerà alle ore 18 di oggi, 26 dicembre 2013.

[Visualizza il livello di vigilanza/allerta emesso il 23/12/2013 alle ore 11:20](#)

L'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure (ARPAL) prevede dunque piogge intense, **PROBABILI TEMPORALI FORTI** e conseguenti **EFFETTI AL SUOLO LOCALI** causati da strutture ricipitative localizzate: allagamenti localizzati ad opera di piccoli canali e rii; fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibili allagamenti e danni ai locali interrati, provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Eventuale innesco di locali smottamenti superficiali dei versanti. Possibili disagi alla viabilità e danni localizzati a strutture provvisorie e vegetazione per locali forti colpi di vento, trombe d'aria, grandine e fulmini.

[Visualizza il quadro generale della situazione meteorologica della Liguria](#)